No ** M.50.20 vol. 1

Bought with the income of
the Scholfield bequests.

Digitized by the Internet Archive
in 2015

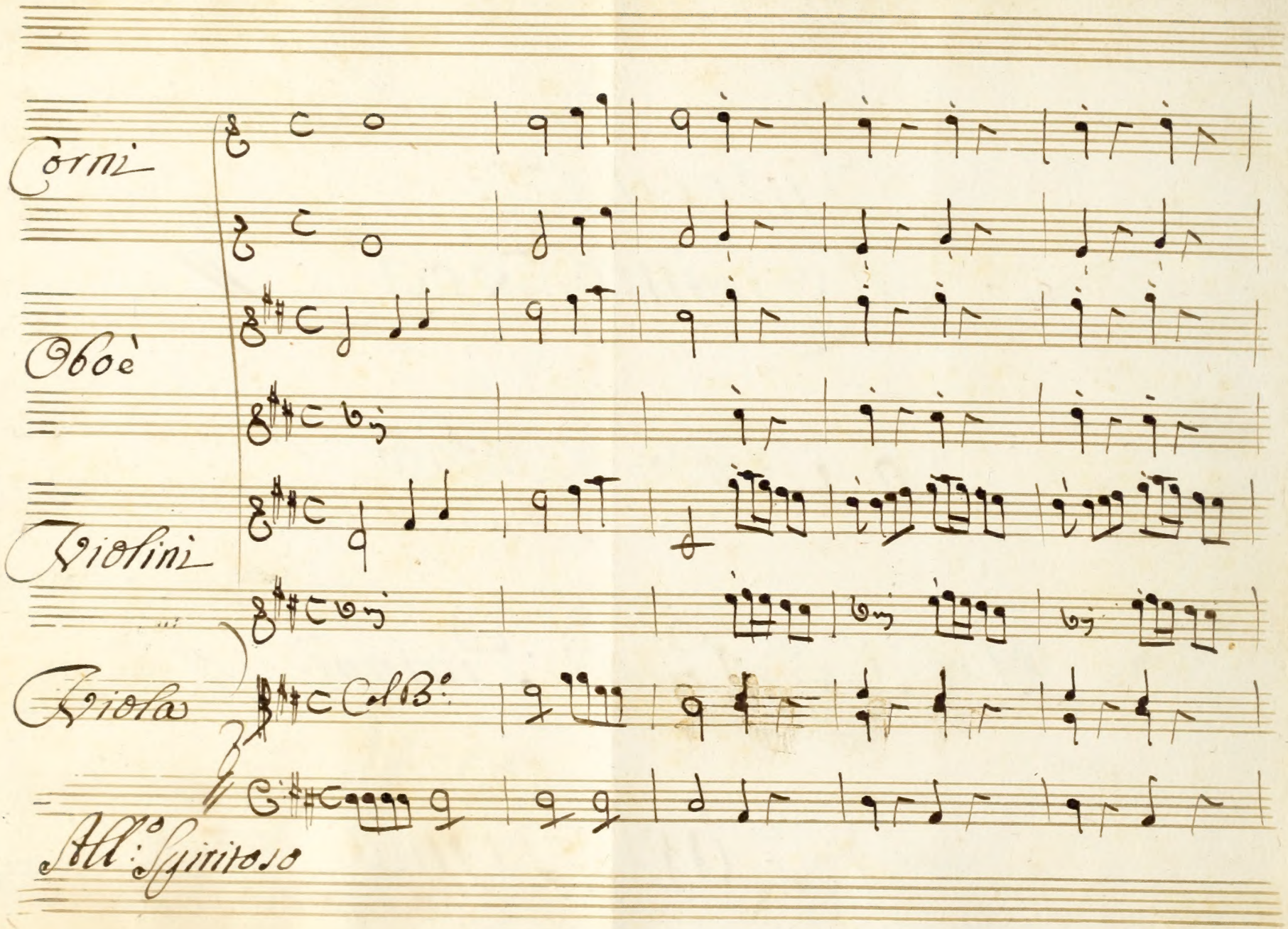
https://archive.org/details/losposoburlatoin01picc

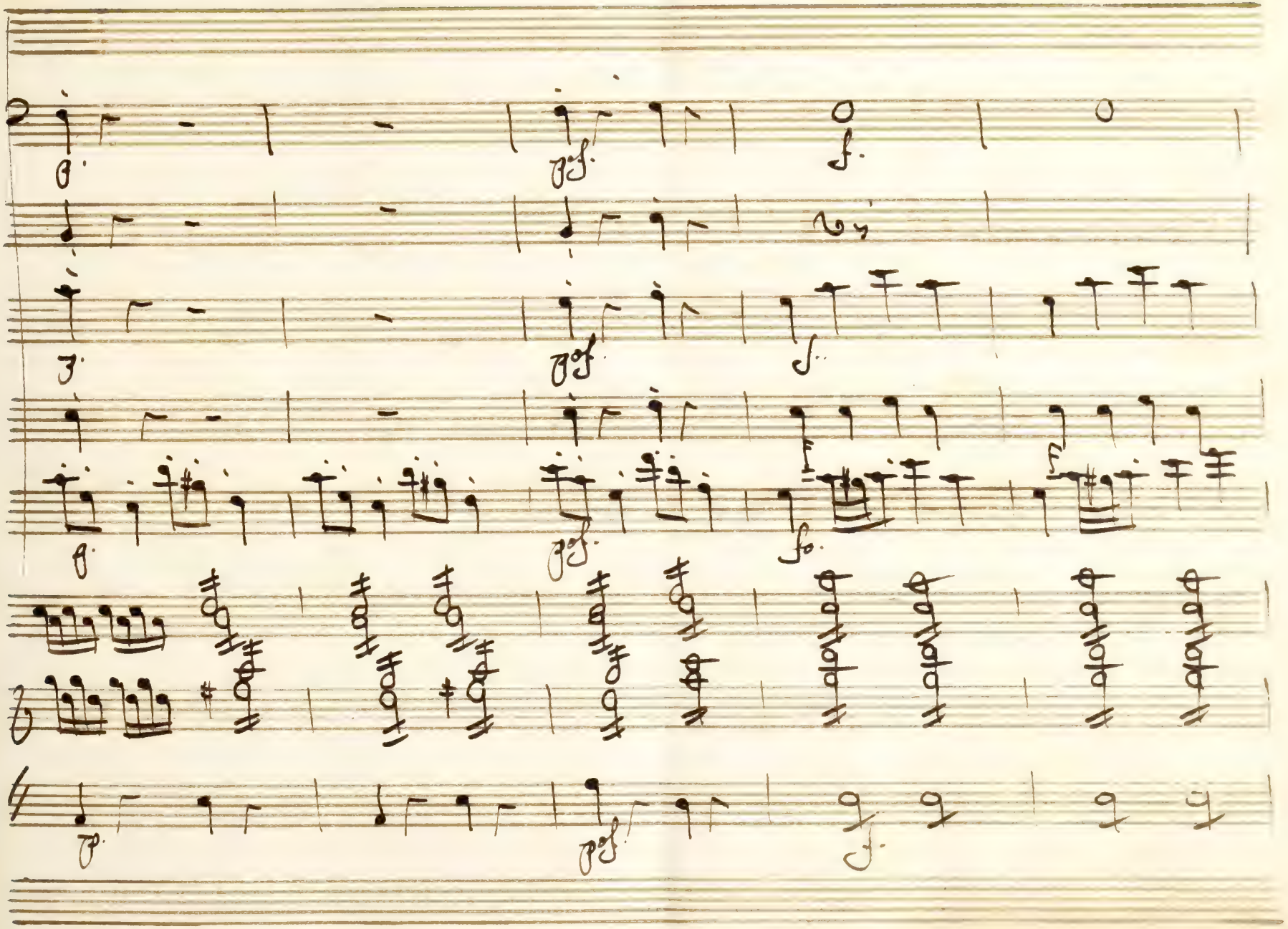
Intermezzi
A Quattro Voci

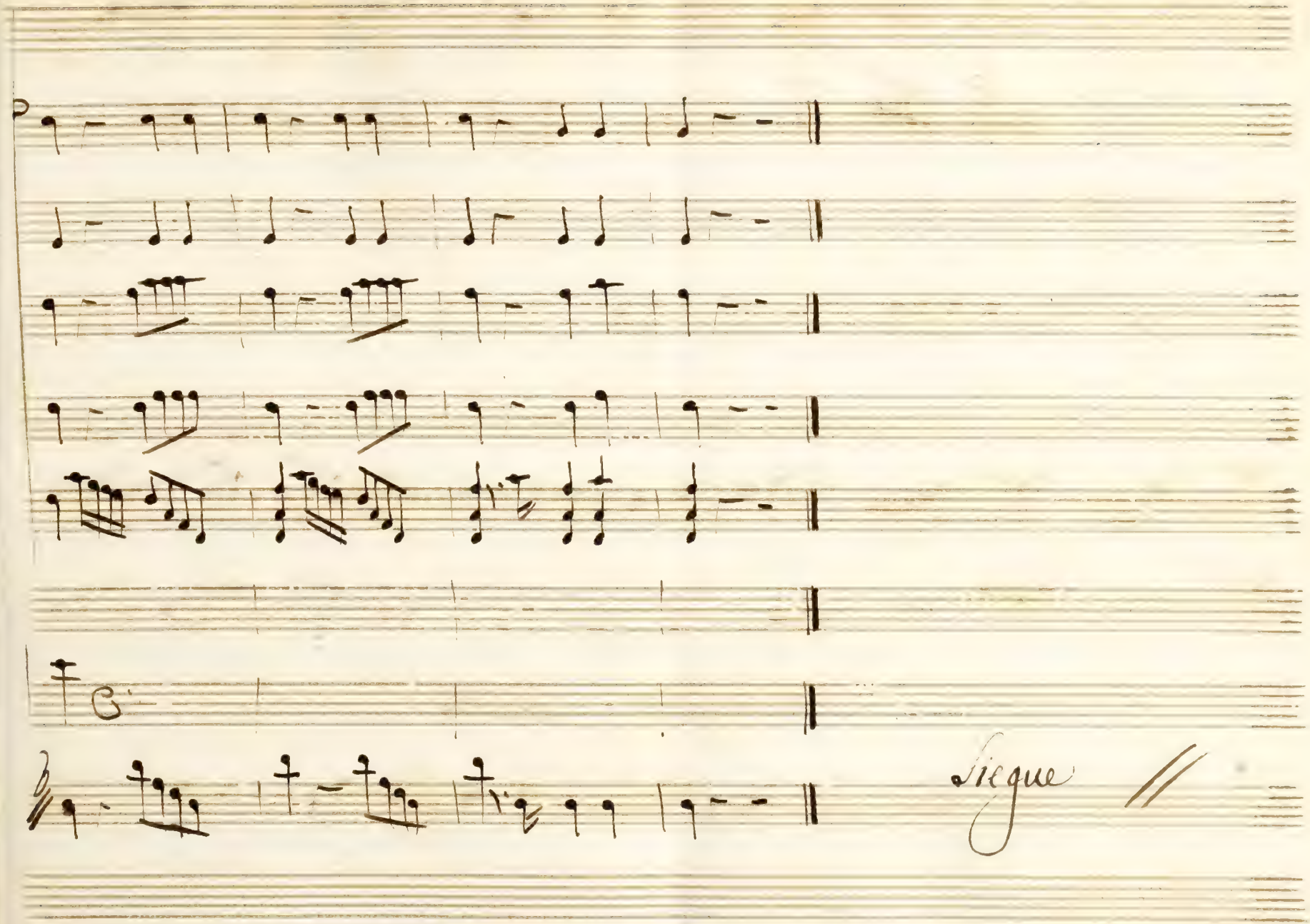
Lo Sposo Burlato.

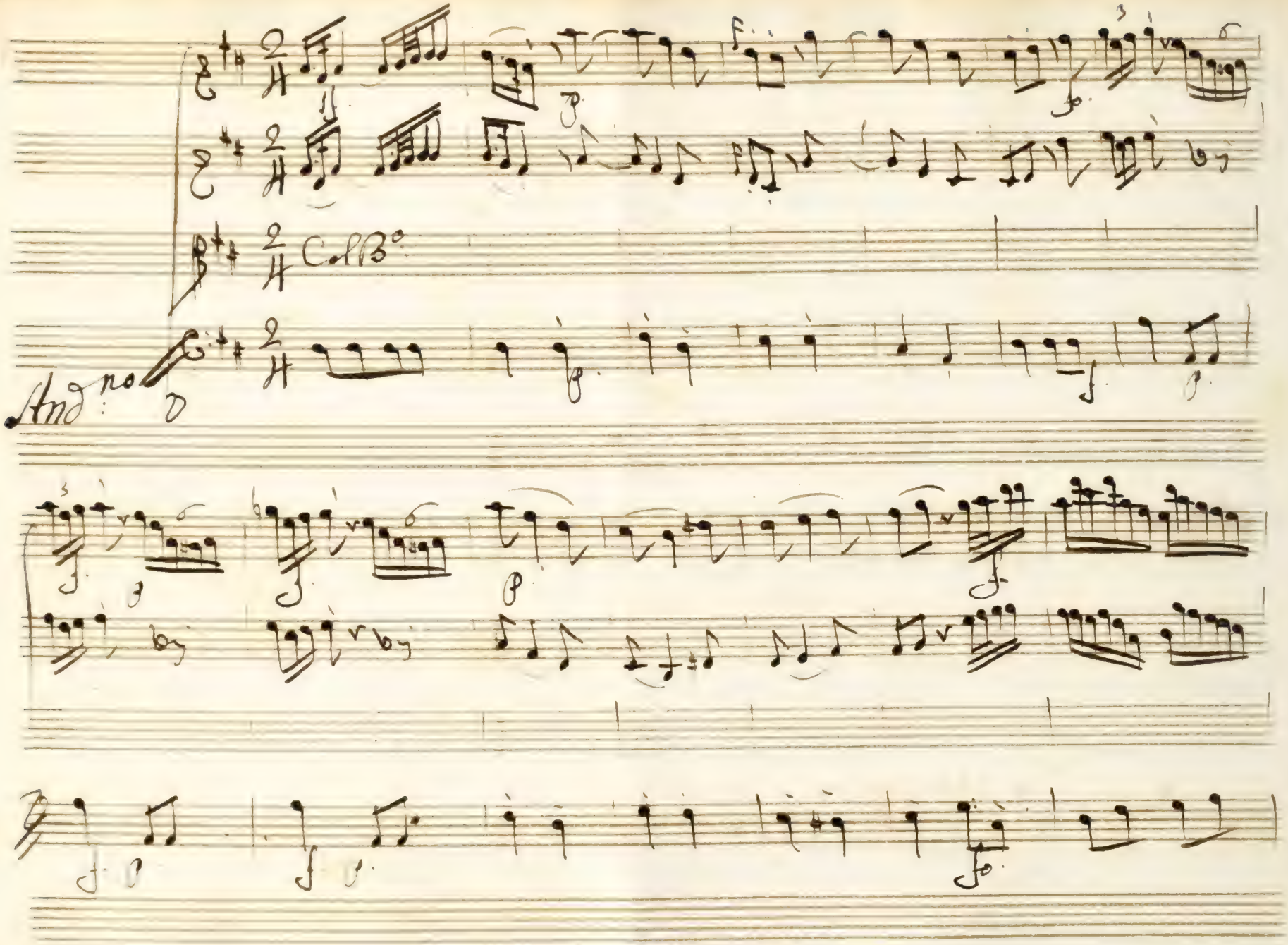
del Sig.r Niccolò Piccinni

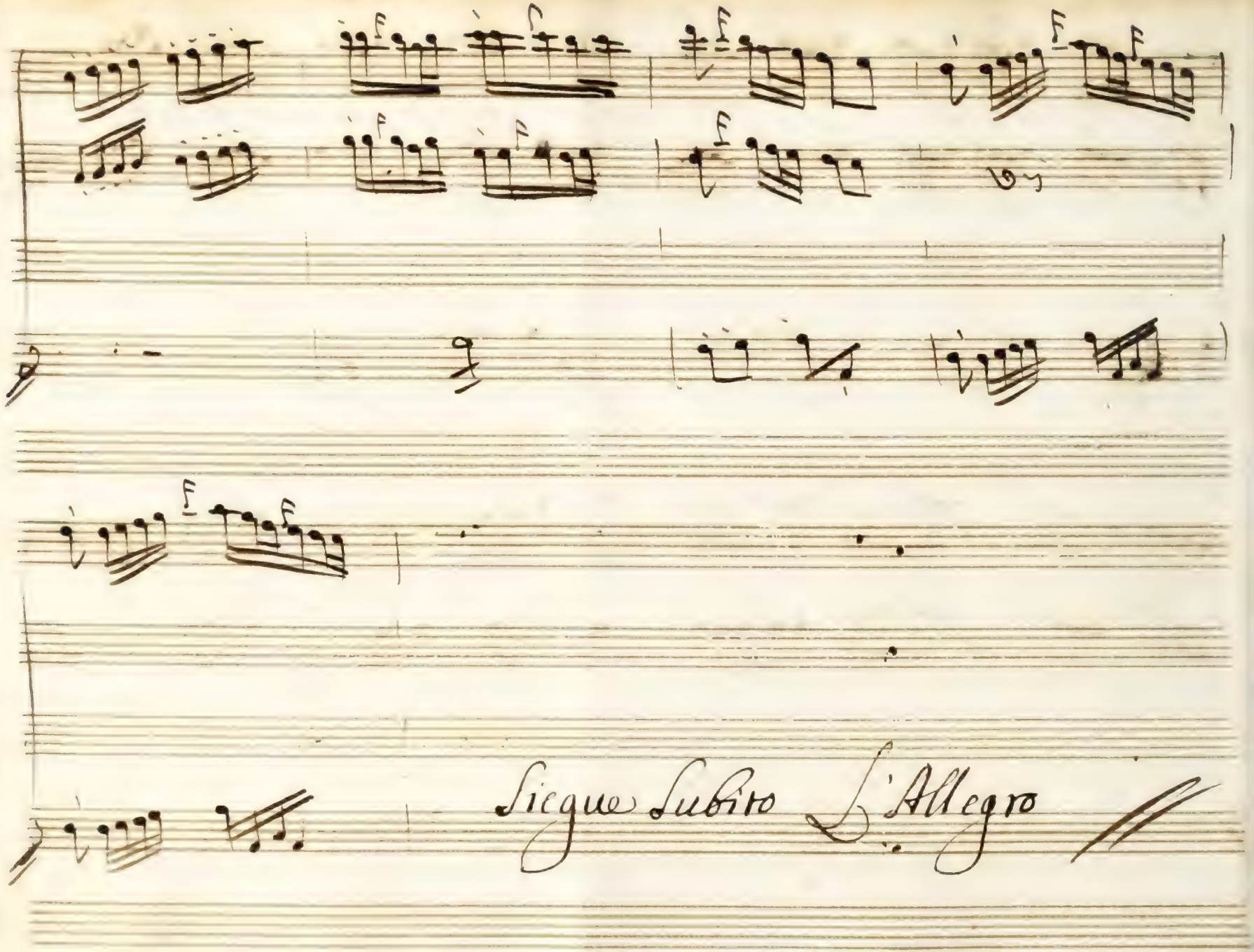
Parte Prima

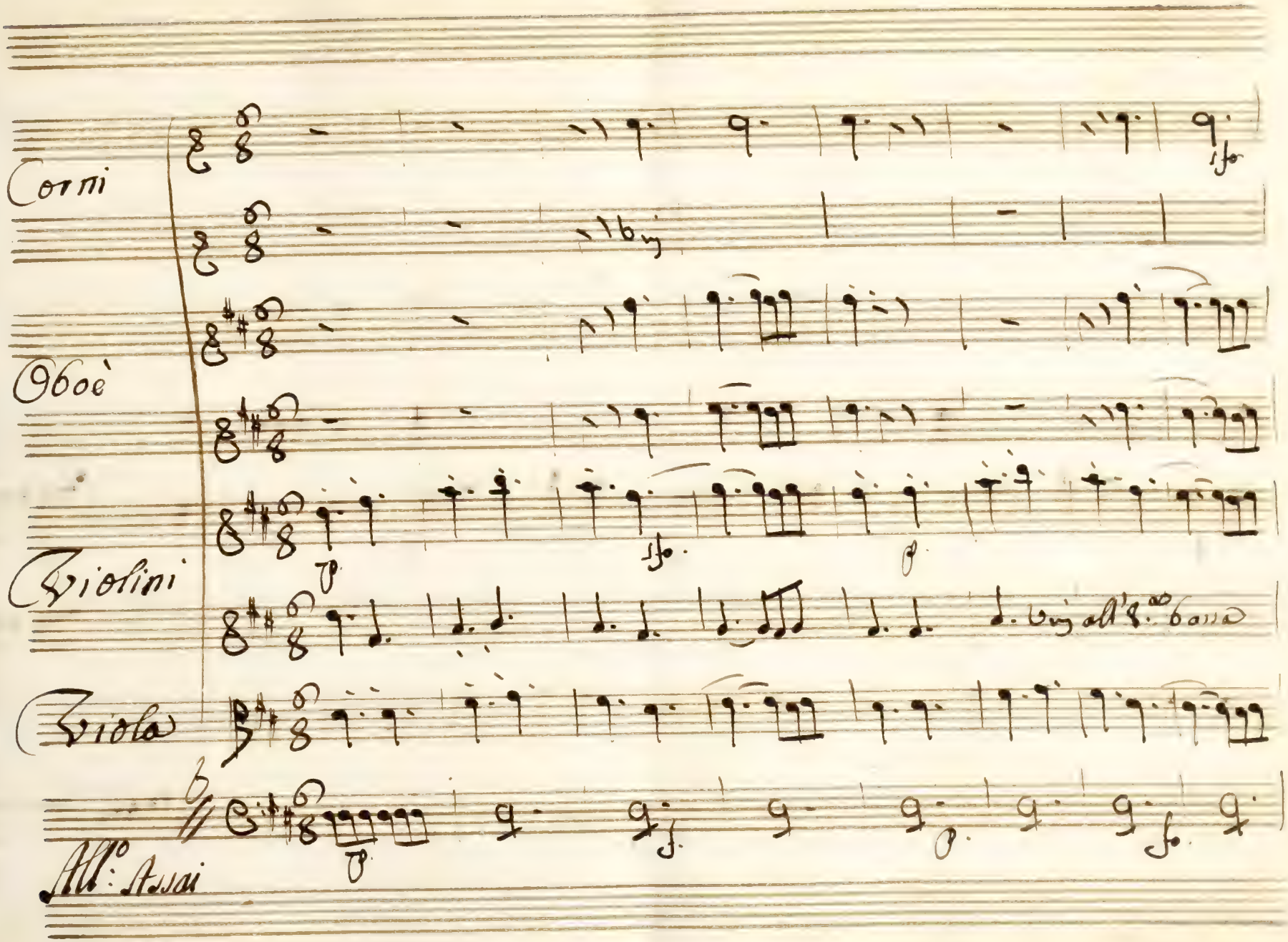

Corni
Oboè
Violini
Viola
All.o Spiritoso

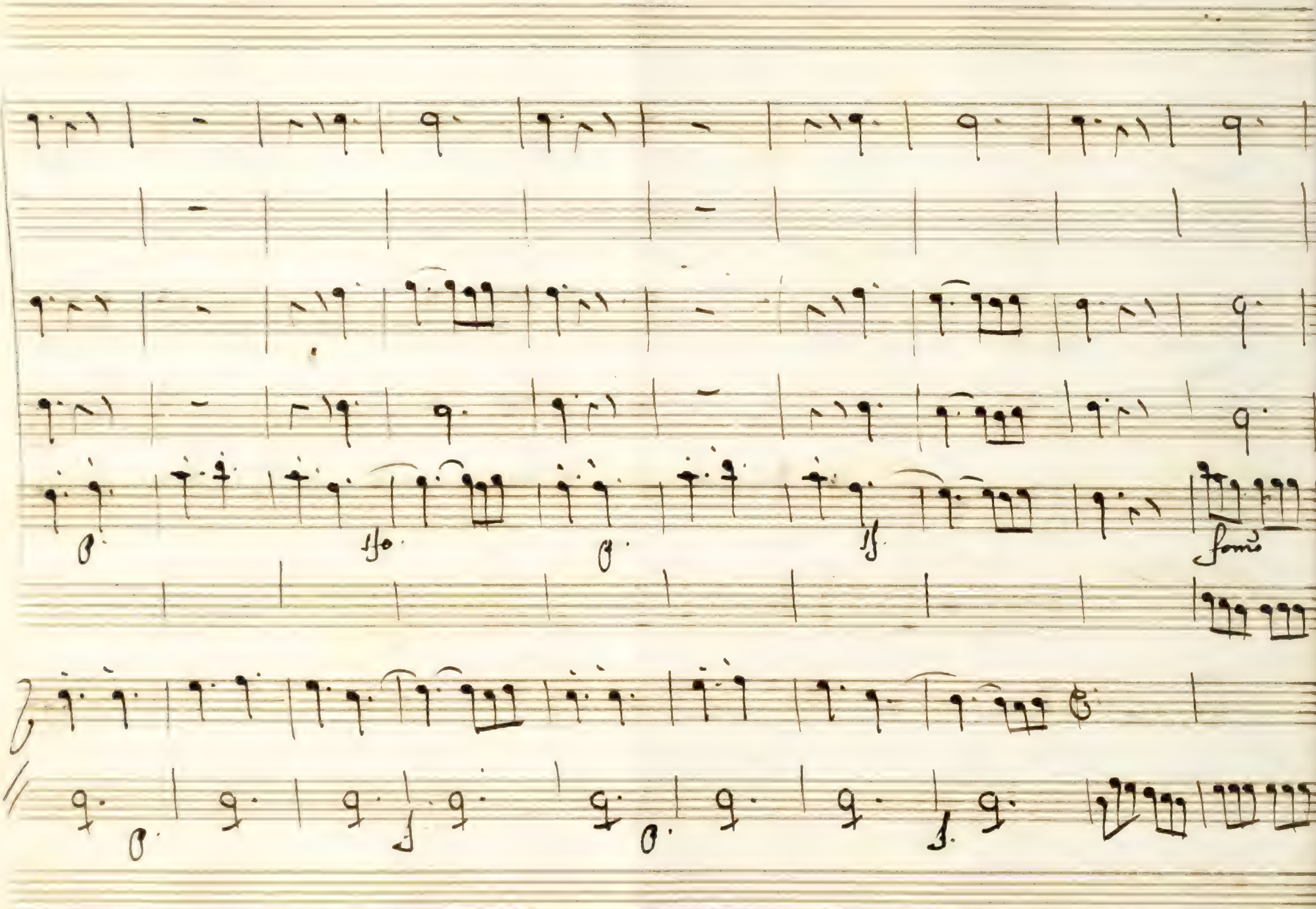


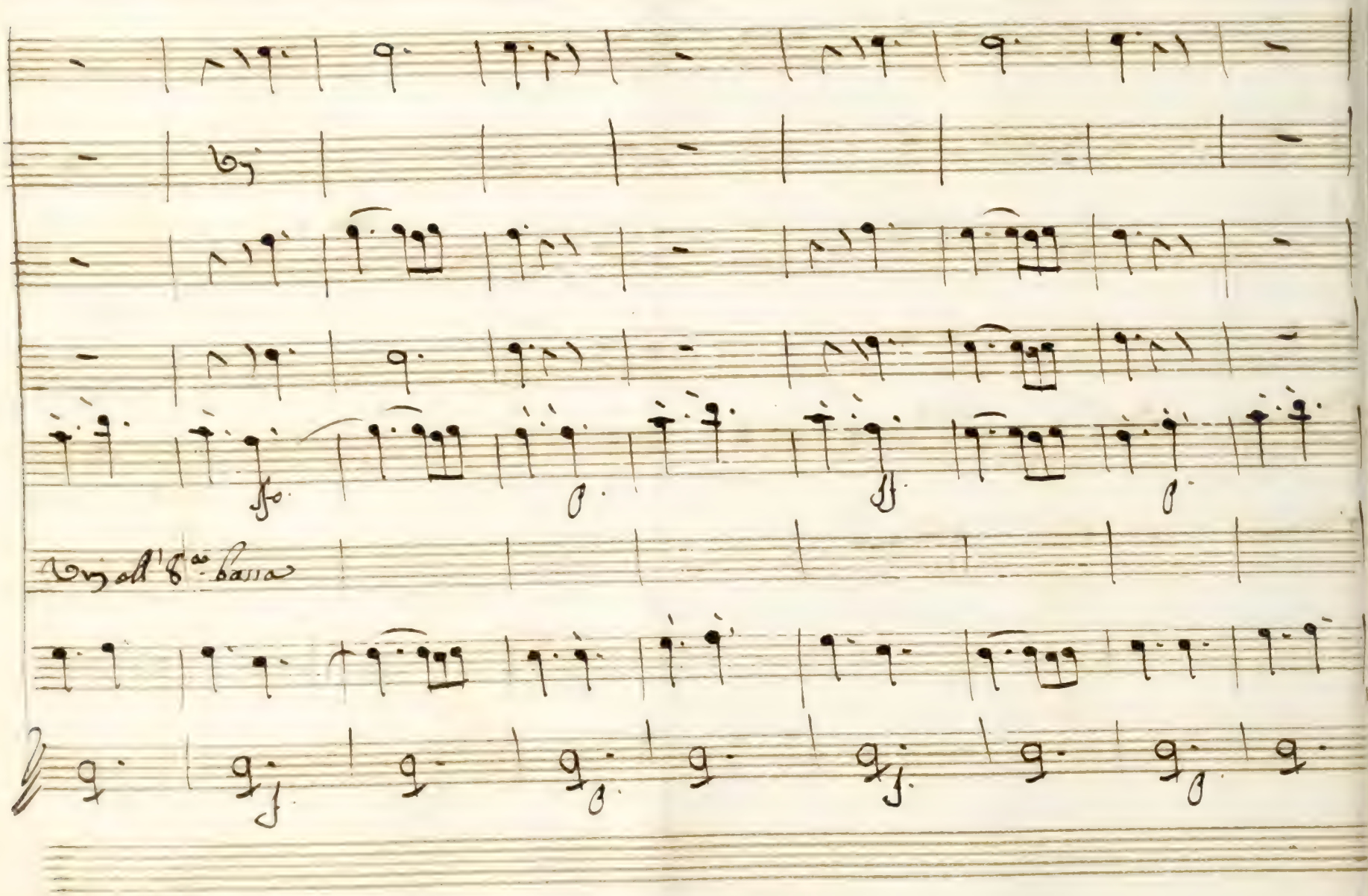

Fugue

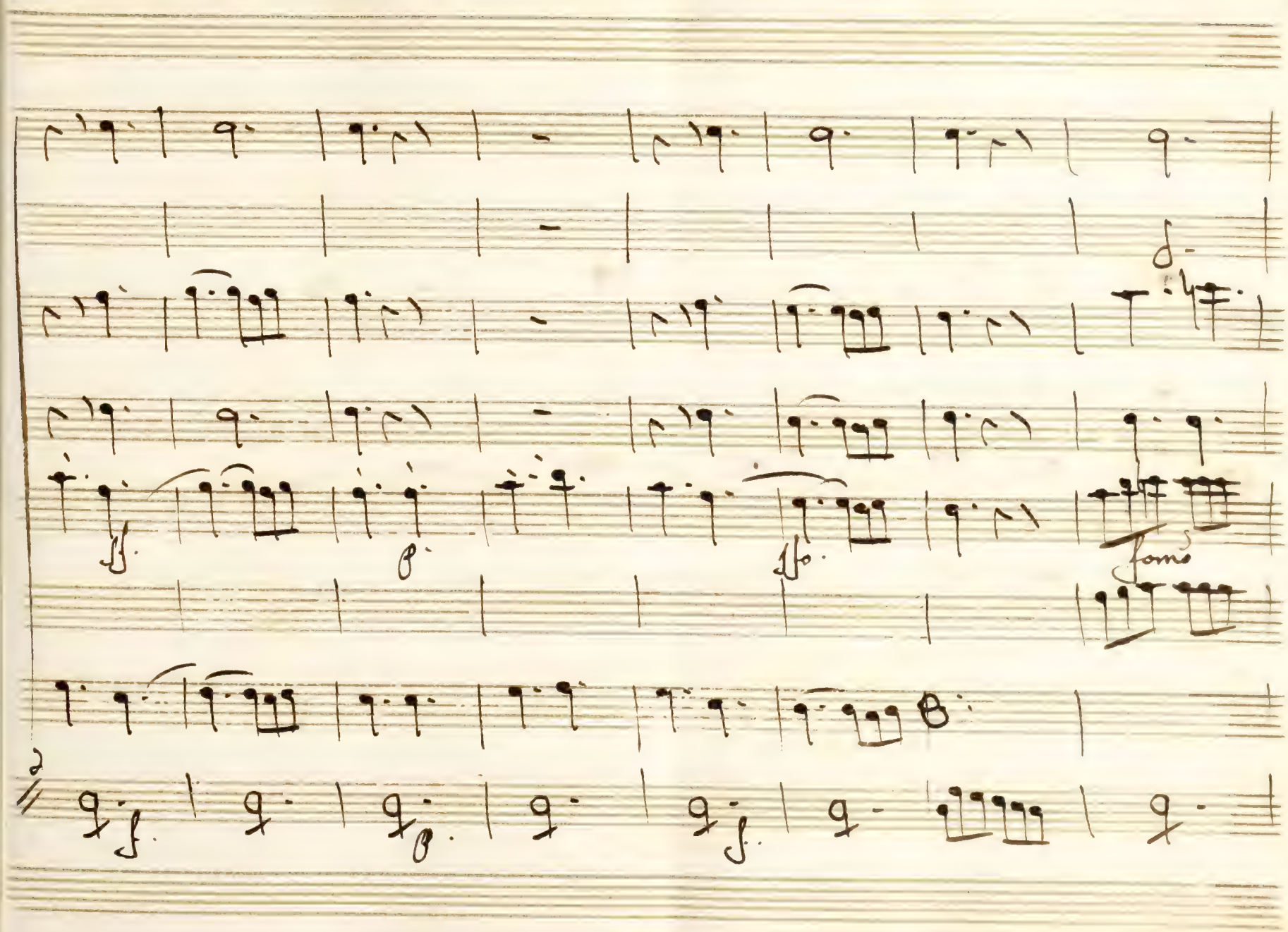

Andante
Coll'B°

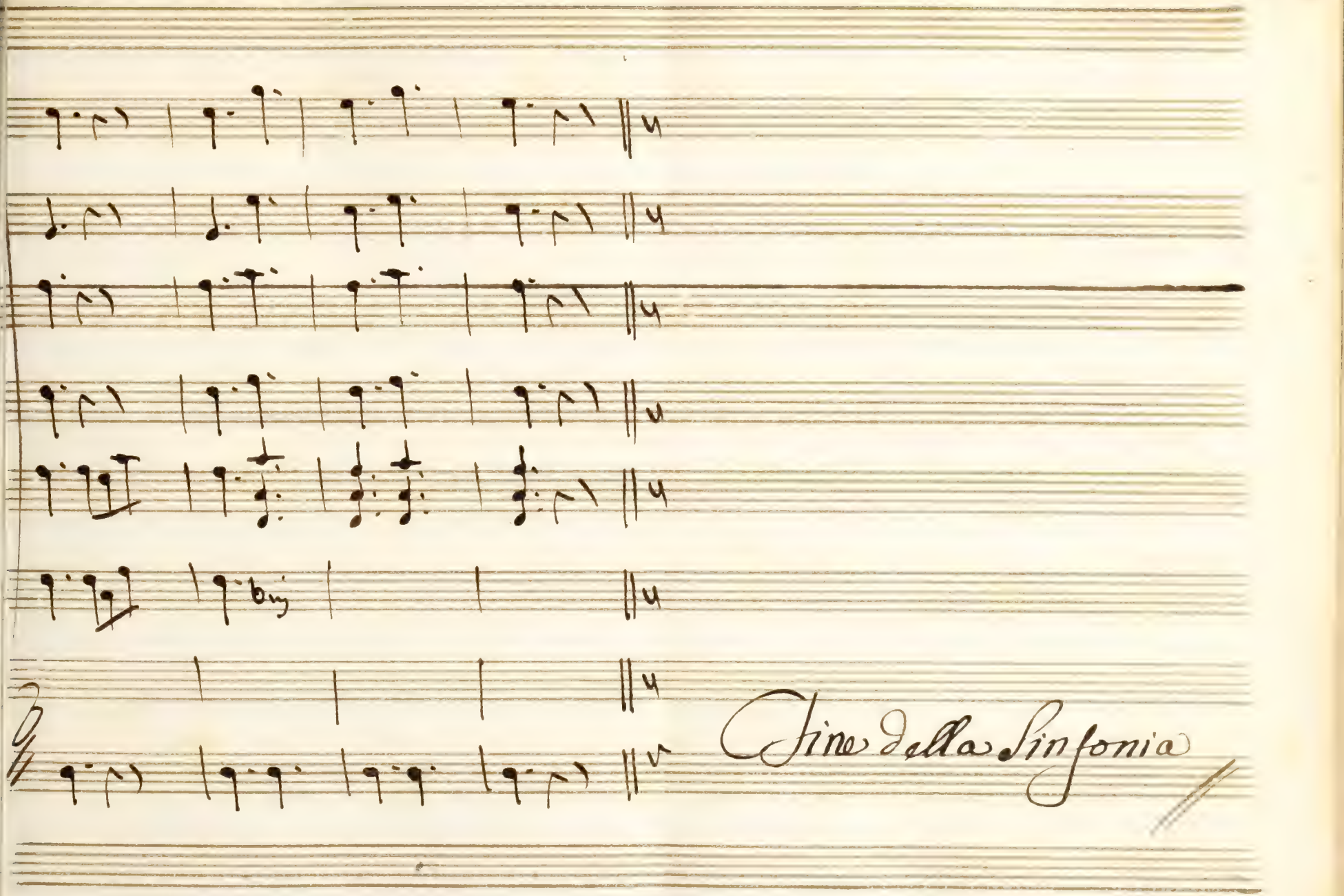

Siegue Subito L'Allegro

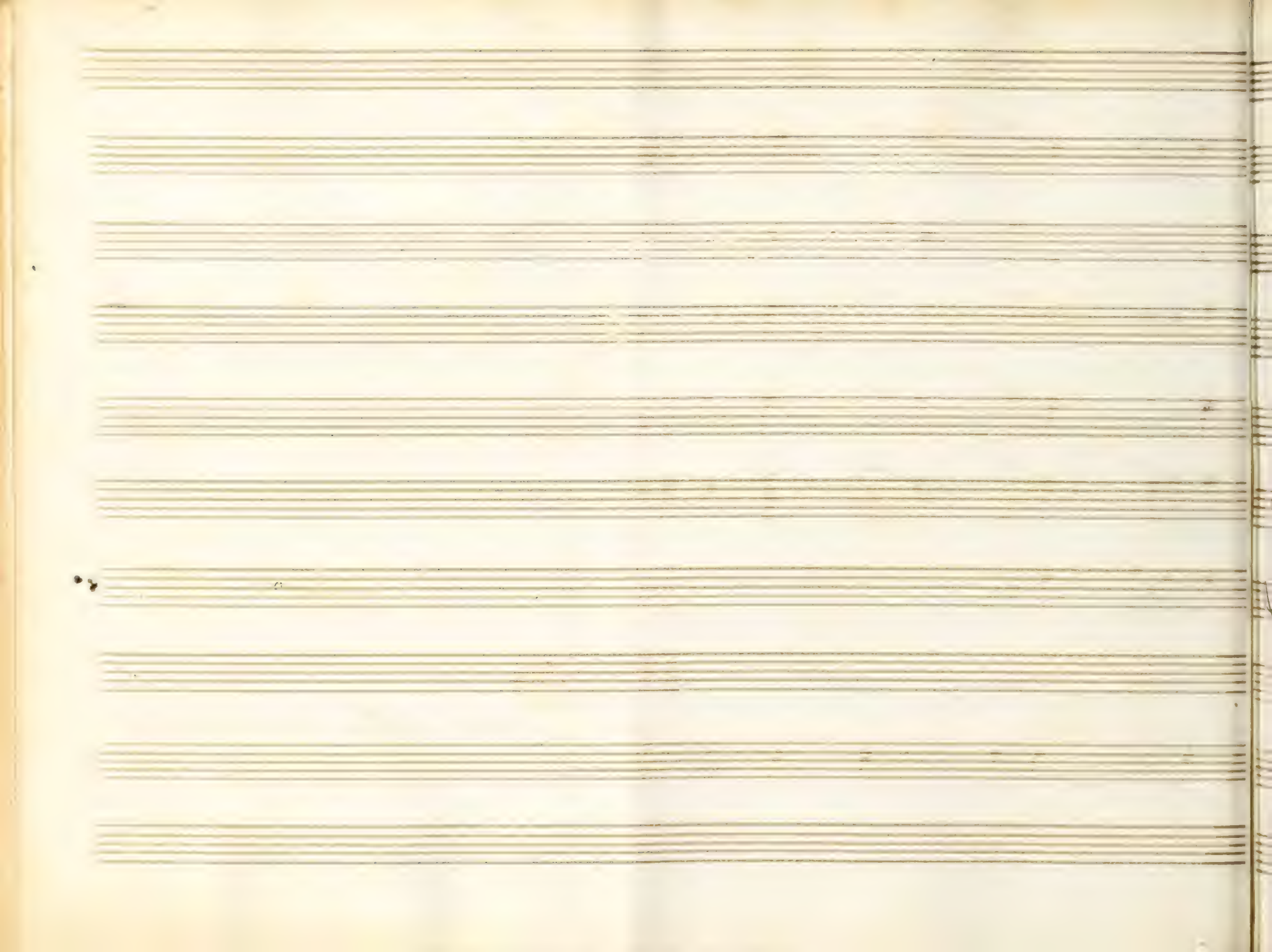

Corni
Oboè
Violini
Viola
All.o Assai




Vn all' 8va bassa


fomo


Fine della Sinfonia



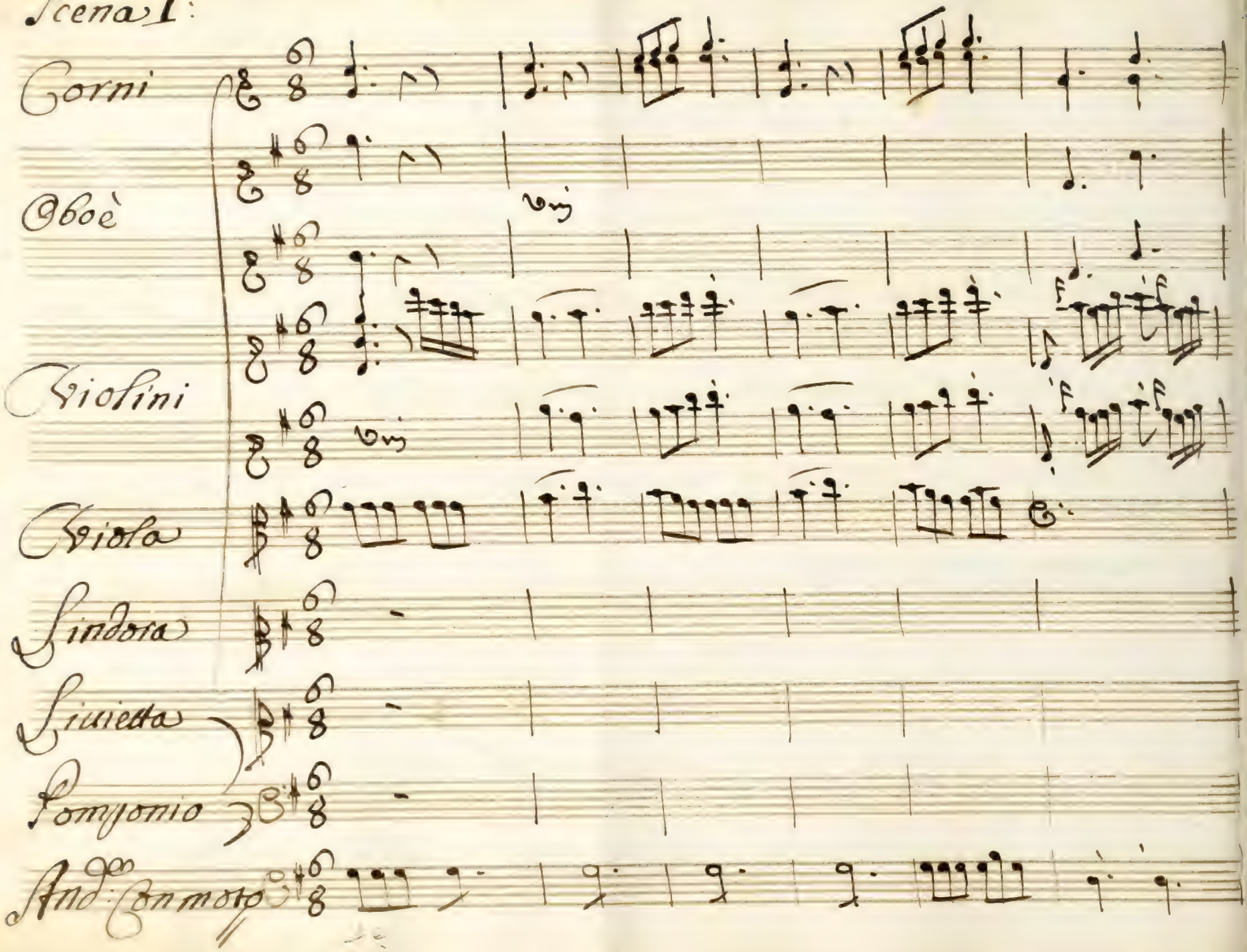
Parte Prima

Sala destinata alle feste, per lo Sposalizio di D: Pomponio,

Il Medemo in atto di dare alcuni ordini à Suoi Serui,

Lindora seduta in un Canapè mesta, e pensierosa:

Liuietta in disparte parimente à Sedere, e lauorando



Scena I:

Corni

Oboè

Violini

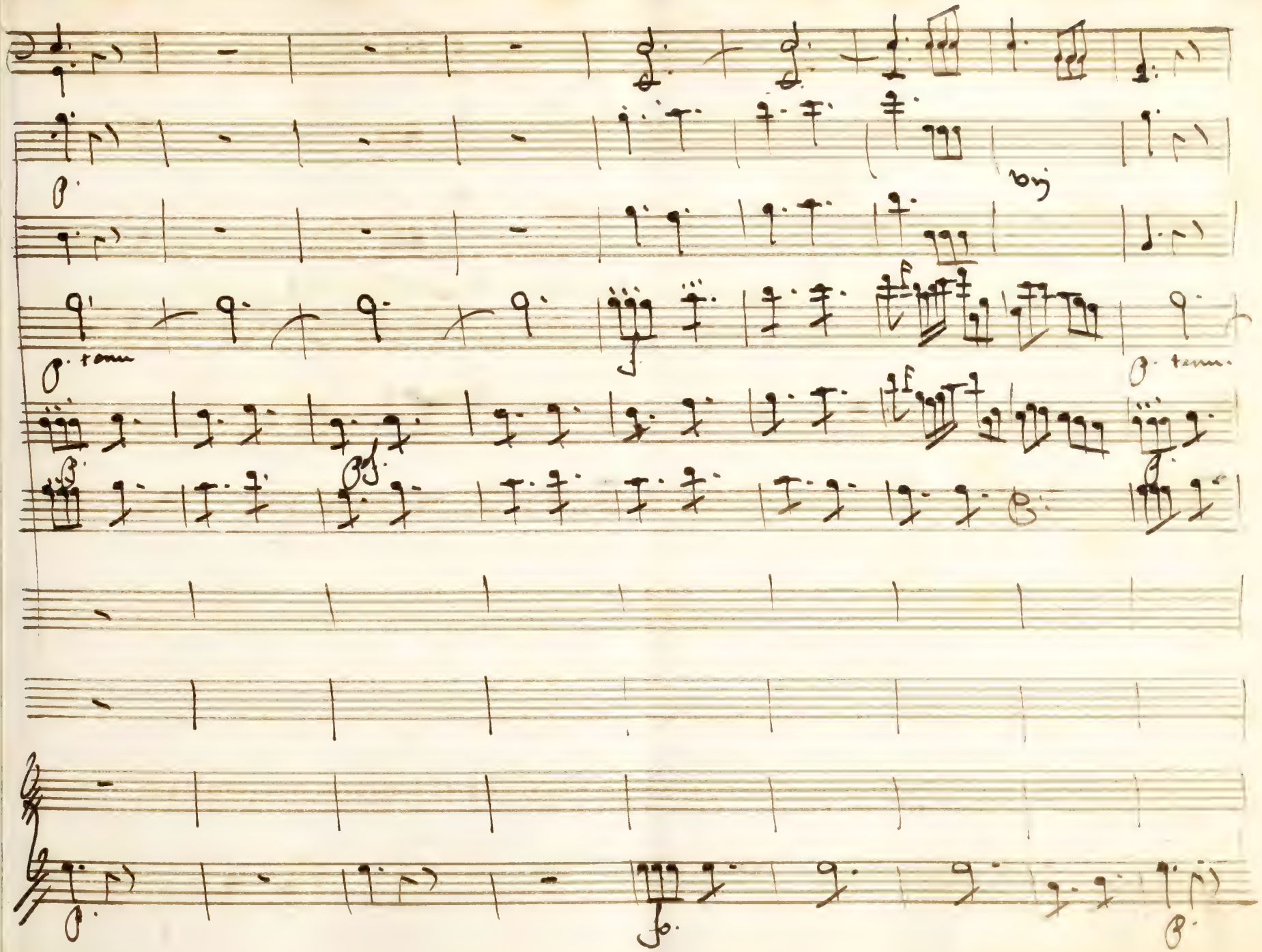
Viola

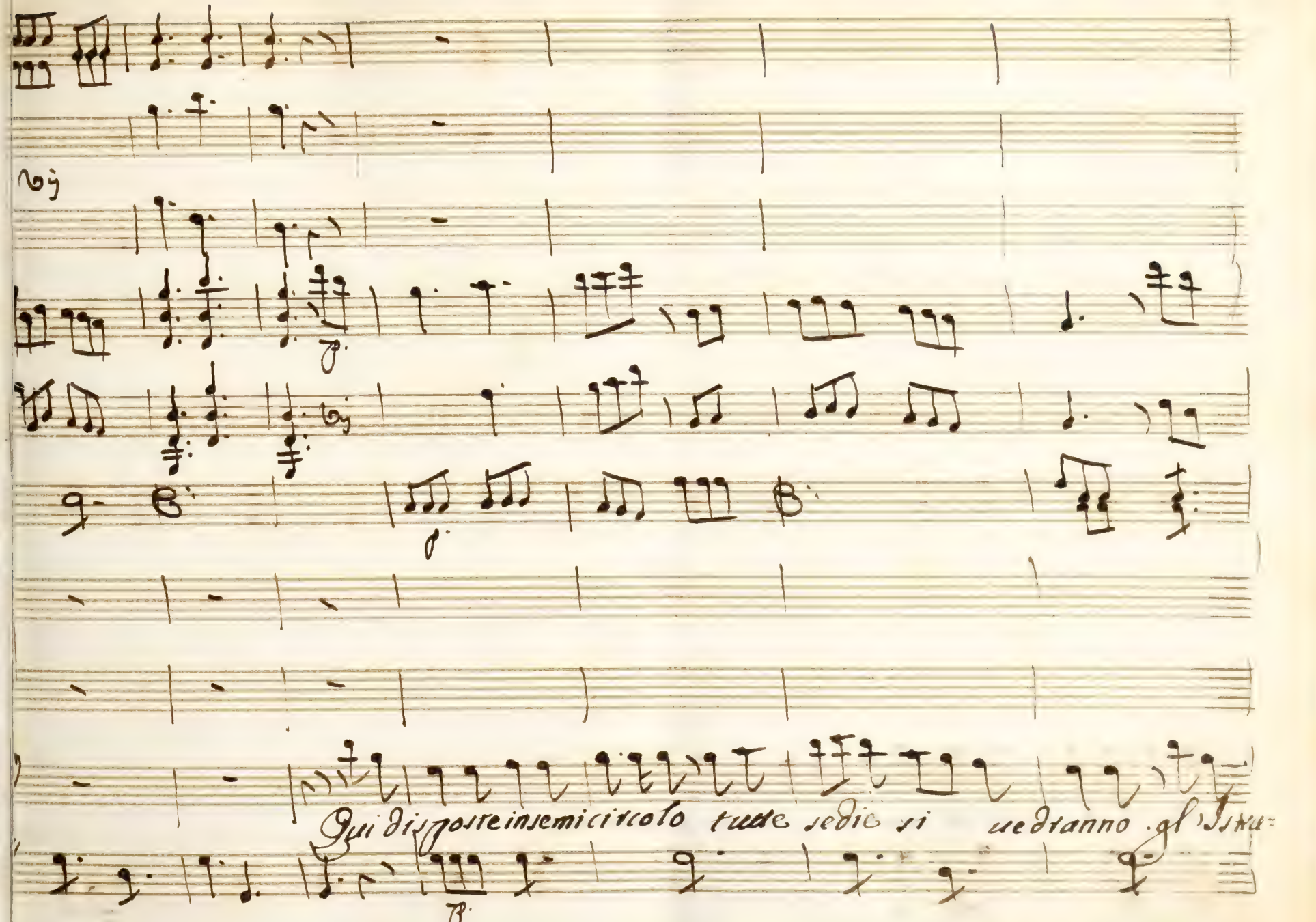
Lindora

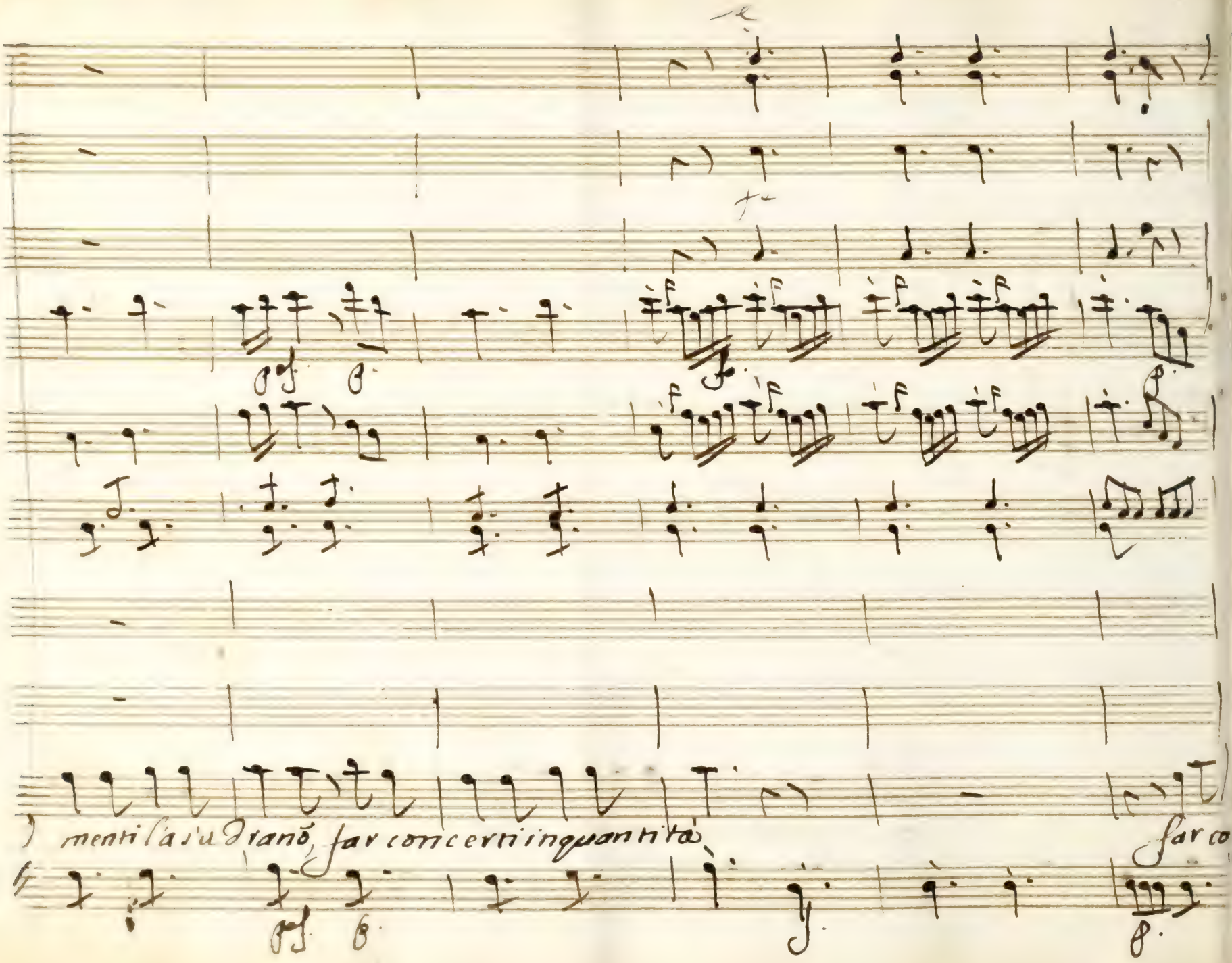
Livietta

Pomponio

And.to Con moto

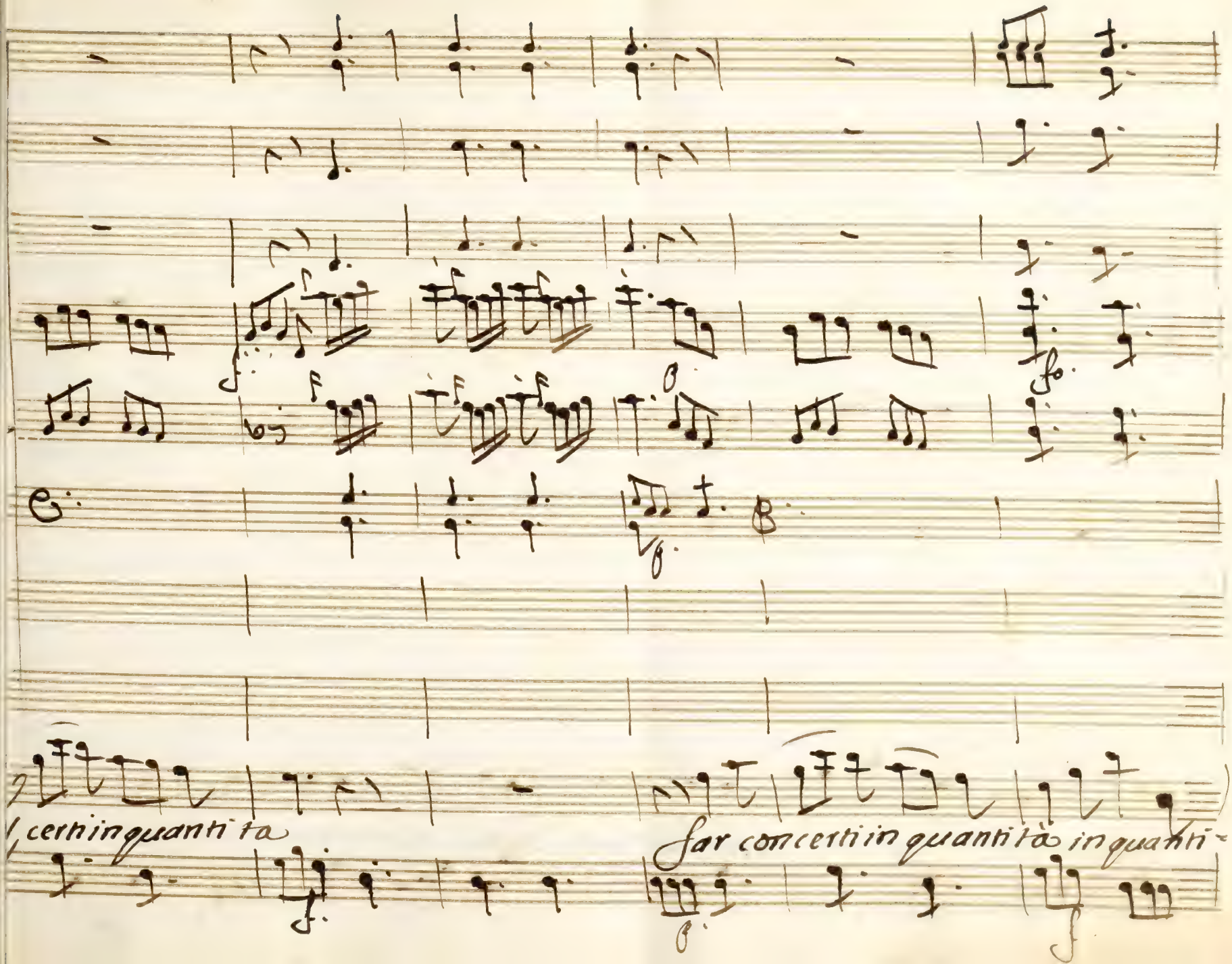


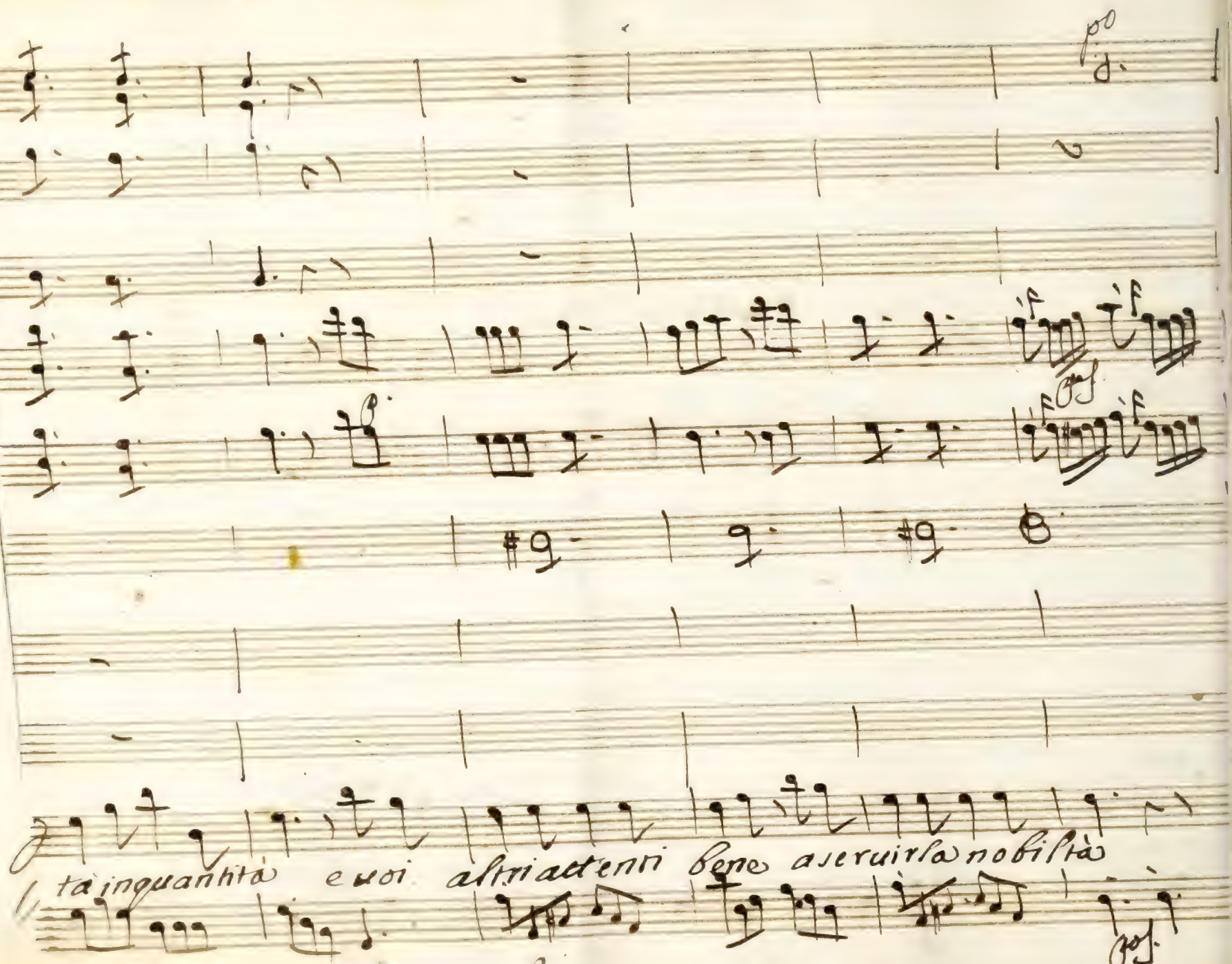

Noj
Qui disposte insemi circolo tutte sedici si vedranno gl' Istru=



mentil'asu dranõ, far concerti inquantità

far co


f certi in quantità
far concerti in quantità in quanti-



po

f f

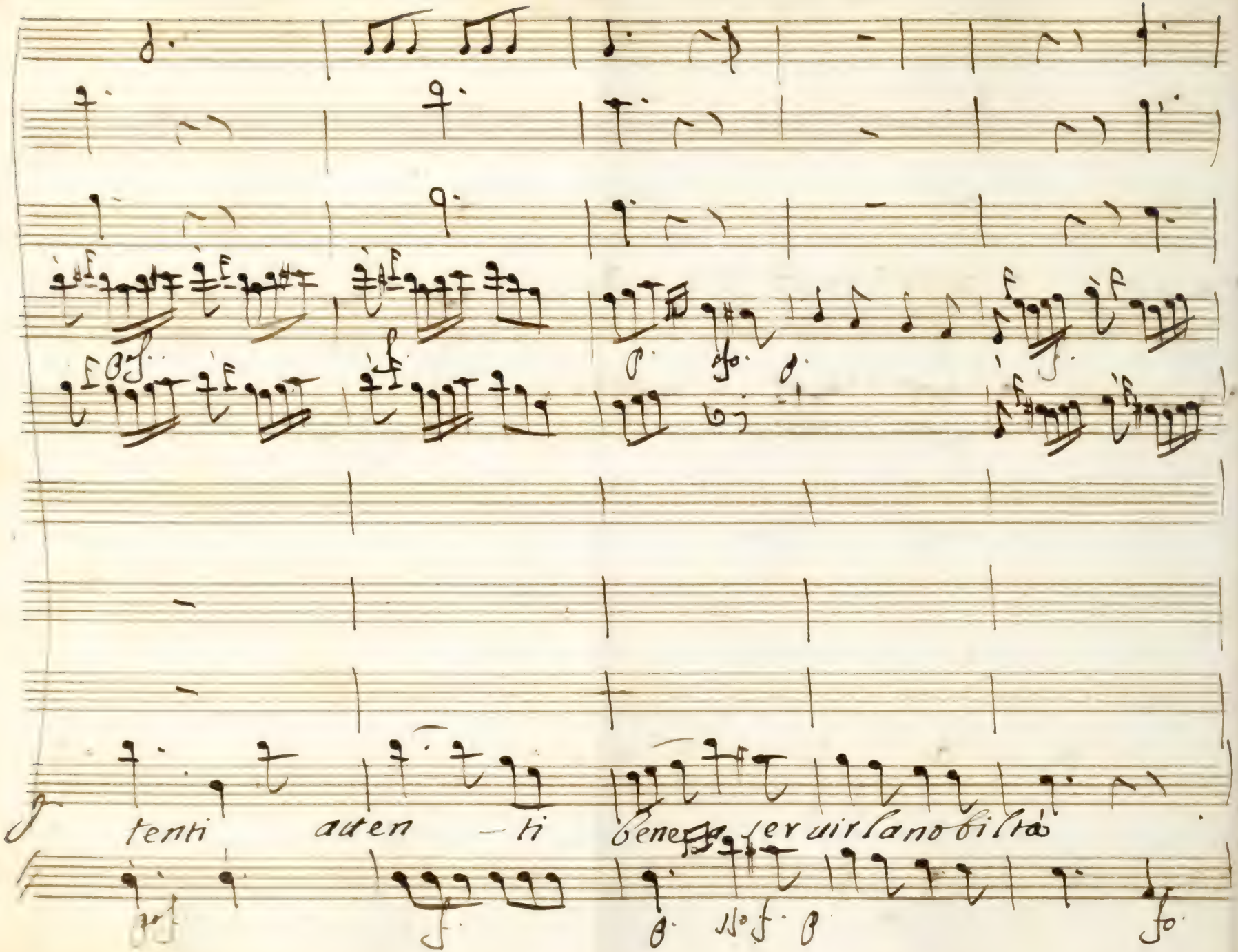
pos

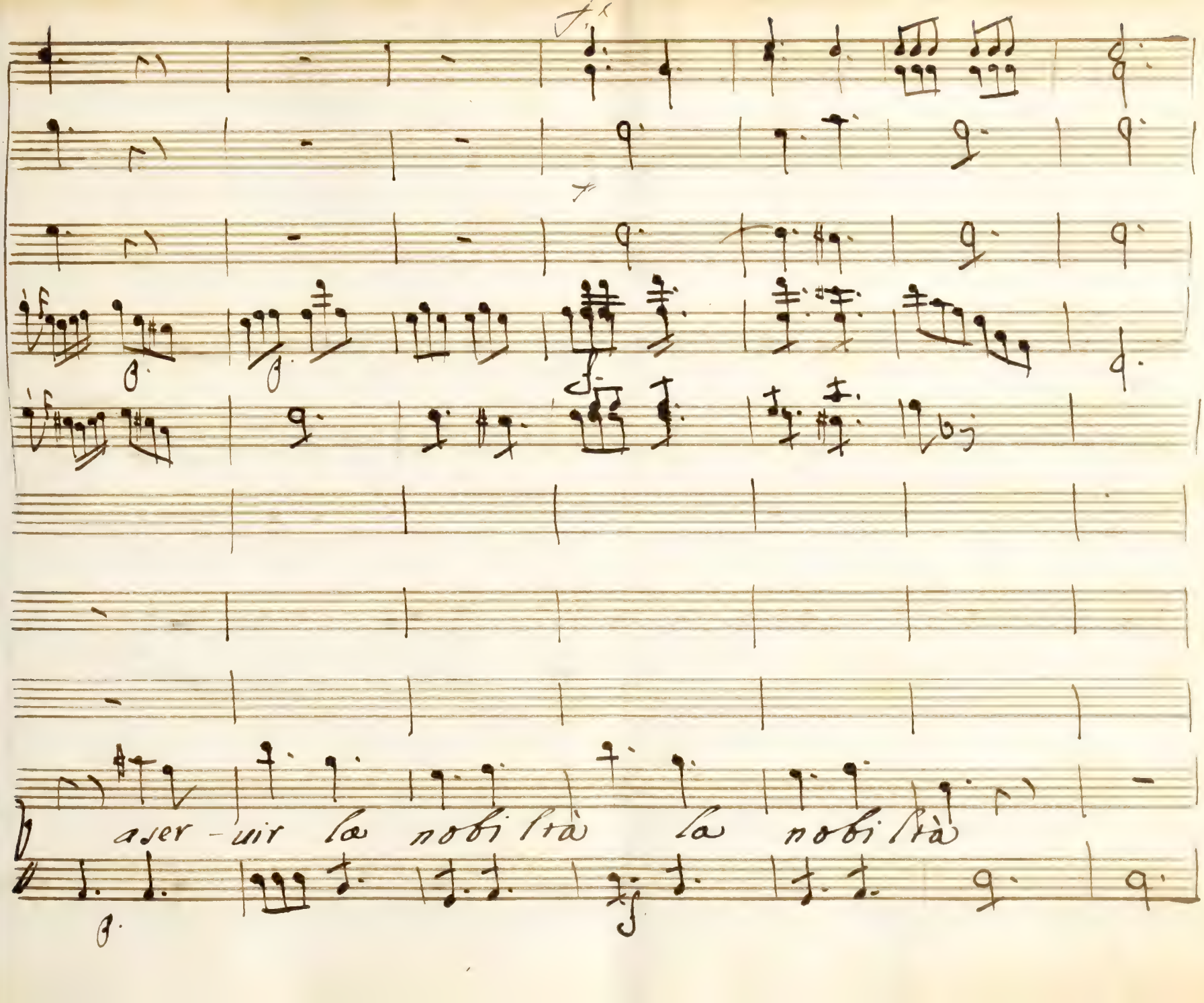
f f

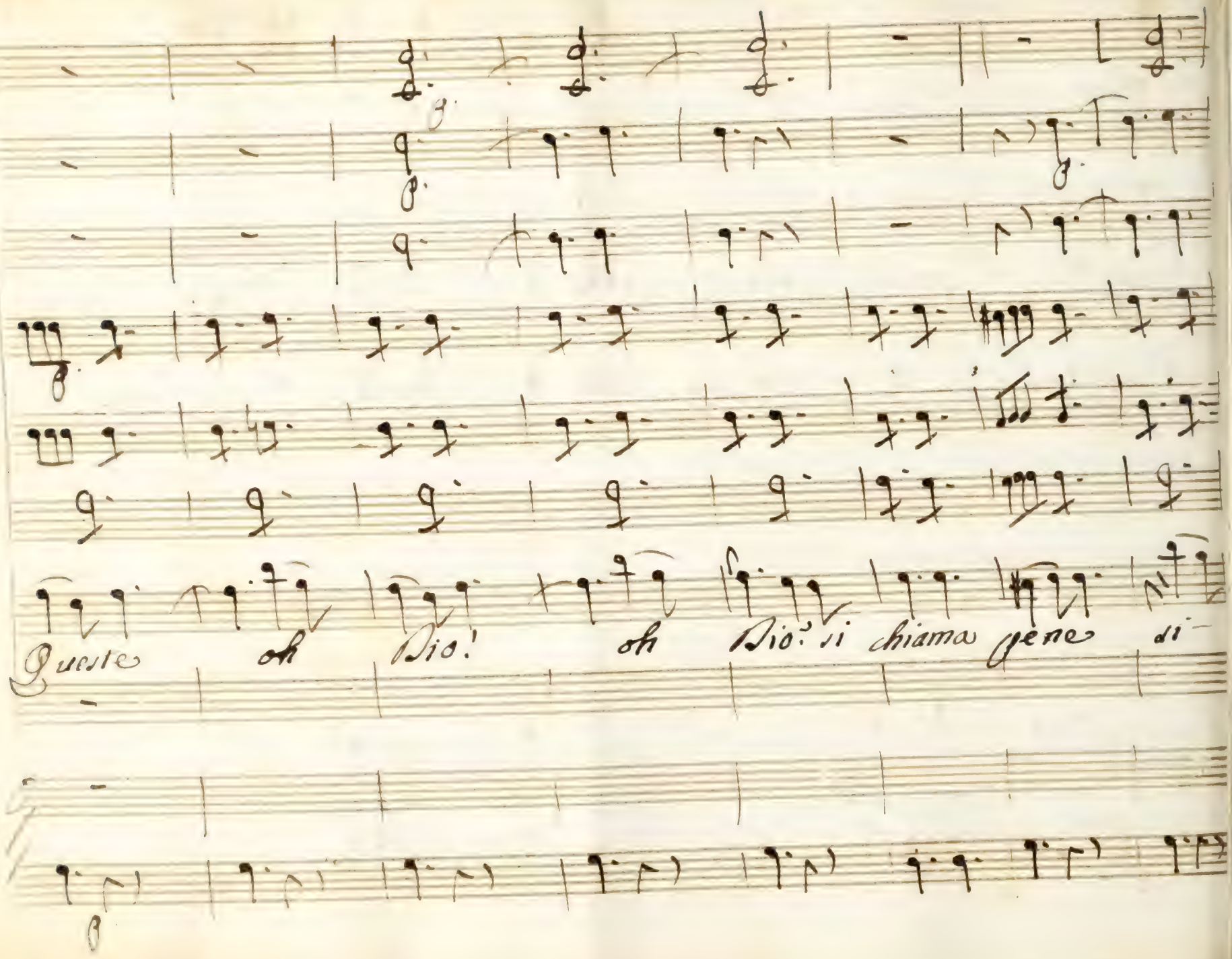
tà inquantità e uoi altri attenti bene a seruirla nobiltà

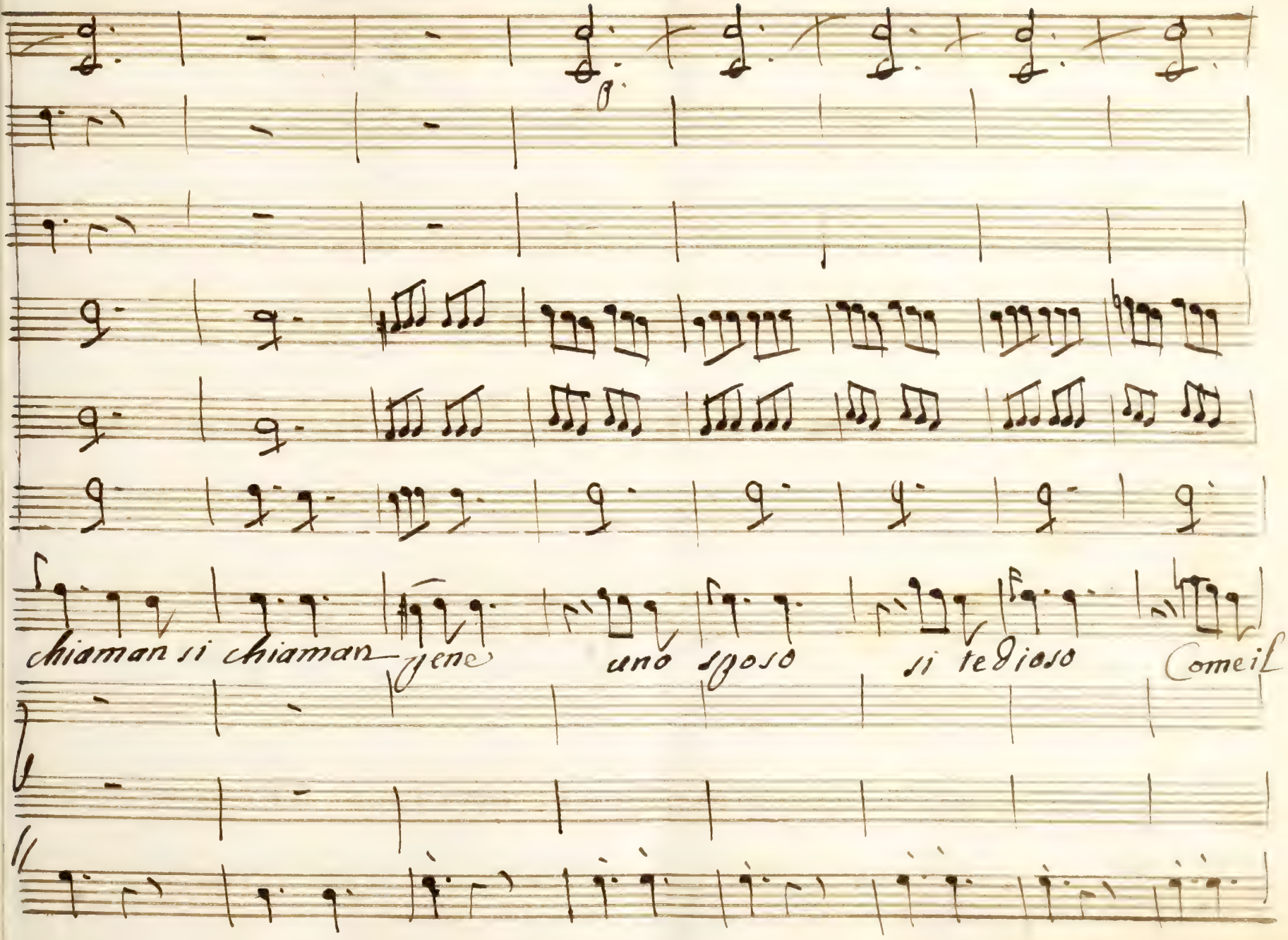
pos

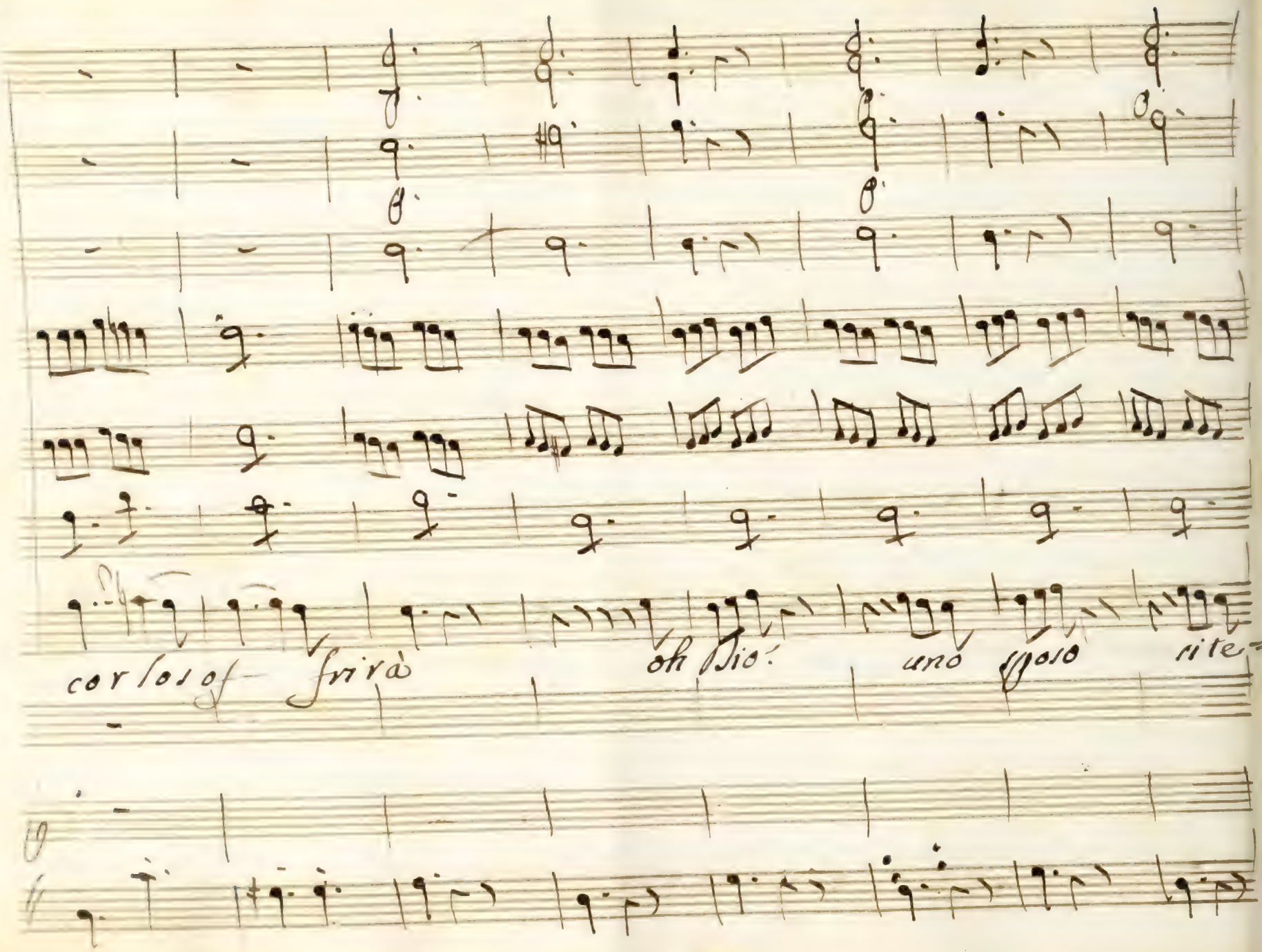
adenti adden — ti bene at—

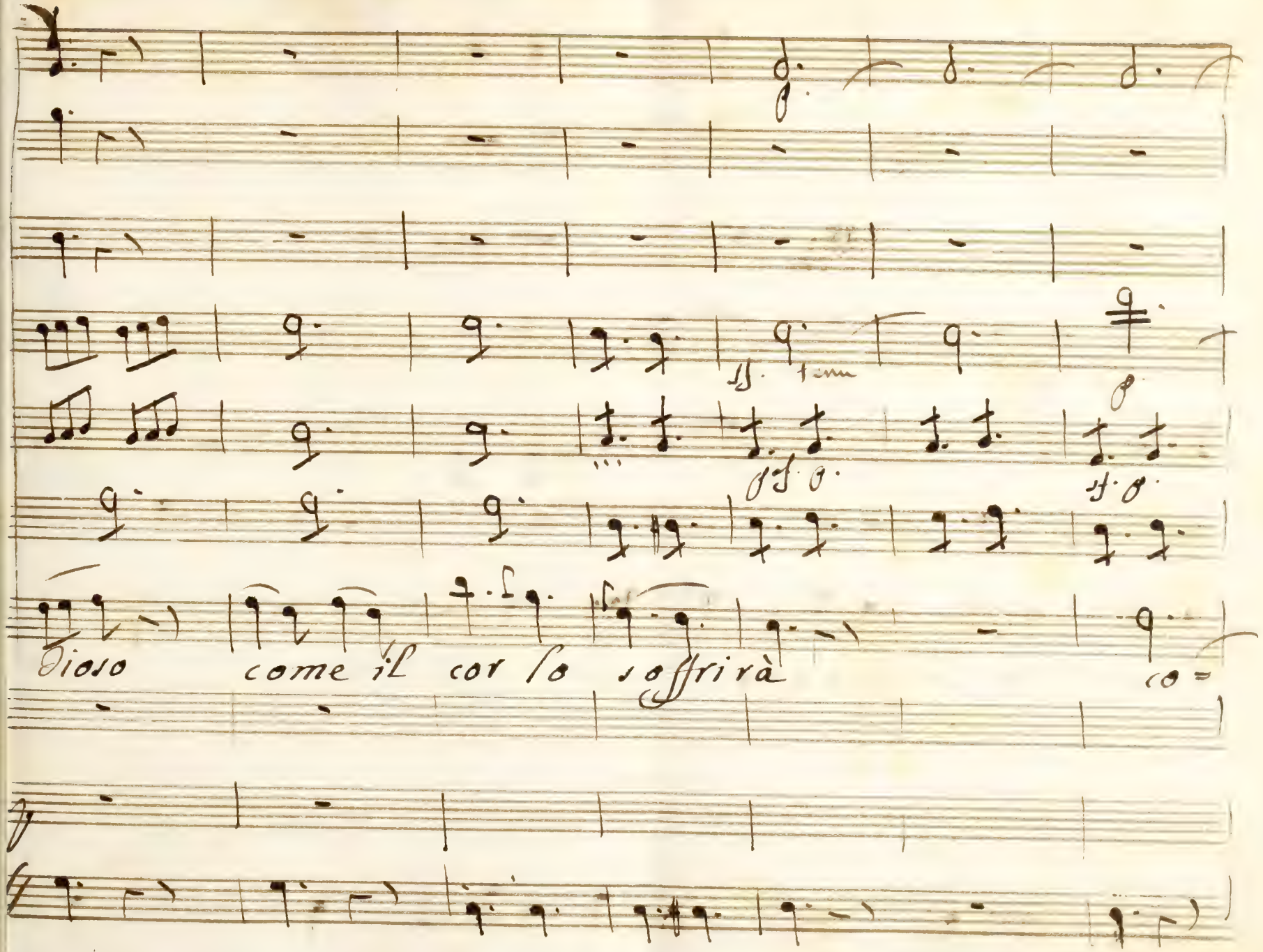

tenti aten - ti bene a servirla nobiltà

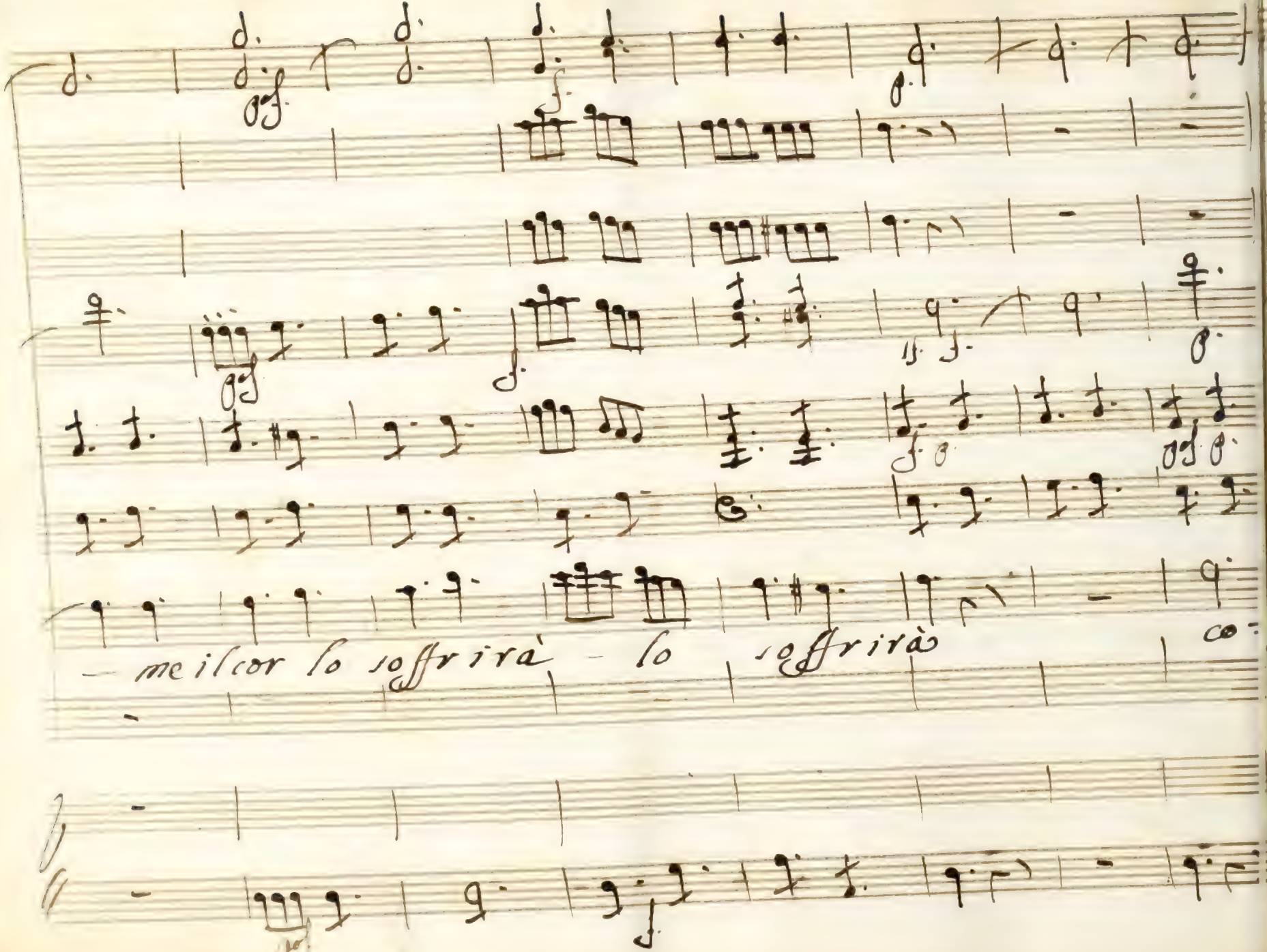

aver - tir la nobiltà la nobiltà

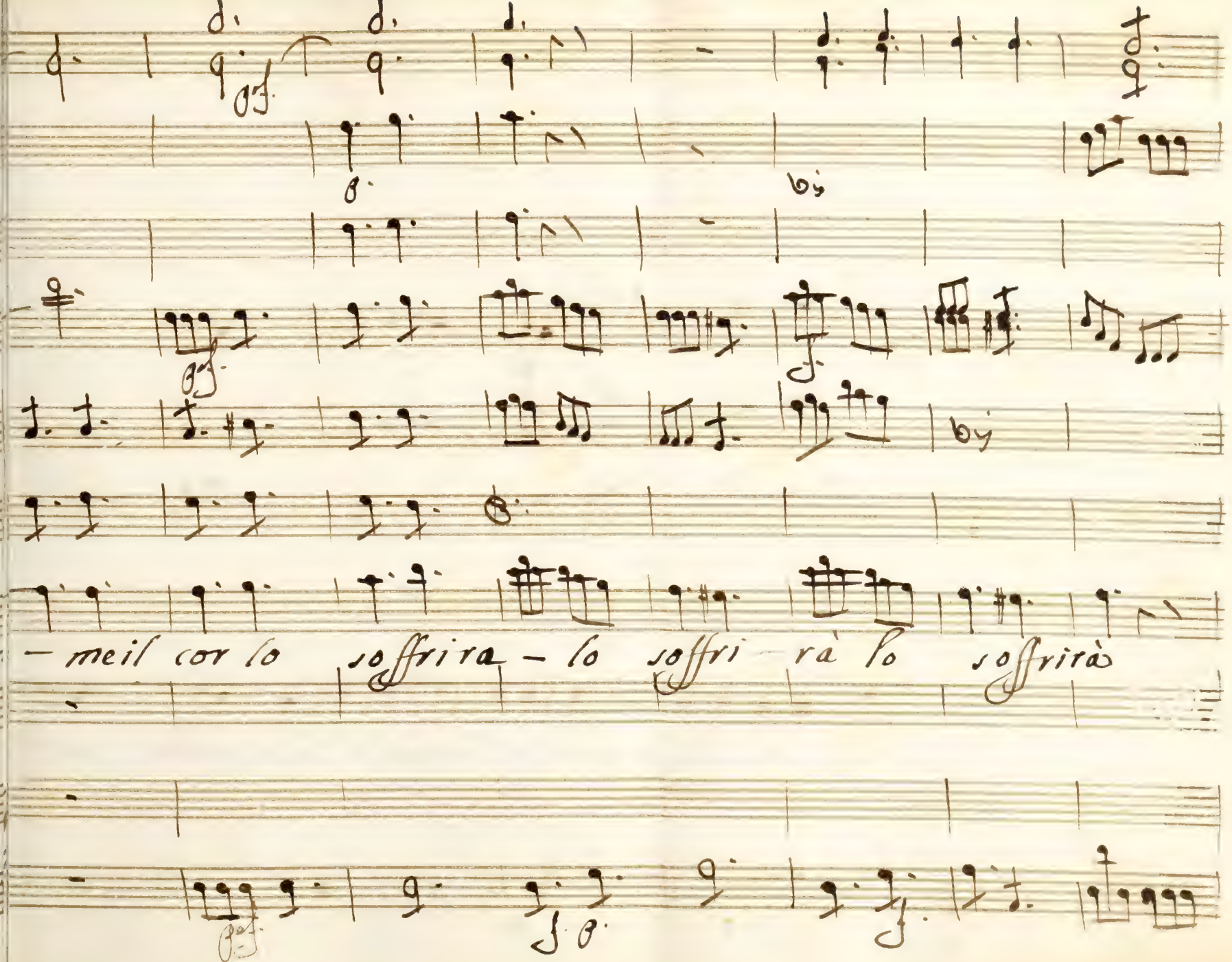

Queste oh Dio! oh Dio! si chiama gene di

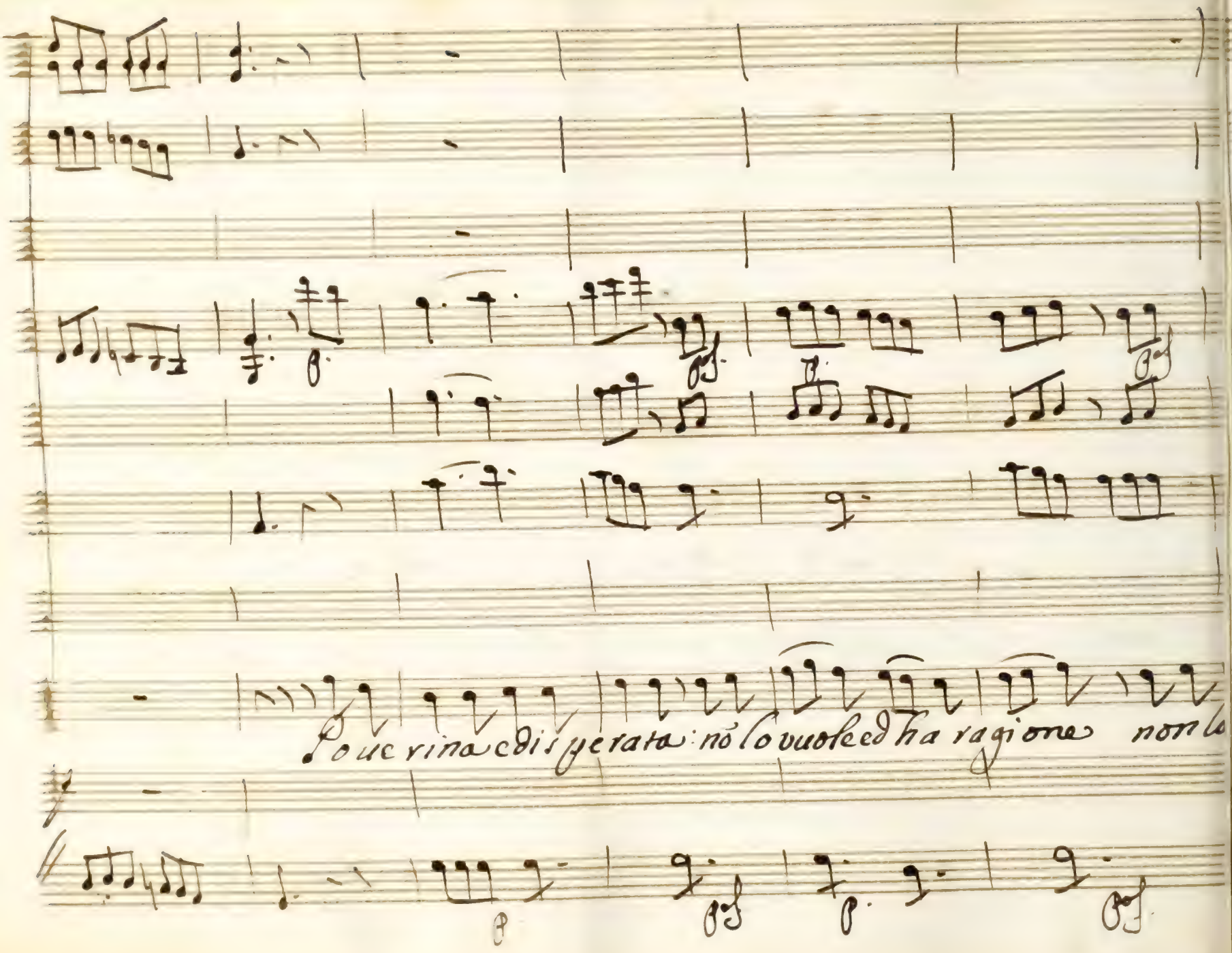

chiaman si chiaman— gene uno sposo si tedioso Comeil


cor los of- frirà
oh Dio!
uno sposo
rite-

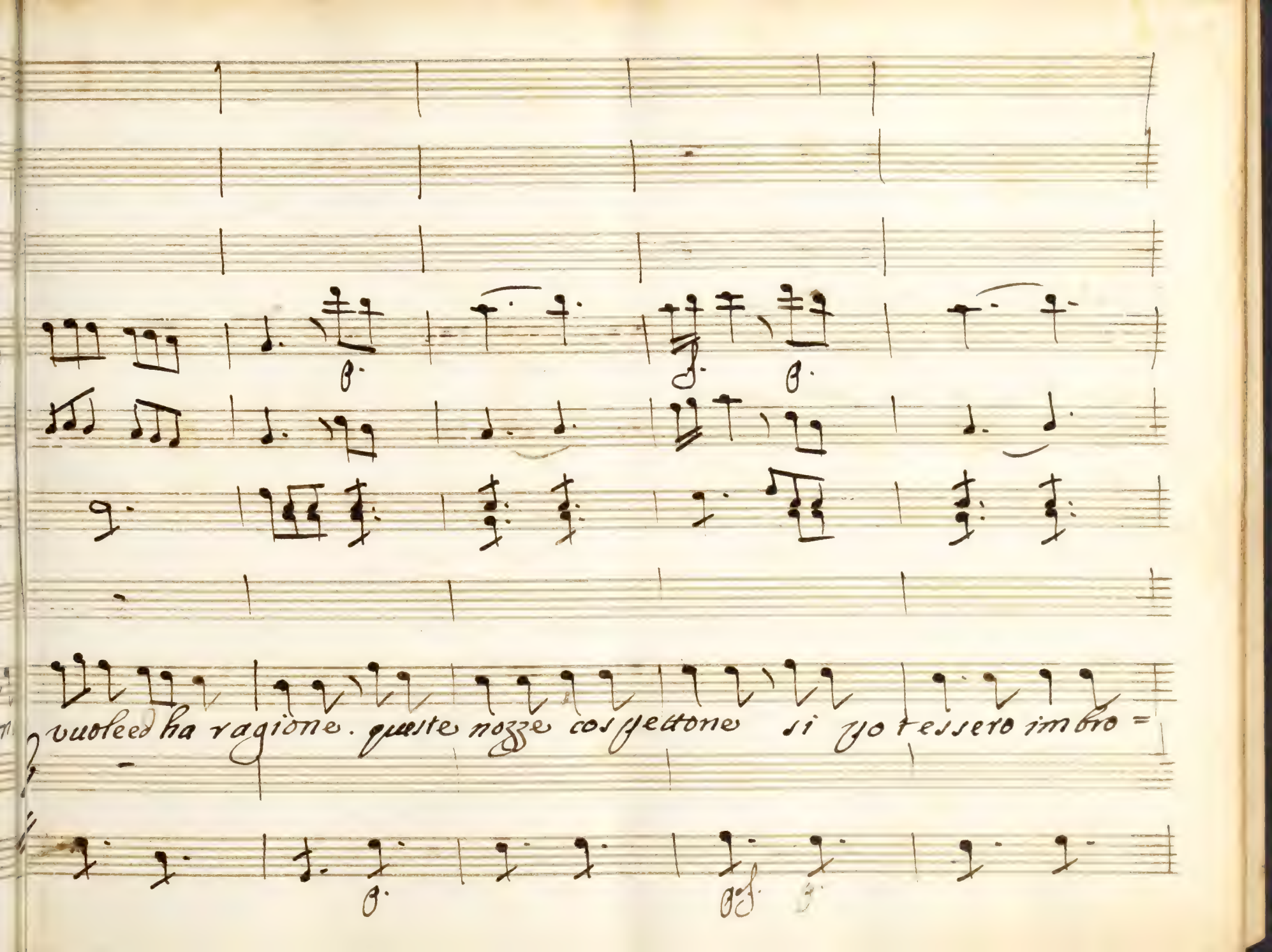

Dioso come il cor lo soffrirà

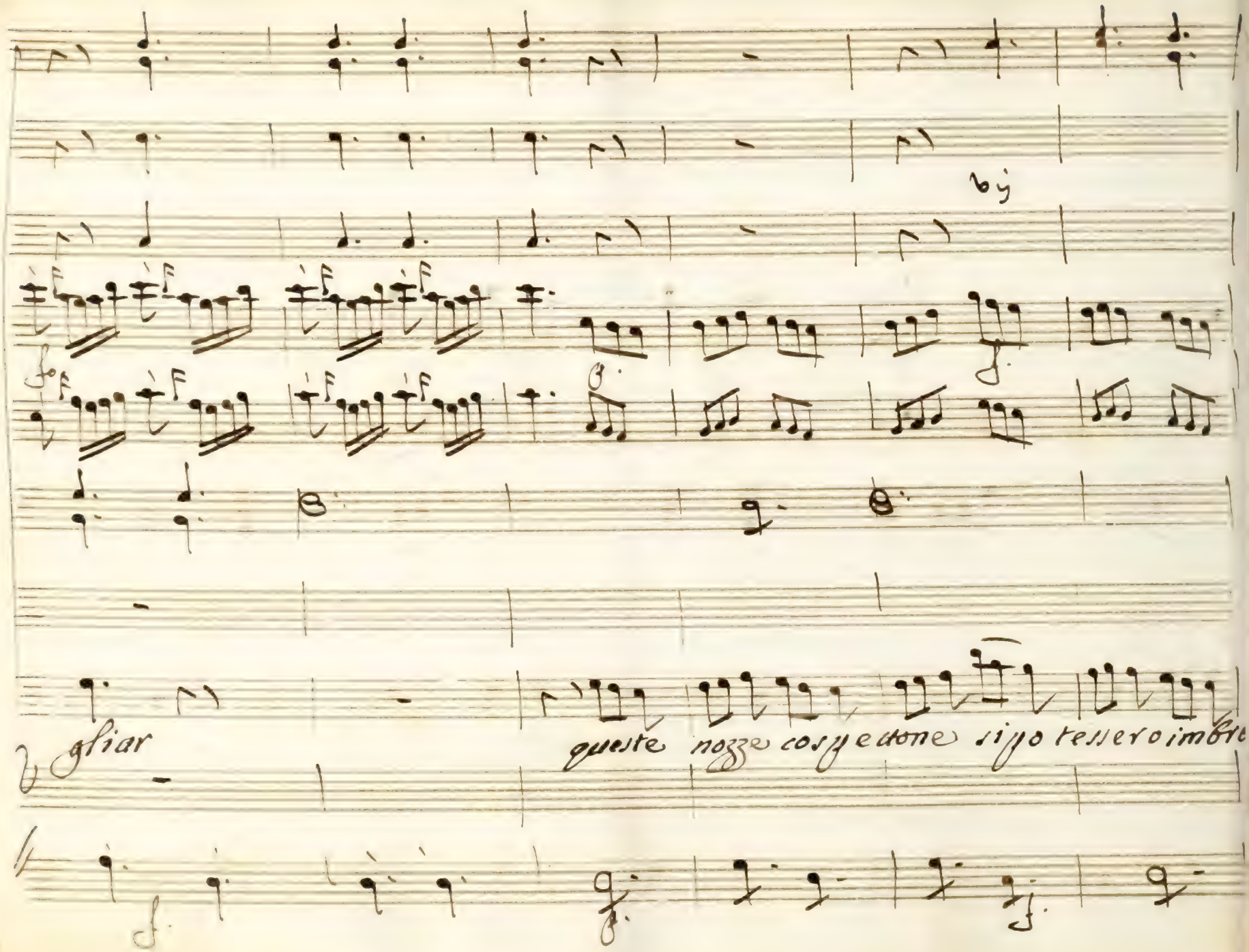

— me il cor lo soffrirà — lo soffrirà

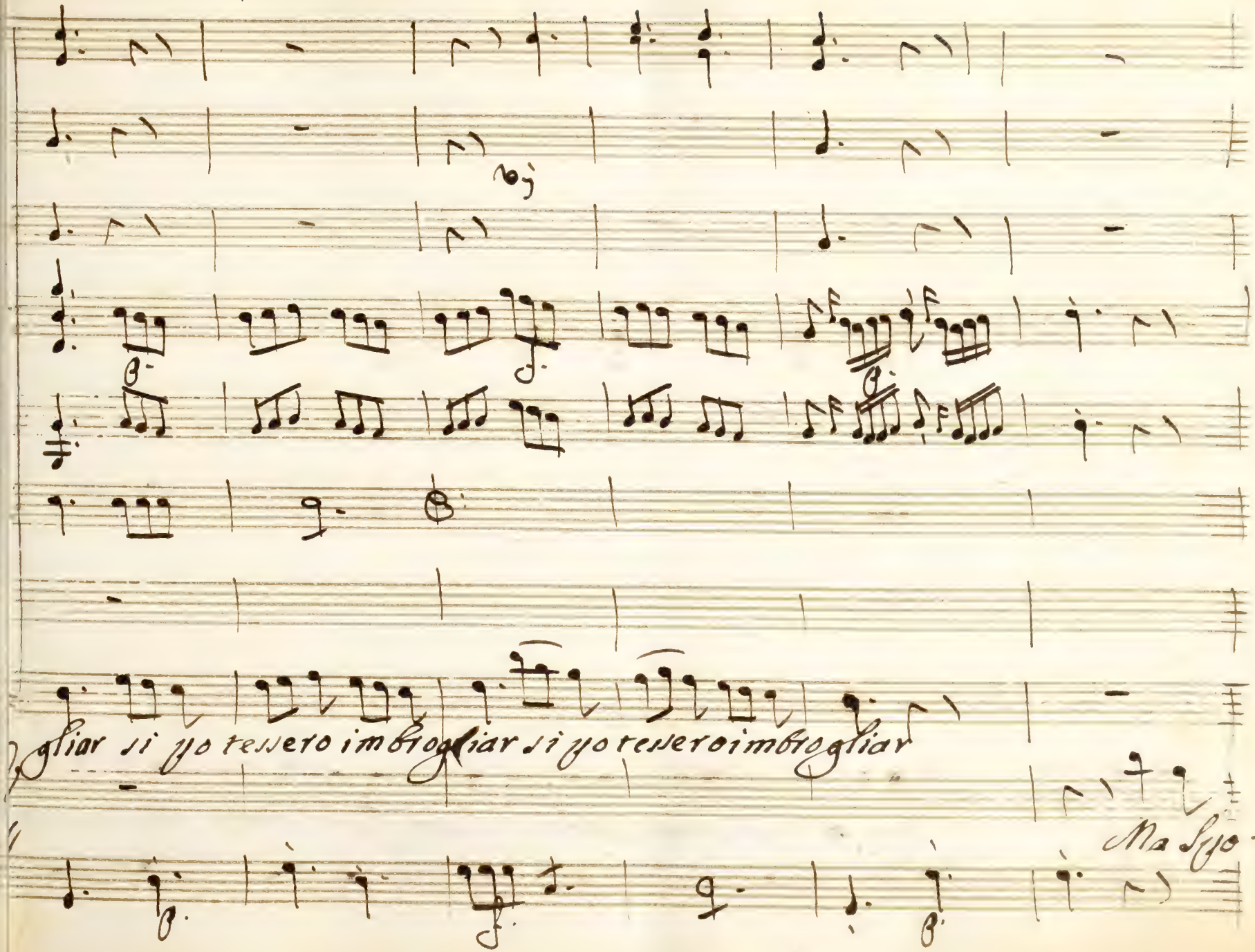

— meil cor lo soffrira — lo soffri — rà lo soffrirà

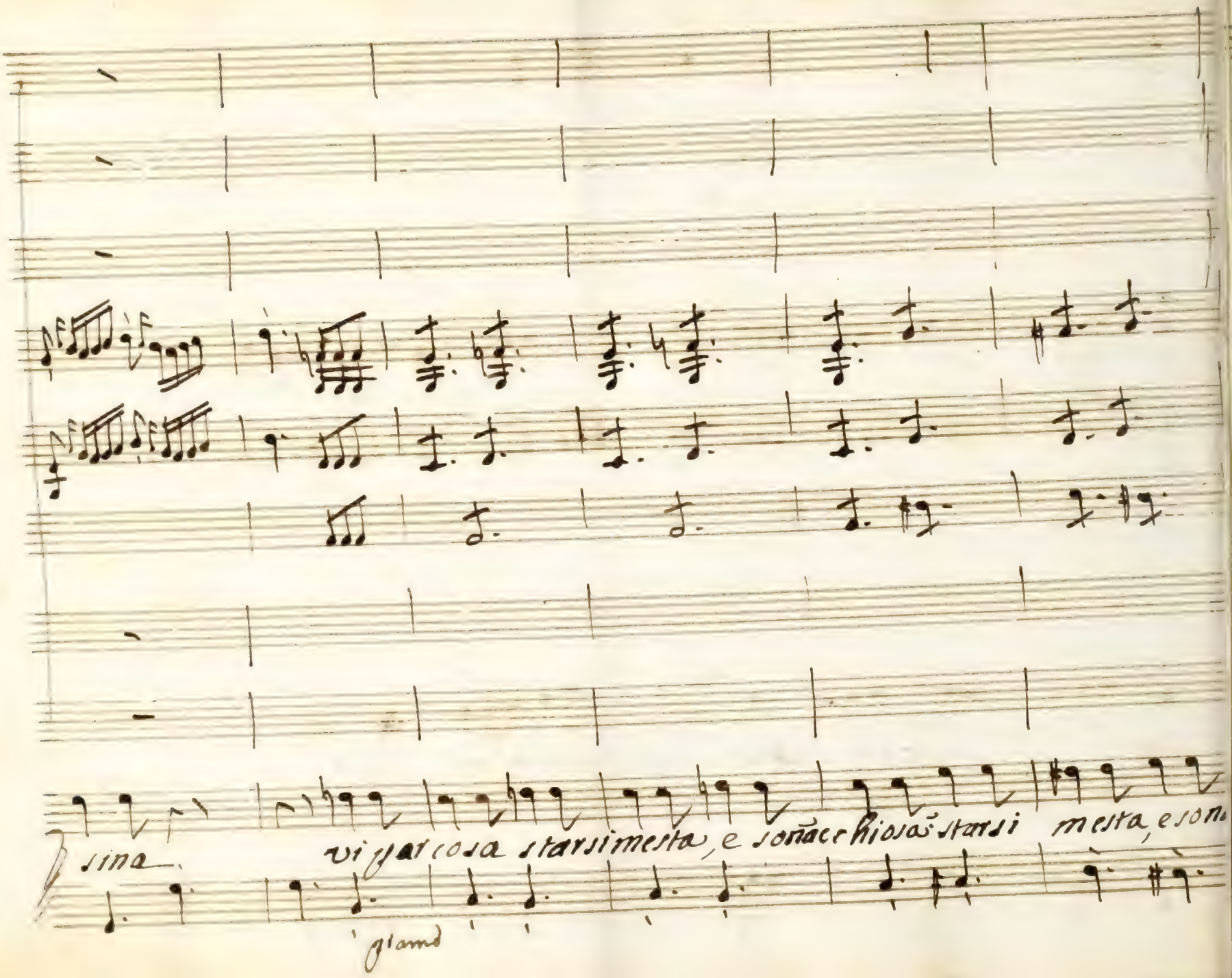


Pouerina e disperata: nõ lo vuole ed ha ragione non lo


vuole ed ha ragione. queste nozze cospettone si potessero imbro =

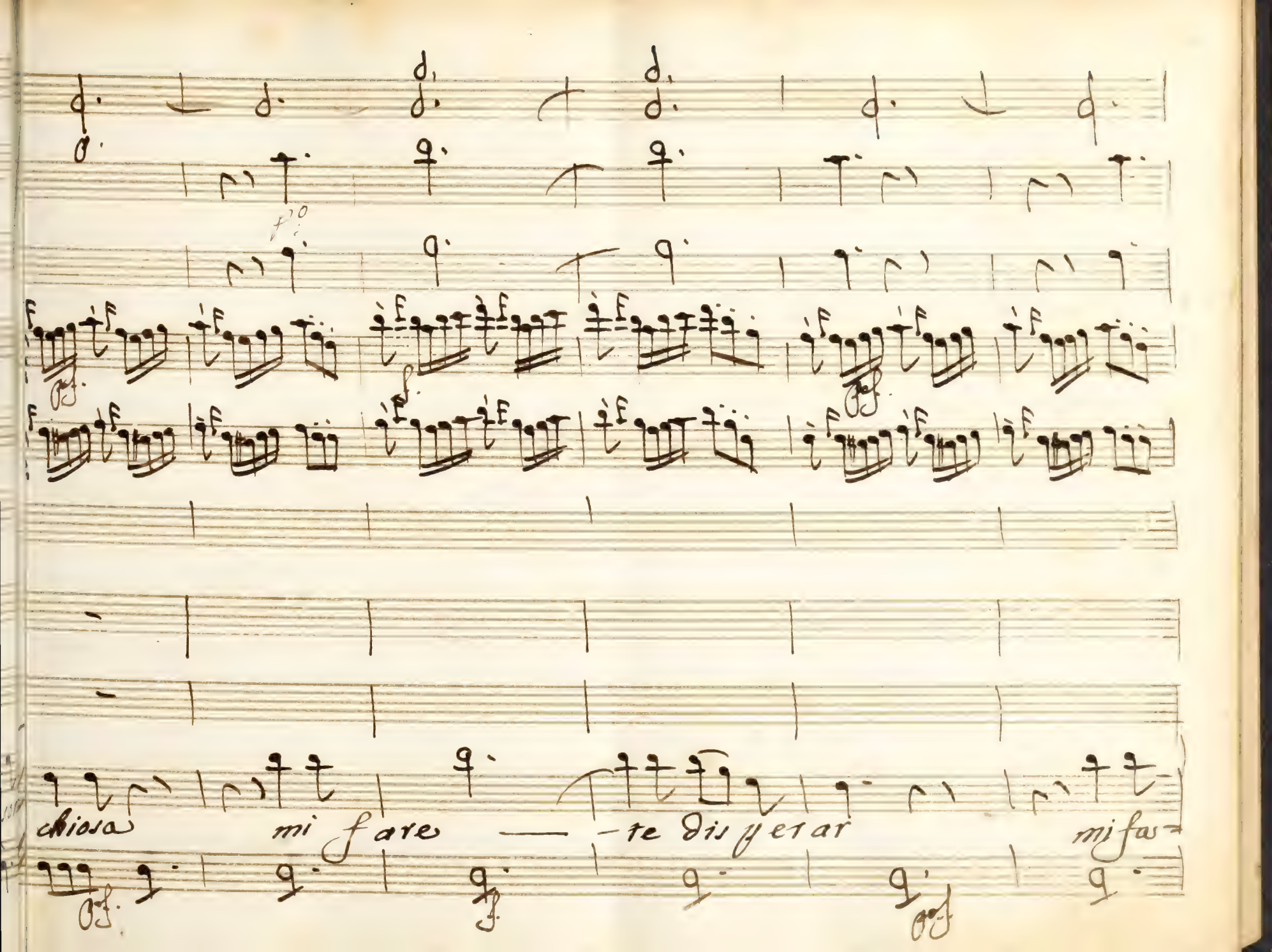

gliar
queste nozze cospettone si po tessero imbre

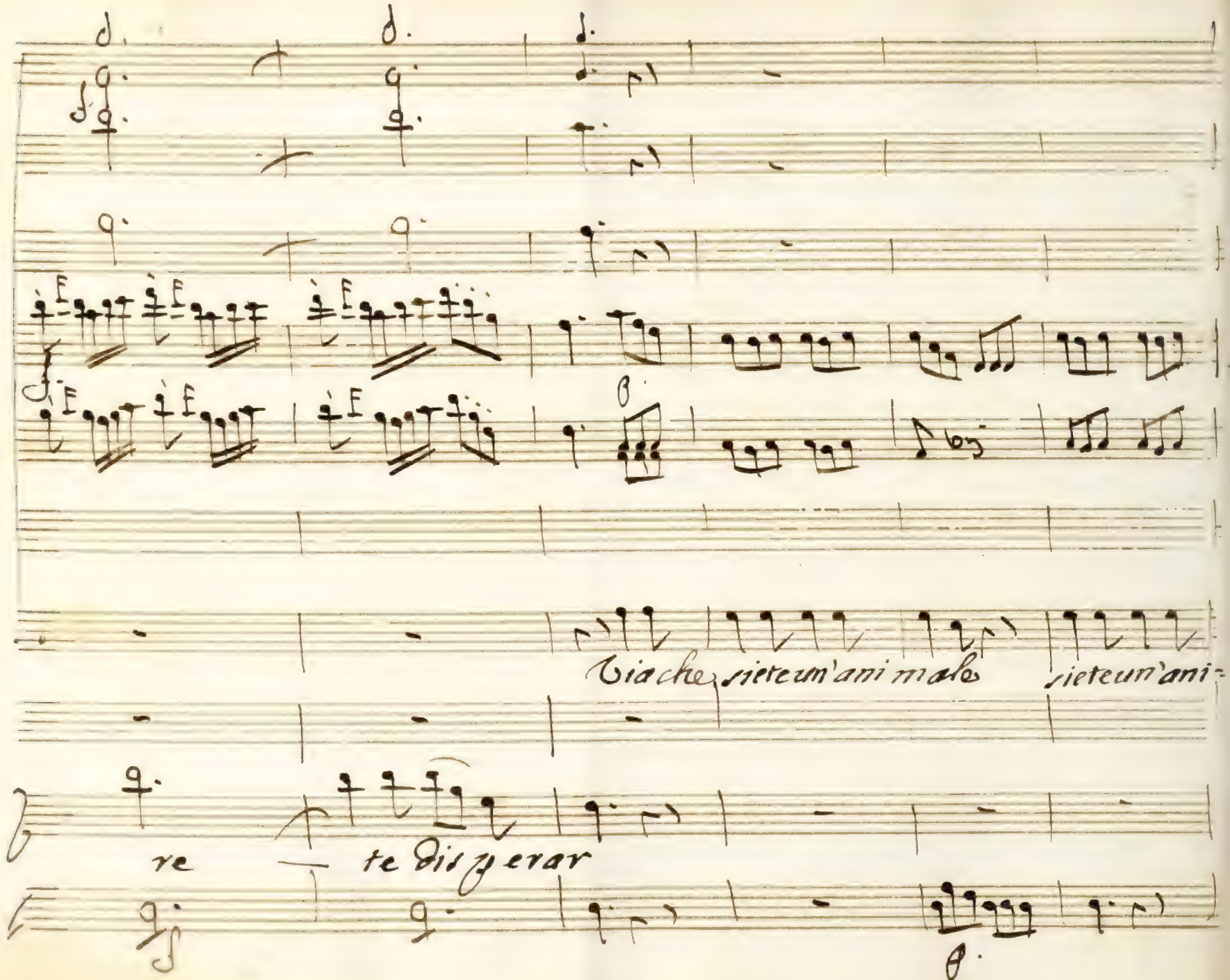

gliar si yo tessero imbrogliar si yo tessero imbrogliar
Ma Lyo



sina vi par cosa starsi mesta, e sonacchiosa starsi mesta, e sona

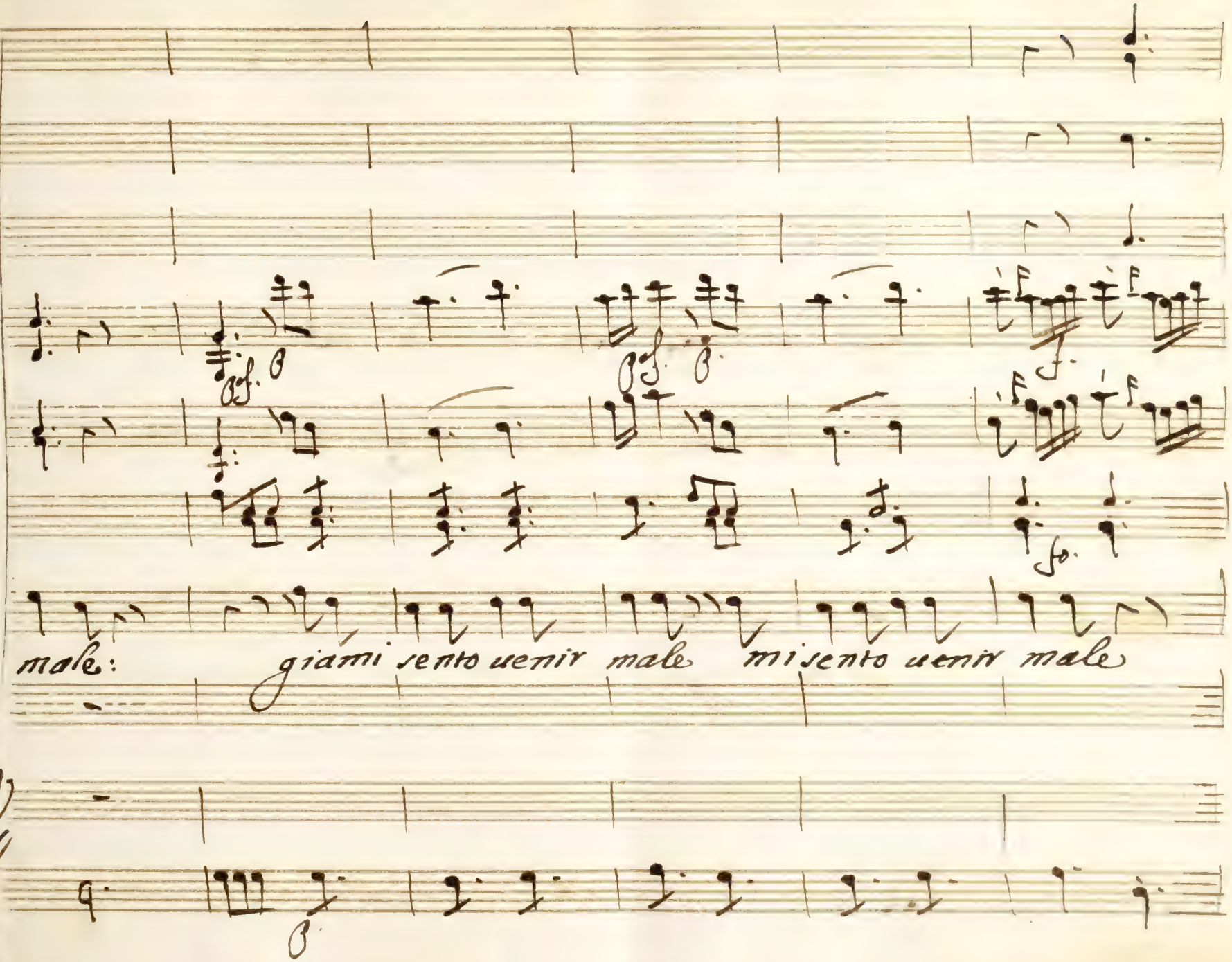
piano

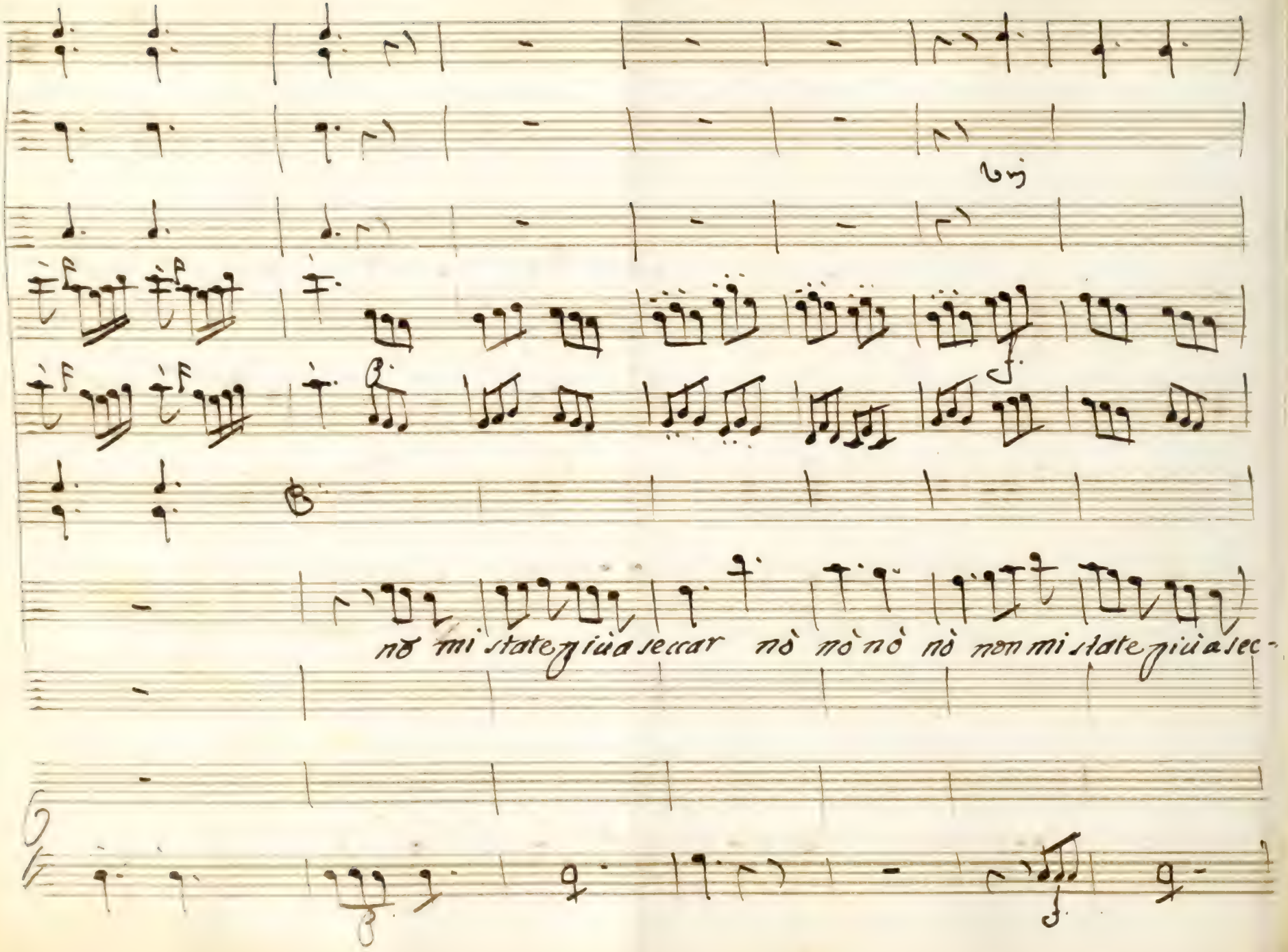

chiosa mi fare — te dis perar mi fa=

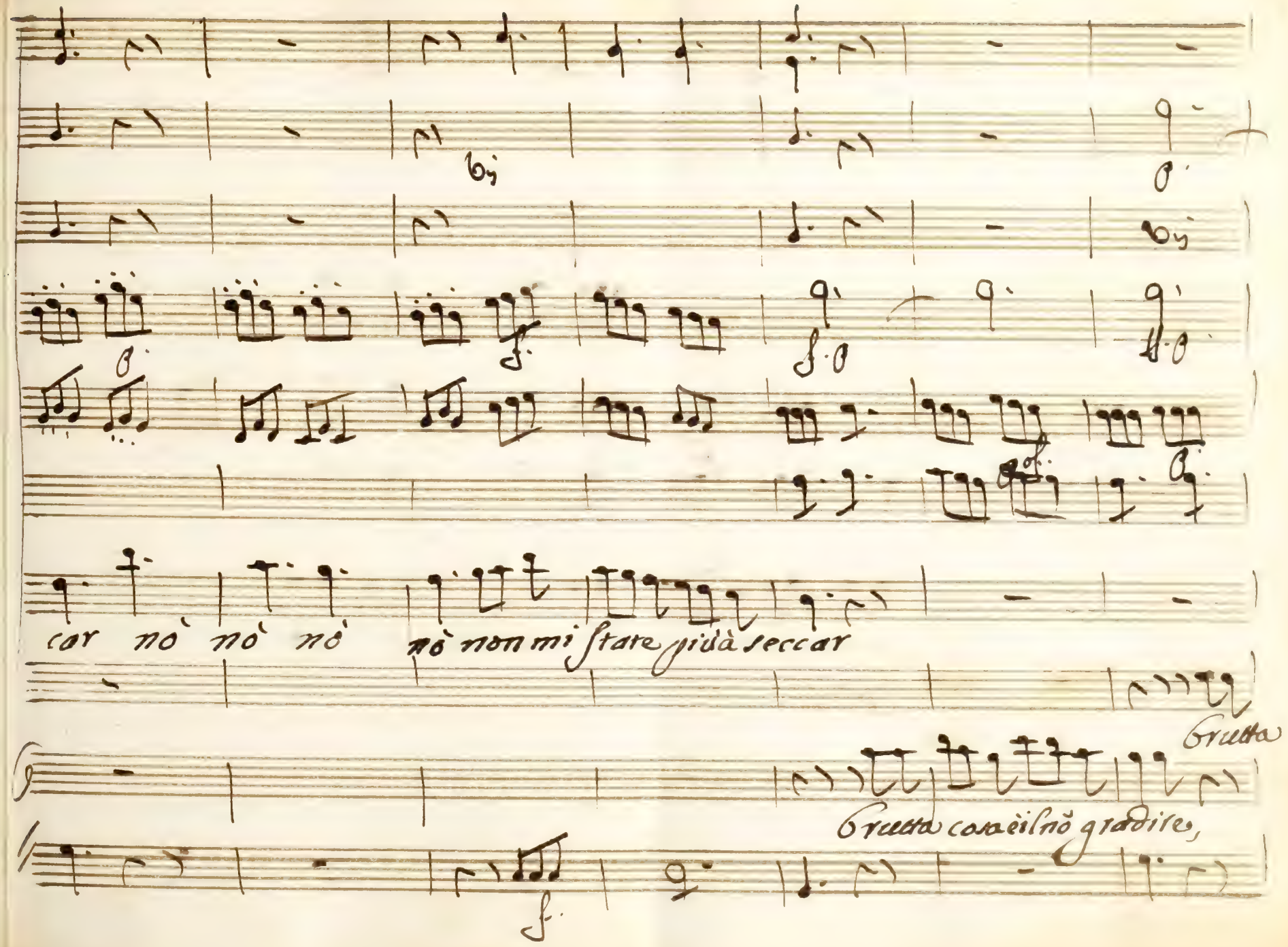


Viache sieteun'ani male sieteun'ani-

re — te dis perar


male: giami sento uenir male mi sento uenir male

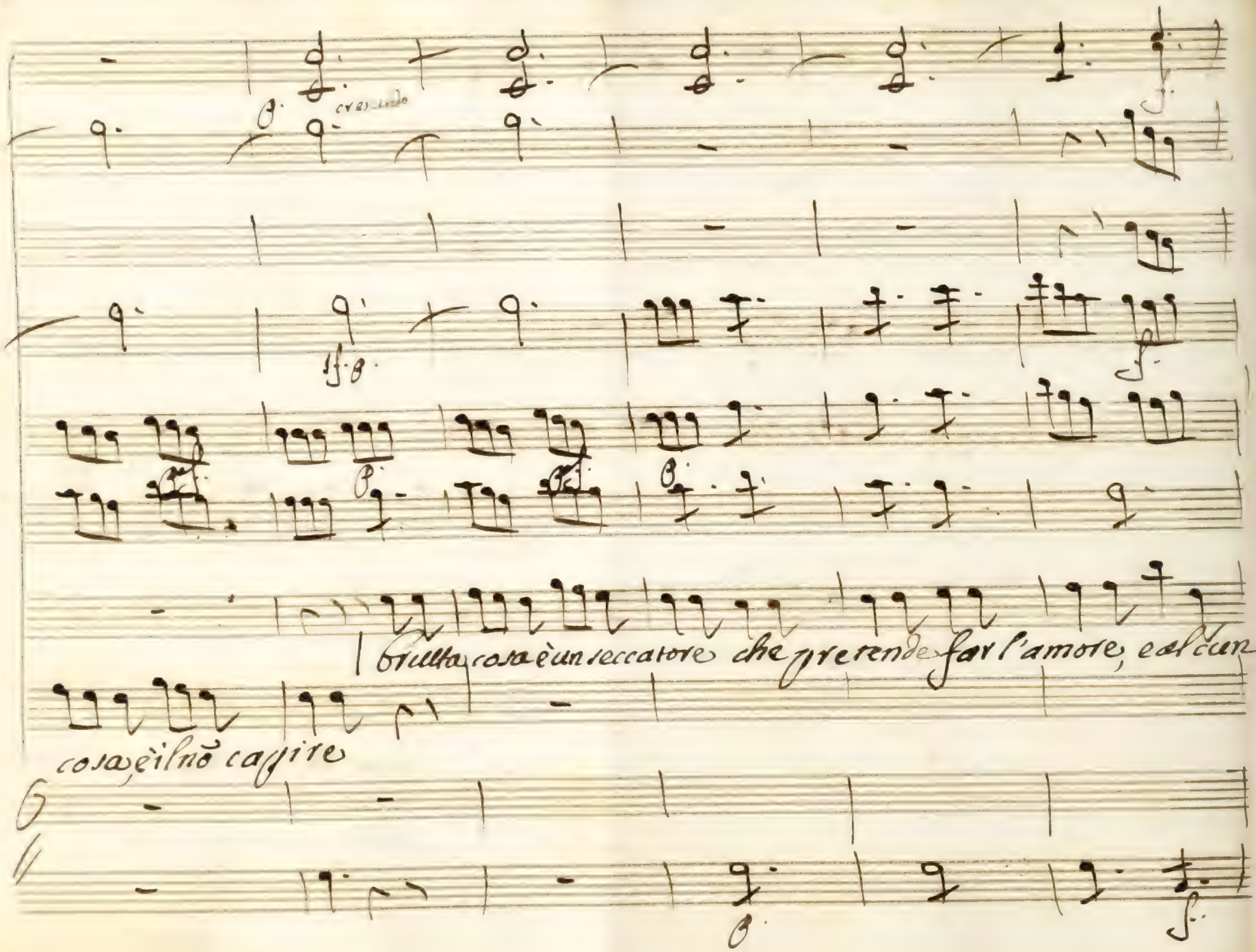

nò mi state più a seccar nò nò nò nò non mi state più a sec-

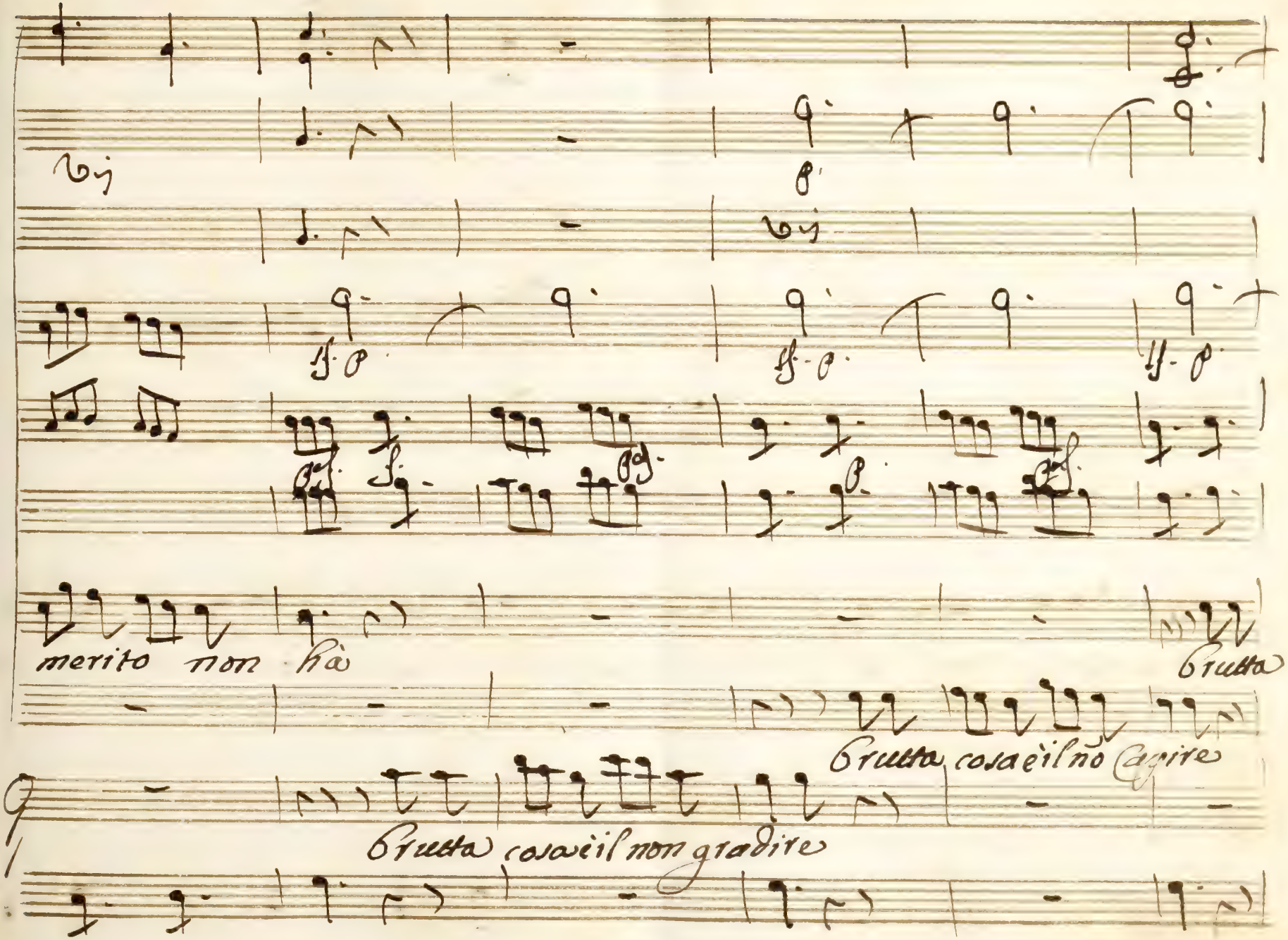


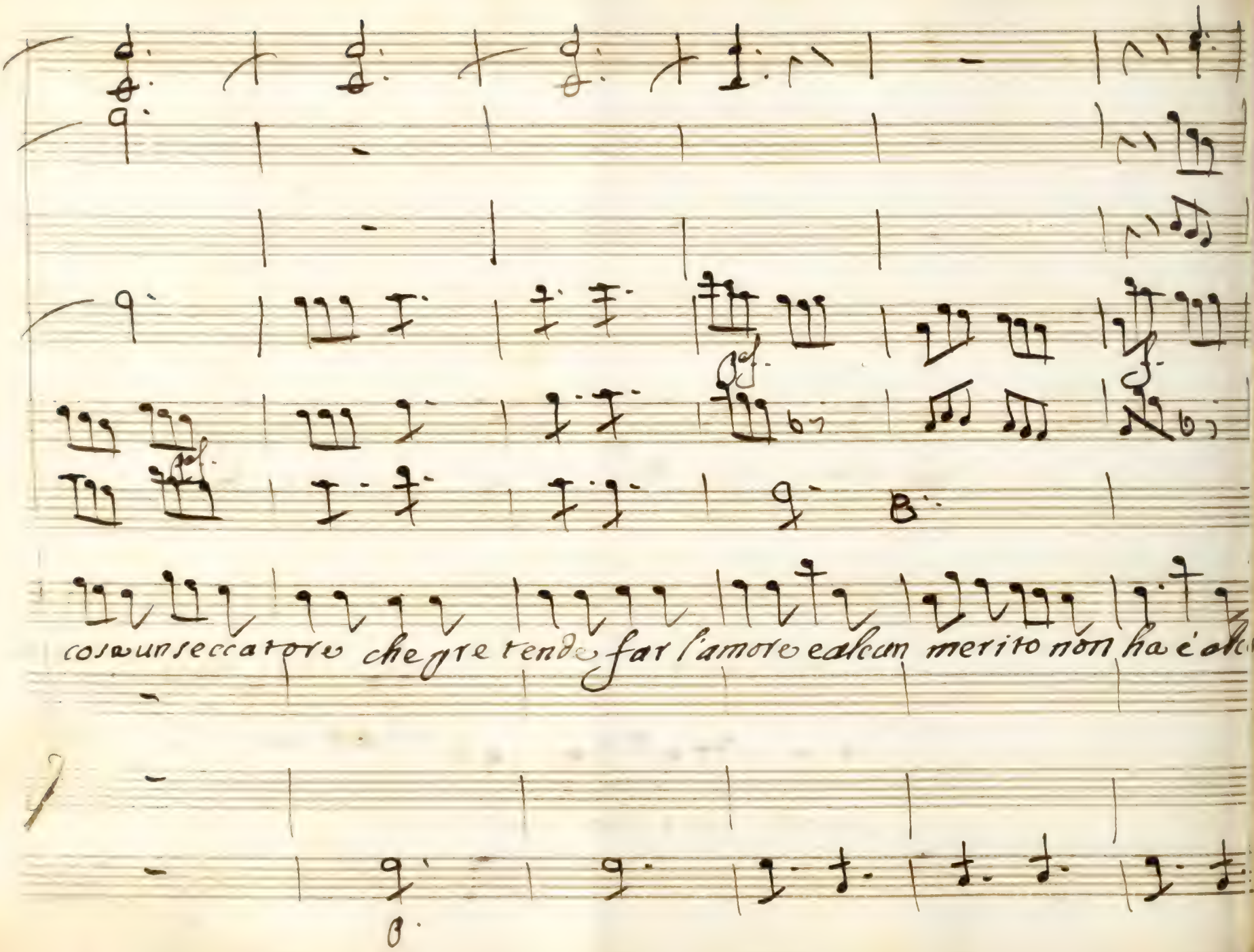
car nò nò nò nò non mi stare più à seccar

Brutta

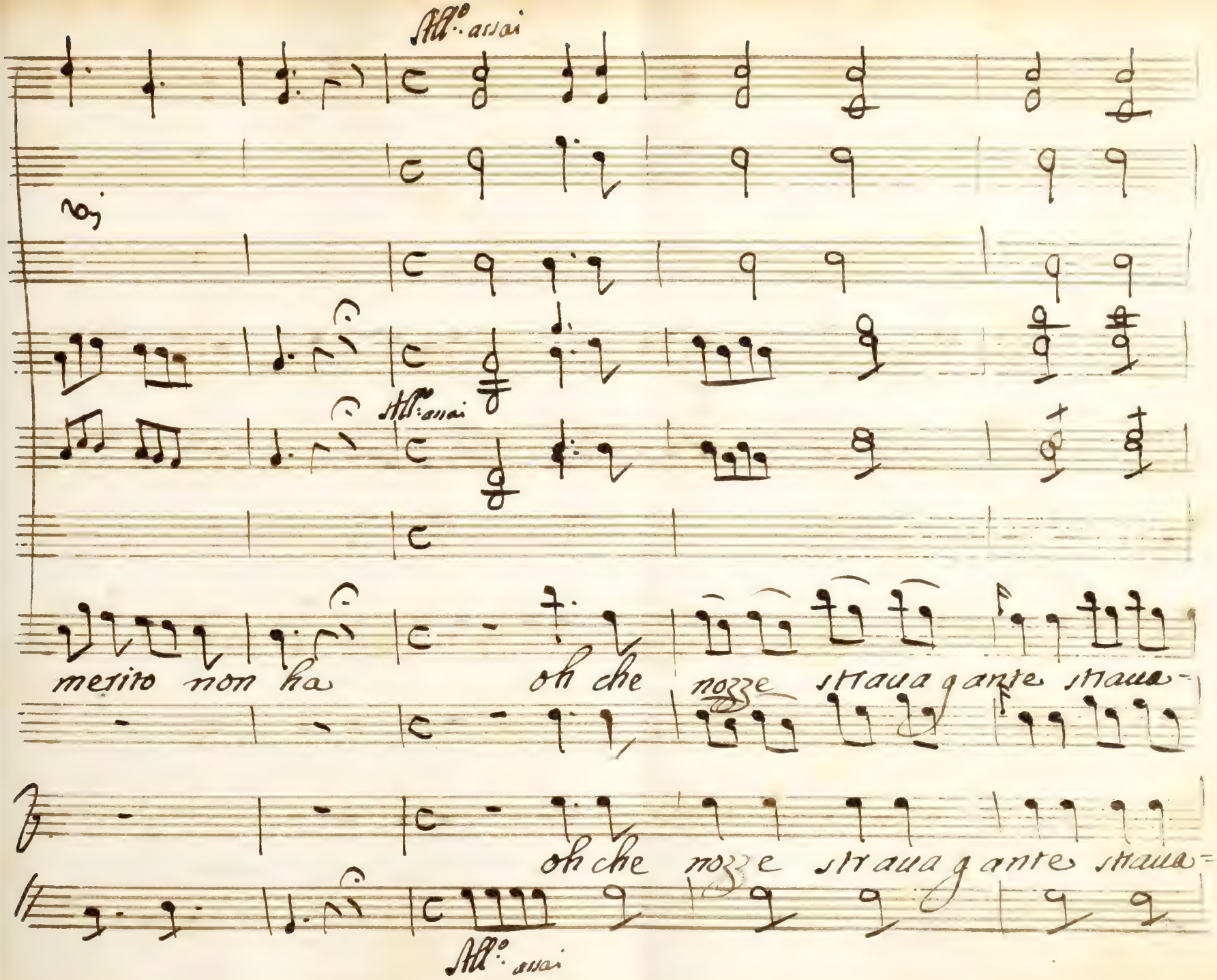
Brutta cosa è il nõ gradire,

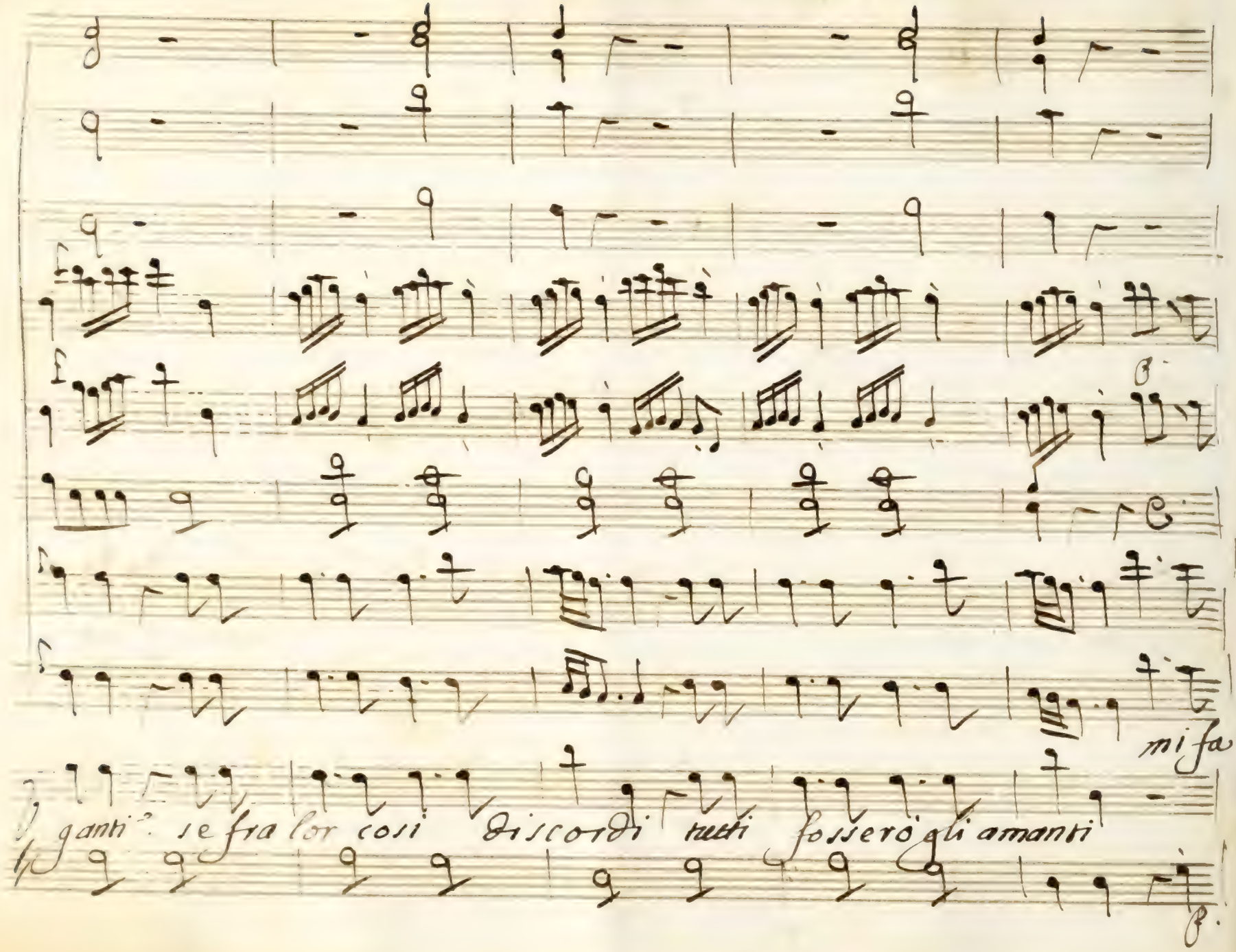

cresendo
brutta cosa è un seccatore che pretende far l'amore, e alcun
cosa, è il nõ capire


merito non hà
Brutta
Brutta cosa è il nō capire
Brutta cosa è il non gradire



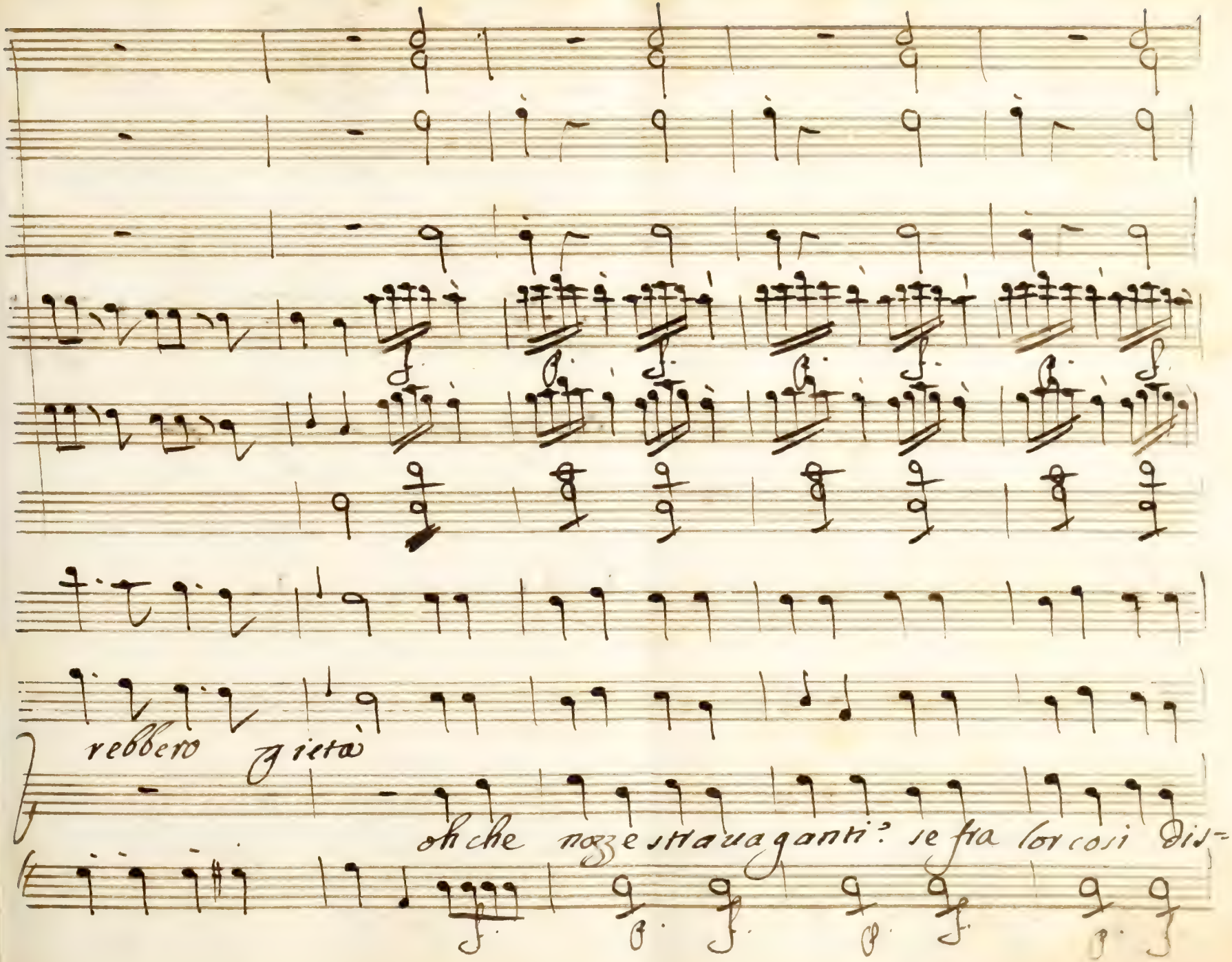
cosa un seccatore che pretende far l'amore e alcun merito non ha è alcun

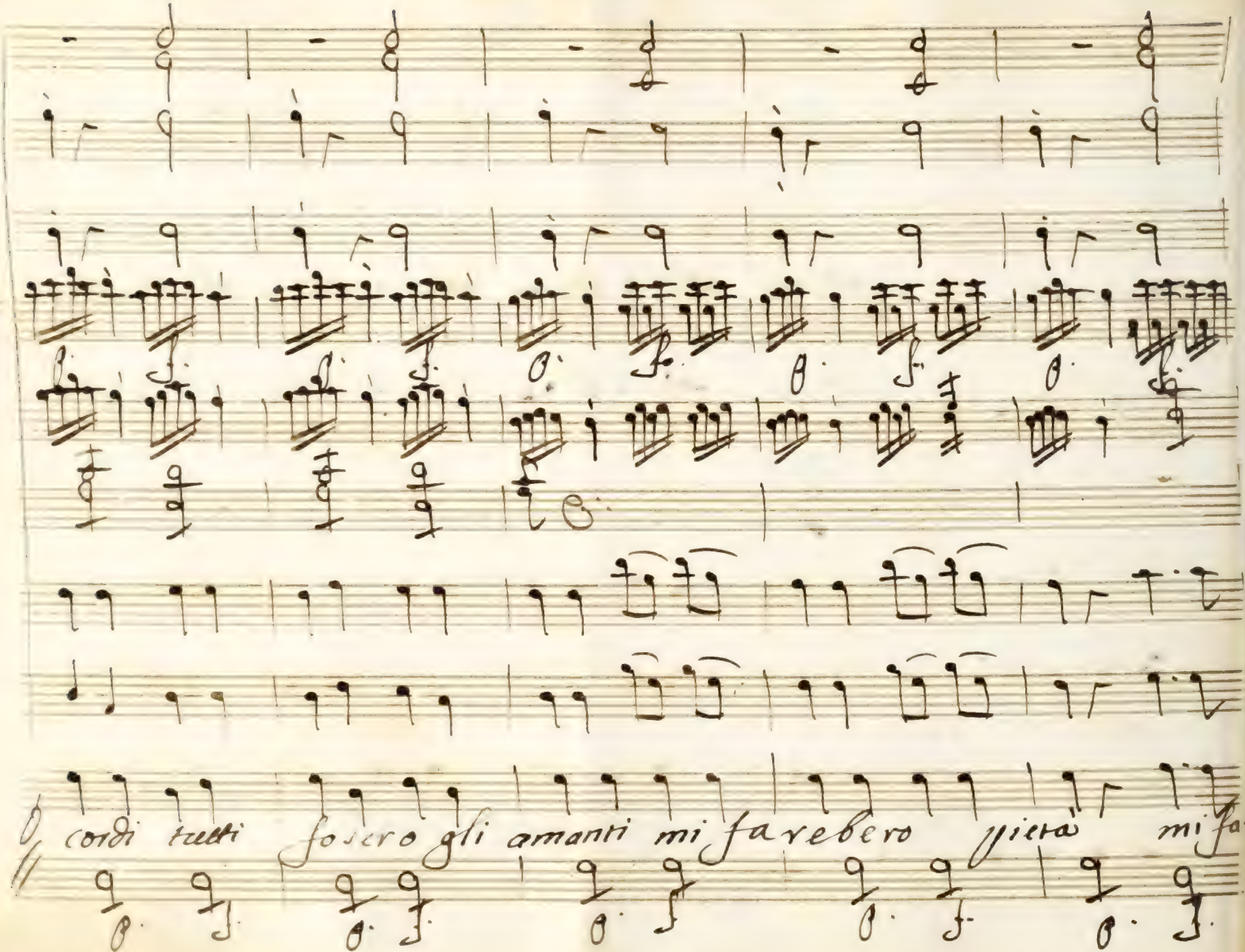

All.o assai
All.o assai
All.o assai
merito non ha
oh che nozze straua g ante straua-
oh che nozze straua g antes straua-

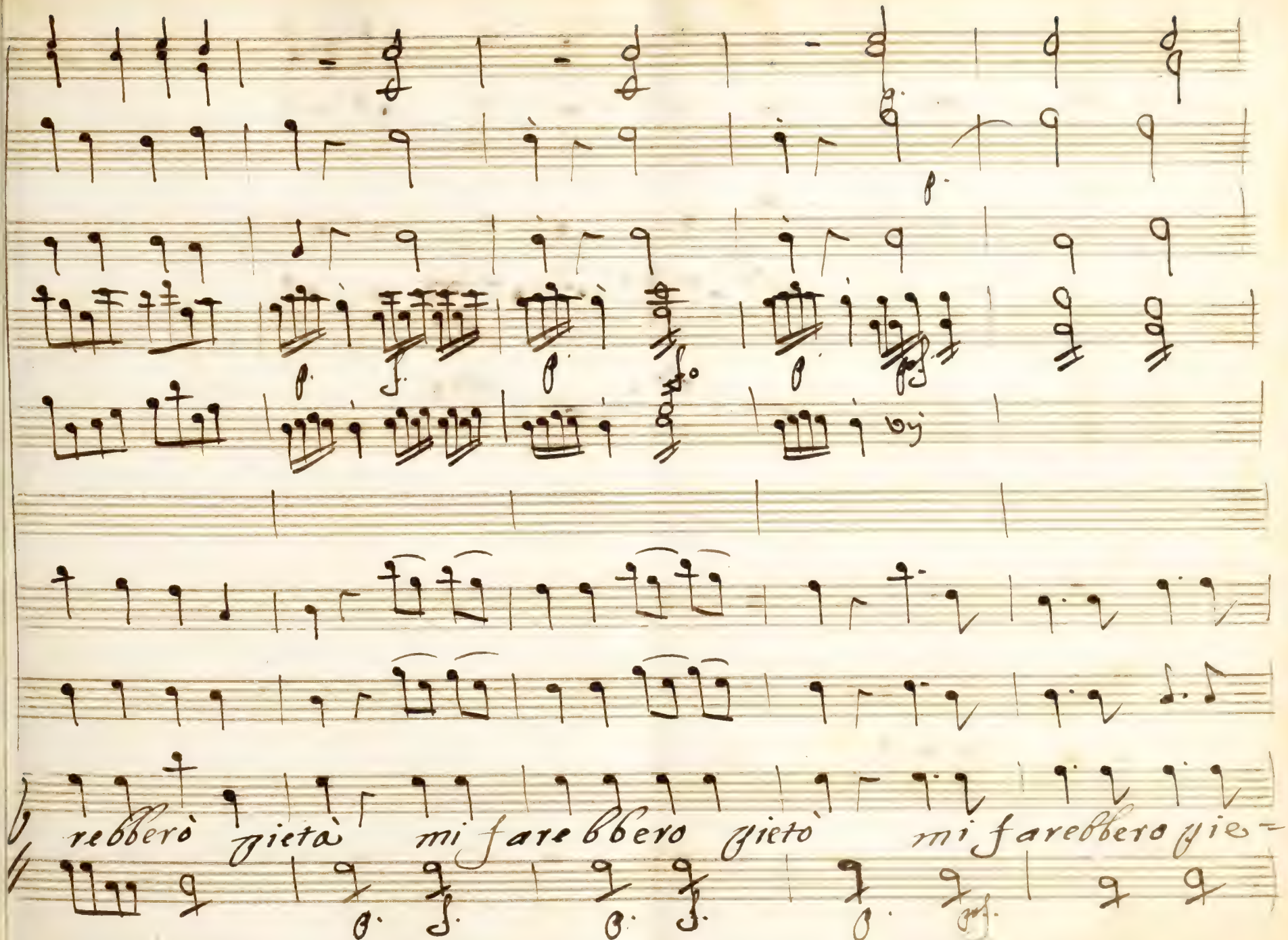


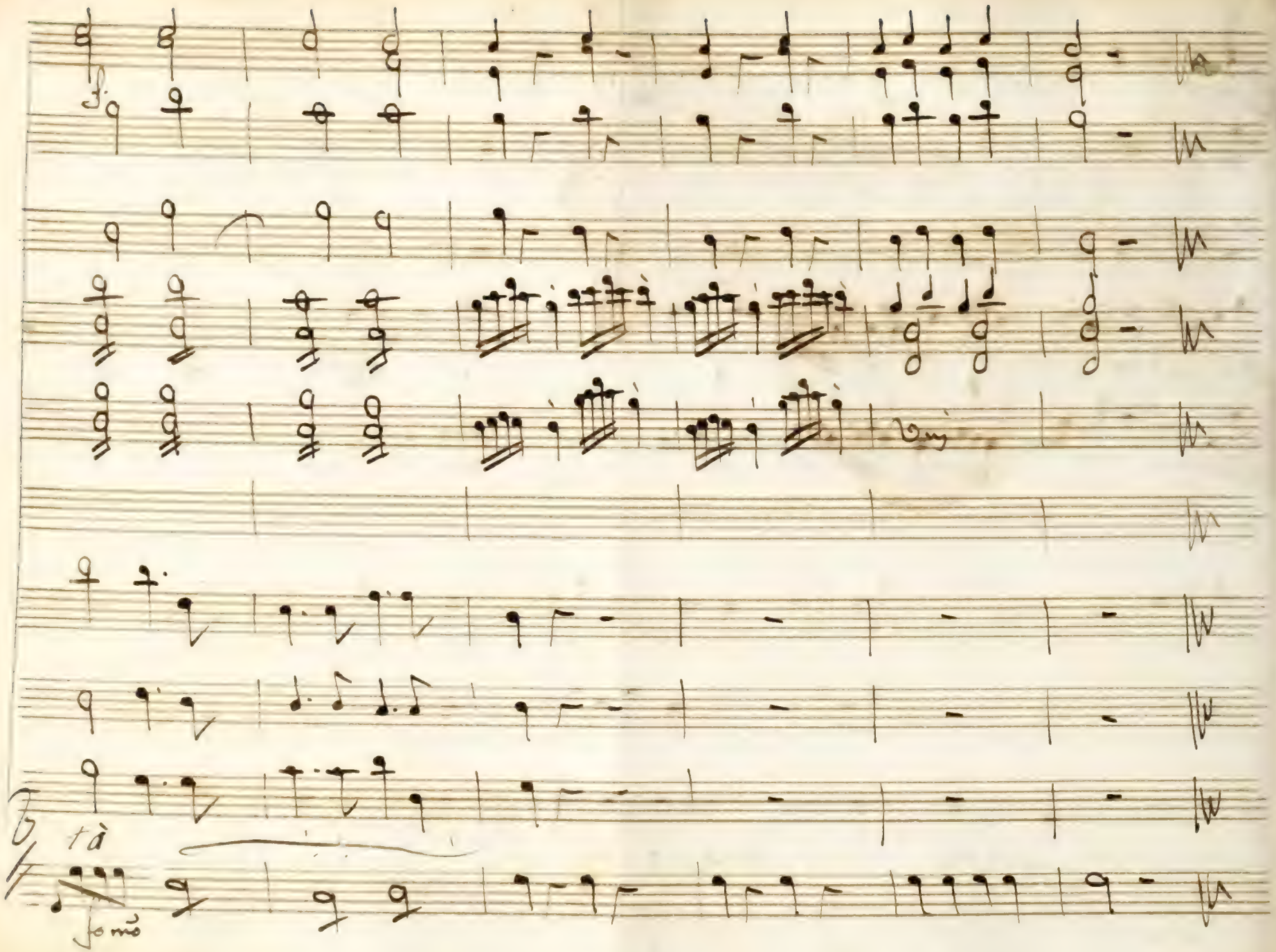
mi fa-

ganti? se fra lor cosi discordi tutti fossero gli amanti


rebbero gridar
oh che nozze stravaganti! se fra lor così dis-


O cordi tutti fossero gli amanti mi farebero piera mi fa-


rebbero gietà mi farebbero gietà mi farebbero gie-


tà
fomò

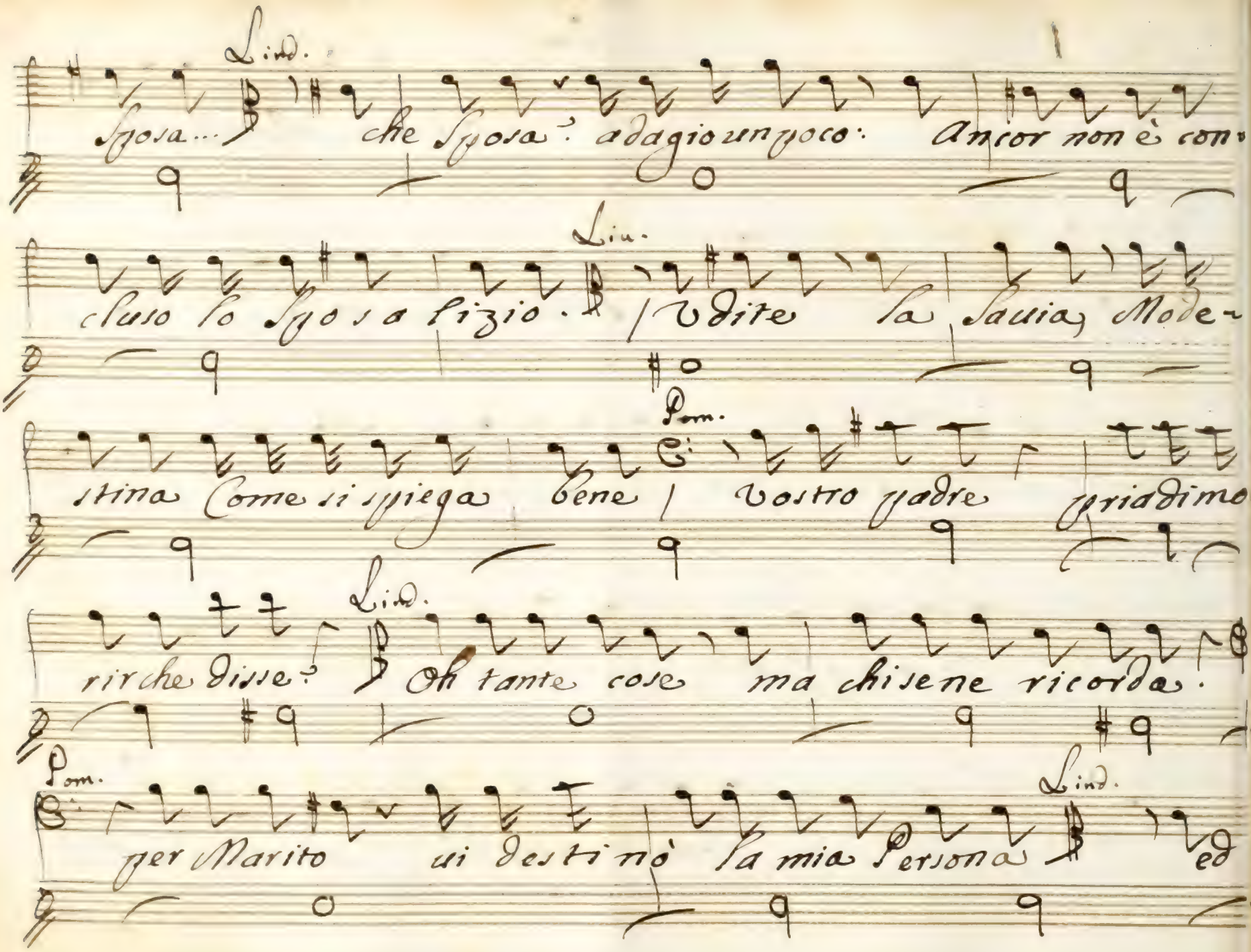
Scena I:

D: Pomponio: Lindora è Liuietta

Pom:

Andate alla Malora: / hò altro per la testa. / questa sera s'hanno da far le Nozze, e mi guarda Lindora con quegl'occhi Torbidi, è stralunati? Poueri affetti miei tutti spregati

Ma andiamo colle bone conciuiltà, con grazia. / Cara



Lind.

Sposa... che Sposa? adagio un poco: Ancor non è con-

Lin.

cluso lo Sposalizio. Udite la Sauia Mode-

Pom.

stina Come si spiega bene vostro padre priadimo

Lind.

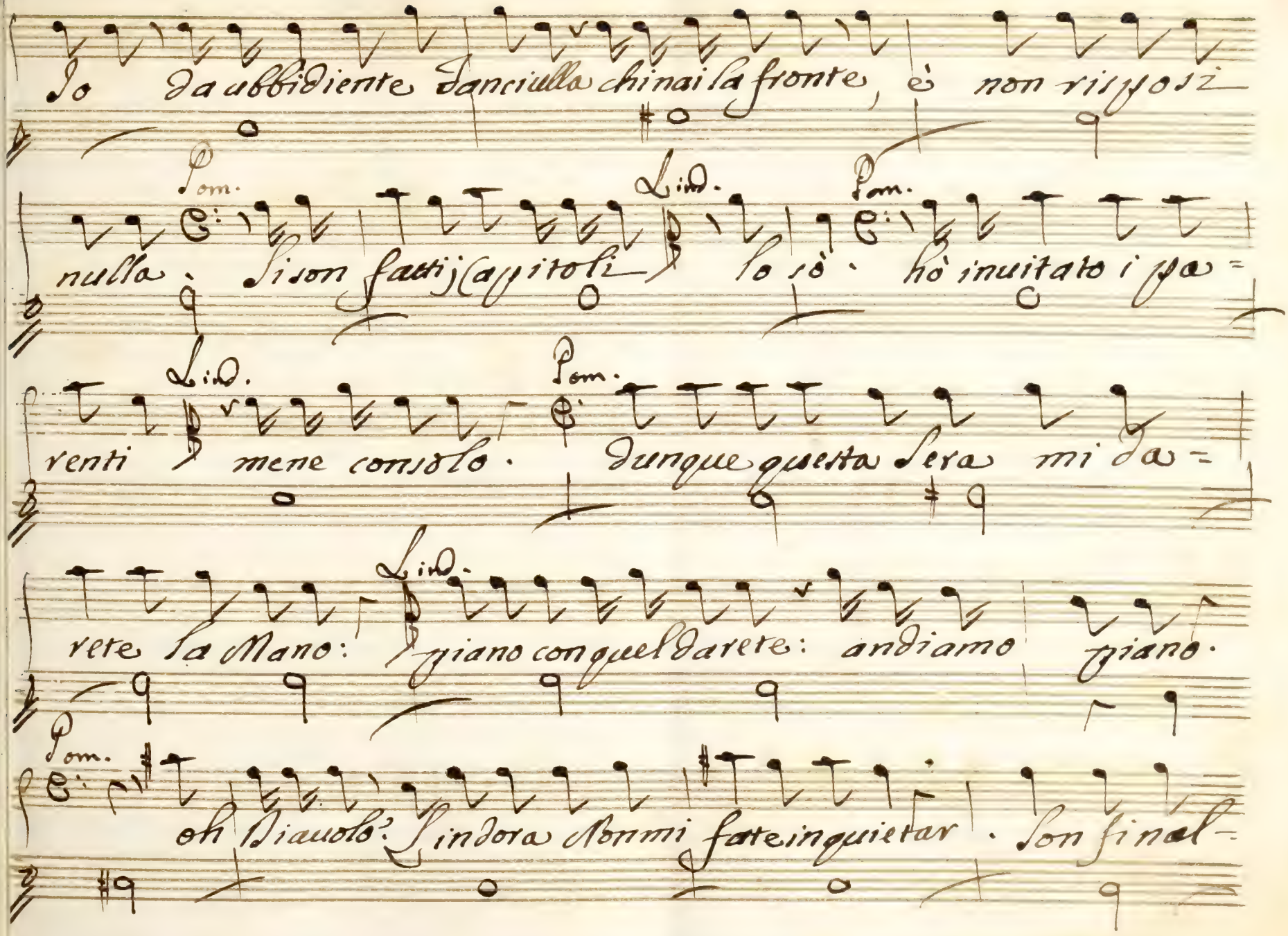
rir che disse? Oh tante cose ma chi se ne ricorda.

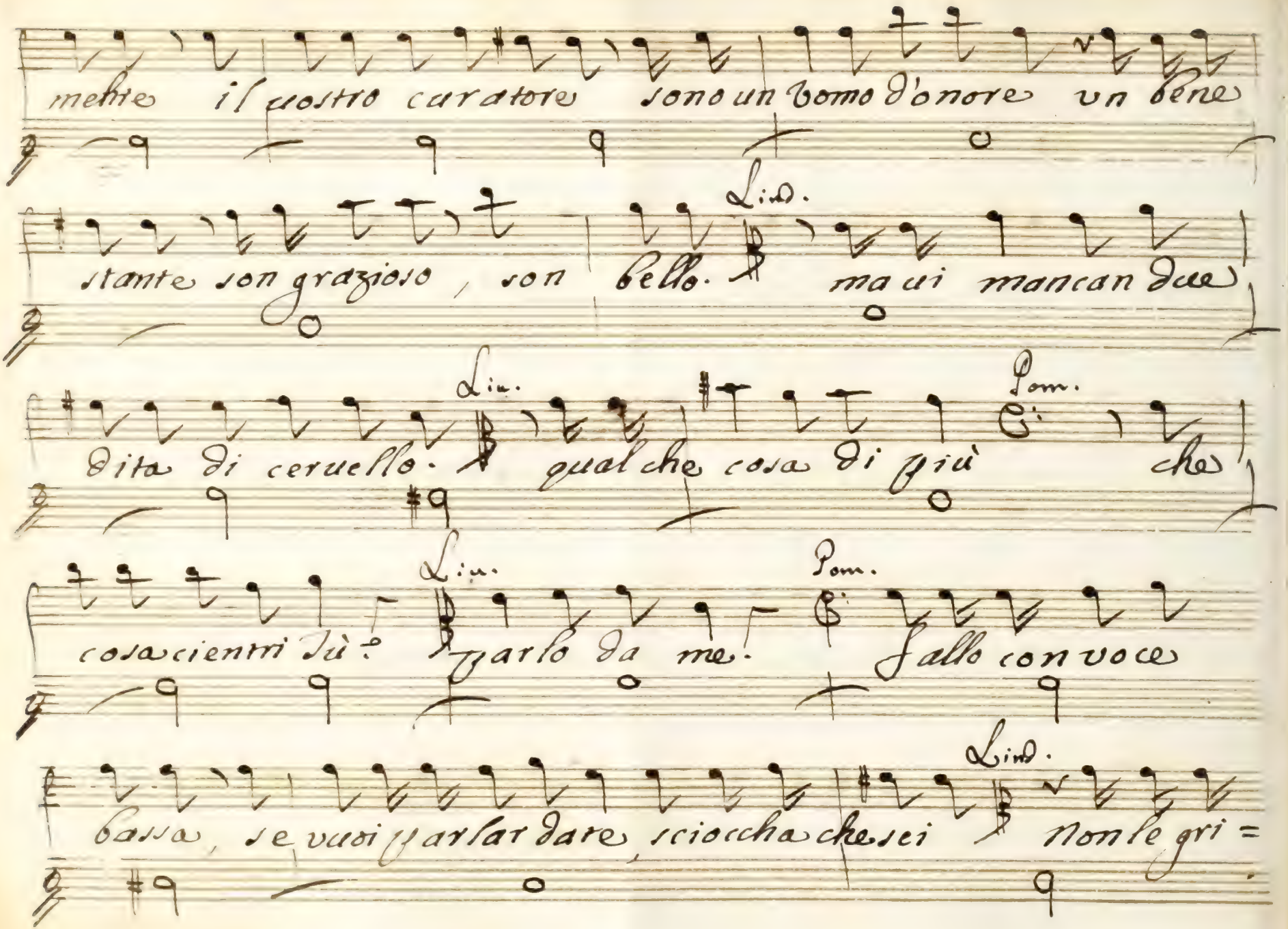
Pom.

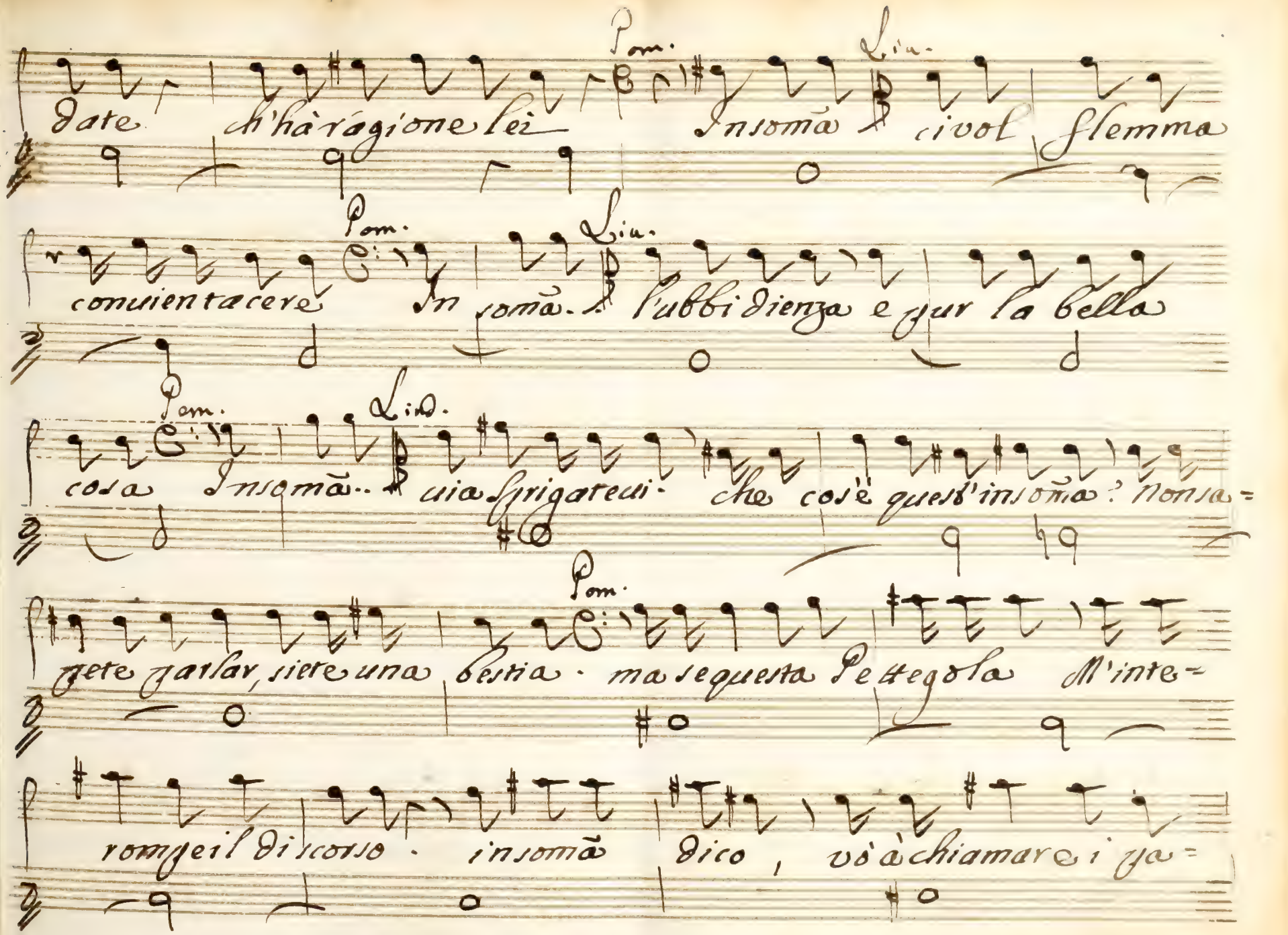
per Marito ui destinò la mia Persona

Lind.

ed


Io da ubbidiente fanciulla chinai la fronte, e non risposi
Pom.
Lind.
Pom.
nulla. Si son fatti i capitoli lo sò. ho invitato i gio=
Lind.
Pom.
venti mene consolo. Dunque questa sera mi da=
Lind.
rete la Mano: giano con quel darete: andiamo giano.
Pom.
oh Diavolo! Lindora Nonmi fate inquietar. Son final=


mentre il vostro curatore sono un uomo d'onore un bene
stante son grazioso, son bello. Lin. ma mi mancan due
dita di cervello. Lin. qualche cosa di più Pom. che
cosa cientri tù? Lin. parlo da me. Pom. fallo con voce
bassa, se vuoi parlar dare, sciocca che sei Lind. non le gri =



Pom. Liu.

date ch'hà ragione lei Insomã ci vol flemma

Pom. Liu.

conuien tacere In somã. l'ubbidienza e pur la bella

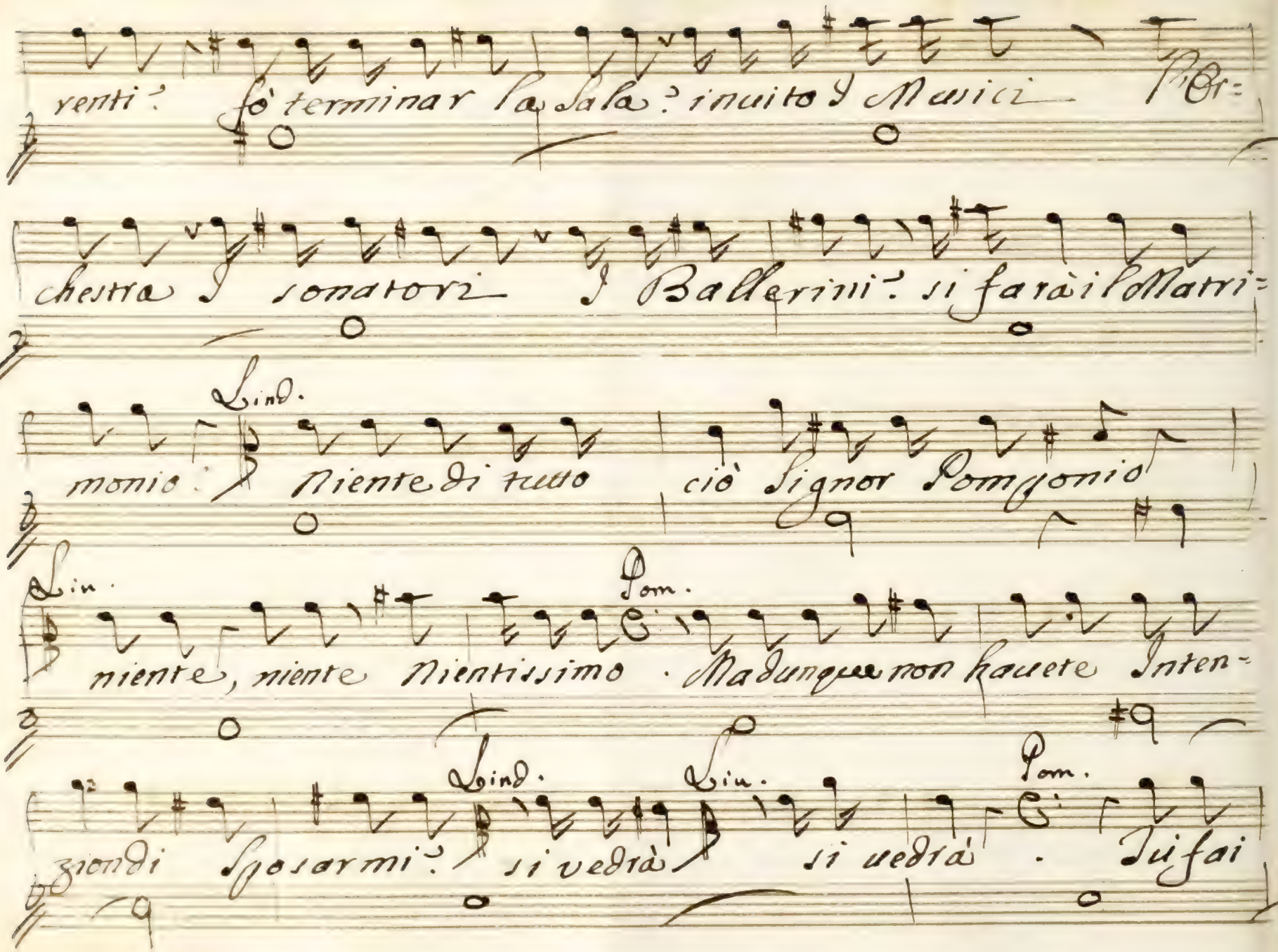
Pom. Lind.

cosa Insomã.. uia sprigateui. che cos'è quest'insomã? Non sa=

Pom.

pete parlar, siete una bestia. ma se questa Pettegola M'inte=

rompe il discorso. insomã dico, vò à chiamare i pa=



renti? fò terminar la Sala? inuito I Musici l'Or=

chestra I sonatori I Ballerini? si farà il Matri=

Lind.

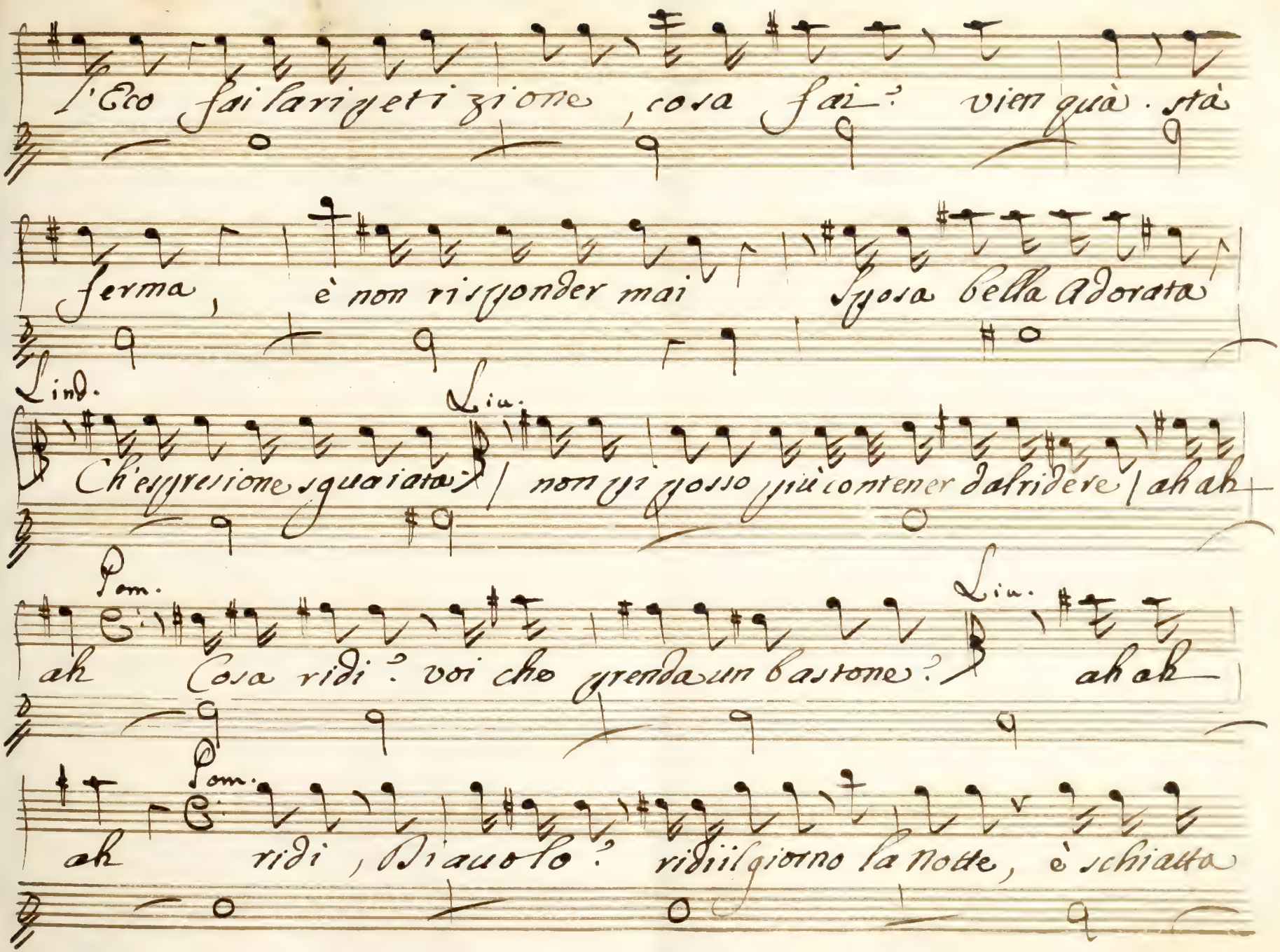
monio? Niente di tutto ciò Signor Pomponio

Lin. Pom.

niente, niente Nientissimo. Ma dunque non hauete Inten=

Lind. Lin. Pom.

zion di Sposarmi? si vedrà si uedrà. Tu fai



l'Eco fai la ripetizione, cosa fai? vien quà. stà

ferma, è non risponder mai Sposa bella Adorata

Lind.

Ch'espressione sguaiata

Liu.

non pi posso più contener dal ridere | ah ah

Pom.

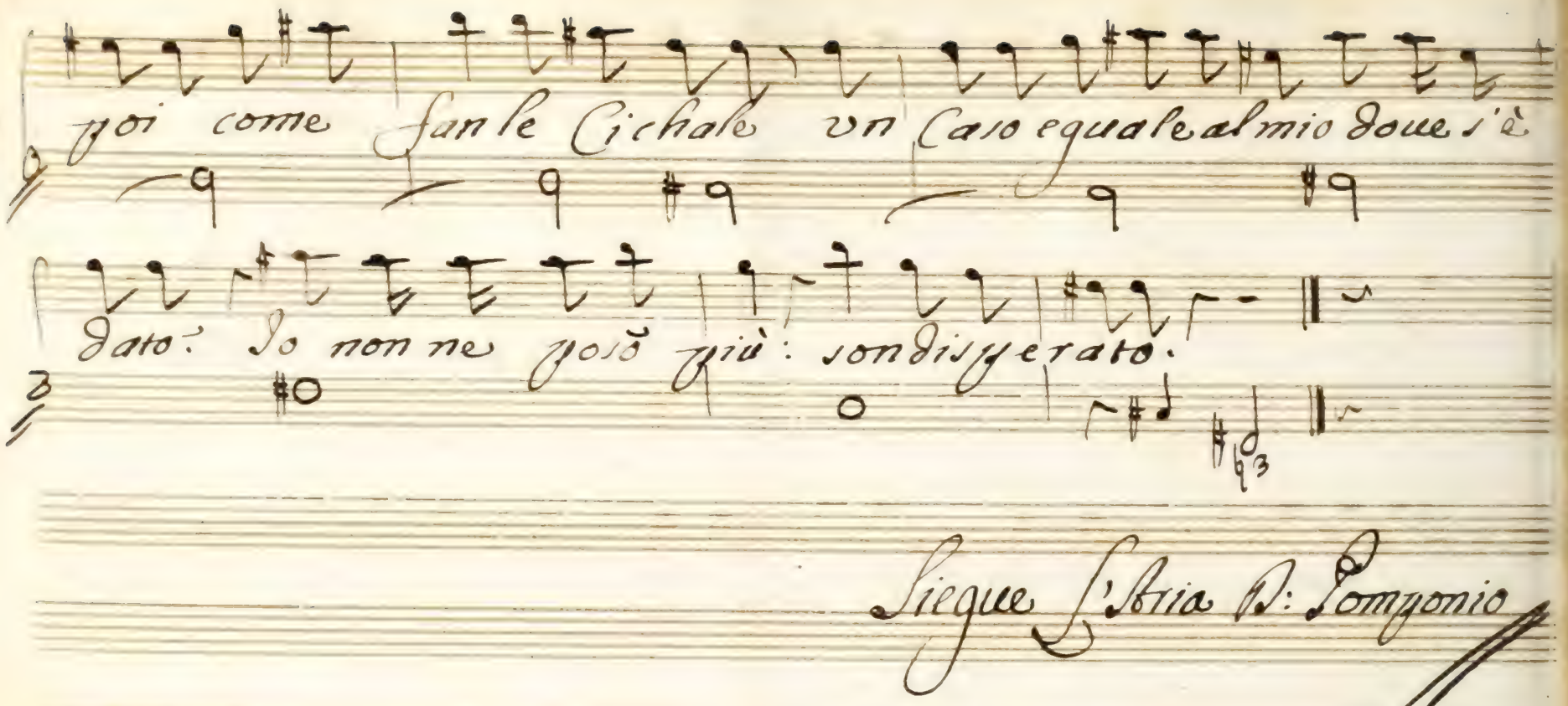
ah Cosa ridi? voi che prenda un bastone?

Liu.

ah ah

Pom.

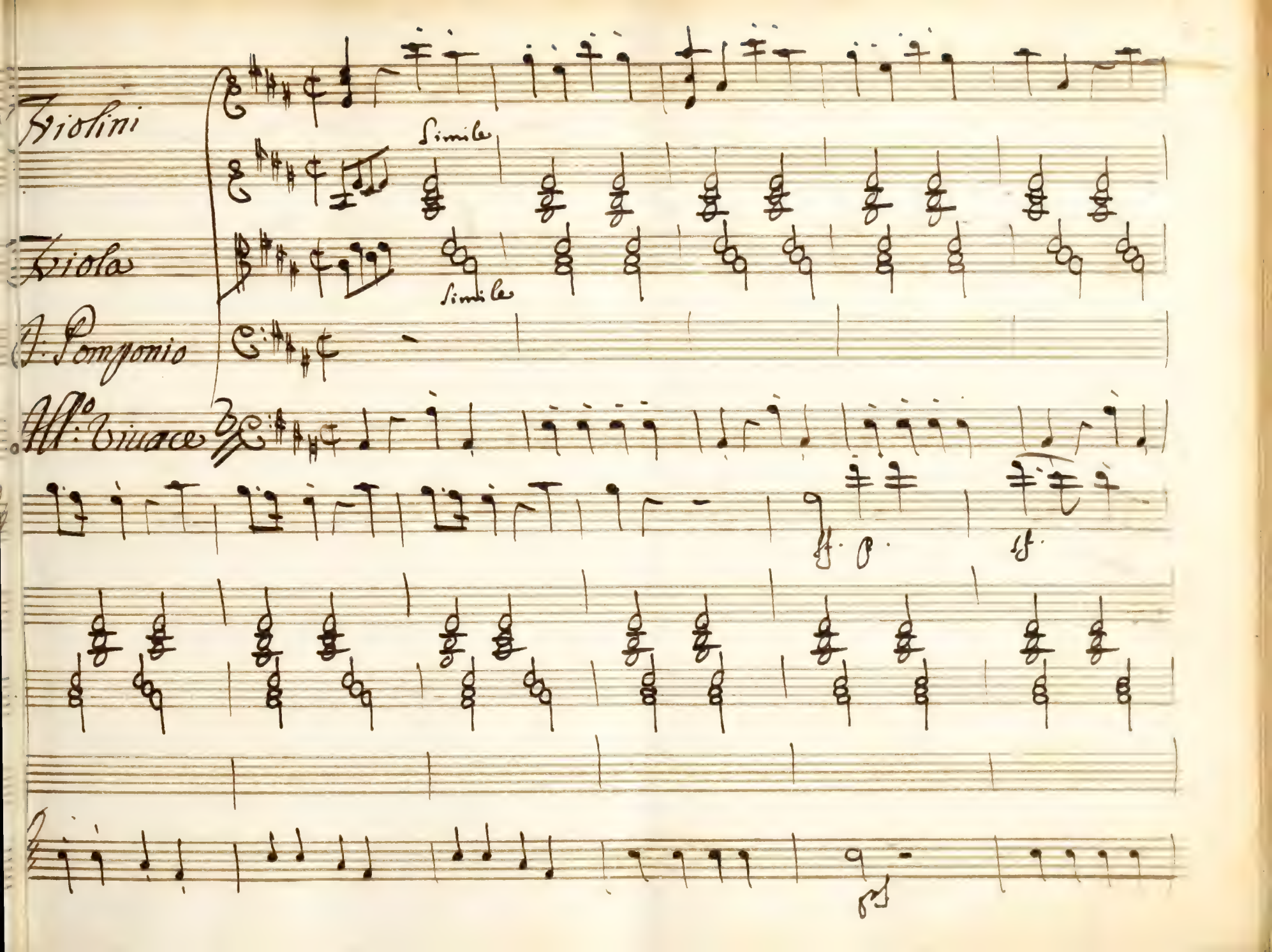
ah ridi, Diauolo? ridi il giorno la notte, è schiatta

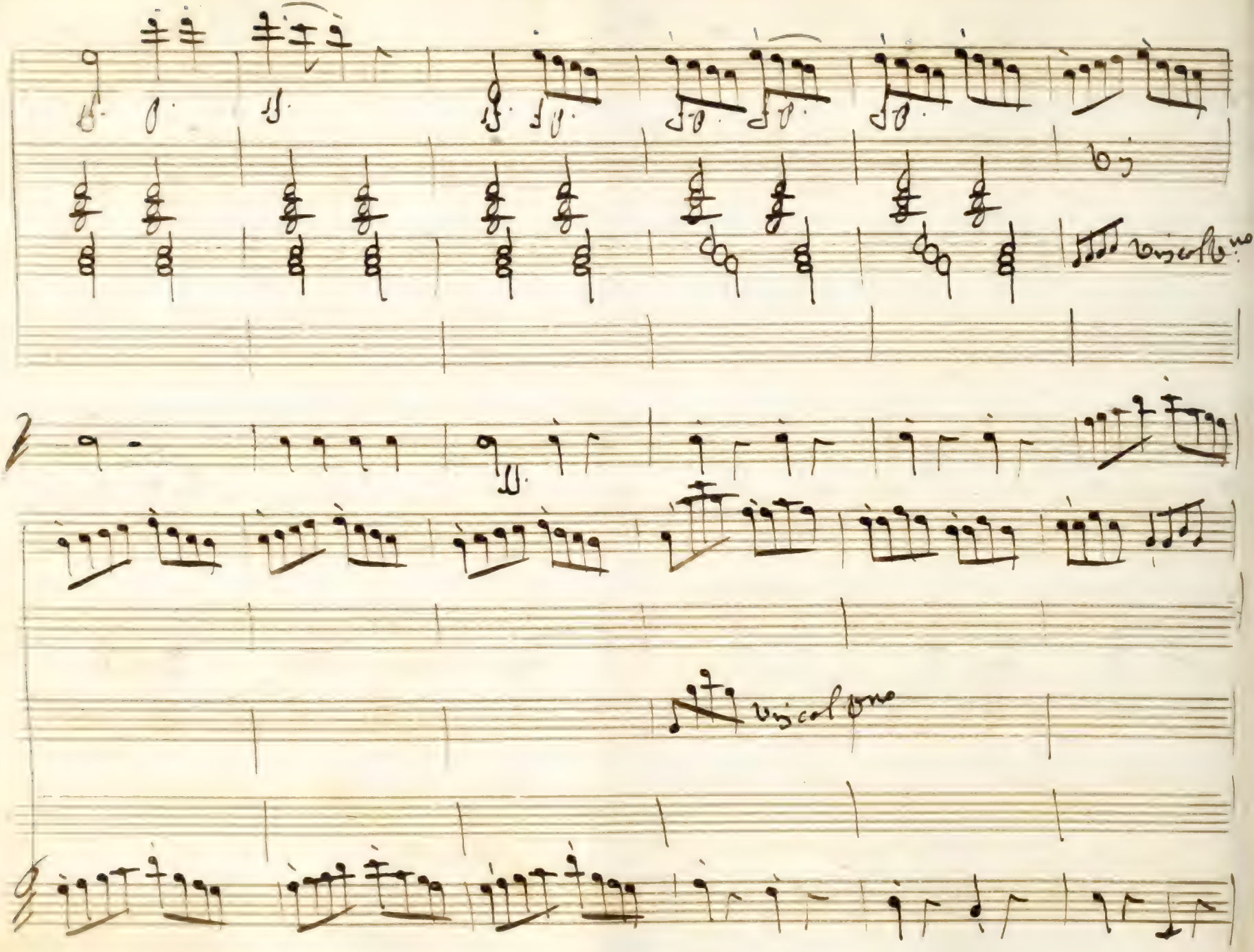


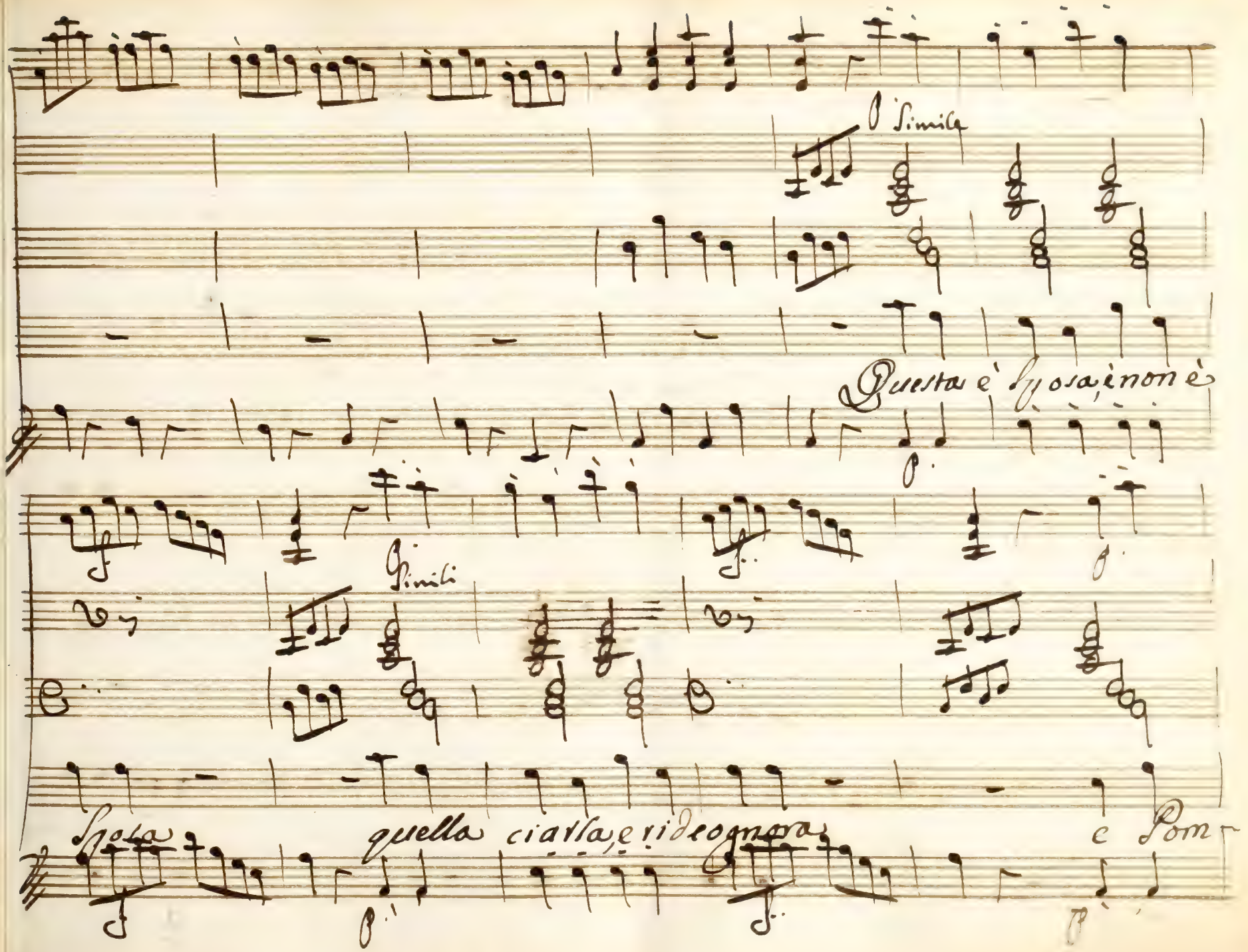
poi come fan le Cichale vn Caso eguale al mio doue s'è

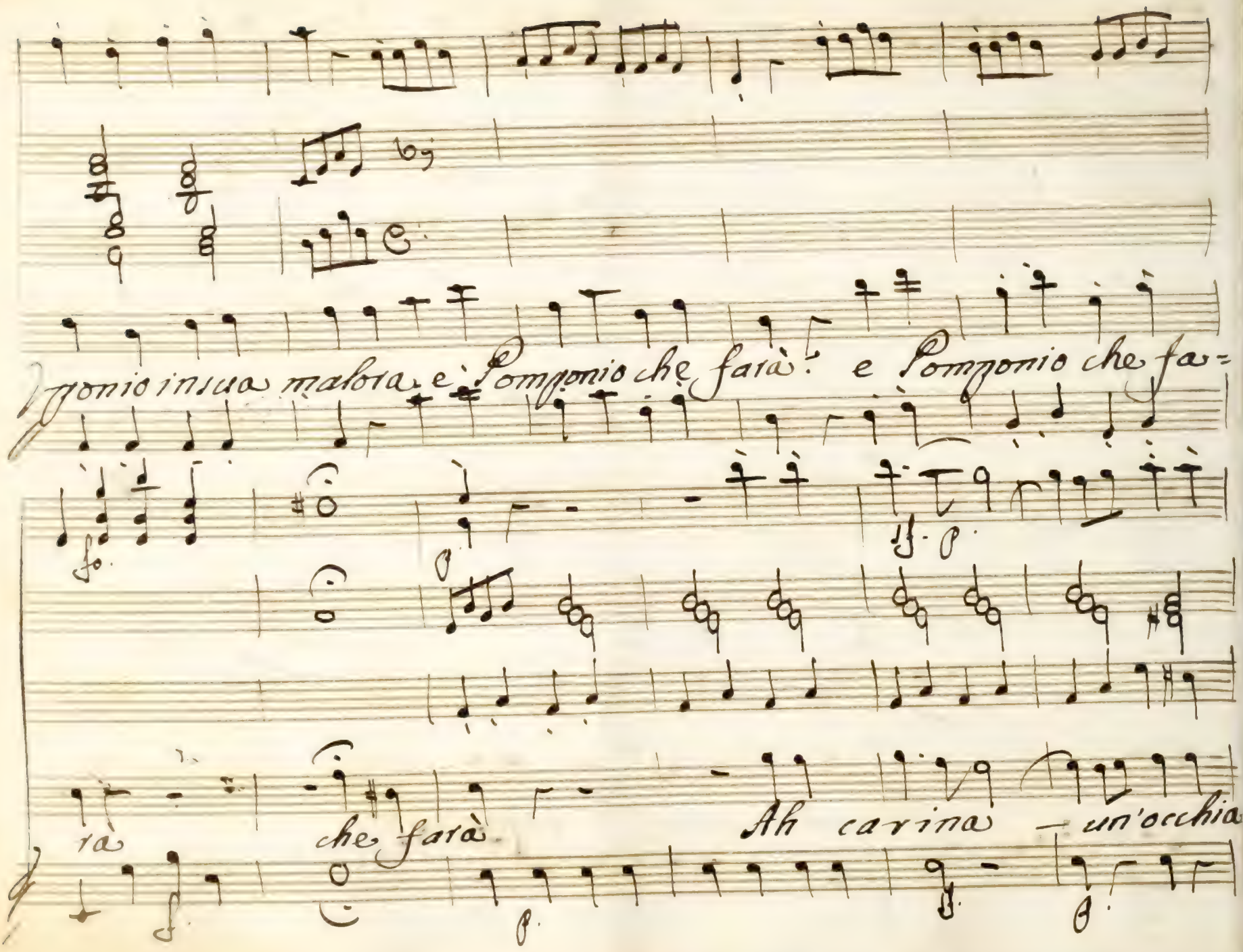
dato: Io non ne posò più: son disperato.

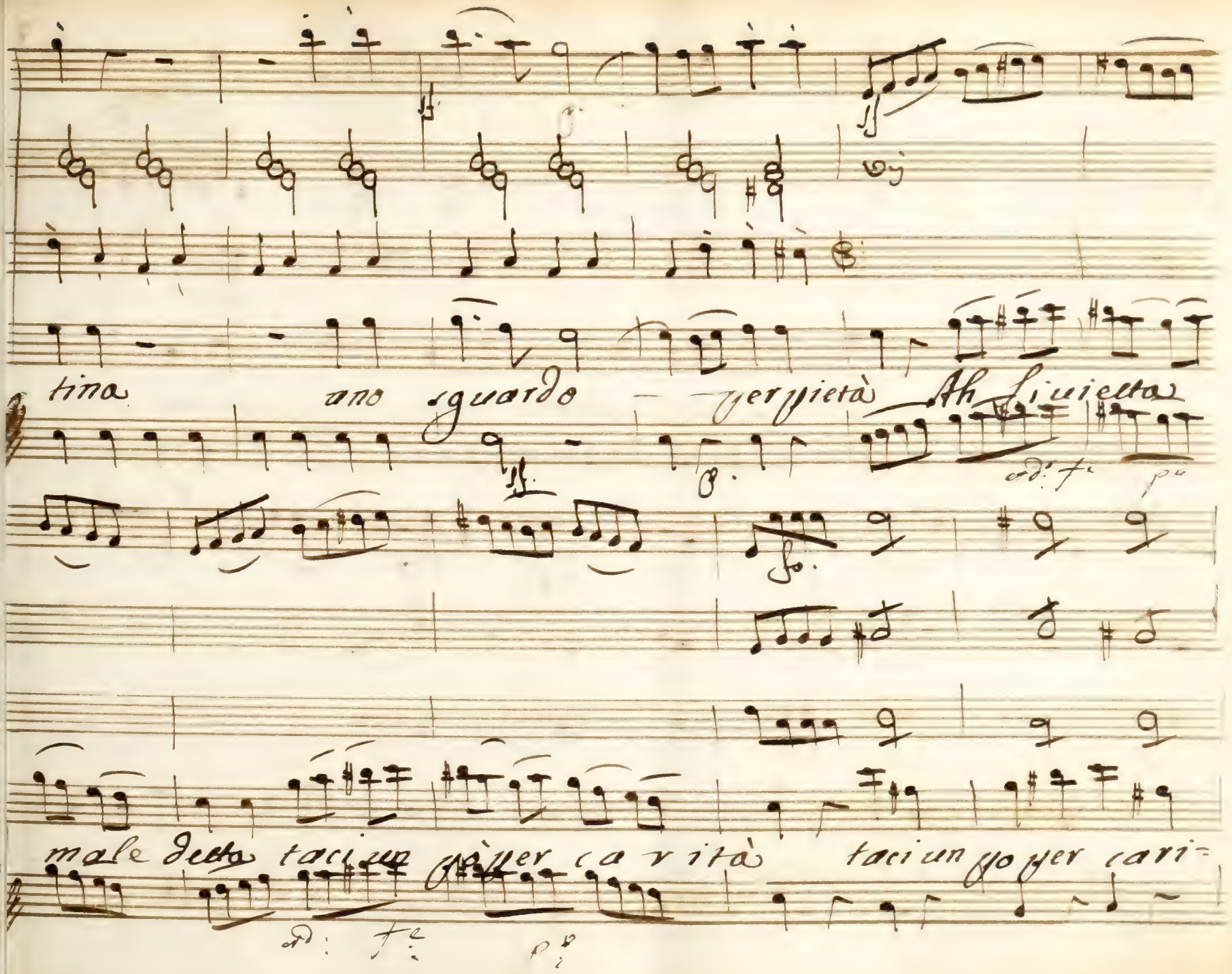
Siegue L'Aria D: Pomponio

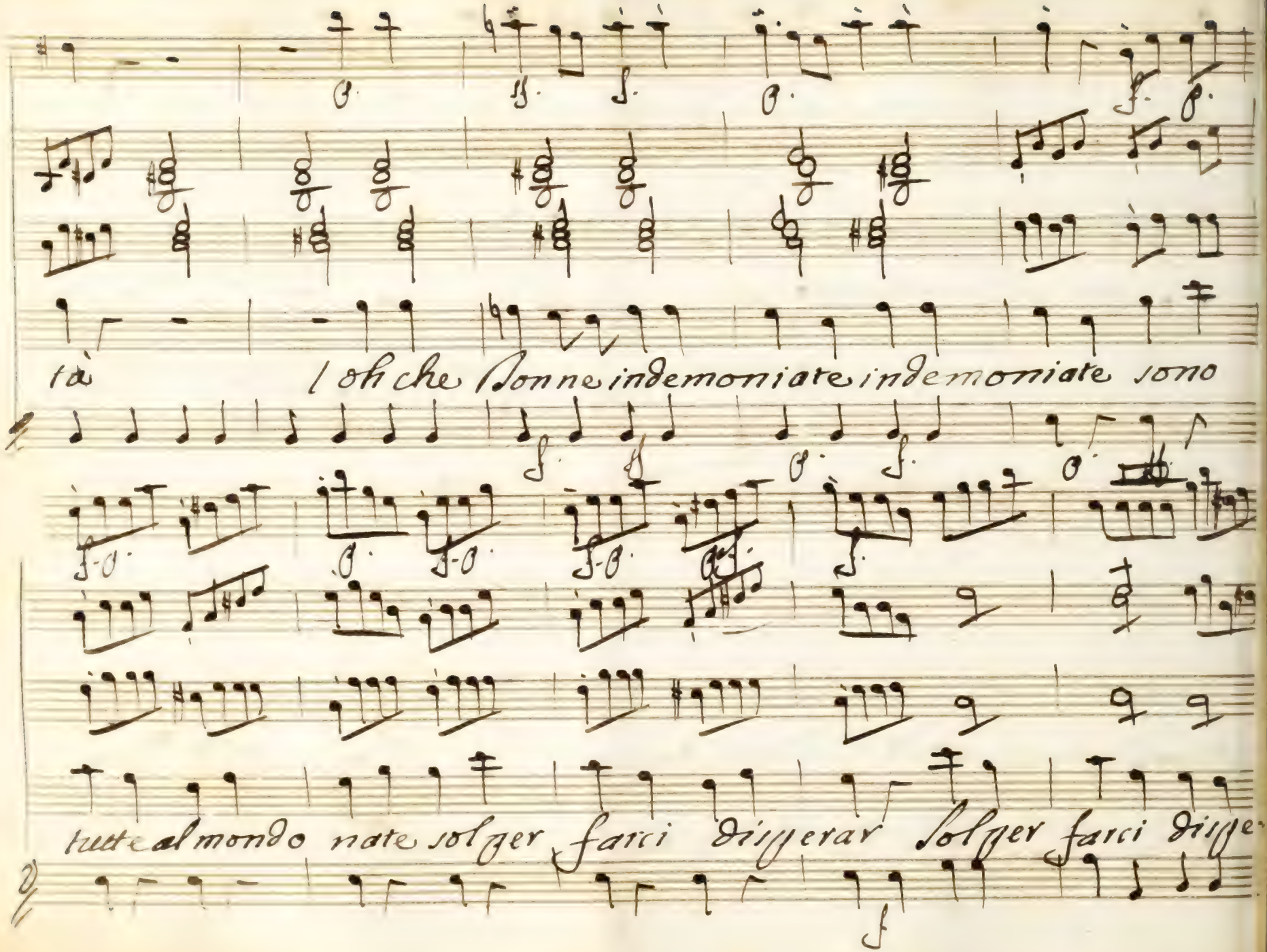

Violini
Simile
Viola
Simile
J. Pomponio
All.o Vivace
ff
p
sf
pf

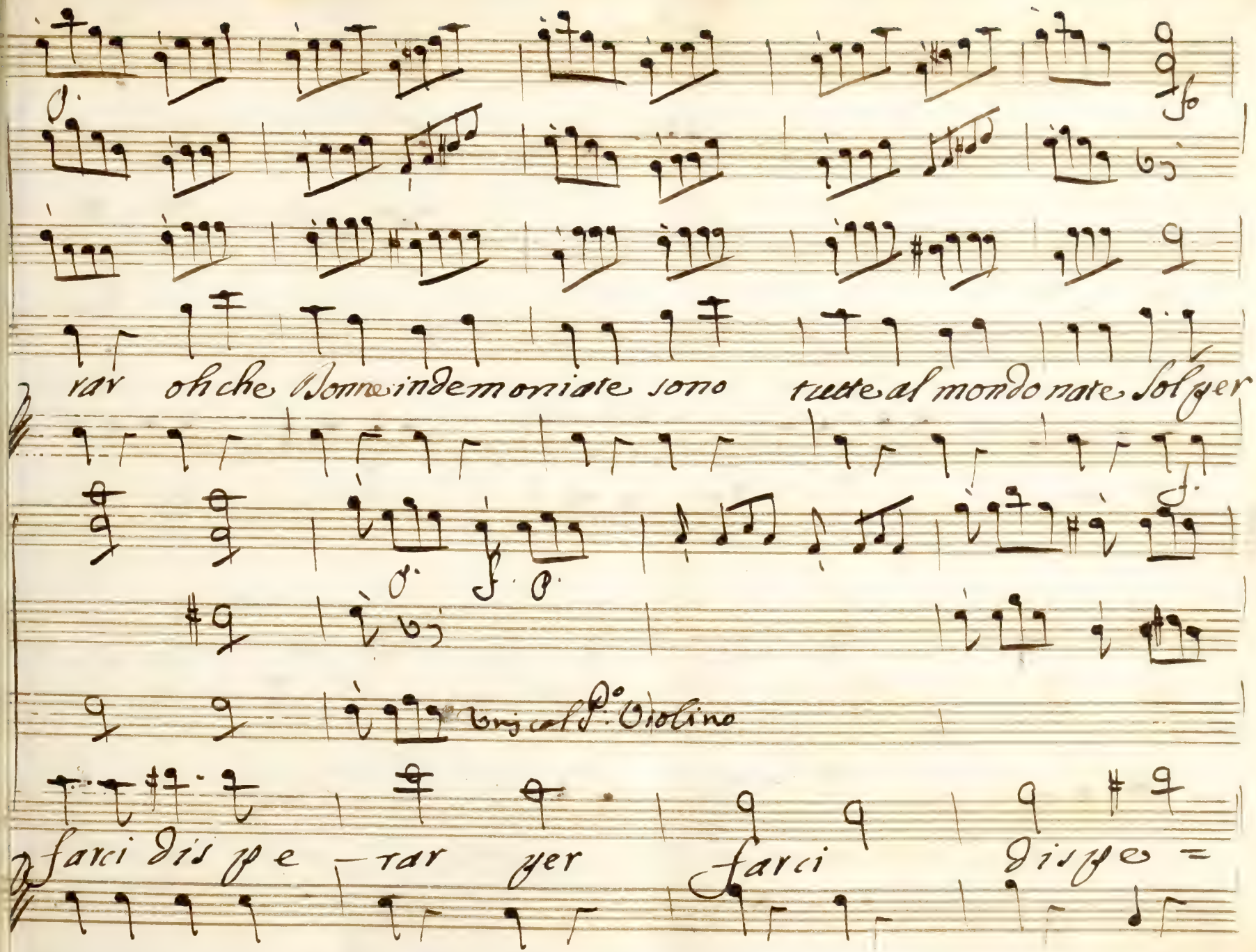

viscol.no
viscol.no


Simile
Questa è sposa, e non è
Simili
Sposa
quella ciarla, e rideognora
e Pom


gonio in sua malora, e Pomponio che farà? e Pomponio che fa=
ra che farà. Ah carina un'occhia=


tina ano sguardo — per pietà Ah Liuietta
male detta taci un po per carità taci un po per cari=

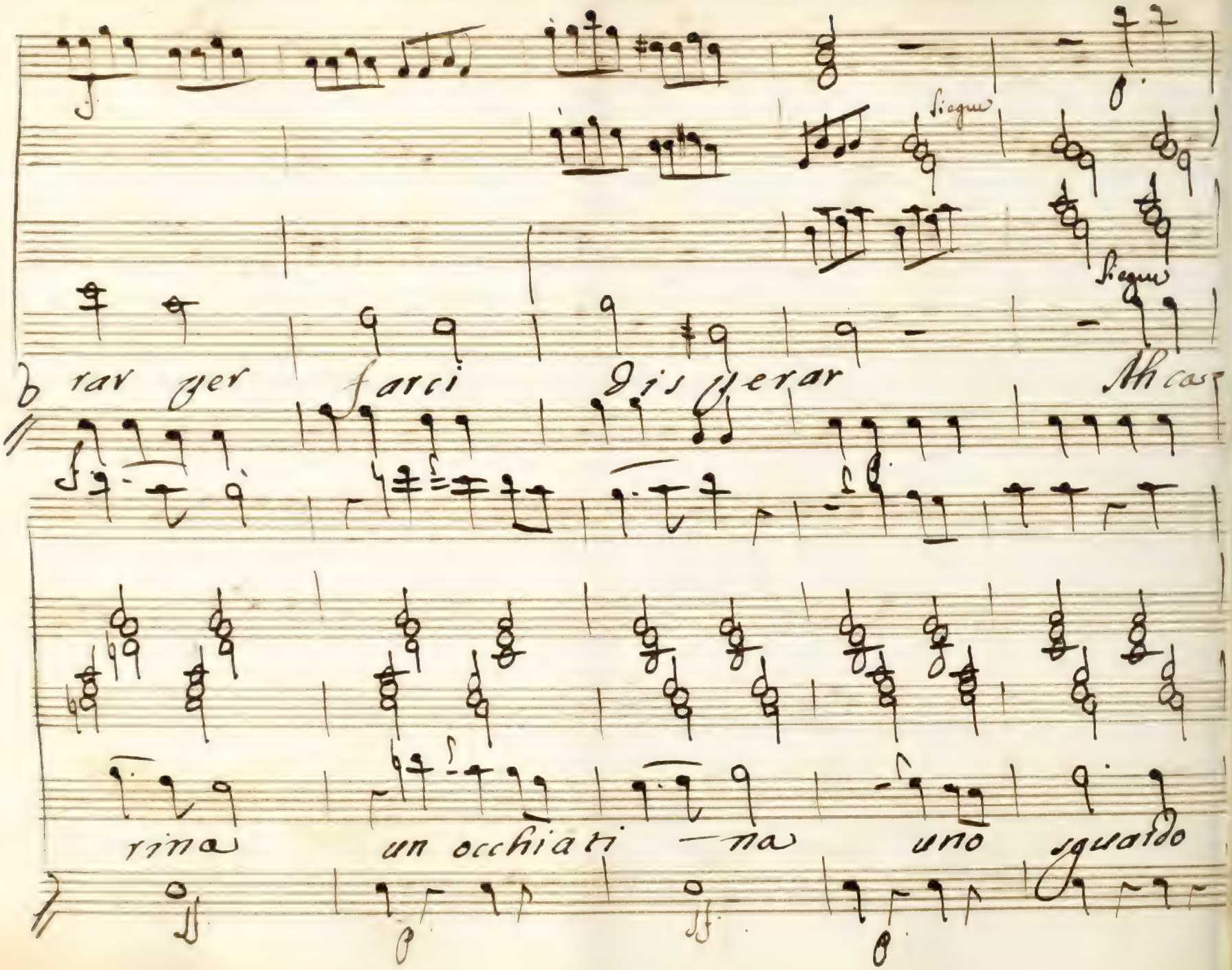

tà
Oh che Donne indemoniate indemoniate sono
tutte al mondo nate sol per farci dispetar sol per farci dispe-

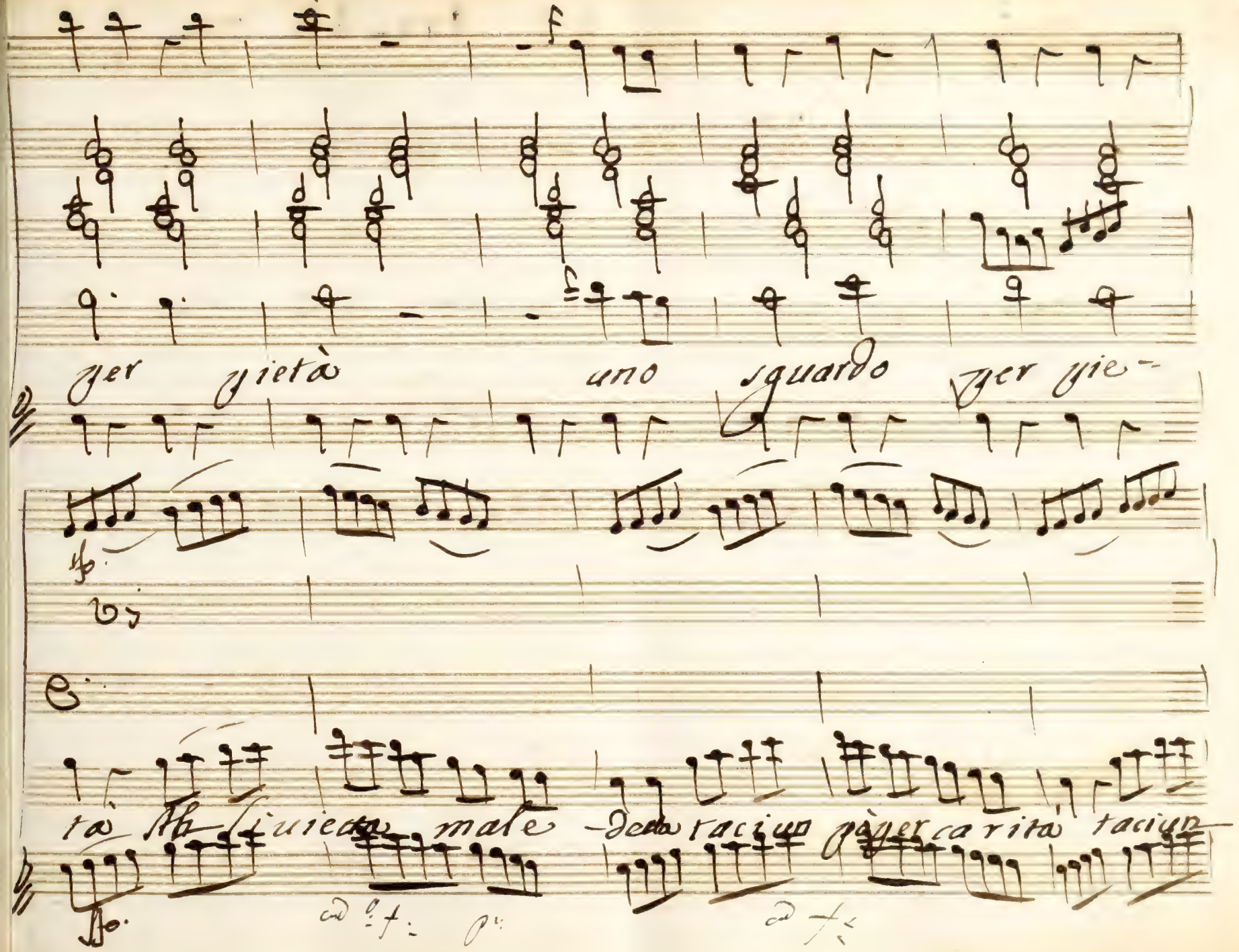


rar oh che Donne indemoniate sono tutte al mondo nate Sol per

Unis col P.o Violino

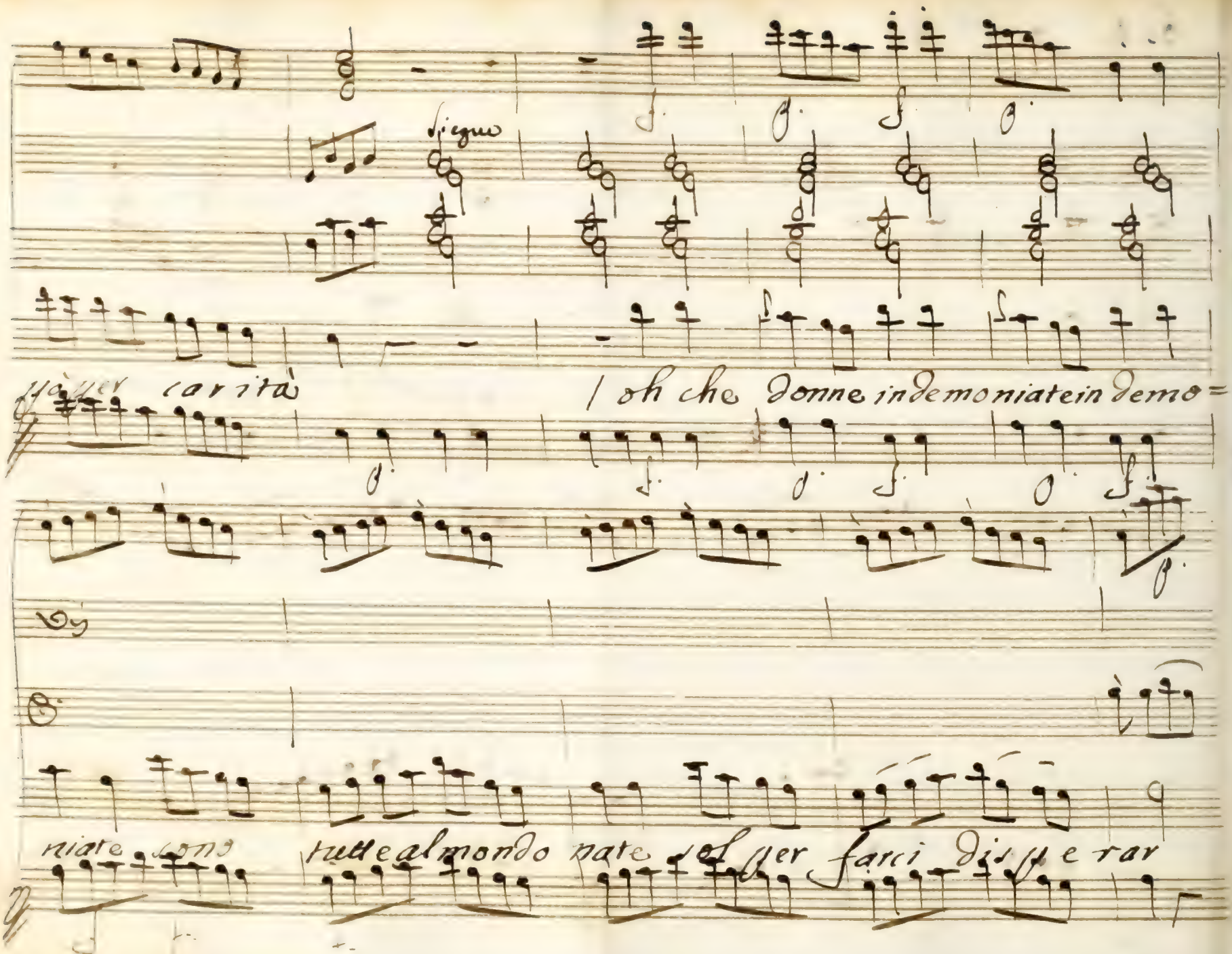
farci dis pe - rar per farci dispe =


Siegue
Siegue
rar per farci disperar Ah cas
rina un occhiati — na uno sguardo



per pietà uno sguardo per pie-

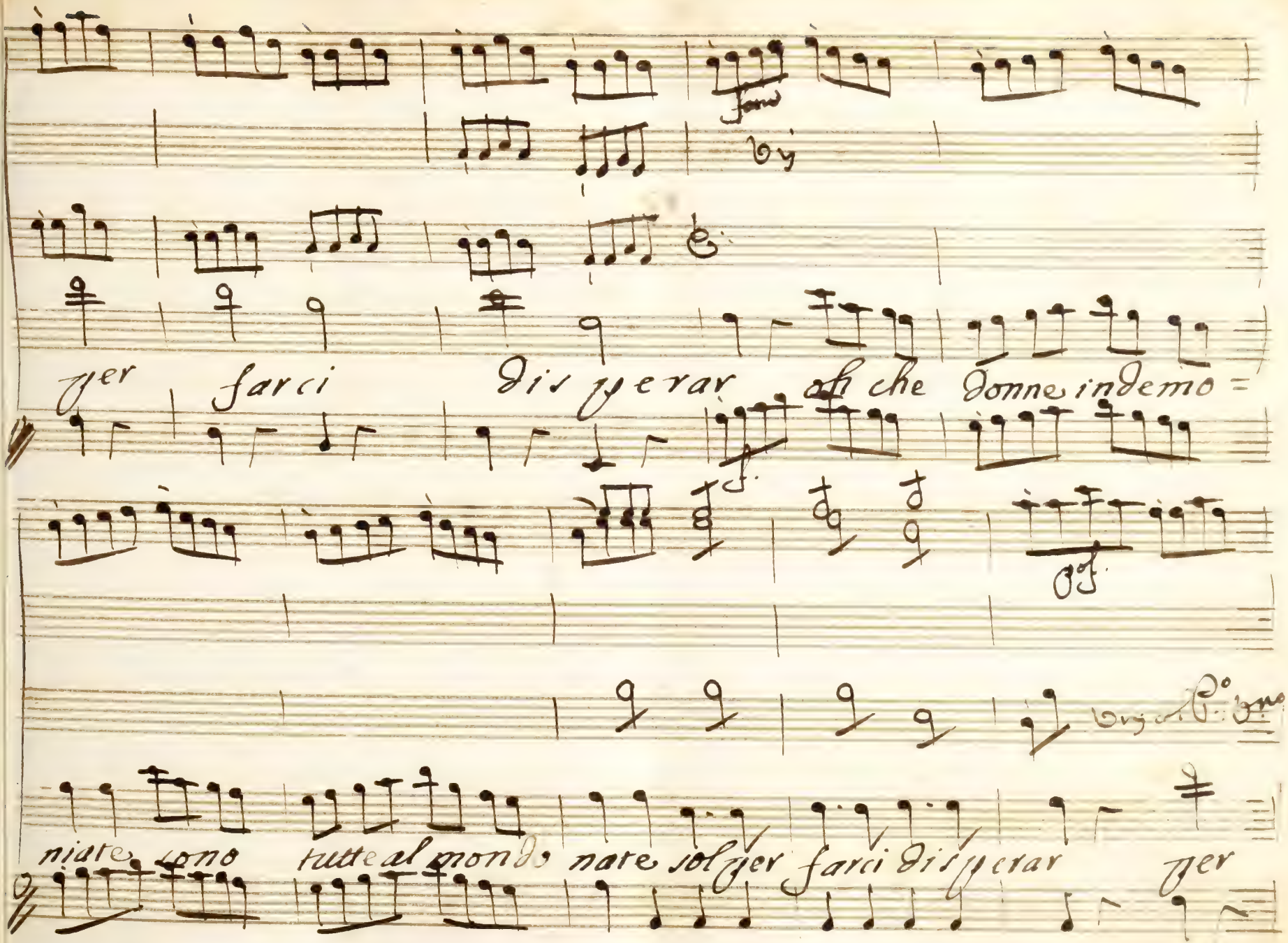
tà Ah Sì vieta male -detta taciun pò per carità taciun



Siegue

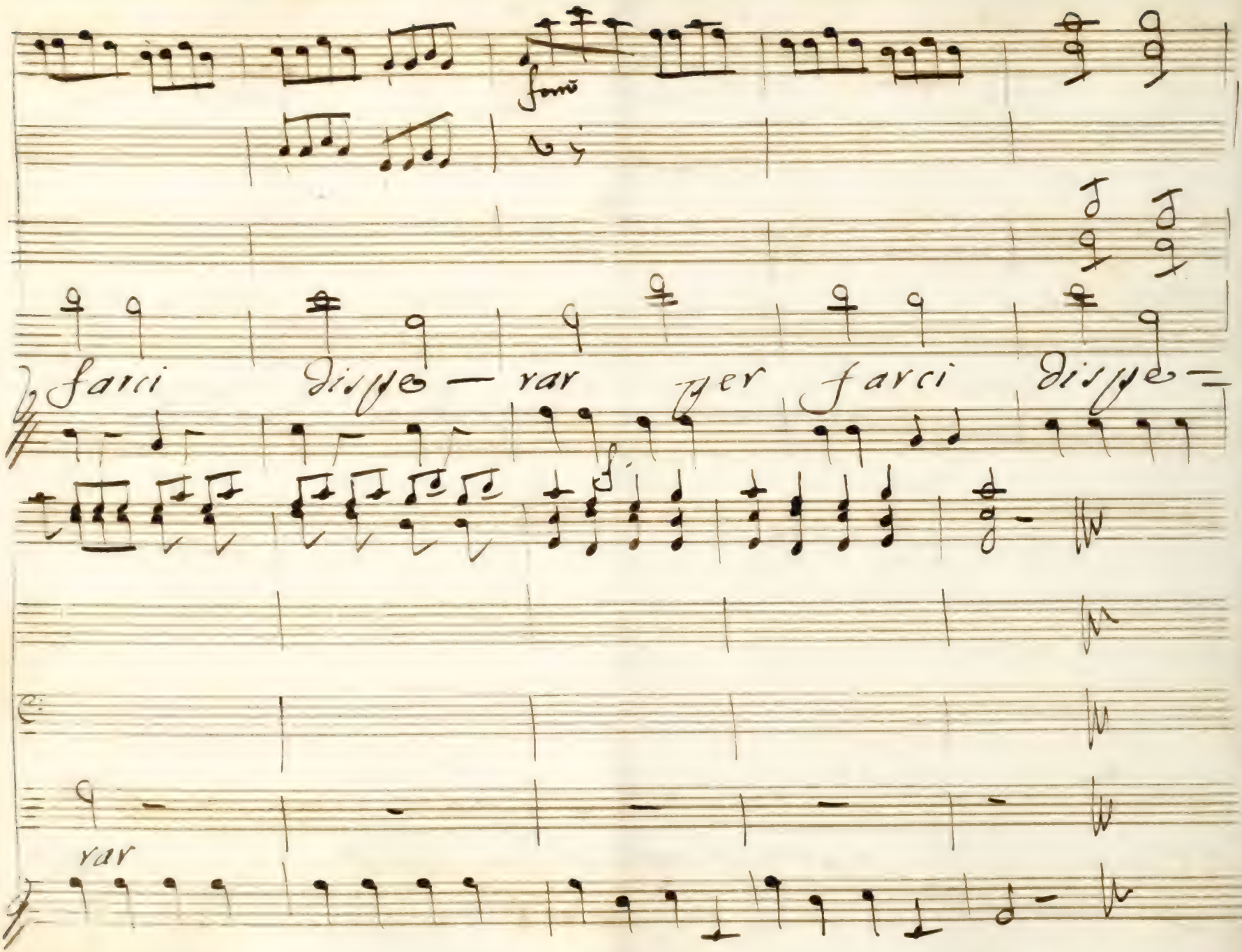
pò per carità / oh che donne indemoniate in demo=

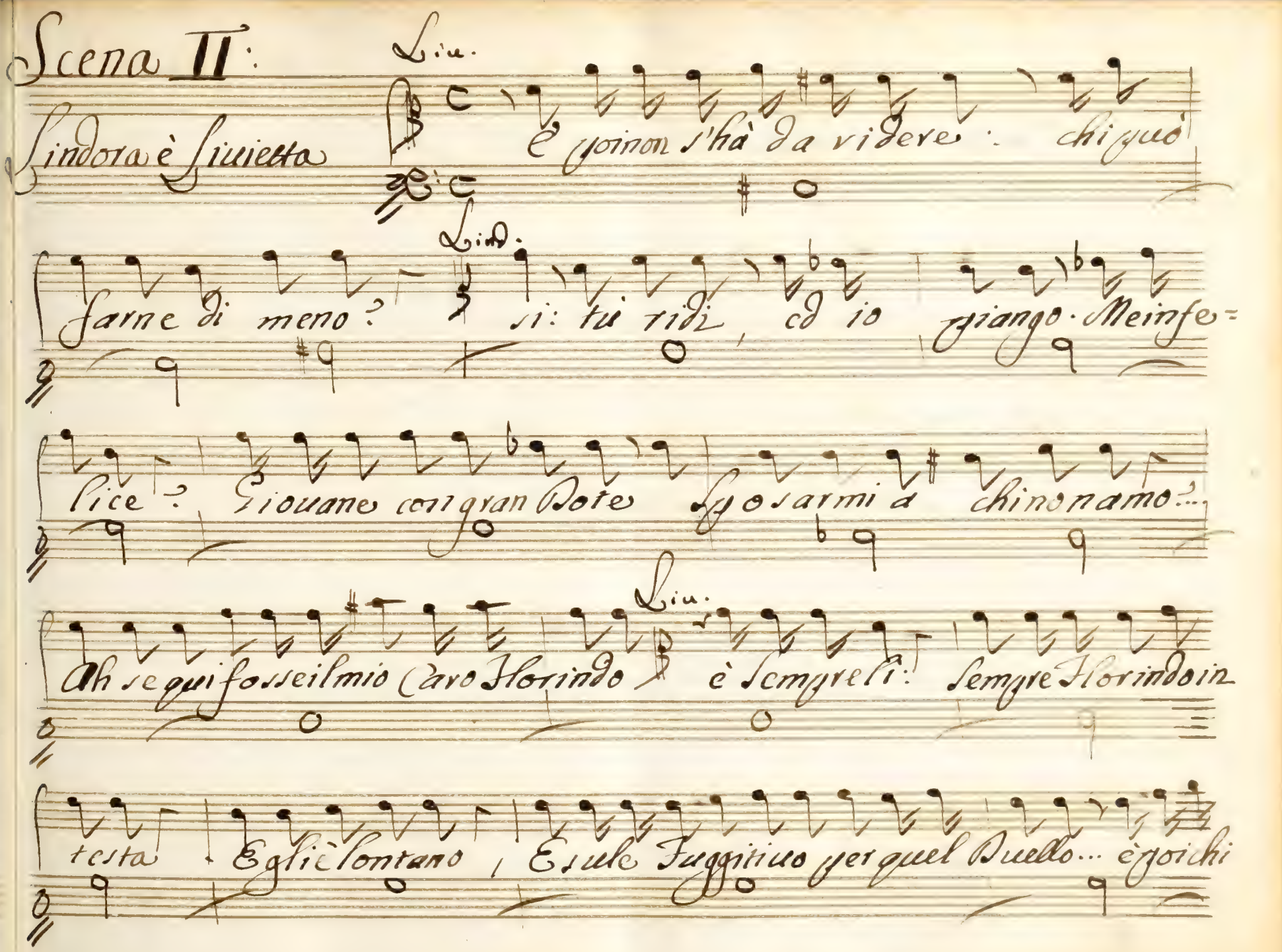
niate sono tutte al mondo nate sol per farci dis pe rar



per farci dis perar oh che donne indemo=

niate sono tutte al mondo nate sol per farci dis perar per


farci dispe — rar per farci dispe —
rar



Scena II:

Lindora è Liuietta

Liu.

E poi non s'hà da videre: chi può

farne di meno?

Lind.

si: tu ridi, ed io piango. Me infe=

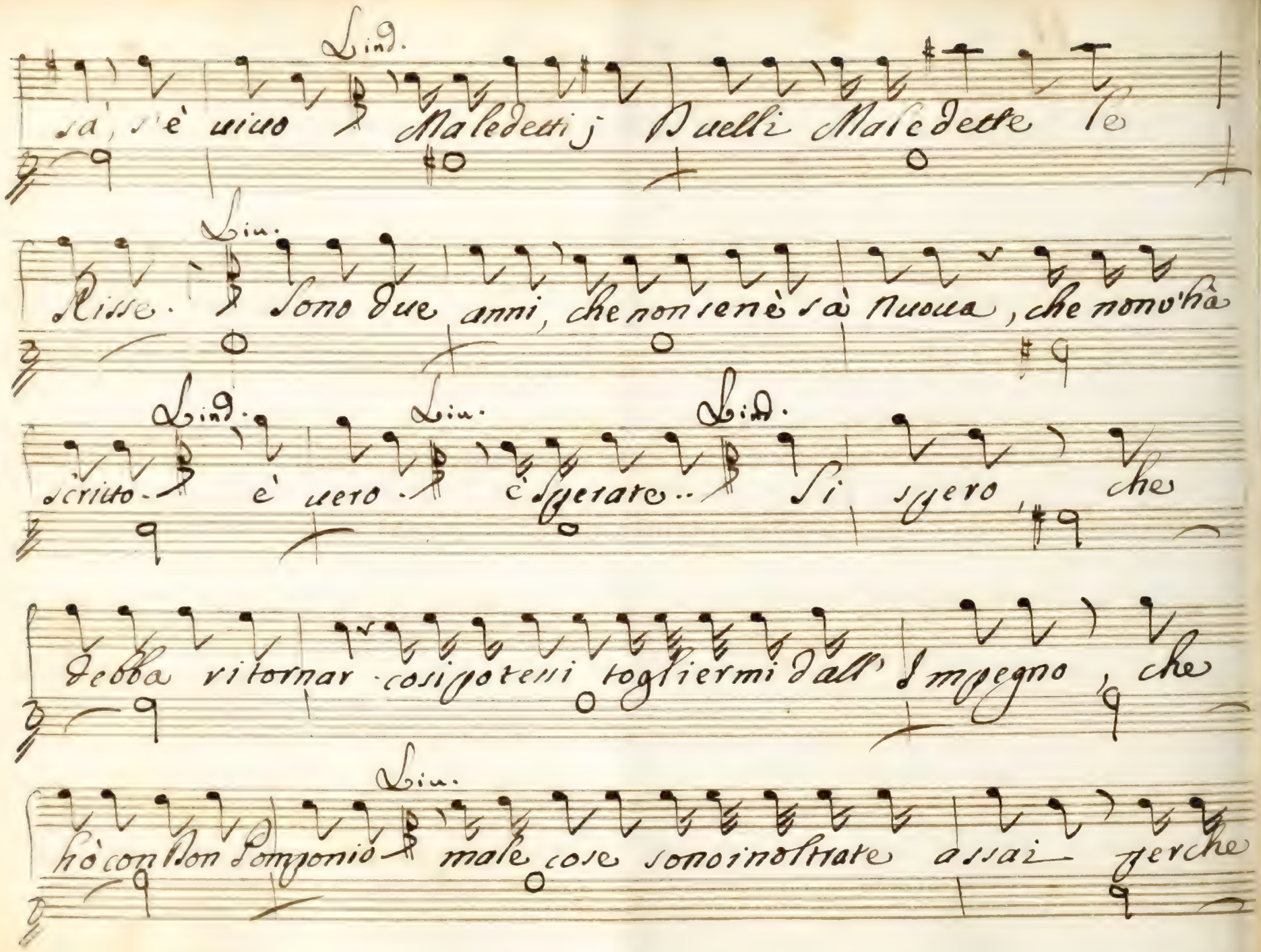
lice? Giouane con gran Dote sposarmi a chi non amo?...

Ah se qui fosse il mio Caro Florindo

Liu.

è sempre lì: sempre Florindo in

testa. Egli è lontano, Esule Fuggitiuo per quel Duello... è poi chi



Lind.

sà, s'è uiuo Maledetti; Duelli Maledette le

Liu.

Risse. Sono due anni, che non se nè sà Nuoua, che non v'hà

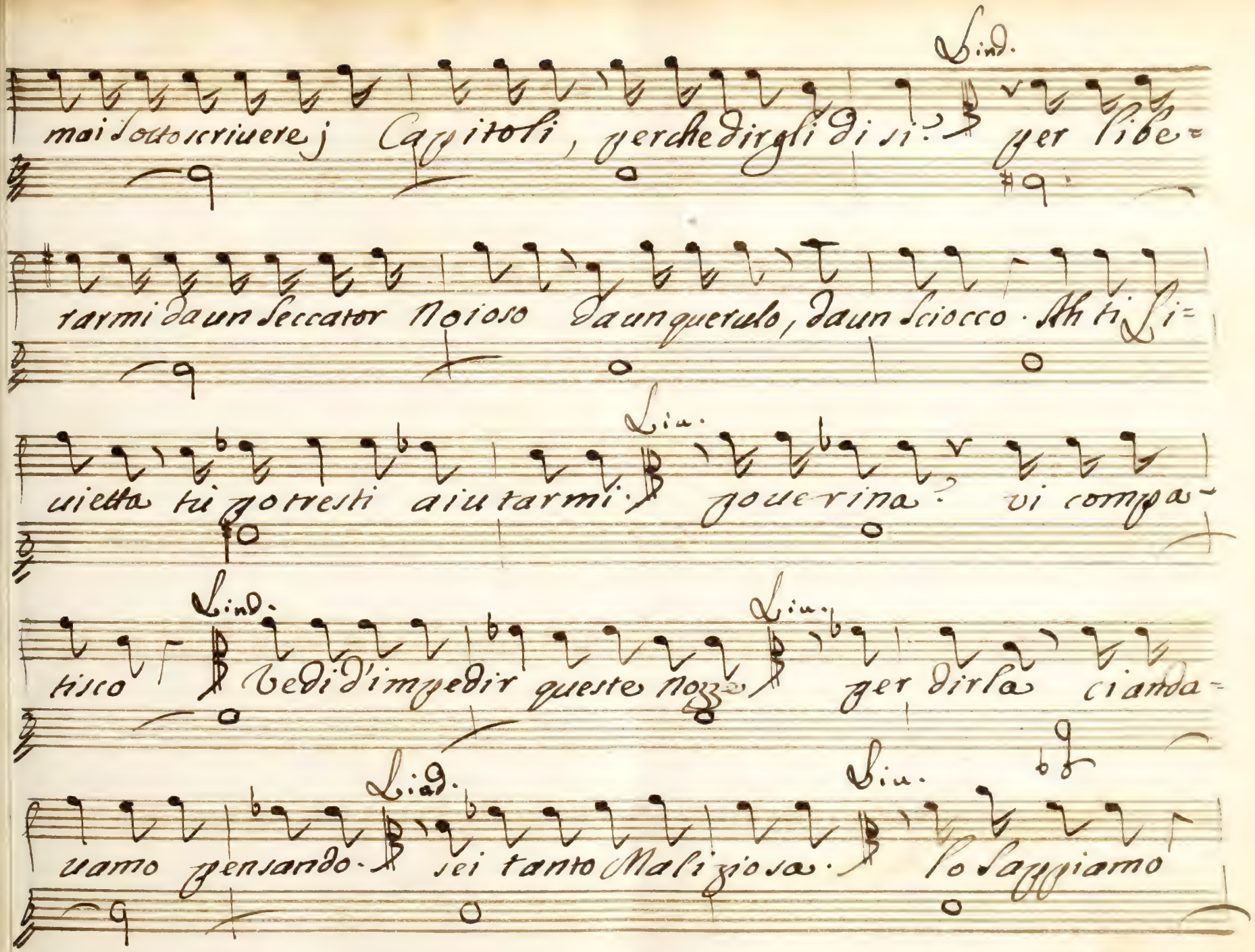
Lind. Liu. Lind.

scritto. è uero. è sperate.. Si spero, che

debba ritornar. cosi potessi togliermi dall' Impegno, che

Liu.

hò con Don Pomponio male cose sono inoltrate assai perche



Lind.

mai sottoscriuere j Capitoli, perche dirgli di si? per libe=

rarmi da un Seccator Noioso da un querulo, da un Sciocco. Ah ti Li=

Liu.

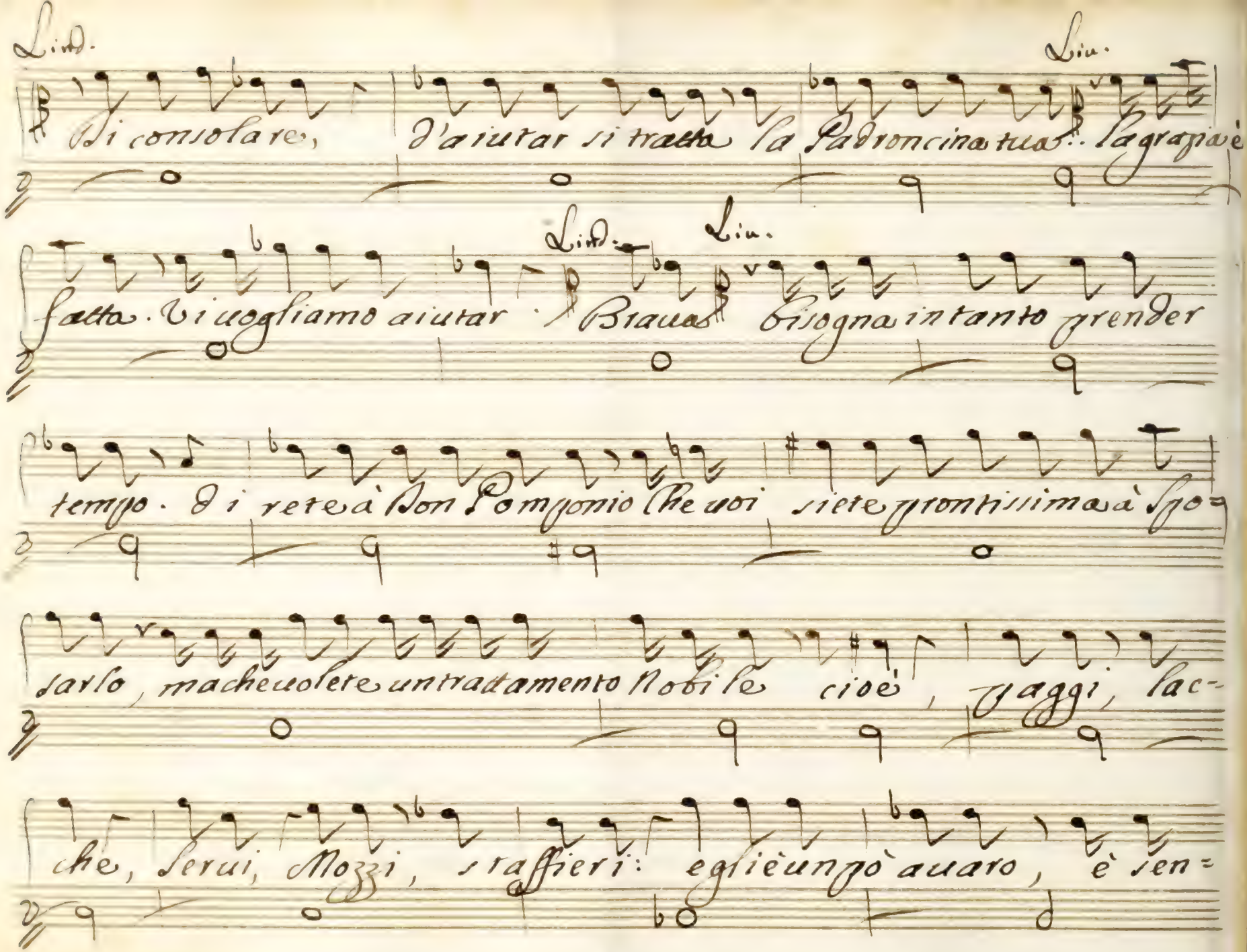
uietta tu potresti aiutarmi. pouerina? vi compa=

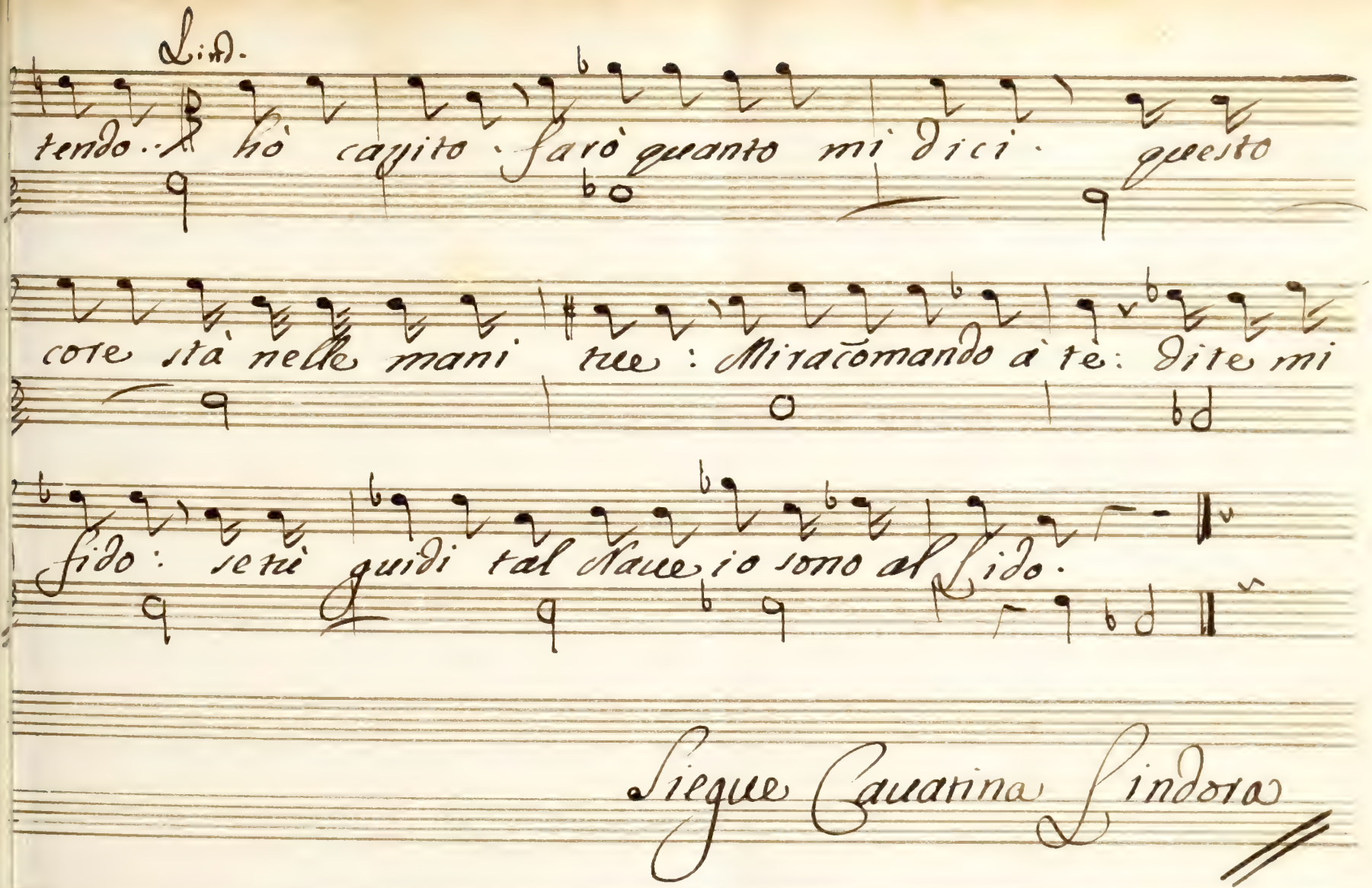
Lind. Liu.

tisco Vedi d'impedir queste nozze per dirla ci anda=

Lind. Liu.

uamo pensando. sei tanto Maliziosa. lo sappiamo


Lind.
Lin.
Si consolare, d'aiutar si tratta la Padroncina tua: la grazia è
Lind.
Lin.
fatta. Vi vogliamo aiutar. Brauo. Bisogna intanto prender
tempo. Di rete à Don Pomponio che uoi siete prontissima à sfo-
darlo, ma che uolete un trattamento Nobile cioè, Viaggi, lac-
chè, Serui, Mozzi, staffieri: egli è un pò auaro, è ven-



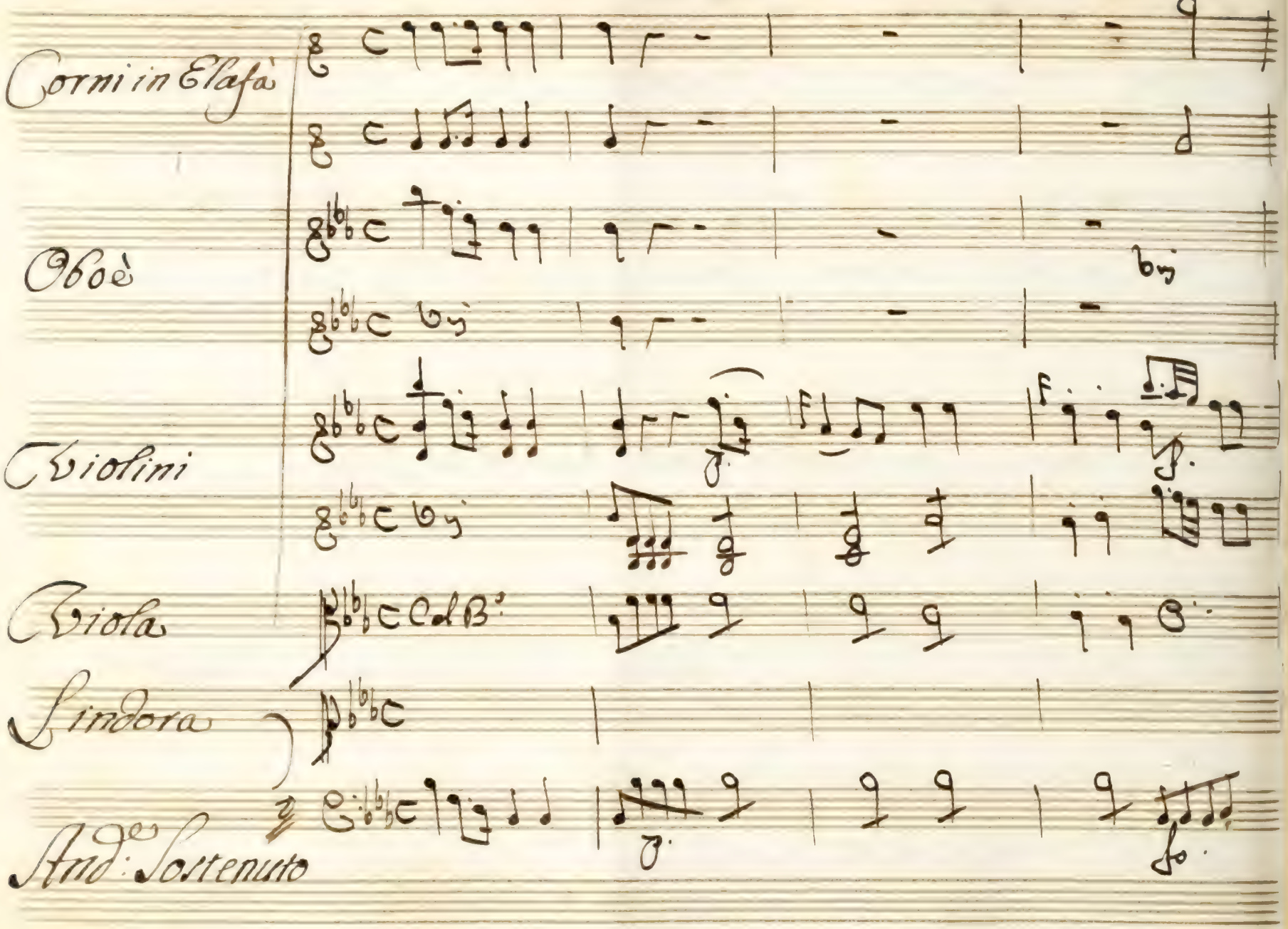
Lind.

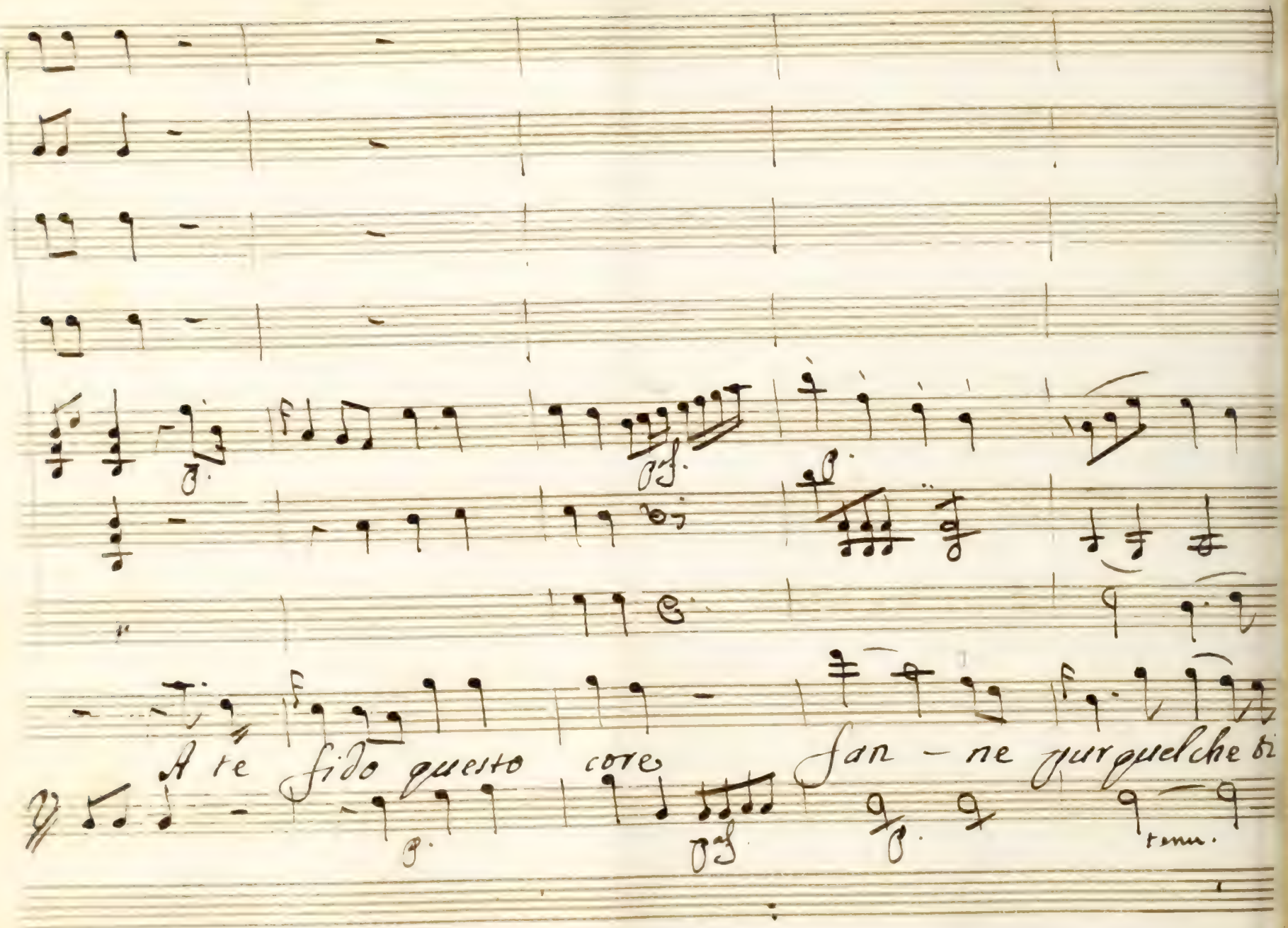
tendo.. hò capito. farò quanto mi dici. questo

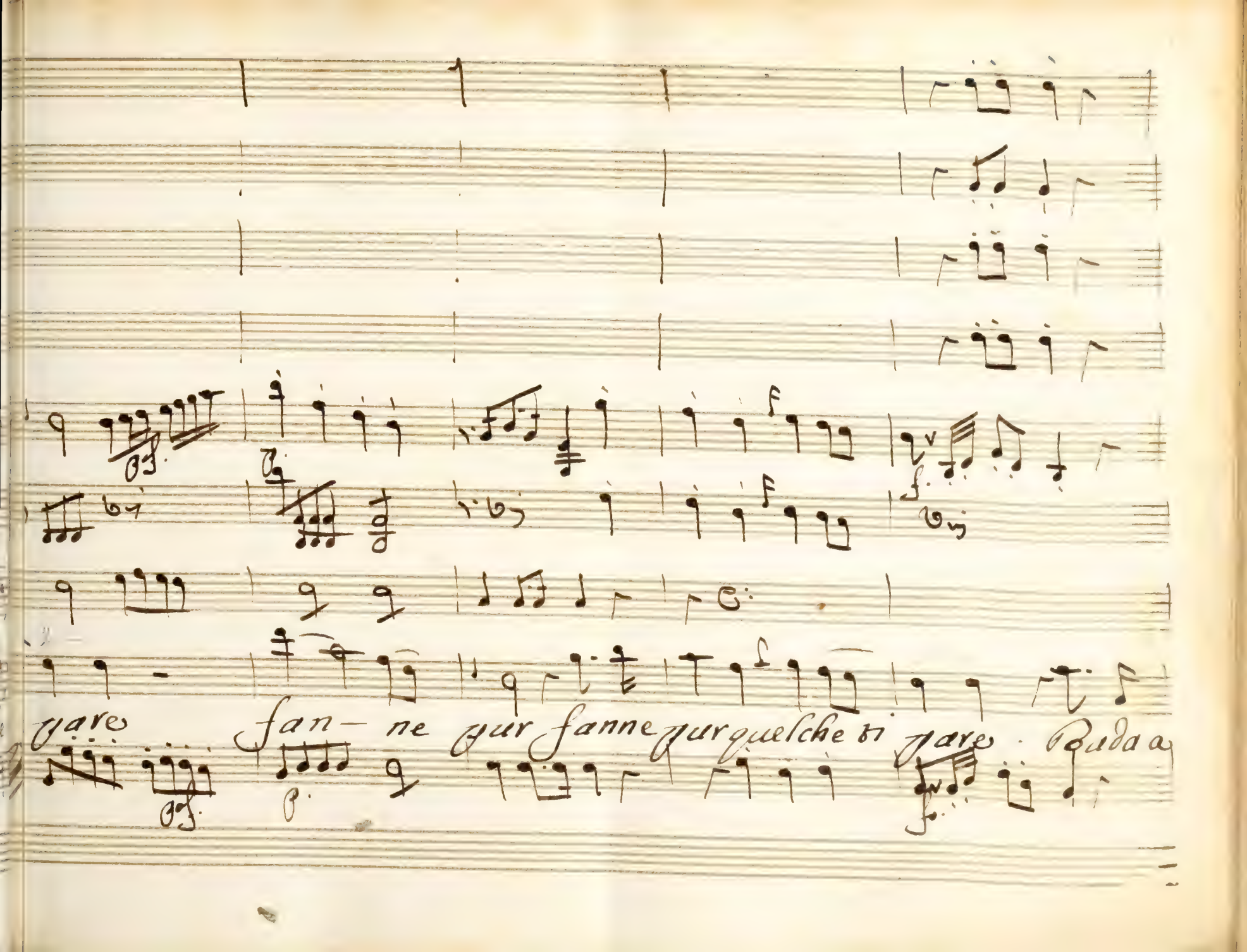
core stà nelle mani tue: Miracomando à te: dite mi

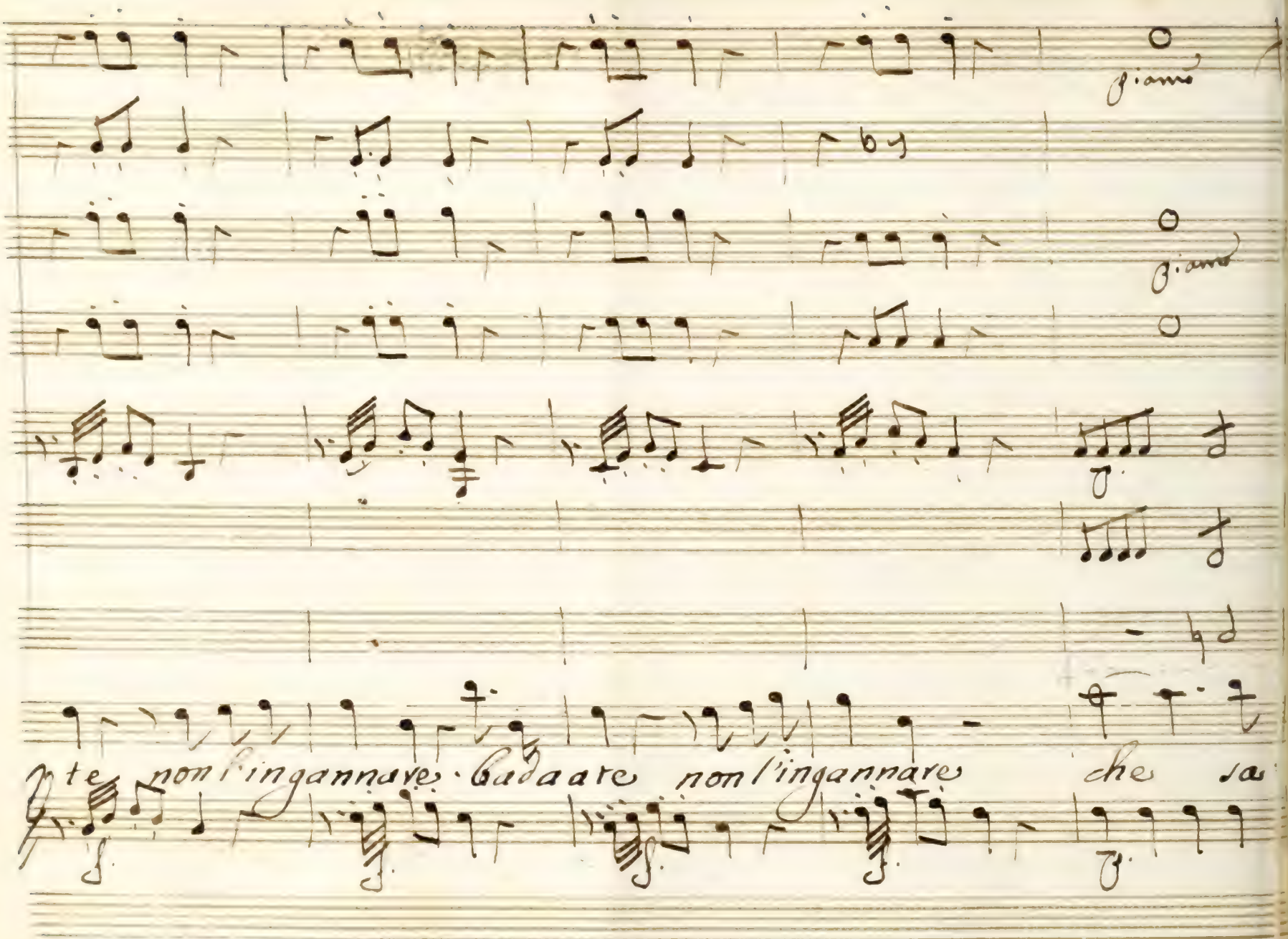
fido: se tù guidi tal Naue io sono al Lido.

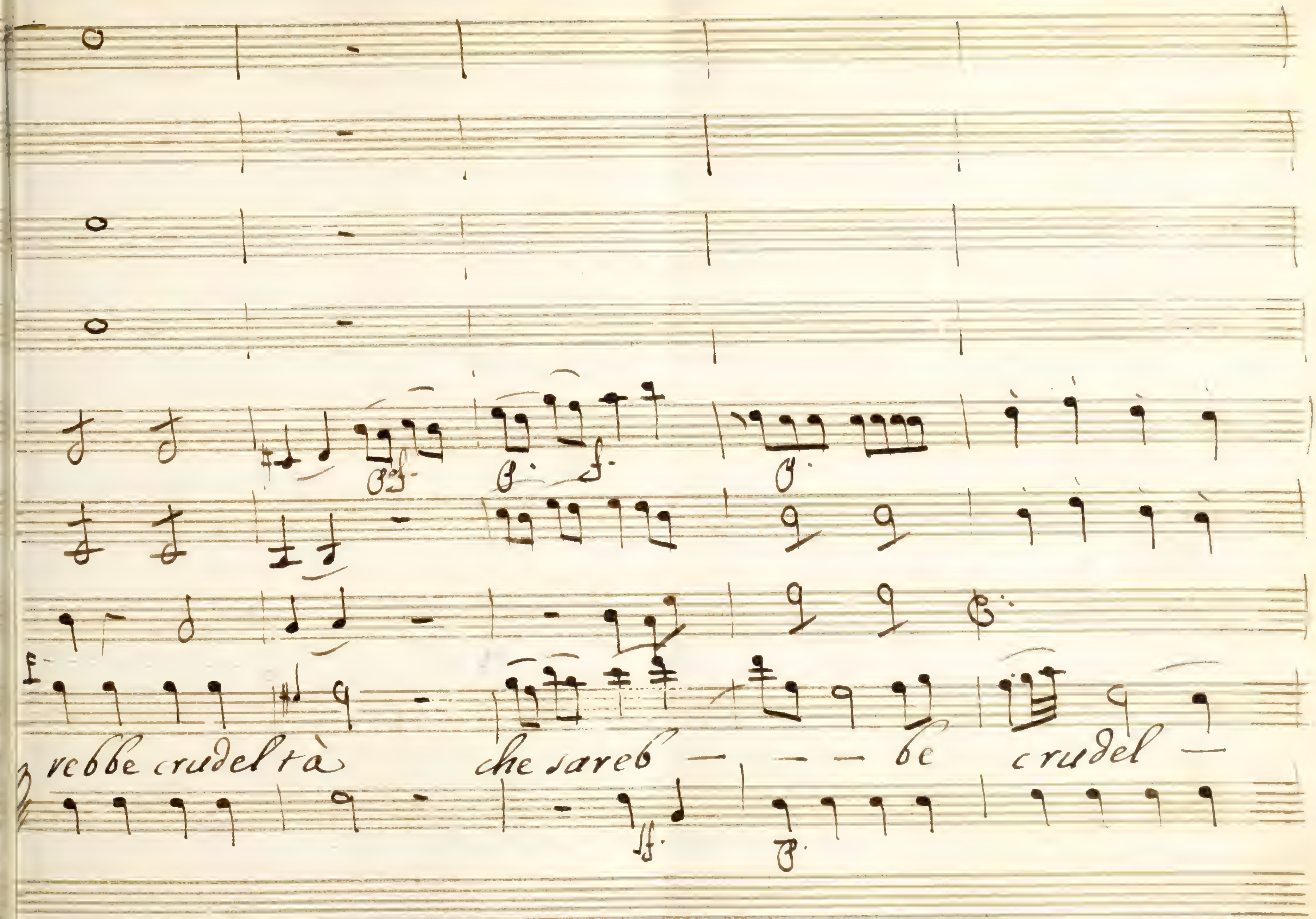
Siegue Cauatina Lindora


Corni in Elafa
Oboè
Violini
Viola
Lindora
Ang: Sostenuto

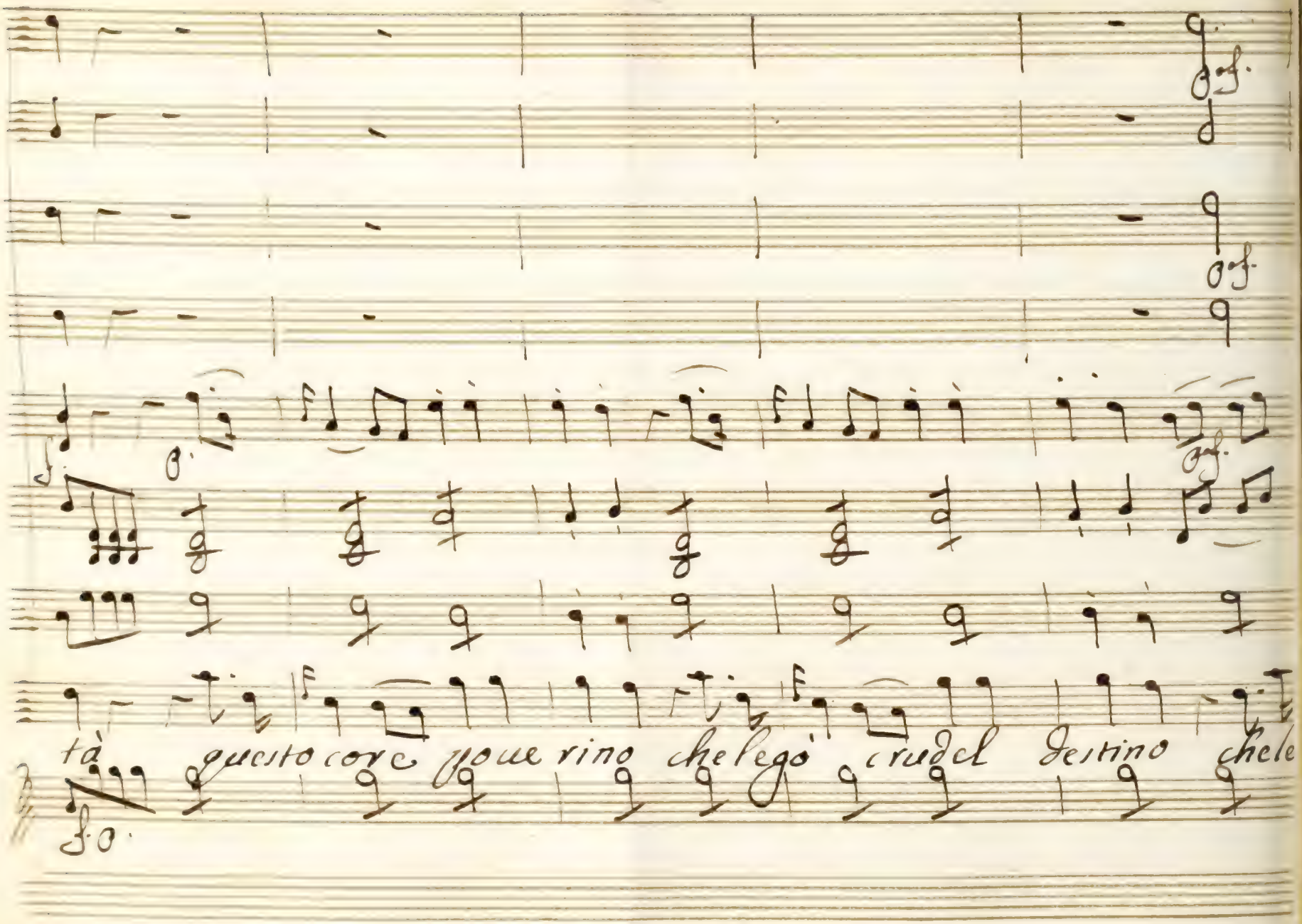

A te fido questo core fan - ne pur quel che ti
tenu.

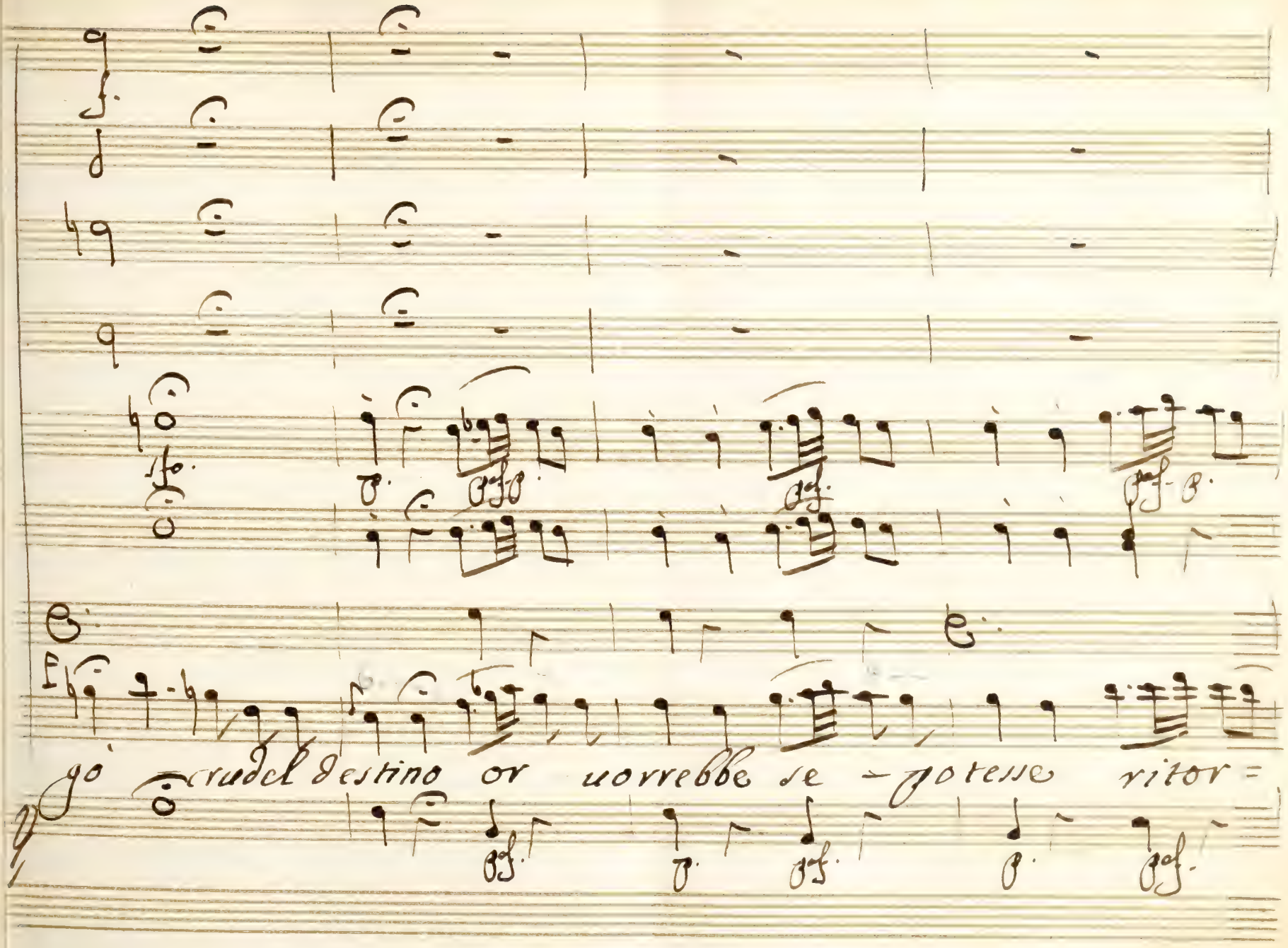

pare fan- ne pur fanne pur quelche ti pare . Buda a

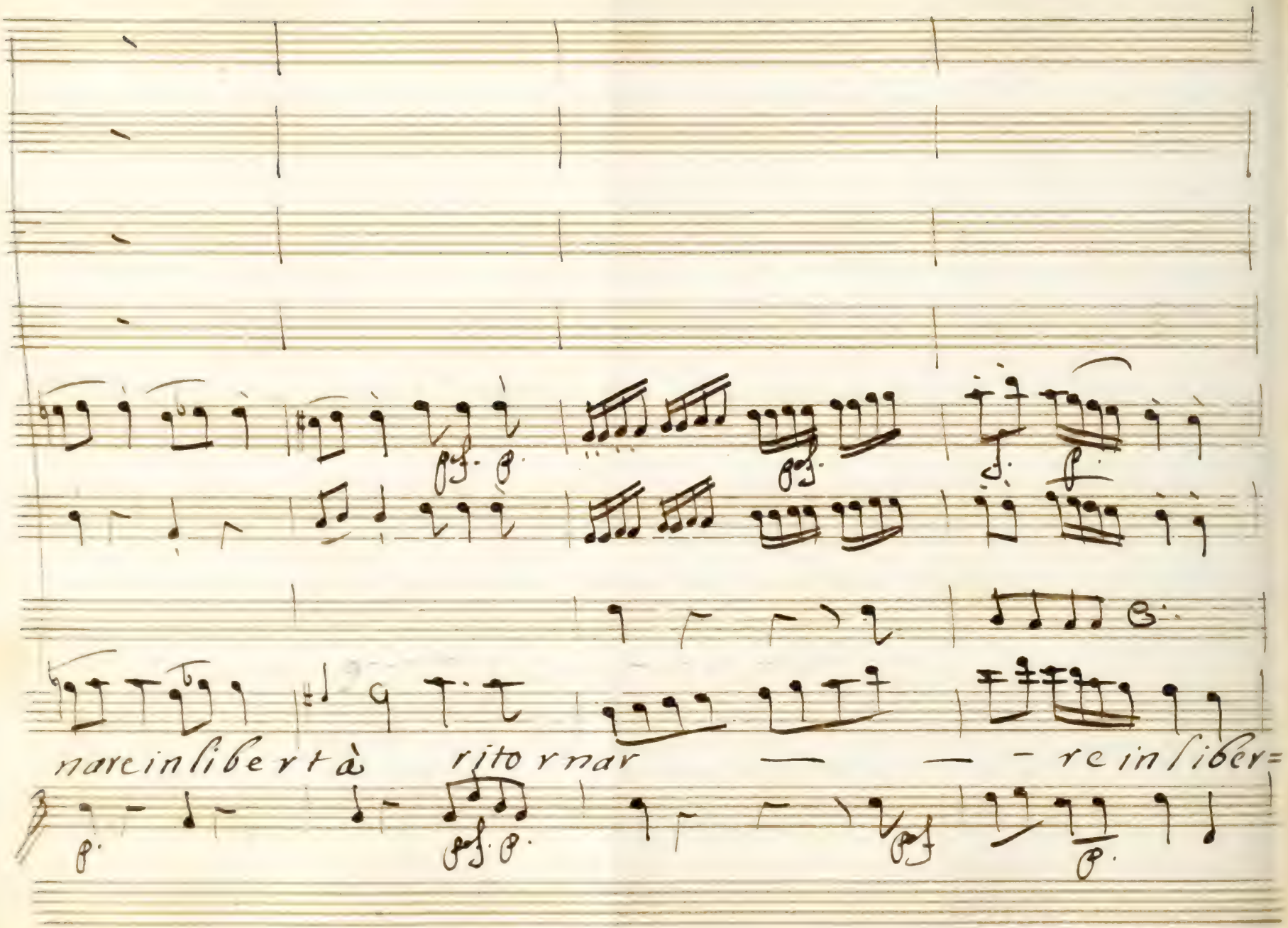

piano
piano
p te non l'ingannare · Badate non l'ingannare che sa

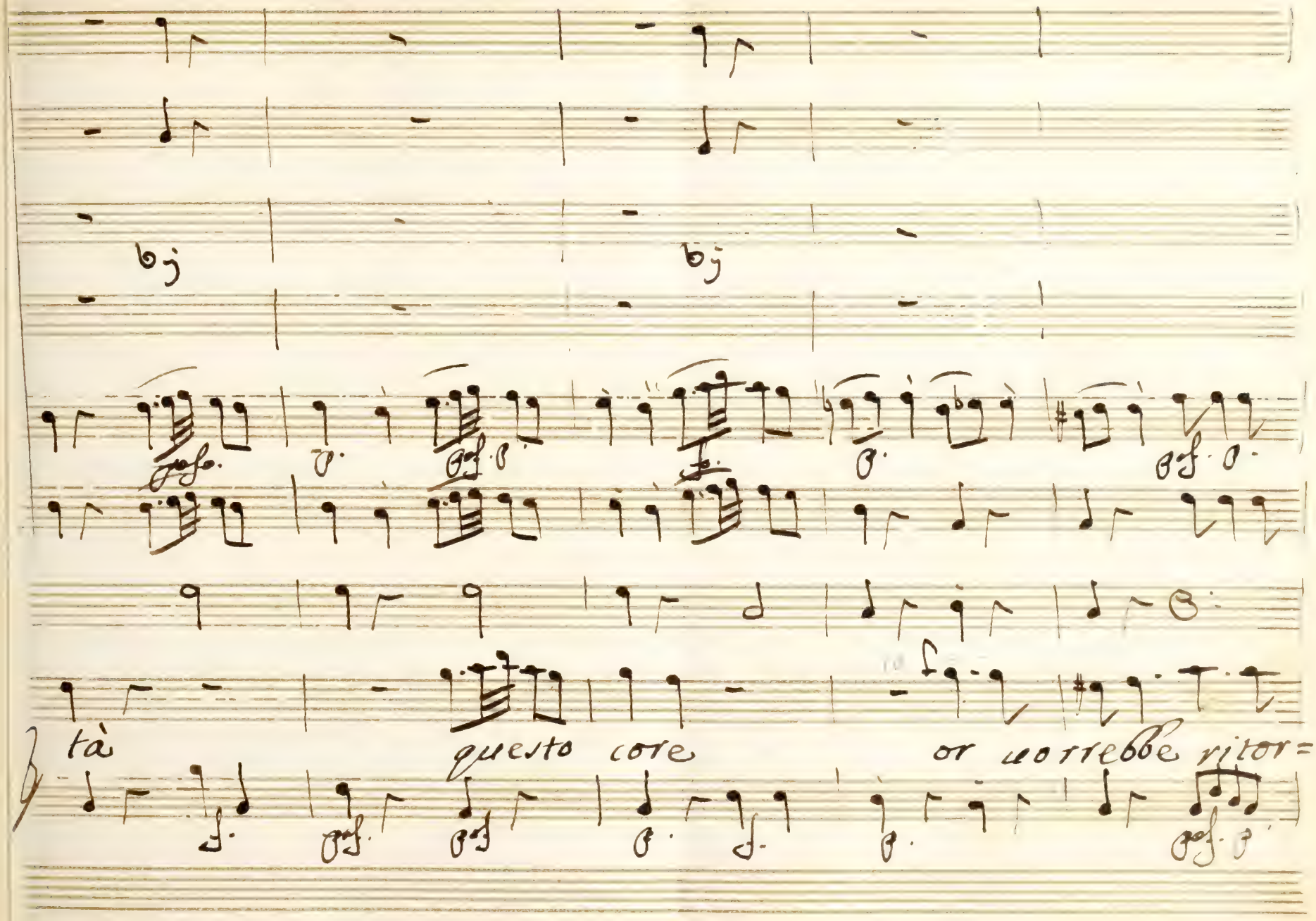


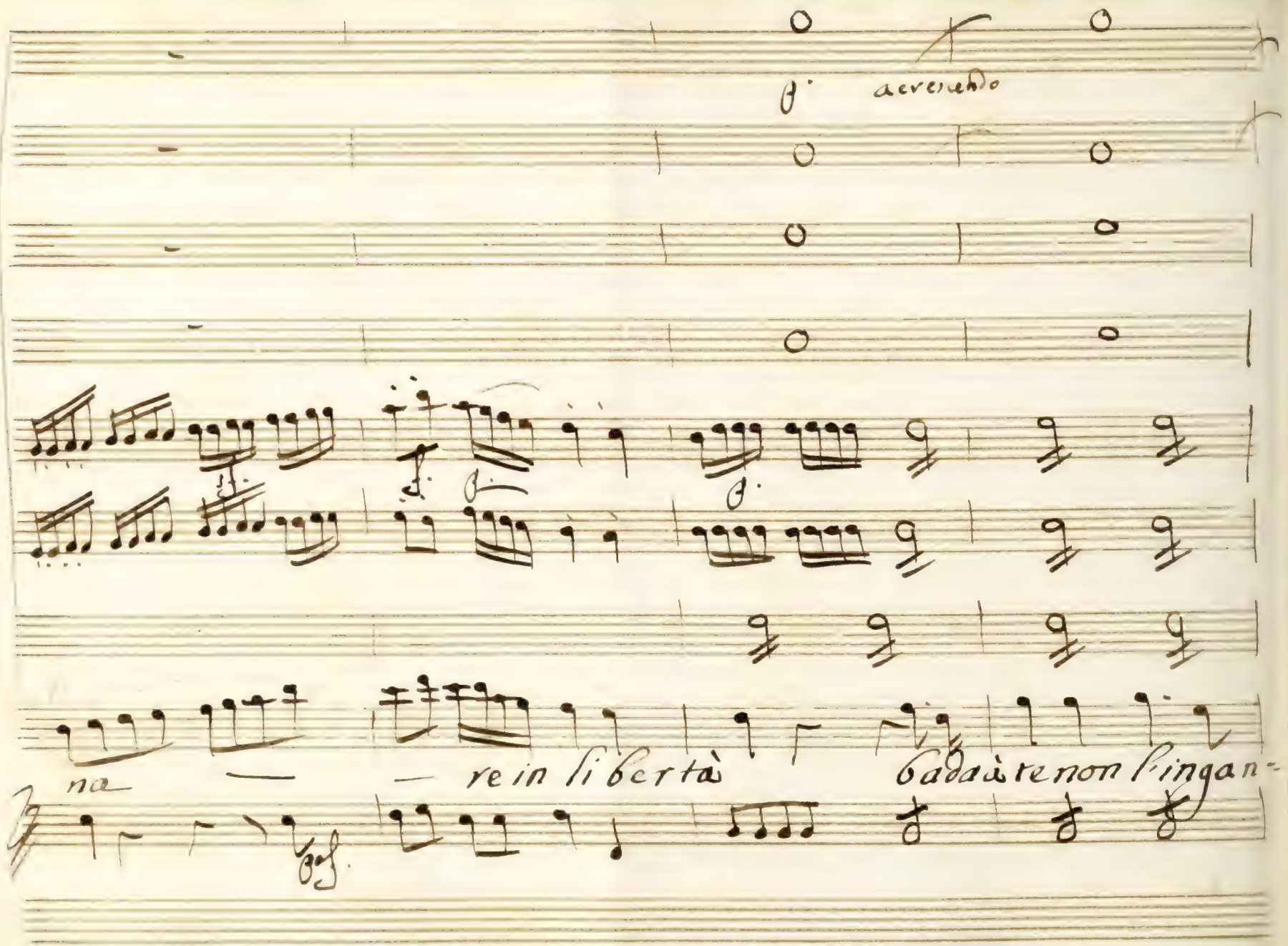
vebbe crudeltà che sareb — — — be crudel —

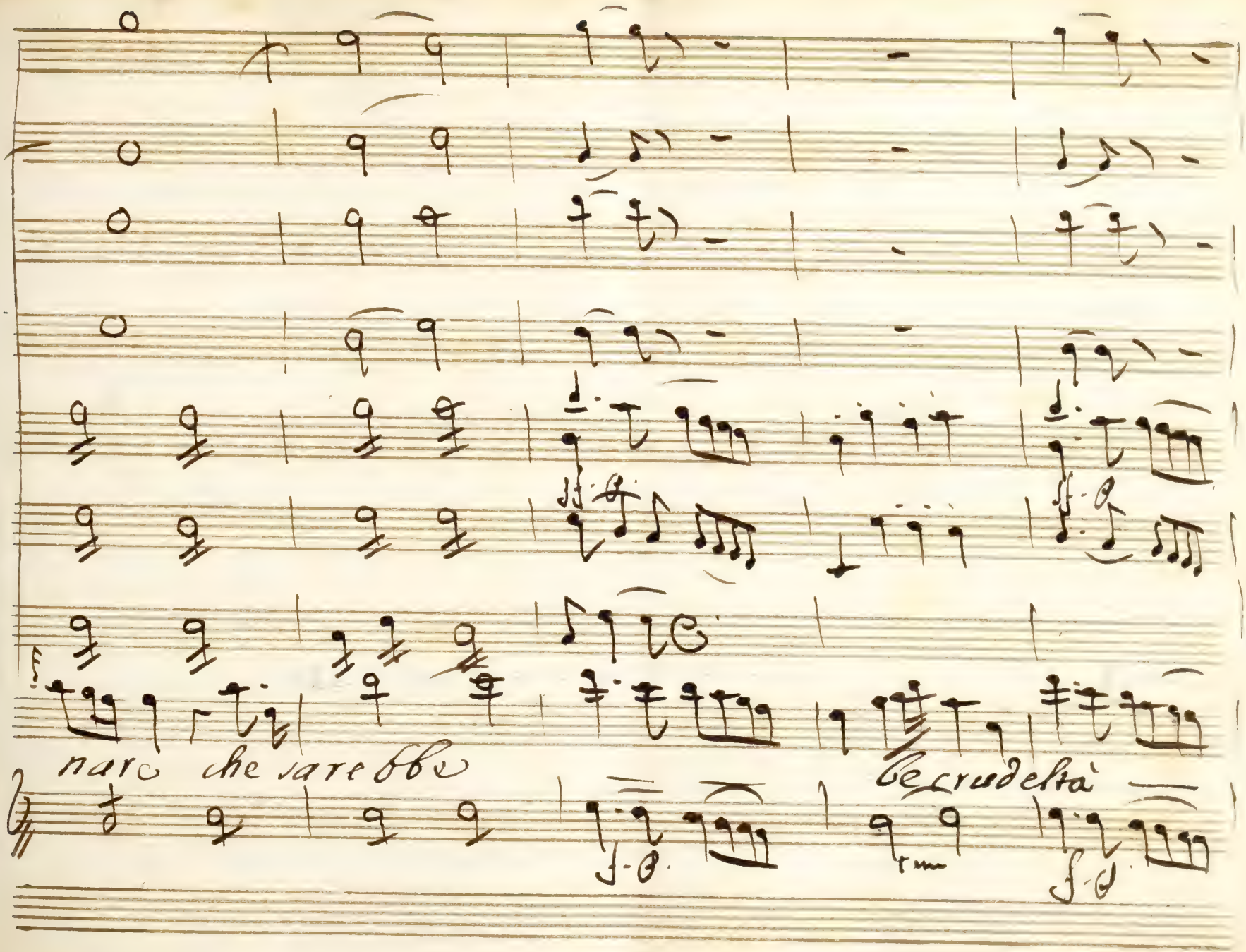

tà questo core poue rino che legò crudel destino che le


go crudel destino or uorrebbe se = potesse ritor =


marcin libertà
ritornar
reinsiber=


tà
questo core
or vorrebbe ritor=


acrescendo
na — — re in libertà badà te non l'ingan-


mare che sarebbe
se crudeltà

sarebbe crudeltà sarebbe crudeltà

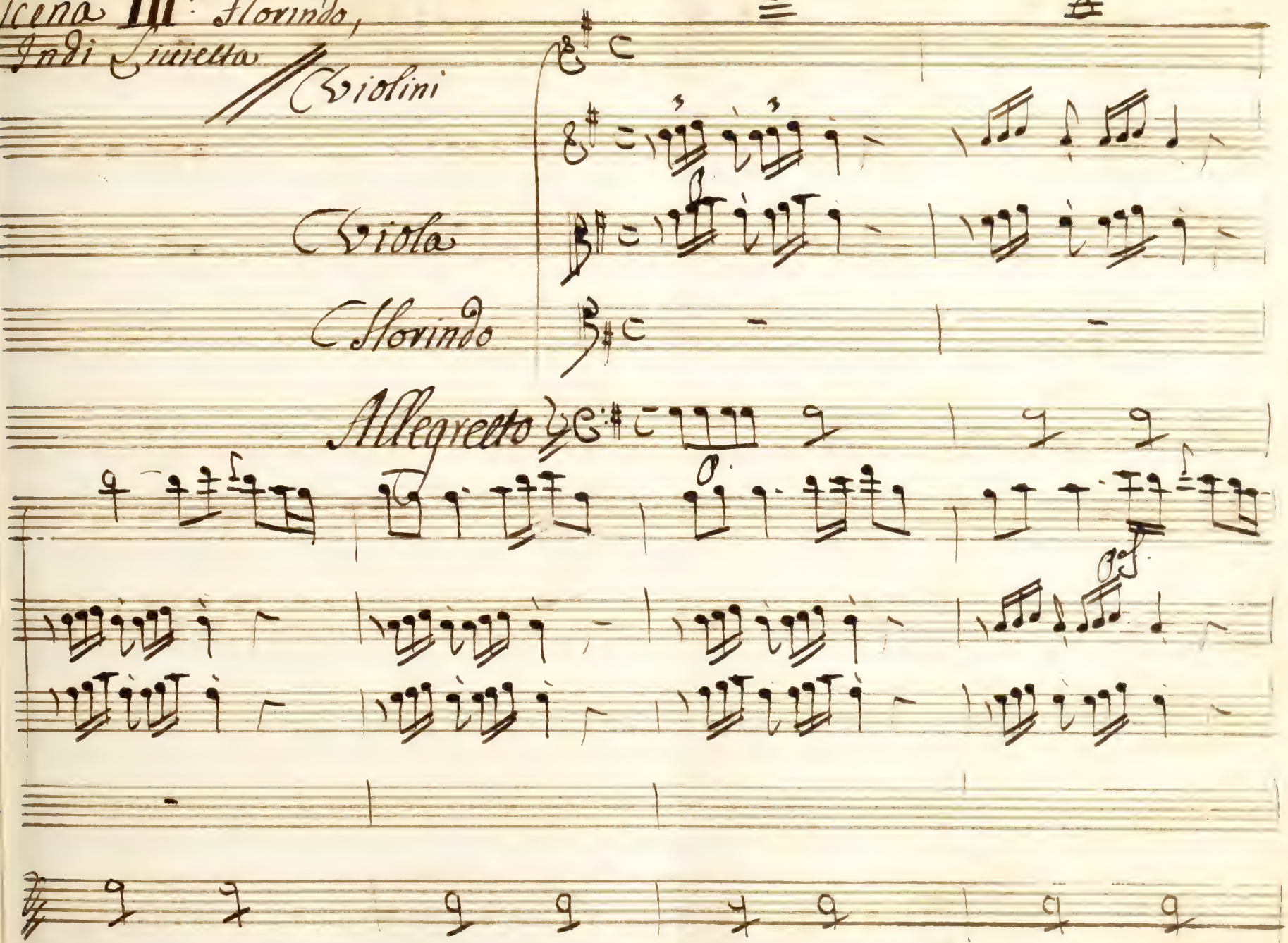
Scena III: Florindo,
Indi Lisetta

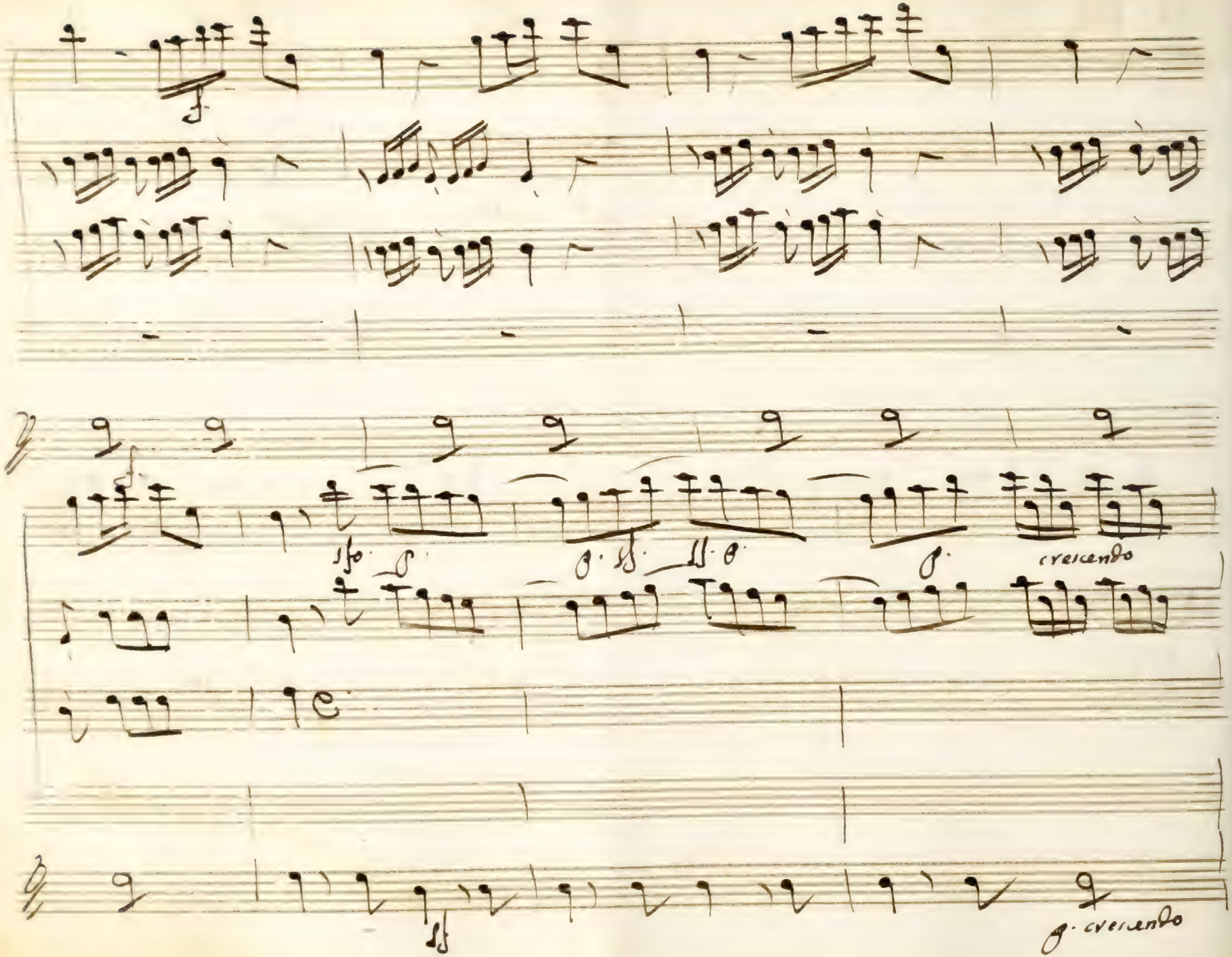
Violini

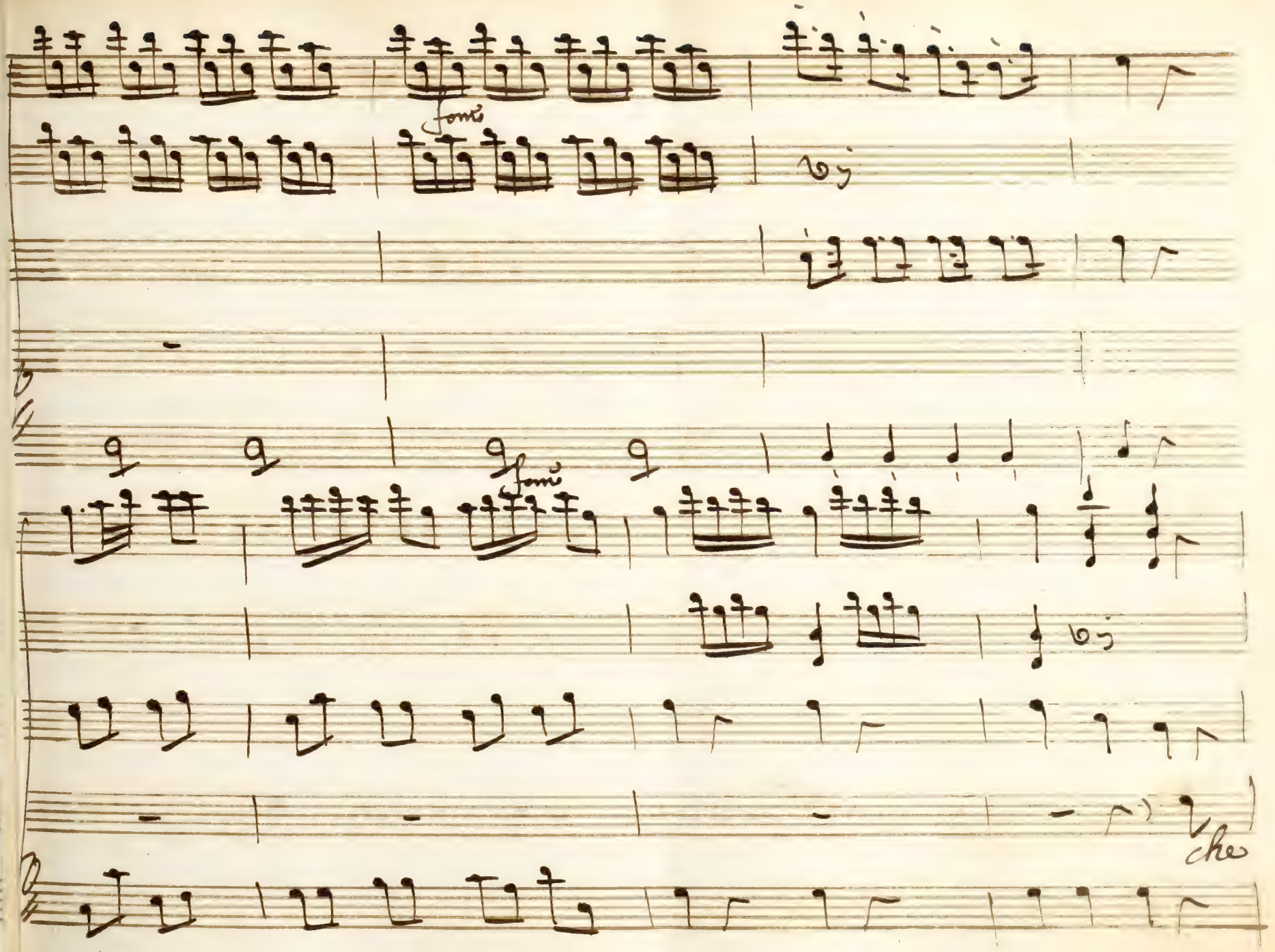
Viola

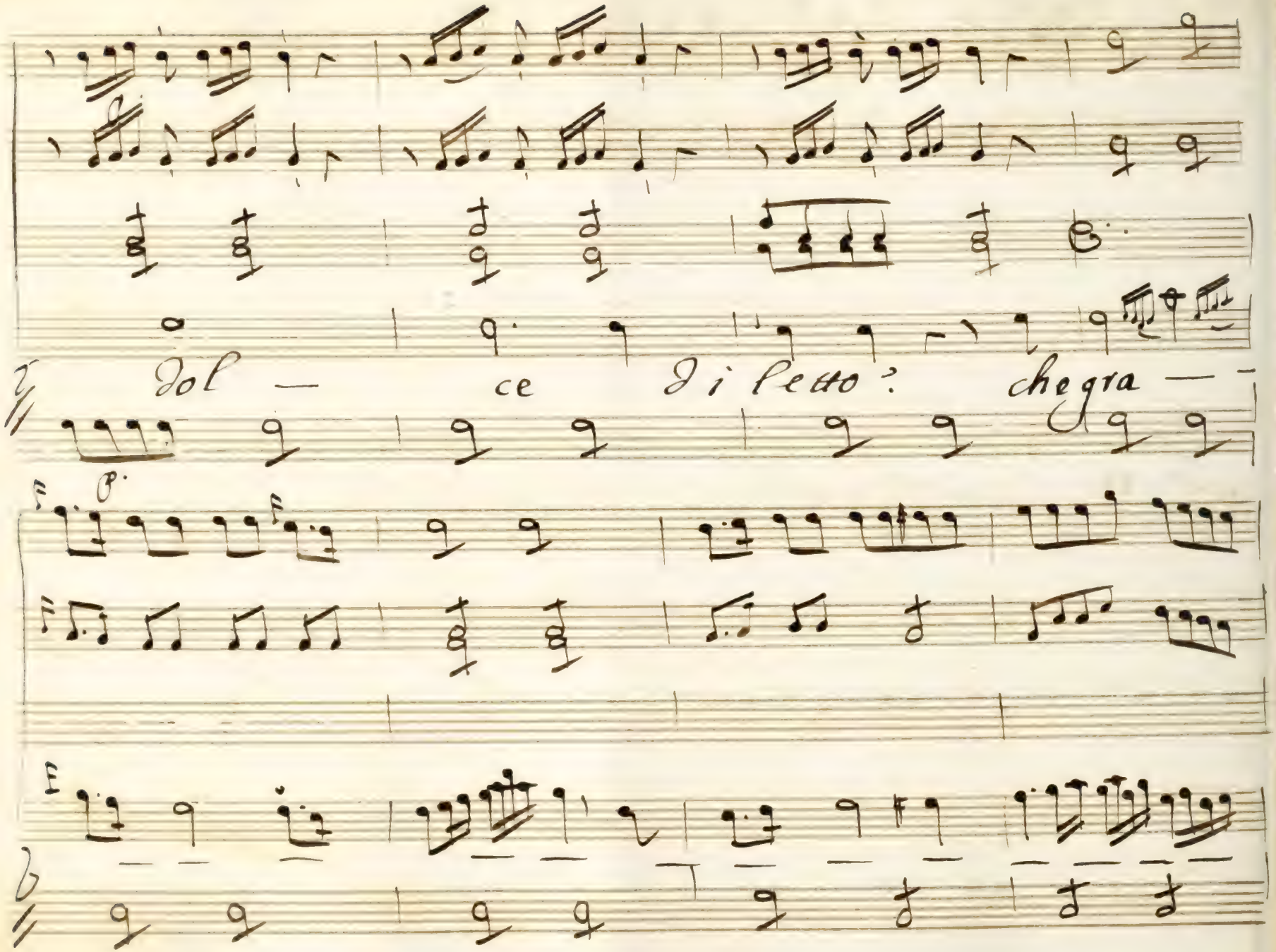
Florindo

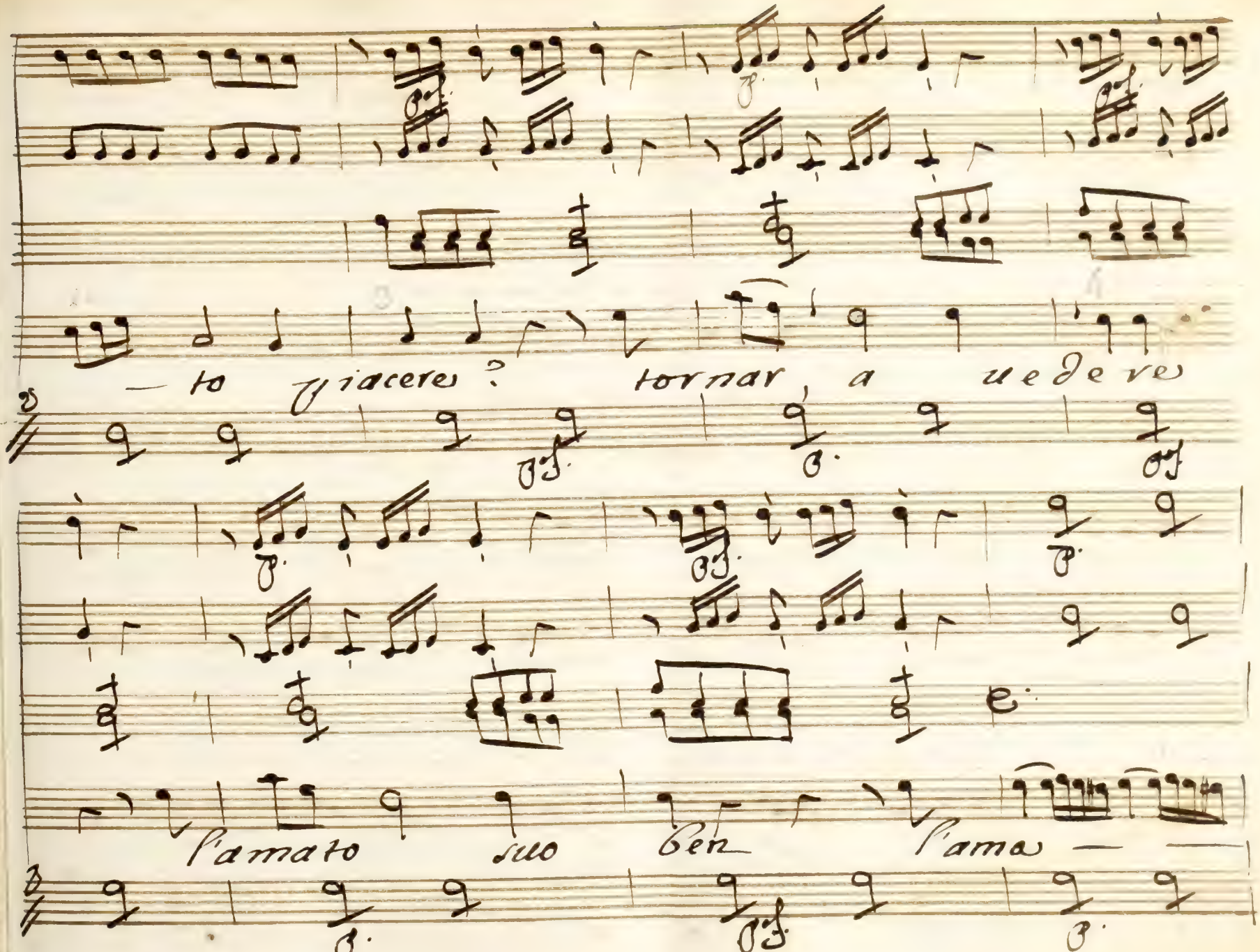
Allegretto




sfo
p
p
ss
ss
p
p
crescendo
ss
p
crescendo


fonté
fonté
cho

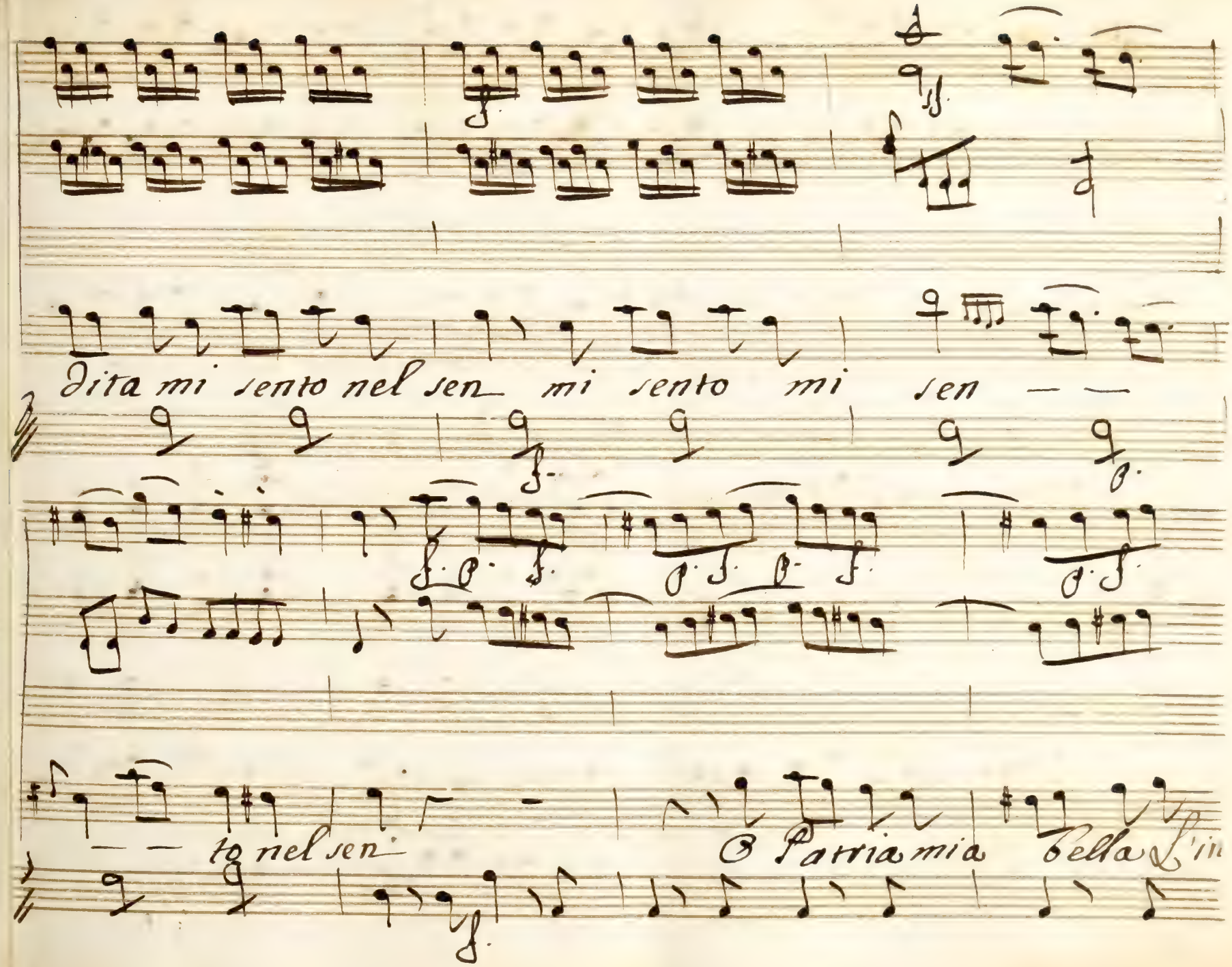

Dol — ce Di letto? chegra —

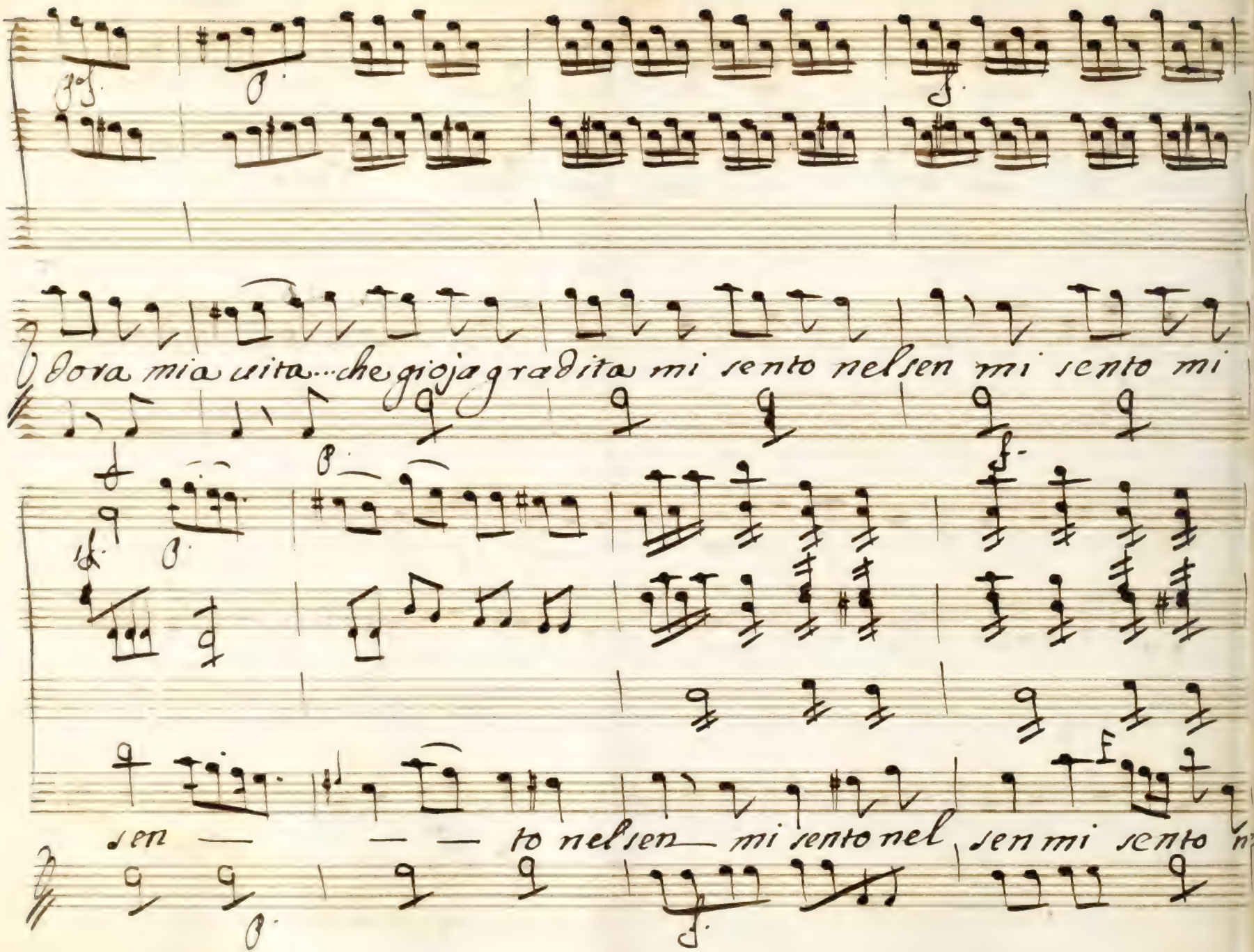

— to giacerei? tornar a uedere
l'amato suo ben l'amai — —

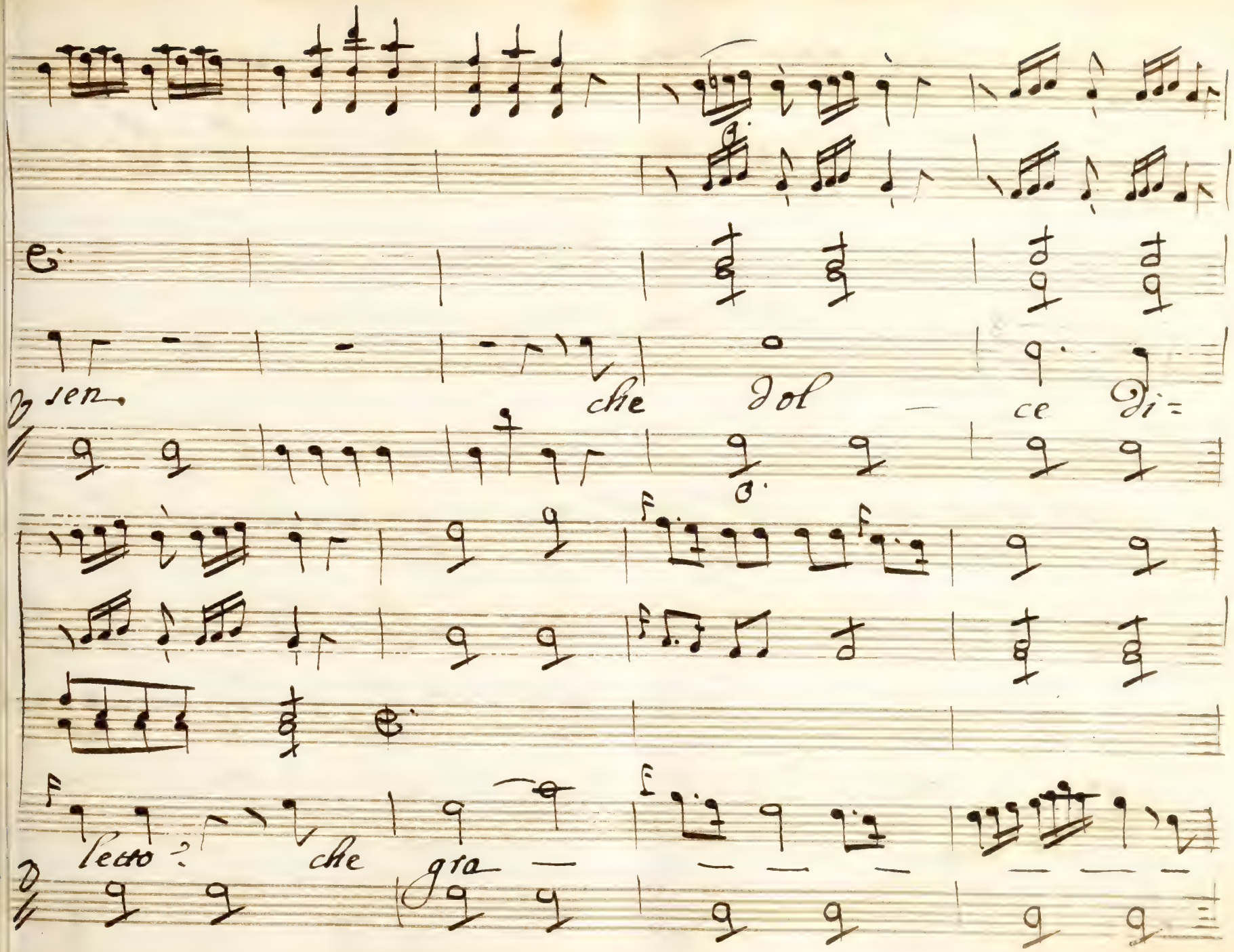
to suo ben

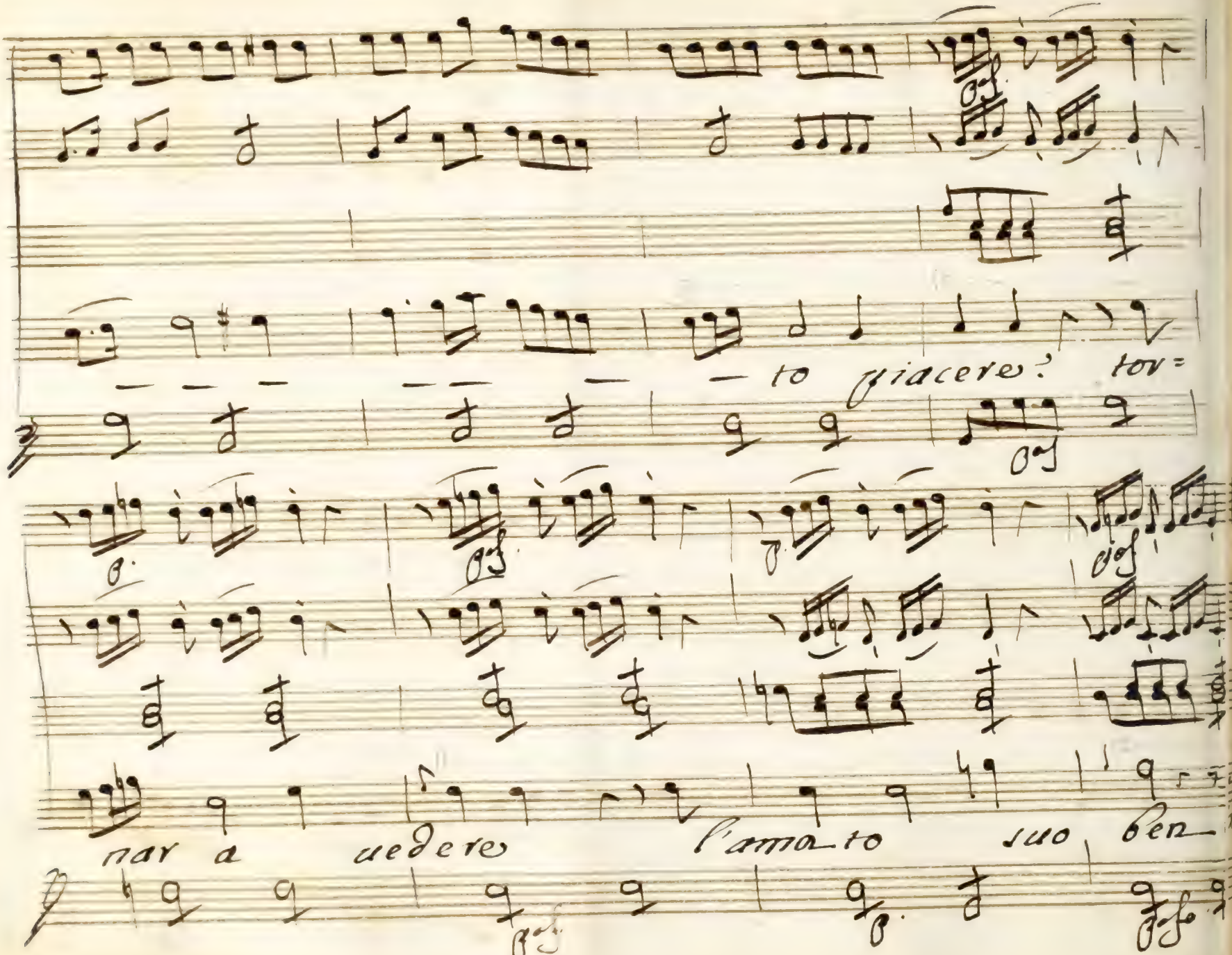
O Patria mia bella Lindora mia vita... che gioja gra-

gra.


dita mi sento nel sen mi sento mi sen
to nel sen
O Patria mia bella

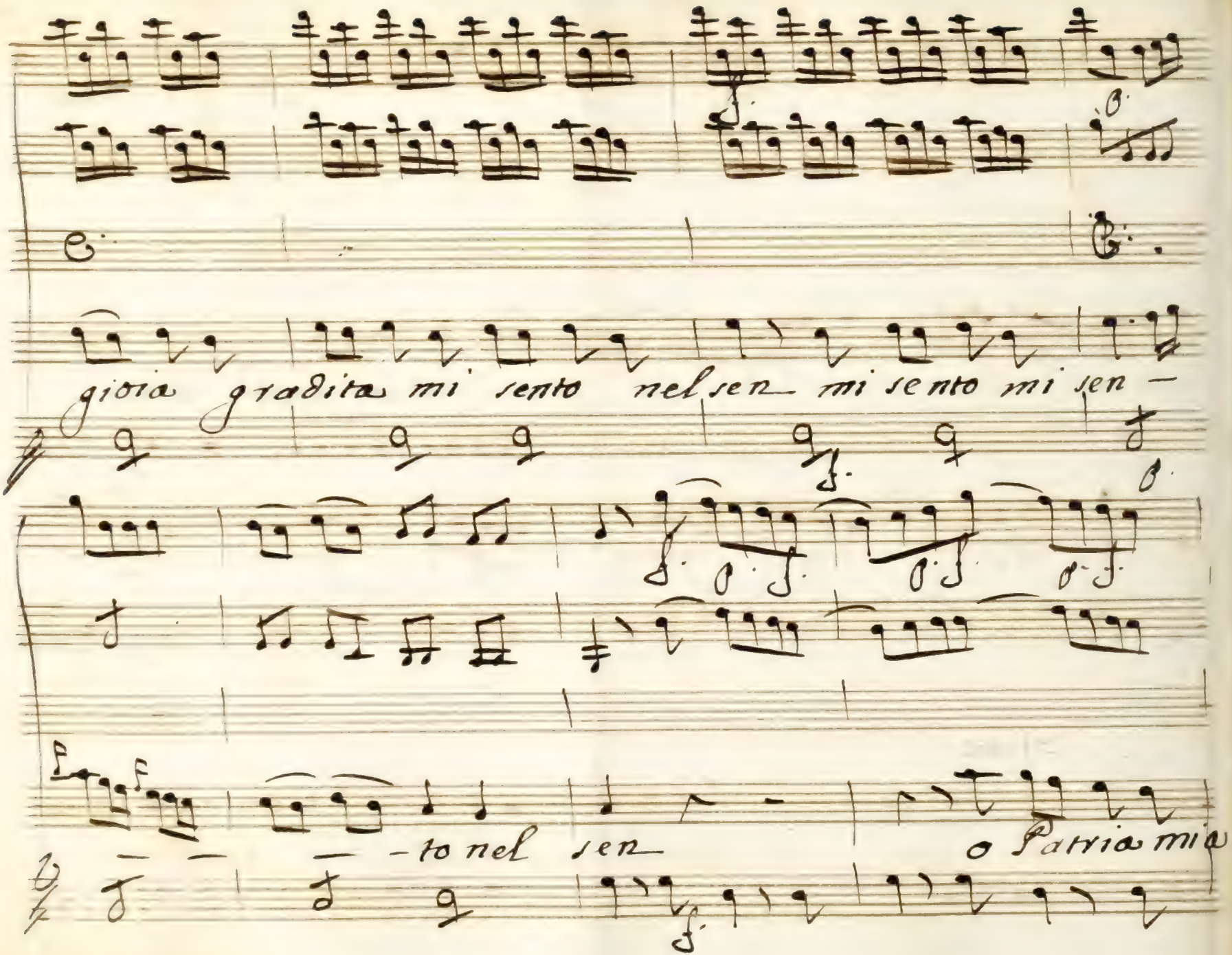

dora mia vita... che gioja gradita mi sento nel sen mi sento mi
sen — — — to nel sen — mi sento nel sen mi sento n'l

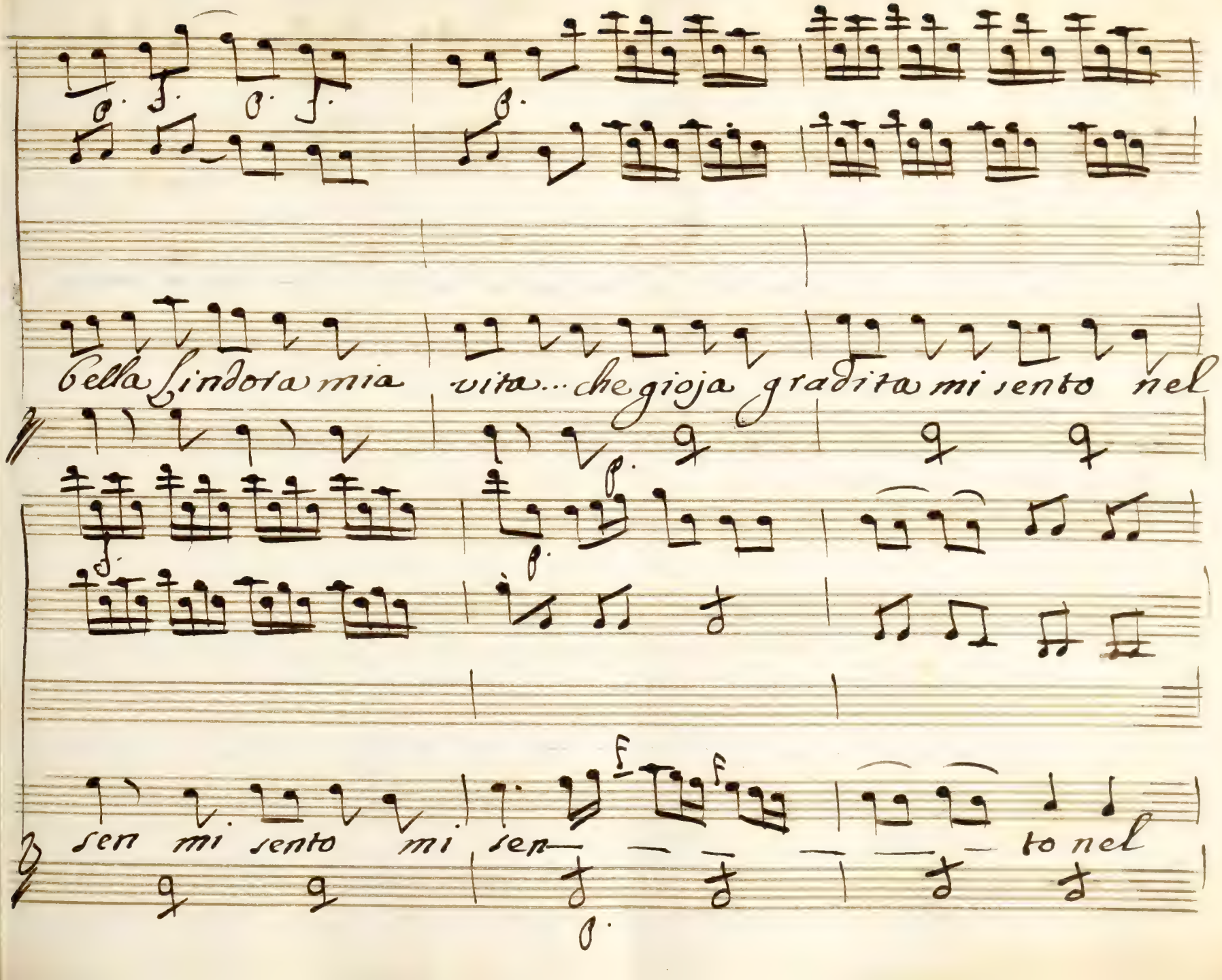

sen
che dol — ce di=
letto? che gra —

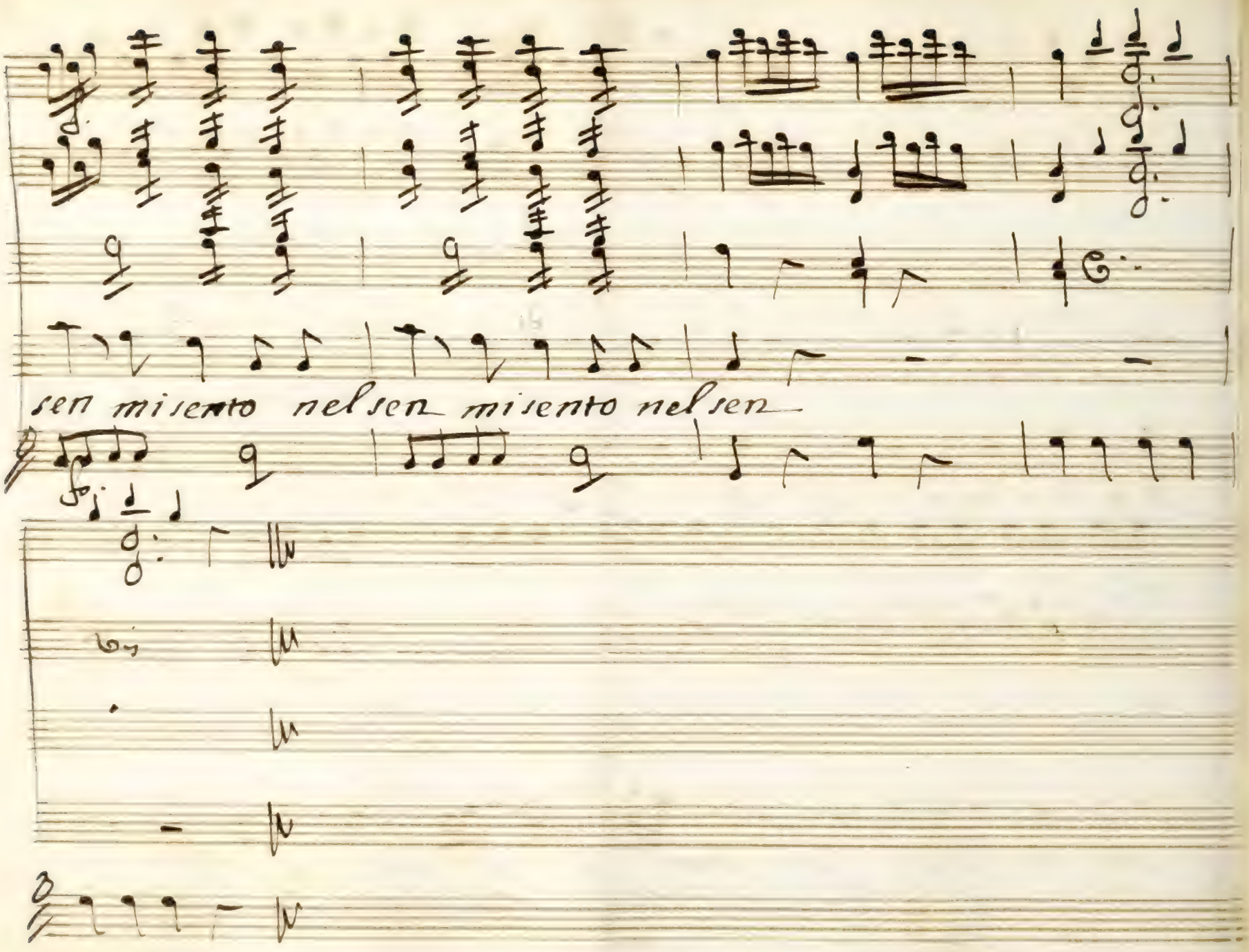

— — — — — — to piacere? tor=
nar a vedere l'amato suo ben

ma — — — — — — — to suo ben

O Patria mia bella l'indora mia uita.. che

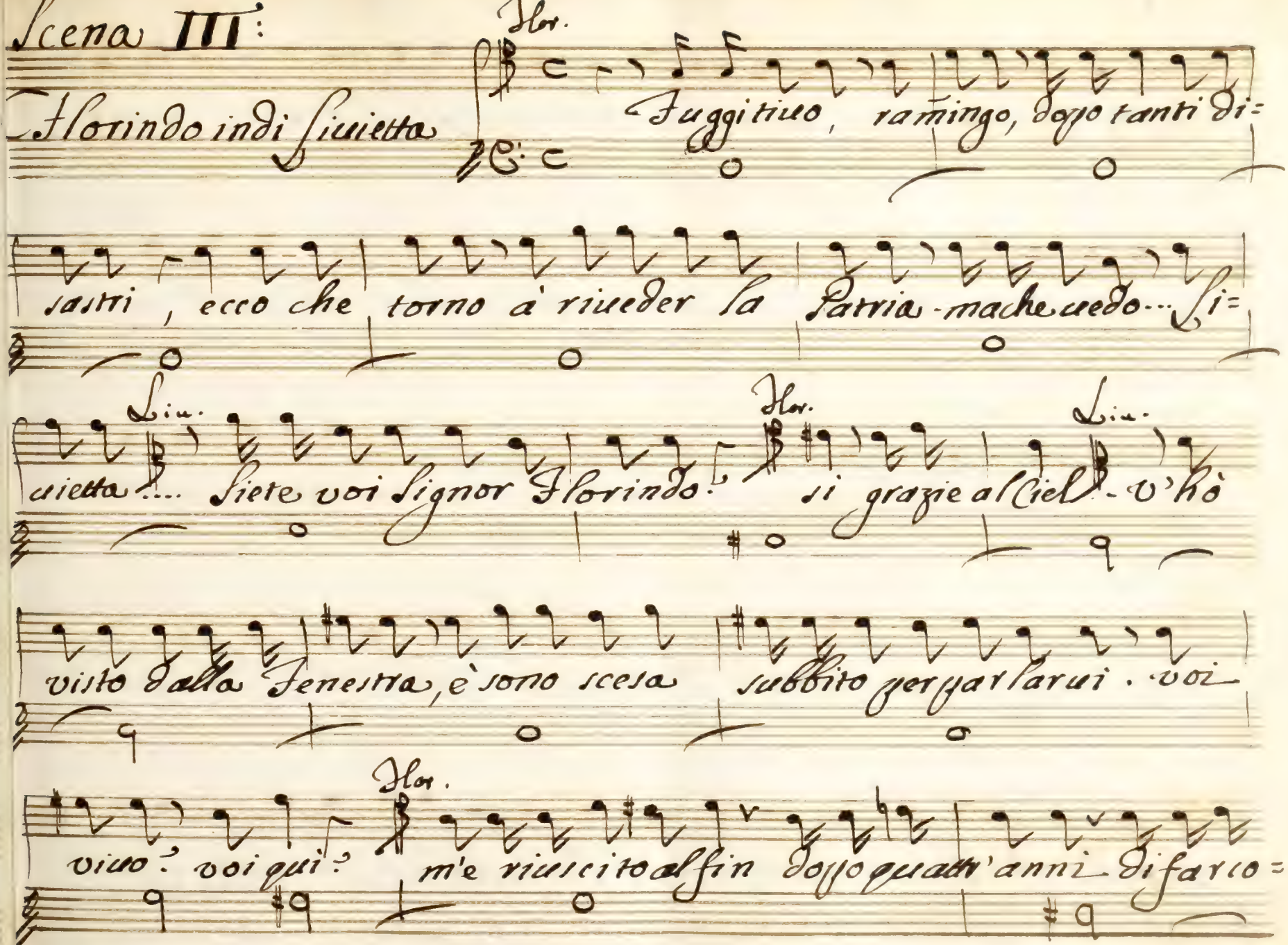

gioia gradita mi sento nel sen mi sento mi sen —
— — — to nel sen
o Patria mia

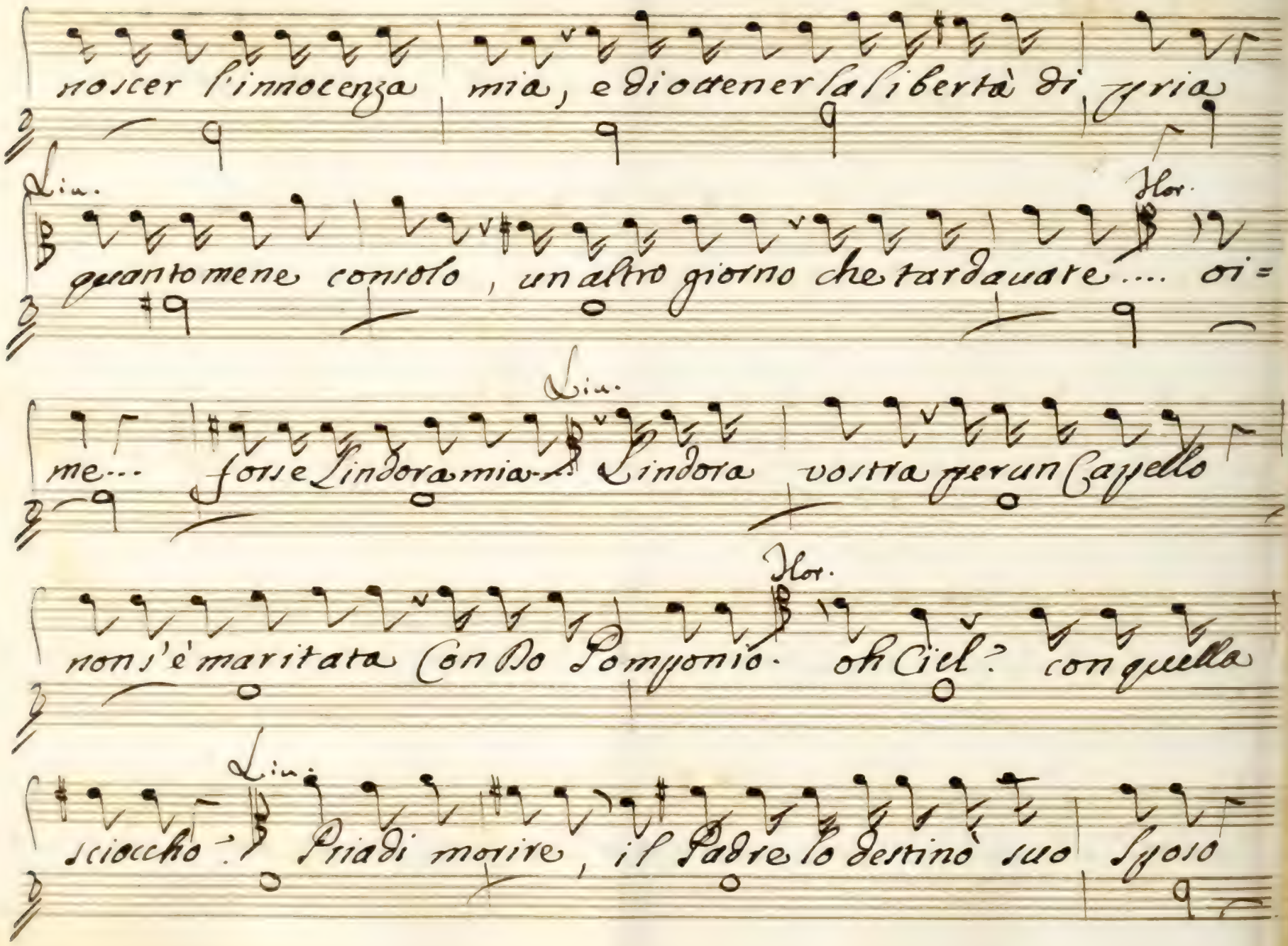

bella lindora mia vita... che gioja gradita mi sento nel
sen mi sento mi sen to nel


sen misento nel sen misento nel sen

Scena III:

Florindo indi Silvietta





noscer l'innocenza mia, e di ottener la libertà di pria

Lin. Hor.

quanto mene consolo, un altro giorno che tardauate.... oi=

Lin.

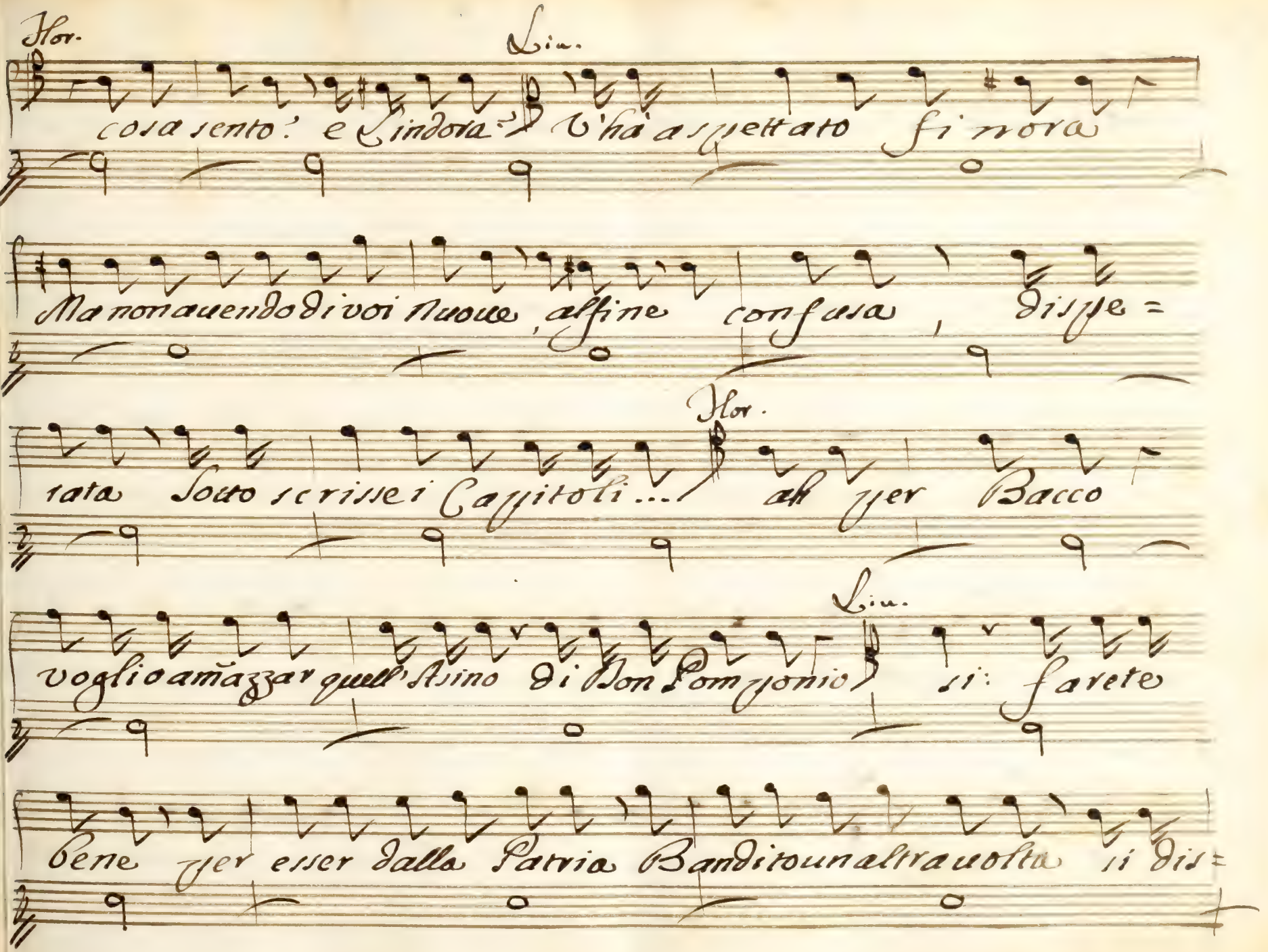
me... forse Lindora mia... Lindora vostra per un Cappello

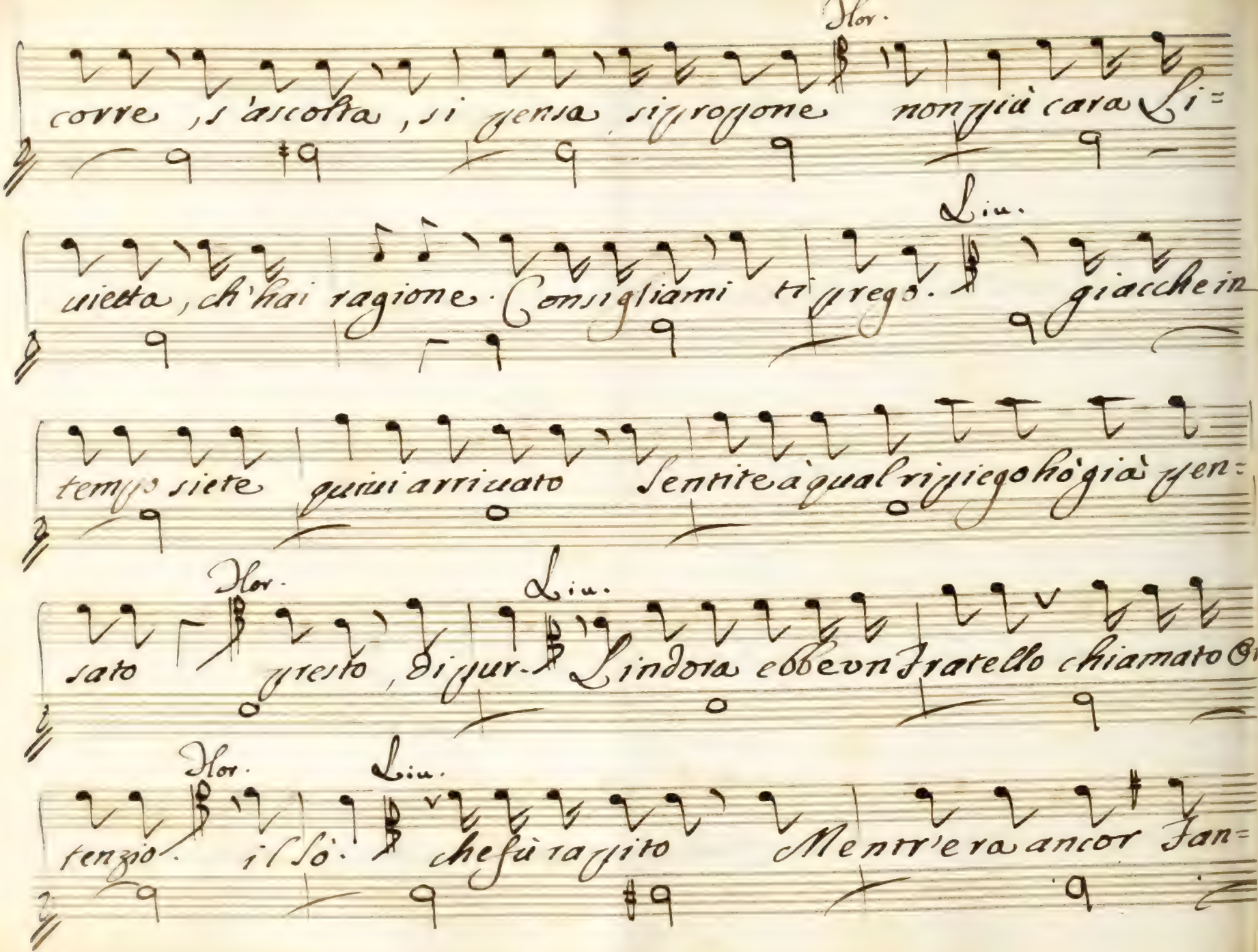
Hor.

non s'è maritata Con Do Pomponio. oh Ciel? con quella

Lin.

sciocchò? Pria di morire, il Padre lo destinò suo Sposo


Hor.
Lin.
cosa sento? e Lindora? ch'hà aspettato fi nora
Ma non auendo di voi nuoue, alfine confusa, disse=
Hor.
rata Sotto scrissei Capitoli... ah per Bacco
Lin.
voglio amazzar quell'Asino di Don Pomponio si: farete
bene per esser dalla Patria Banditoun altra uolta si dis=



Hor.

corre, s'ascolta, si pensa, si propone non più cara Li=

Liu.

uietta, ch'hai ragione. Consigliami ti prego. giacche in

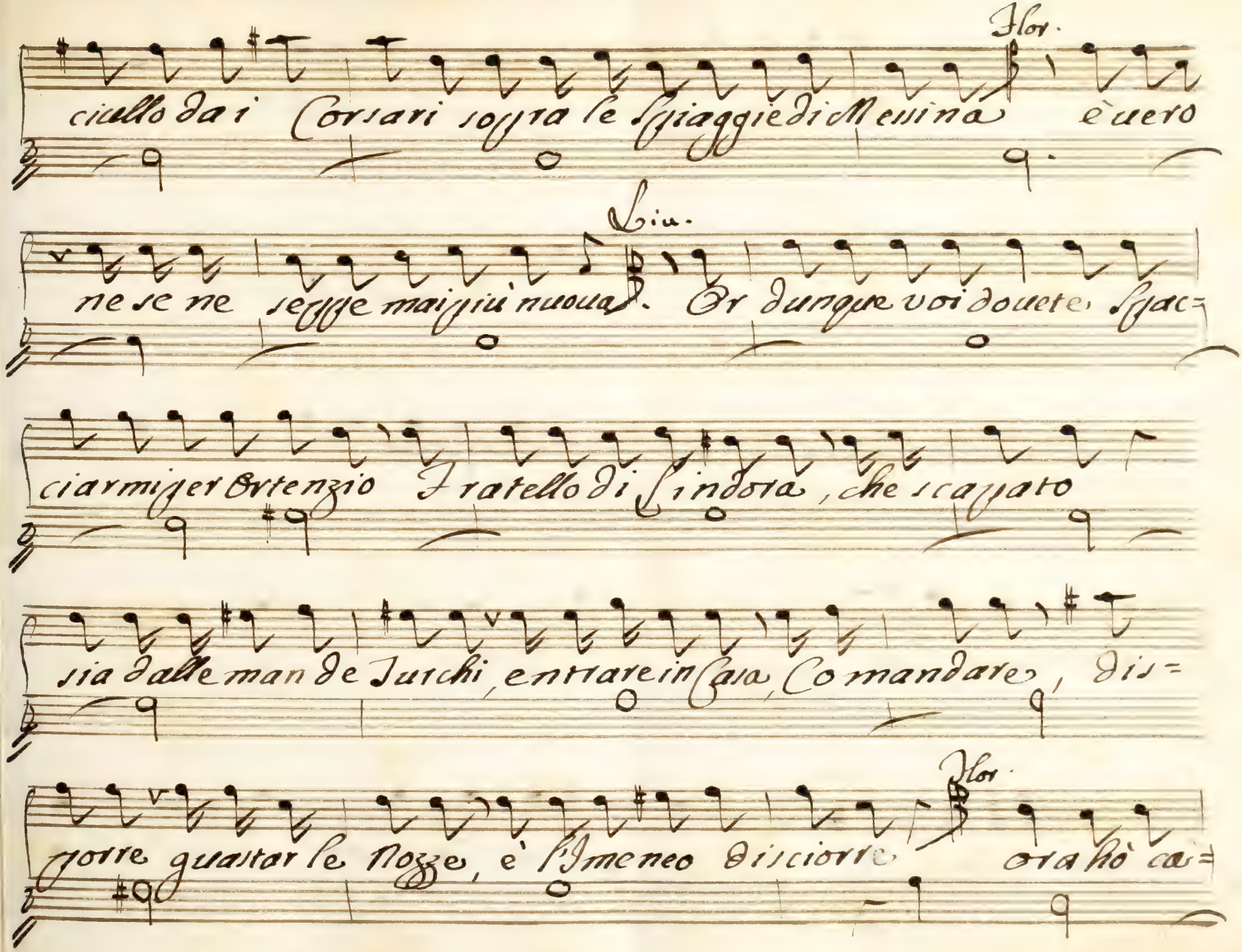
tempo siete quiui arriuato Sentite à qual ripiego hò già pen=

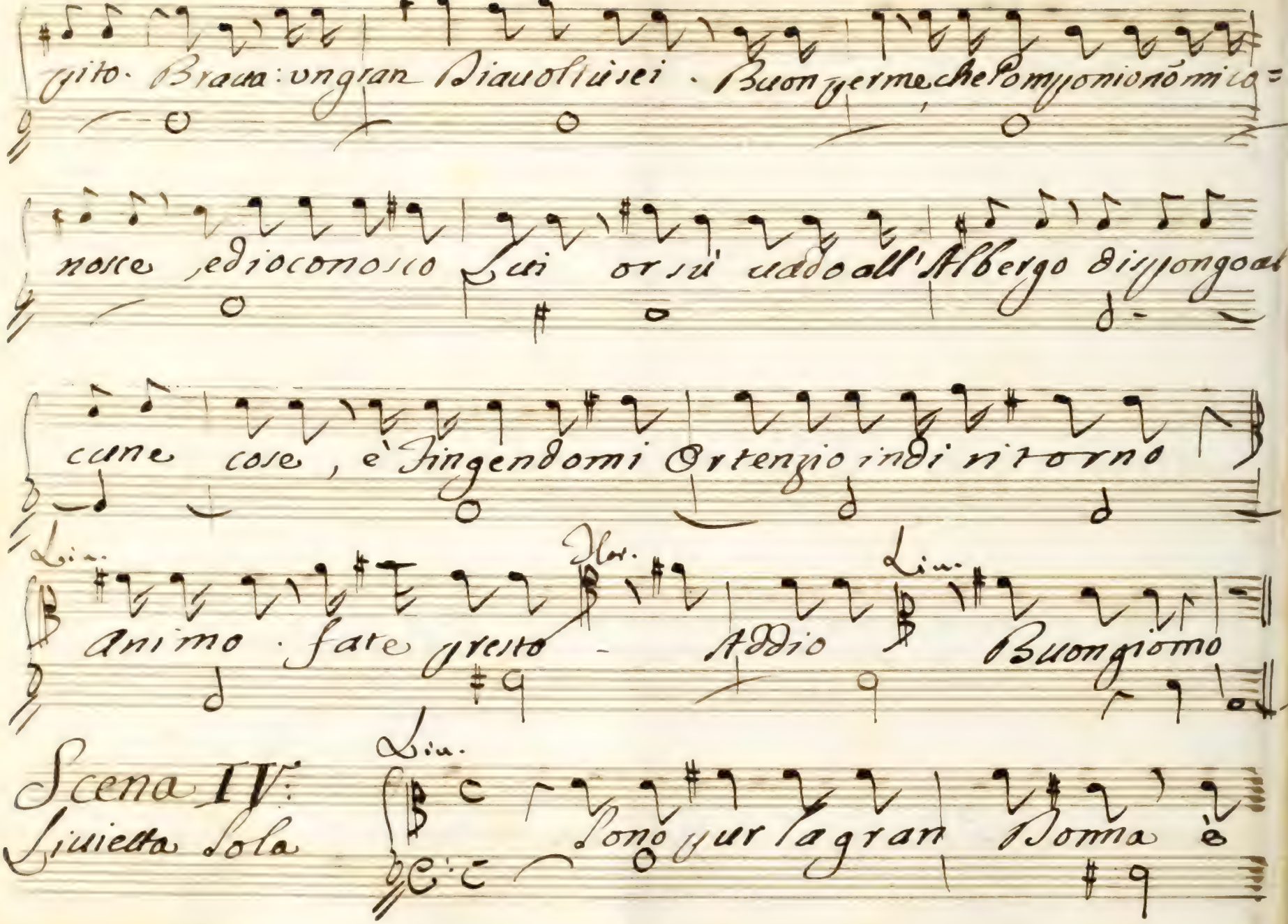
Hor. Liu.

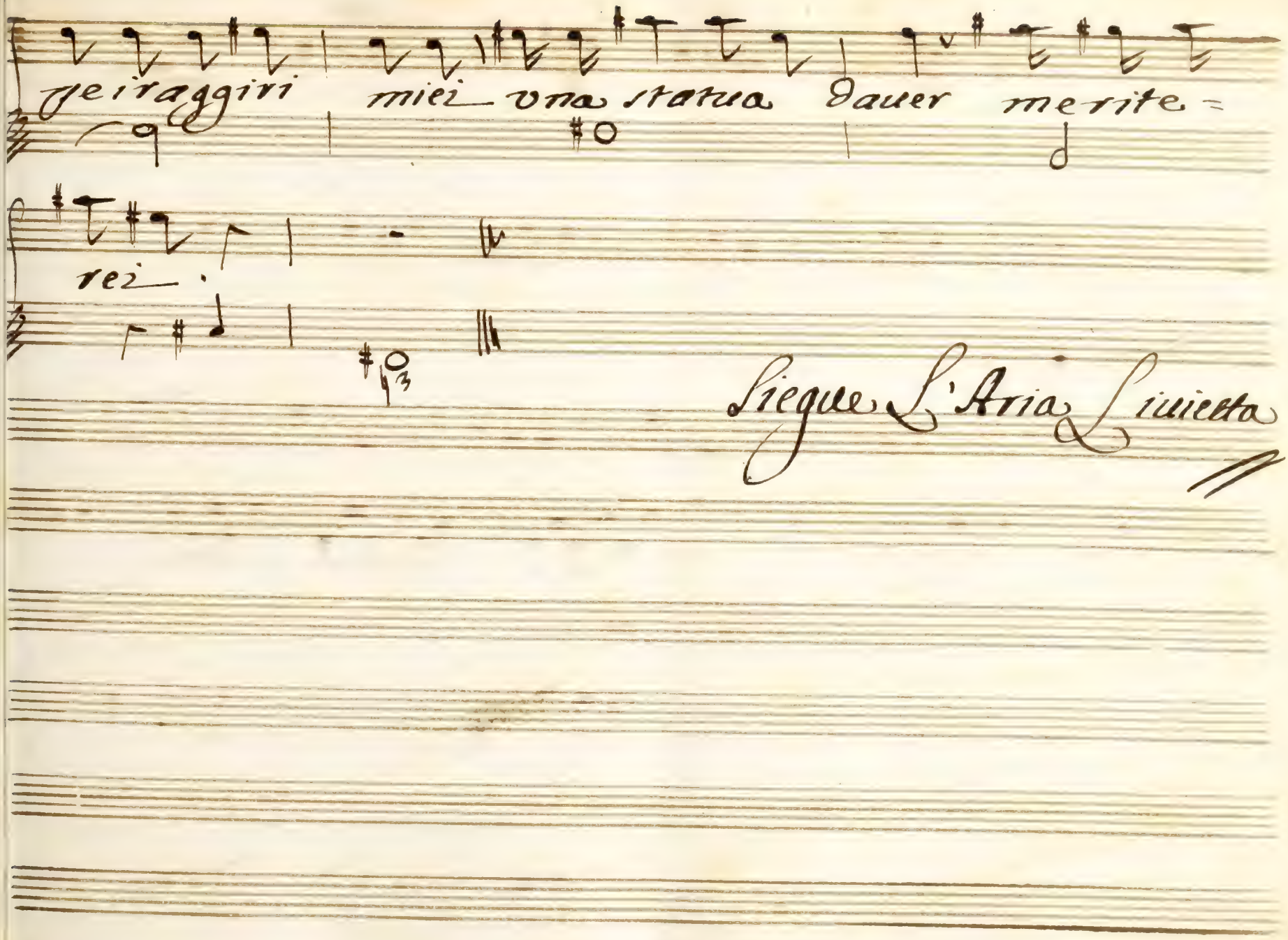
sato presto, di pur- Lindora ebbe vn Fratello chiamato Or=

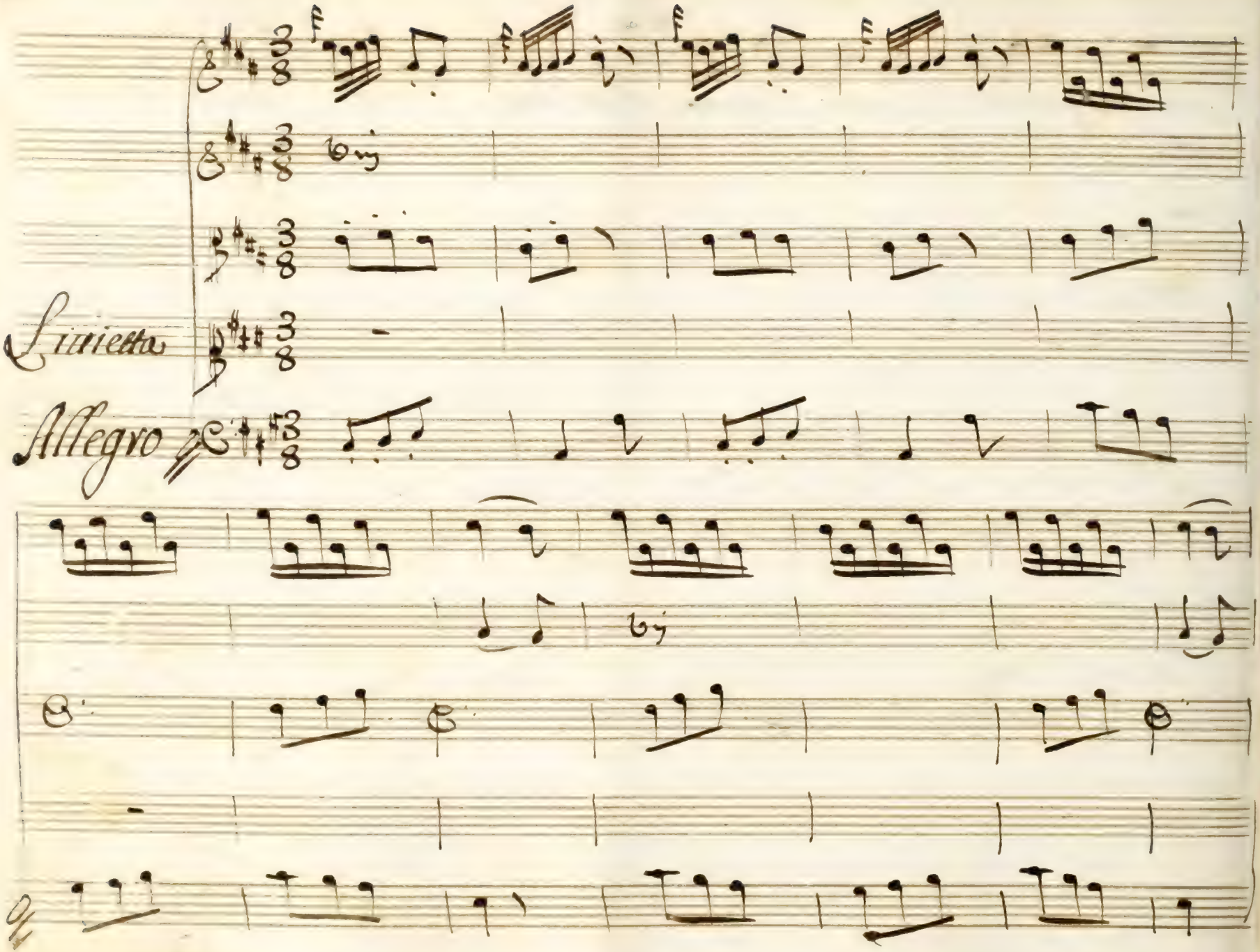
Hor. Liu.

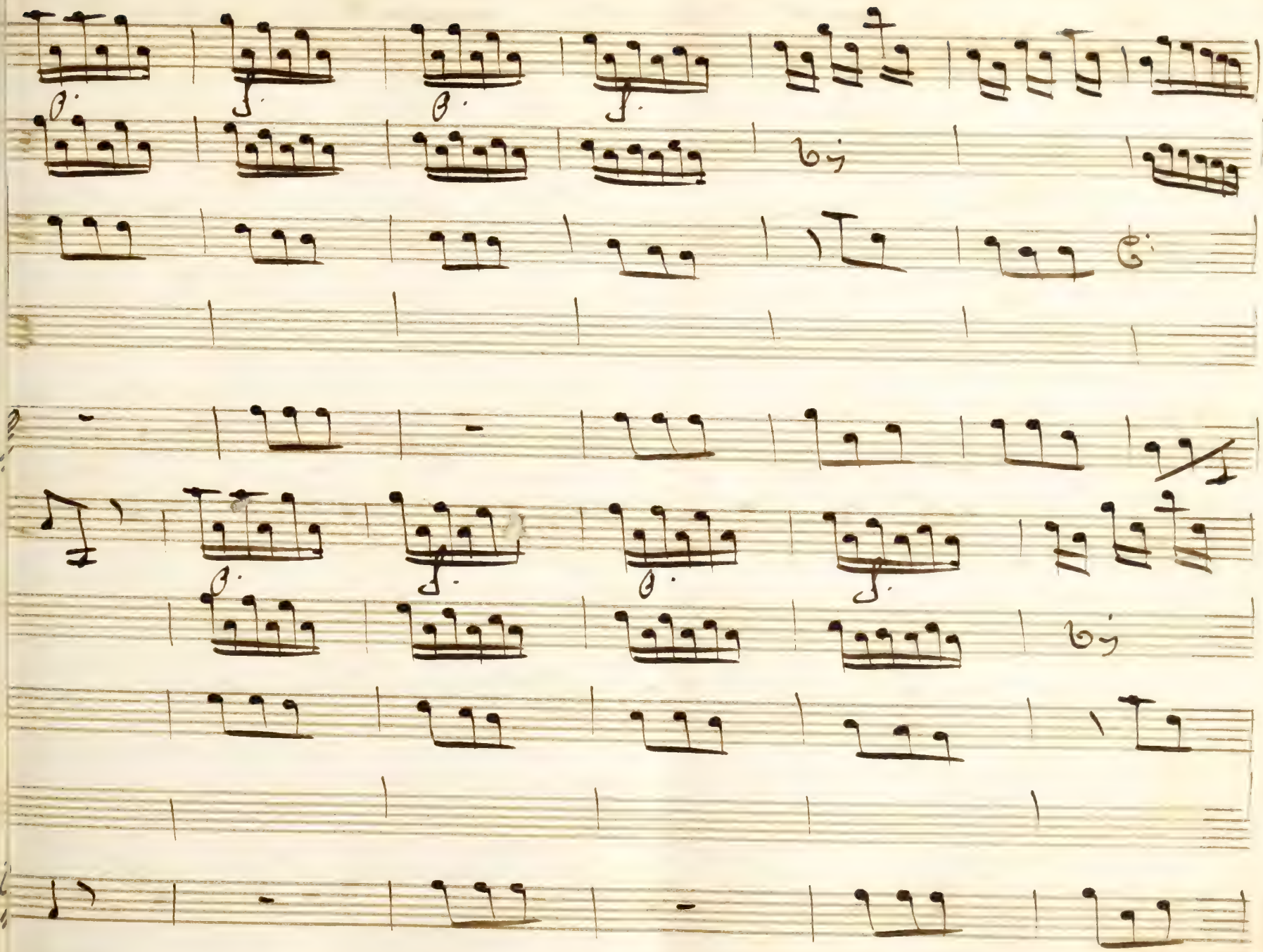
tenzio. il sò. che fù rapito Mentr'era ancor Fan=

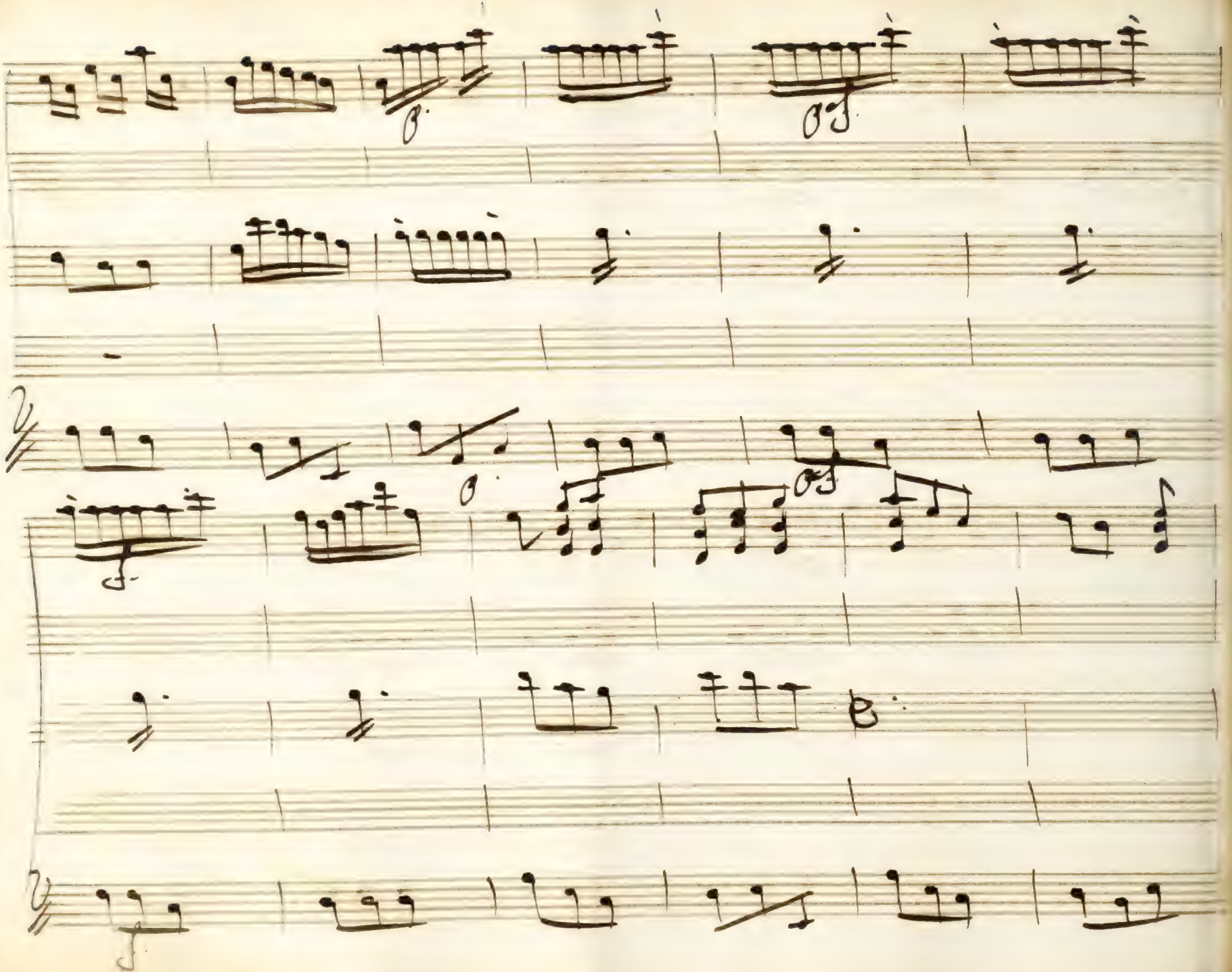

Flor.
ciello dai Corsari sopra le spiaggie di Messina è vero
Lin.
ne se ne seppe mai più nuova. Or dunque voi dovete spac=
ciar mi per Ortenzio Fratello di Lindora, che scappato
sia dalle man de Turchi, entrare in casa, Comandare, dis=
porre, guastar le Nozze, e l'Imeneo disciorre
Flor.
ora ho ca=

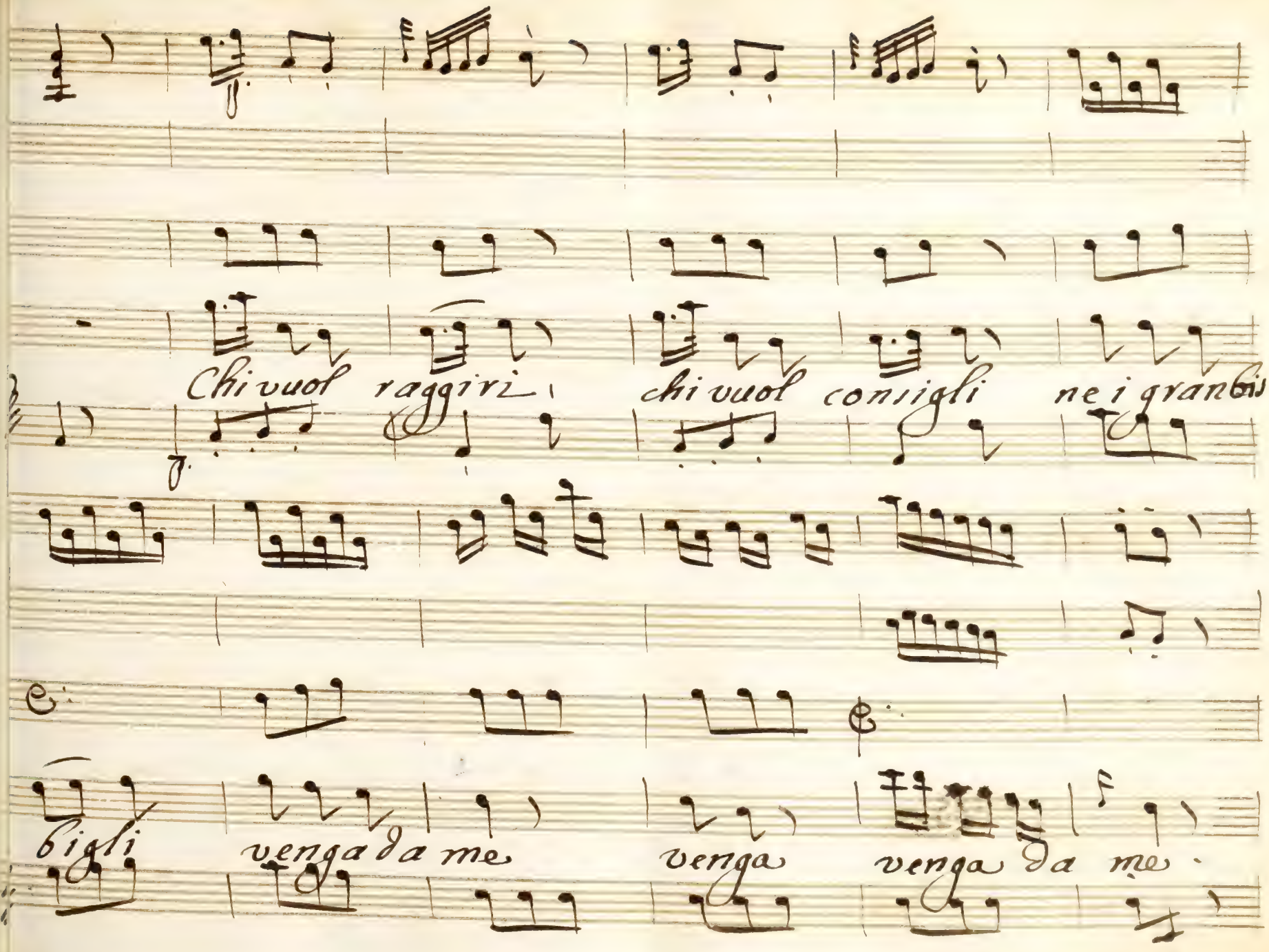

pito. Braua: vn gran Diauolto sei. Buon per me, che Pomponio nõ mi co=
nosce, e dio conosco Lui or sù uado all'Albergo dispongo al
cune cose, è Fingendomi Ortenzio indi ritorno
Lin.
Animo. fate presto -
Flor.
Addio
Lin.
Buongiorno
Scena IV:
Liuietta Sola
Lin.
Sono pur la gran Donna è

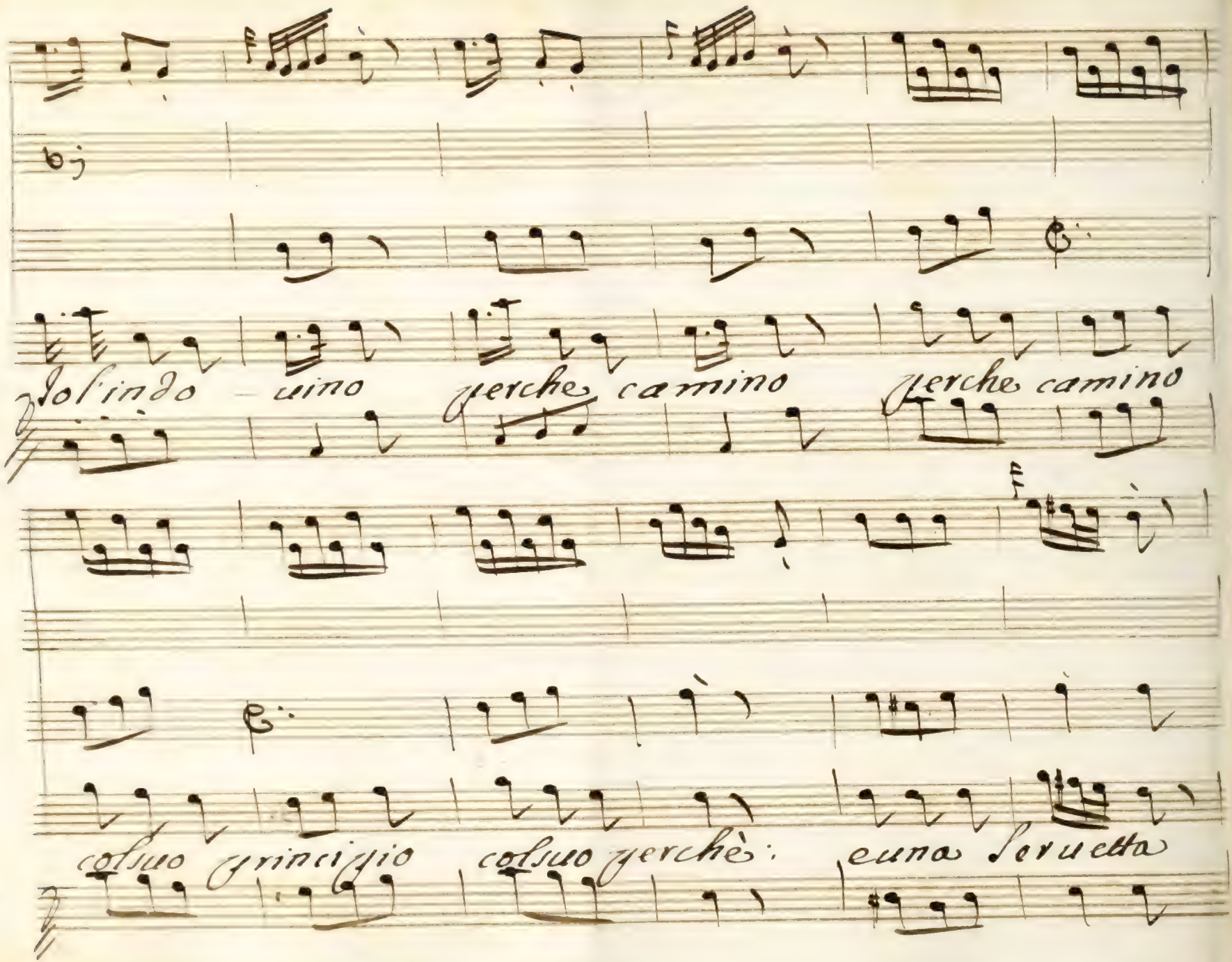

ge i raggiri miei vna statua dauer merite=
rei.
Siegue L'Aria Liuietta


Sinfonia
Allegro



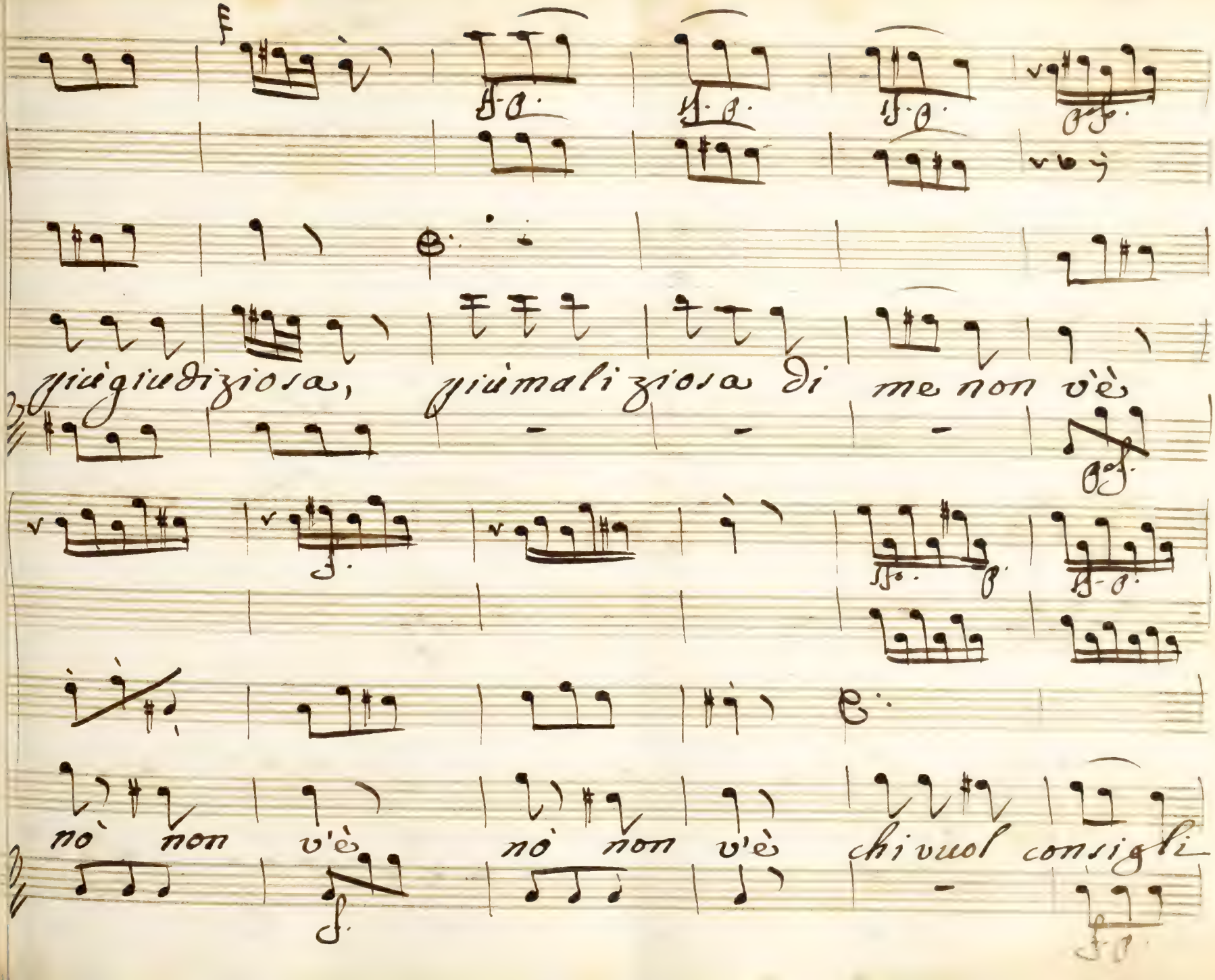


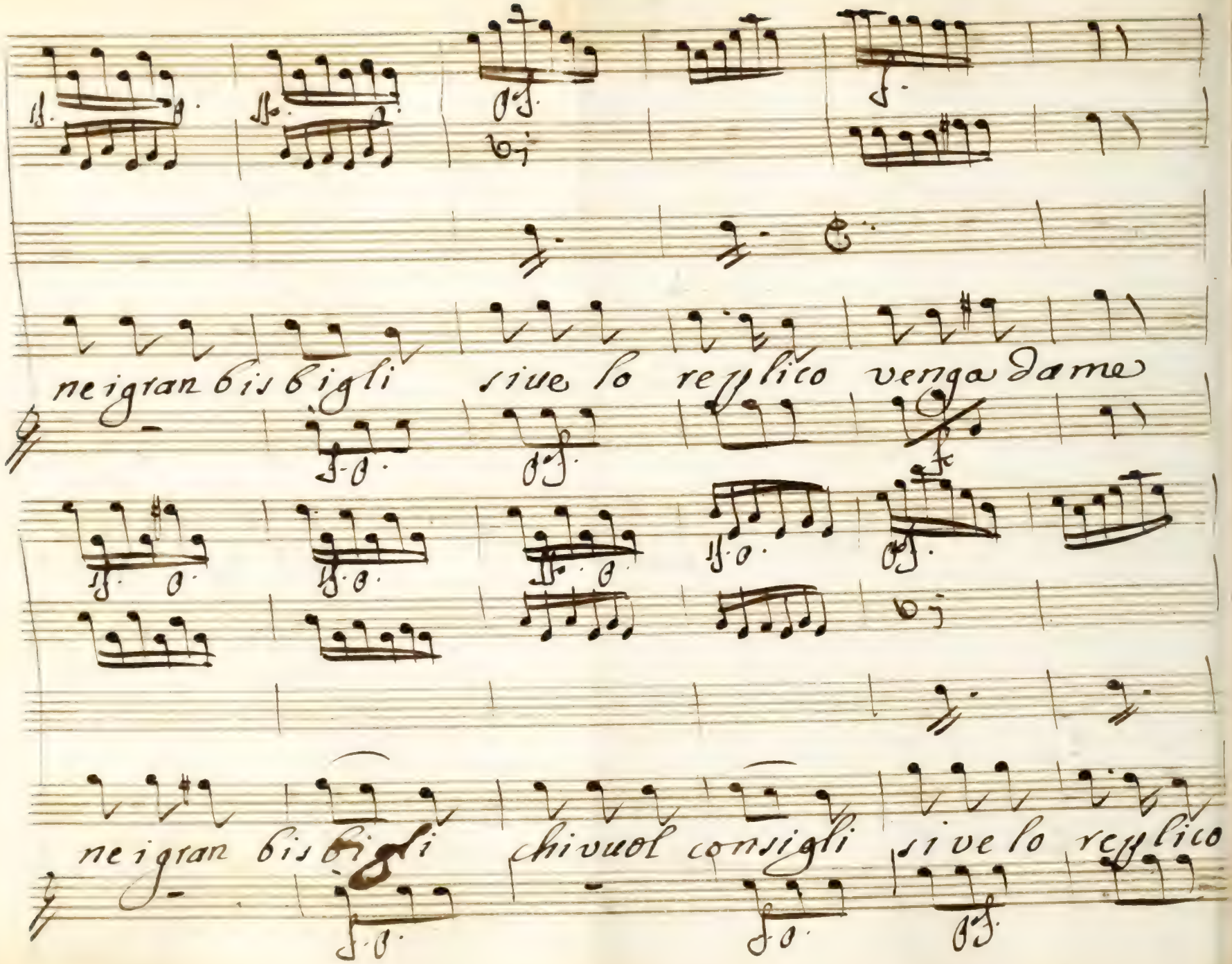

Chi vuol raggiri chi vuol consigli ne i gran
figli venga da me venga venga da me



Io l'indo - uino perche camino perche camino

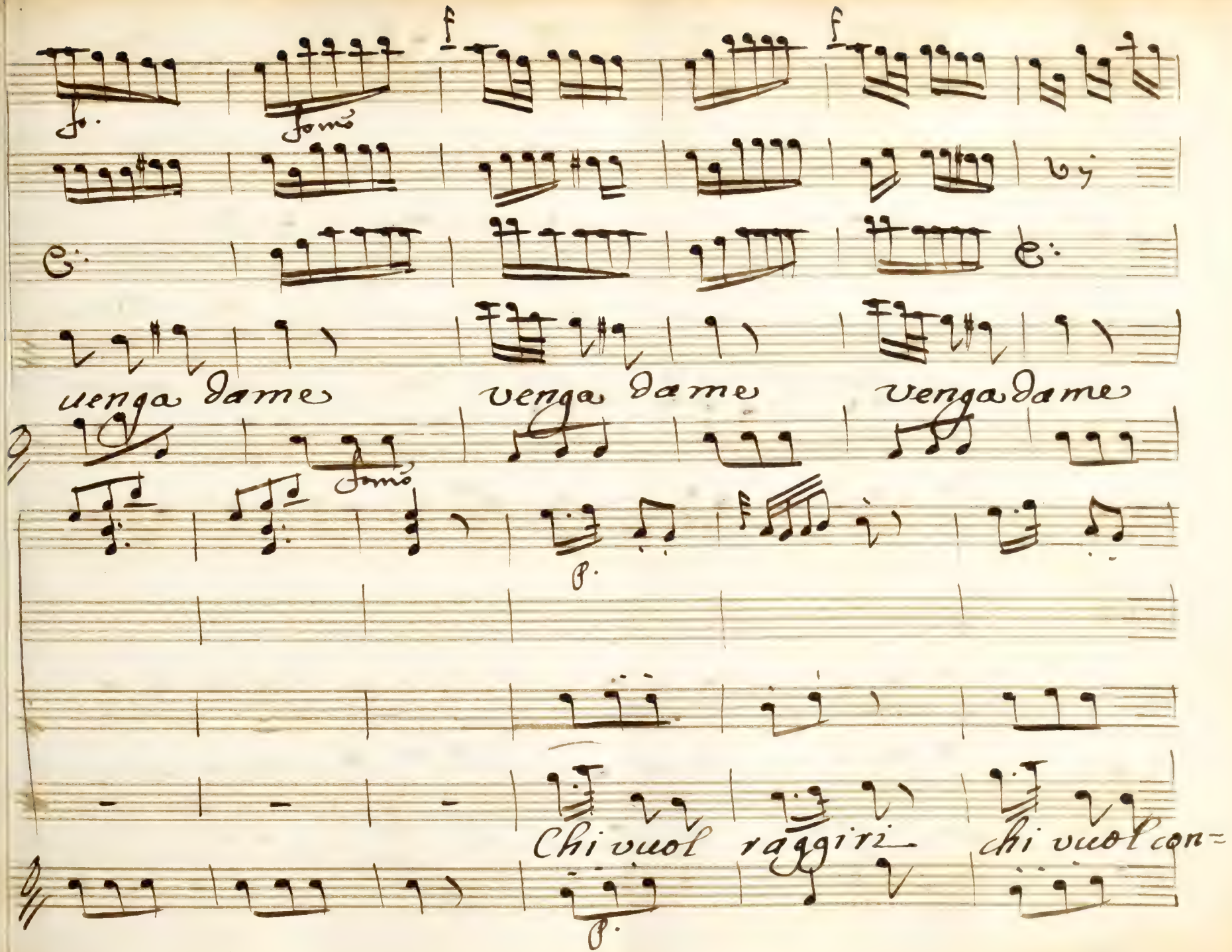
col suo principio col suo perchè: e una Seruetta

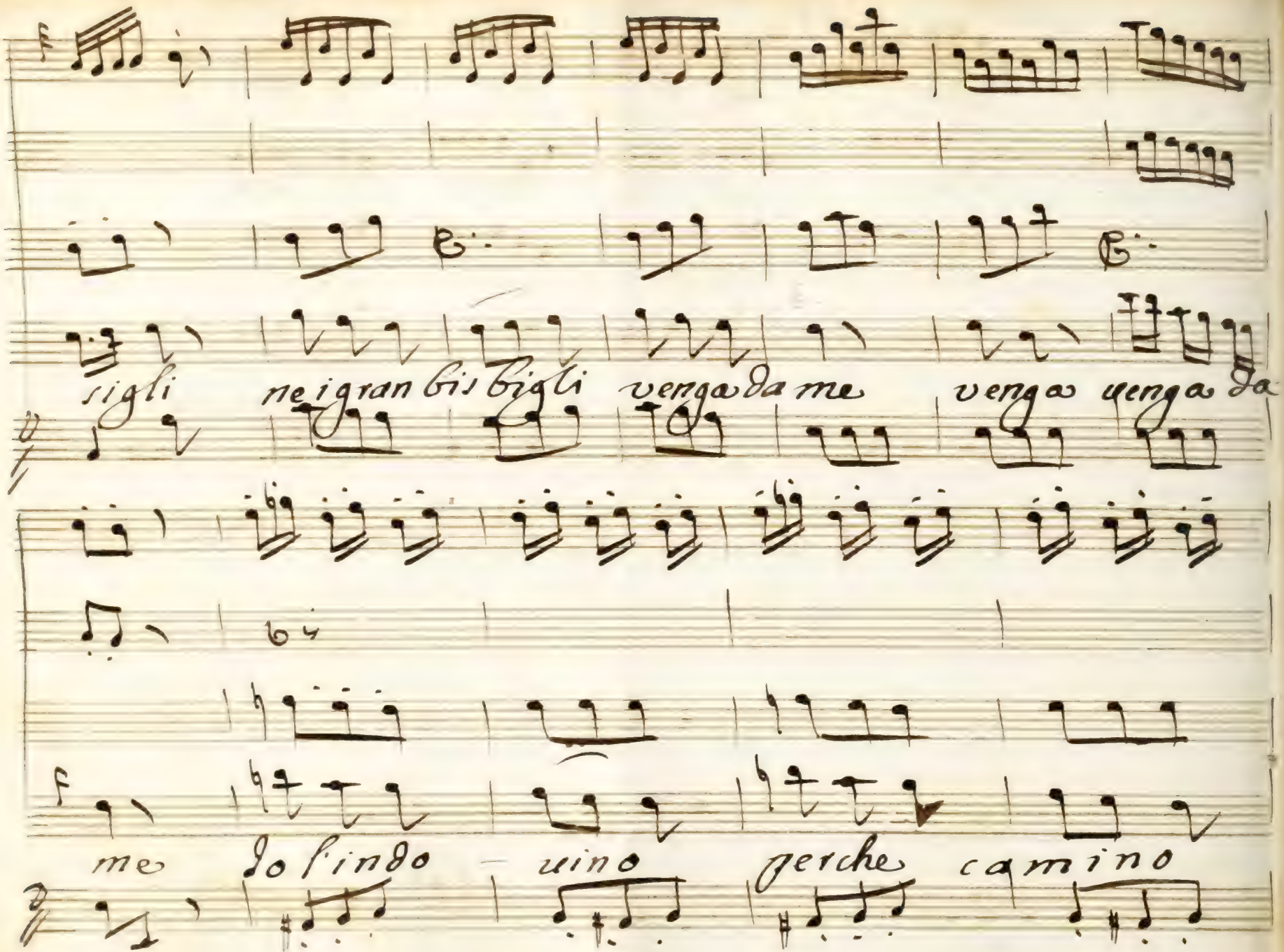

più giudiziosa, più maliziosa di me non v'è
no non v'è no non v'è chi vuol consigli



ne i gran bis bigli siue lo replico venga da me

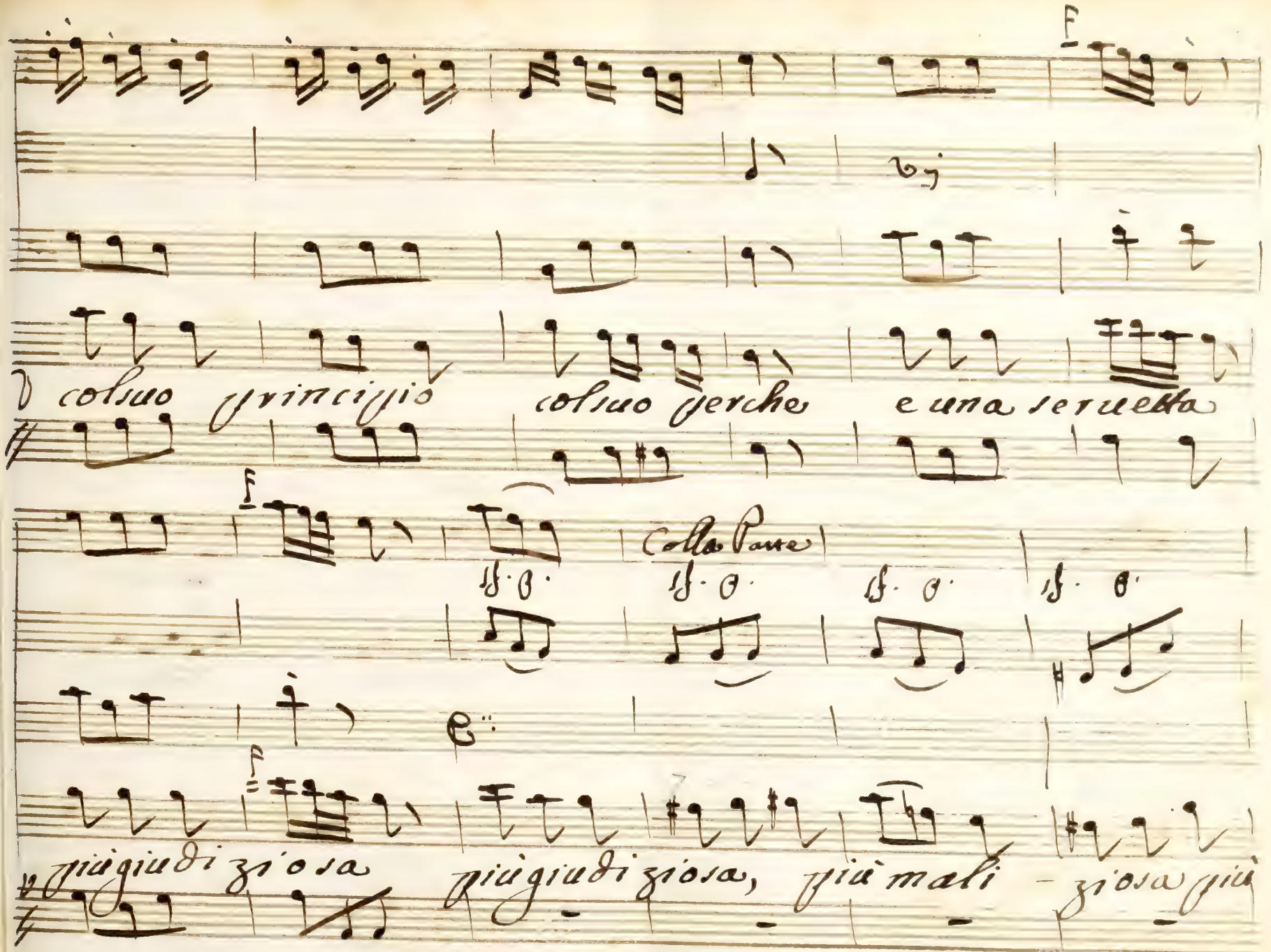
ne i gran bis bigli chi vuol consigli si ve lo replico

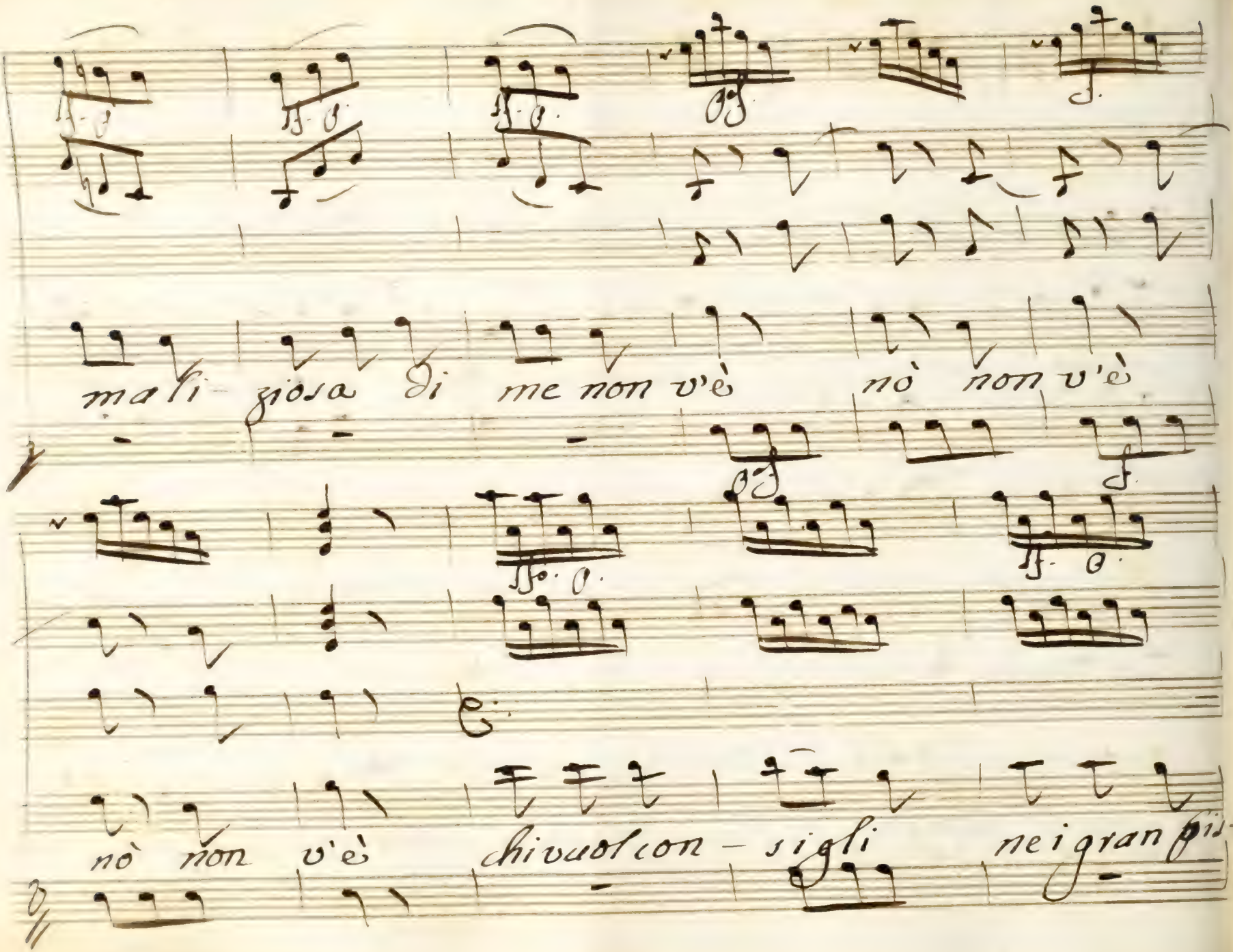

f
f
fo.
fomo
uenga dame
venga dame
venga dame
fomo
p.
Chi vuol raggiri
chi vuol con=
p.

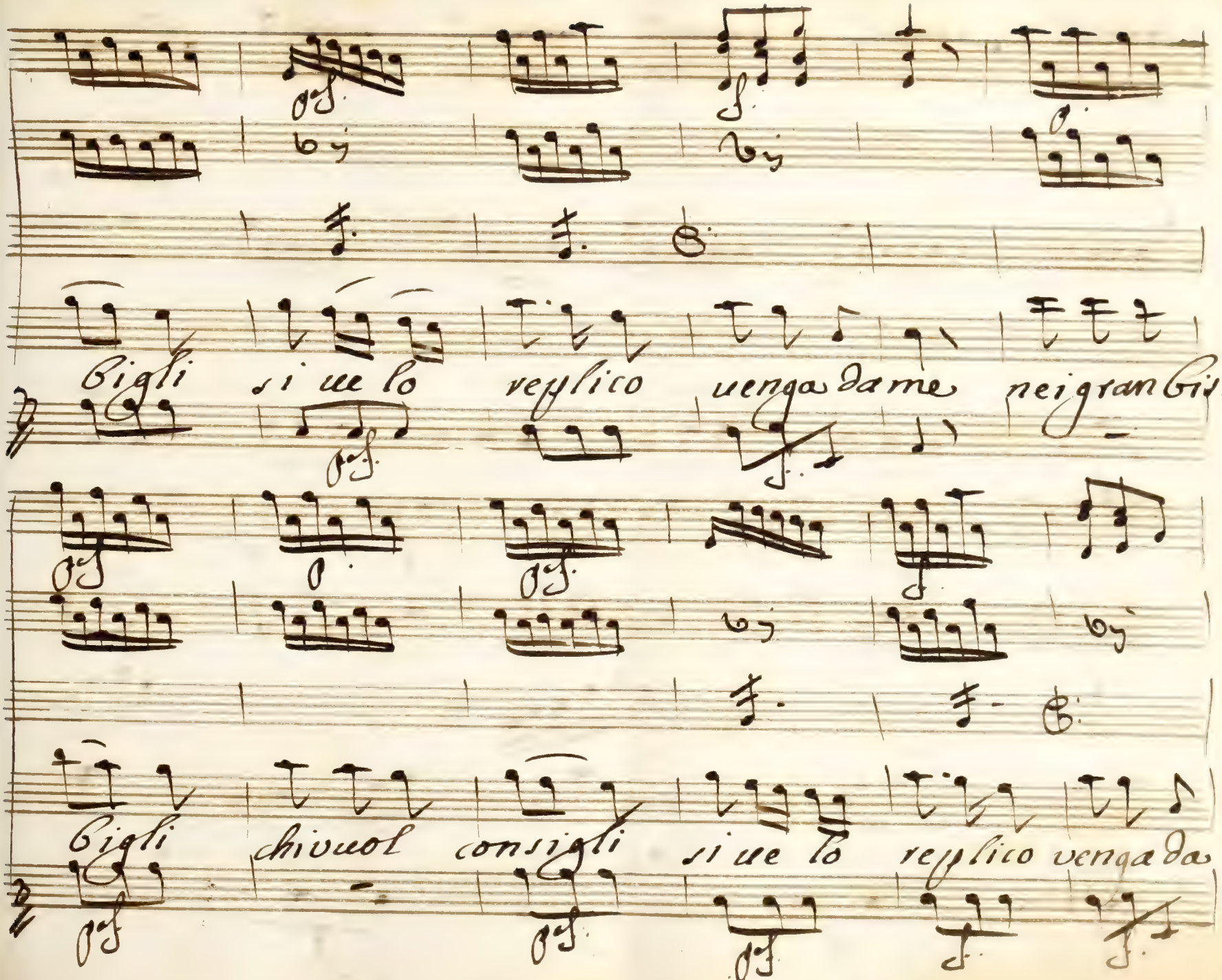


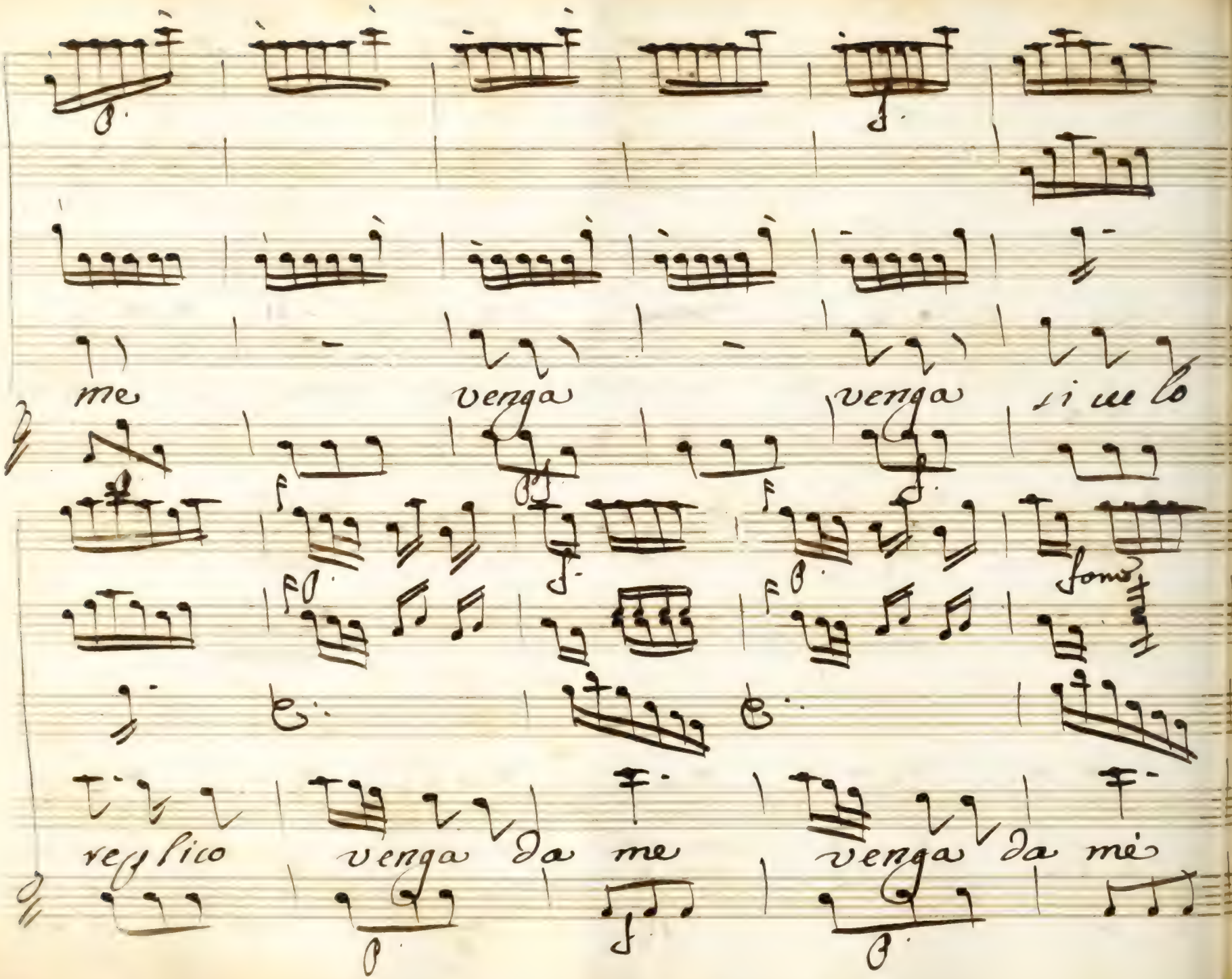
sigli ne i gran bis bigli venga da me venga uenga da

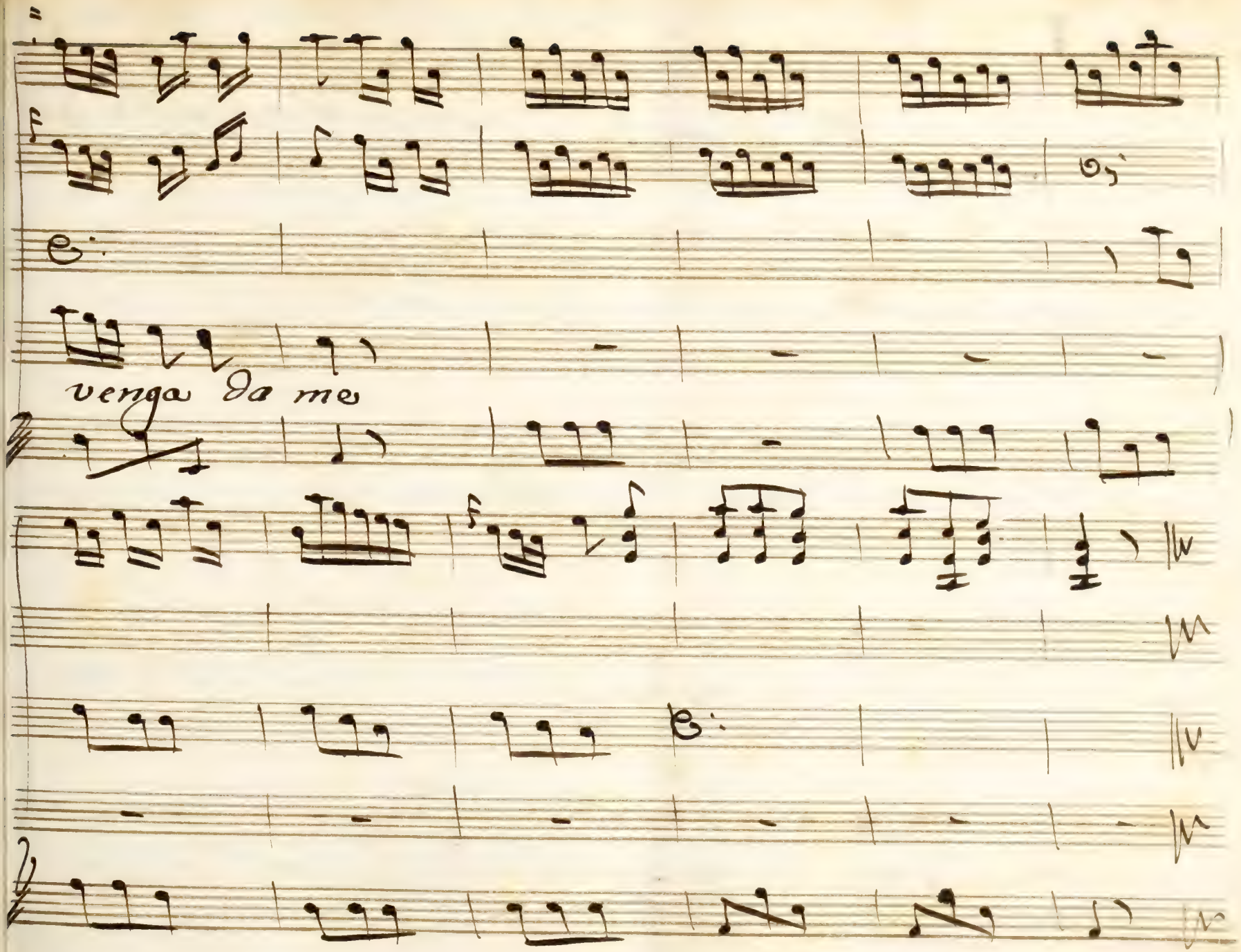
me do l'indo - uino perche camino


colsuo principio colsuo perche e una seruetta
Colla Parte
piugiudiziosa piugiudiziosa, più mali - ziosa più


ma li - ziosa di me non v'è nò non v'è
nò non v'è chi vuol con - sigli nei gran guai


Cigli si ue lo veglico uenga darme nei gran Gi=
Cigli chiuuol consigli si ue lo veglico uenga da


me
venga
venga
si me lo
reflico
venga
da
me
venga
da
mè


venga da me

Scena V:

Pomponio Lindora indi Liuietta

Pom.

Ditemi almen Carina, per qual cagion la mano in questo giorno Non mi uolete dare?

Lind.

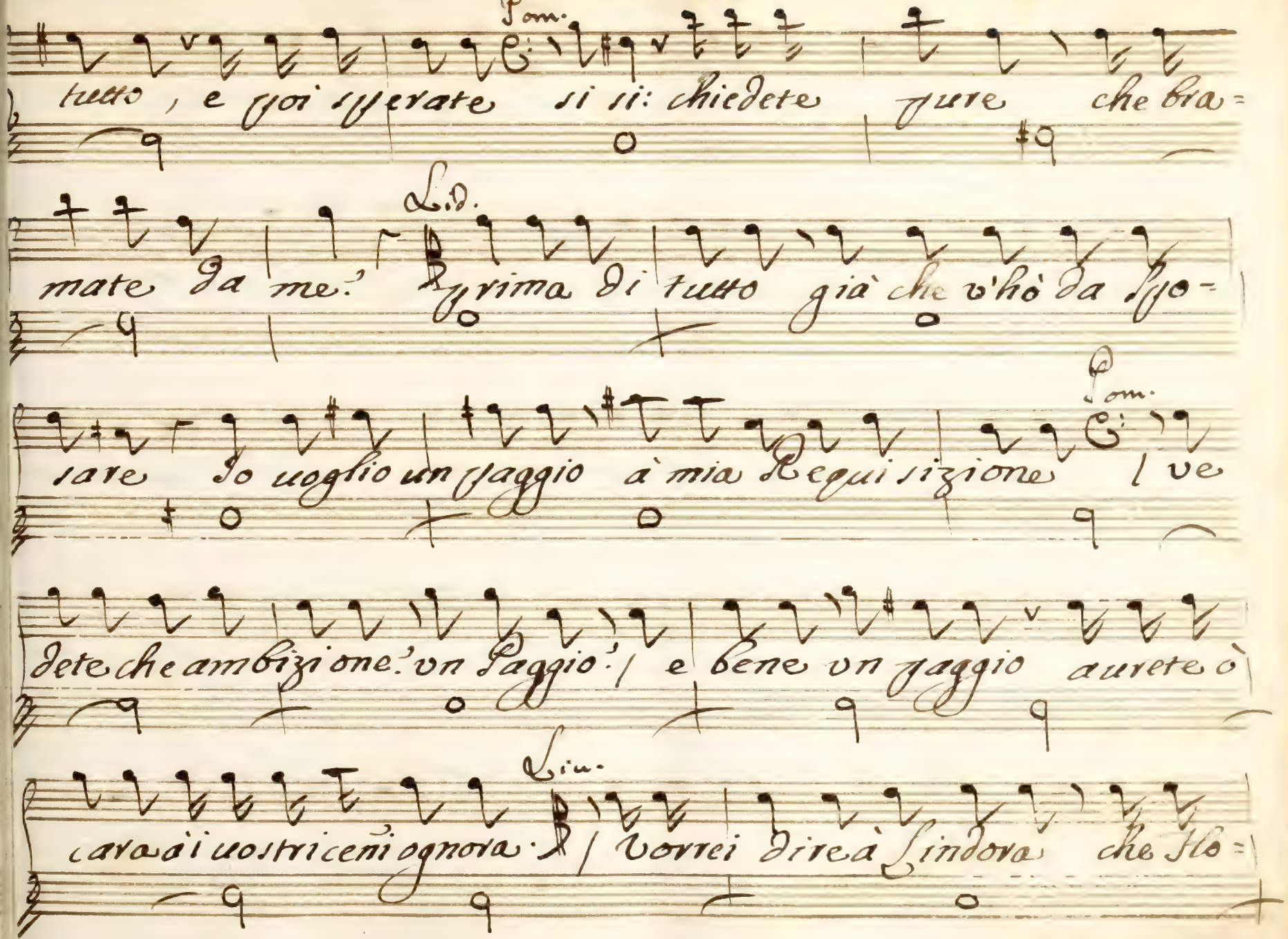
/ à modo di Liuietta or voglio fare Voglio chiedergli cose impossibili, strane è capricciose. /

Pom.

Giuro da Galantuomo, l'oggi voi mi Sposate

Lind.

accordatemi



Pom.

tutto, e poi sperate si si: chiedete pure che bra=

Lid.

mate da me? prima di tutto già che v'hò da spo=

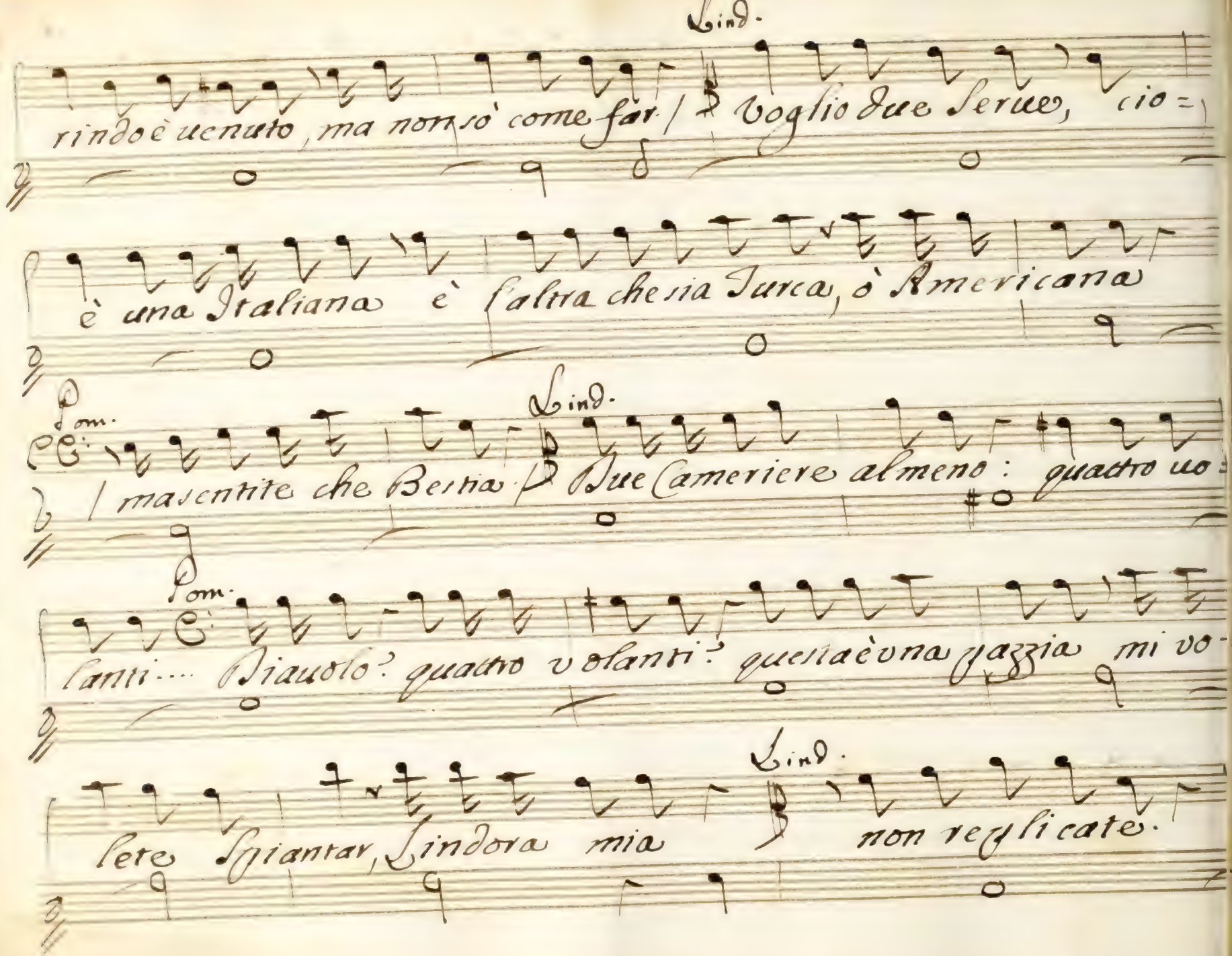
Pom.

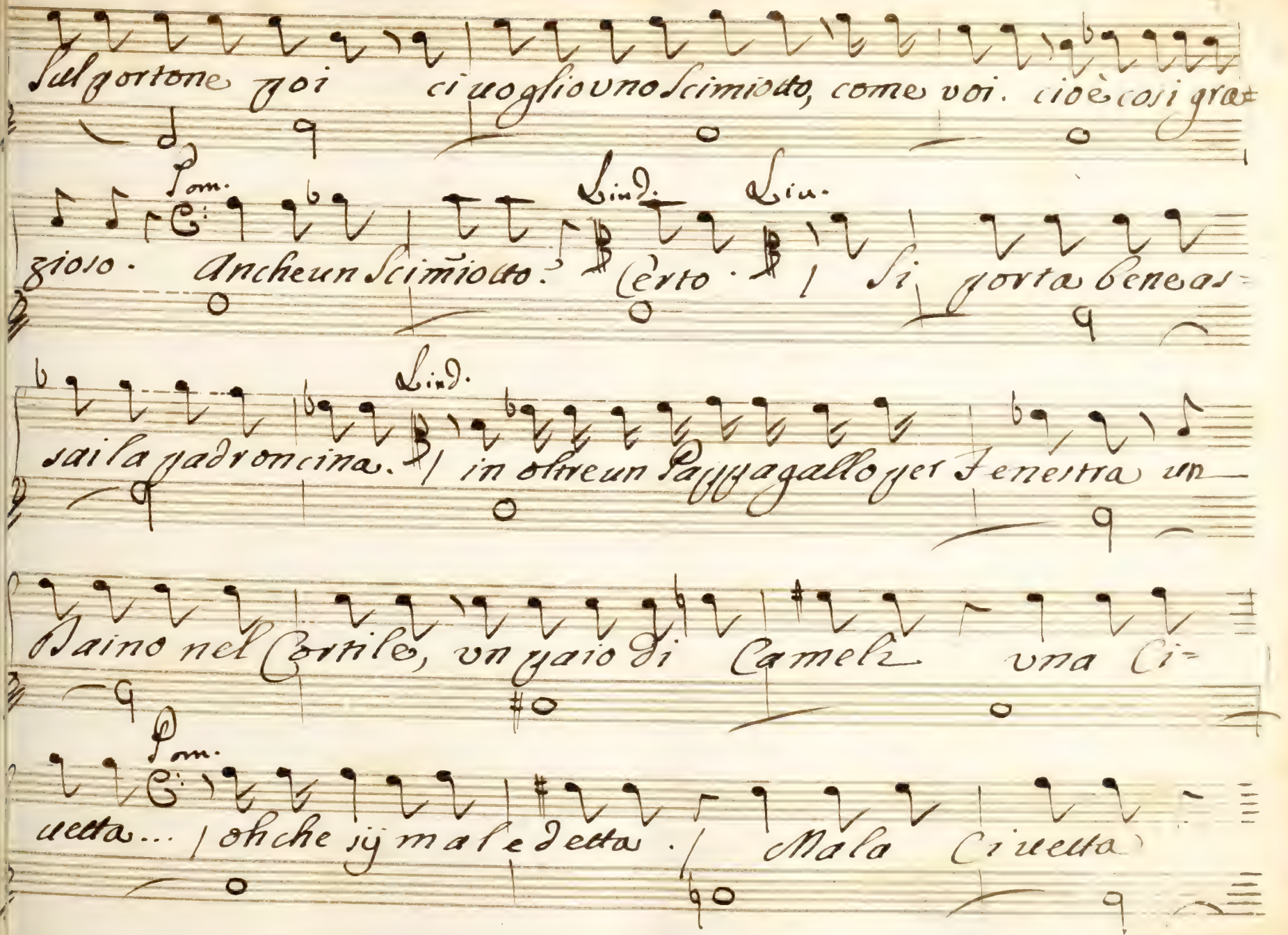
sare Io uoglio un paggio à mia Requisizione / ve

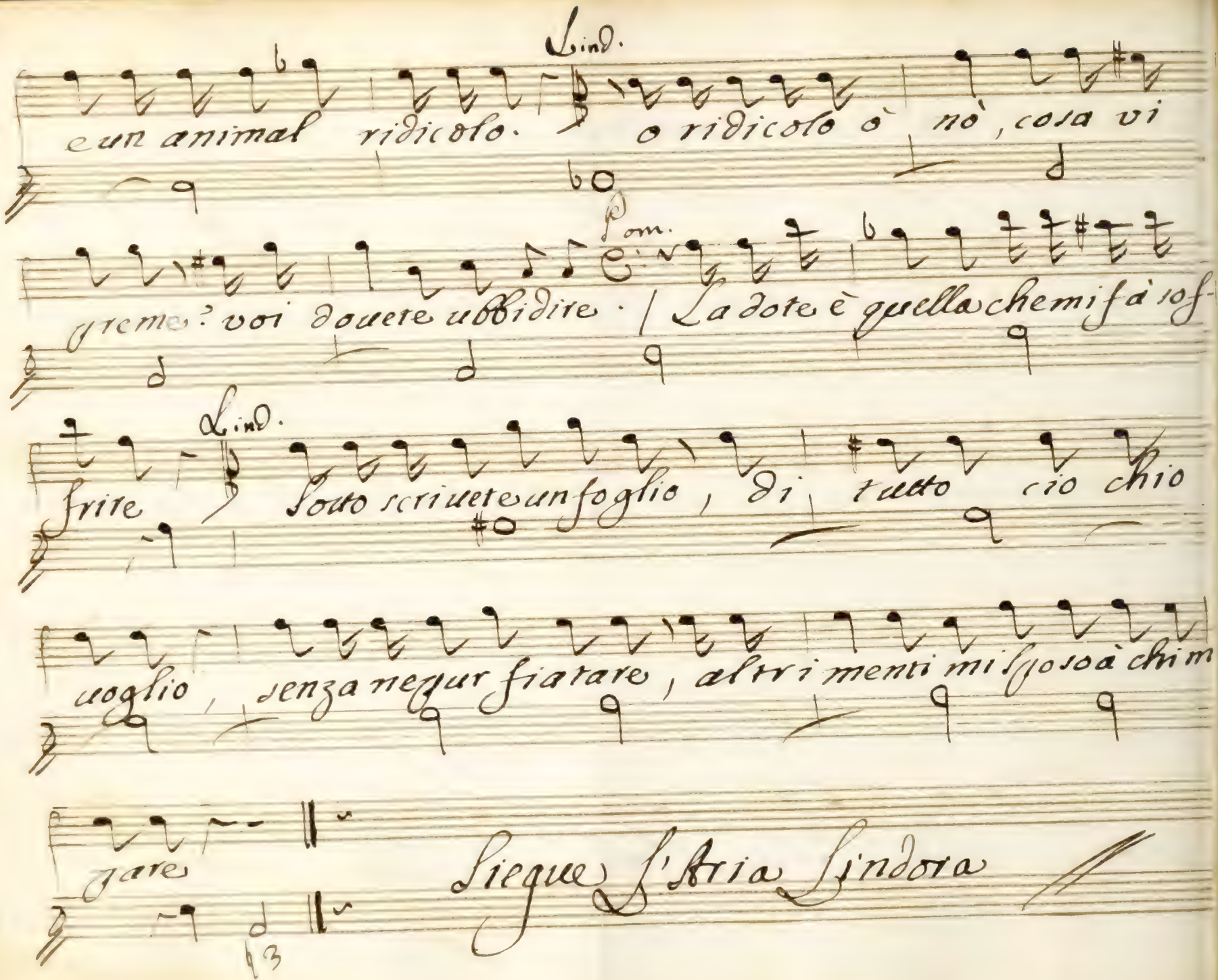
dete che ambizione? vn Paggio? / e bene vn paggio aurete ò

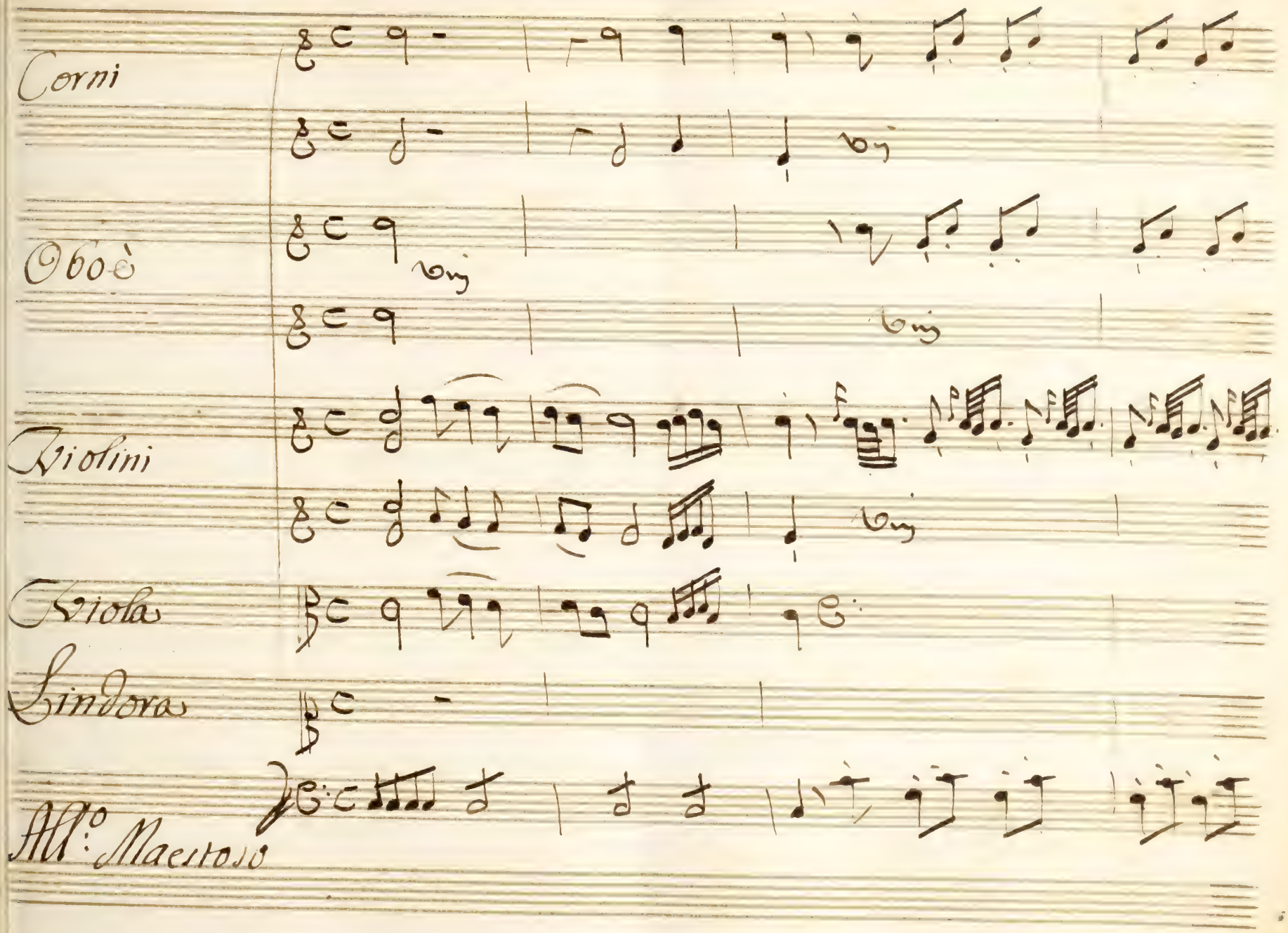
Lin.

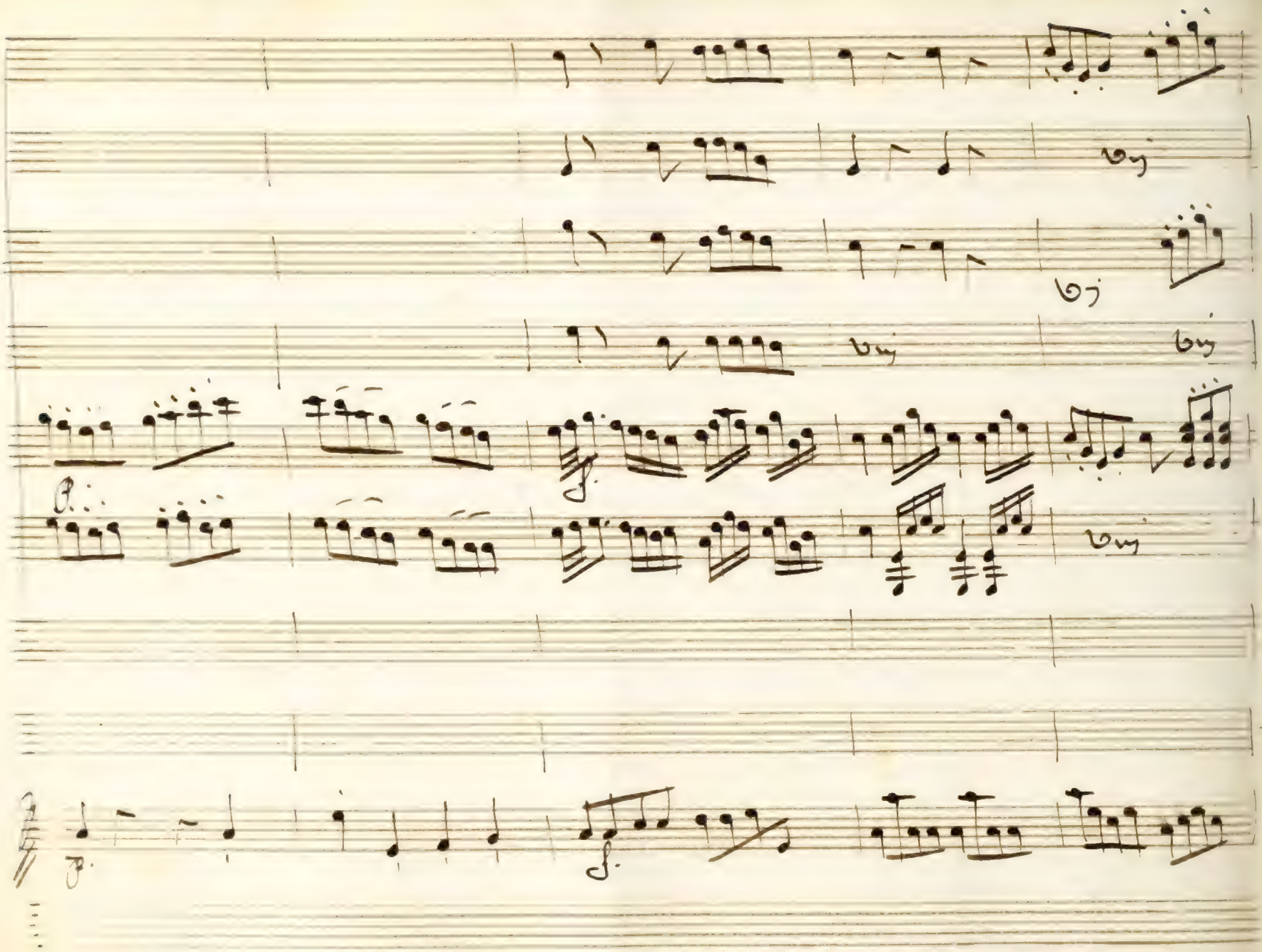
cara à i uostri ceñi ognora. / Vorrei dire à Lindora che Ho=

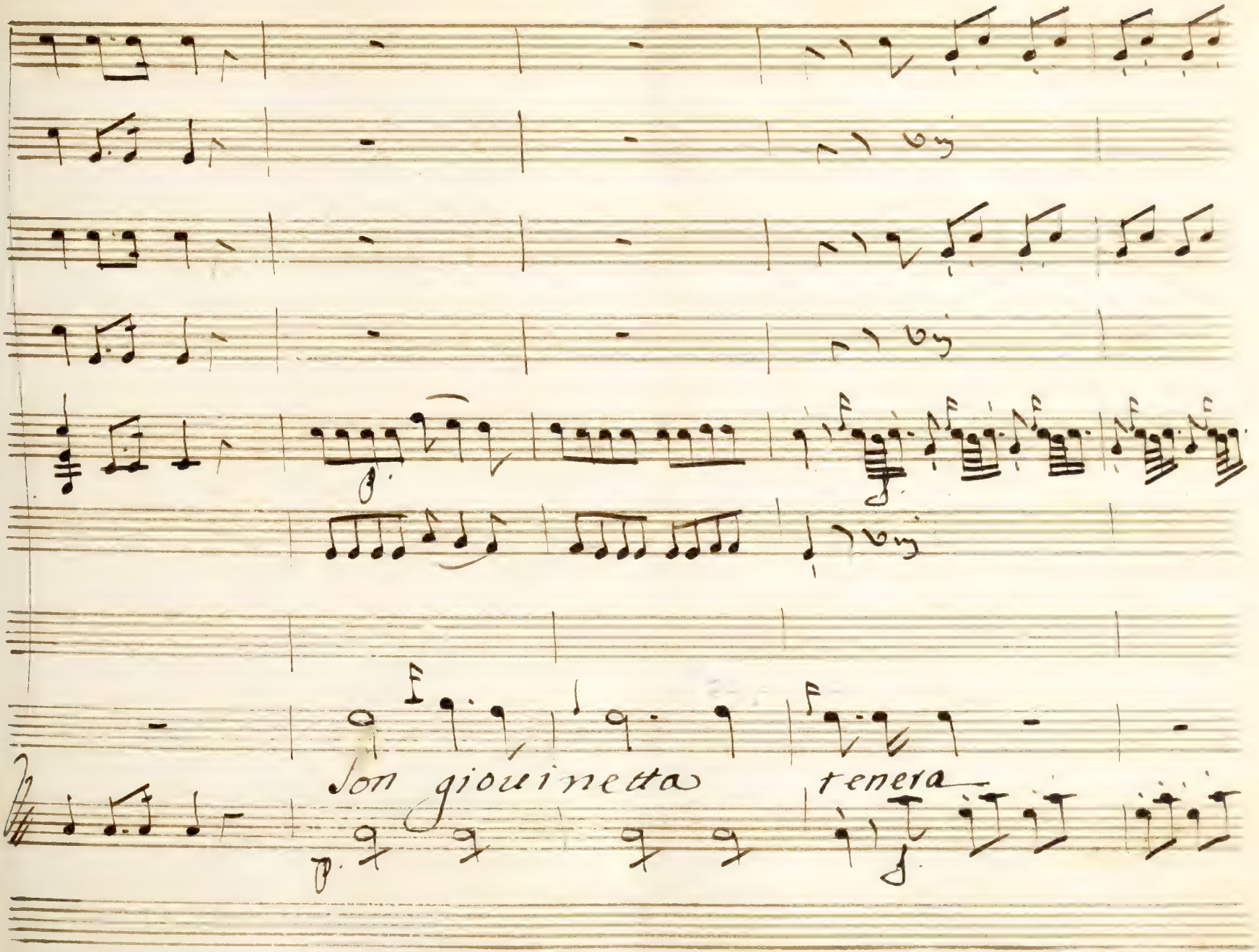

Lind.
rindo è uenuto, ma non sò come far / Voglio due Serue, cio =
è una Italiana è l'altra che sia Turca, ò Americana
Lind.
Pom.
/ ma sentite che Bestia / Due Cameriere almeno: quatro uo =
Pom.
lanti.... Diauolo? quatro volanti? questa è una pazzia mi vo-
Lind.
lete spiantar, Lindora mia non replicate.

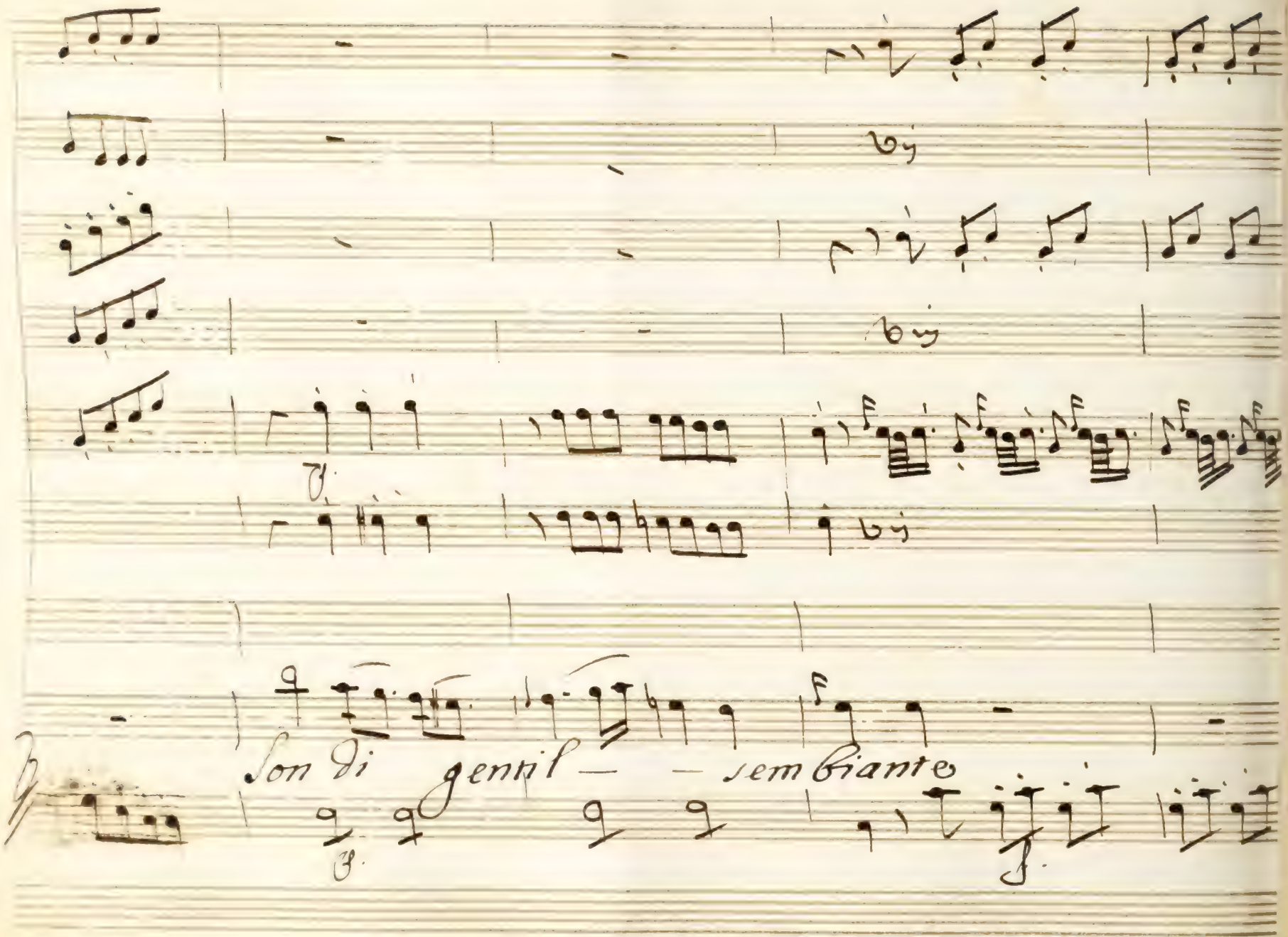

Sul portone voi ci vogliono Scimiotto, come voi. cioè così gra=
Pom. Lind. Liu.
zioso. Anche un Scimiotto? Certo. / Si porta bene as=
Lind.
sai la padroncina. / in oltre un Pappagallo per Fenestra un=
Vaino nel Cortile, un paio di Camele una Ci=
Pom.
uetta... / oh che ij male detta. / Mala Civetta

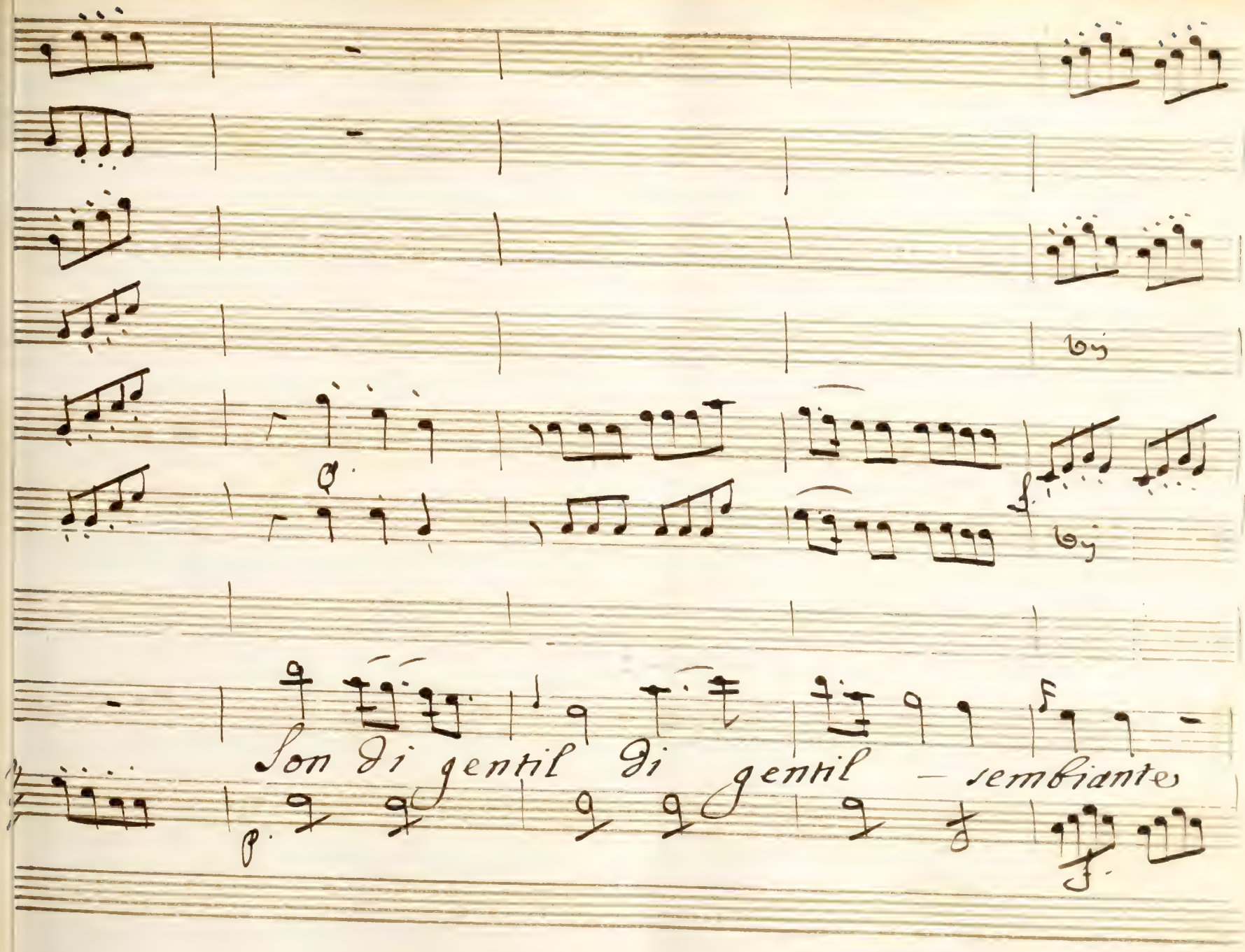

L.ind.
e un animal ridicolo. o ridicolo ò nò, cosa vi
Lom.
gremo? voi douete ubbidire. / La dote è quella che mi fà sof-
L.ind.
frire sotto scriuete un foglio, di tutto ciò chio
uoglio, senza neppur fiatare, altrimenti mi sposo à chim
gare
Siegue l'Aria Sindora

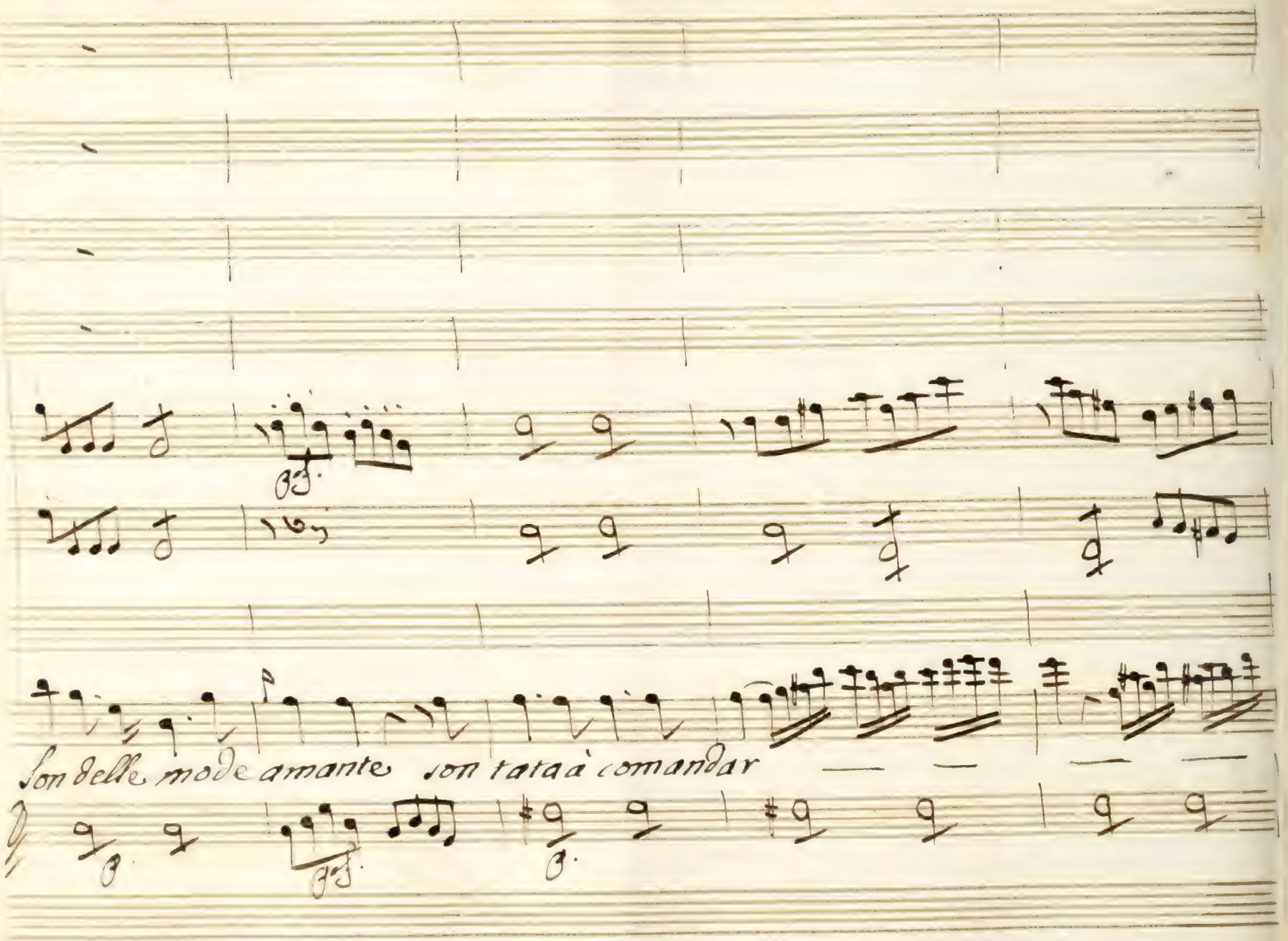

Corni
Oboè
Violini
Viola
Timbora
All.o Maestoso

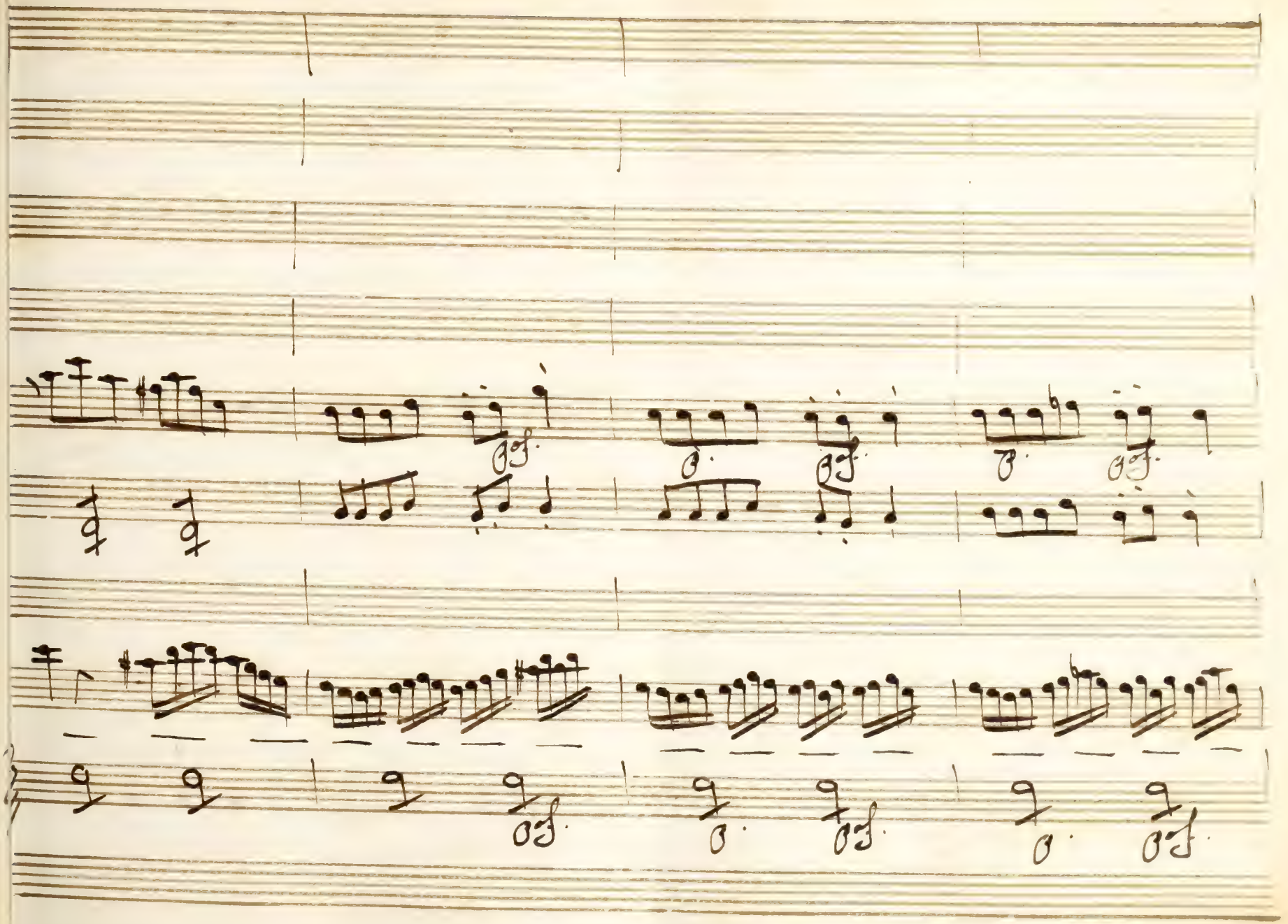


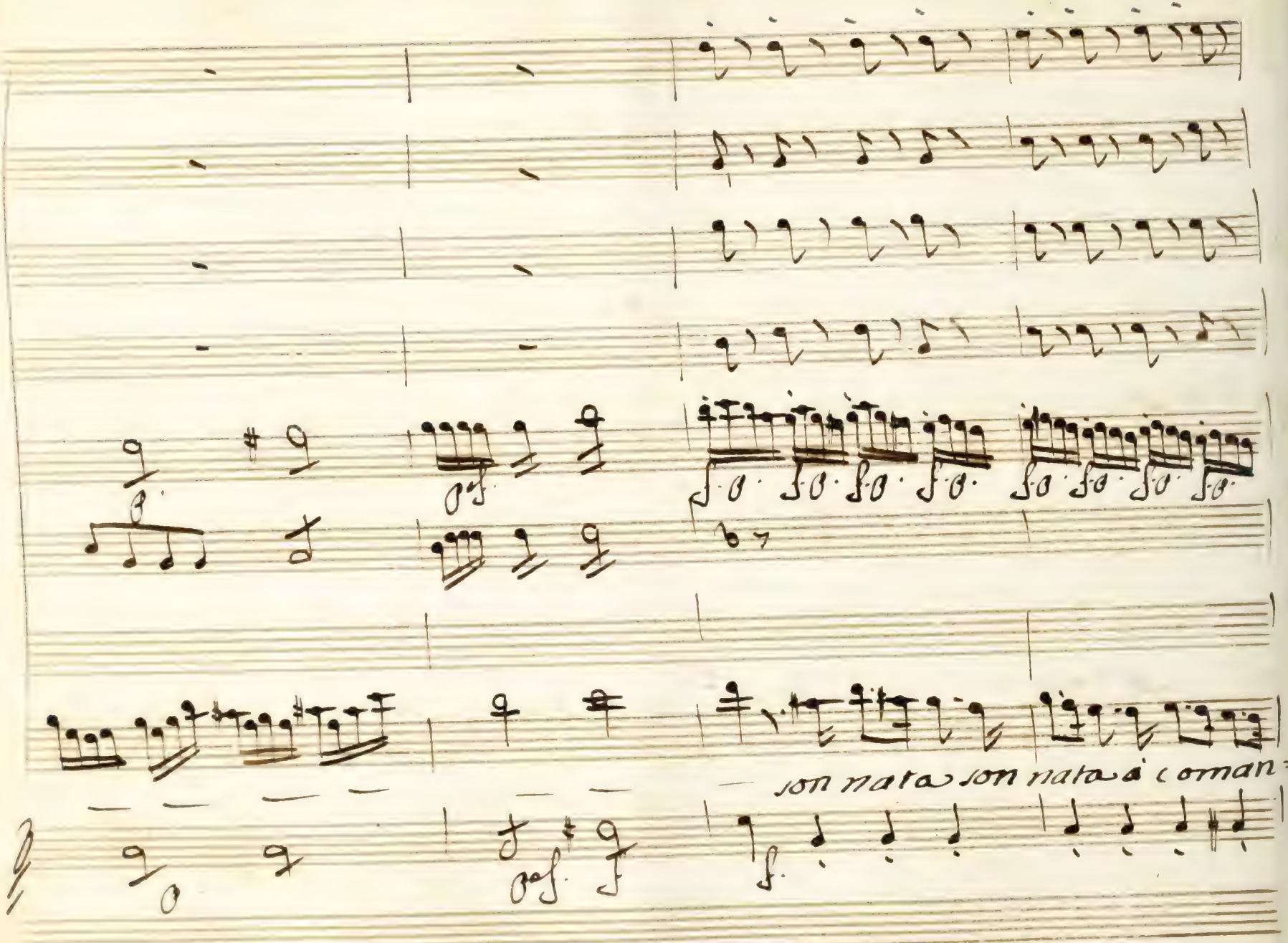

Son giouinetta
tenera

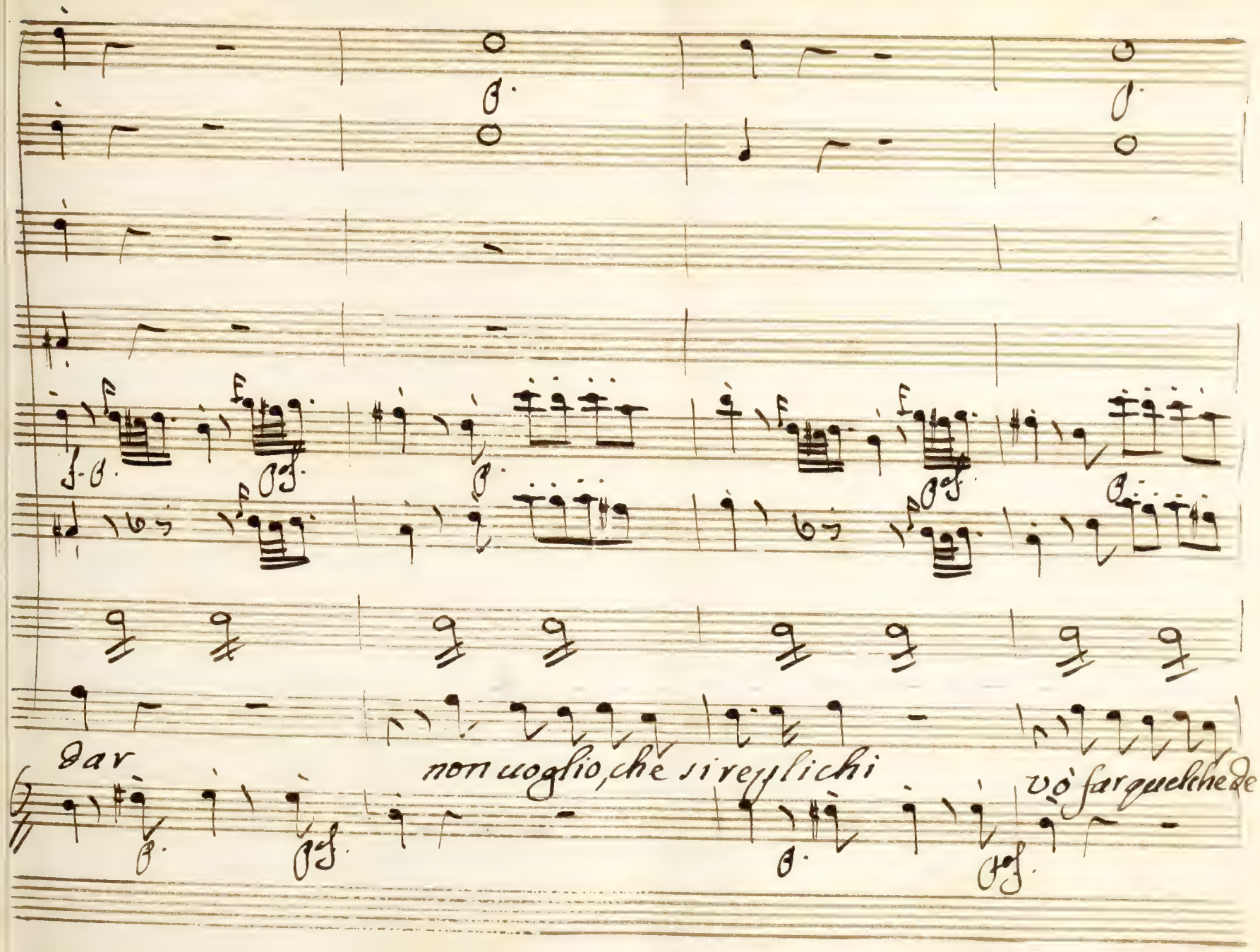

Son di gentil — — sembiante


Son di gentil di gentil — sembiante


son delle mode amante son tata à comandar



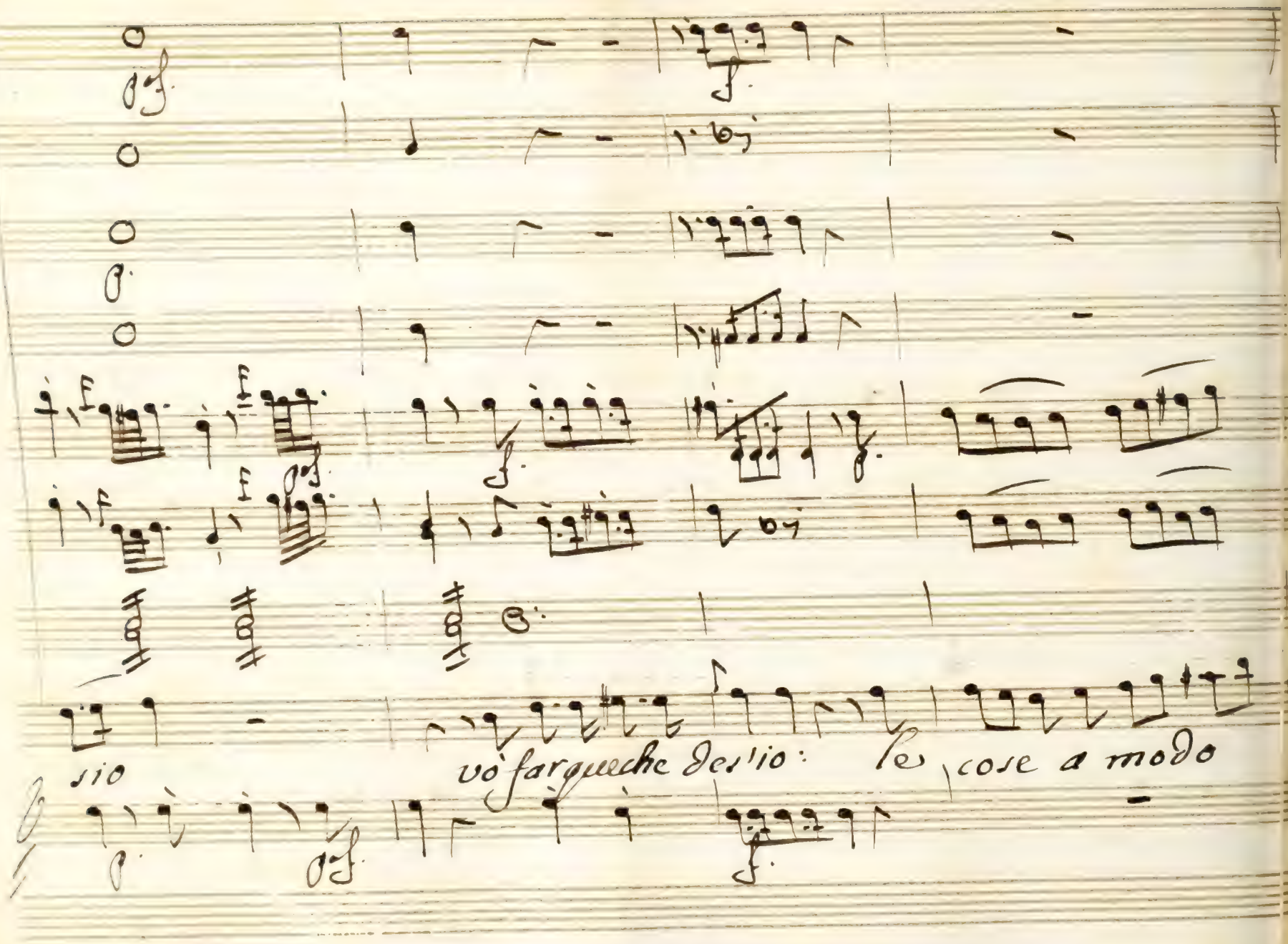

son nata son nata a' coman=

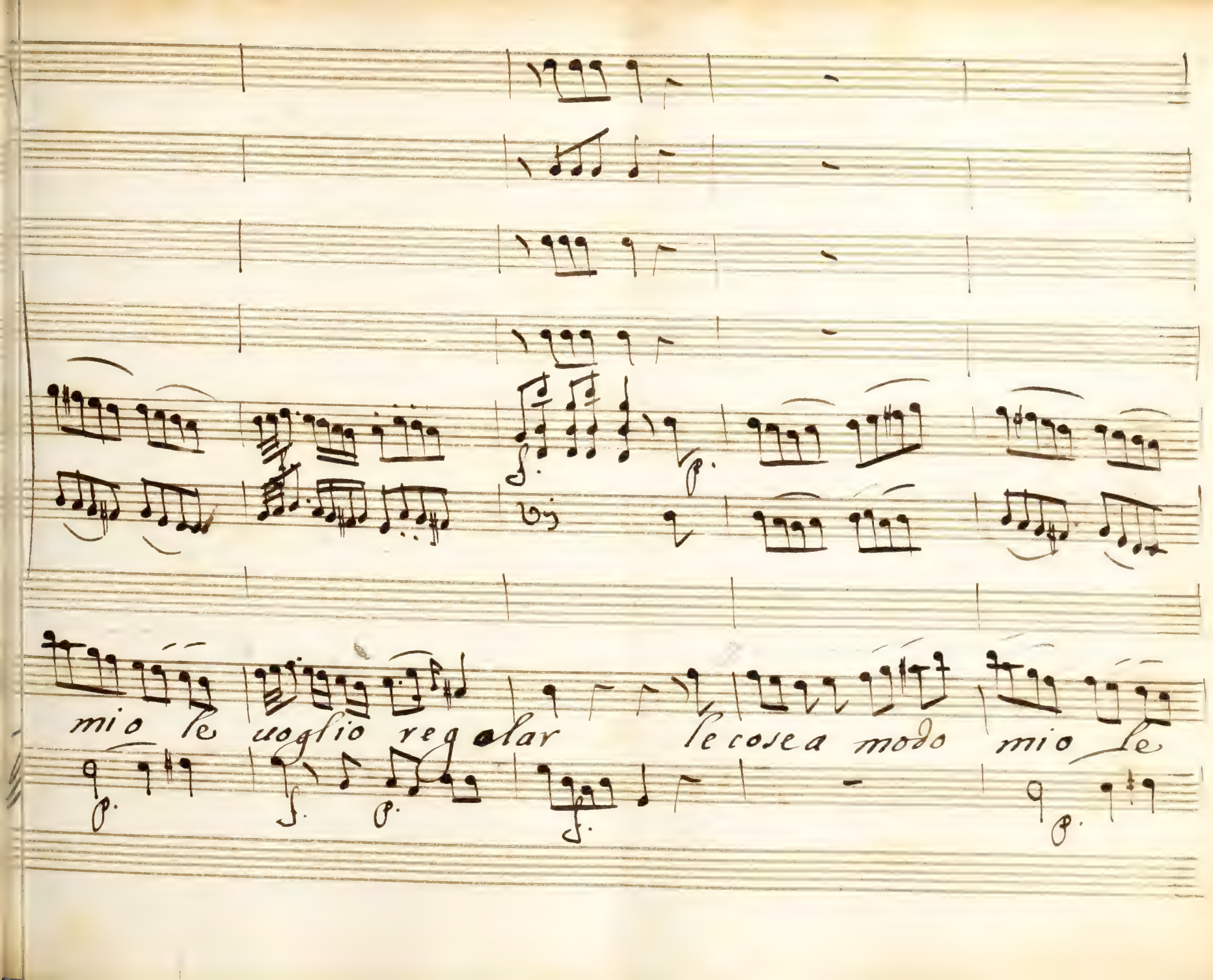


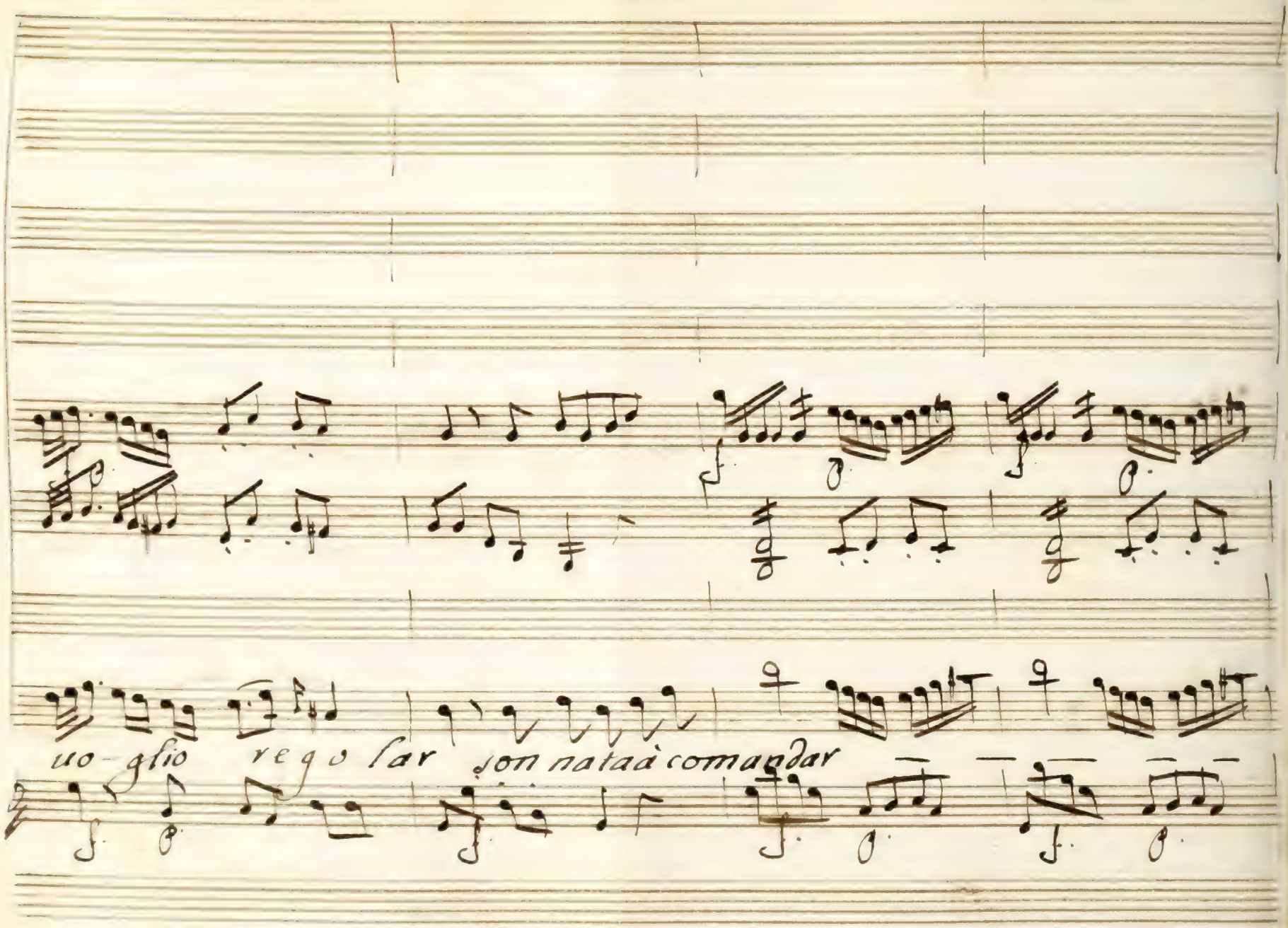
dar

non uoglio, che si replichi

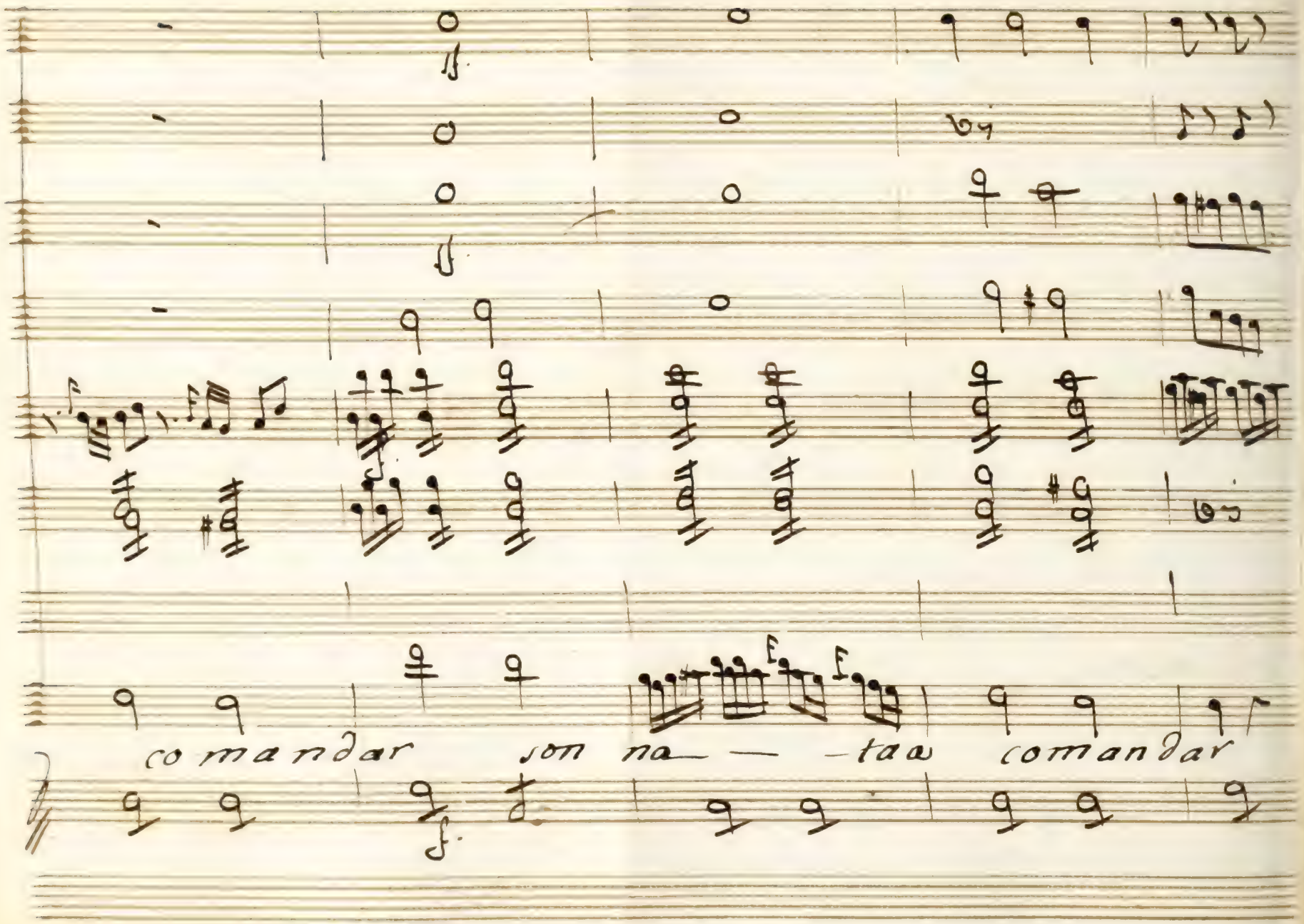
vò far quelche de=

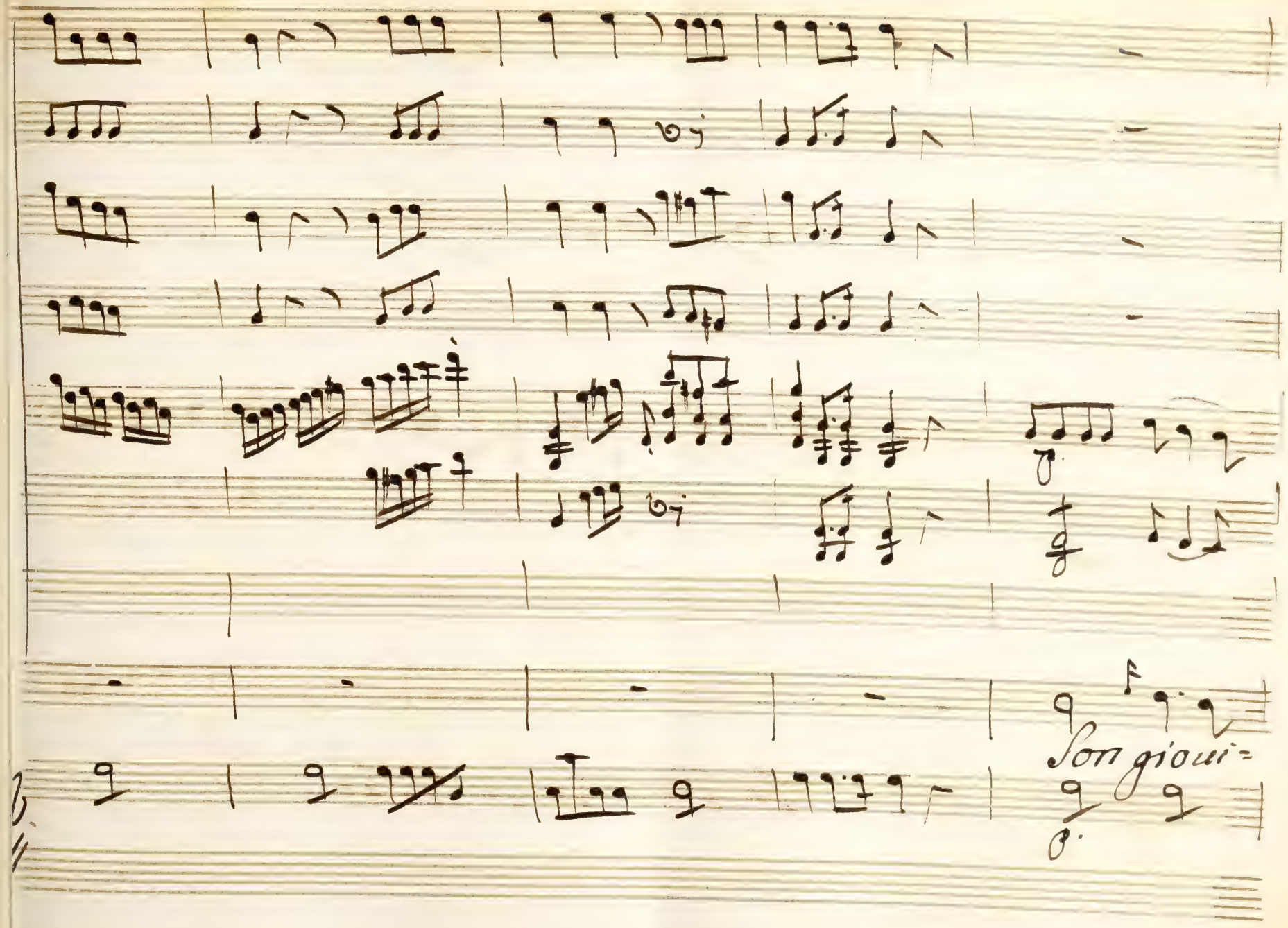

vò farqueche desìio: le cose a modo

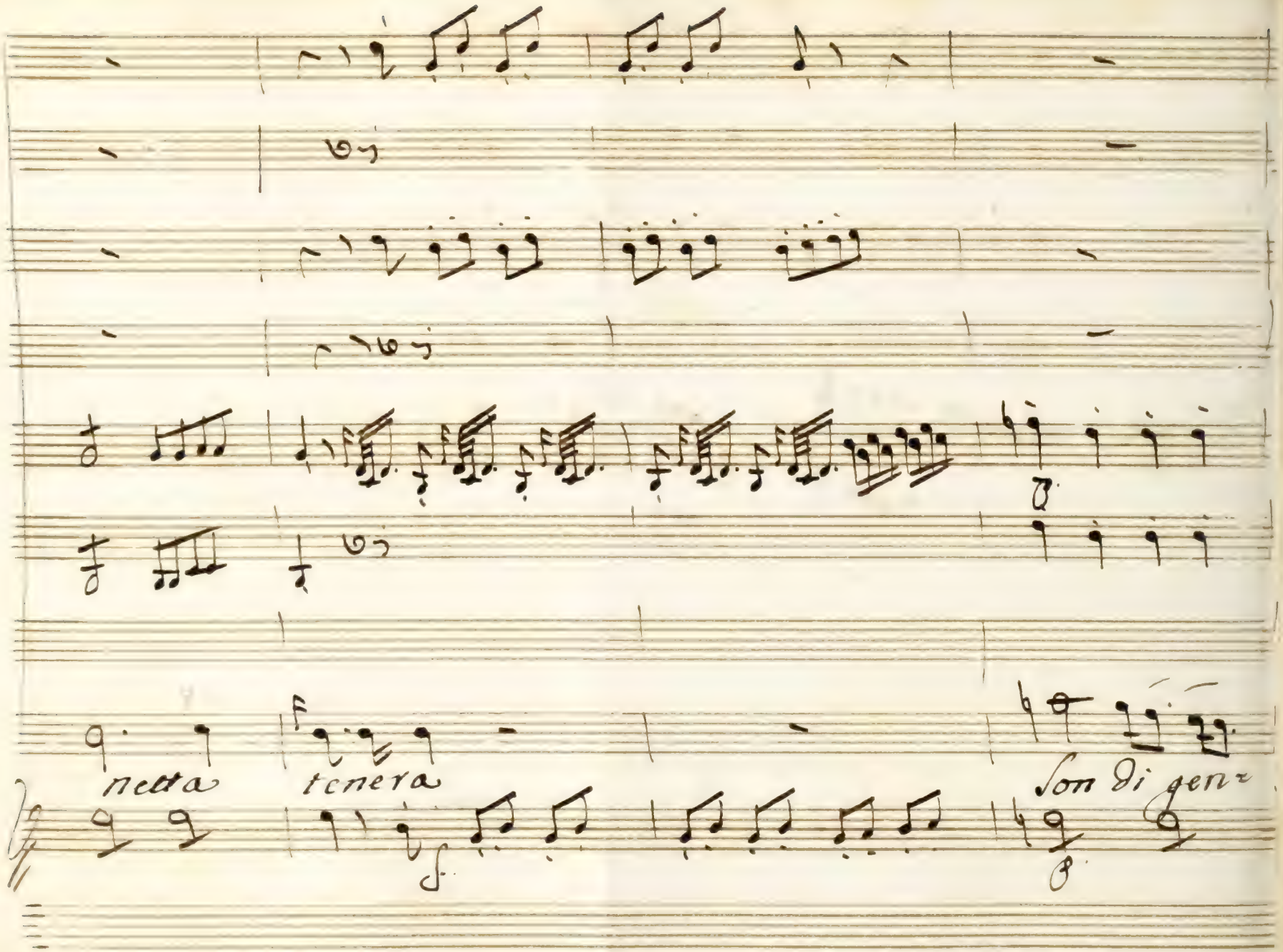

mio le voglio regalar le cose a modo mio le

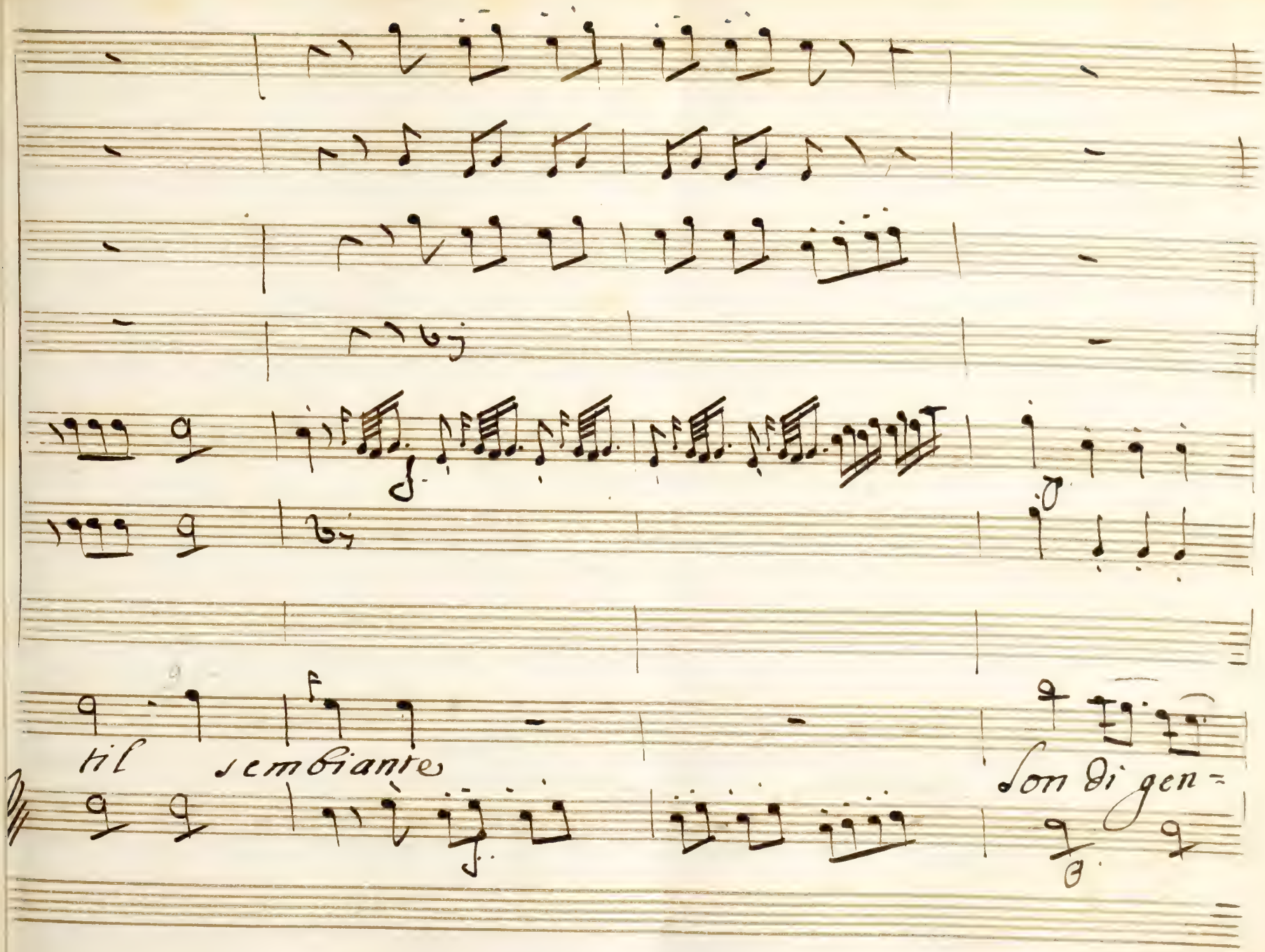

uo-glio rego far son nataà comandar

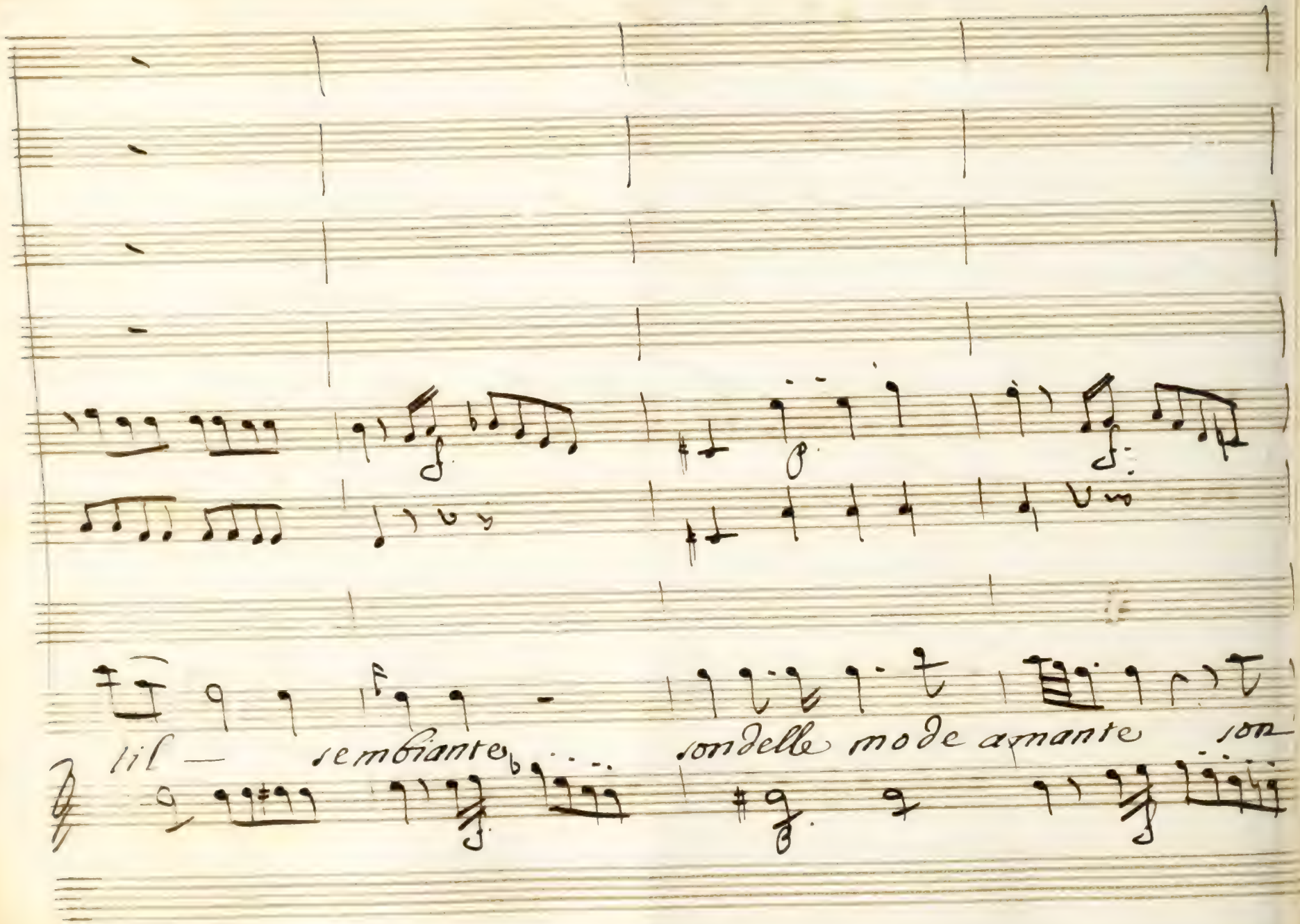
son
nata à

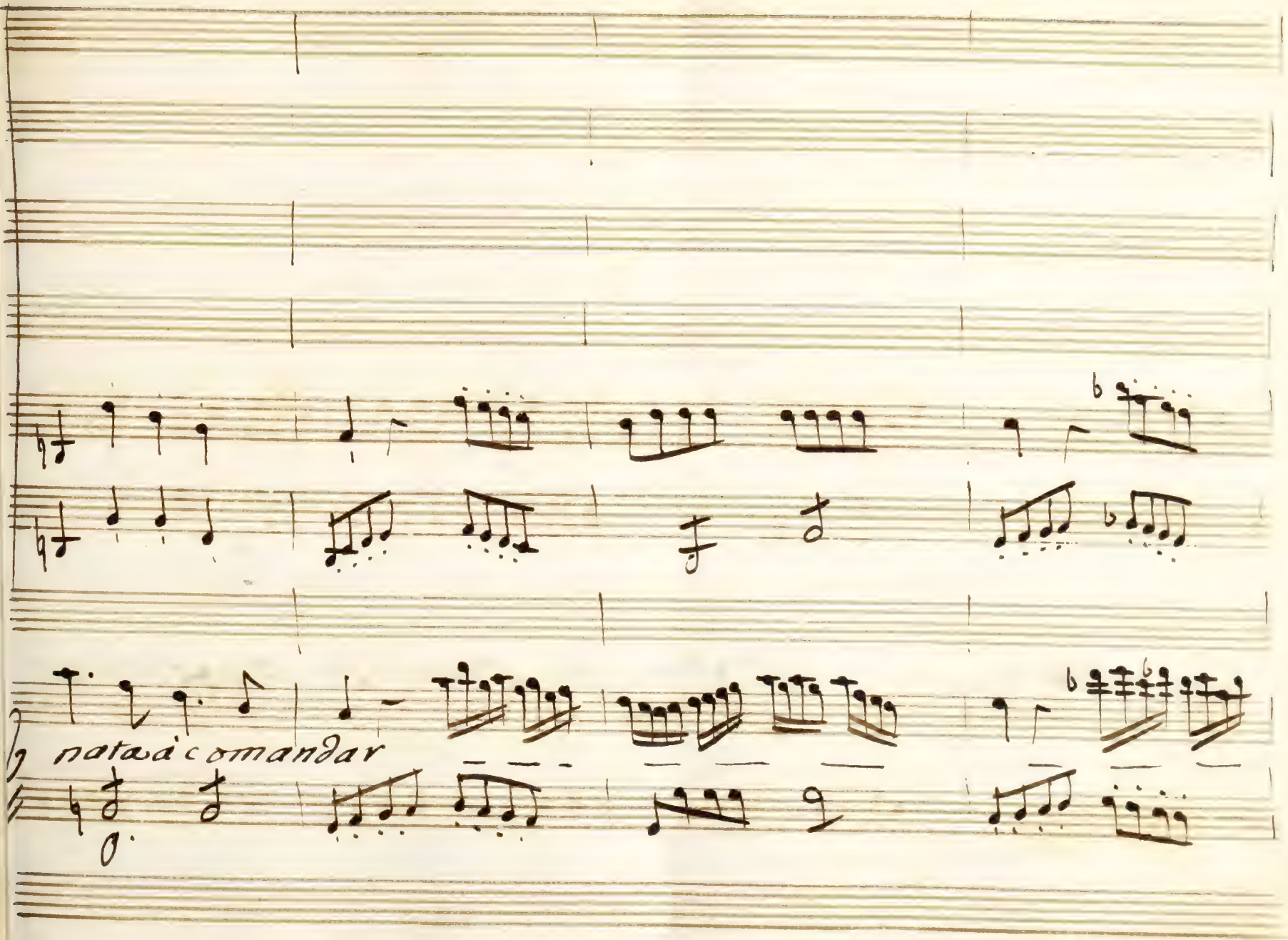

comandar son na — — taa comandar

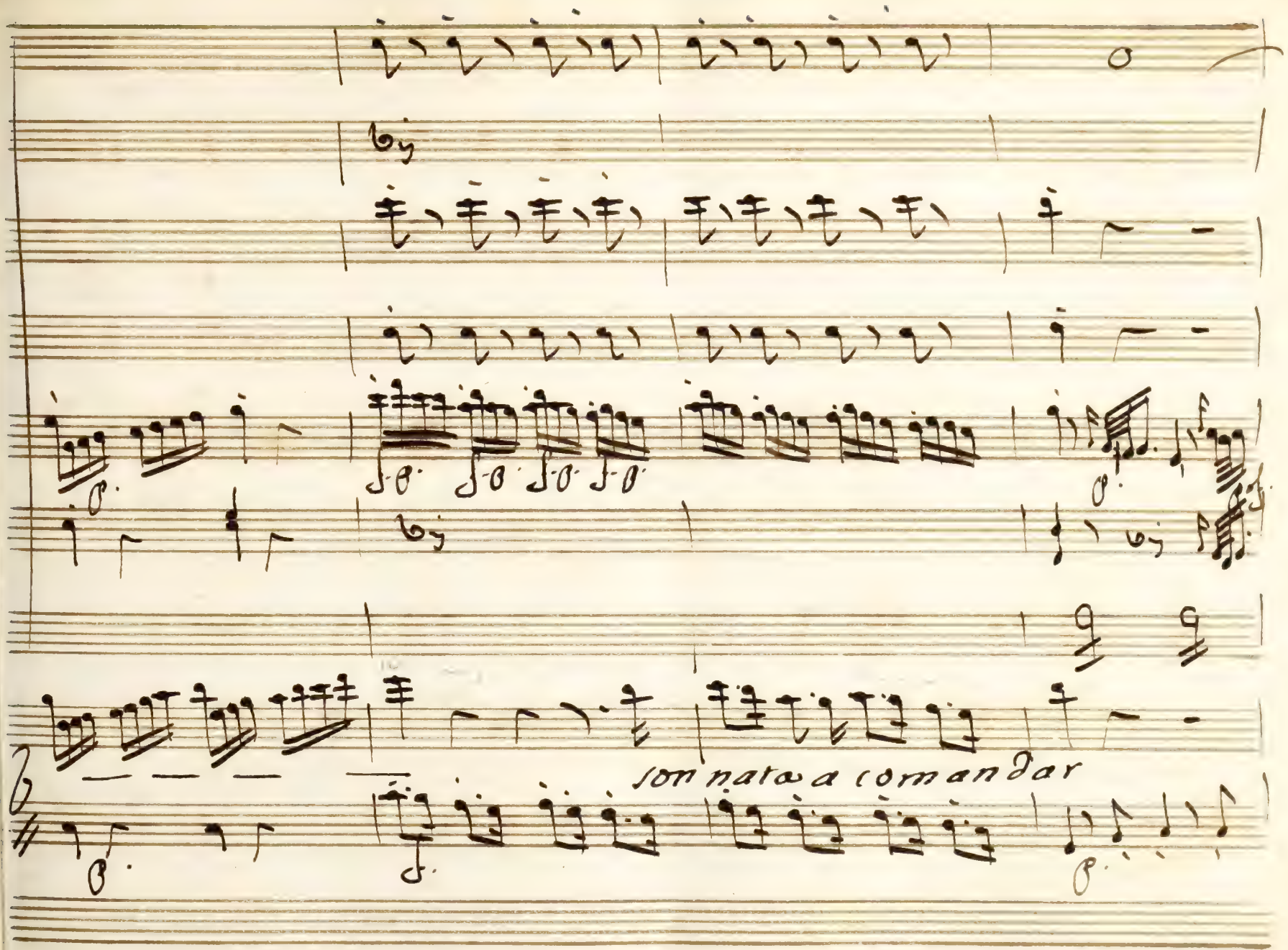

Son giovi=

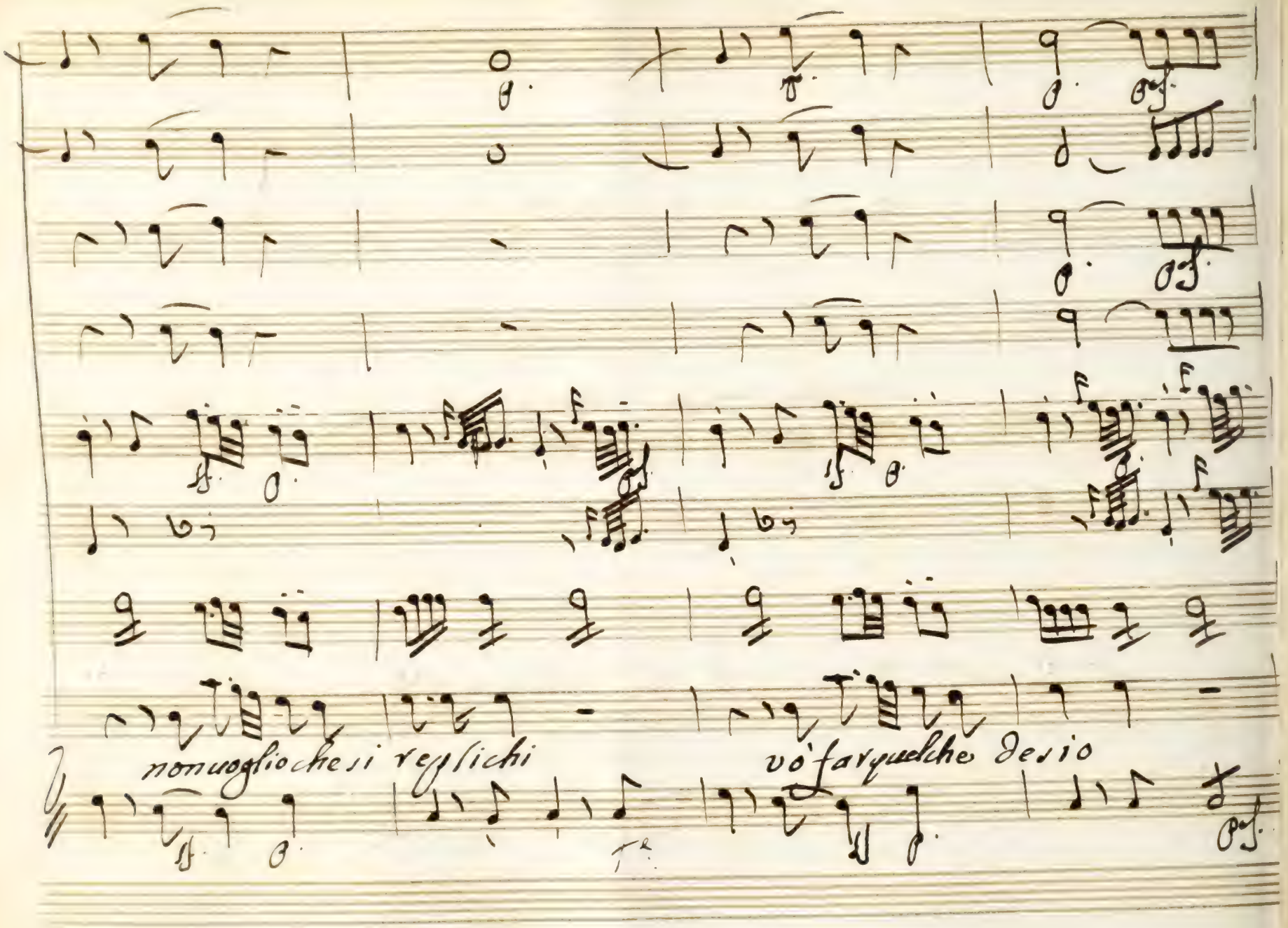

netta
tenera
Son di gen=

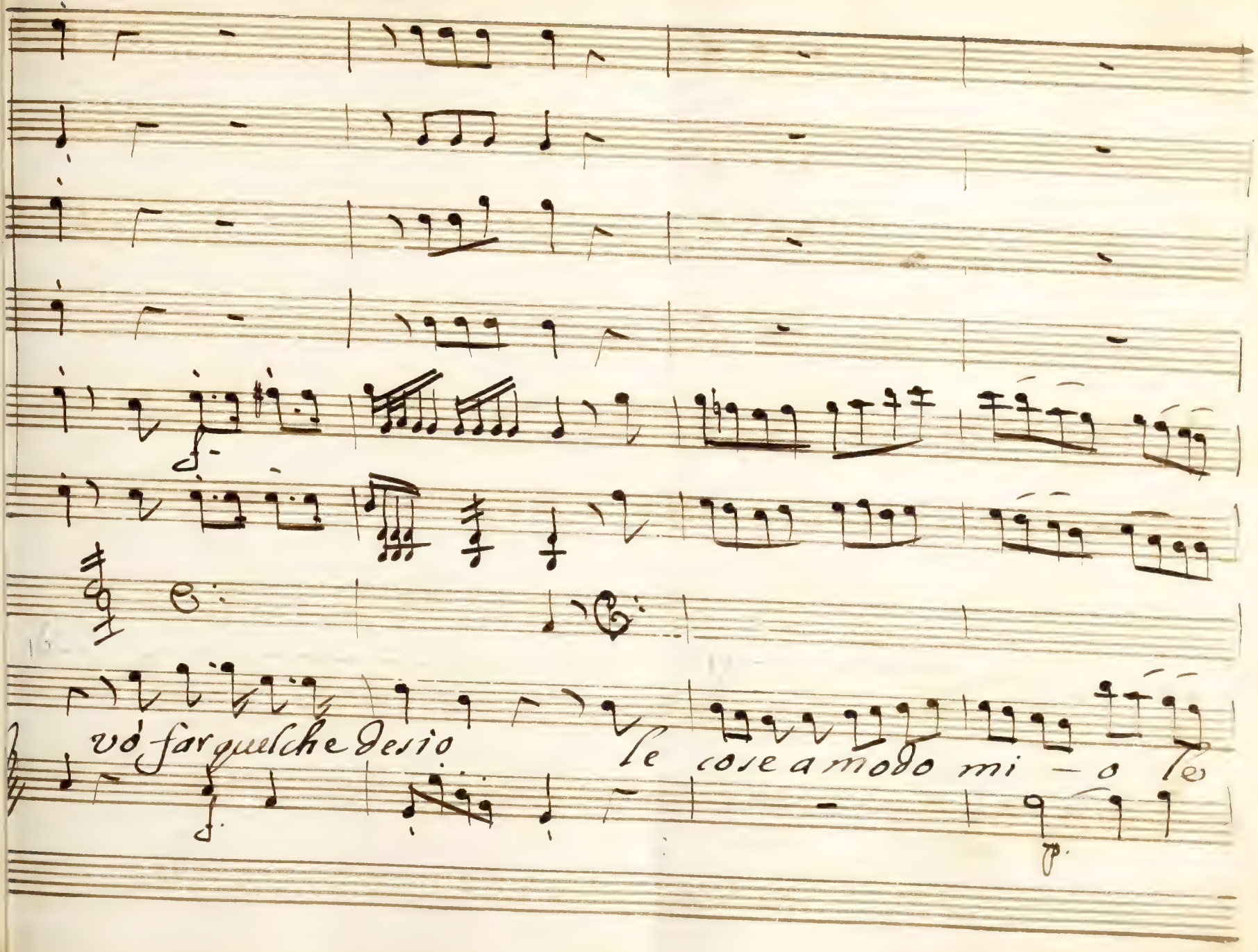

til
sembiantes
son di gen=

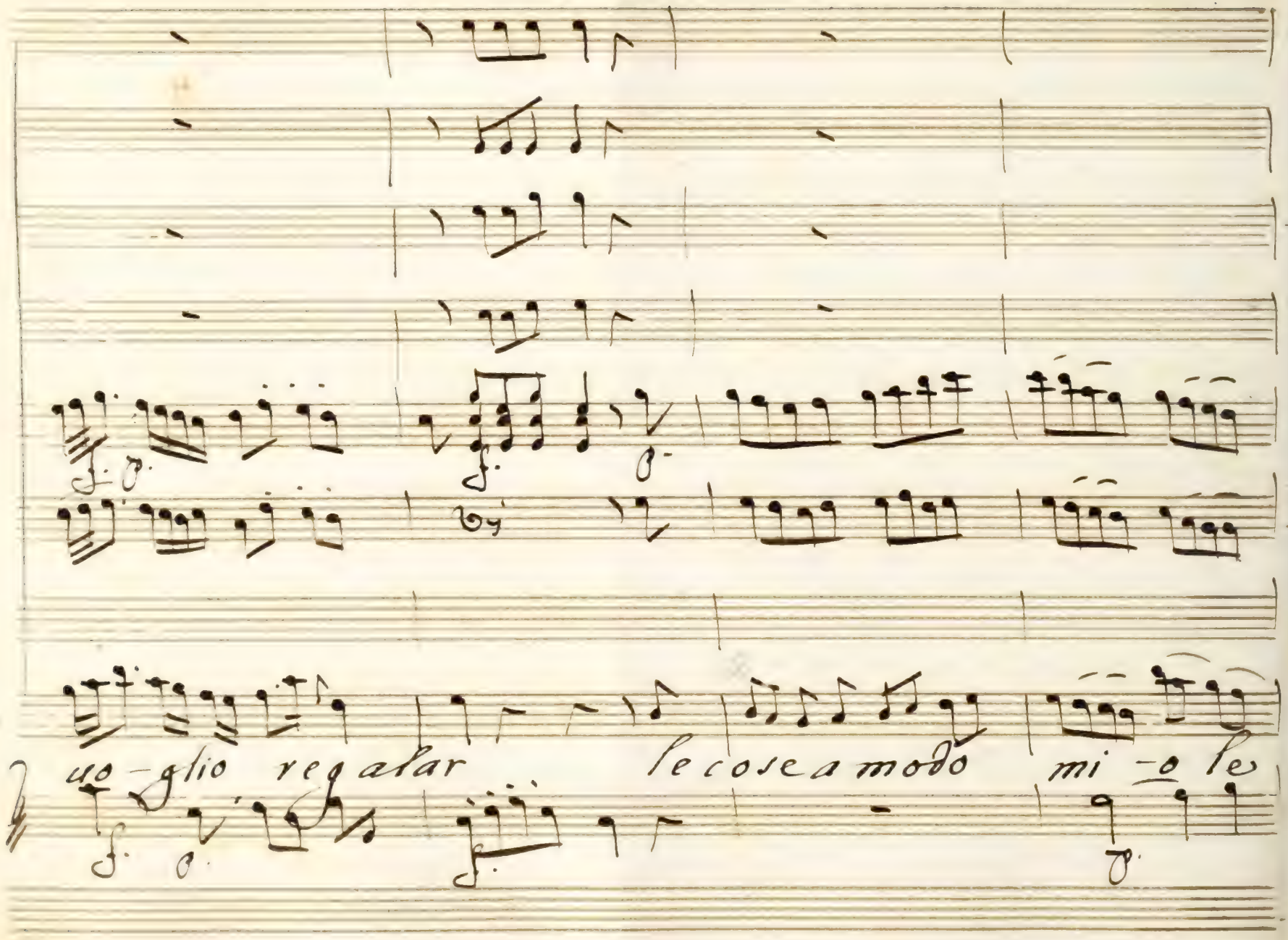

til — sembiante sondelle mode amante son

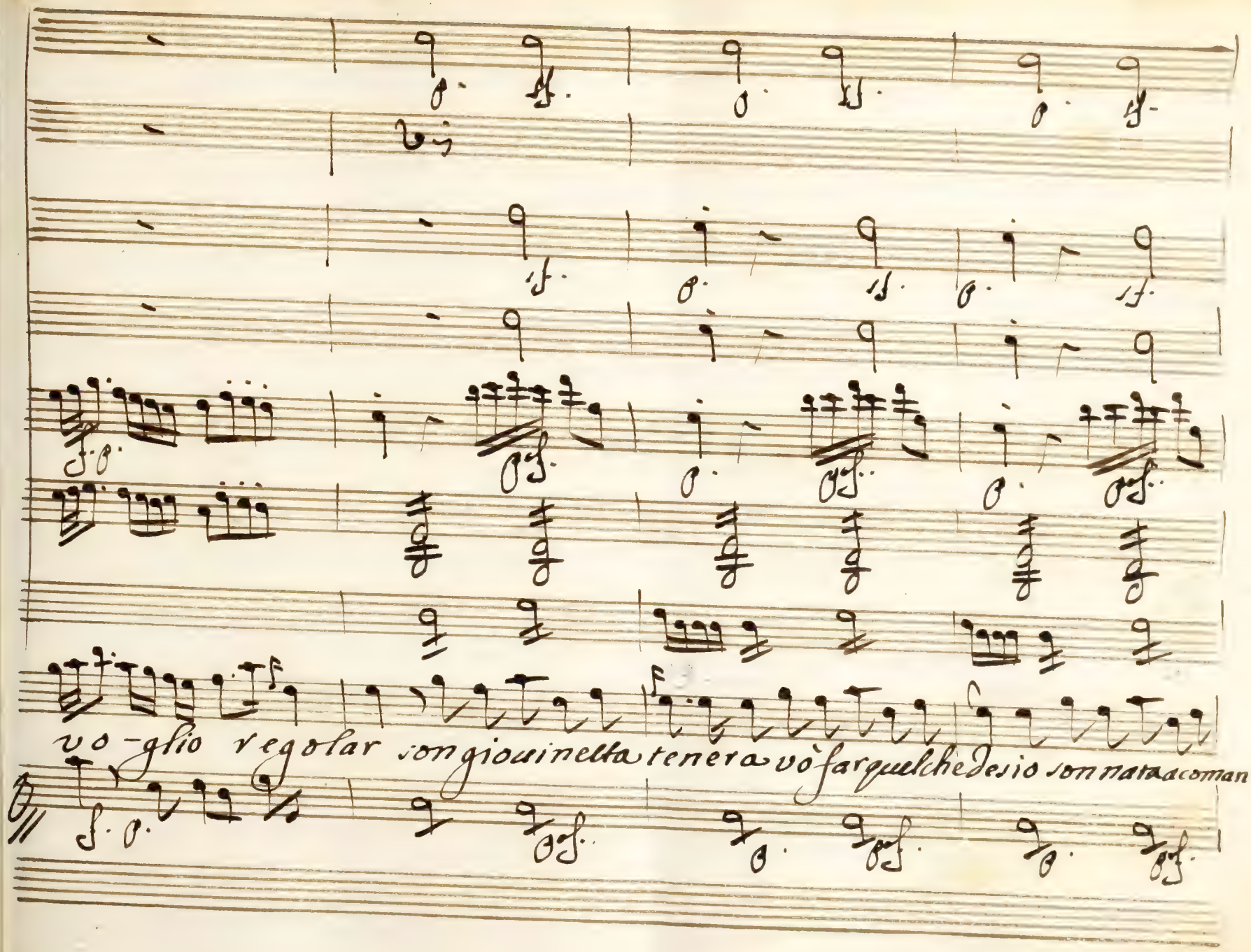

nata à comandar

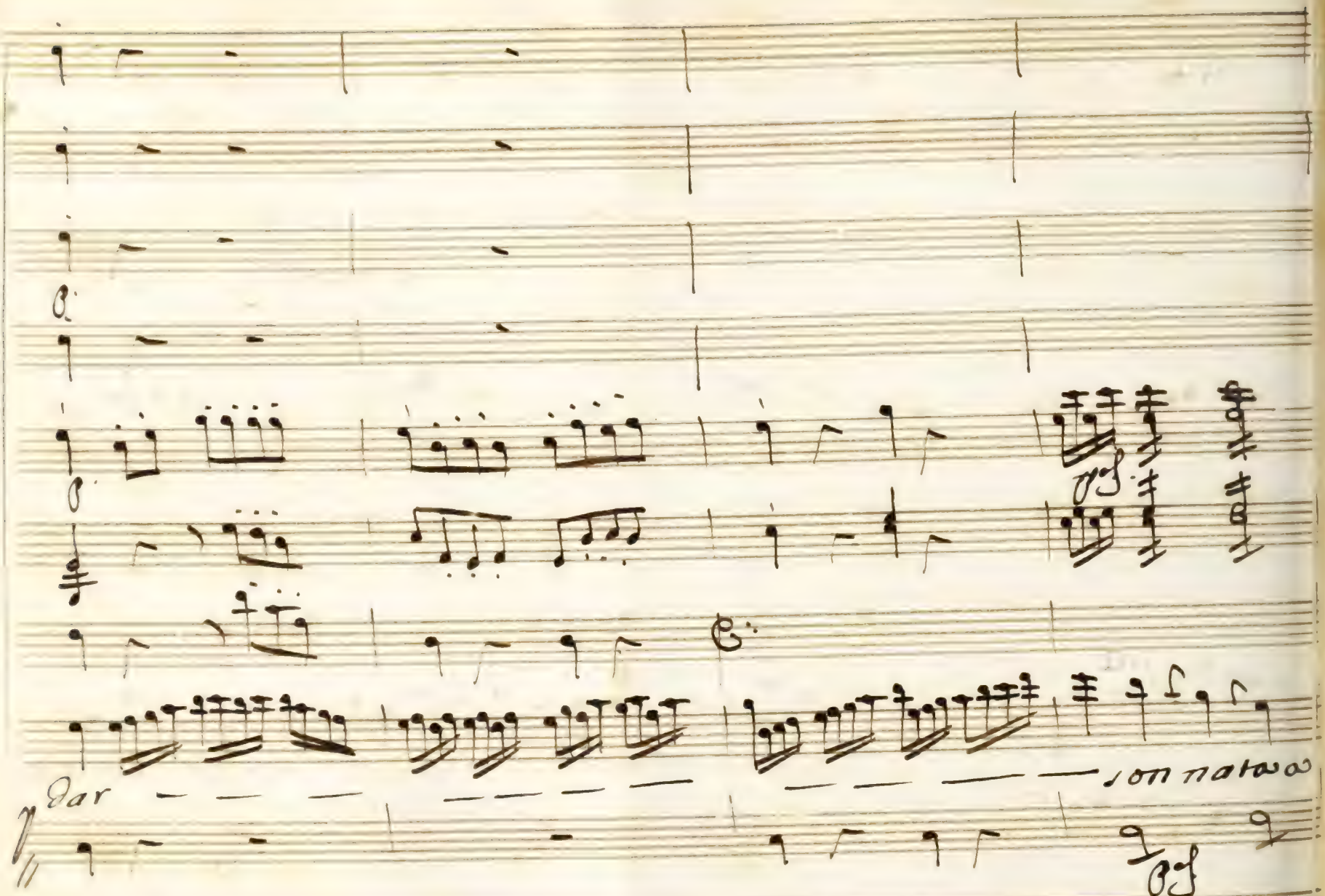

son nato a comandar


non uoglio che si replichi
vò far quel che desio


vò far qualche desio
se cose a modo mi — o se


uo - glio regalar le cose a modo mi - o le


vo-glio regolar con giovinetta tenera vò far qualche desio son nata a coman-


Dar
son natos

comandar son natwa' coman - dar

Scena VI:

Pomponio, è Liuietta

Pom.

E' chi sene ricorda di tante cose? andiamo un poco a registrarle in primo loco un paggio... è poi due Serue e poi...

Liu.

è poi due Camerieri un Daino, un Pappagallo...

Pom.

stai qui brutta Spietta

Liu.

Due Cameli, Vna Scimia, è vna Ciuetta

Pom.

T'arriuerò ben Io. uedete che sfacciata

Liu.

laci=

uetta vi sia raccommandata

Pom.

ah Corpo di Saturno...

Scena VII:

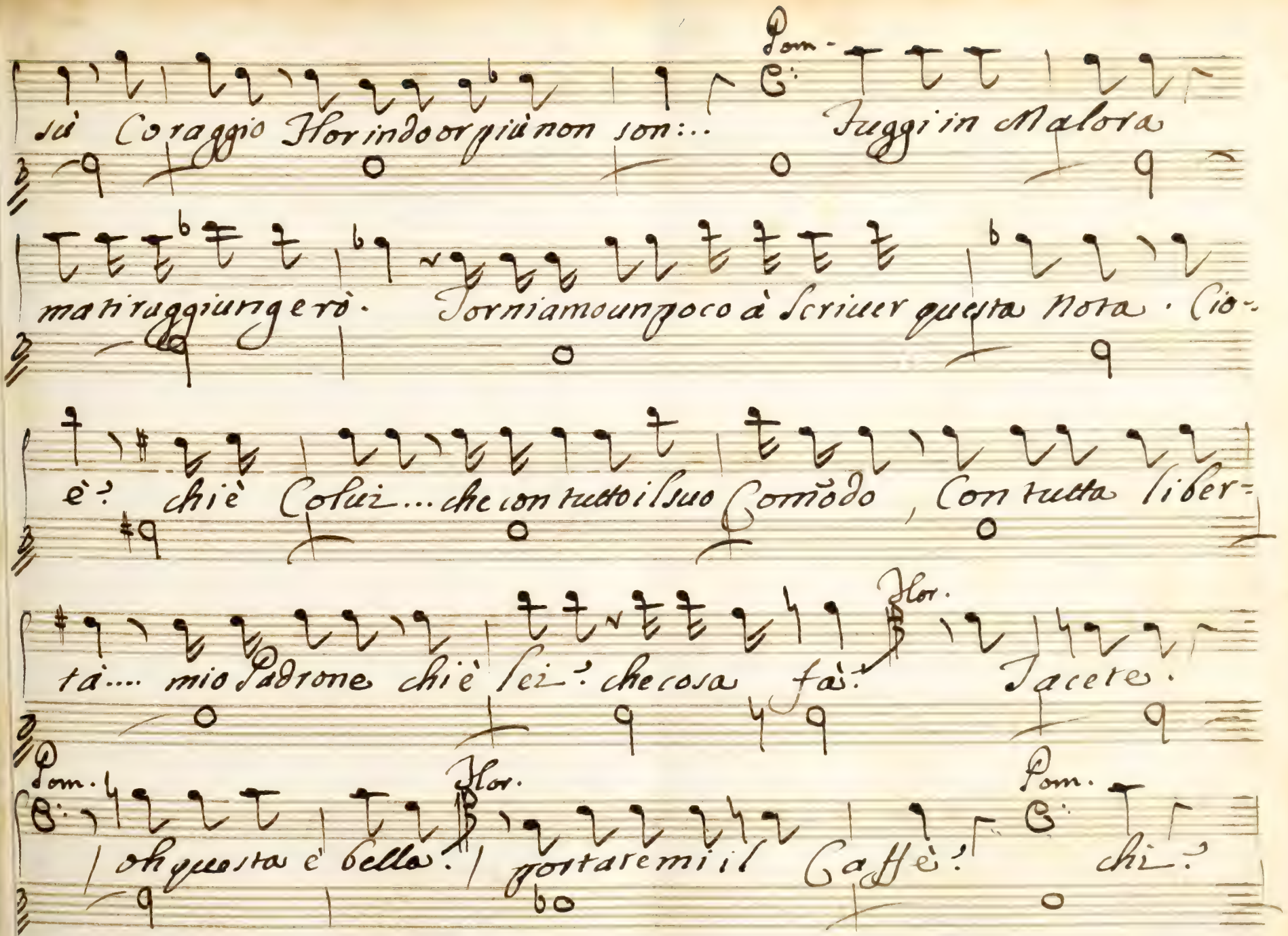
Florindo poi D: Pomponio

Flor.

Don Pomponio è Colui.

uoglio farmi trouare quia Sedere com'io fossi il Padron di questa

casa come se fossi Ortenzio Fratello di Lindora.



Pom.

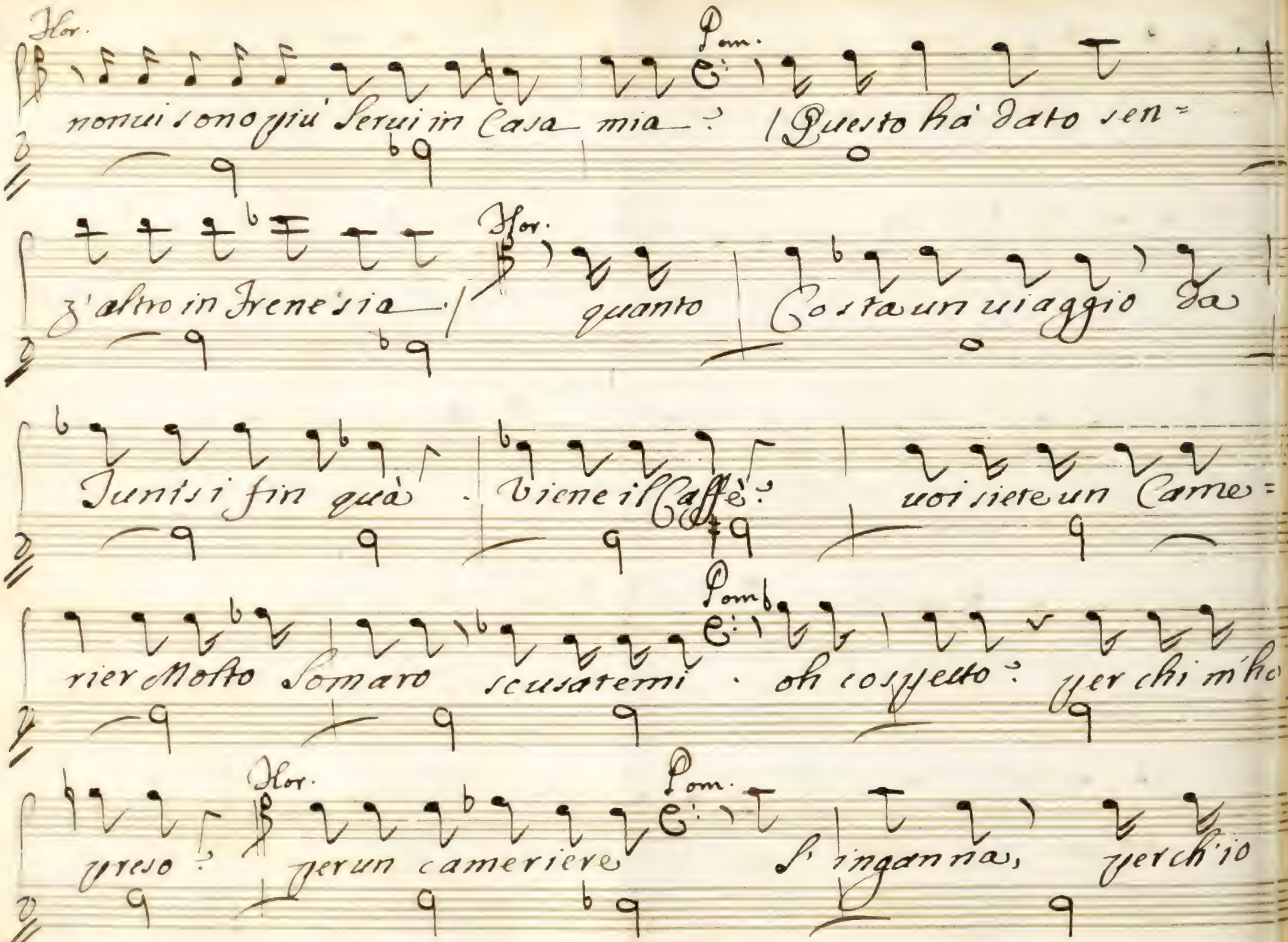
sù Coraggio Flor indo or più non son:.. Fuggi in Malora

ma ti raggiungerò. Torniamo un poco à Scriuer questa Nota. Cio-

è? chi è Colui... che con tutto il suo Comõdo, Con tutta liber-

tà.... mio Padrone chi è lei? che cosa fà? Flor. Tacete.

Pom. oh questa è bella! Flor. portaremi il Caffè? Pom. chi?



Hor. Pom.

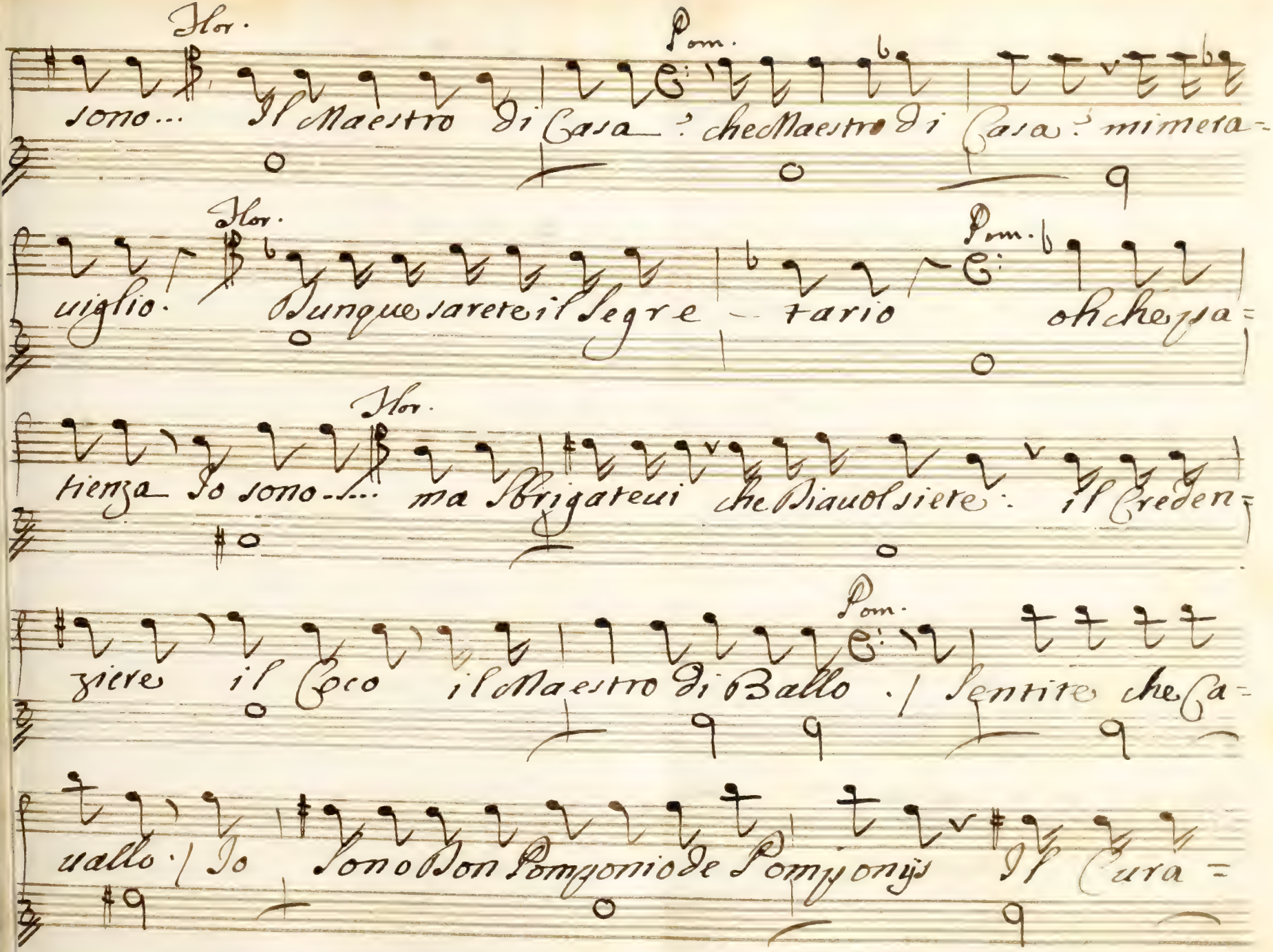
nonui sono più Serui in Casa mia? Questo hà dato sen=

z'altro in Frenesia. Hor. quanto Costa un uiaggio da

Tunisi fin quà. Viene il Caffè? uoi siete un Came=

rier Molto Somaro scusatemi. Pom. oh cospetto? per chi m'ho

preso? Hor. per un cameriere Pom. S'inganna, perch'io



Flor. Pom.

sono... Il Maestro di Casa? che Maestro di Casa? mi mera-

Flor. Pom.

uiglio. Dunque sarete il Segre - tario oh che pa-

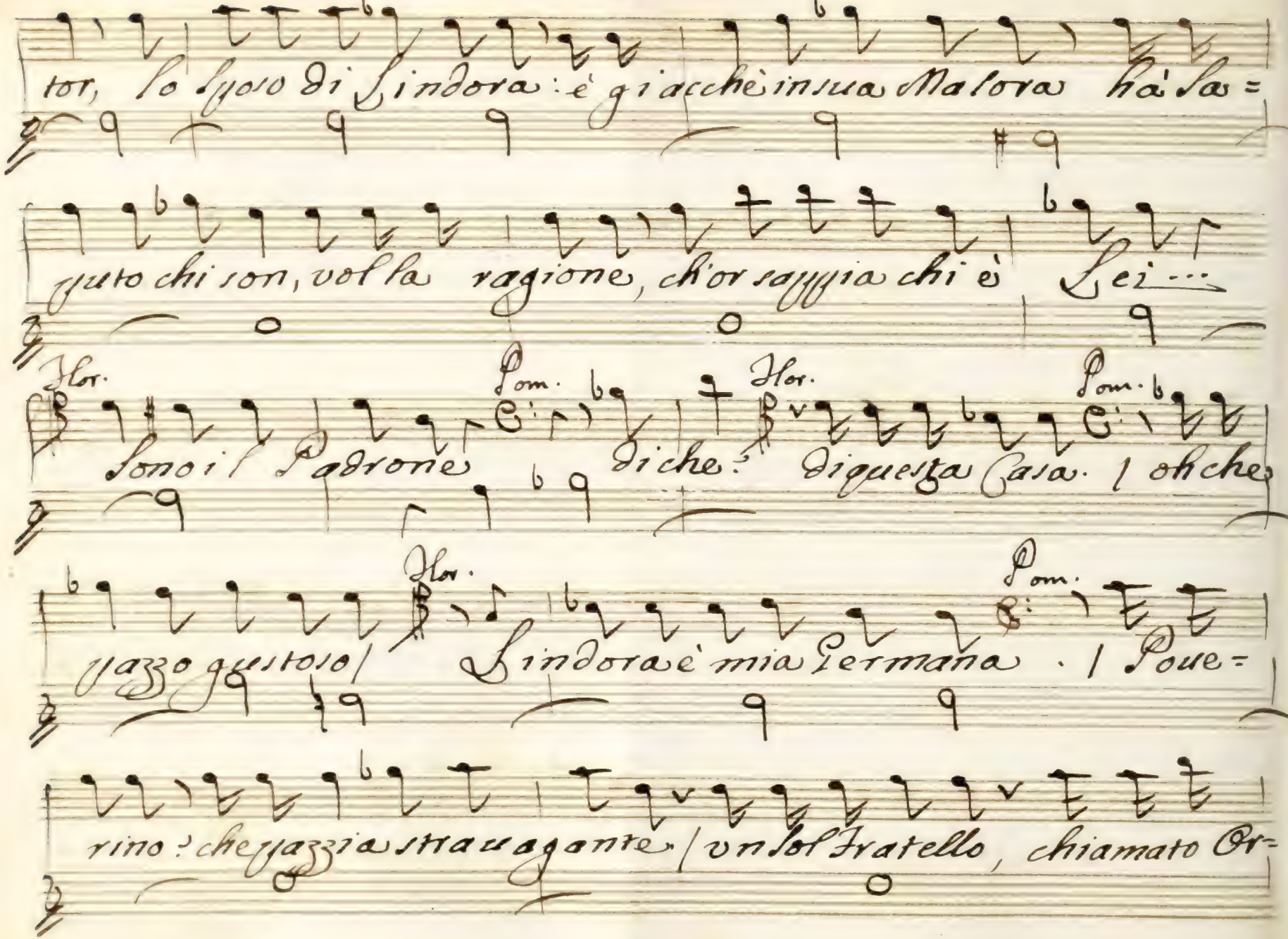
Flor.

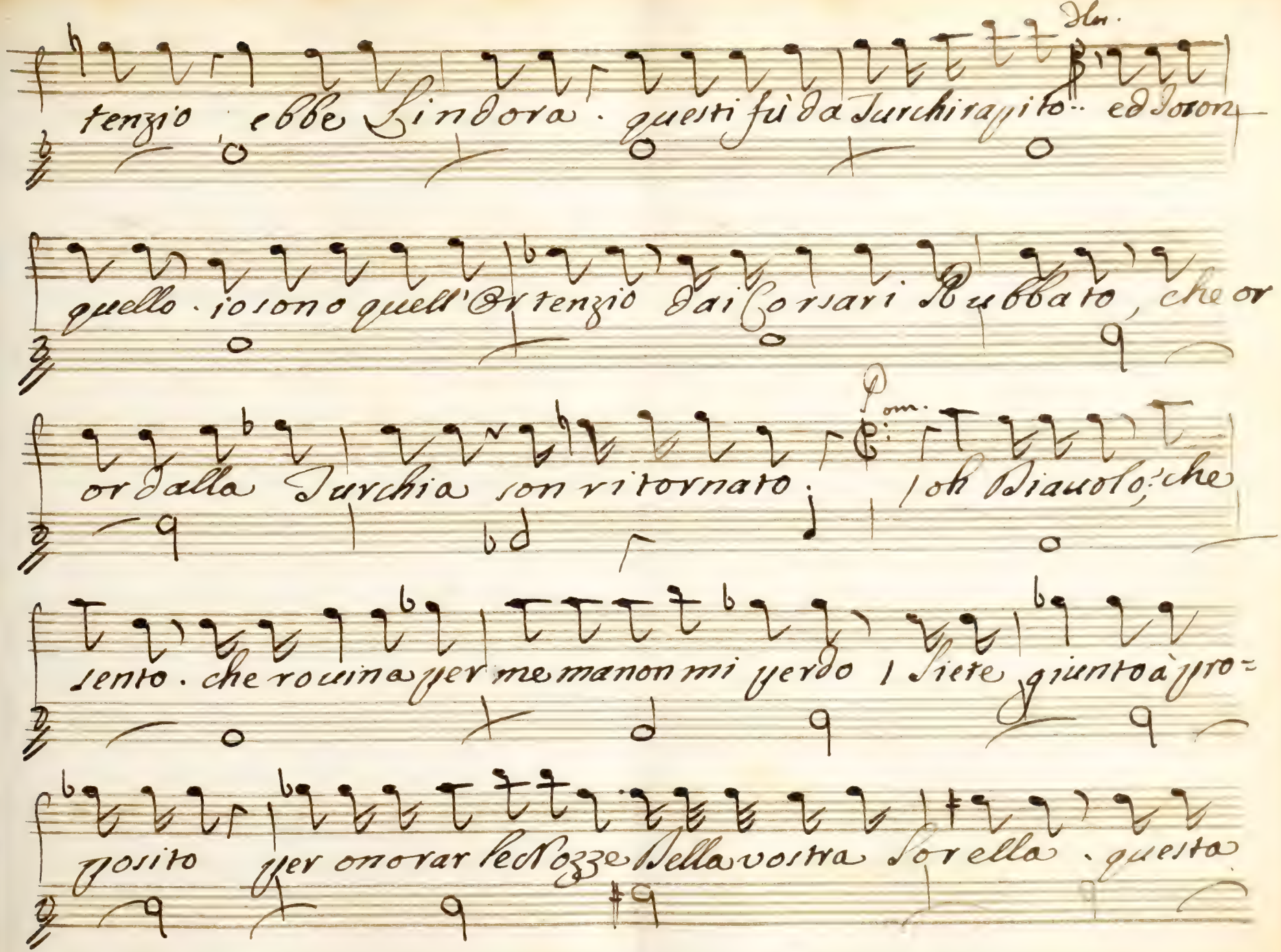
tienza Io sono... ma sbrigateui che Diauol siete. il Creden-

Pom.

ziere il Coco il Maestro di Ballo. / Sentite che Ca-

uallo. / Io Sono Don Pomponio de Pomponijs Il Cura-


tor, lo sposo di Lindora: è giacchè in sua Malora ha' sa=
guto chi son, vol la ragione, ch'or sappia chi è Lei...
Hor.
Pom.
Hor.
Pom.
sono i Padroni
di che?
di questa Casa. / oh che
Hor.
Pom.
pazzo gustoso/
Lindora è mia Germana. / Pove=
rino! che pazzia stravagante/ un sol Fratello, chiamato Or=



Flor.

tenzio ebbe Lindora. questi fù da Turchi rapito.. ed Io son

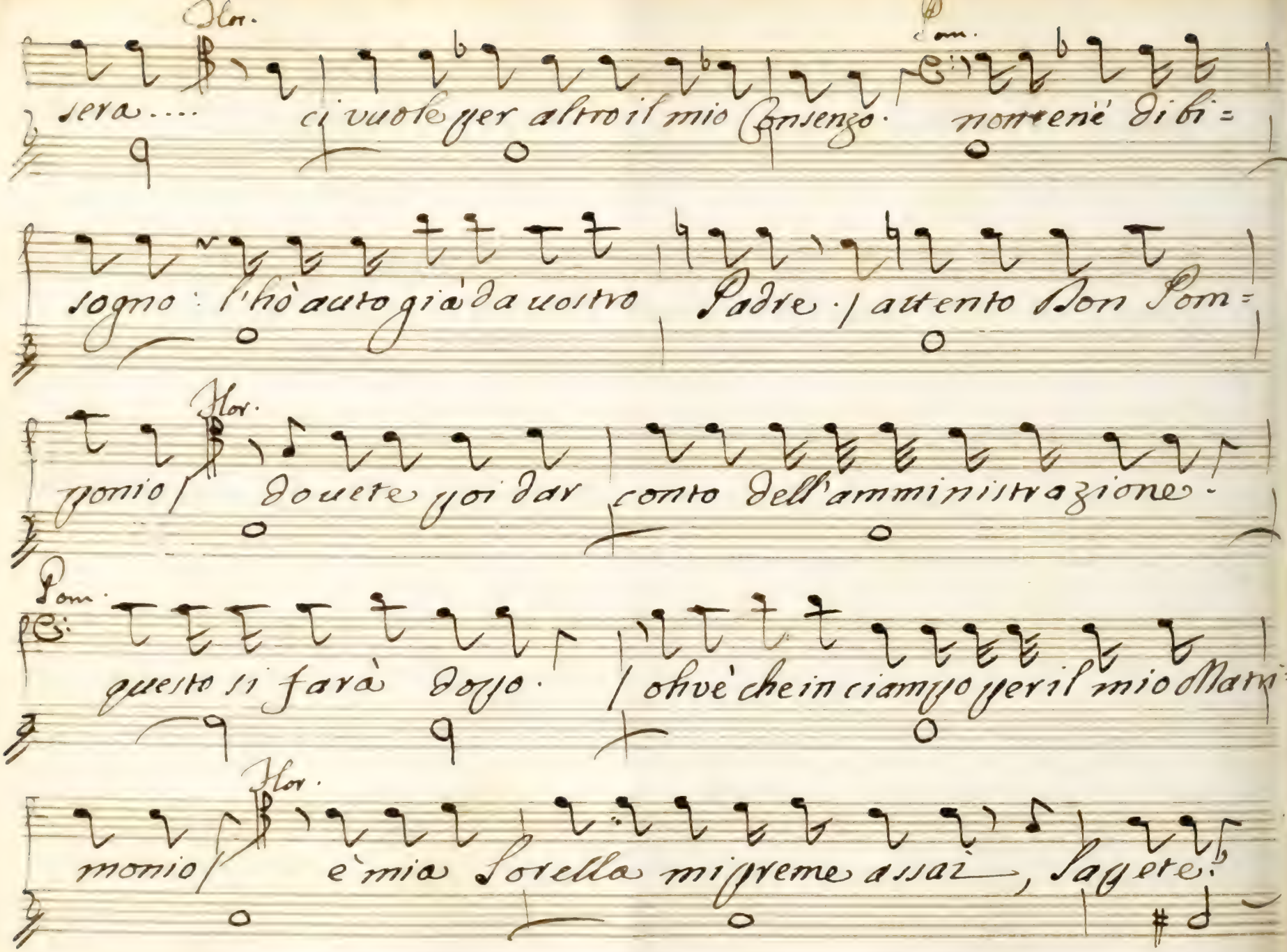
quello. io sono quell'Ortenzio dai Corsari Rubbato, che or

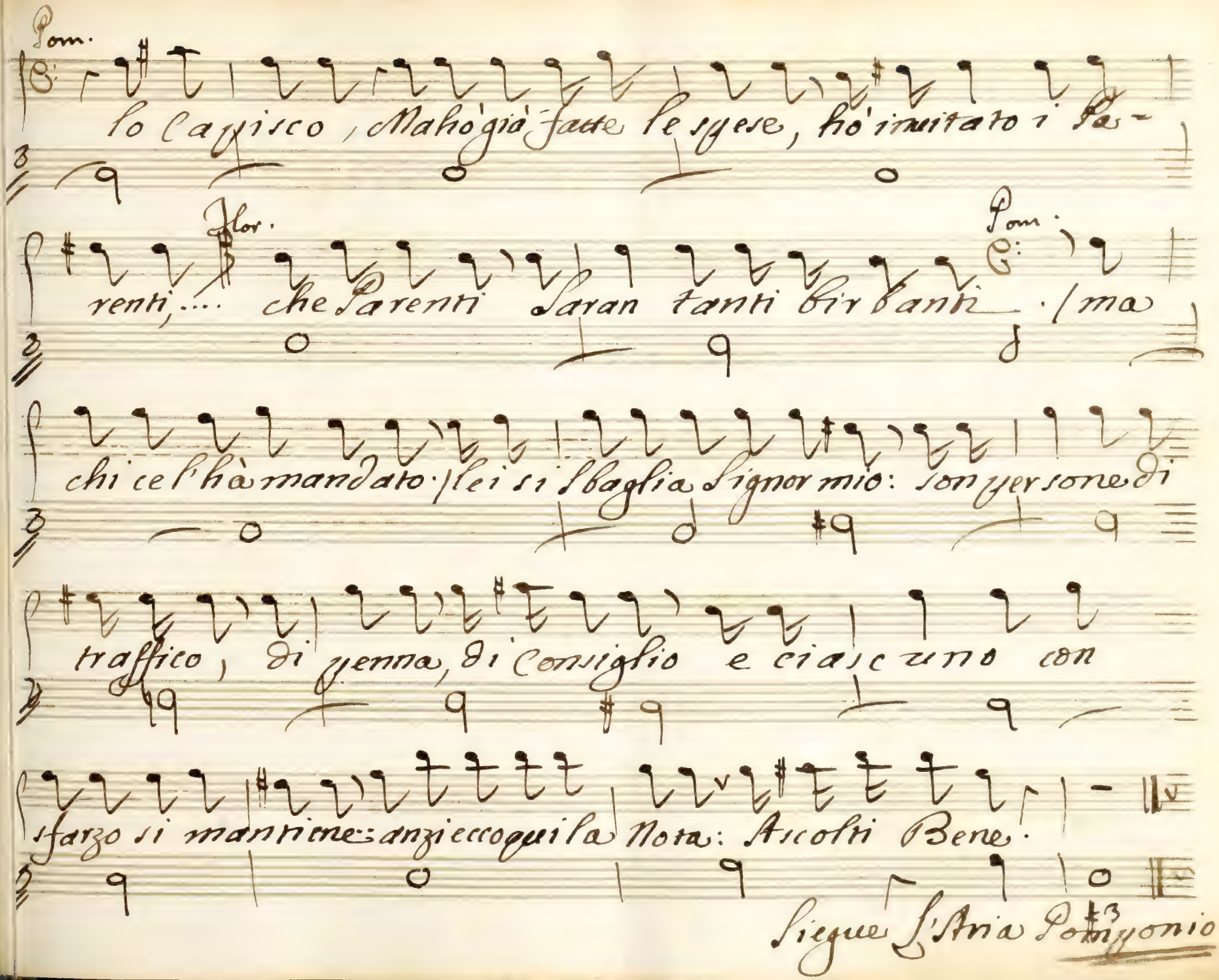
Pom.

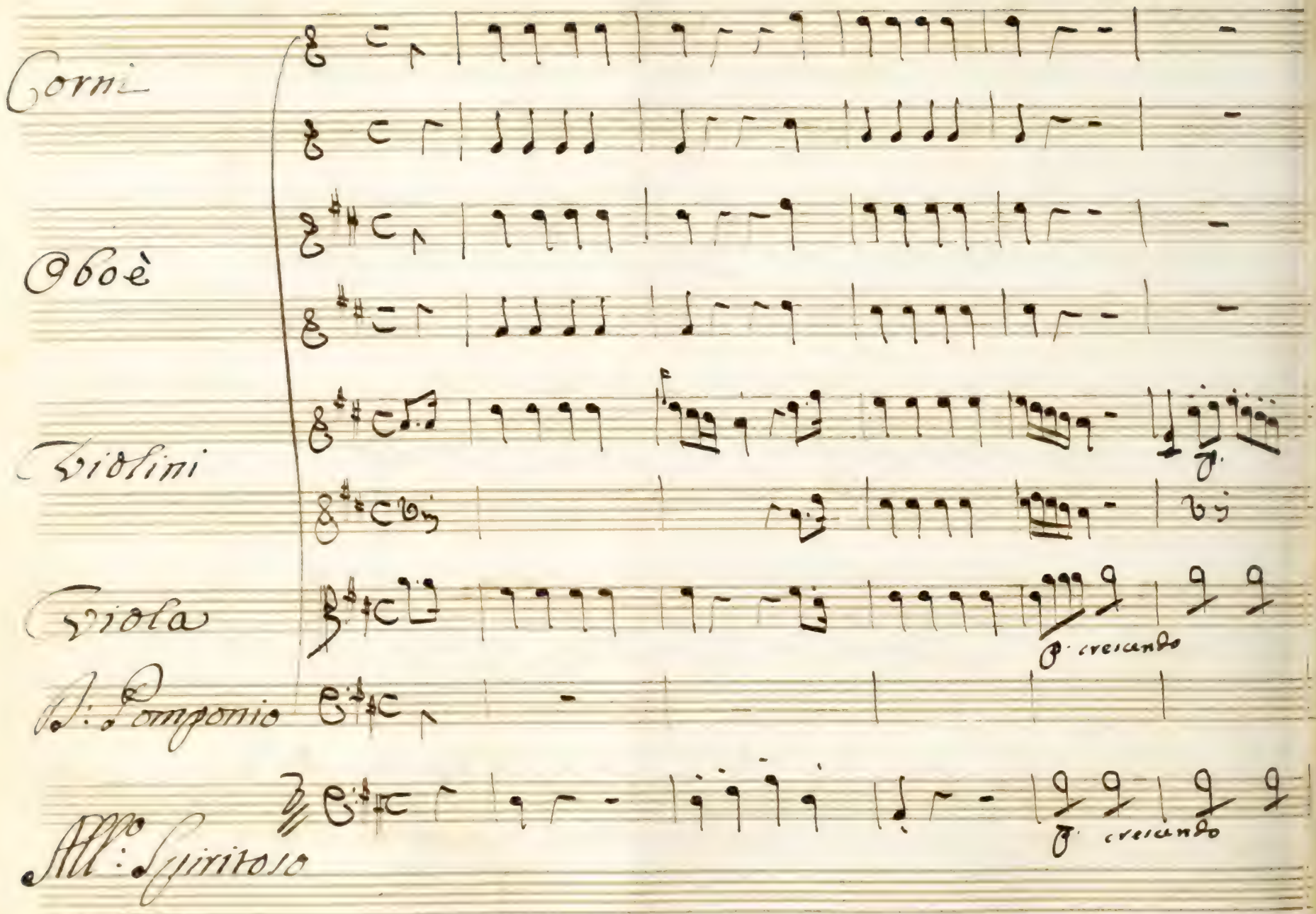
or dalla Turchia son ritornato. Oh Diauolo, che

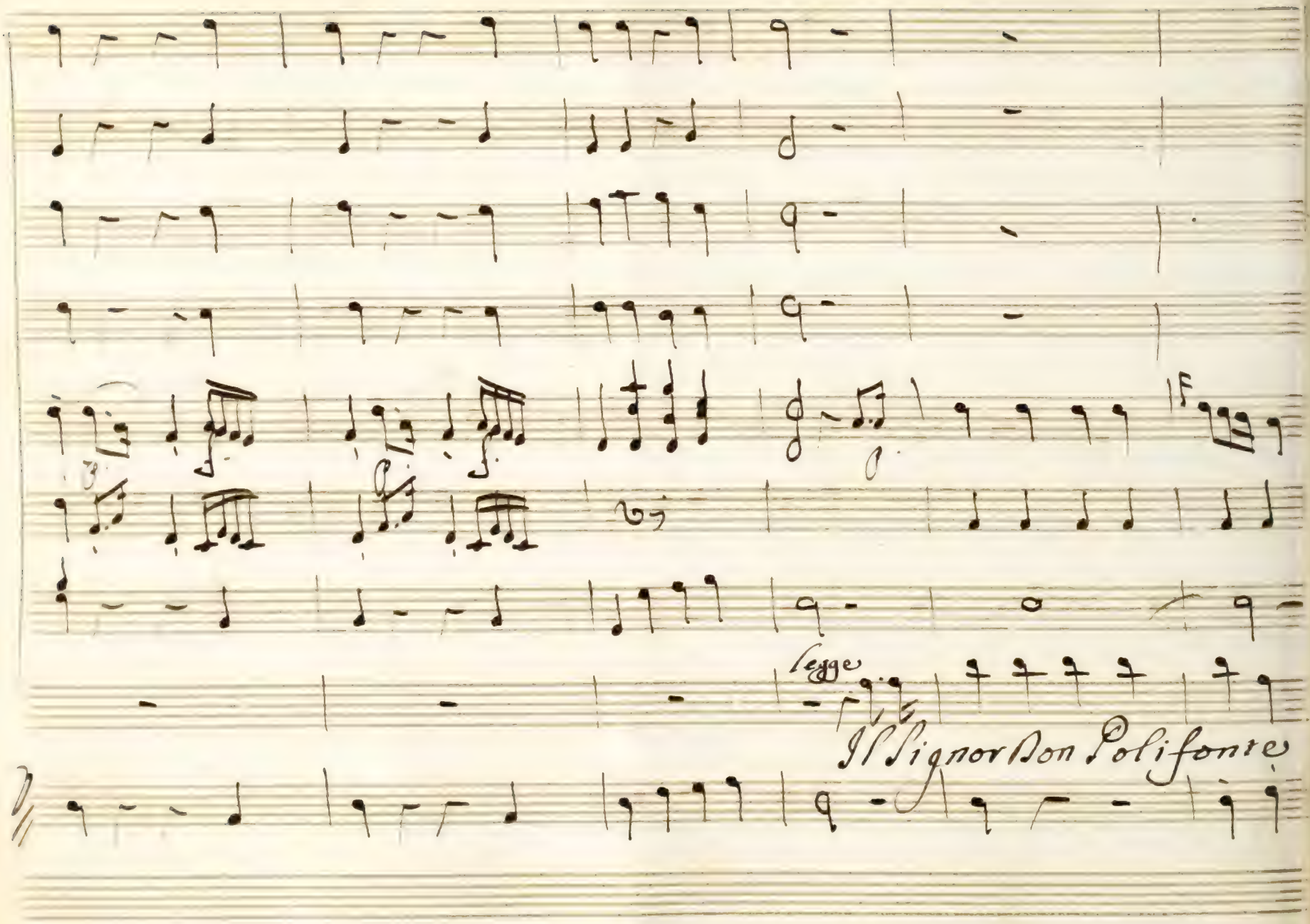
sento. che rouina per me ma non mi perdo Siete giunto à pro=

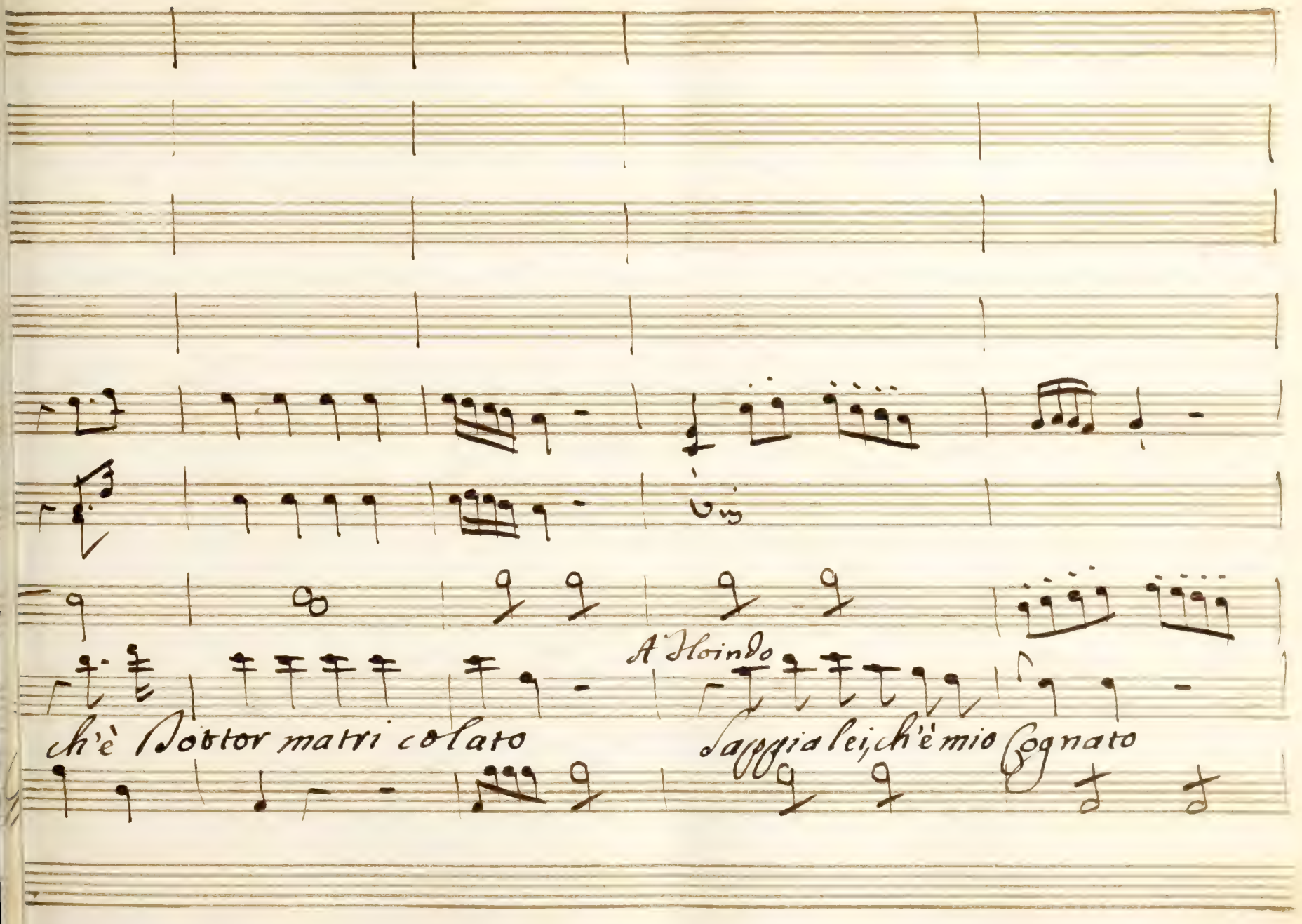
posito per onorar le Nozze Della vostra Sorella. questa

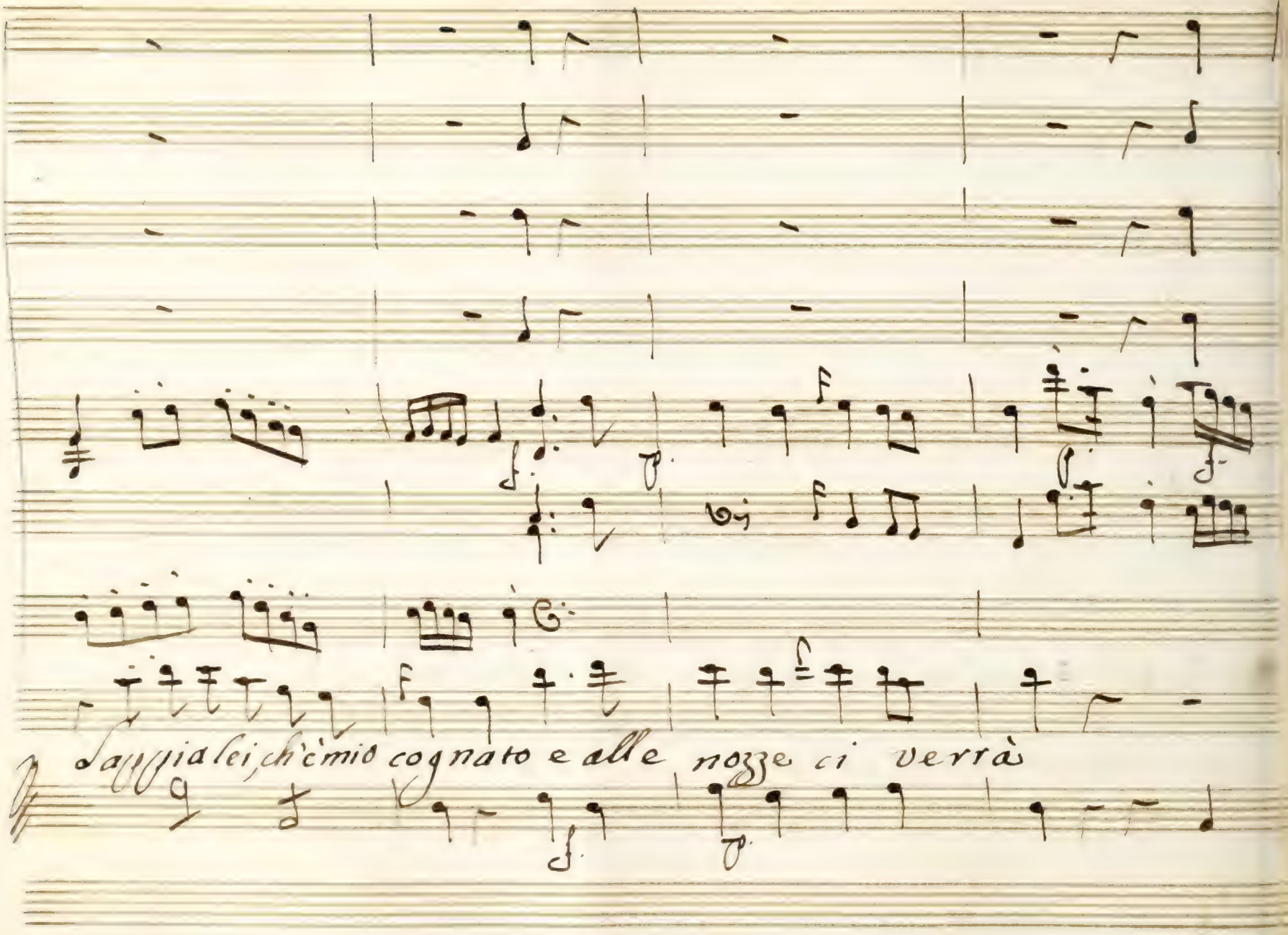

Flor.
Pom.
sera....
ci vuole per altro il mio Consenzo.
non vene di bi=
sogno: l'ho avuto già da vostro
Padre. / attento Don Pom=
ponio /
Flor.
dovete voi dar
conto dell'amministrazione.
Pom.
questo si farà dopo.
/ ohvè che in ciampo per il mio Mari=
monio /
Flor.
è mia Sorella mi preme assai, sappiate.

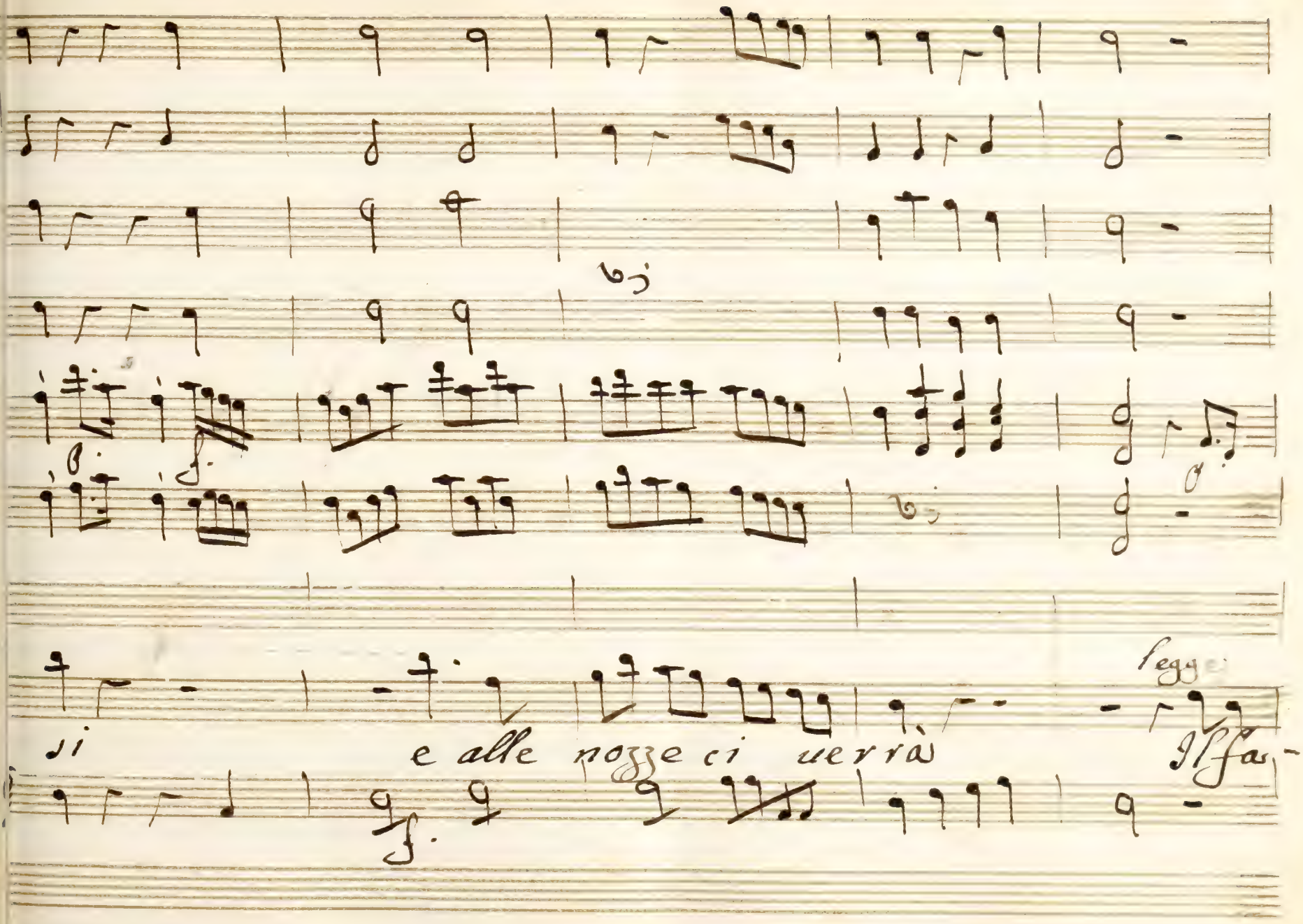

Pom.
lo capisco, Mahò già fatte le spese, hò invitato i Pa-
Flor.
renti,.... che parenti saran tanti birbanti. / ma
Pom.
chi ce l'hà mandato. / lei si sbaglia Signor mio: son persone di
traffico, di penna, di Consiglio e ciascuno con
sfarzo si mantiene: anzi eccoqui la Nota: Ascolti Bene.
Siegue L'Aria Pomyonio

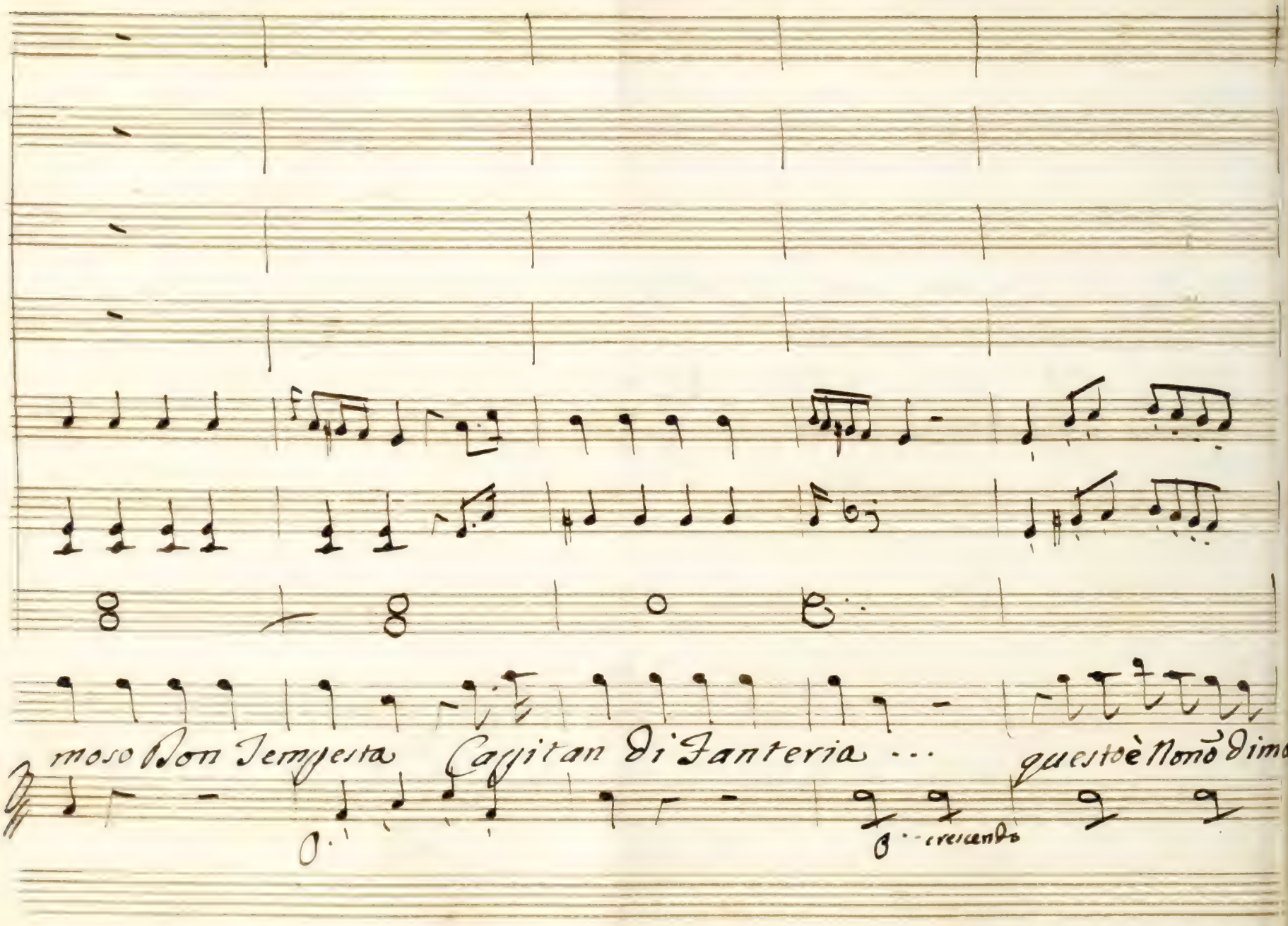

Corni
Oboè
Violini
Viola
S.: Pomponio
All.: Spiritoso
cresc.
cresc.

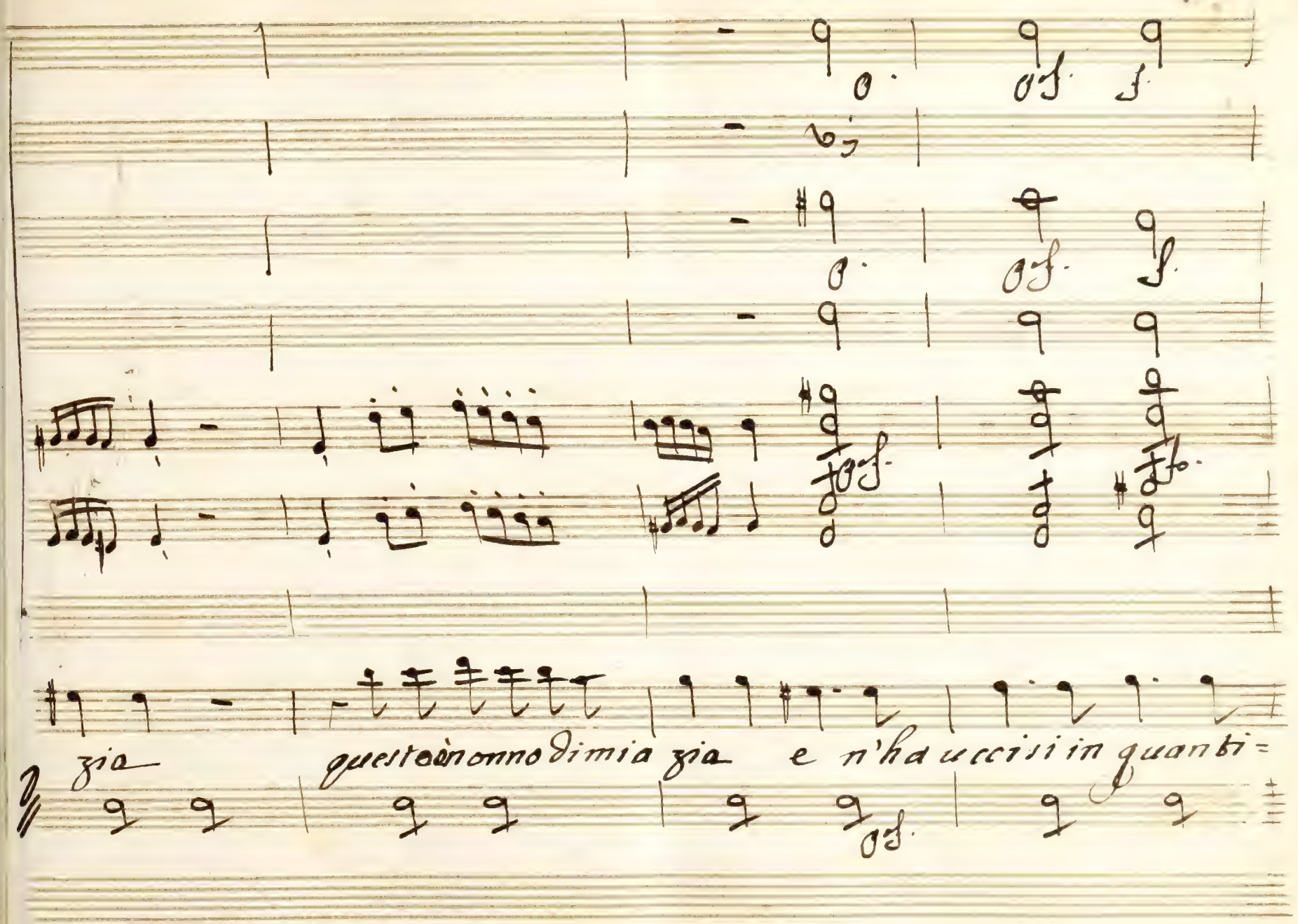

Segge
Il Signor Don Polifonte

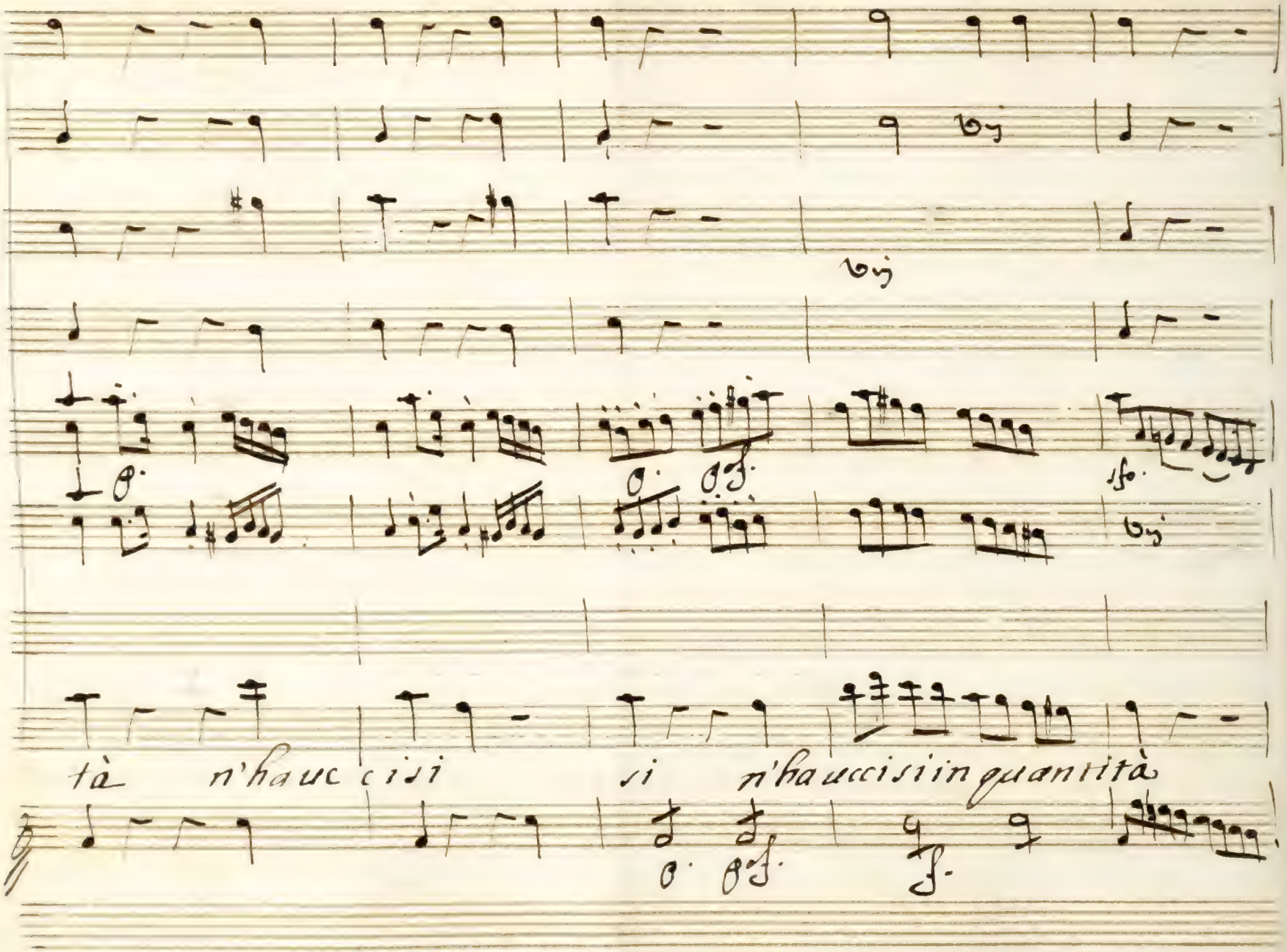

A Hoindo
ch'è Dottor matri colato
Sappia lei, ch'è mio Cognato

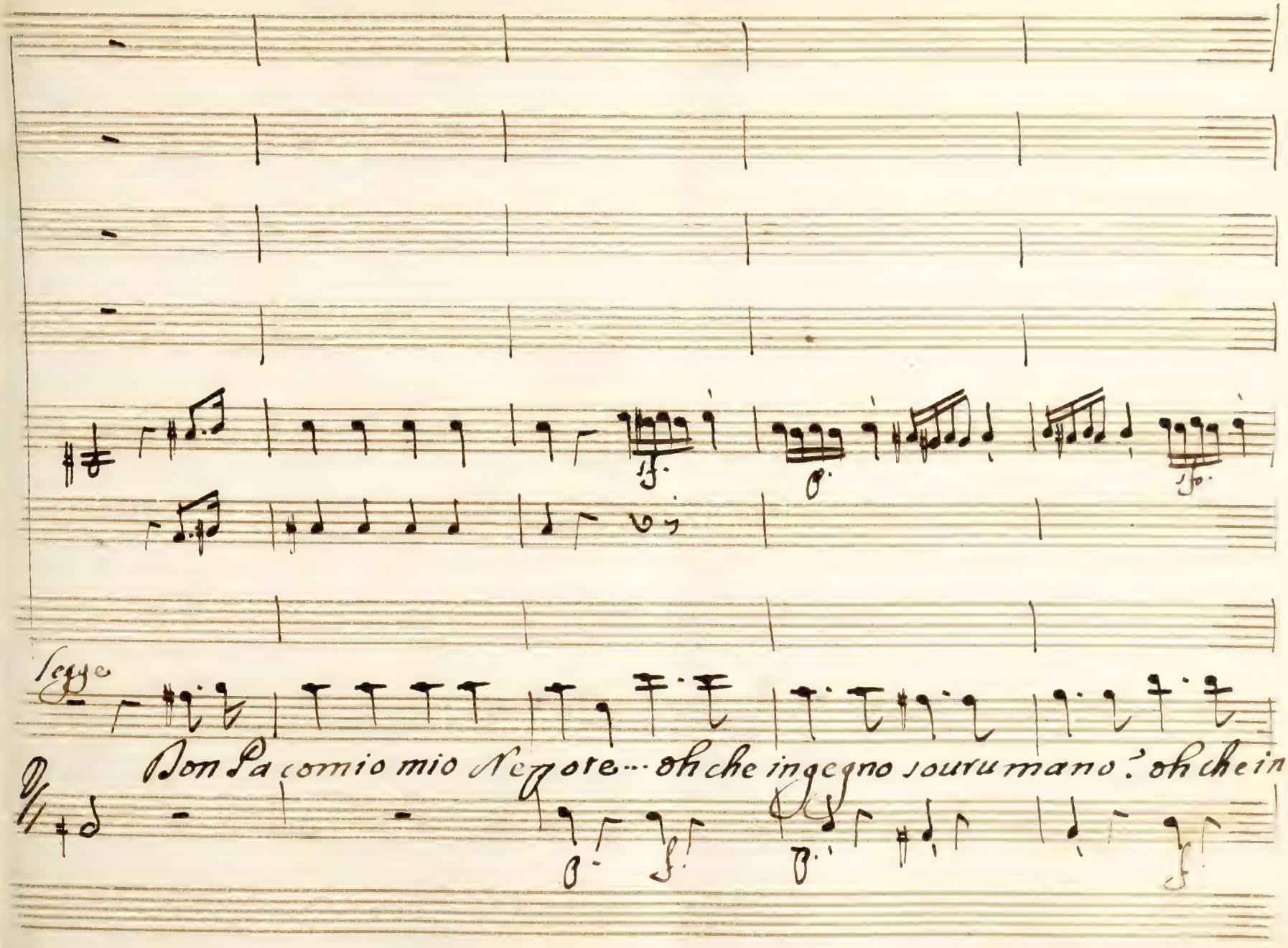

dall'ssia lei, ch'è mio cognato e alle nozze ci verrà

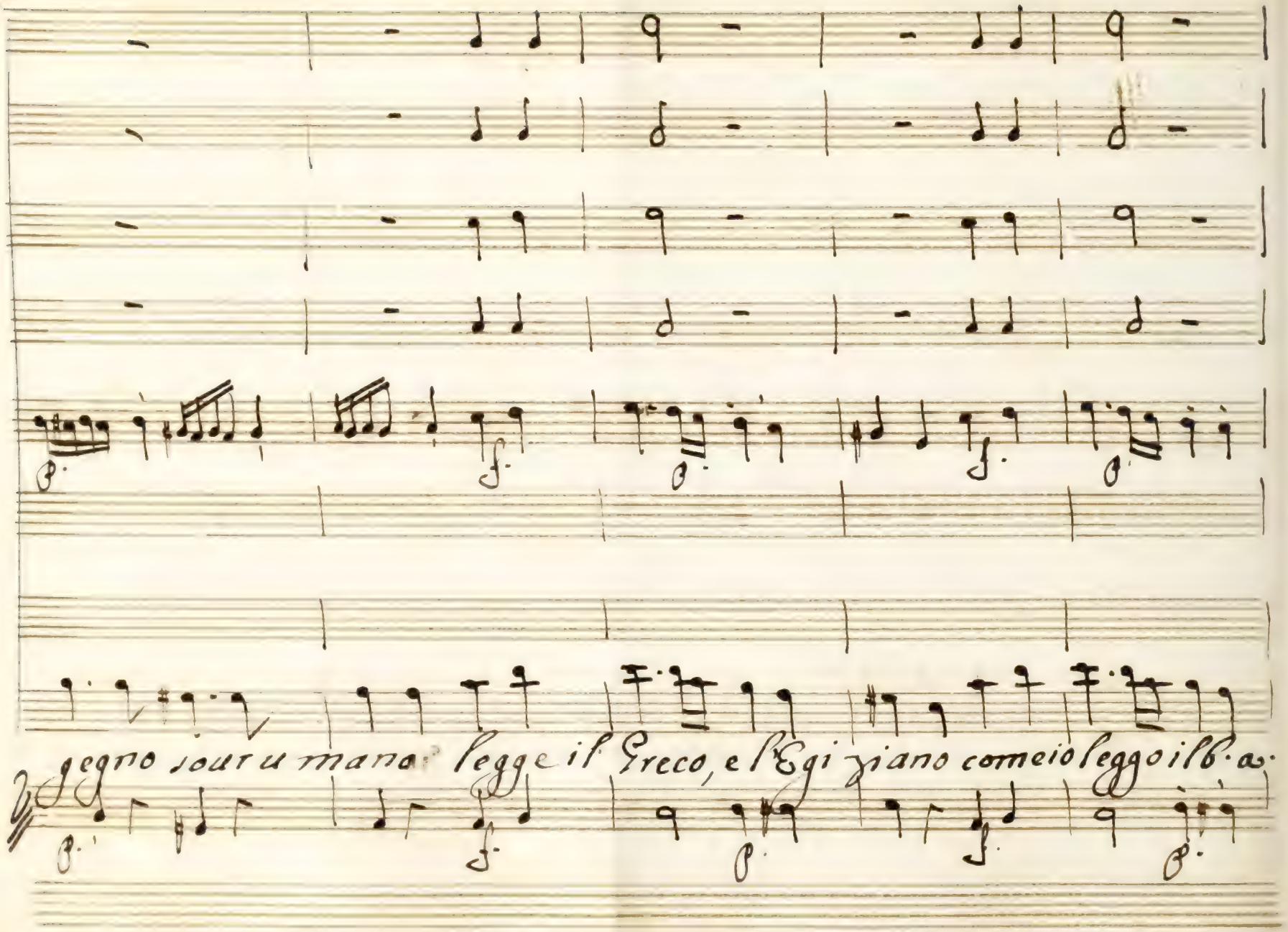

e alle nozze ci verrà

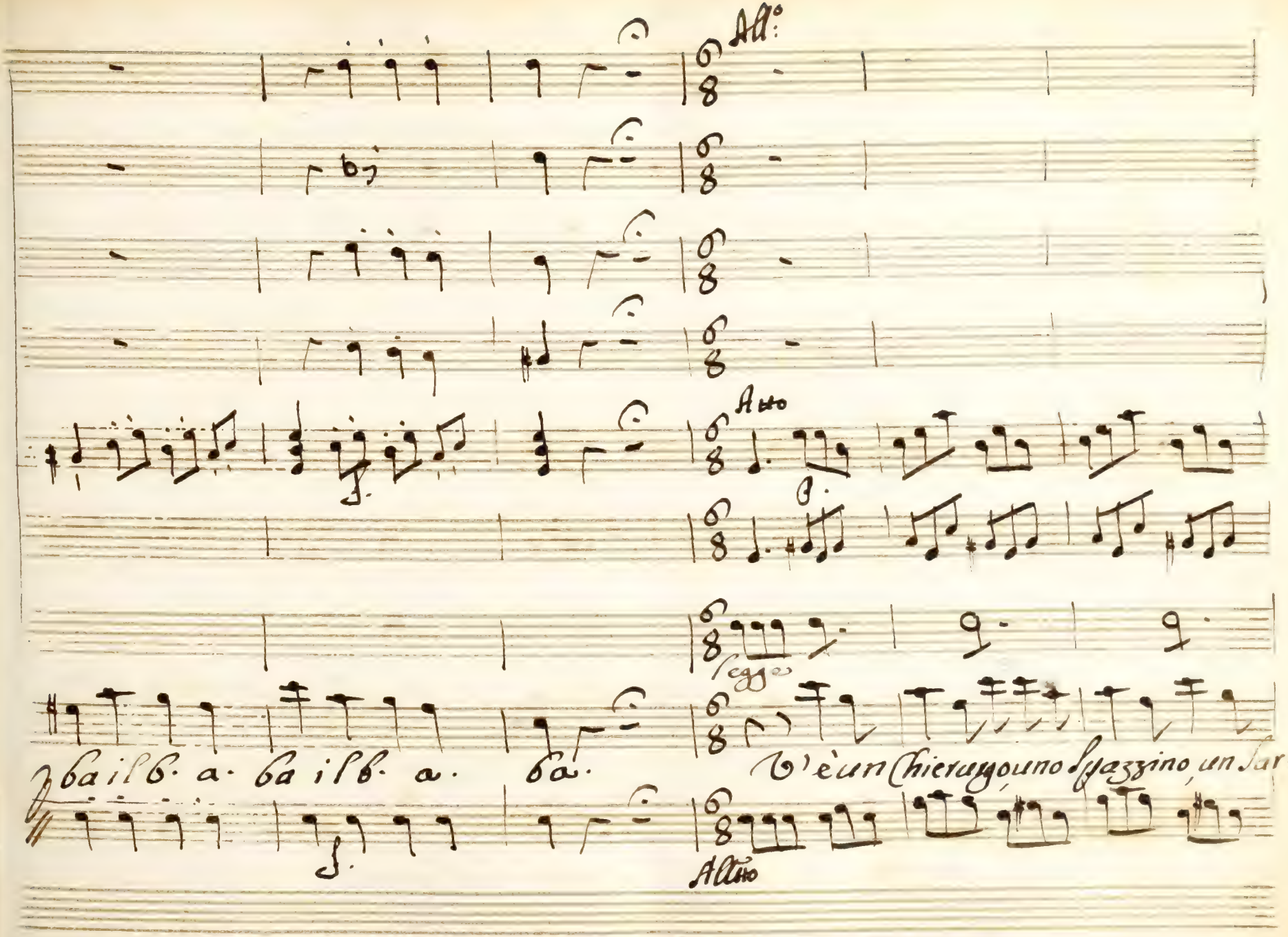

rnoso Don Tempesta
Capitan di Fanteria ...
questo è Nonò dima
cresciendo

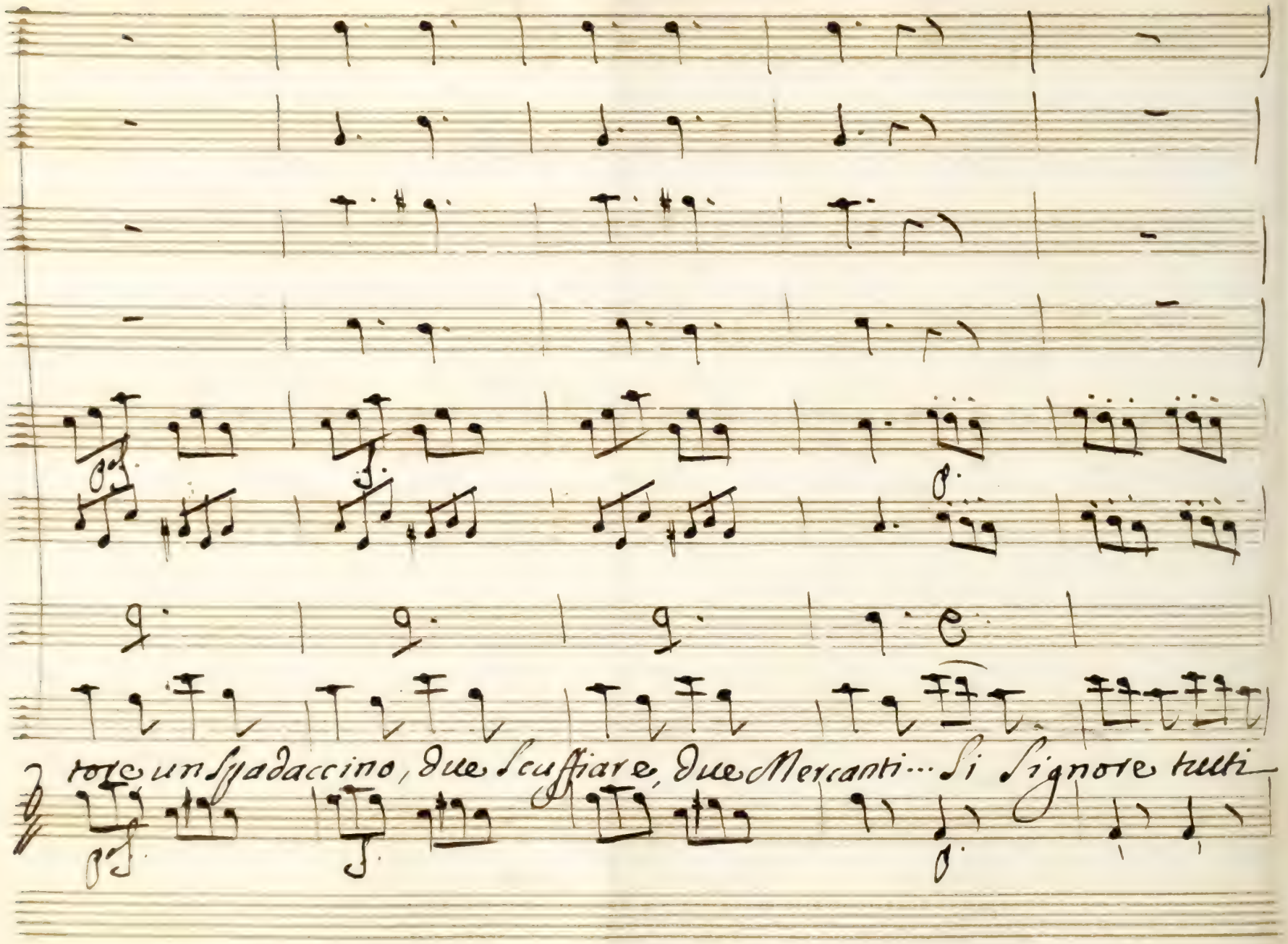

zia questo è nonno di mia zia e n'ha uccisi in quanti=

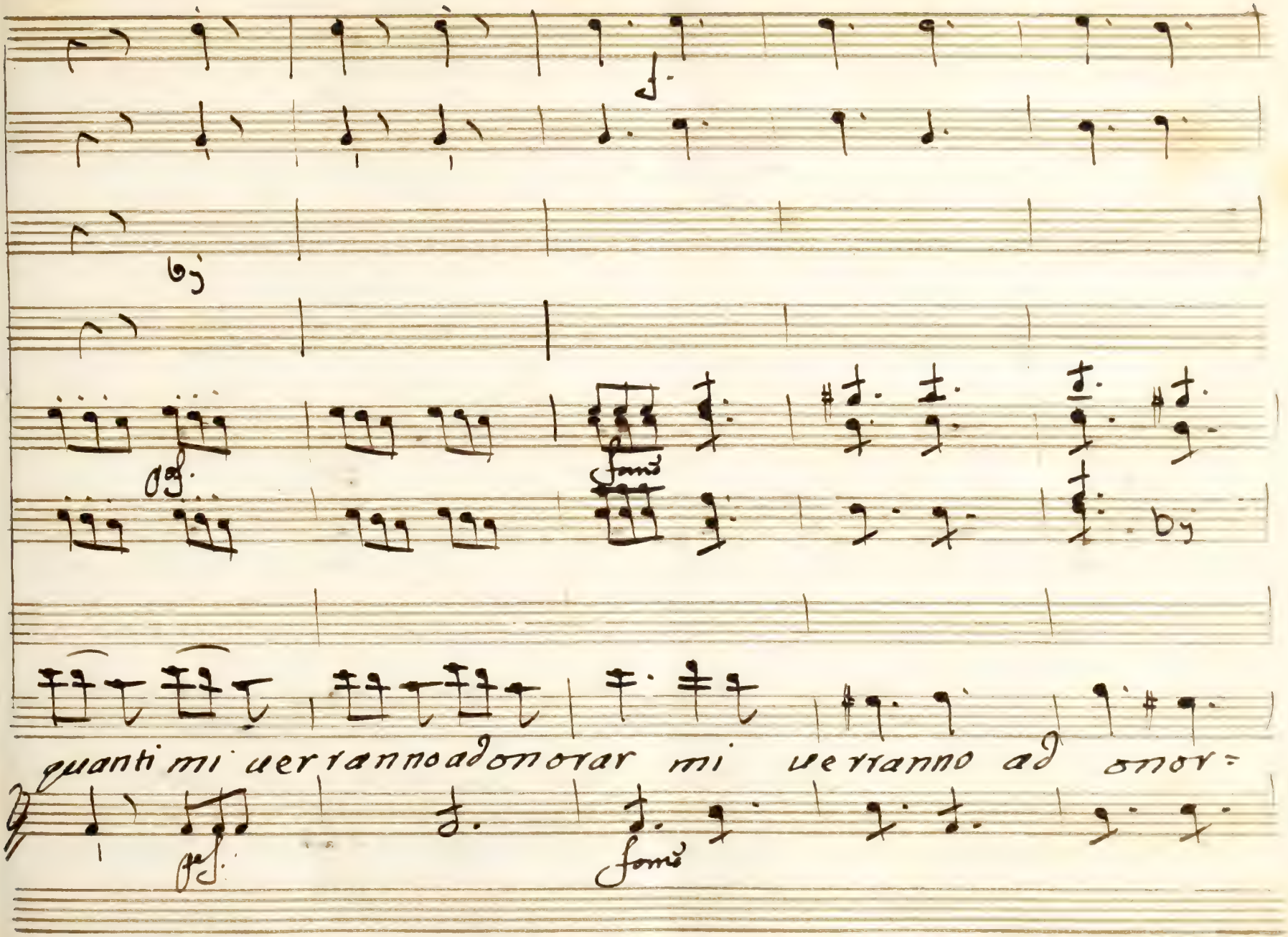

tà n'ha uc cisi si n'ha uccisi in quantità

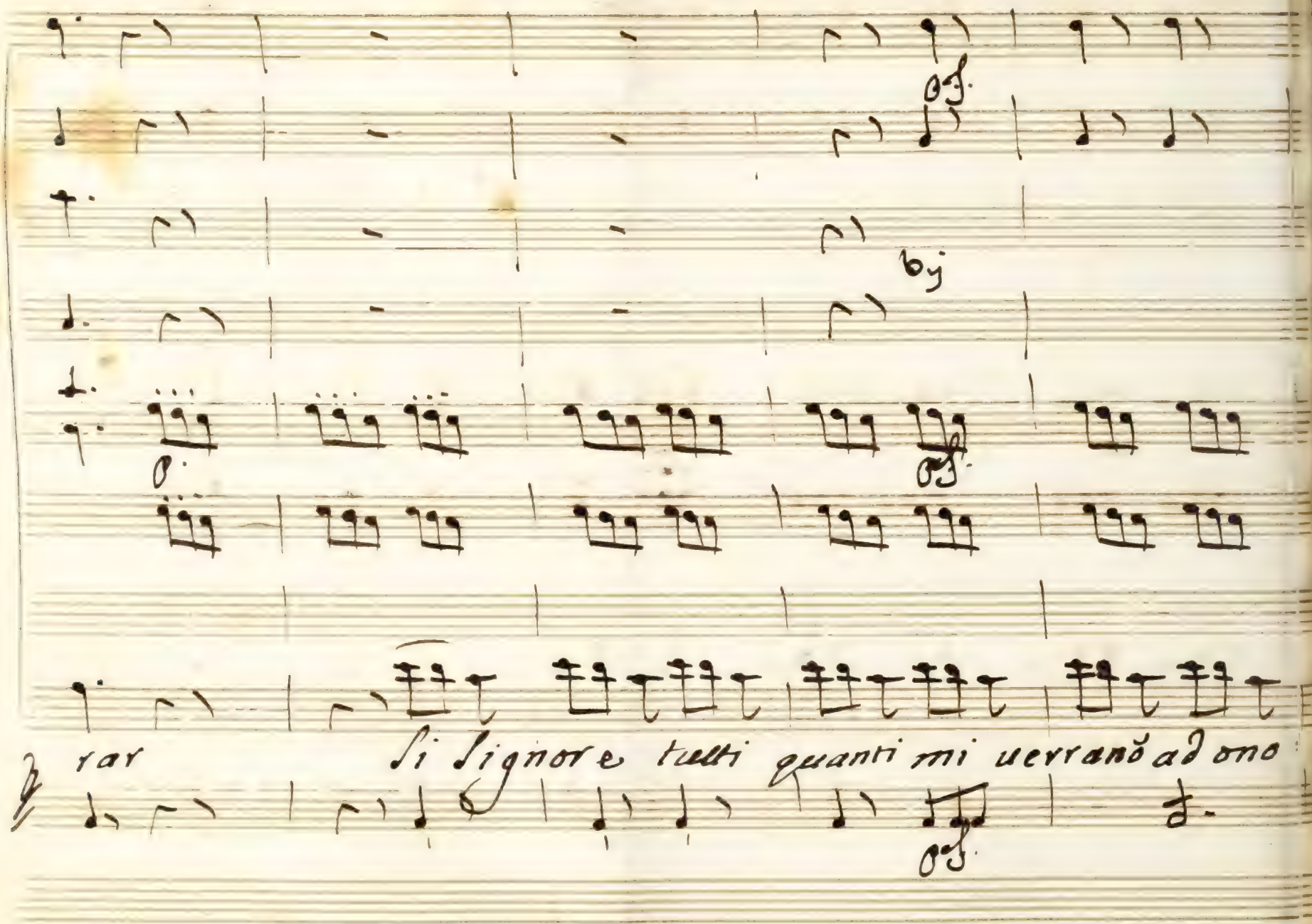

legge
Don Pacomio mio Nezzote... oh che ingegno sourumano? oh che in=

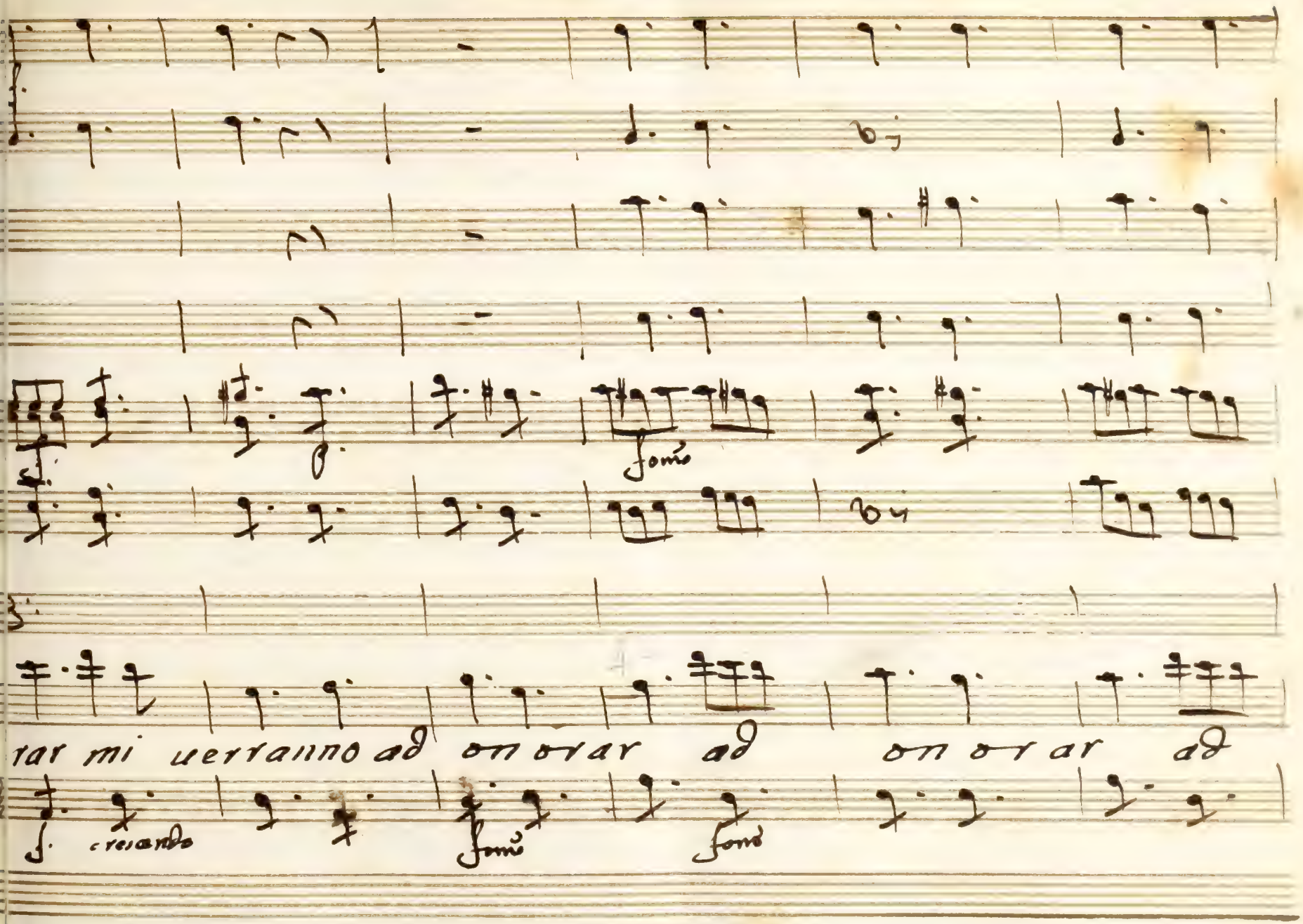

segno sour u mano legge il Greco, e l'Egiziano come io leggo il b. a.

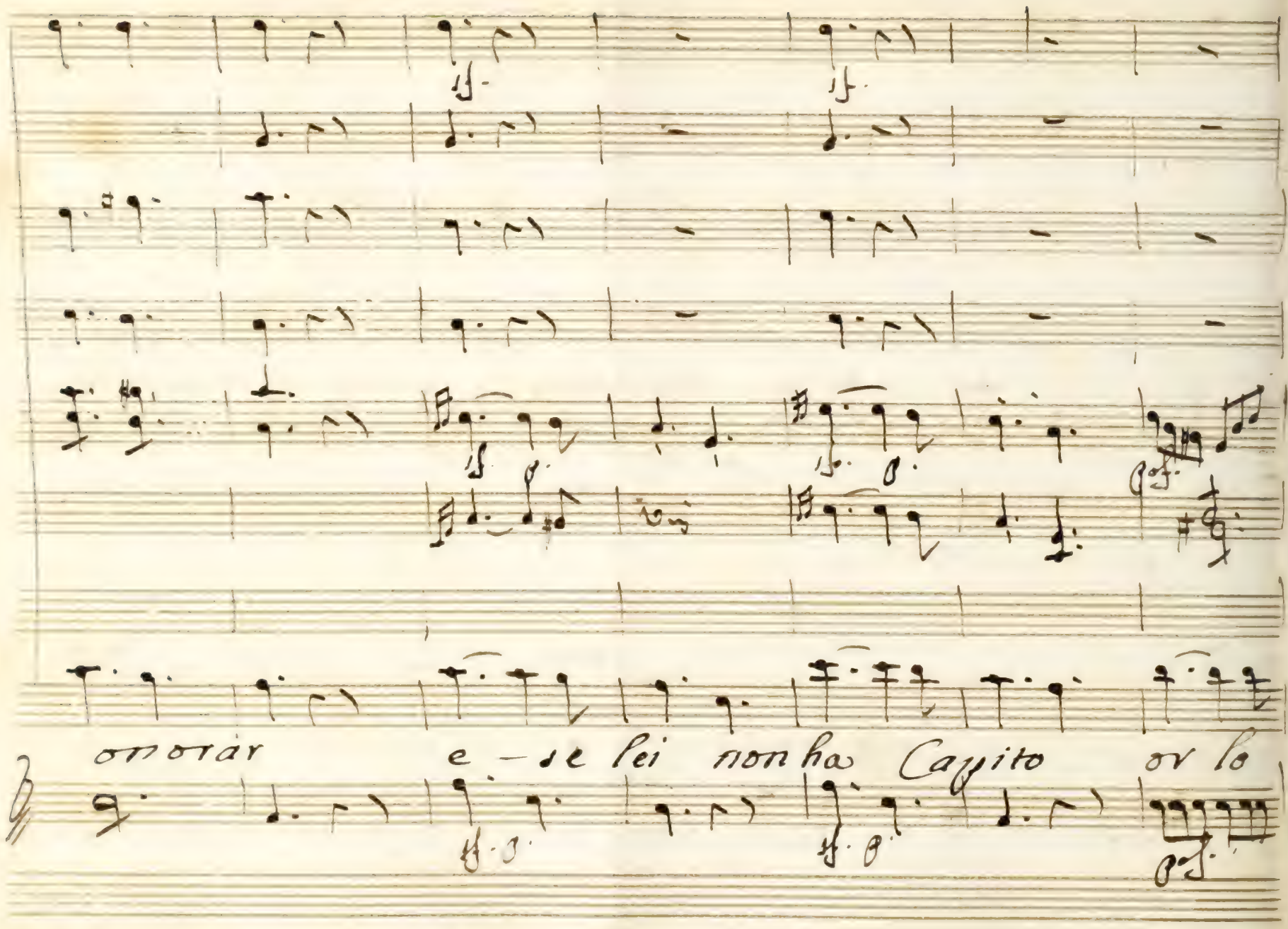

All°
Atto
legge
ba il b. a. ba il b. a. ba.
V'è un Chierurgo, uno Spazzino, un Sar-
Allto


tolto un Spadaccino, due Scuffiare, due Mercanti... Si Signore tutti

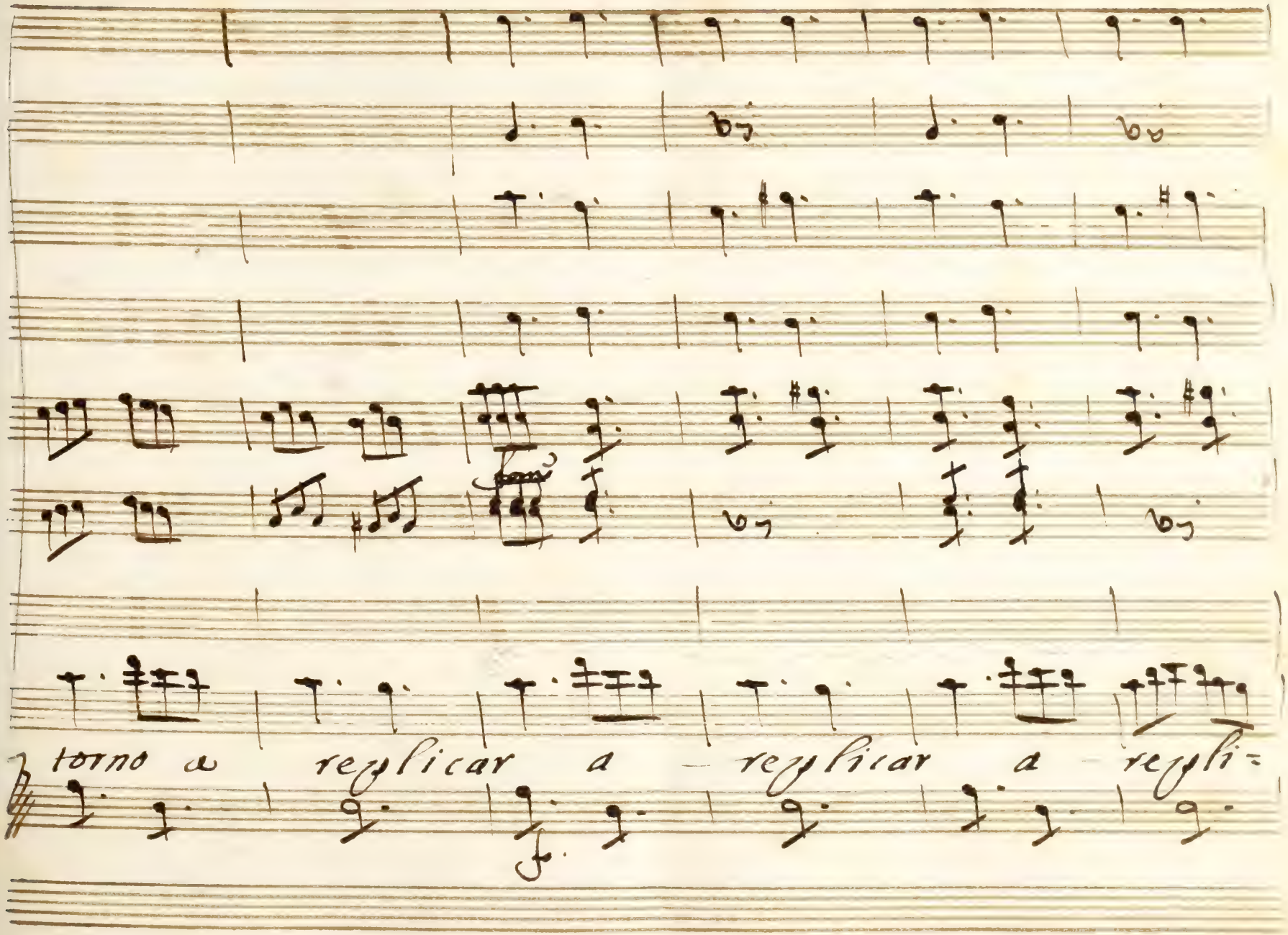

quanti mi uerranno adonorar mi uerranno ad onor=

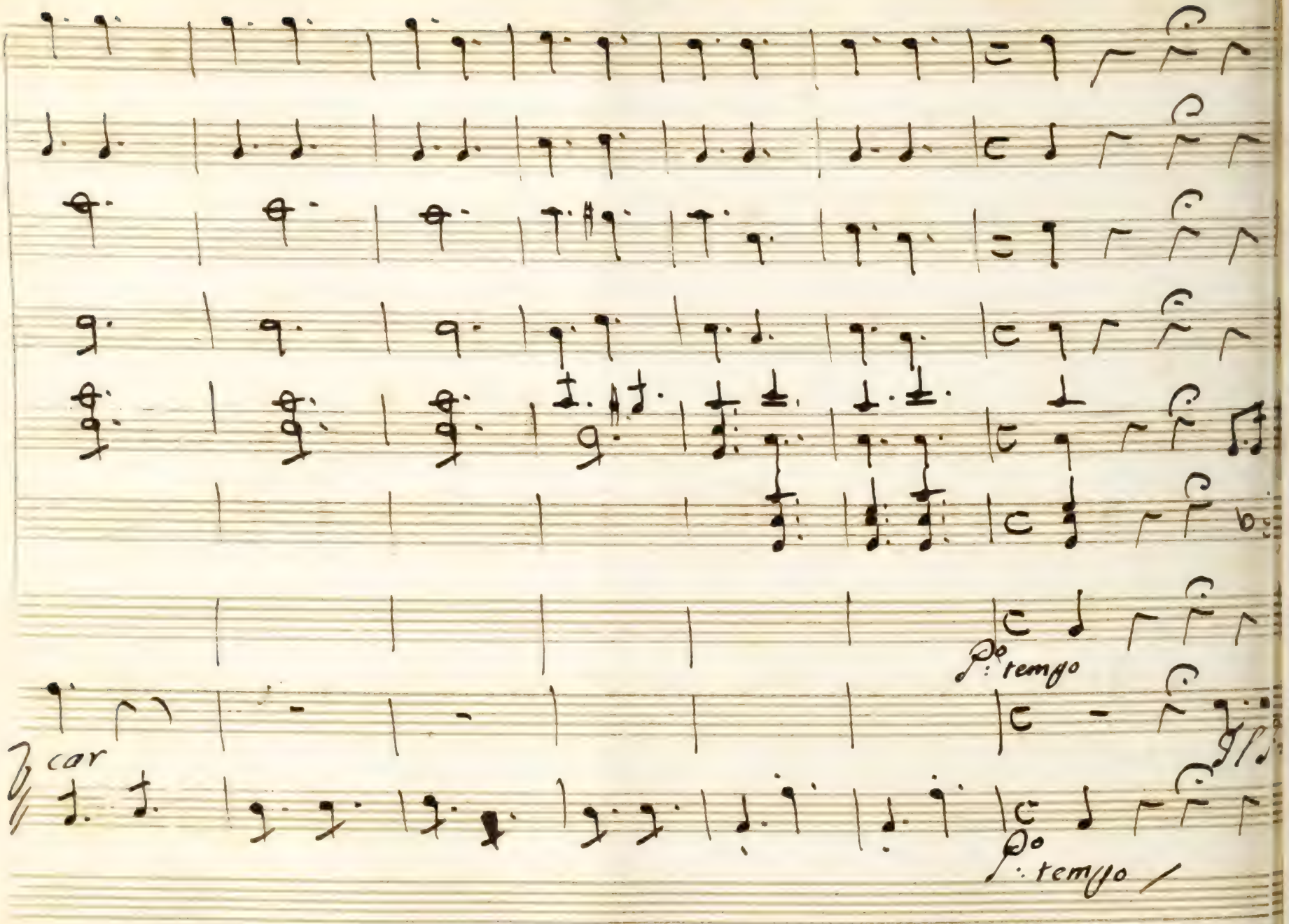

rar
si Signore tutti quanti mi uerranno adono

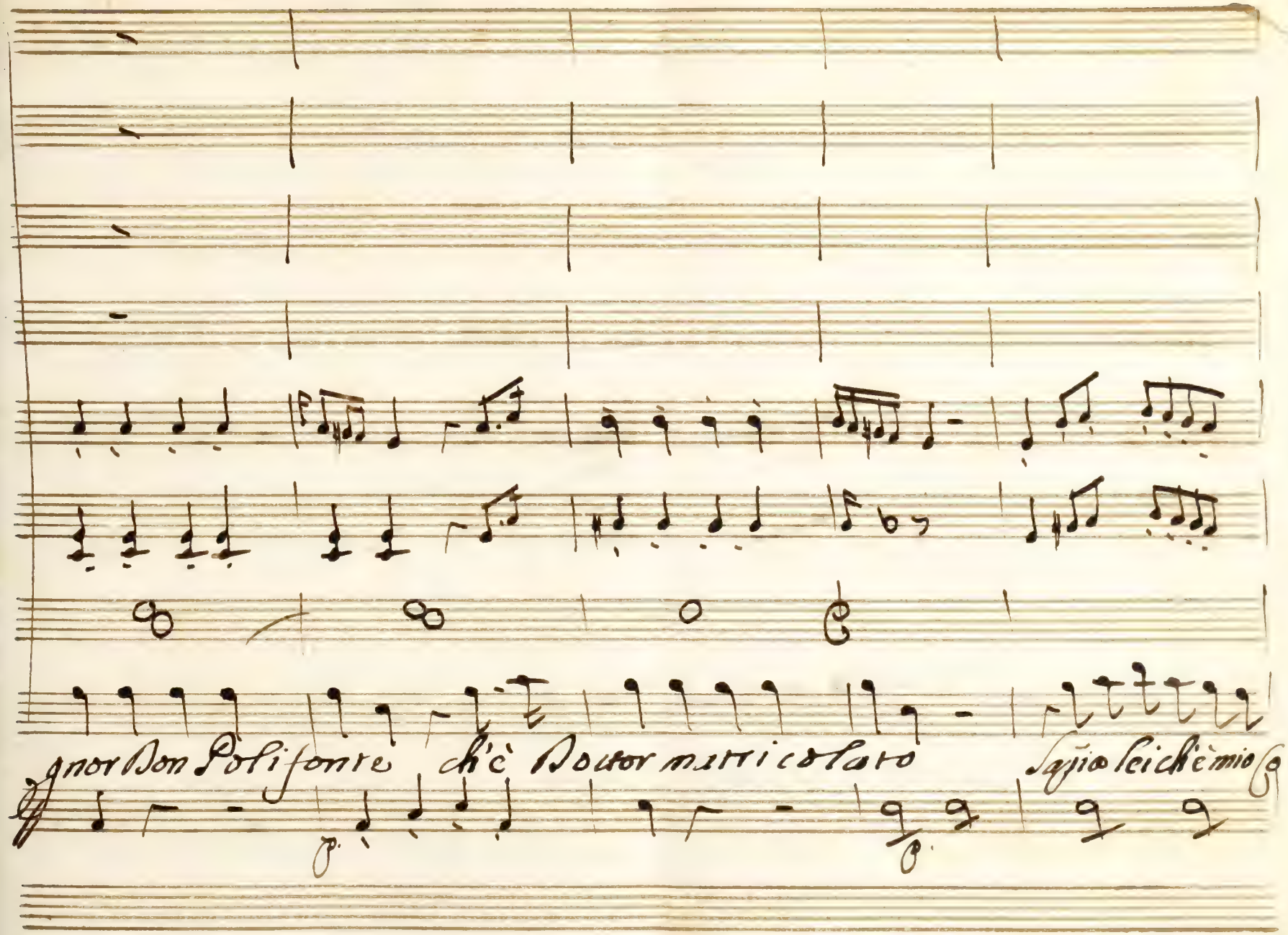

rar mi uerranno ad on orar ad on or ar ad
f. crescendo
fomo
fomo
fomo

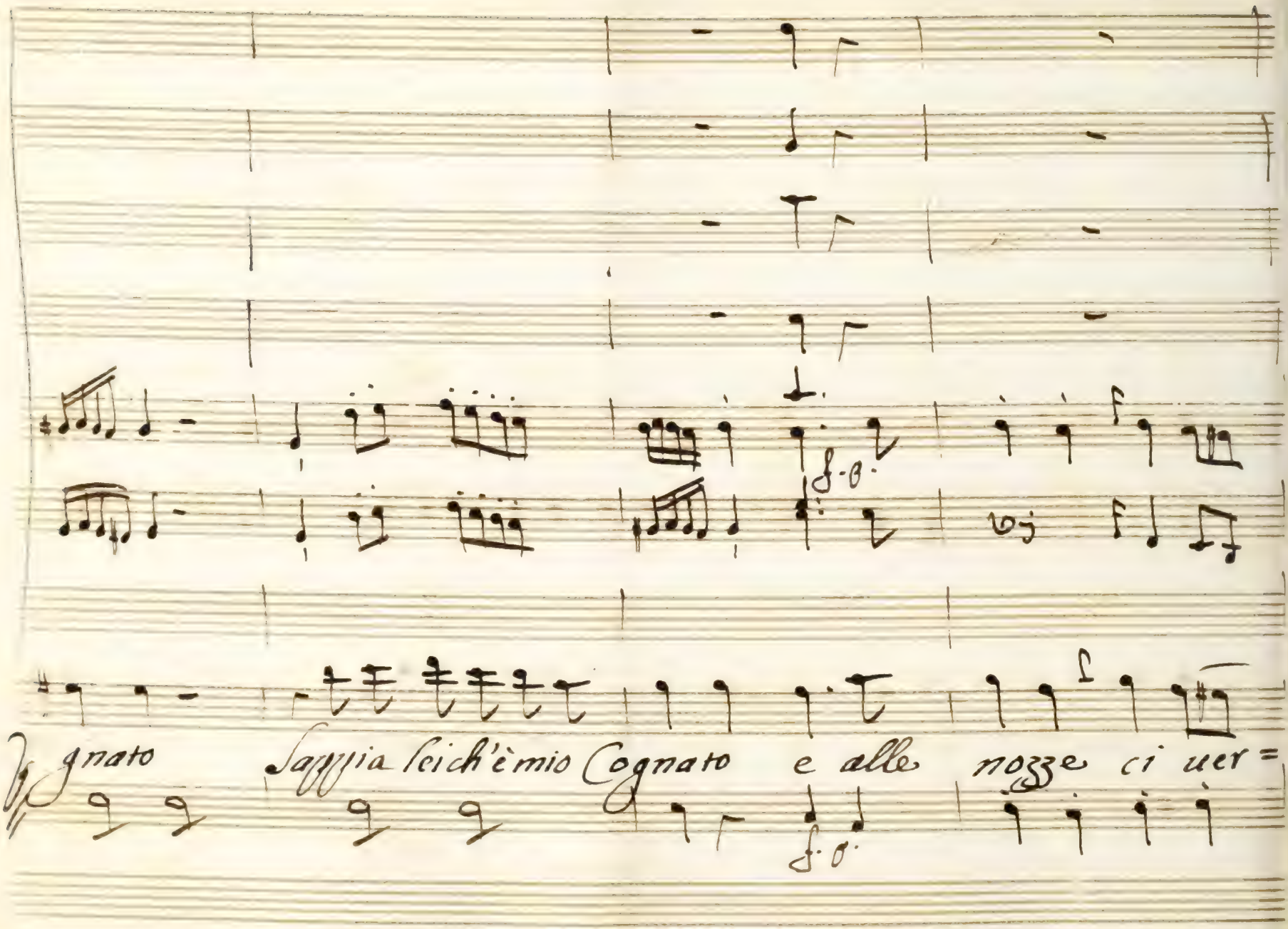


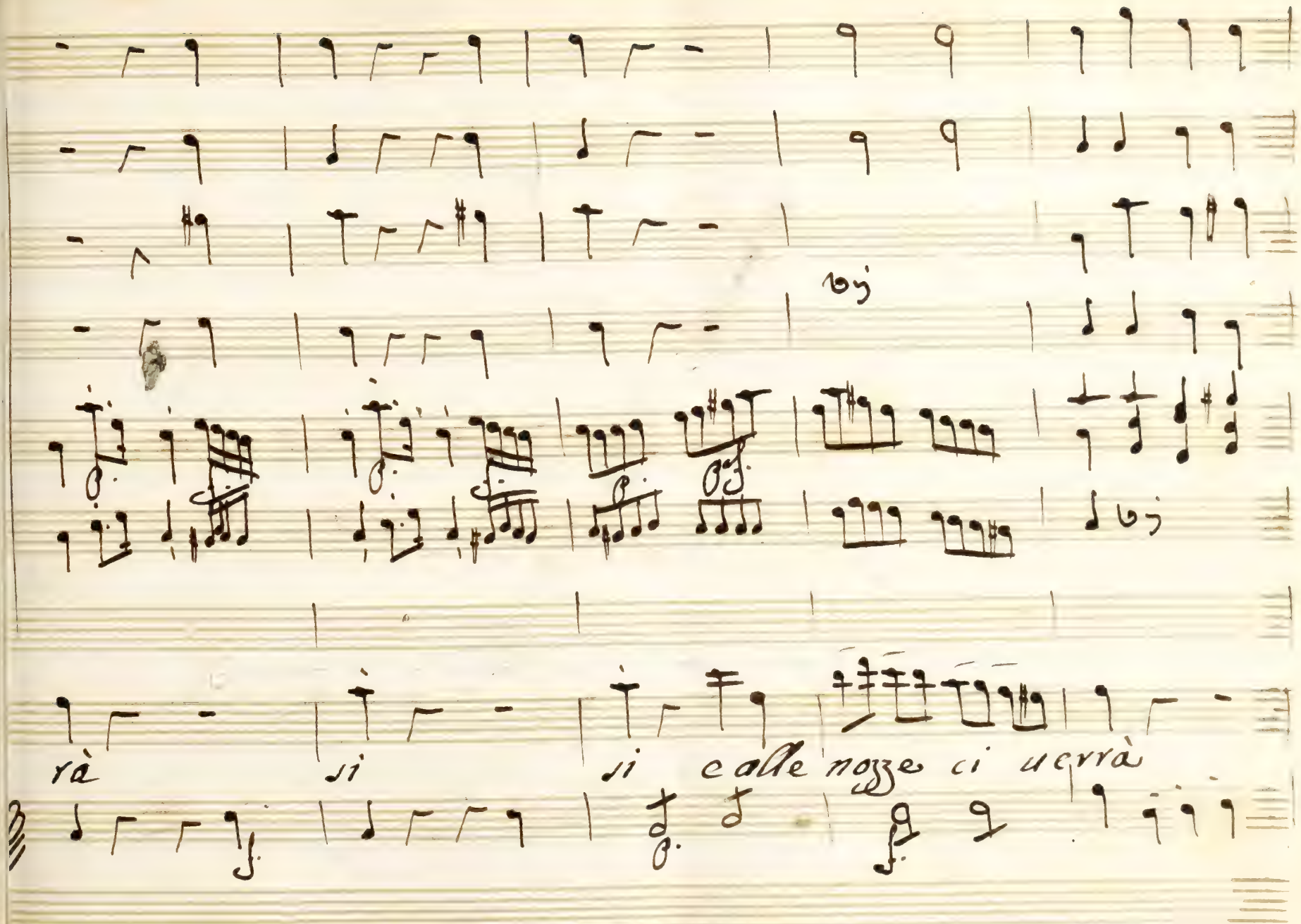
onorar e - se lei non ha Capito or lo

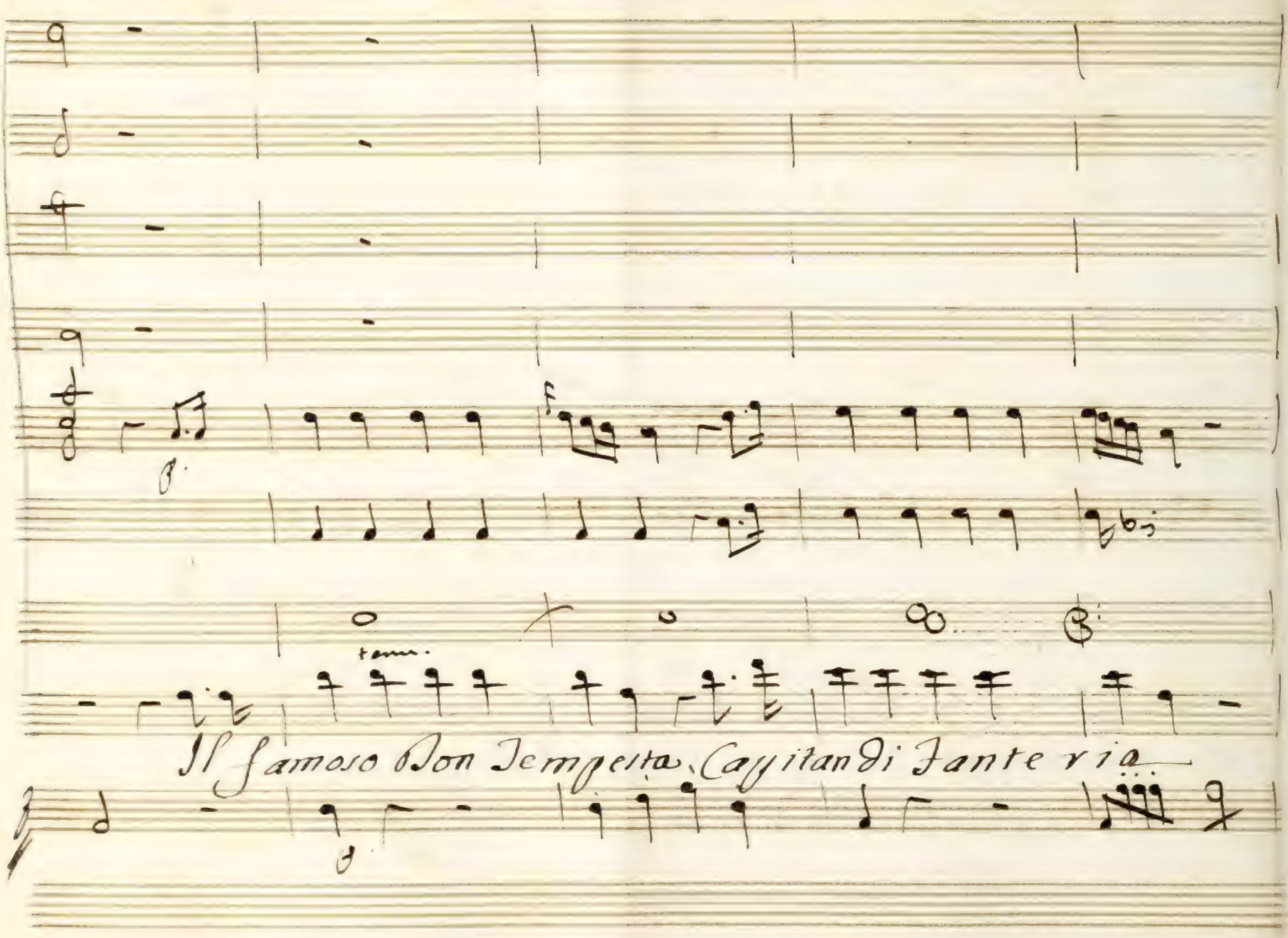

torno a replicar a — replicar a — repli=

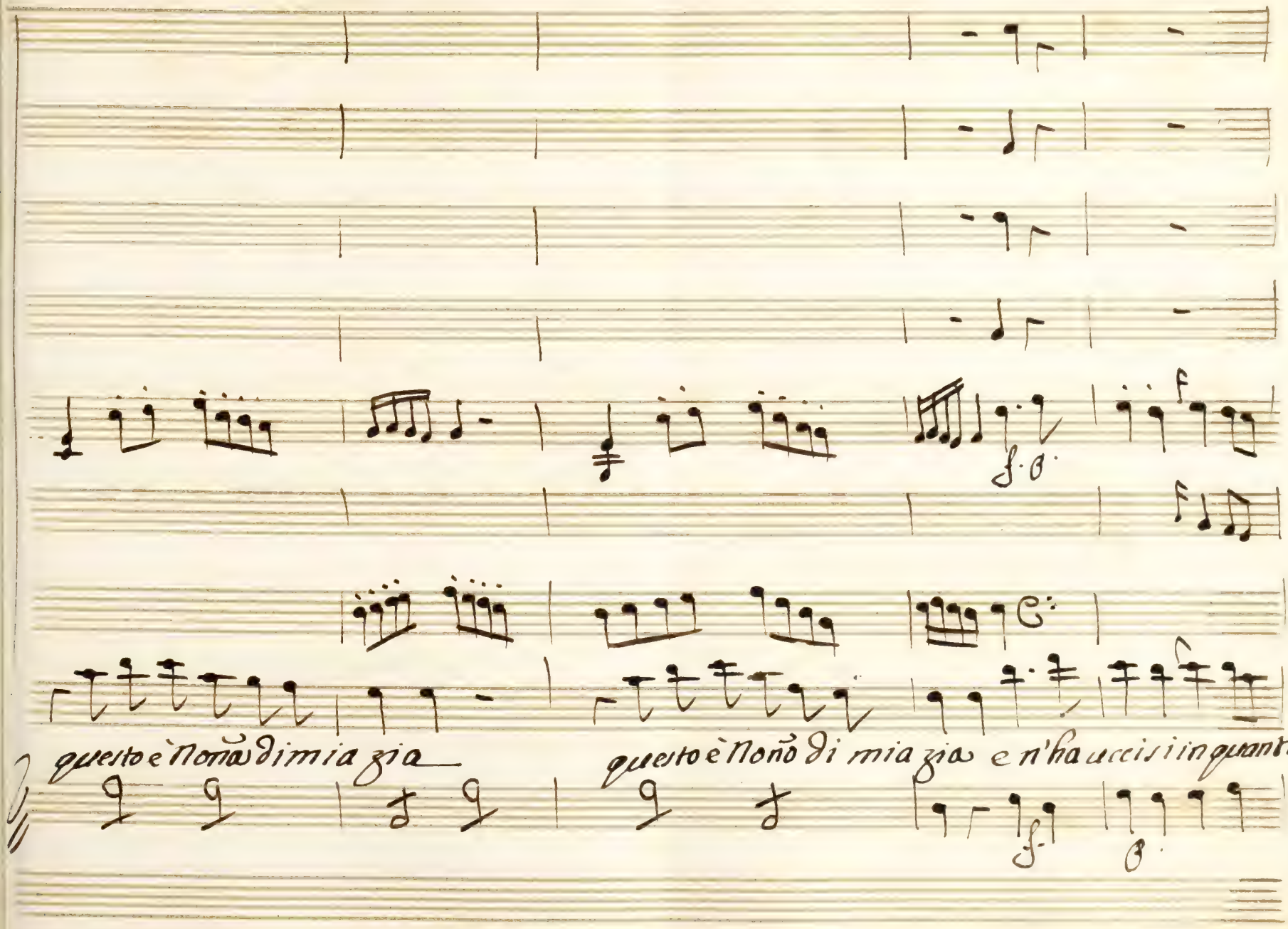

p tempo
car
p tempo

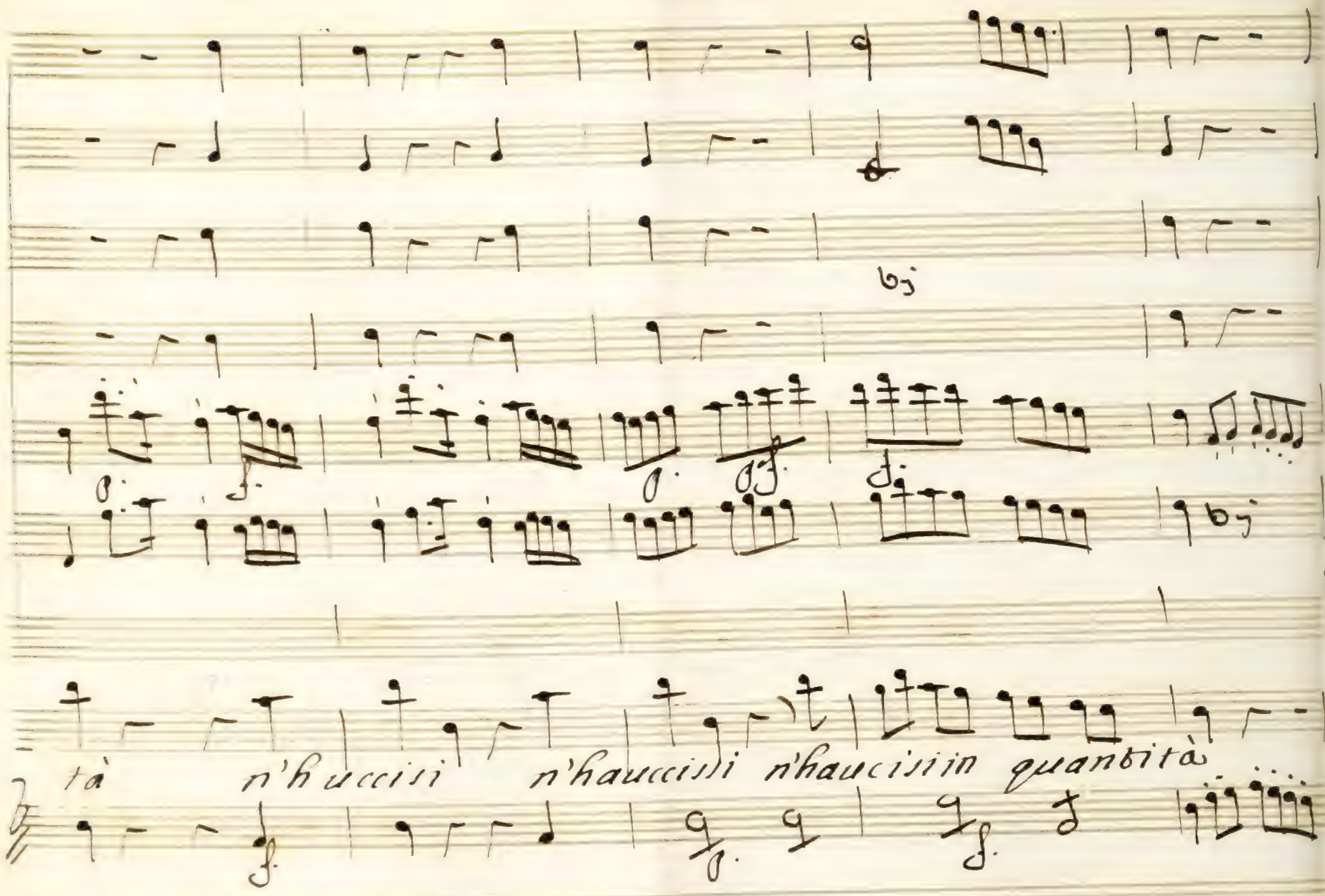

gnor Don Polifonte ch'è Doctor matricolato Sapio lei ch'è mio Co-

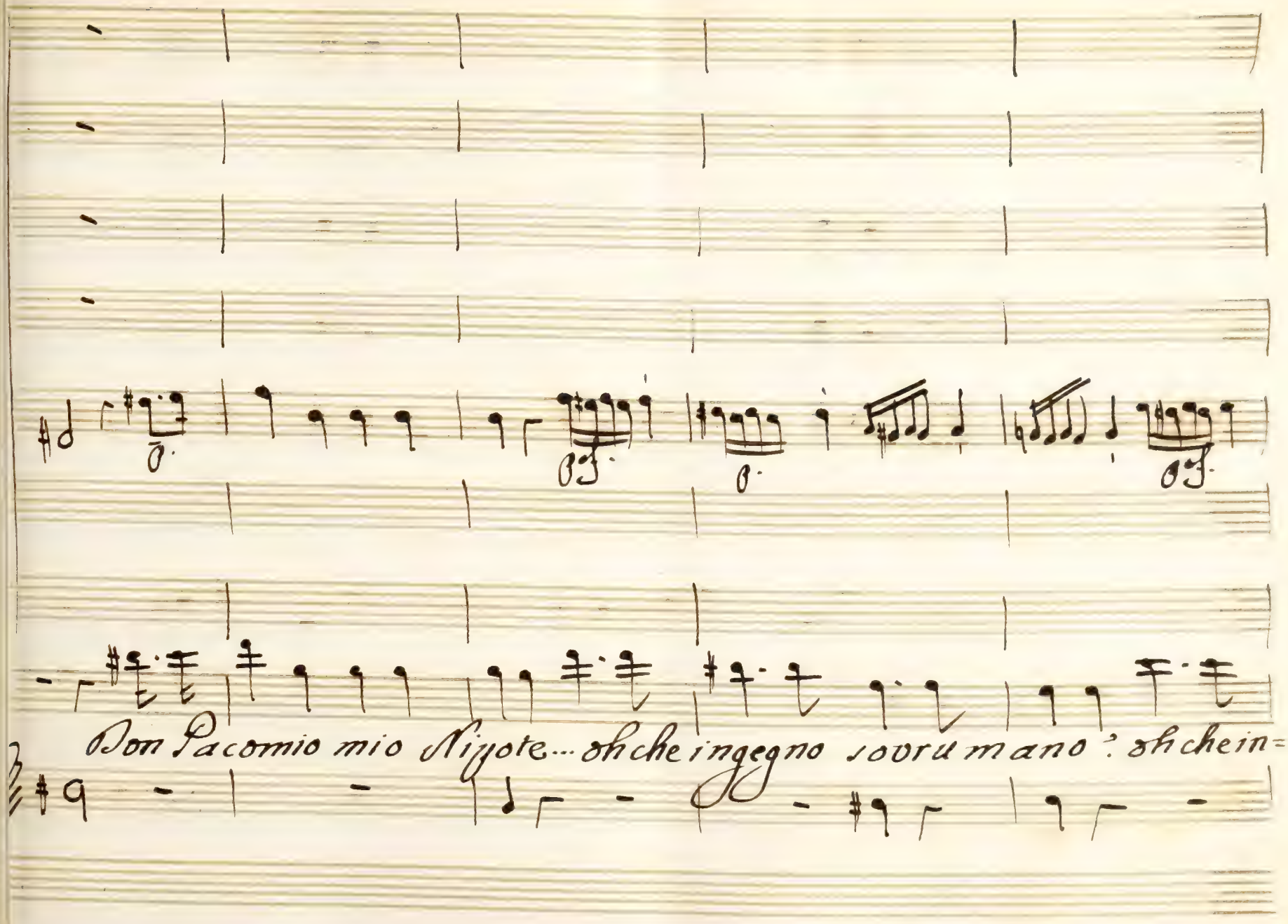

gnato
Saggia sei ch'è mio Cognato e alle nozze ci uer=

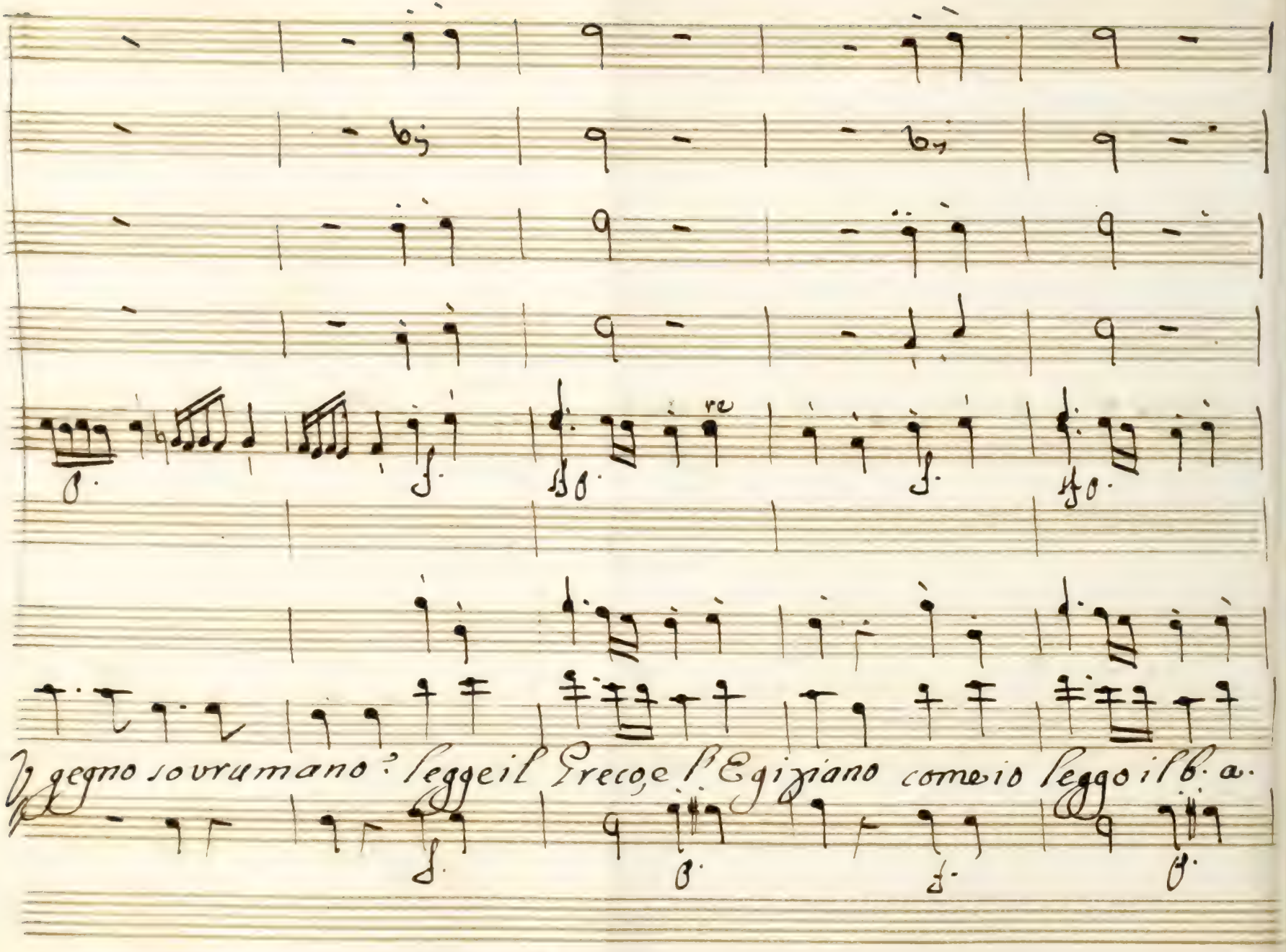

rà
si
si
e alle nozze ci verrà

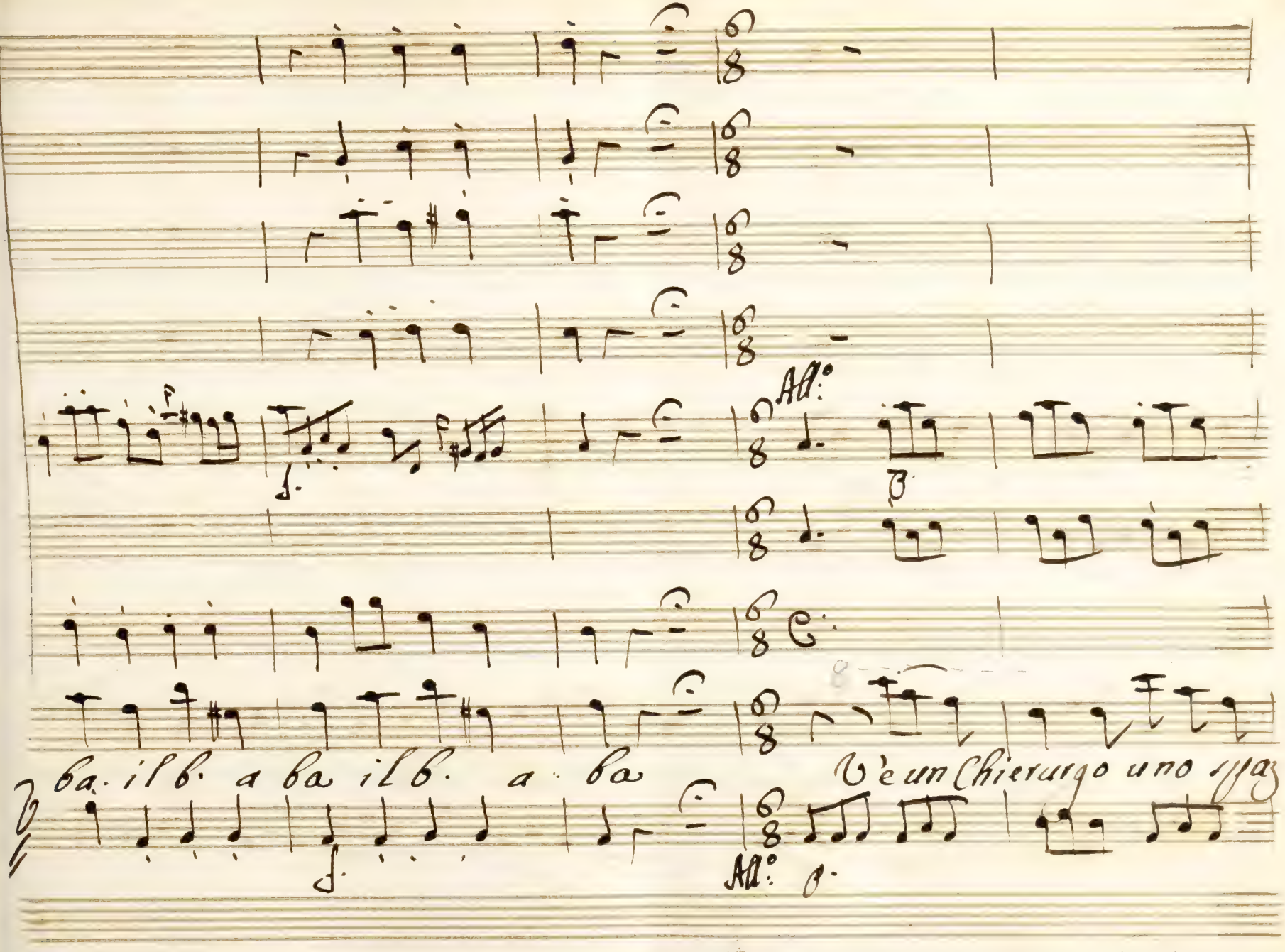

Il famoso Don Tempesta, Capitan di Fanteria

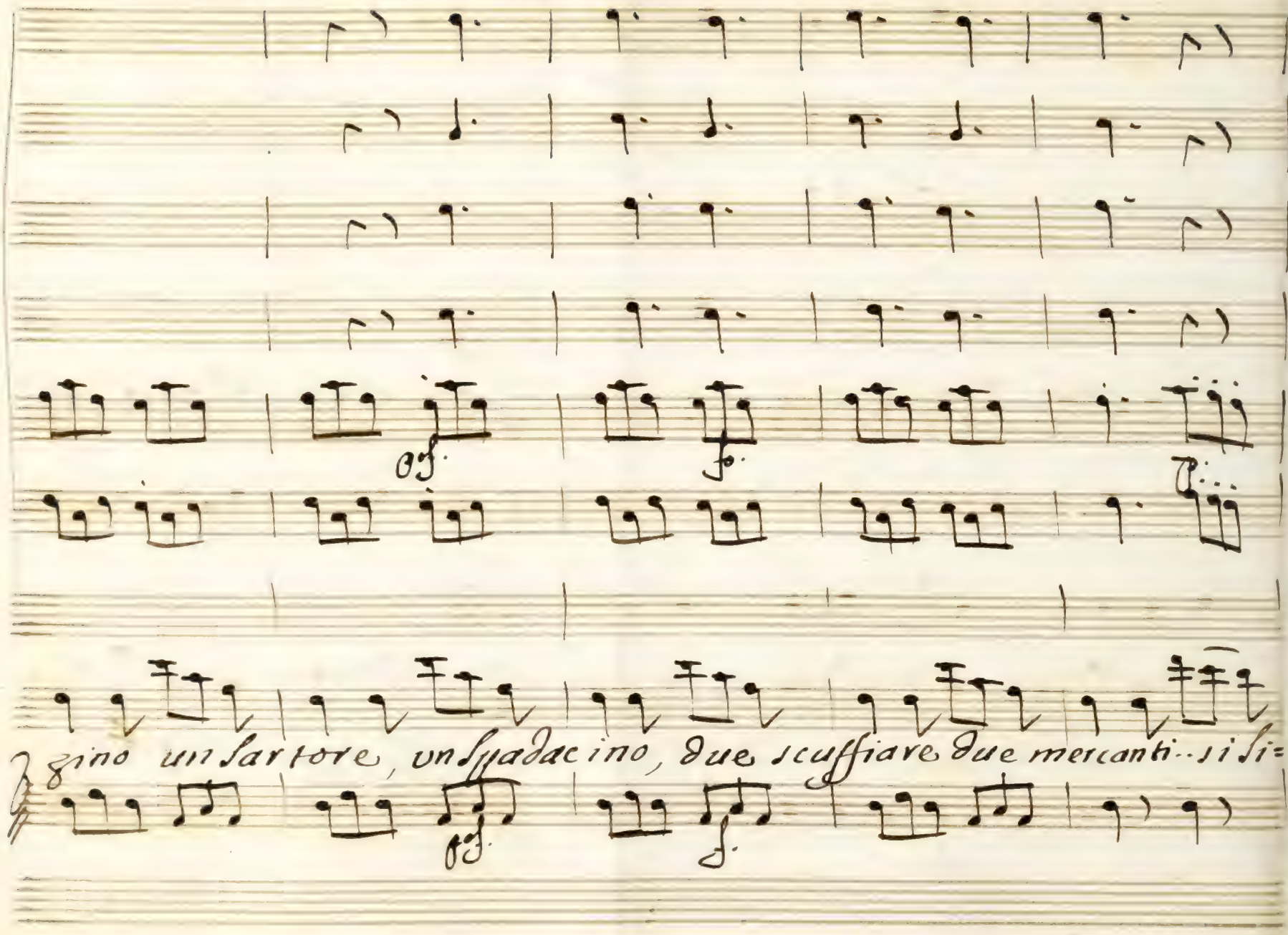

questo è non di mia zia
questo è non di mia zia e n'ha uccisi in quanti

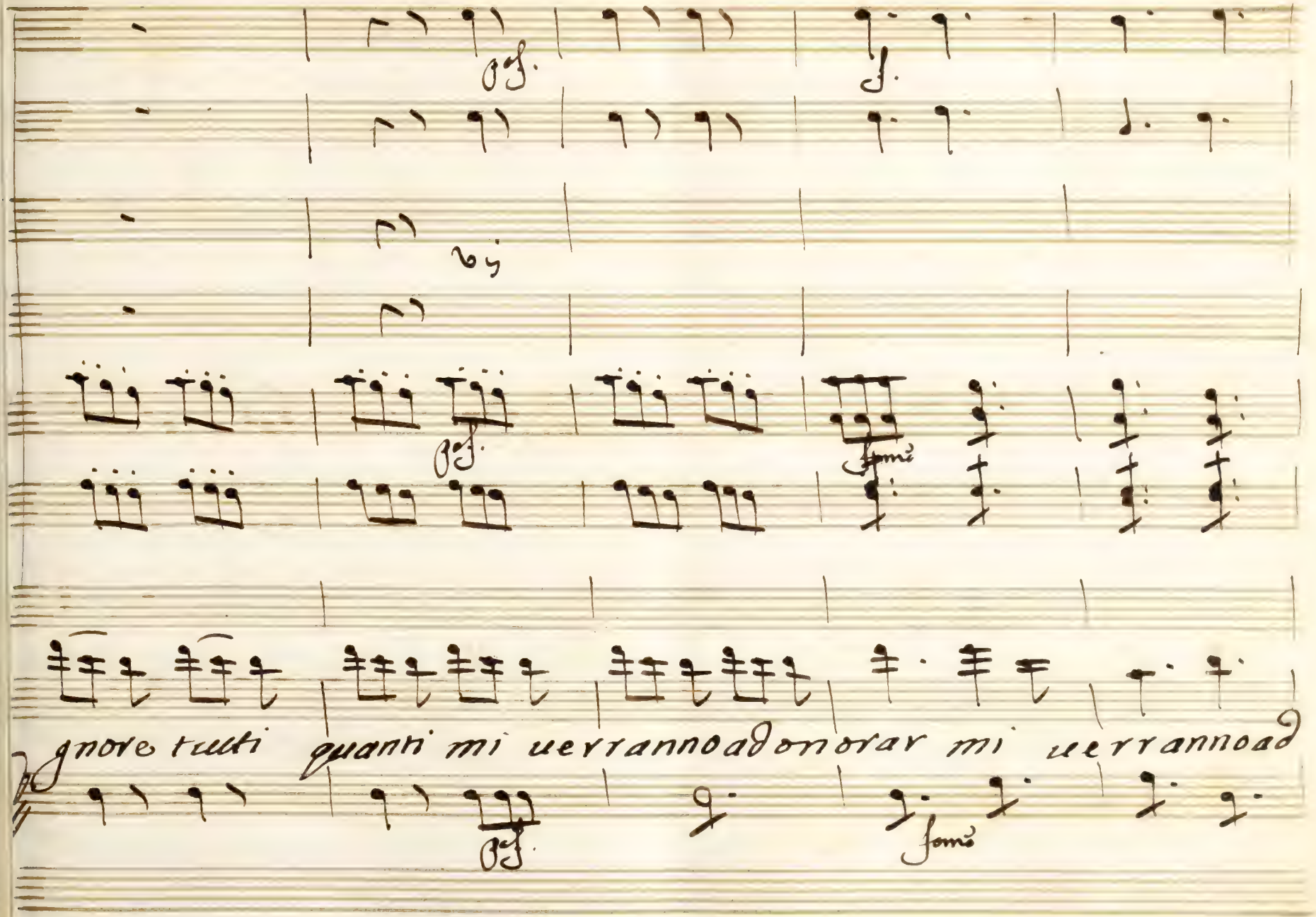

tà n'hucciisi n'hauccisli n'hauciisiin quanbità

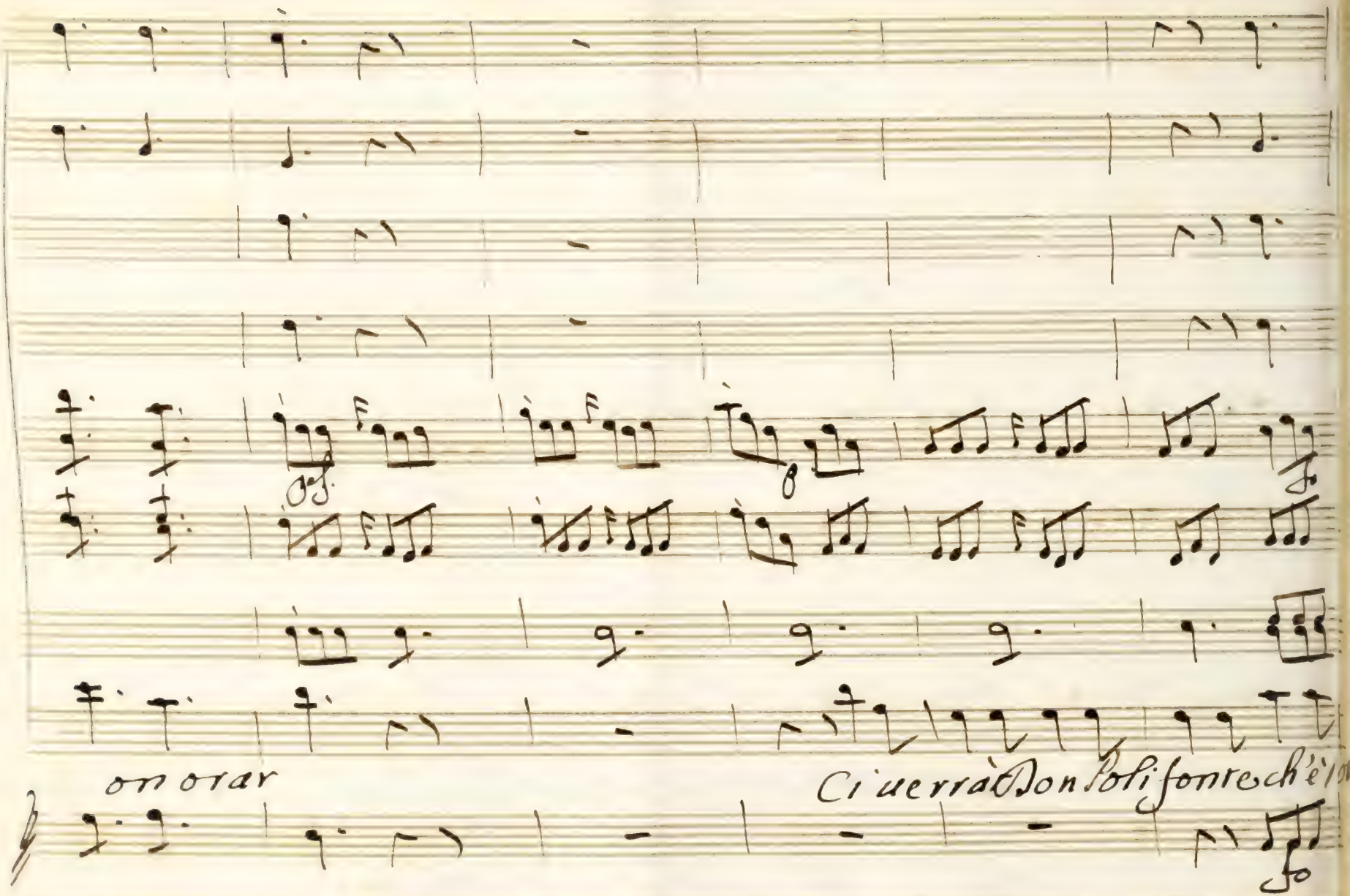

Don Pacomio mio Nizzote... oh che ingegno sovrumano! oh chein=

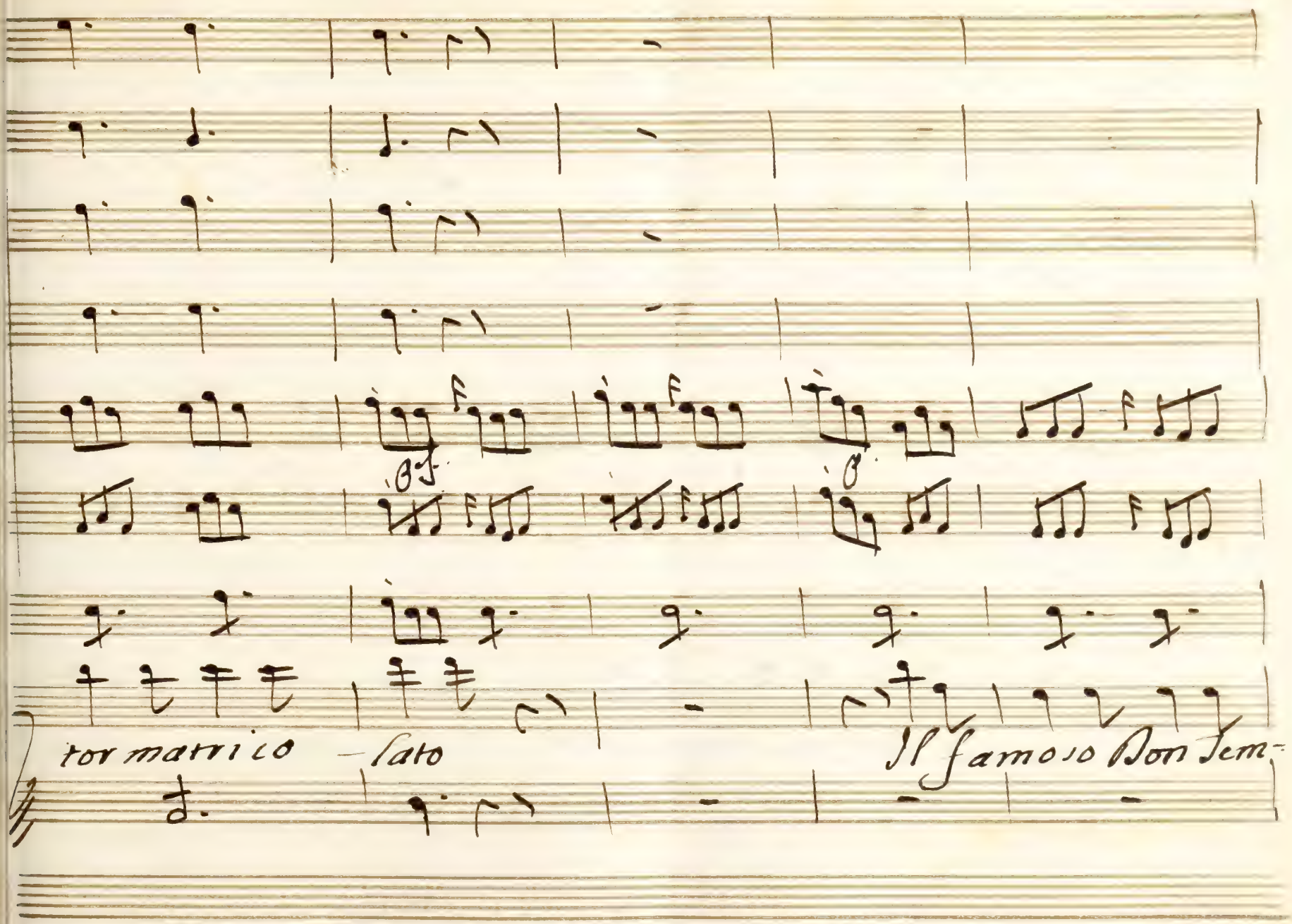

Ingegno sovrumano? leggeil Greco, e l'Egiziano come io leggo il b. a.

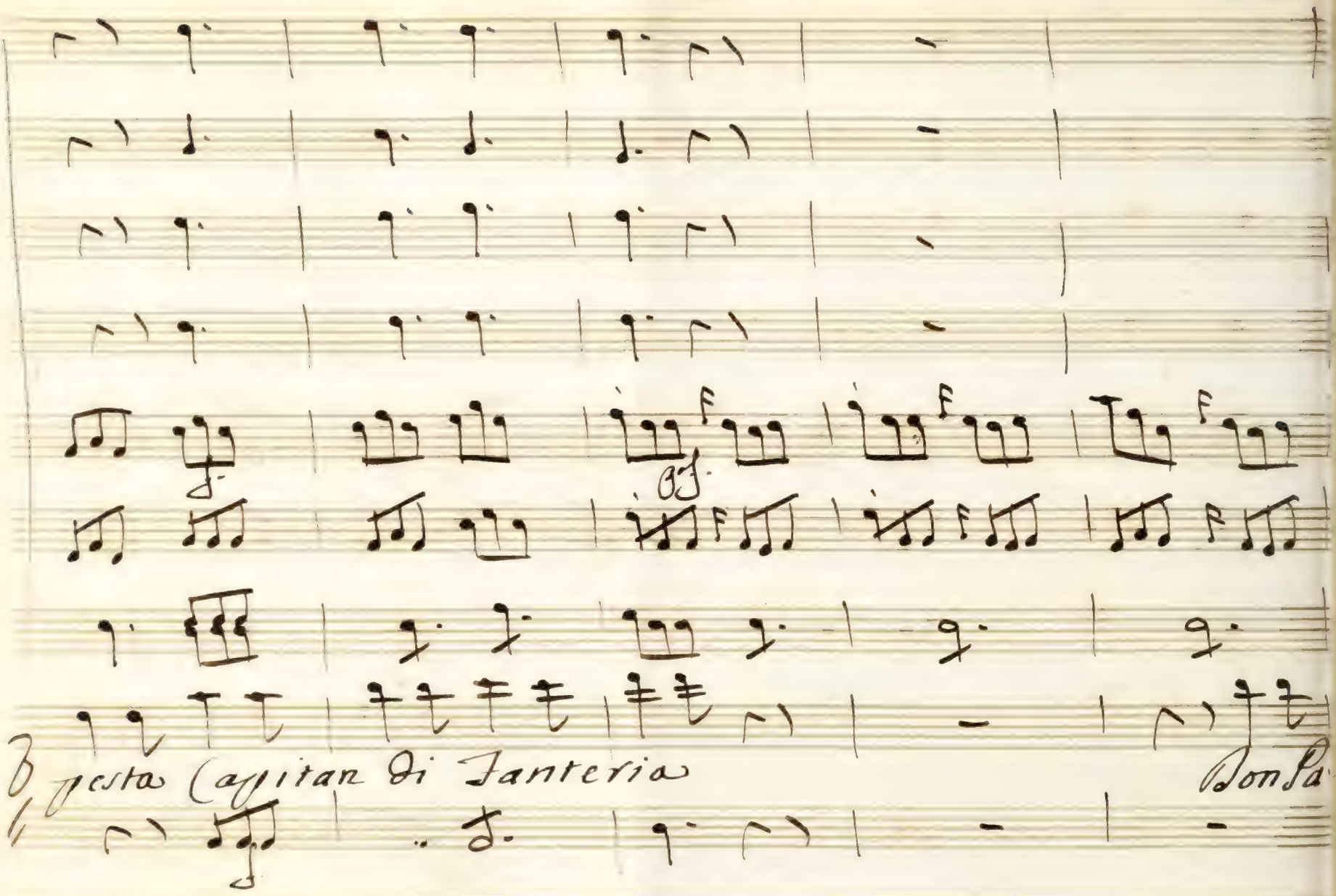

All°
ba. il b. a ba il b. a. ba
V'è un Chierurgo uno spaz=
All°

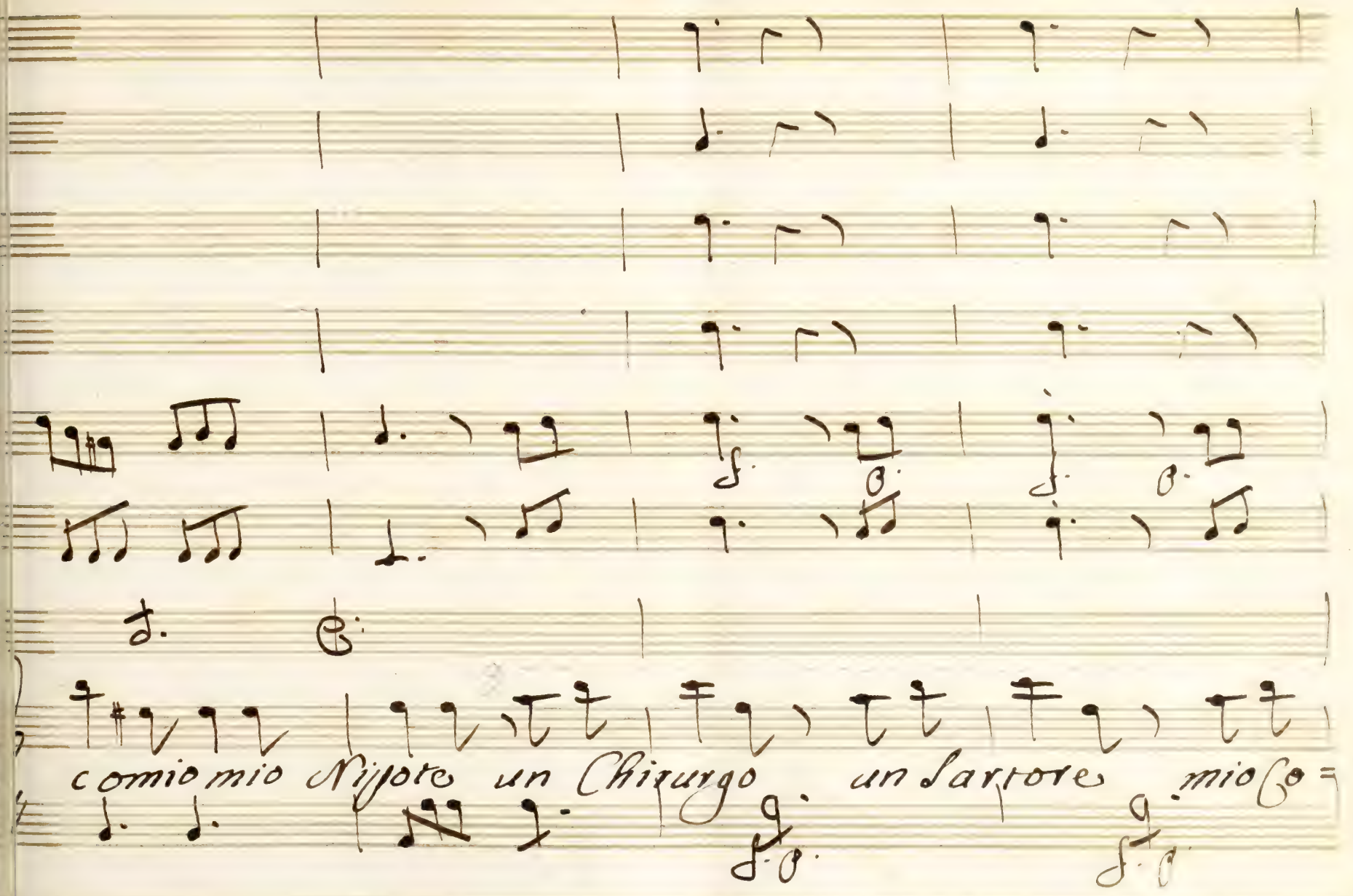

gino un sartore, un spadacino, due scuffiare due mercanti.. si si=

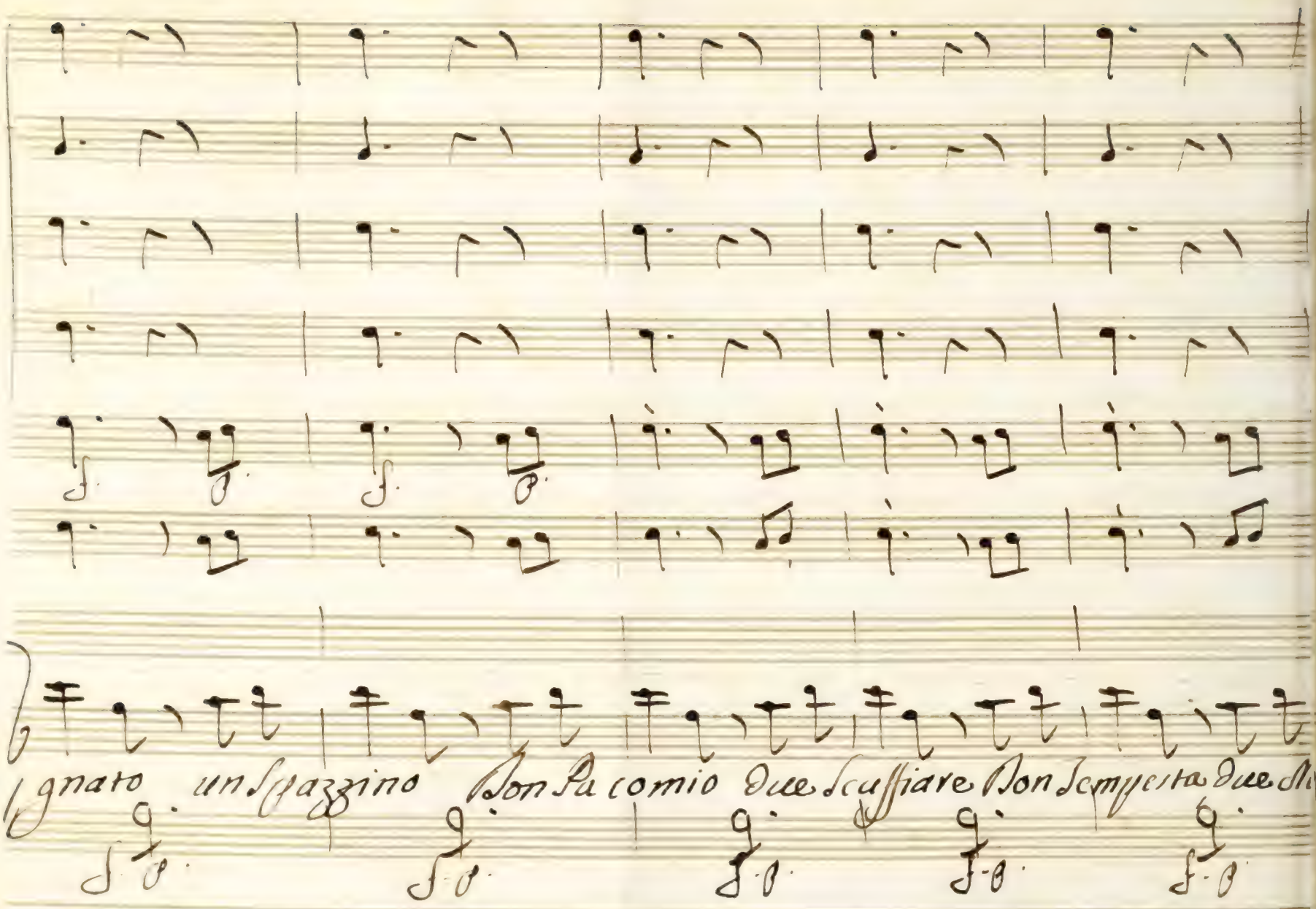

gnore tutti quanti mi uerranno ad onorar mi uerranno ad

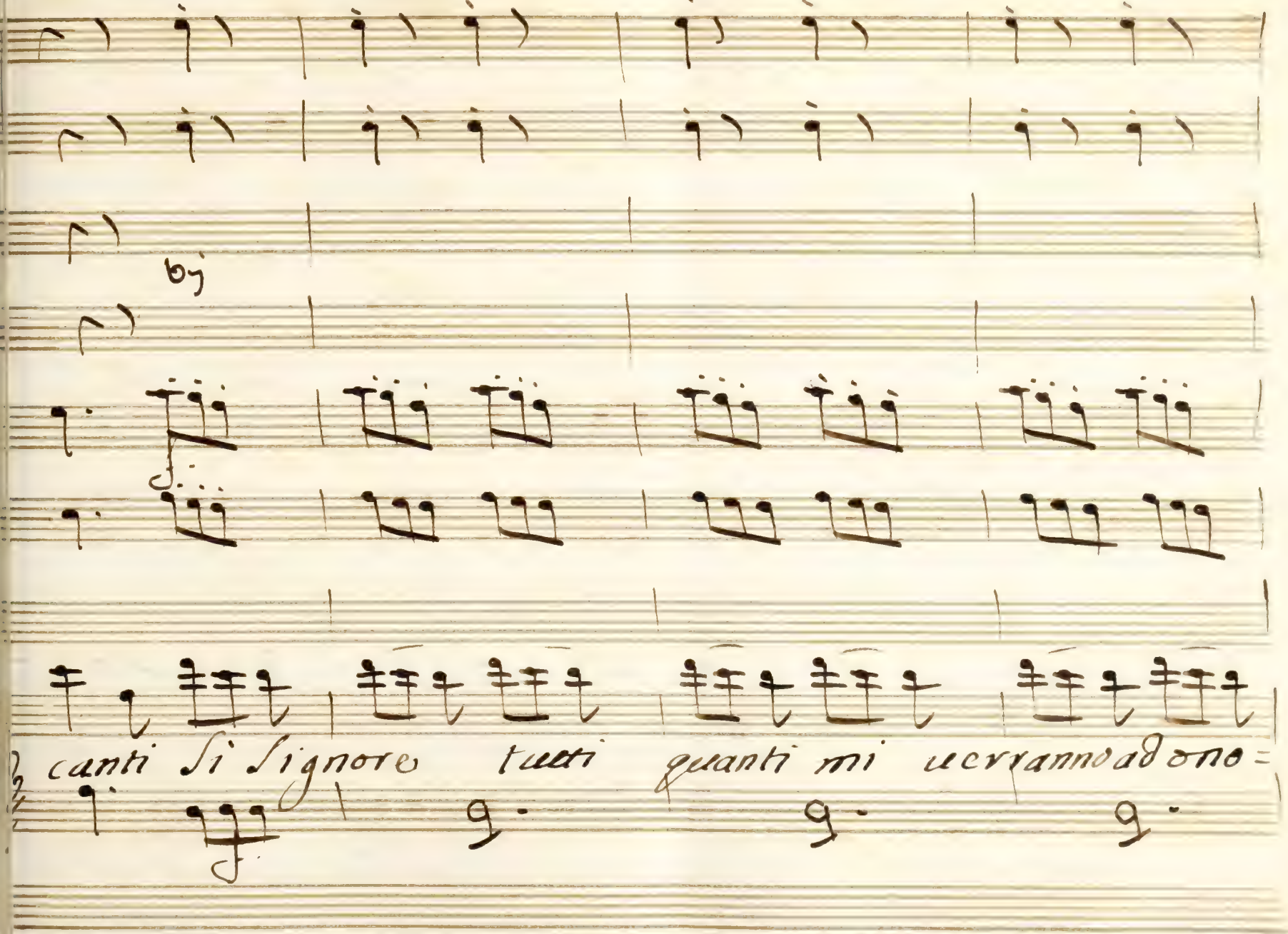

onorar
Ci uerrà Don Polifonte ch'è

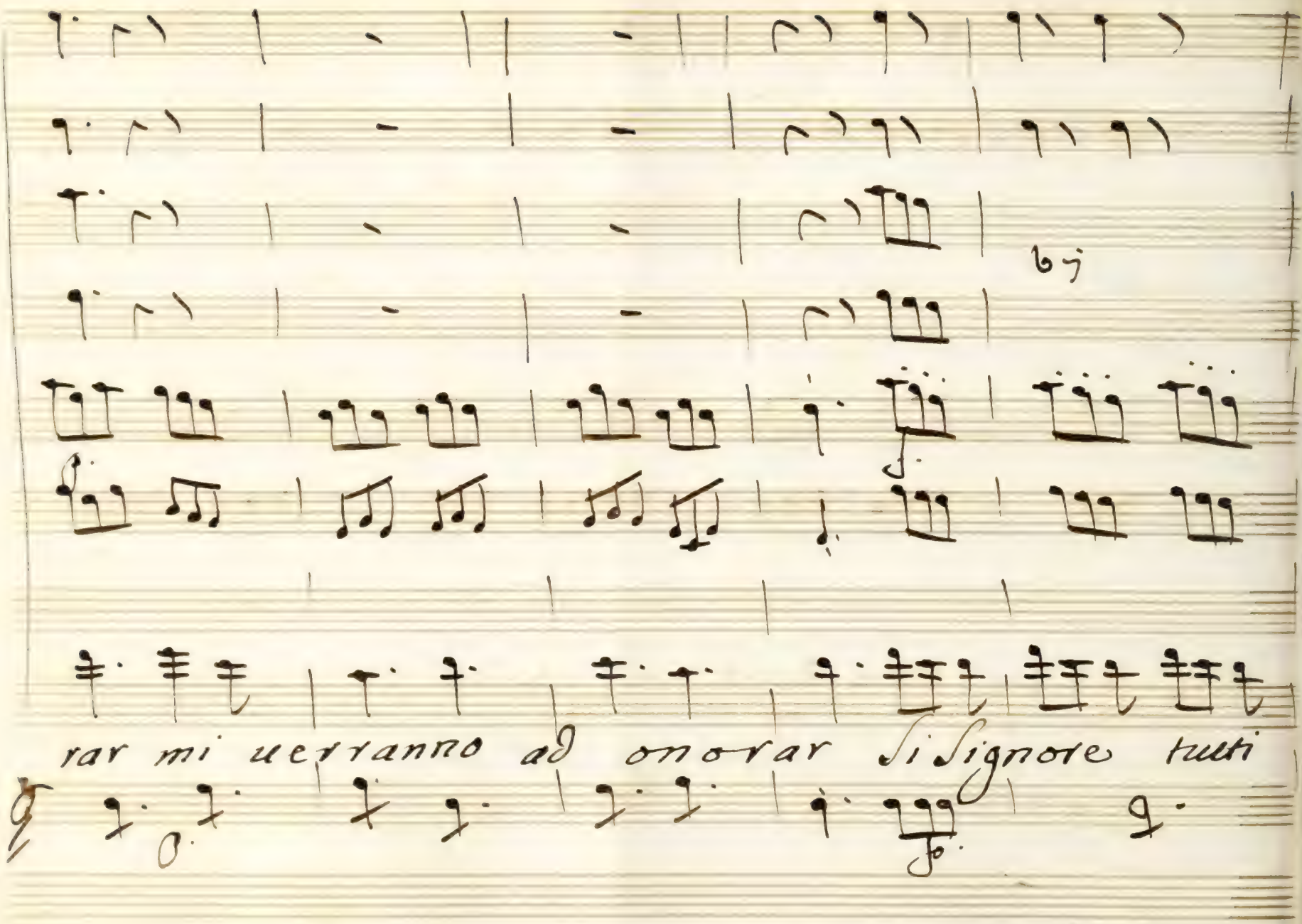

tor matrico — fato
Il famoso Don Sem-

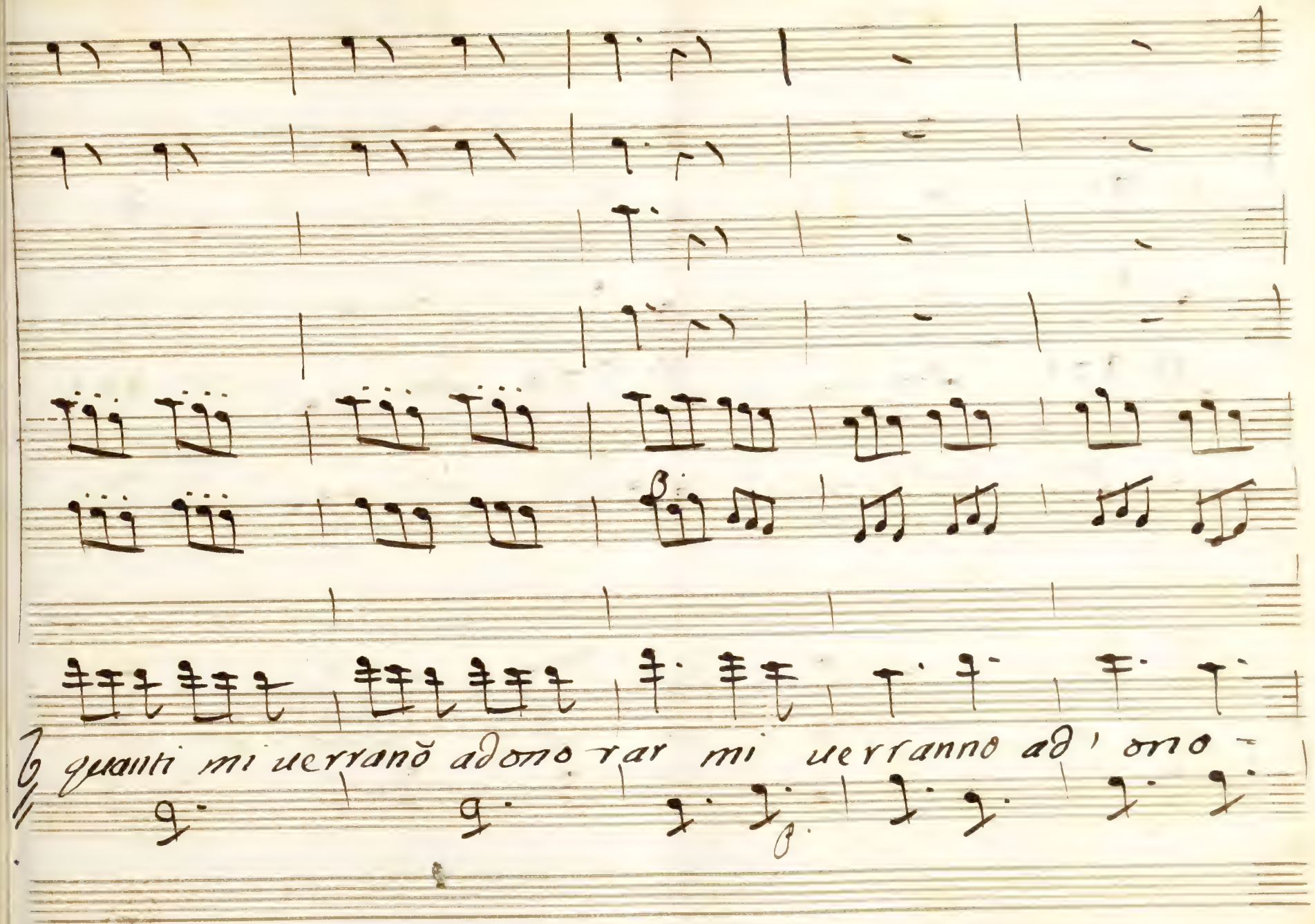

gf.
gesta Capitan di Fanteria
Don Pa

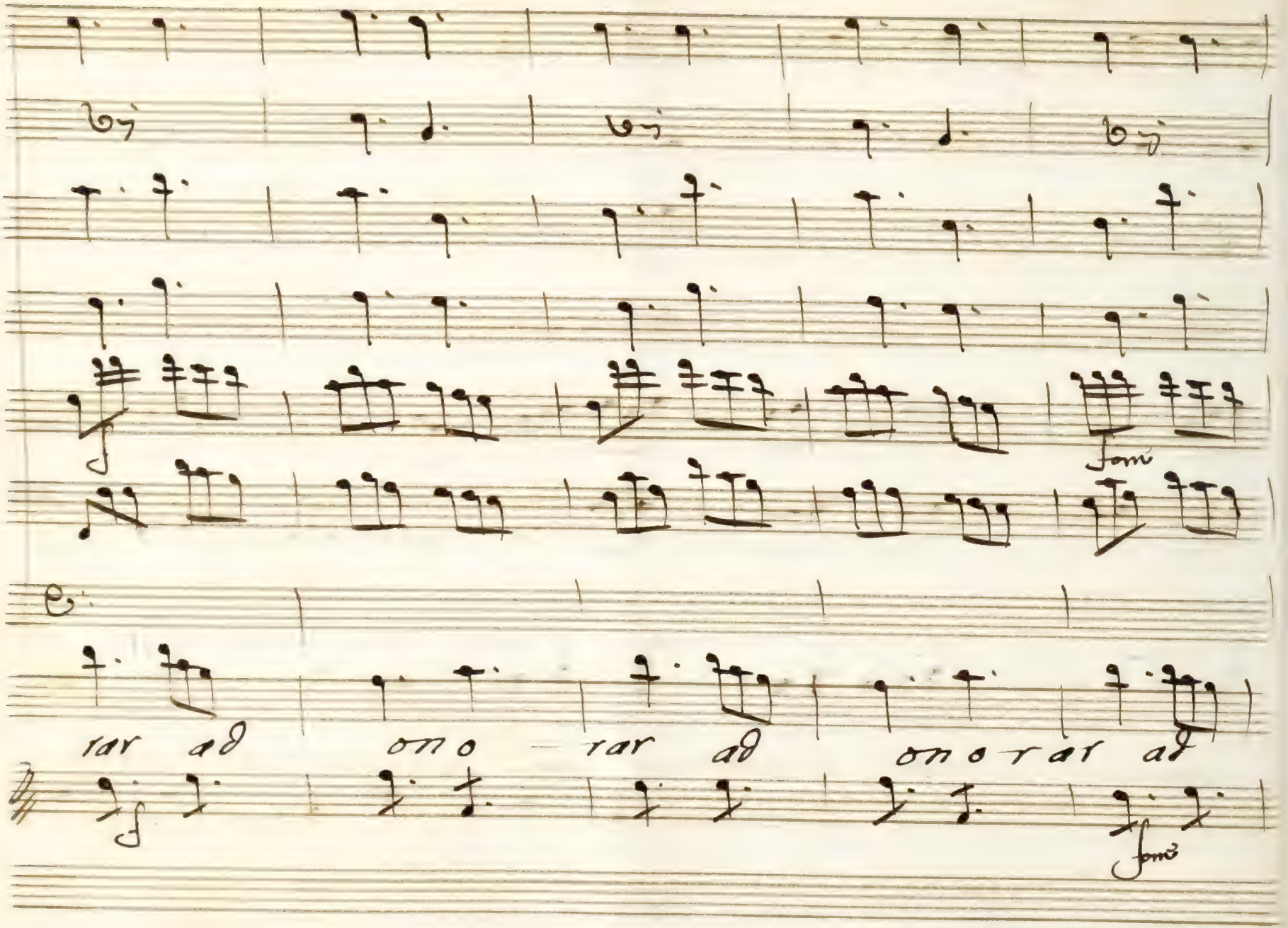

com io mio Nipote un Chirurgo un Sartore mio Co=

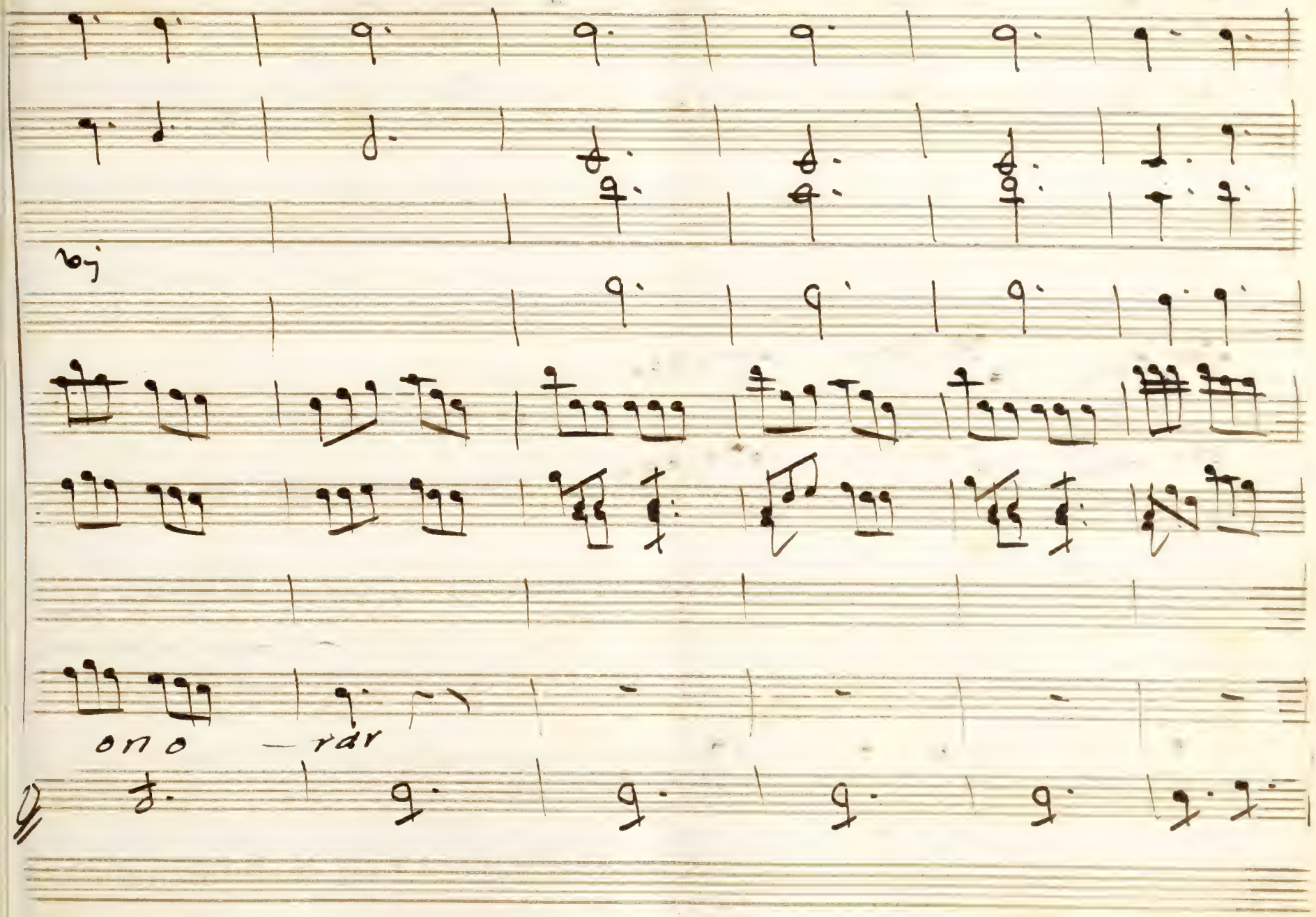

gnato un Spazzino Don Pacomio Due Scuffiare Don Tempesta Due


canti Si Signore tutti quanti mi uerranno adorno=


rar mi uerranno ad onorar Si Signore tuti


quanti mi uerranno adomorar mi uerranno ad' omo-


rar ad ono — rar ad onorar ad


bj
ono — rar

67

Scena VIII.

Florindo indi Lind: è seguita

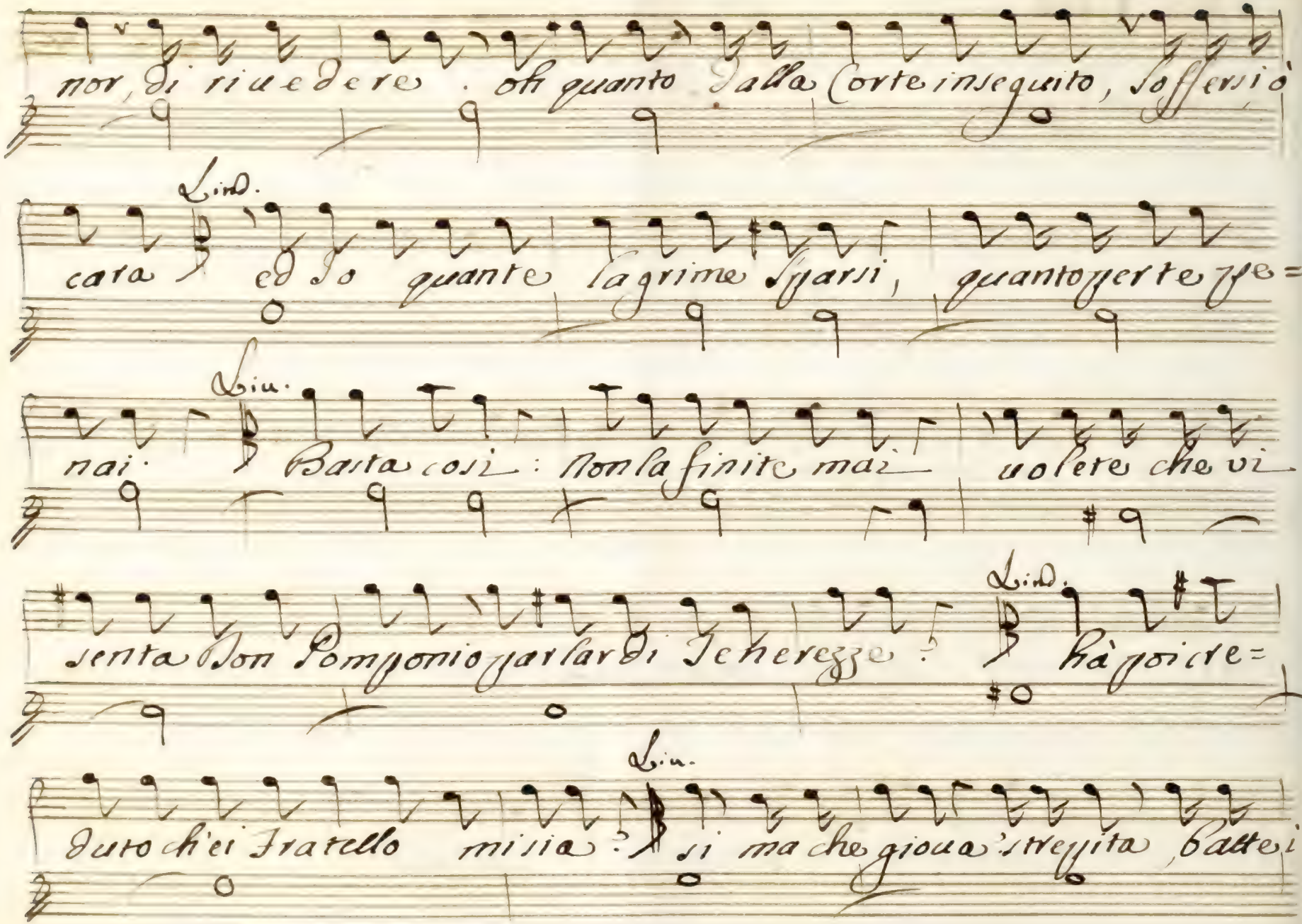
Flor.
Ah non faremo nulla con costui,

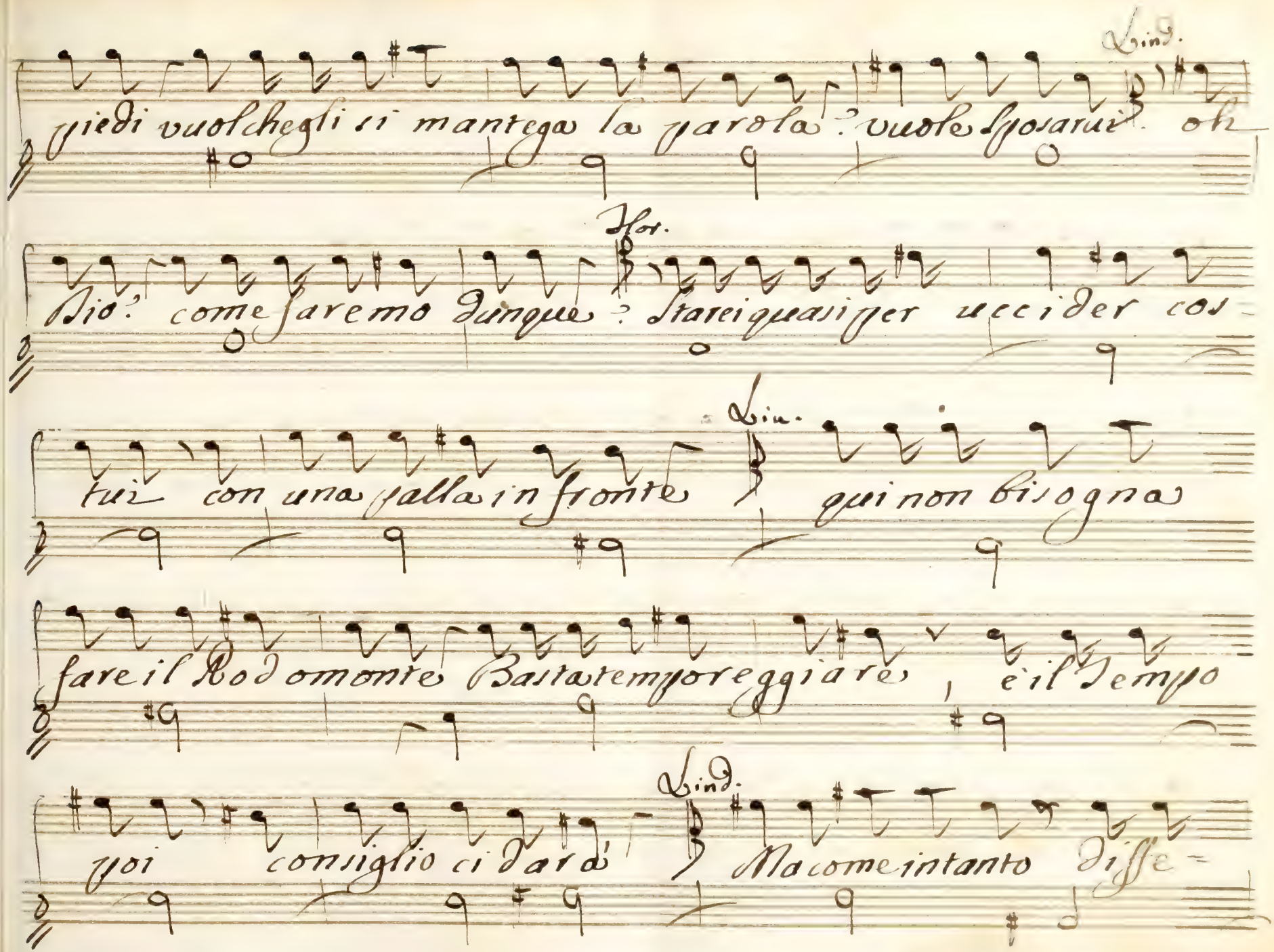
Lind.
troppo risoluto. Adorato Florindo. Flor. Anima

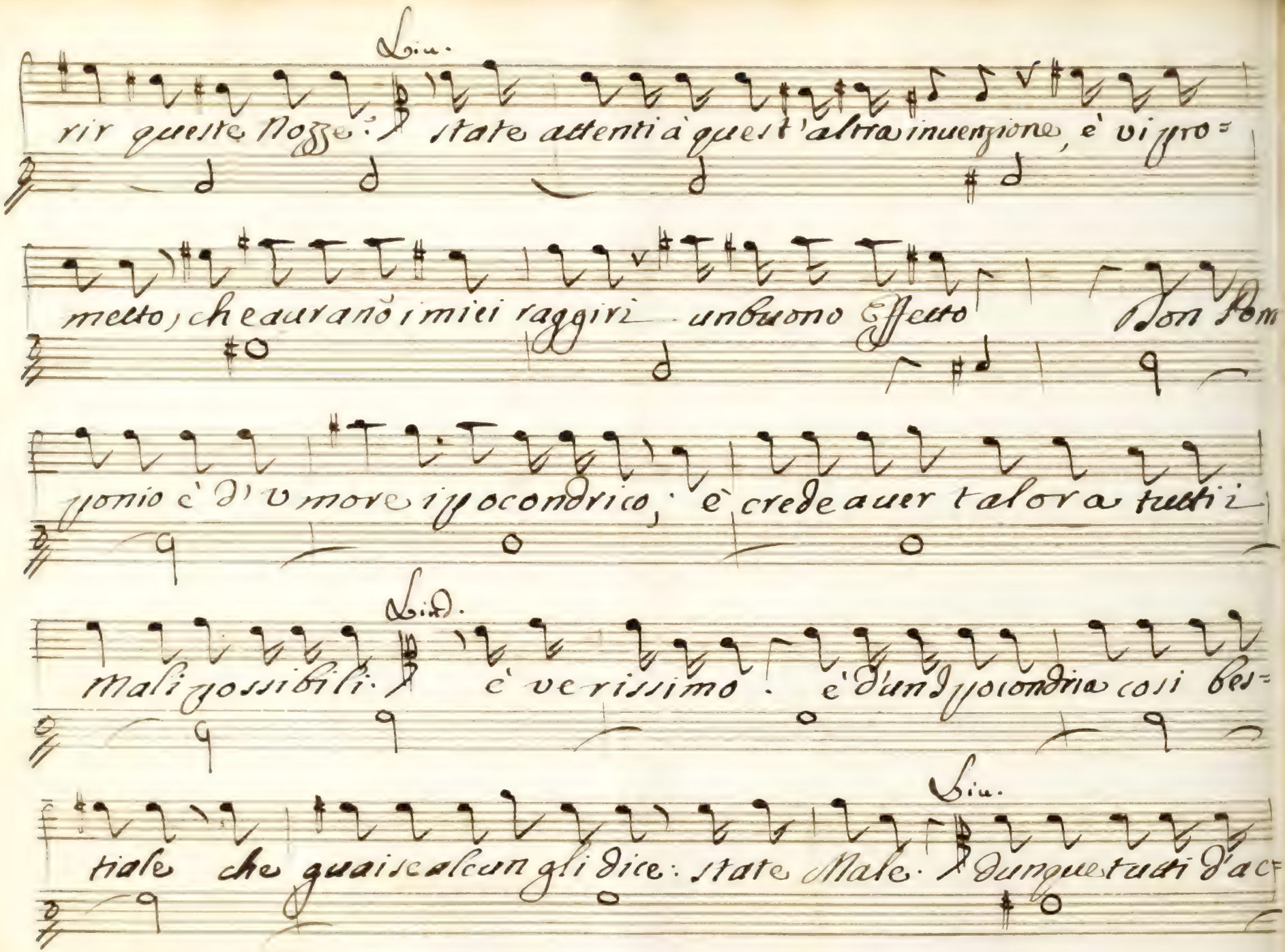
Lind.
mia se tardassi un sol giorno, Io non ero più tua. Flor. oh

Lind.
Dio? mi è noto l'Impegno, ch'hai con Don Pomponio Ingrato, per-

Flor.
che non darmi nuova di tua persona perche ognor credea di ritor-


nor, di riuedere. oh quanto dalla Corte inseguito, soffersi ò
Lind.
cara ed io quante lagrime sparsi, quanto offerte ffe=
Lin.
mai. Basta così: non la finite mai uolete che vi
senta Don Pomponio parlar di Tenerezze? Lind. hà goicre=
Lin.
duto ch'ei Fratello mi sia? si ma che gioua? streggita, battei


Lind.
giedi vuol che gli si mantega la parola? vuole sposarui. oh
Hor.
Dio? come faremo dunque? Stareiquasi per uccider cos-
tui con una falla in fronte
Lin.
qui non bisogna
fare il Rodomonte Bastatemporeggiare, è il tempo
Lind.
poi consiglio ci darò
Ma come intanto disse-



Lin.

rir queste Nozze: state attenti à quest'altra inuenzione, è vi pro=

metto, che aurano i miei raggiri un buono Effetto Don Pom

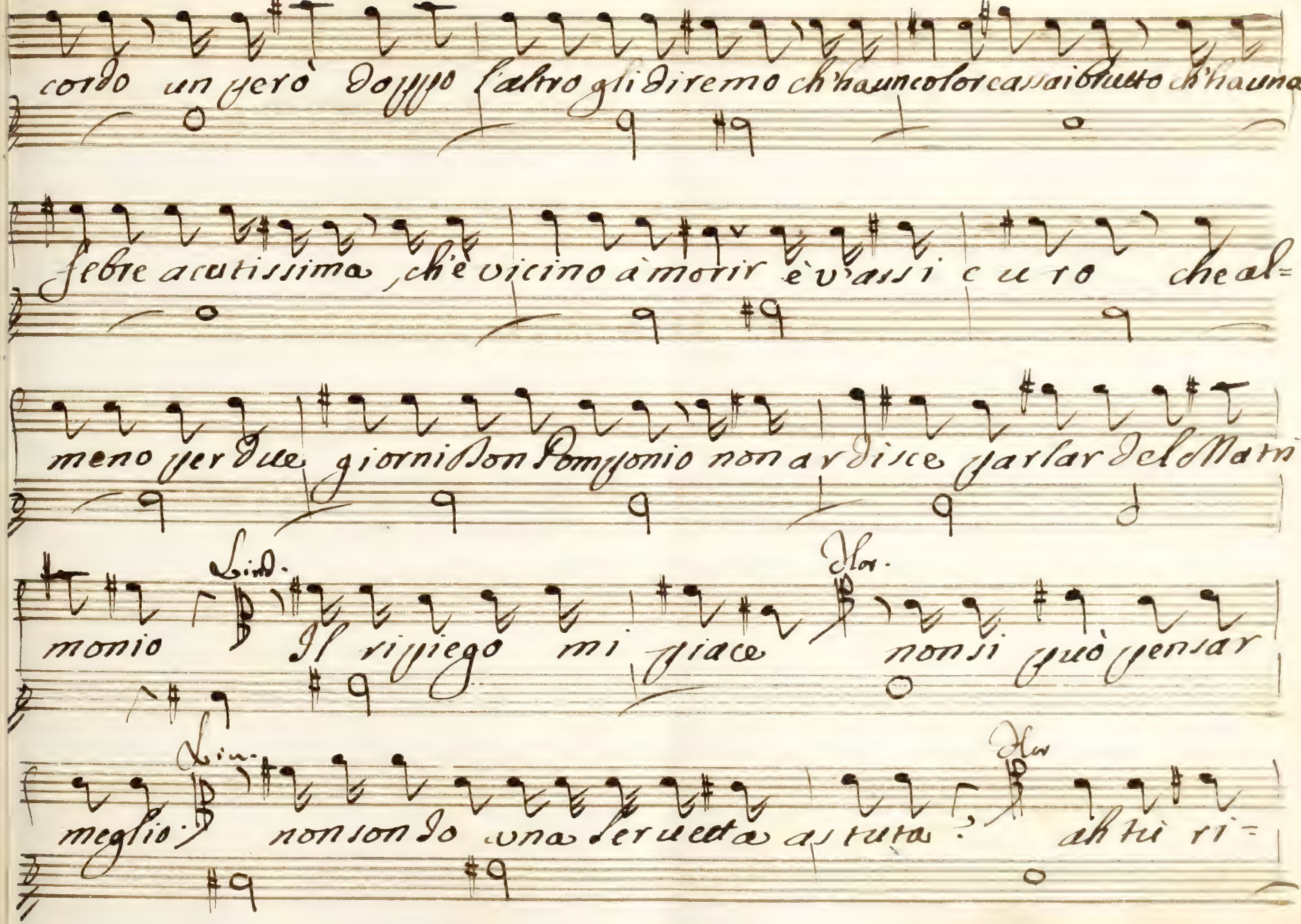
ponio è d'Vmore ipocondrico; è crede auer talora tutti i

Lind.

Mali possibili. è verissimo. è d'un Ipocondria così bes=

Lin.

tiale che guai se alcun gli dice: state Male. dunque tutti d'ac=



cordo un però doppo l'altro gli diremo ch'ha un colore assai brutto ch'ha una

febre acutissima, ch'è vicino à morir è v'assi curo che al=

meno per due giorni Don Pomponio non ardisce parlar del Matri=

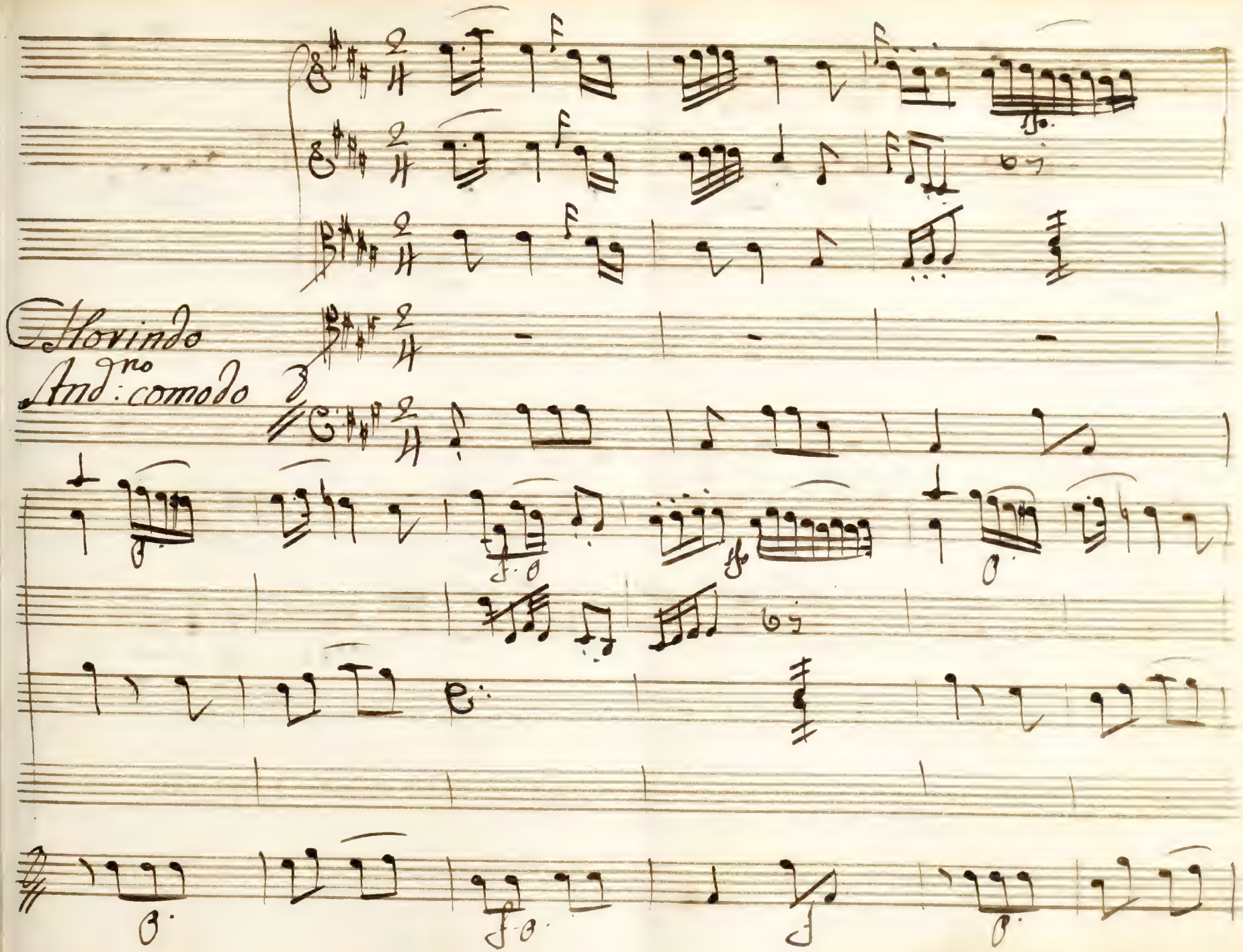
monio Lind. Il ripiego mi piace Flor. non si può pensar

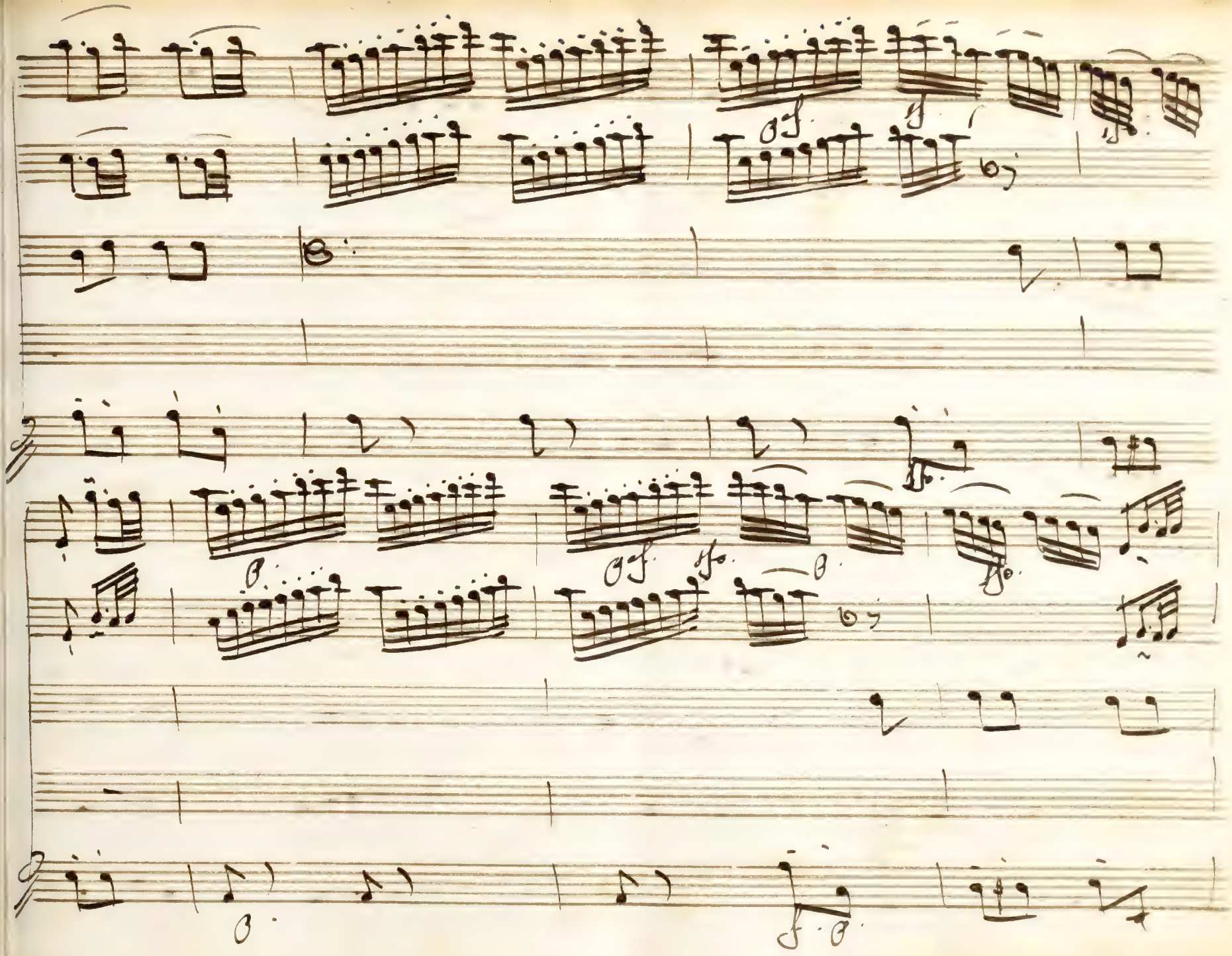
meglio Lin. non son Io una seruetta astuta? Flor ah tù ri=

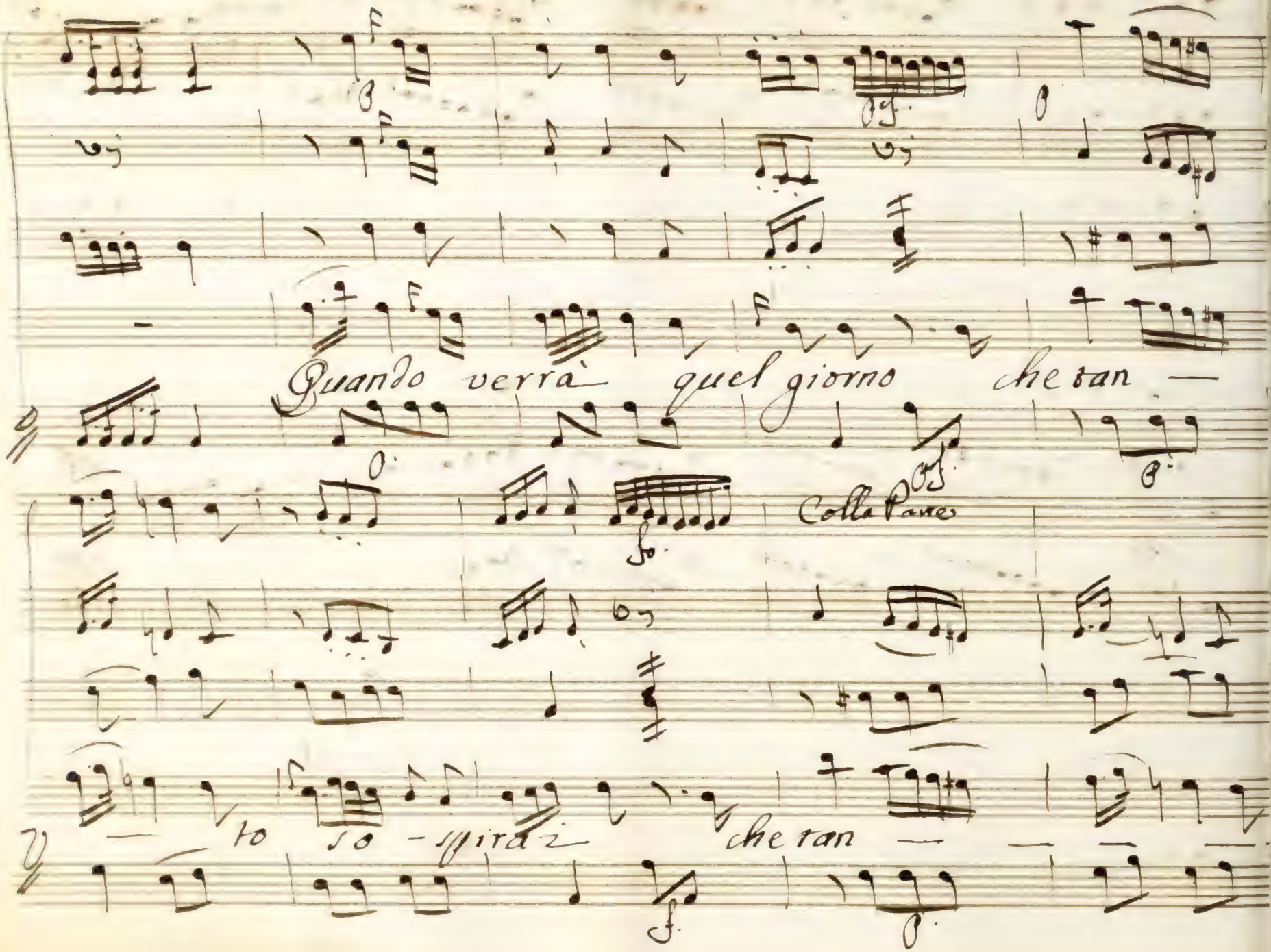
torni la pace à questo core ch'arde smania, è de=

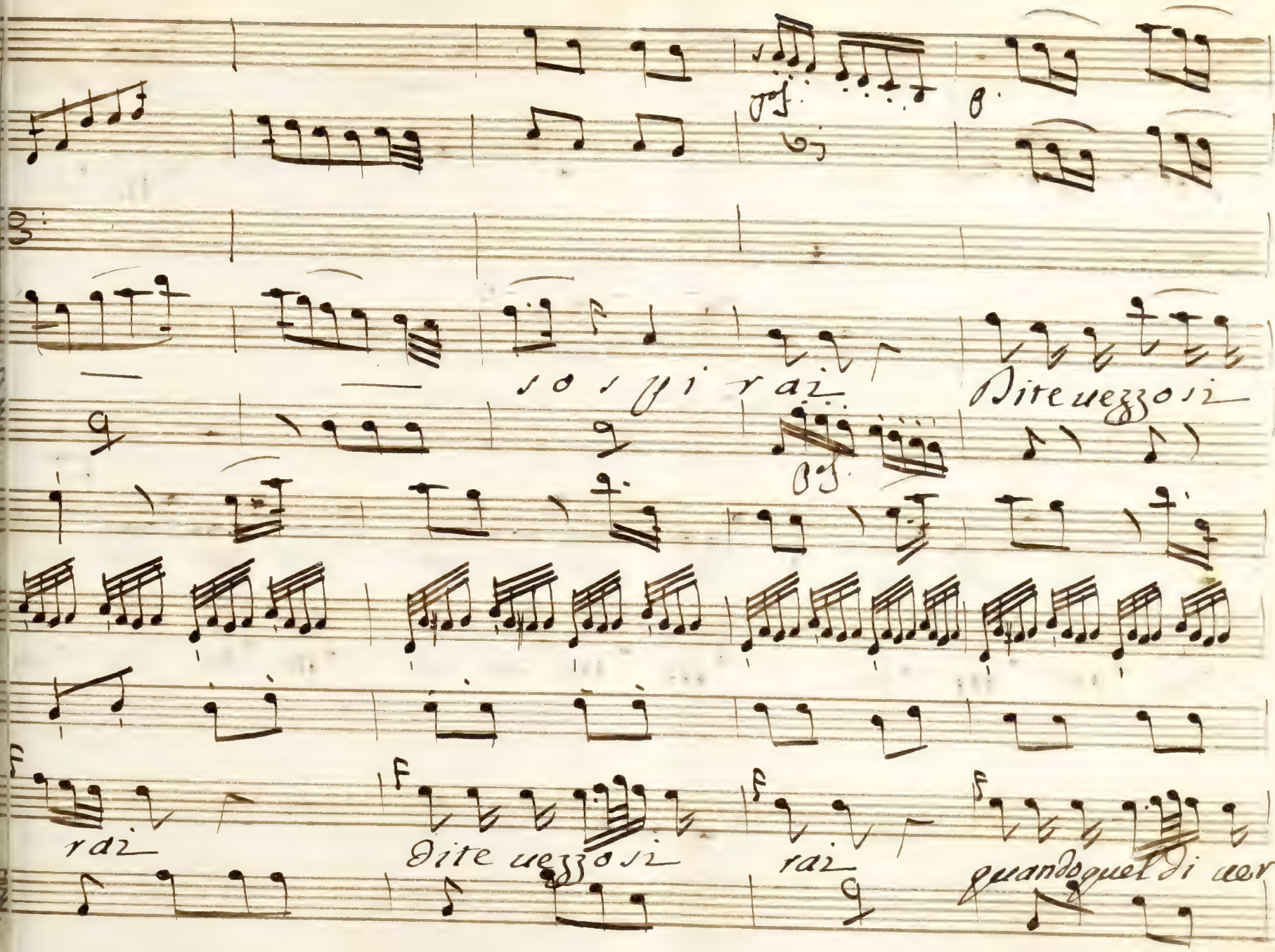
lira per Amore!

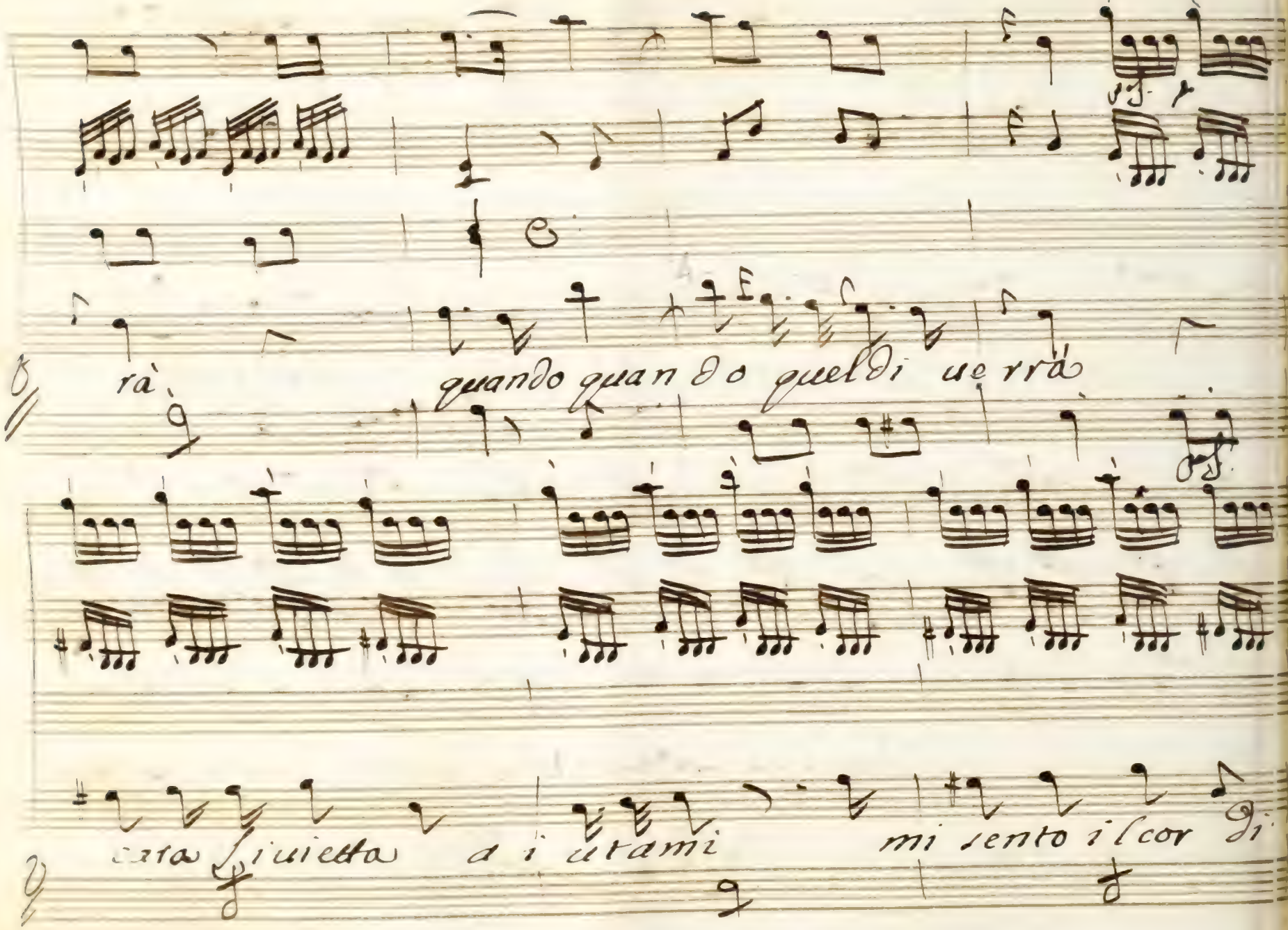
Siegue L'Aria


Morindo
And.no comodo



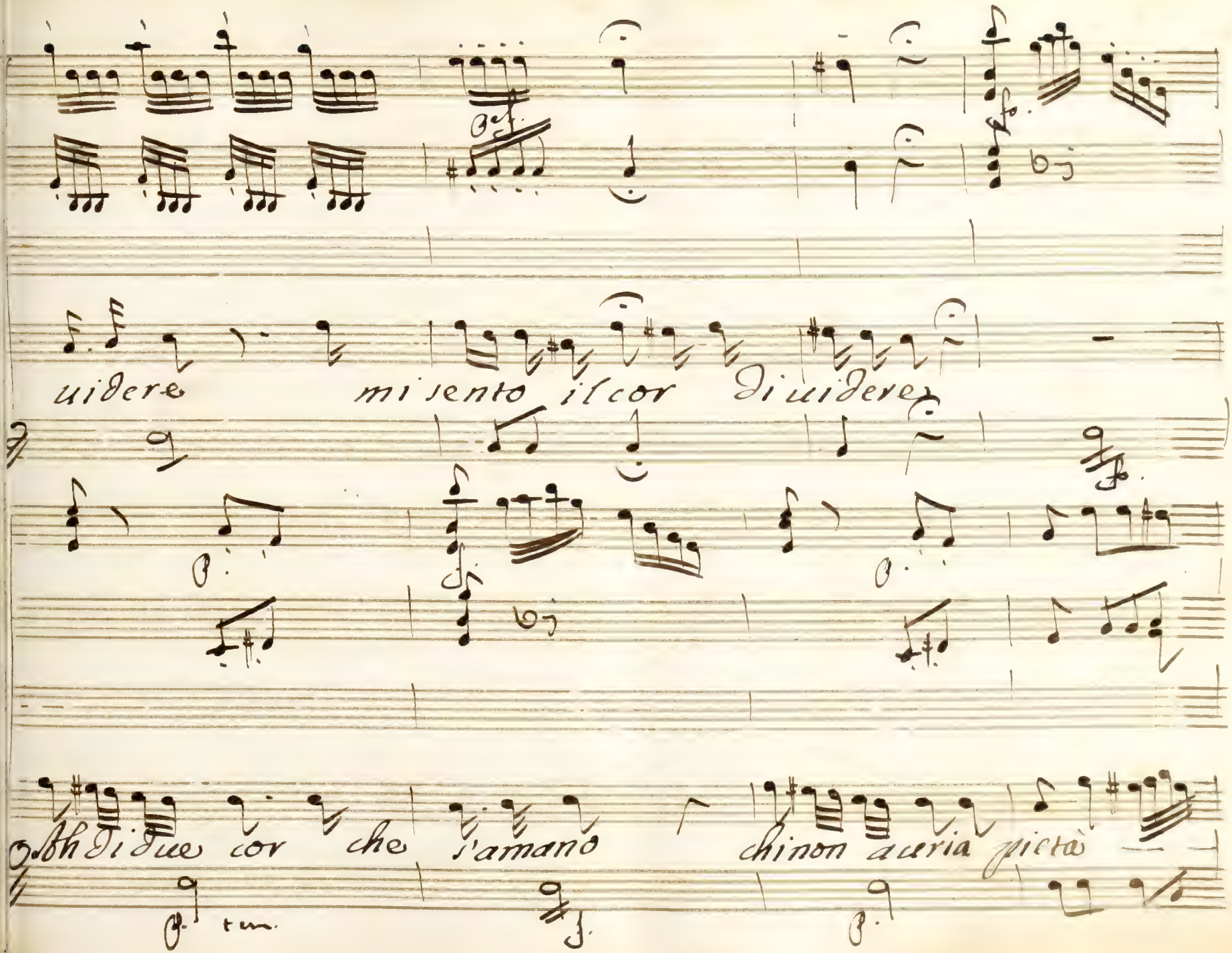

Quando verrà quel giorno che tan —
Colla Voce
to so - spirai che tan —

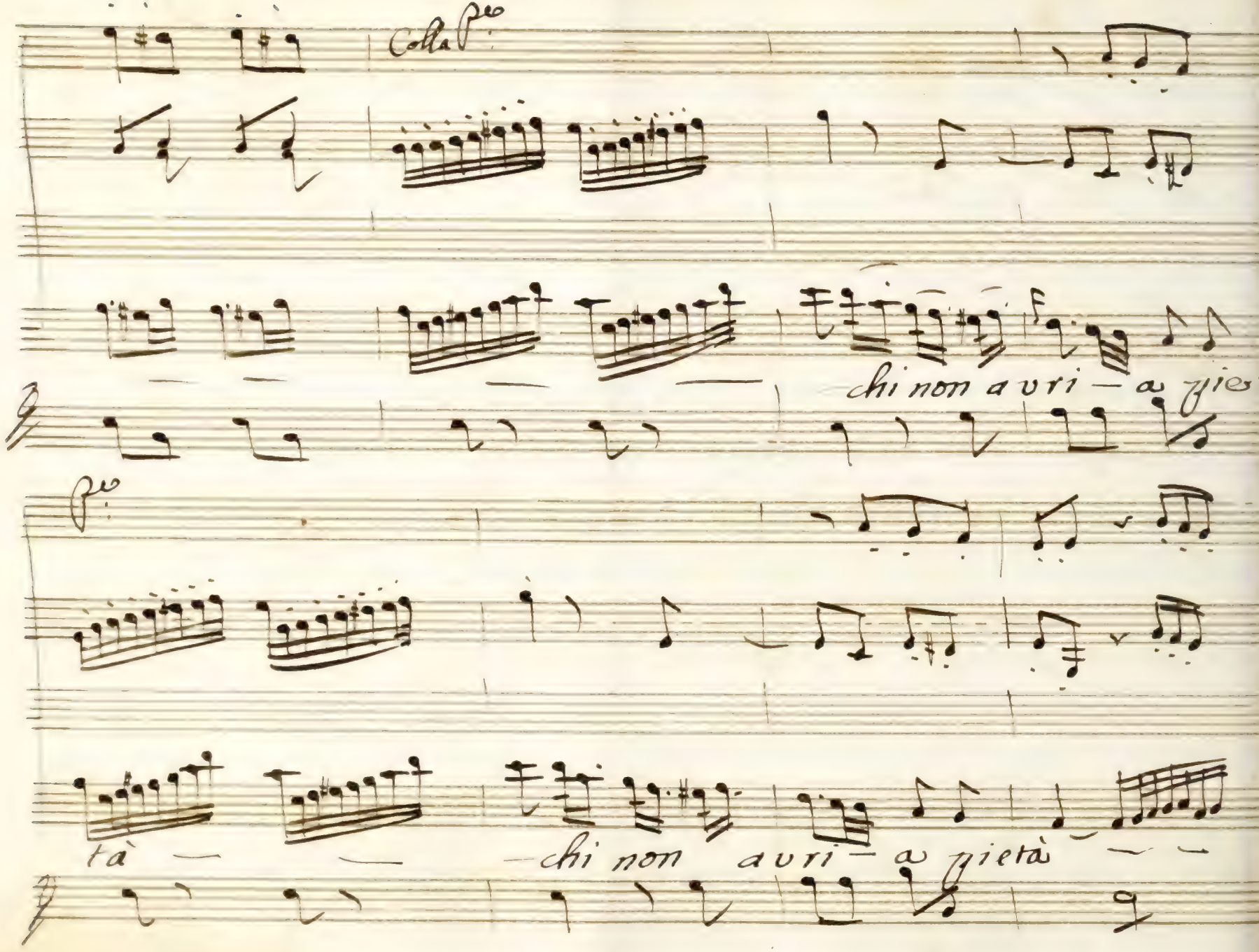

sospiri rai
Dite uezzosi
rai
Dite uezzosi
rai
quandoquel di cor=



rà quando quan do quel di ue rrà

cara Siuietta a i utami mi sento il cor di


uidere mi sento il cor di uidere
Ah di due cor che s'amano chi non auria pietà

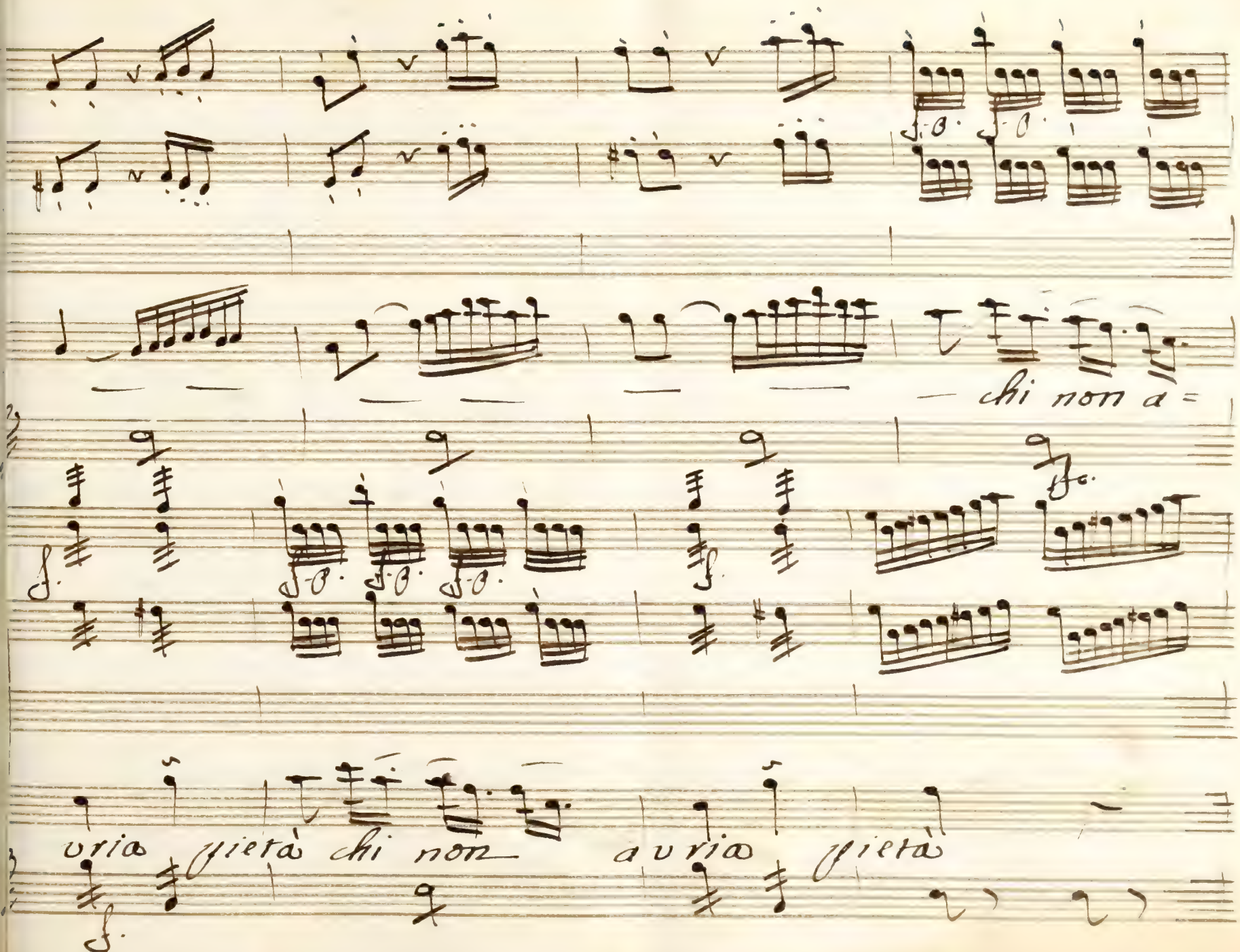


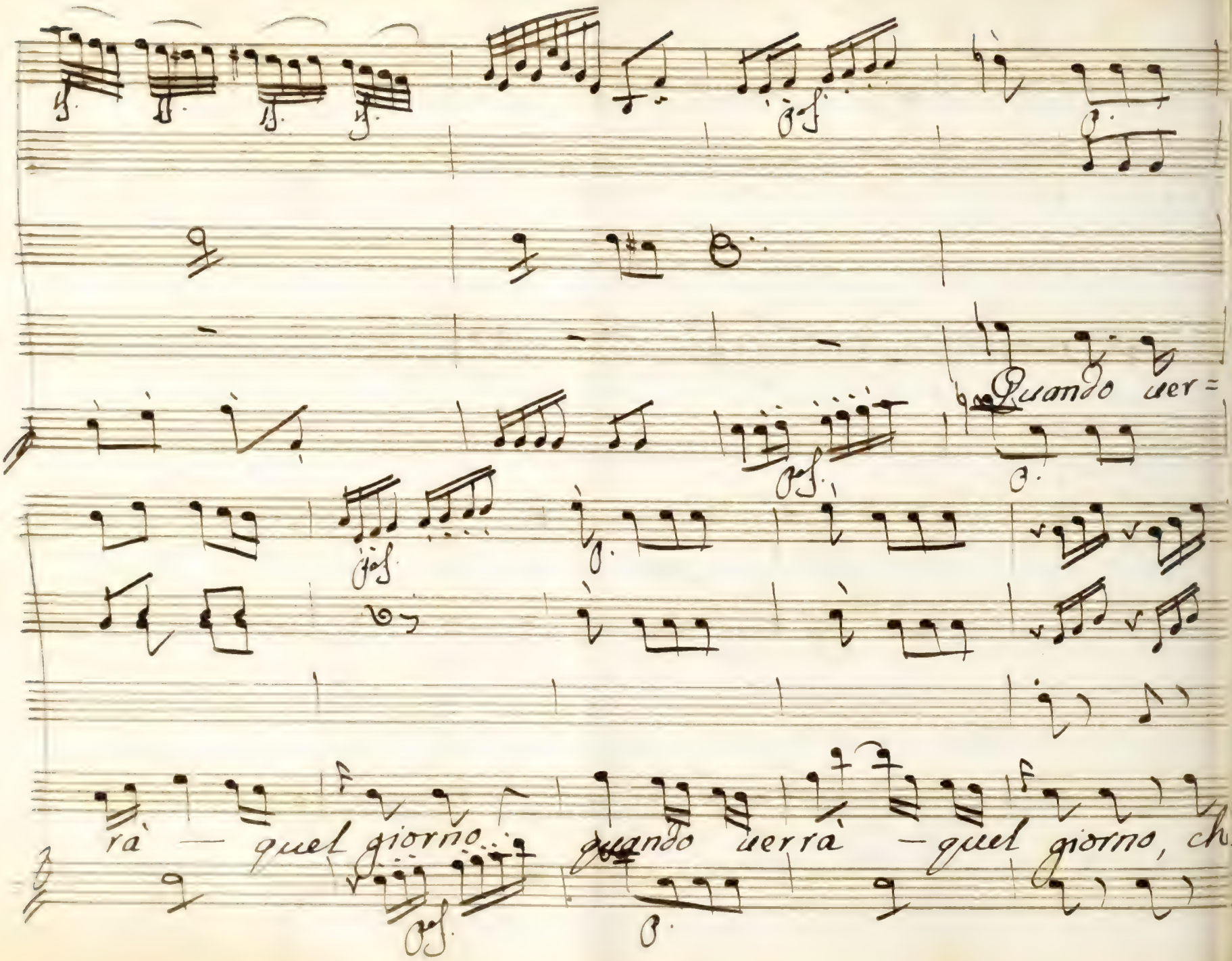
Colla Pte

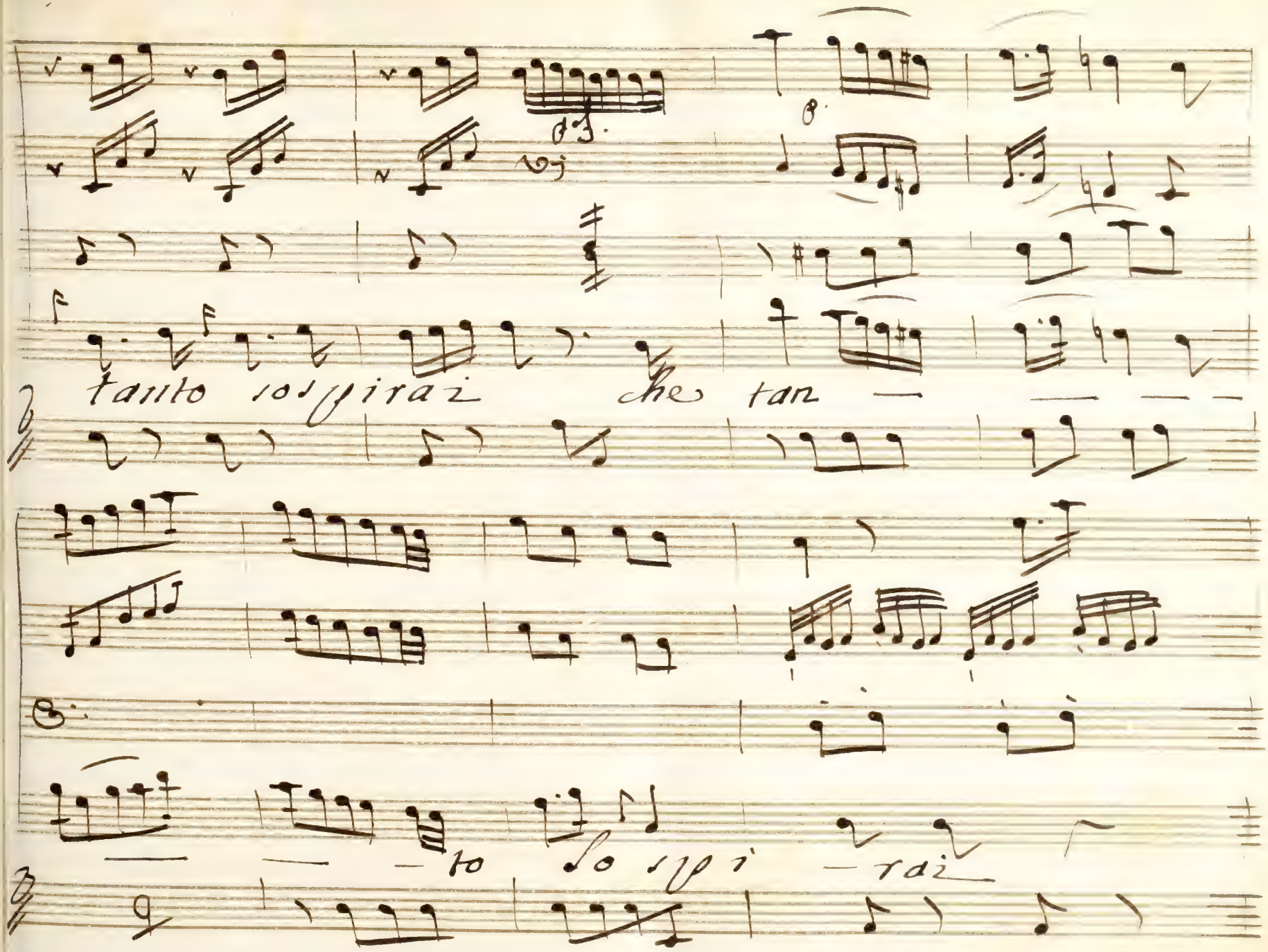
chi non avri — a pie:

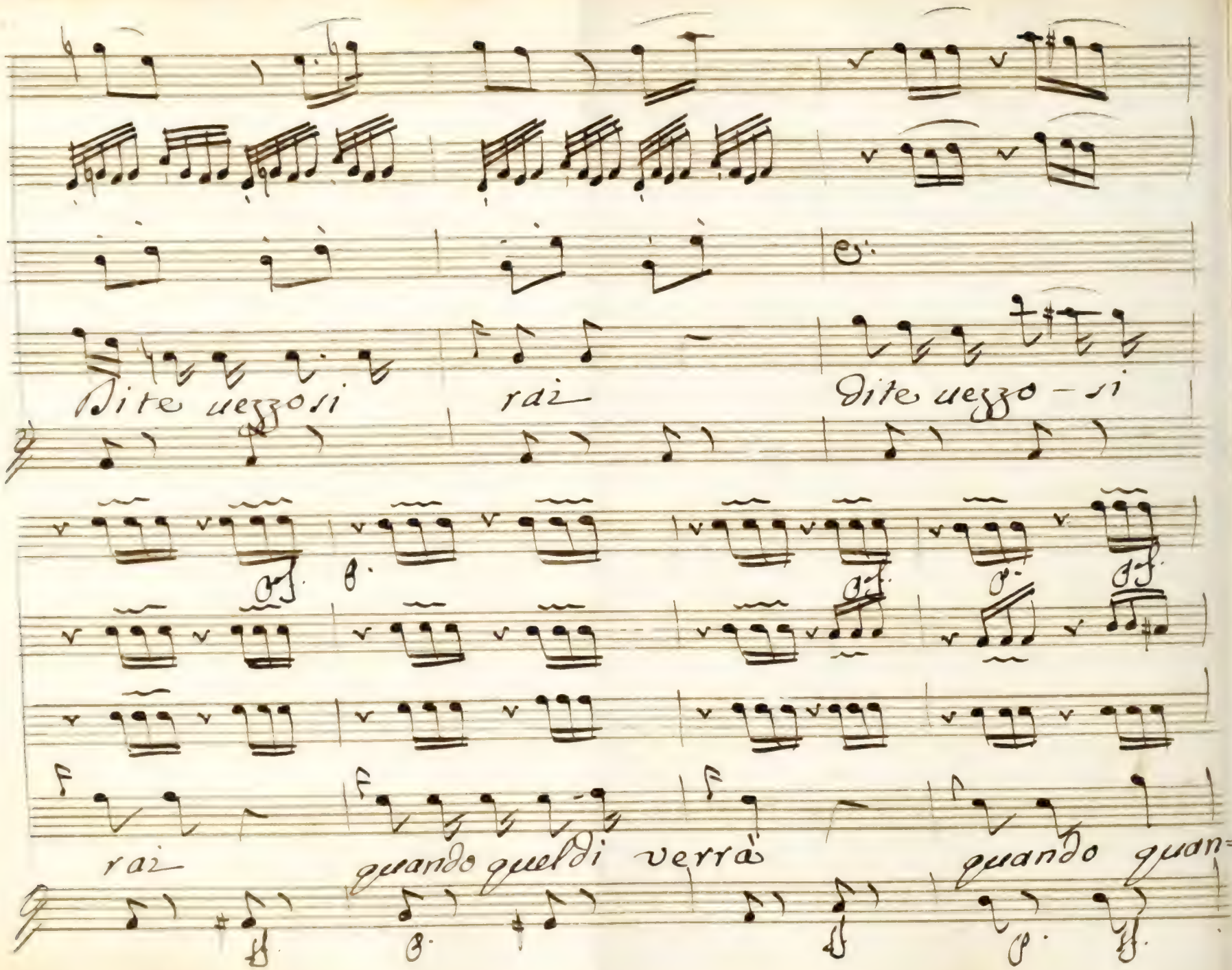
Pte

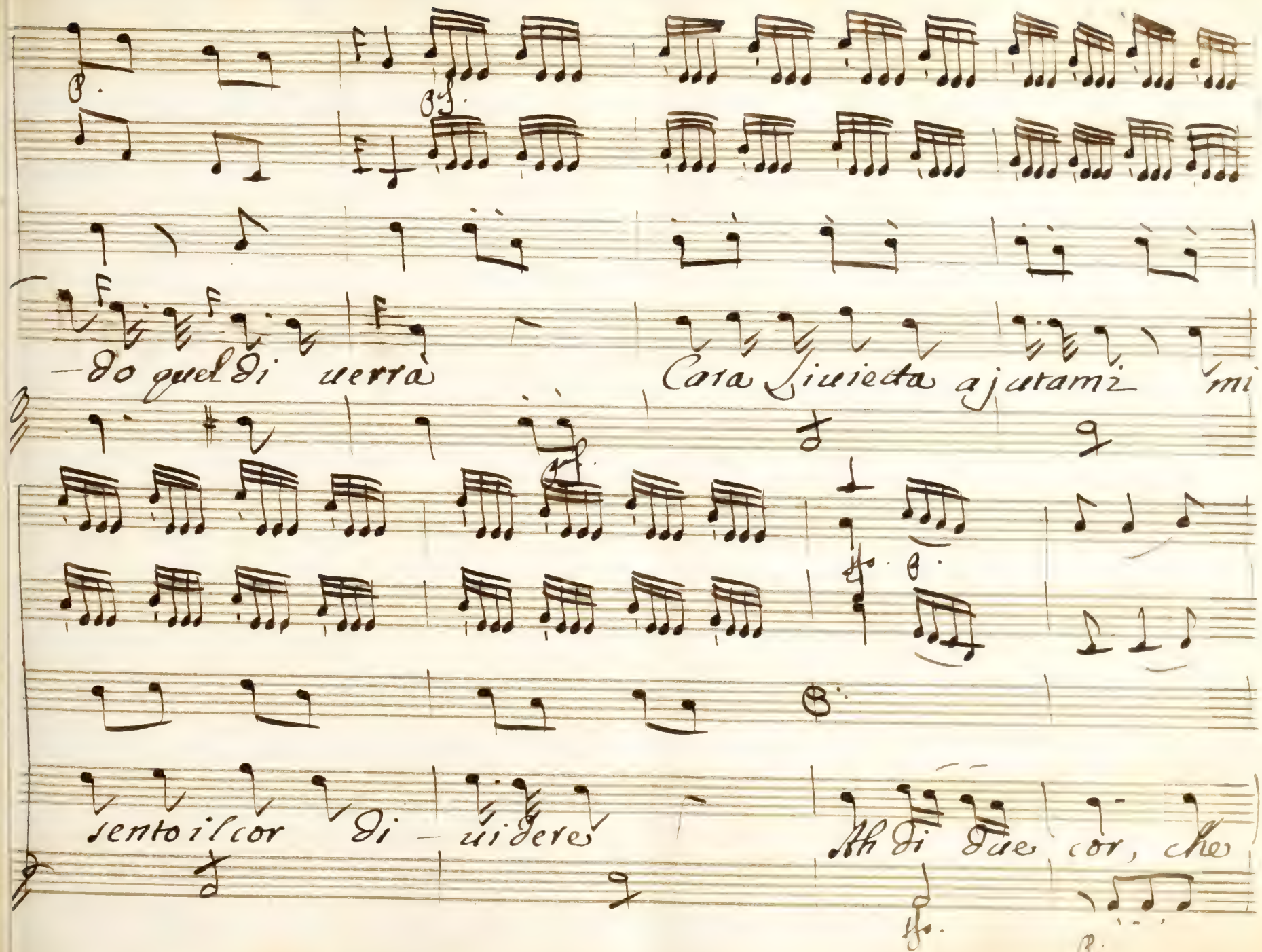
tà — — chi non avri — a pietà — —

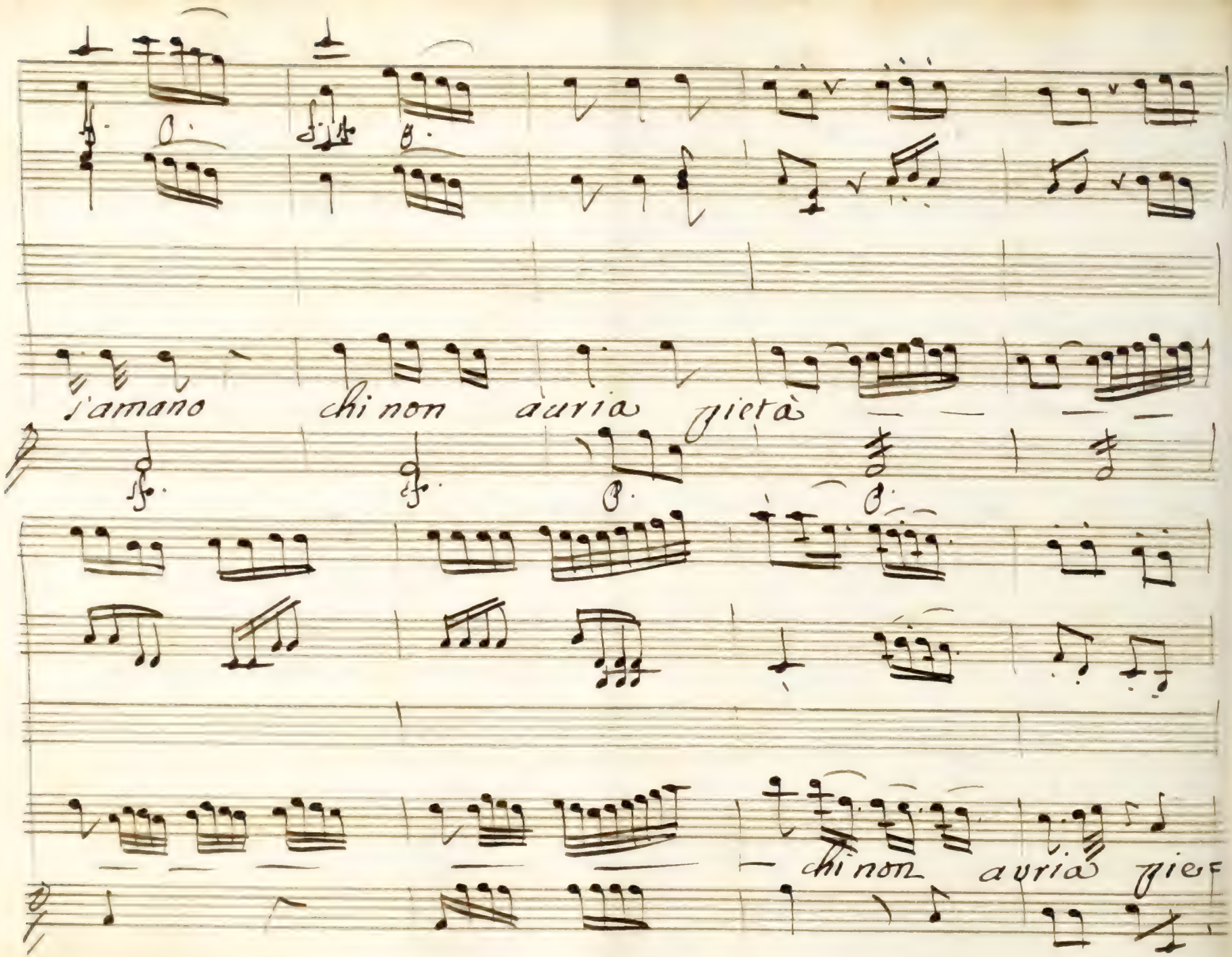

— chi non a =
uria pietà chi non
a uria pietà

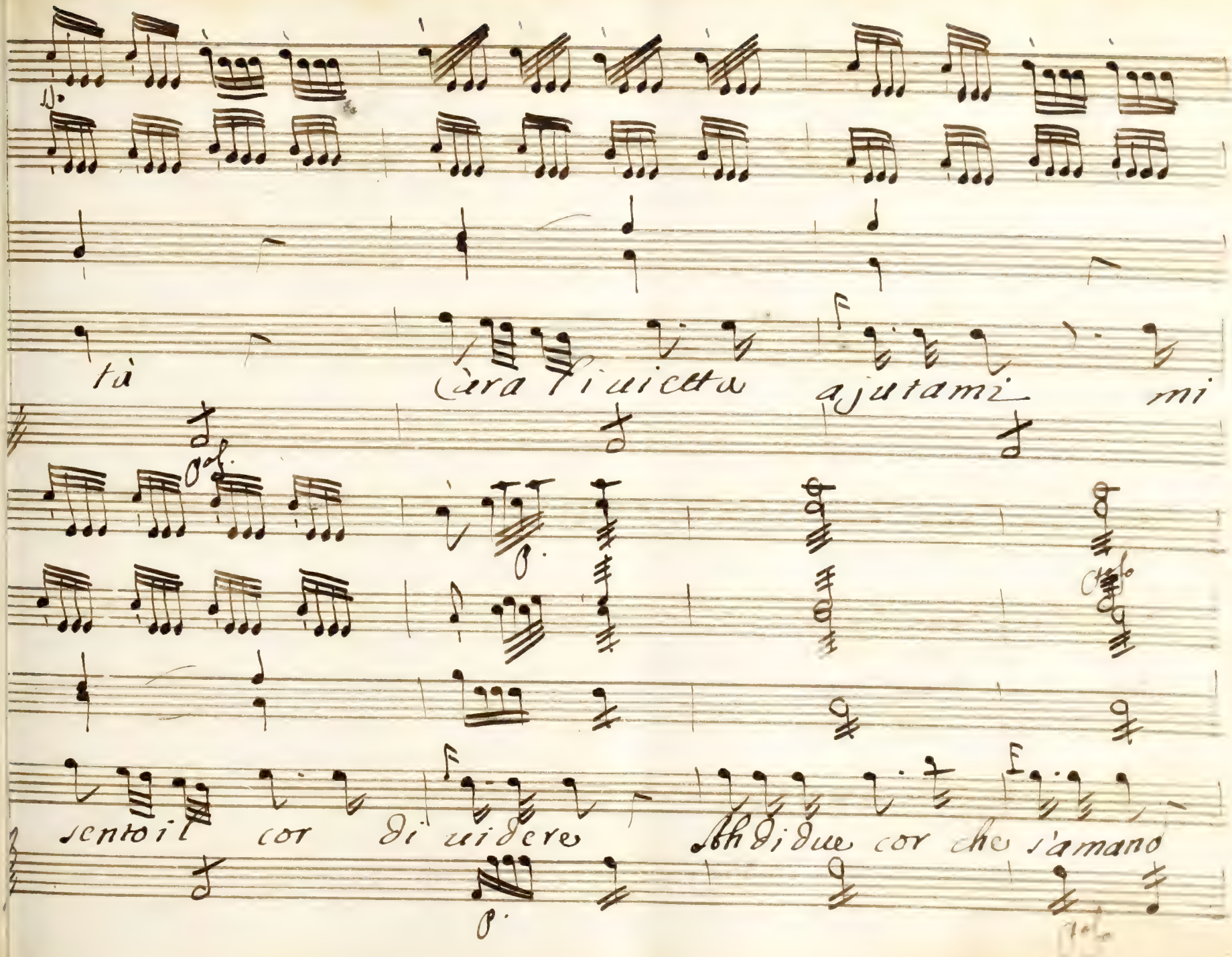

Quando ver=
ra — quel giorno... quando verrà — quel giorno, ch


tanto sospirai che tan
to sospi rai


Dite uezzosi
rai
Dite uezzo – si
rai
quando quel dì verrà
quando quan=

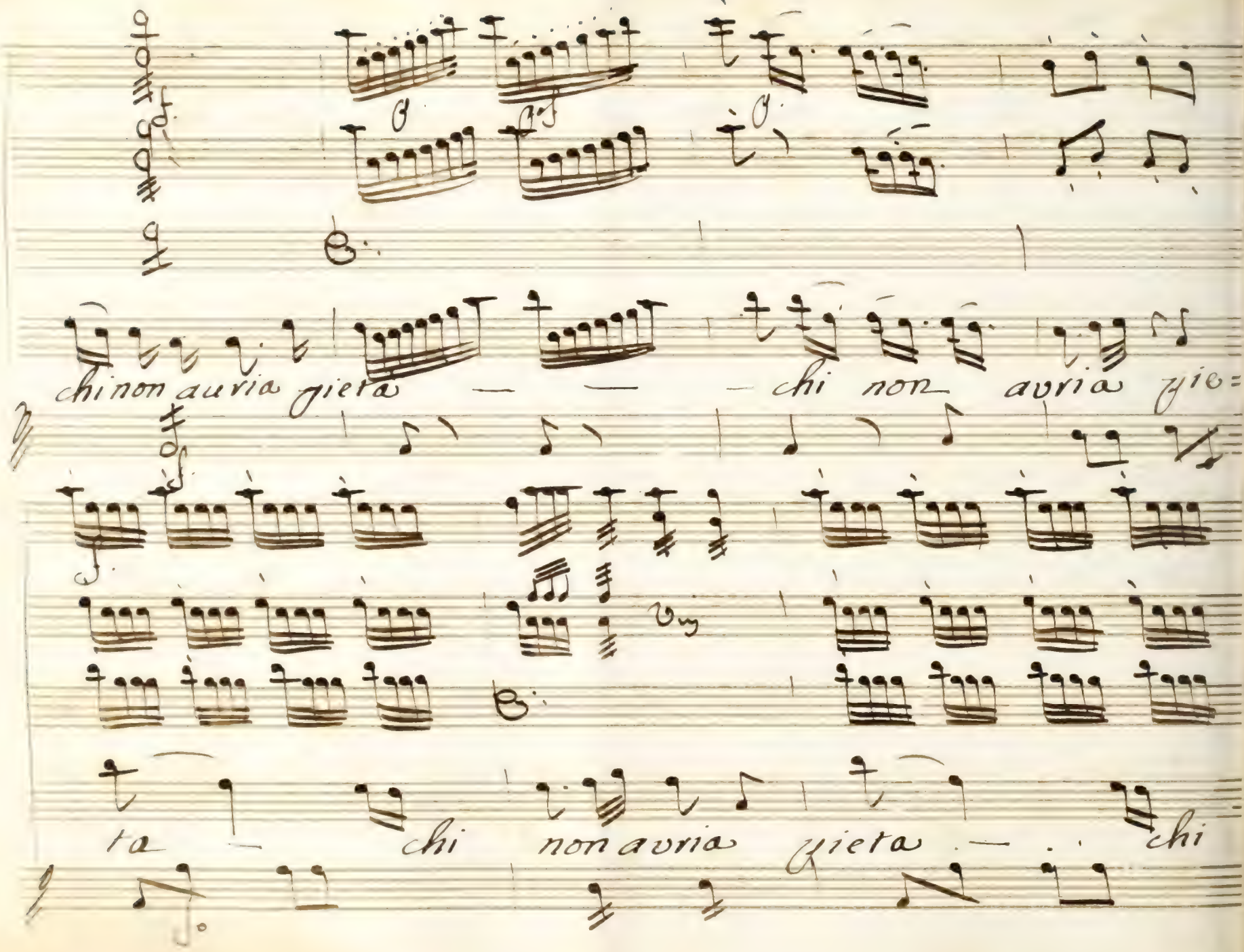

-do quel di uerrà
Cara Liuietta ajutami mi
sento il cor di - uidere
Ah di due cor, che

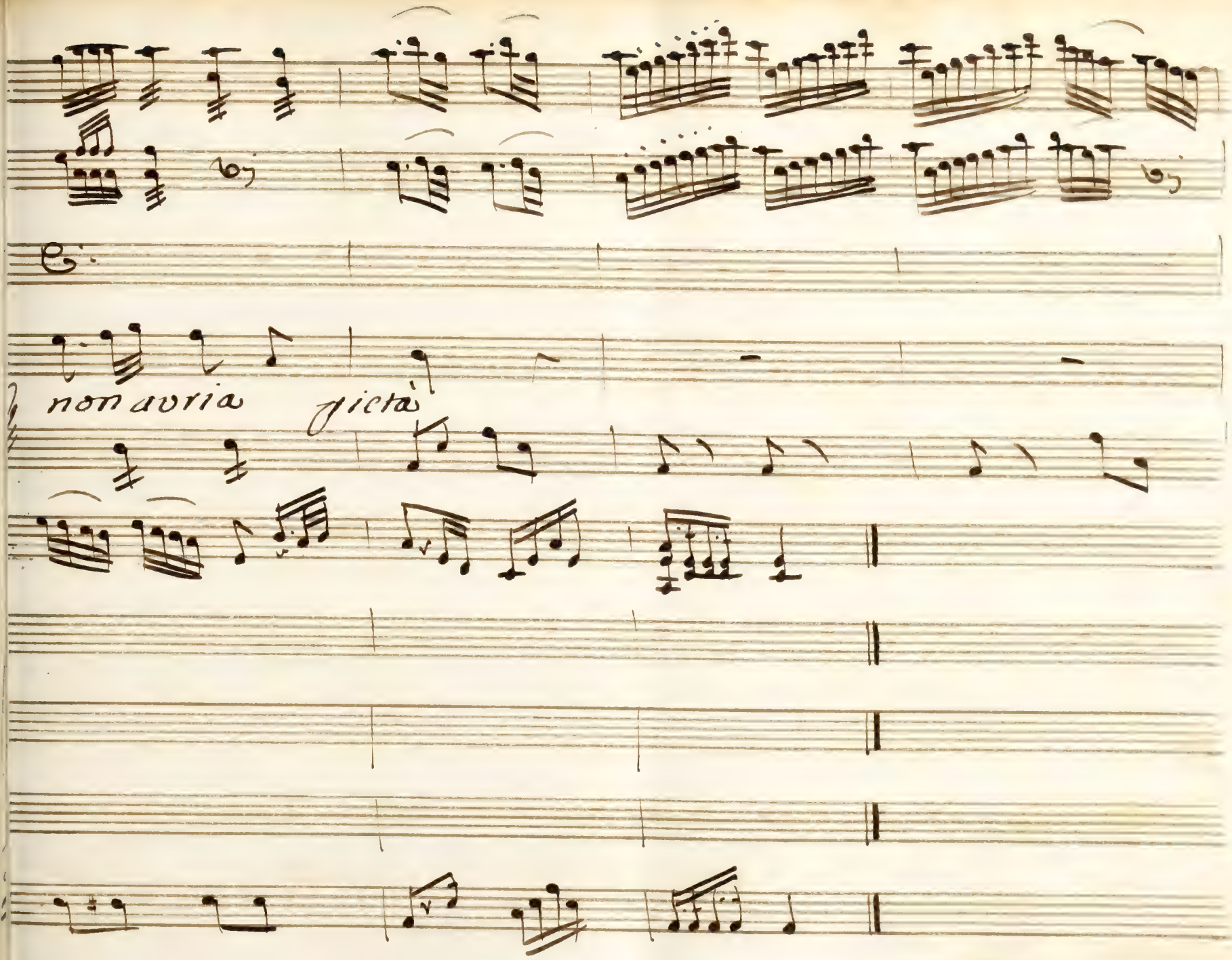

j'amano chi non àuria gietà
chi non auria gie



tà Cara Viuietta ajutami mi

sento il cor di uidere Ah di due cor che s'amano


chi non auria gieta — — — chi non auria gie=
ta — chi non auria gieta — chi


non auria
victa

Scena IX:

Siuietta L'indora indi D: Pomponio

Liu.

Ecco, uien Don Pomponio ritirateui uoi: uoglio esserio la prima à spauentarlo à dirgli che sta male

Lind.

mi nascondo: fò quello che tu uoi. Ma doppo tante pene, questa faccenda almen finisse bene:

Pom.

Caro il Signor Tenzio credea perchè Fratello di mettermi paura. e quell

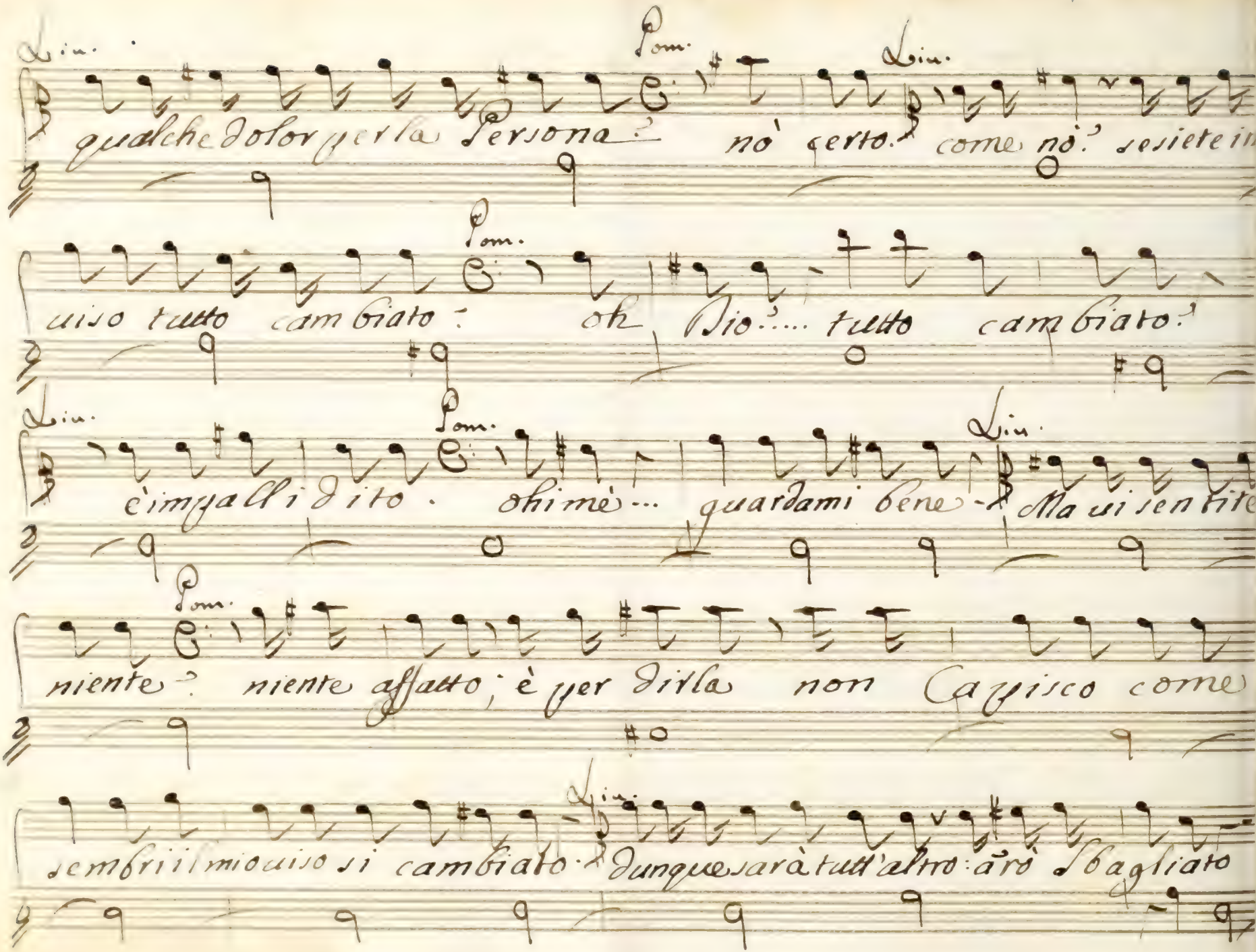
altra volere j Pappagalli, la Scimia, la Ciuetta... oh

oh cosa fai qui brutta Traschetta? Liu. Sempre mi strapaz=

zate, ed io Meschina vi uoglio tanto bene.... ma che a=

uete.... vi uedo non saprei.... Pom. perche mi guardi Liu. mi

pur.... Pom. che cosa? Liu. vi sentite Nulla Pom. Oibò.


Lin.
Pom.
Lin.
qualche dolor per la persona? no' certo. come no? se siete in
Pom.
viso tutto cambiato: oh Dio!.... tutto cambiato?
Lin.
Pom.
Lin.
c'impallidito. ohimè... guardami bene - Ma vi sentite
Pom.
niente? niente affatto; è per dirla non capisco come
Lin.
sembri il mio viso si cambiato - Dunque sarà tutt'altro: arò sbagliato

Scena X:

Pomponio indi Florindo

Pom.

Voglio andare alla Camera à spec=

chiarmi un pochetto... oh uenga venga Signor Ortenzio:

dica che le pare della mia faccia?

Flor.

cosa vi sentite

Pom.

non lo sò!

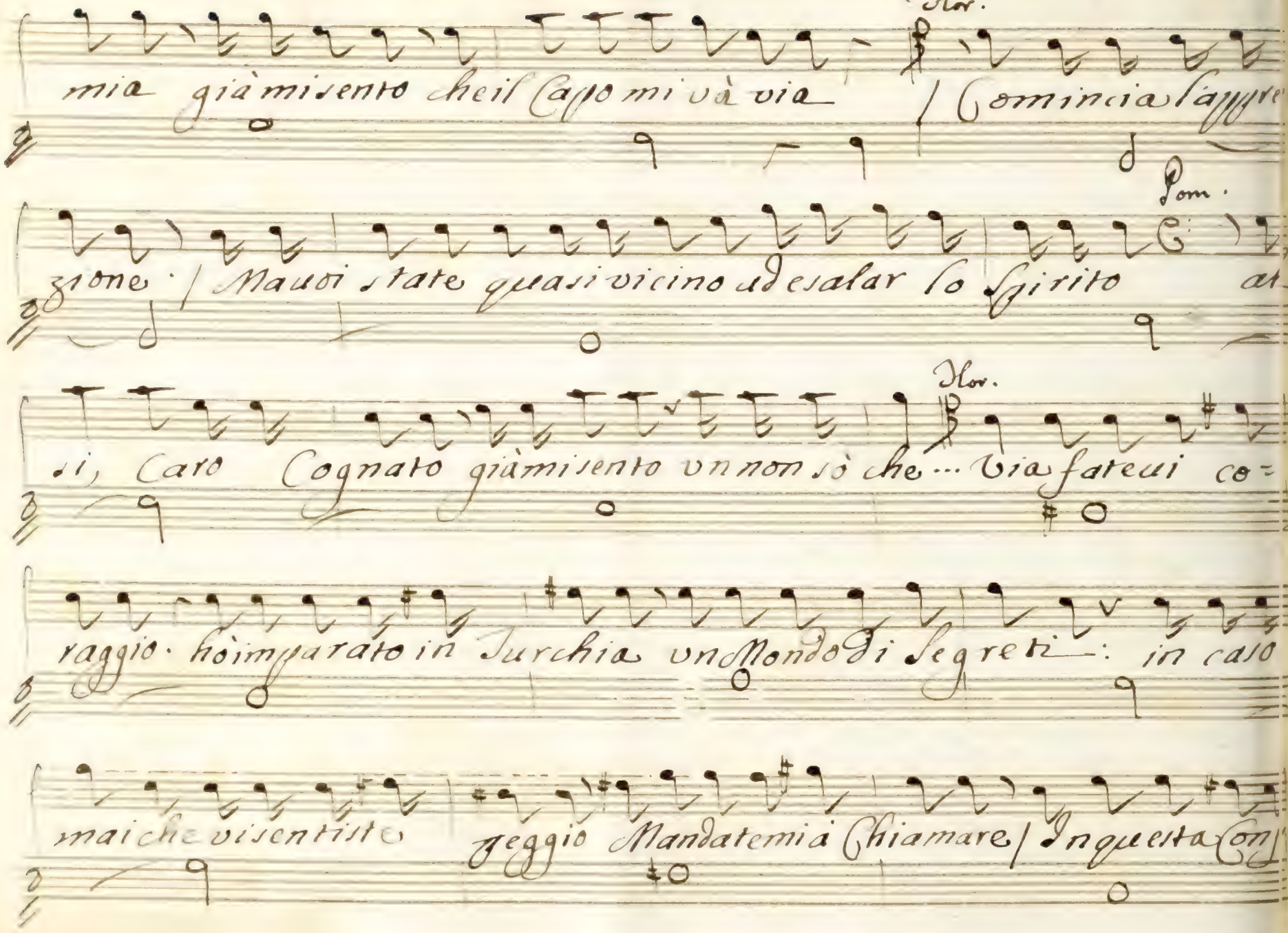
Flor.

come state pallido, smorto, e brutto, cosa a=

uete?

Pom.

Sappia ch'anche Liuietta poc'anzi... oh Mamma



Flor.

mia già mi sento che il Capo mi và via | Comincia l'appre=

Pom.

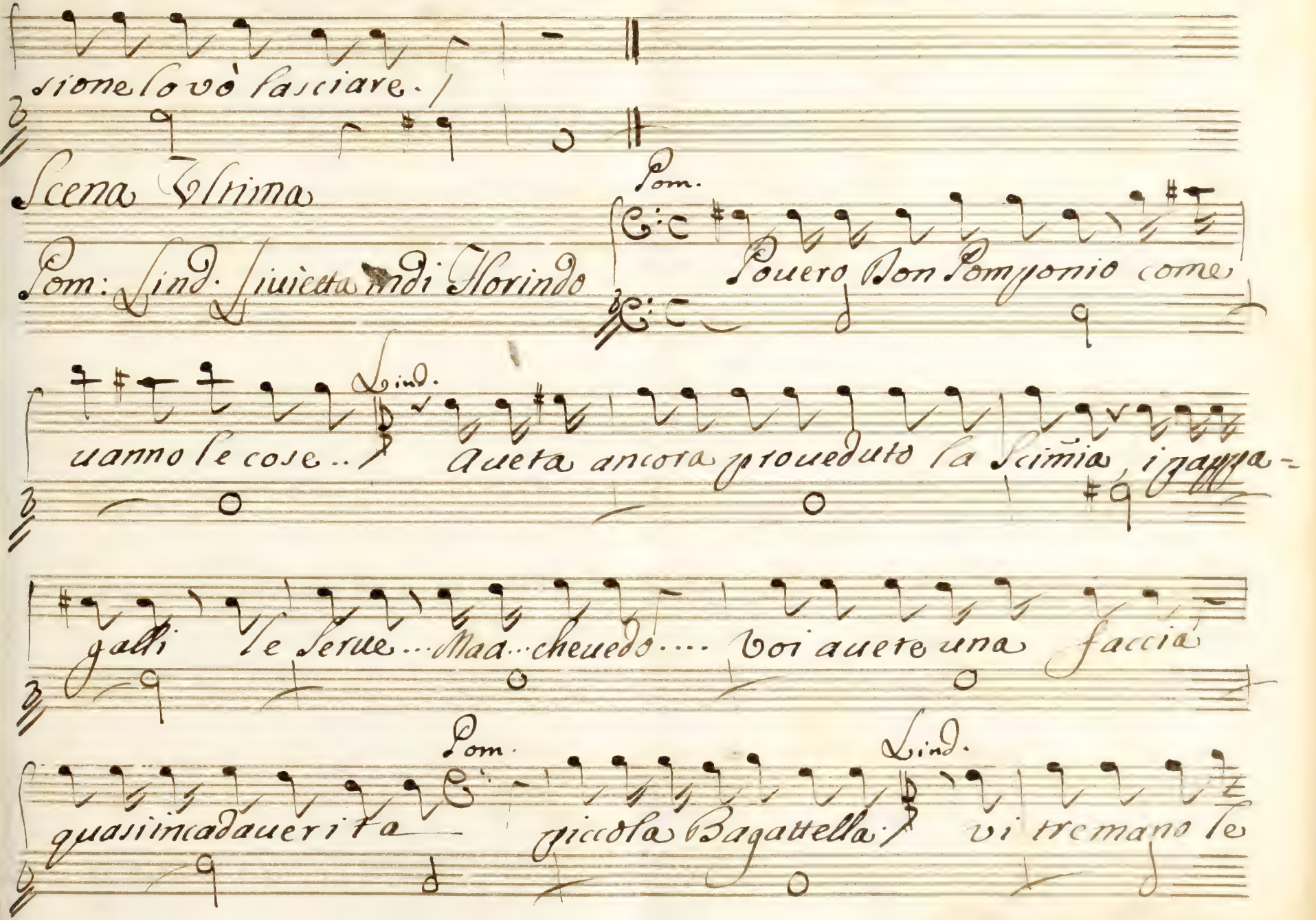
zione | Mauoi state quasi vicino ad esalar lo Spirito at=

Flor.

si, Caro Cognato già mi sento vn non sò che ... Via fateui co=

raggio. hò imparato in Turchia vn Mondo di Segreti: in caso

mai che vi sentiste peggio Mandatemi à Chiamare | In questa Con=



sione lo vò lasciare. /

Scena Vltima

Pom: Lind. Liuietta indi Florindo

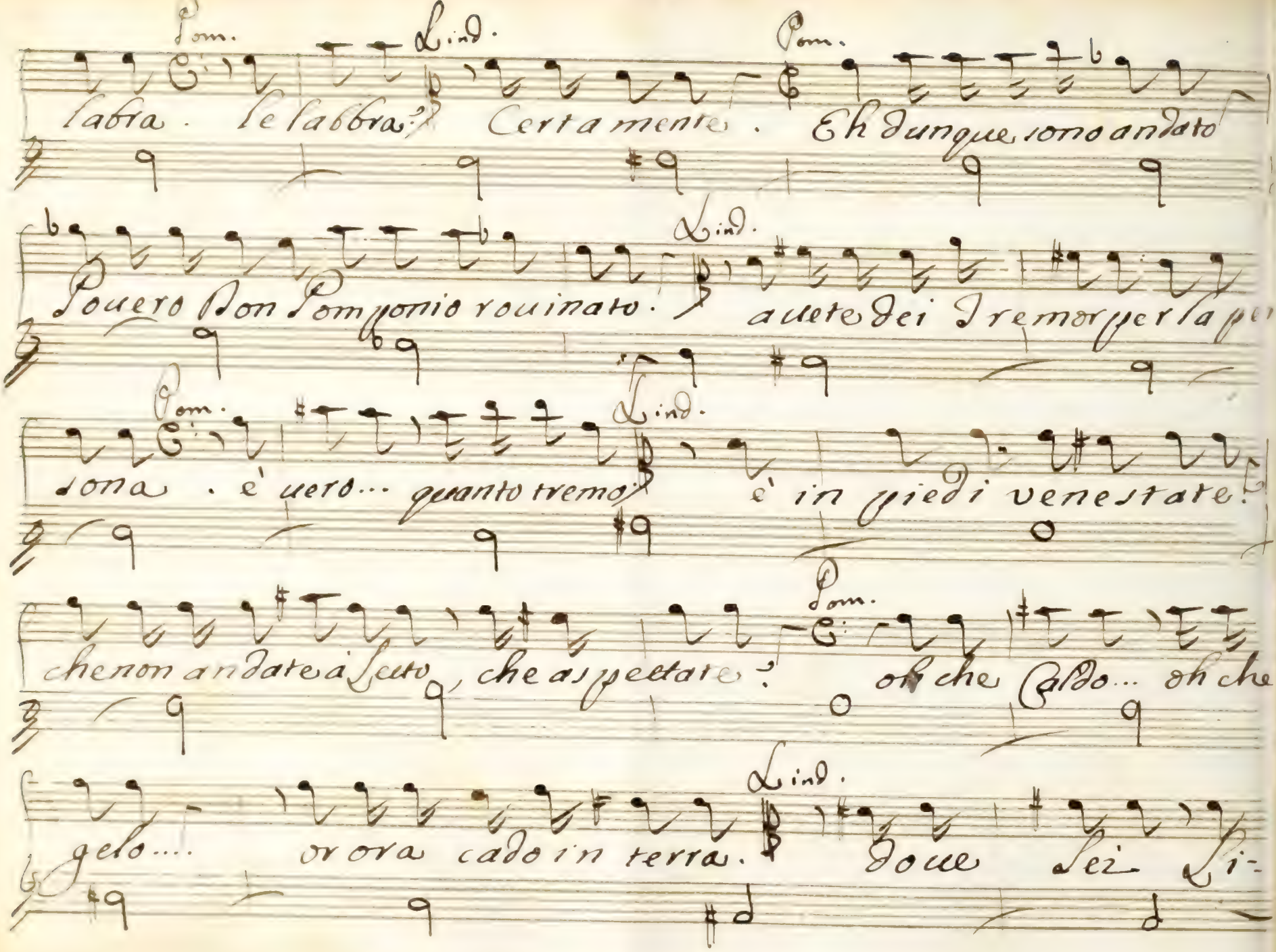
Pom.

Pouero Don Pomponio come

uanno le cose.. / Lind. Aueta ancora proueduto la Scimia, i pappa-

galli le Serue... Maa... cheuedo.... Voi auete una faccia

quasi incadauerita Pom. piccola Bagattella. / Lind. vi tremano le



Pom. Lind. Pom.

labra. le labbra? Certamente. Eh dunque sono andato

Lind.

Pouero Don Pomponio rouinato. auete dei Tremor per la per

Pom. Lind.

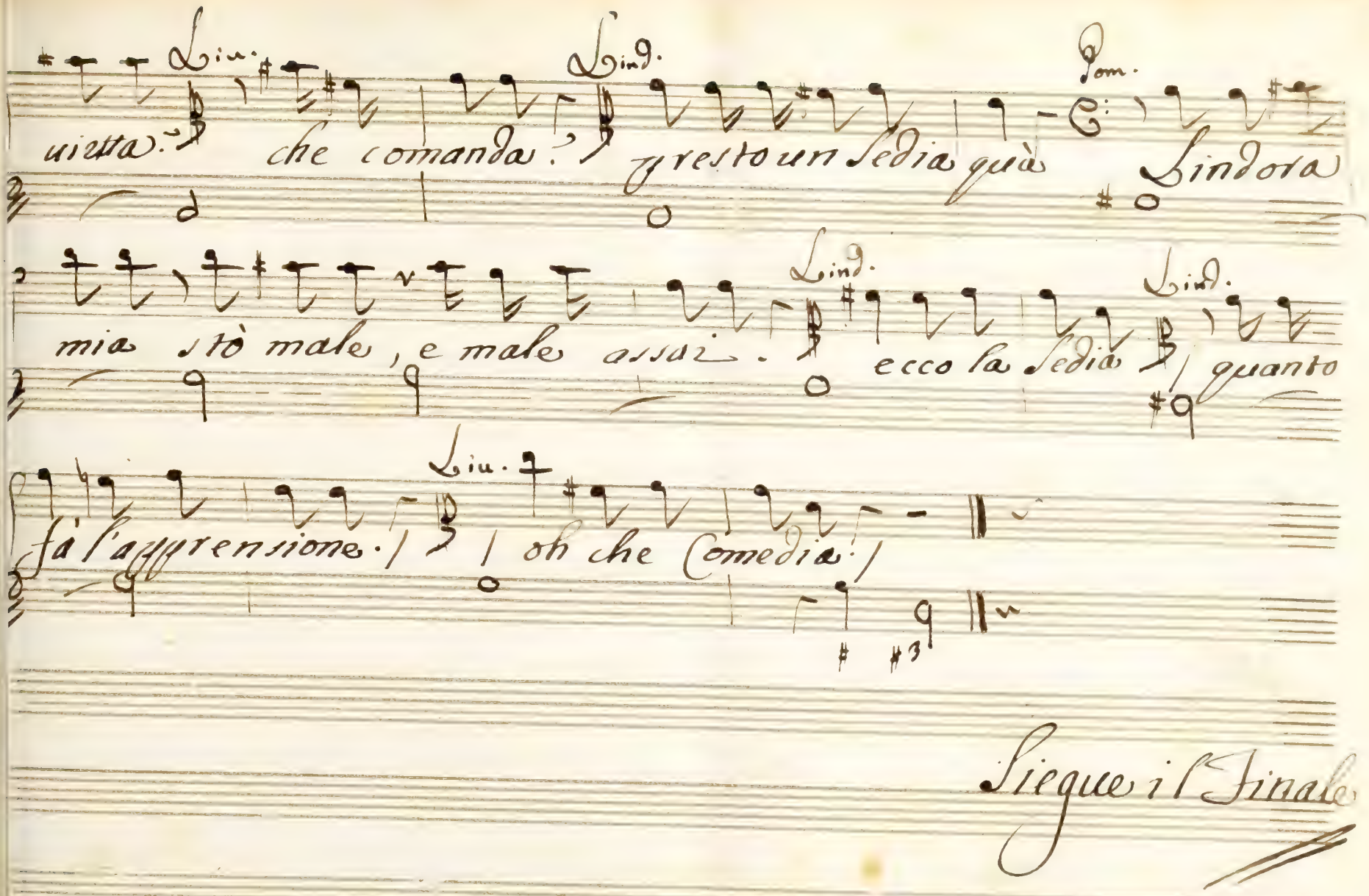
sona. è uero... quanto tremo? è in piedi venestate?

Pom.

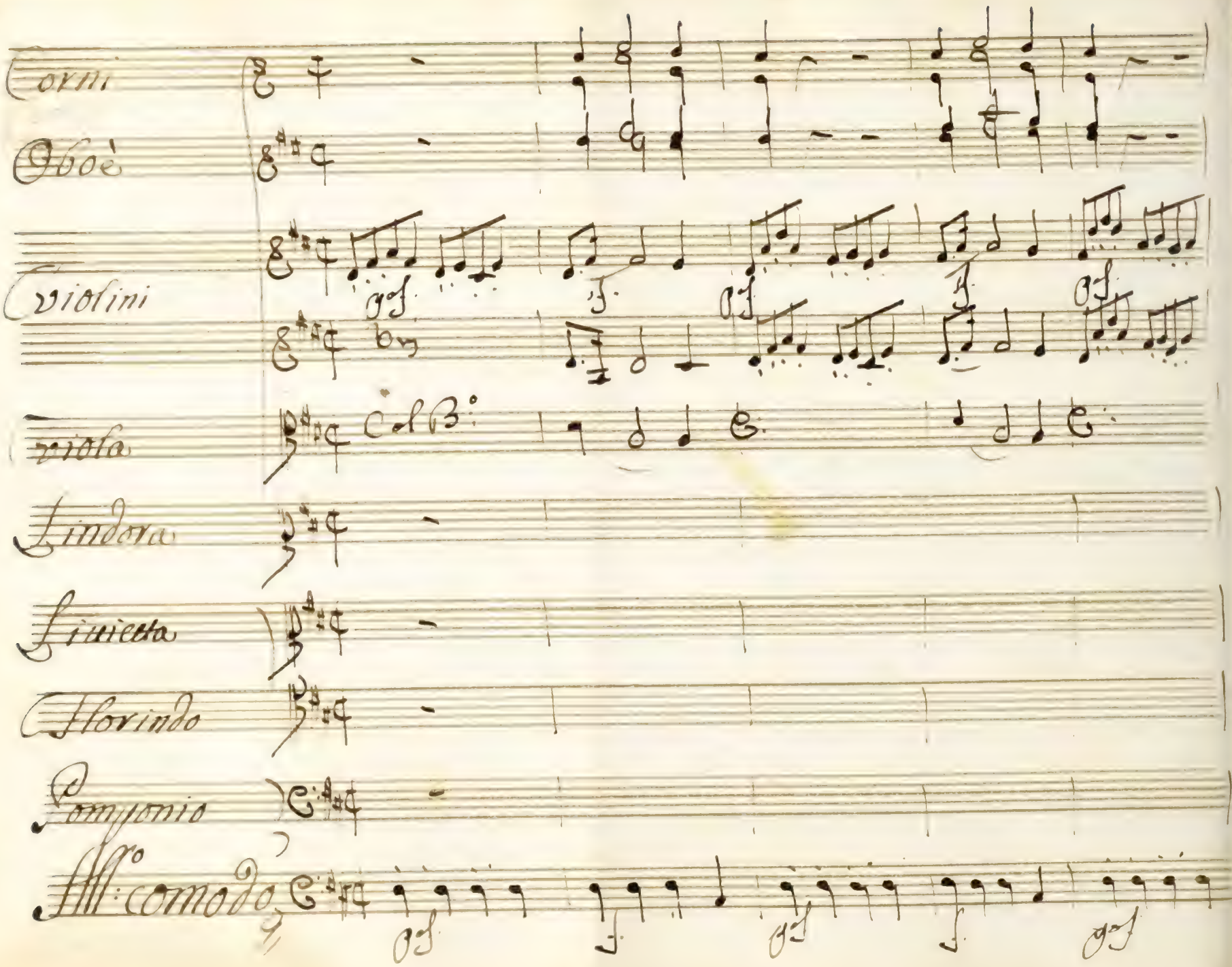
che non andate à Letto, che aspettate? oh che Caldo... oh che

Lind.

gelo.... or ora cado in terra. doue Sei Li-



Segue il Finale



Corni

Oboè

Violini

Viola

Col B.°

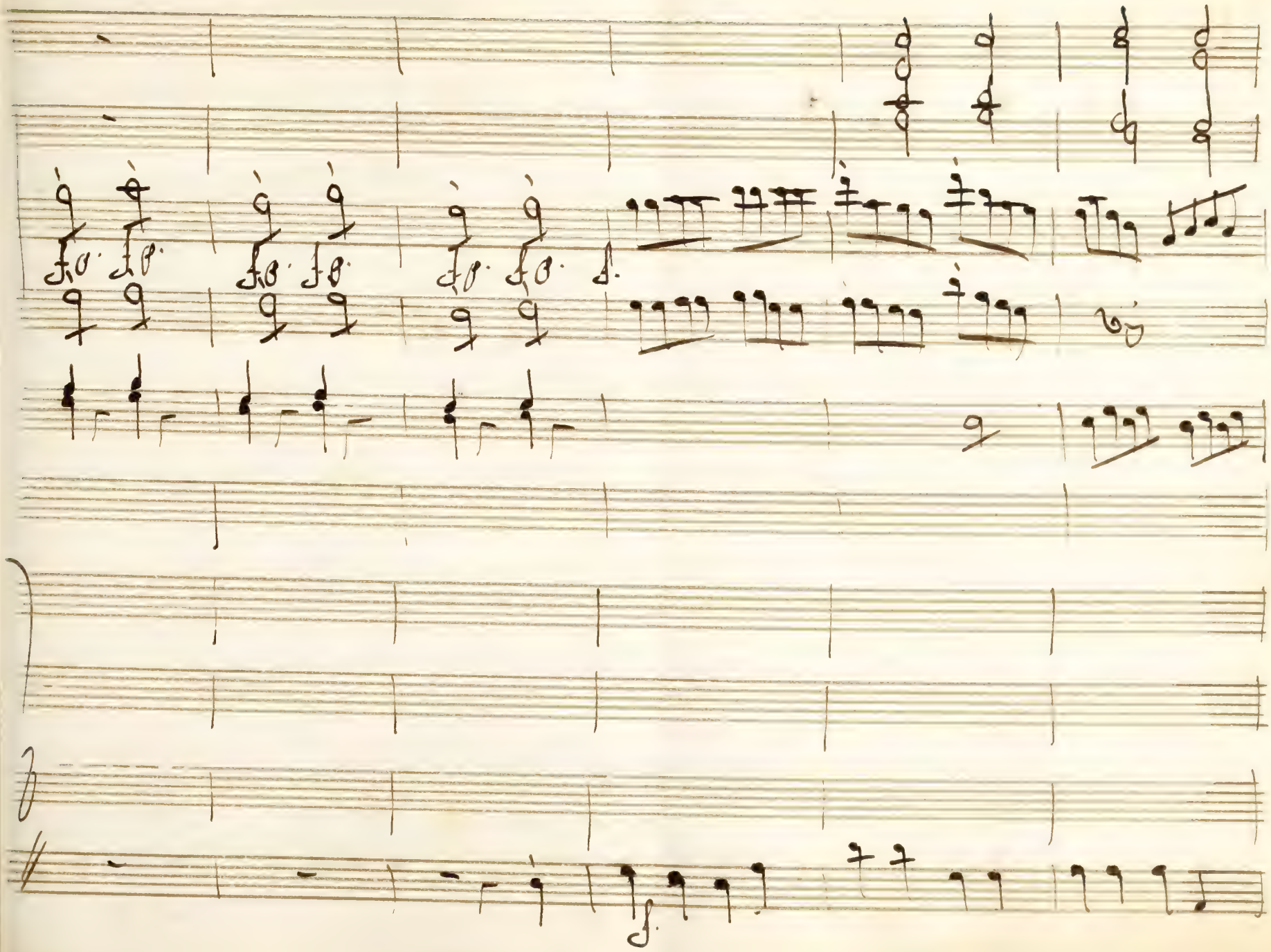
Lindora

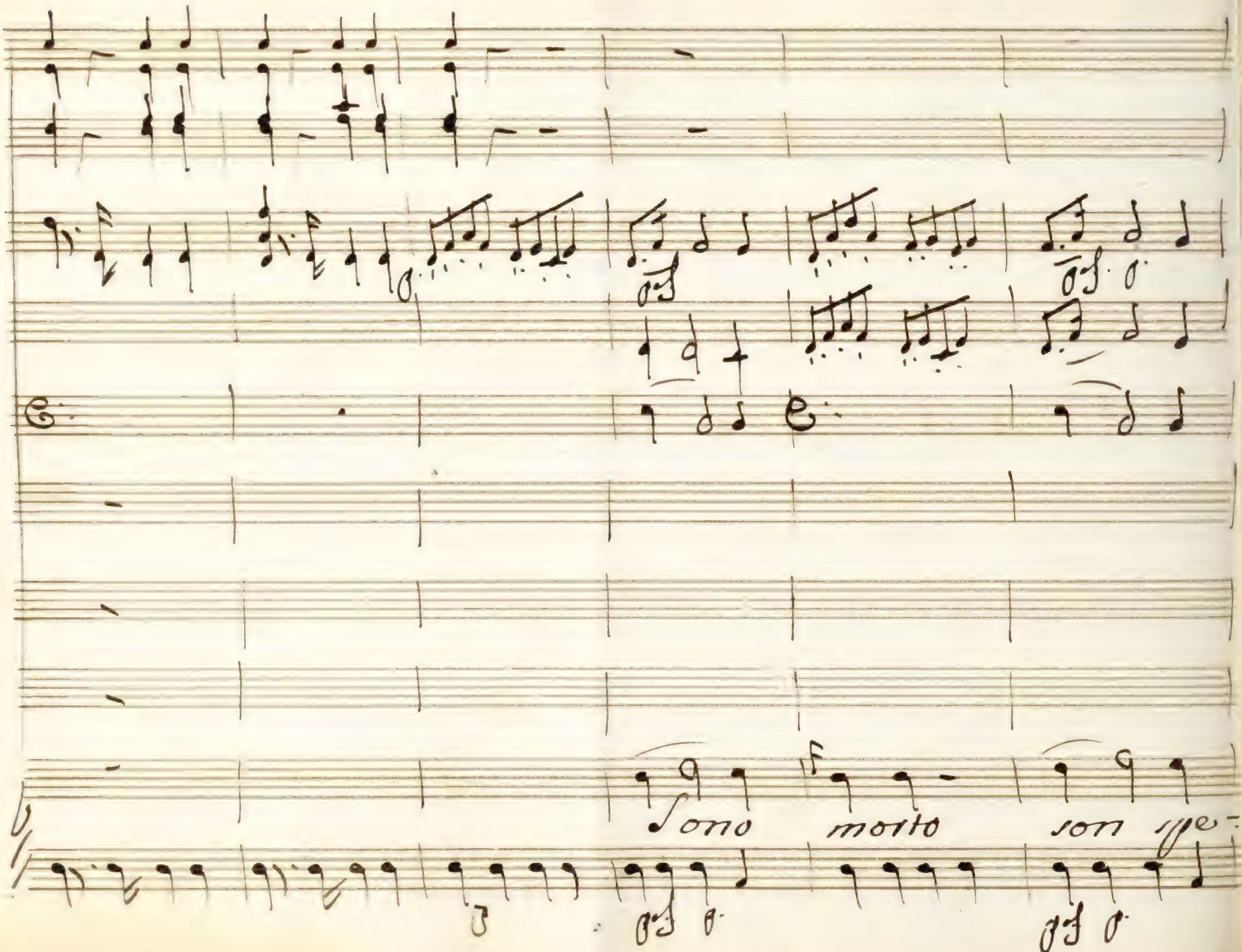
Liuietta

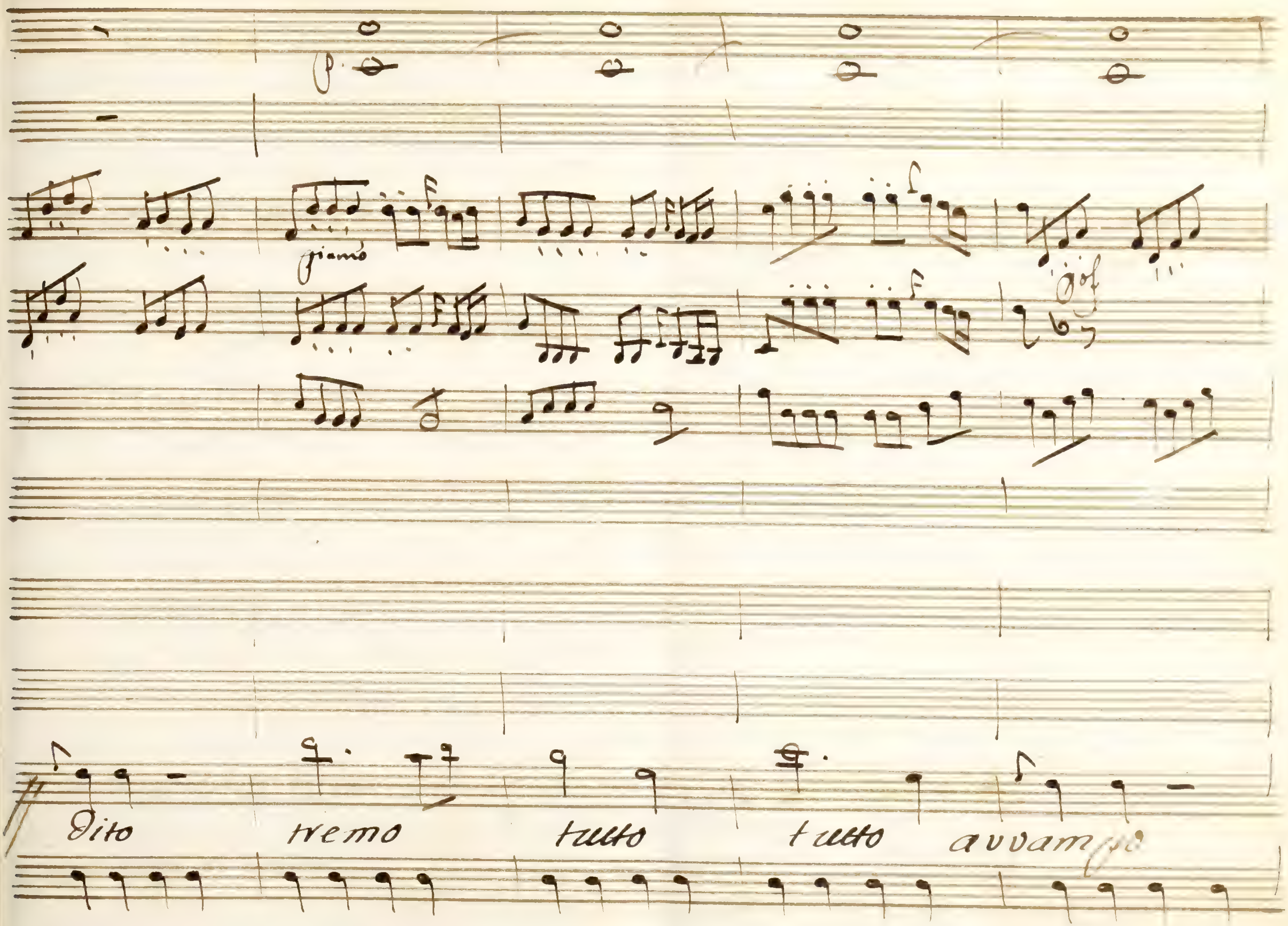
Florindo

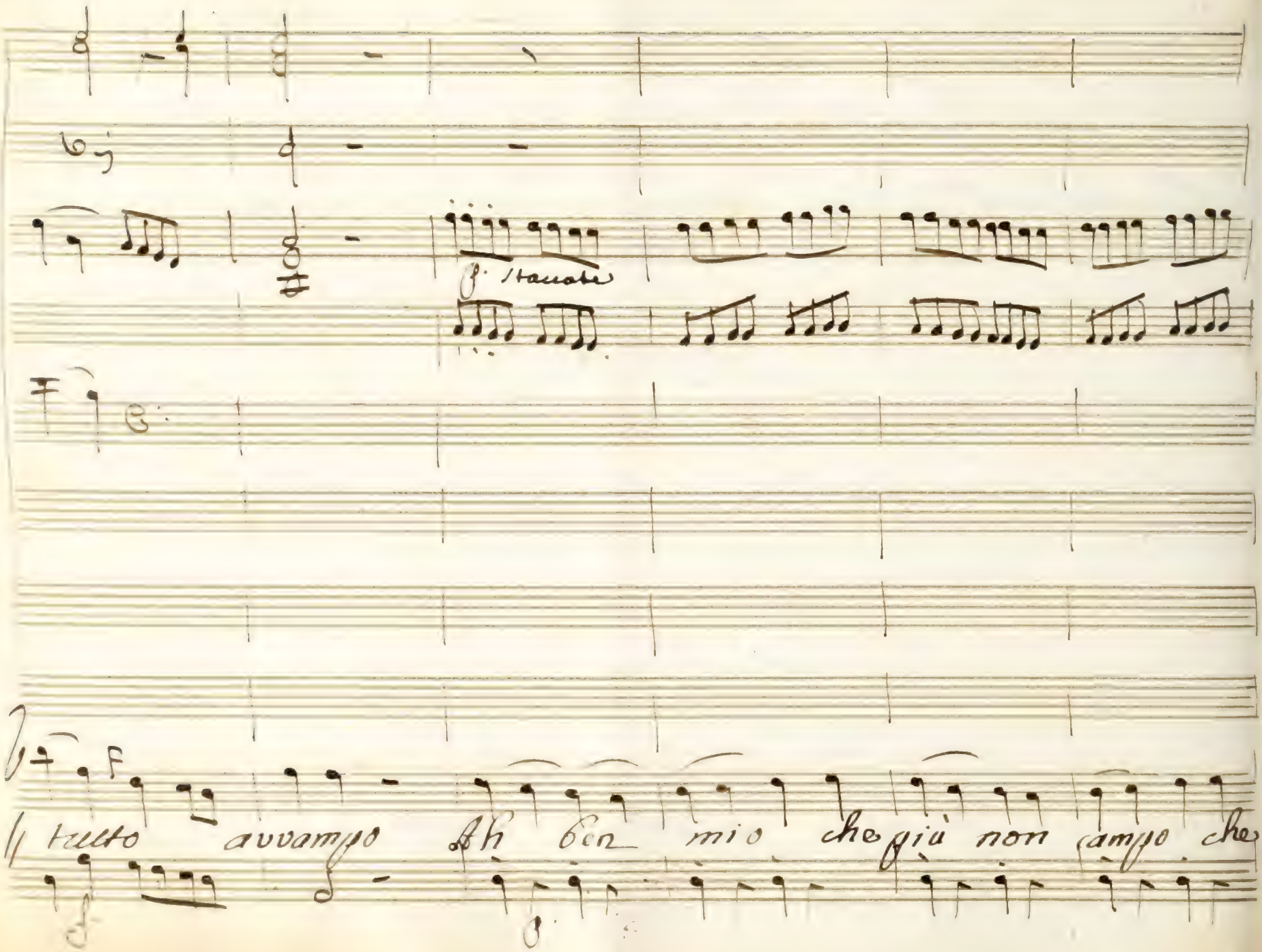
Pomponio

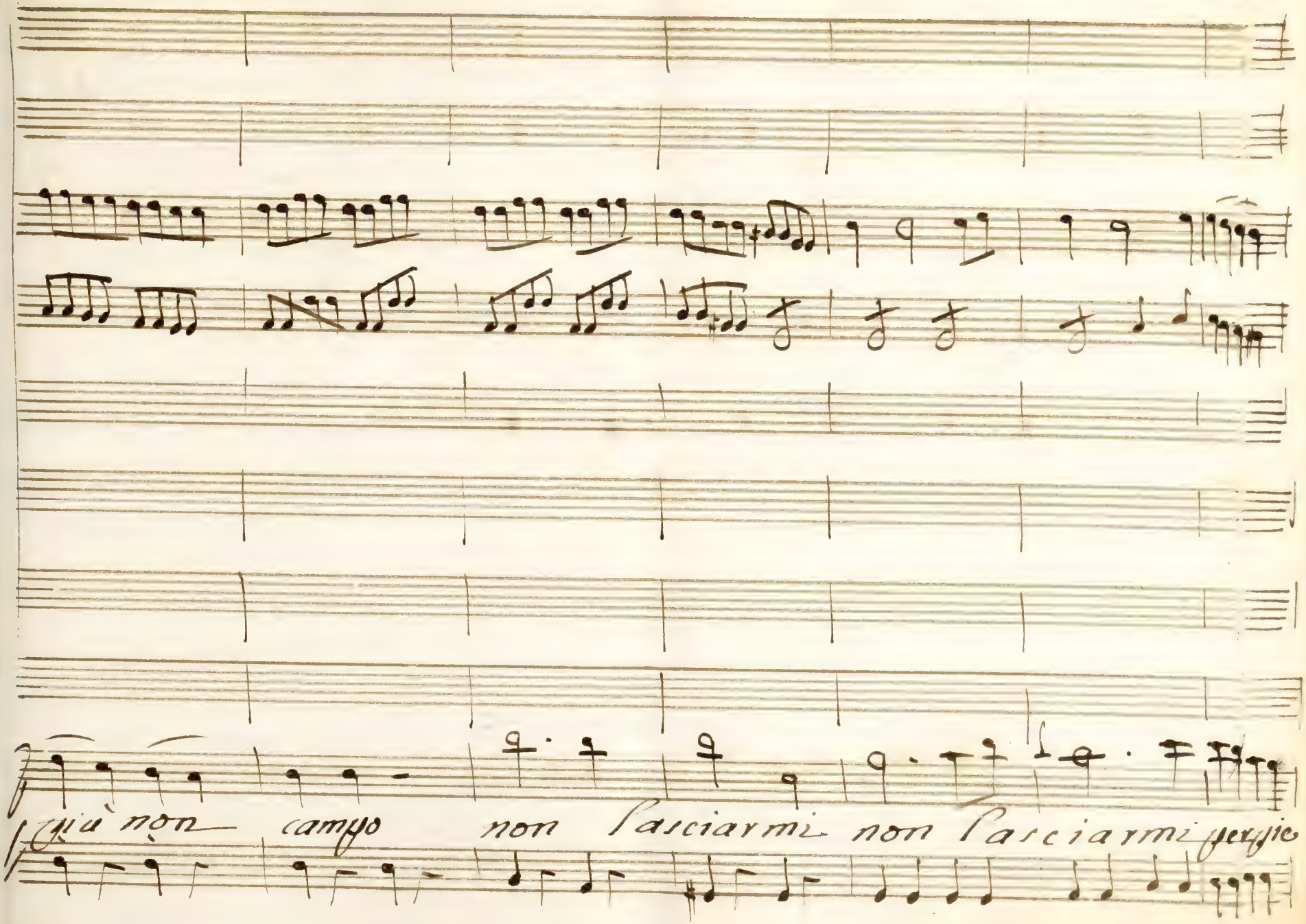
All.° comodo

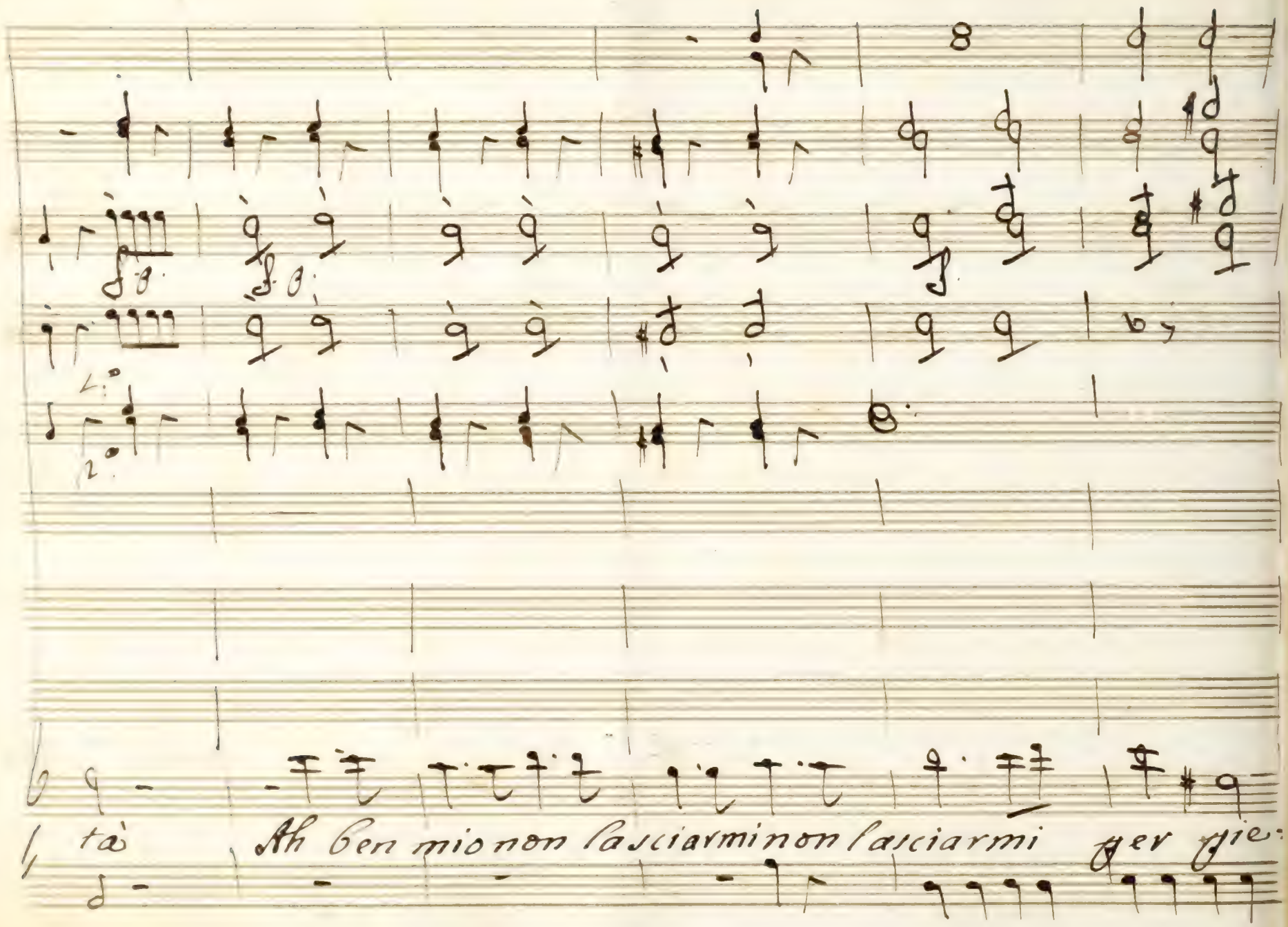


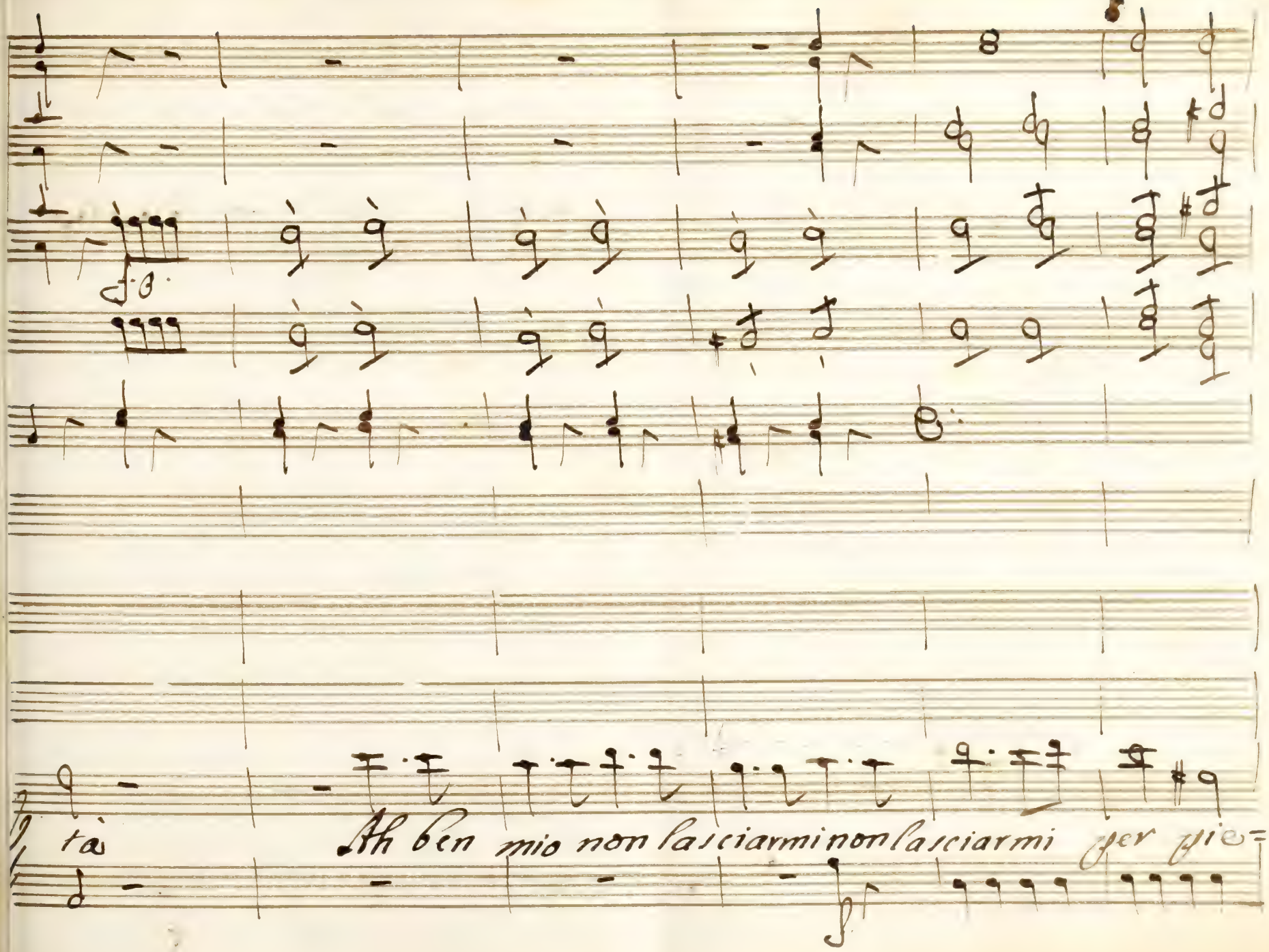

Sono morto son

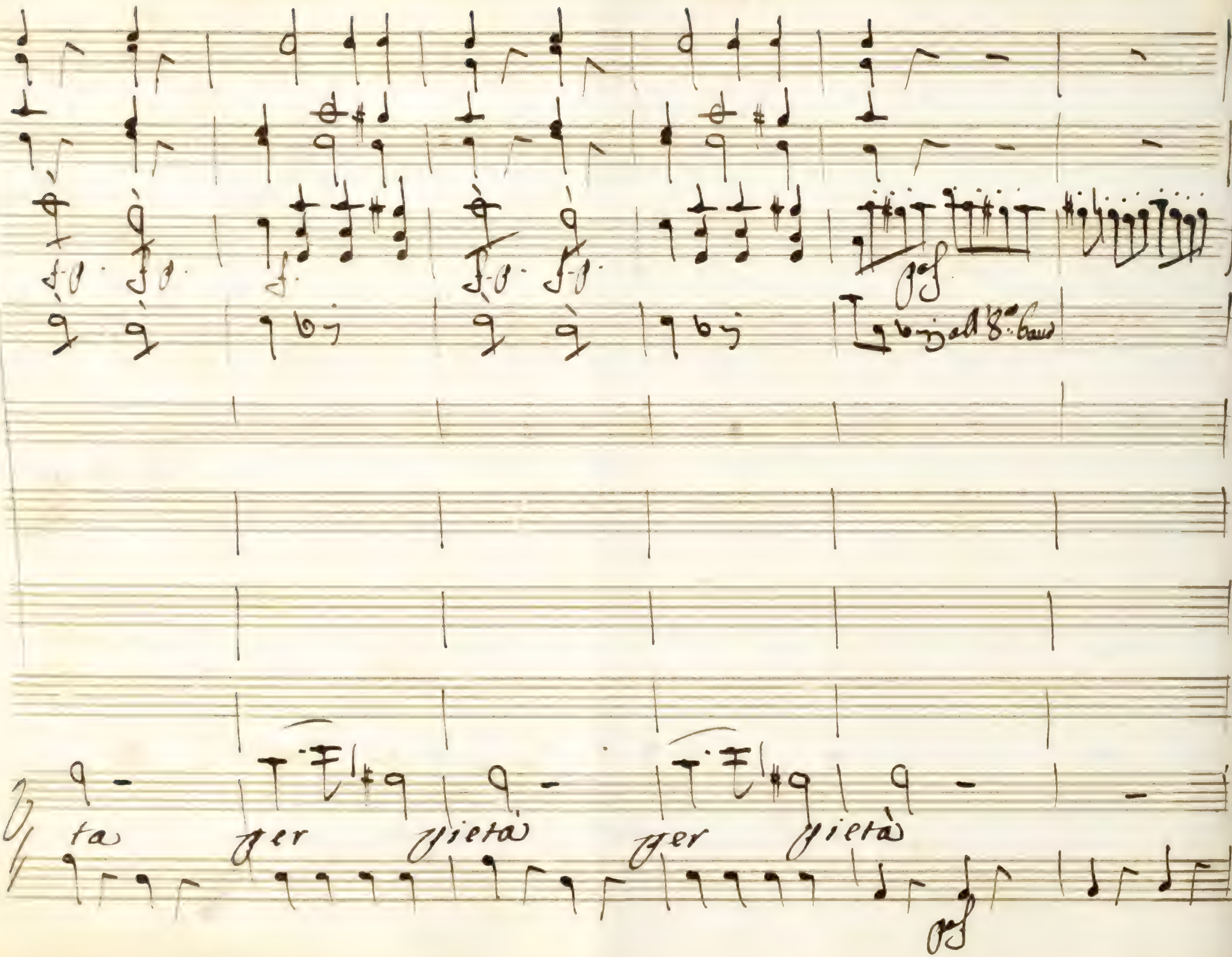

piano
Dito tremo tutto tutto avvampo

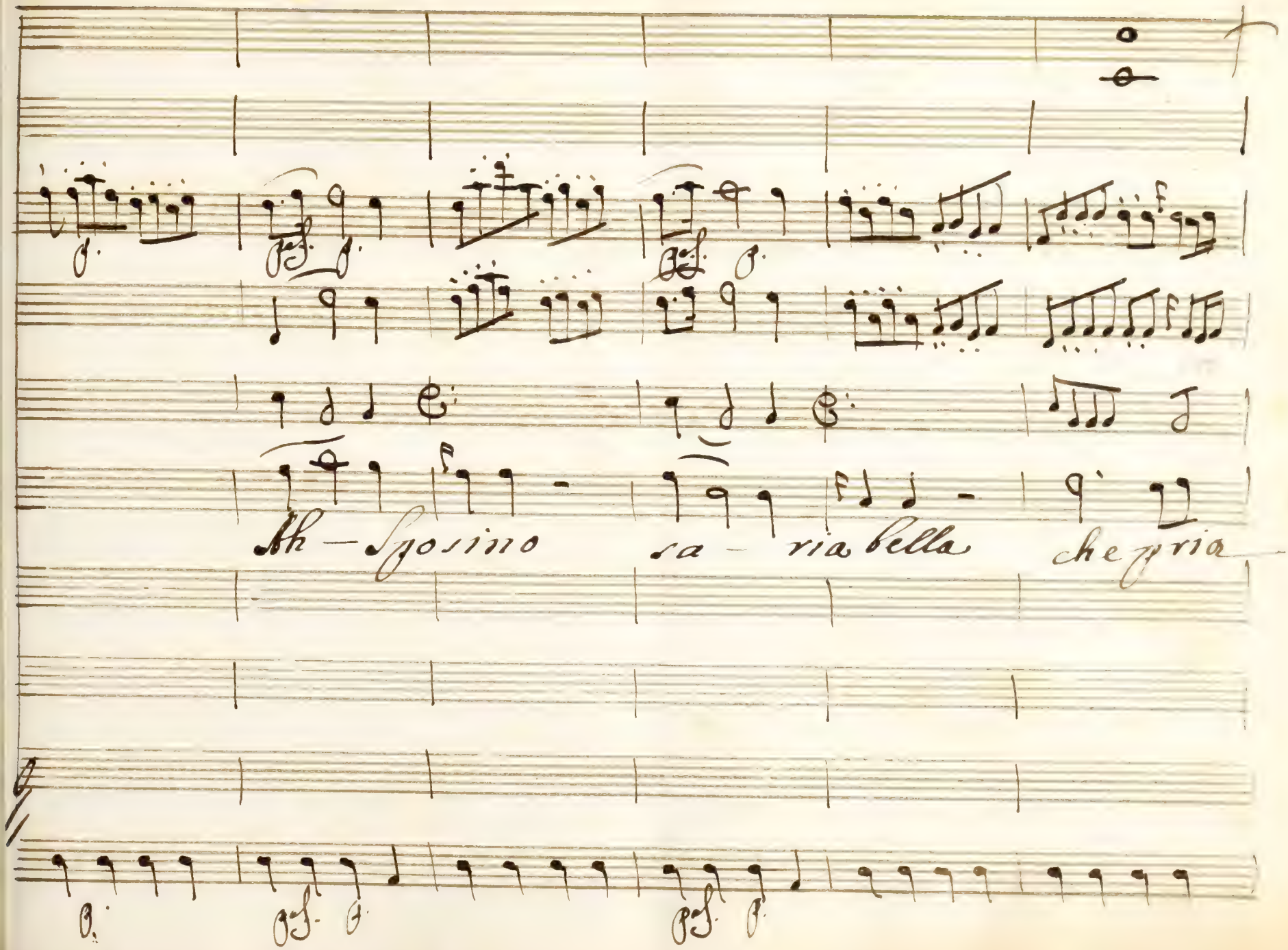

p. Staccate
tutto avvampo Ah ben mio che più non campo che

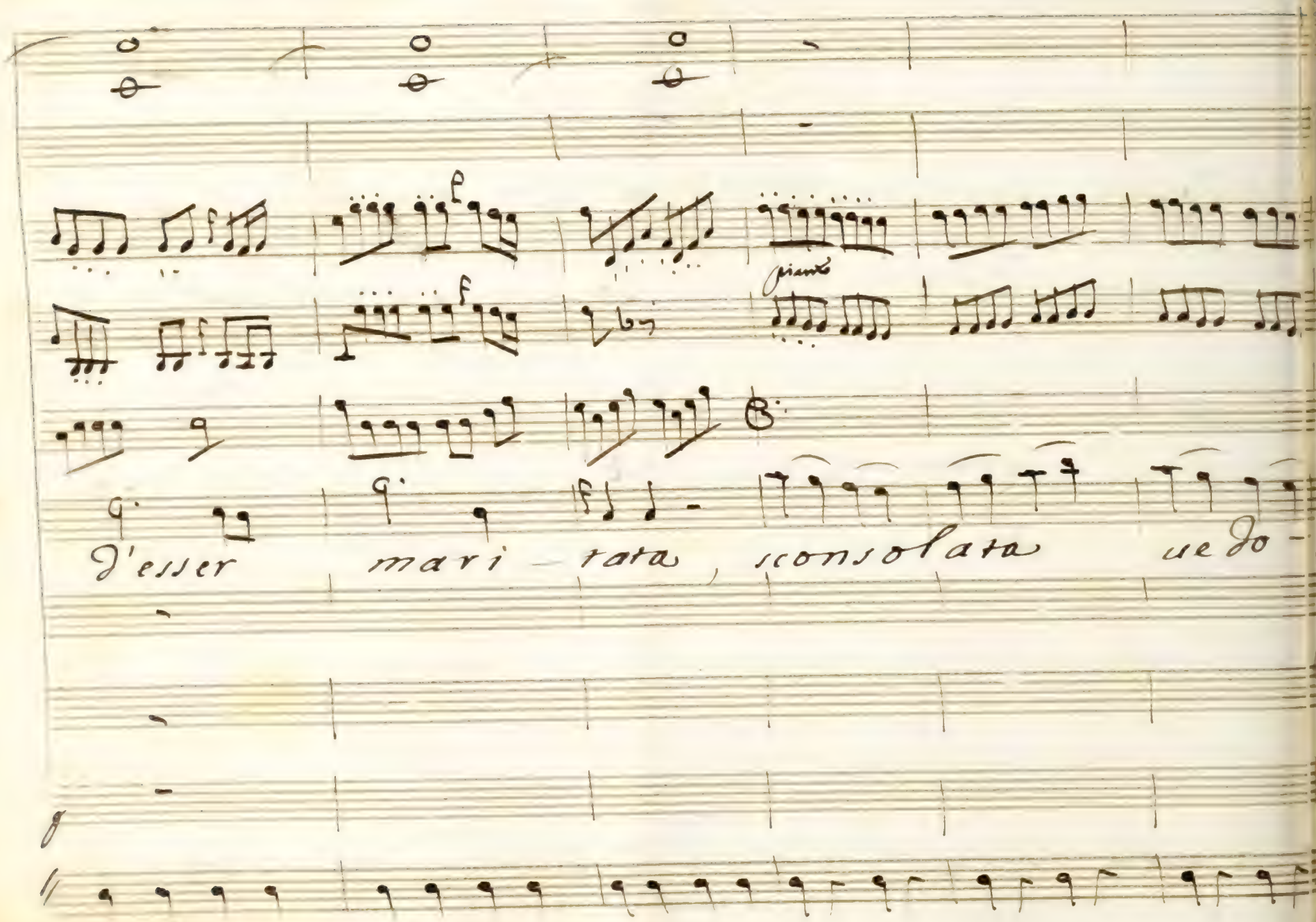

più non campo non lasciarmi non lasciarmi per pie:

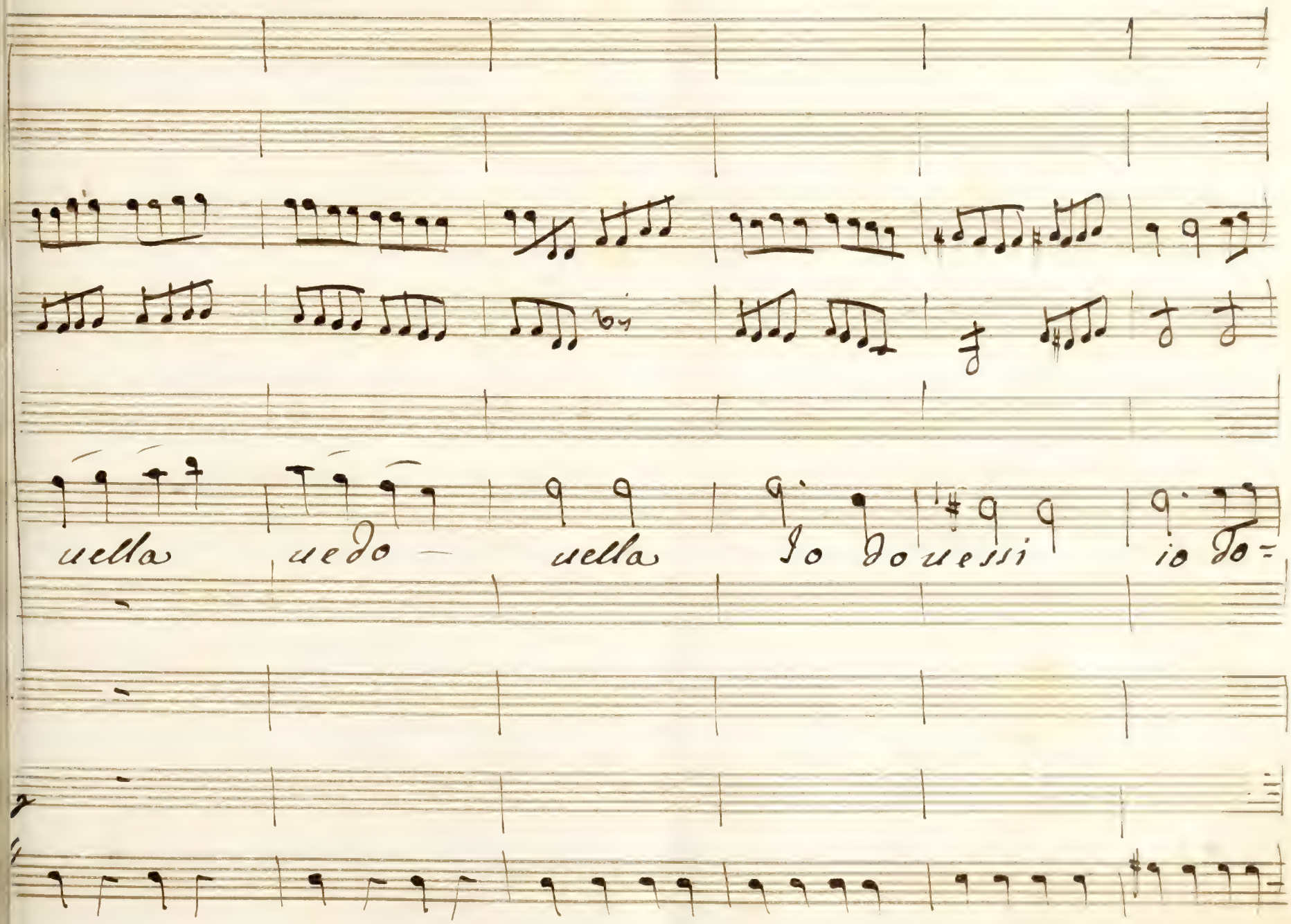

tà
Ah ben mio non lasciarmi non lasciarmi per pie:

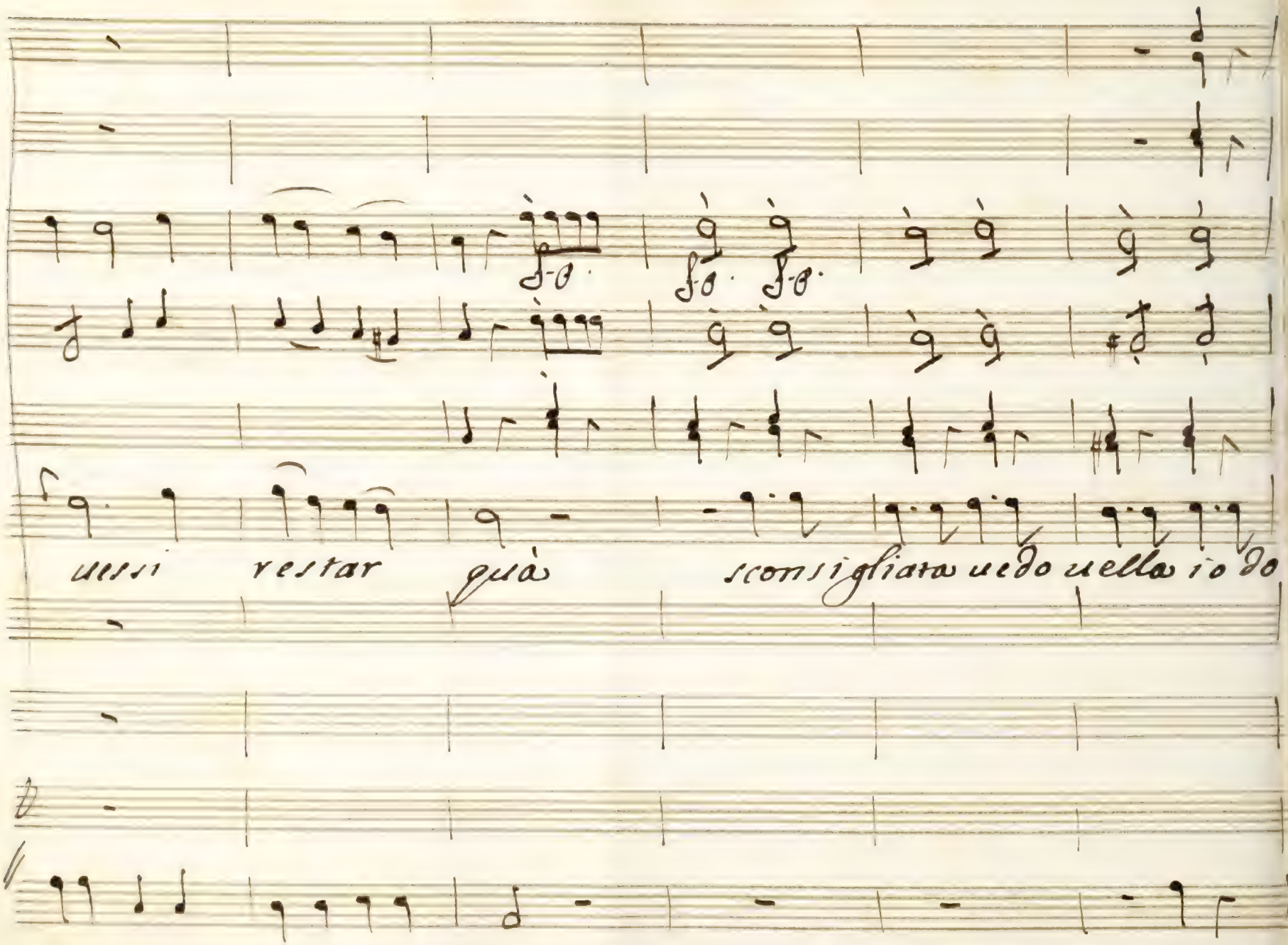

tà
Ah ben mio non lasciarmi non lasciarmi per pie=

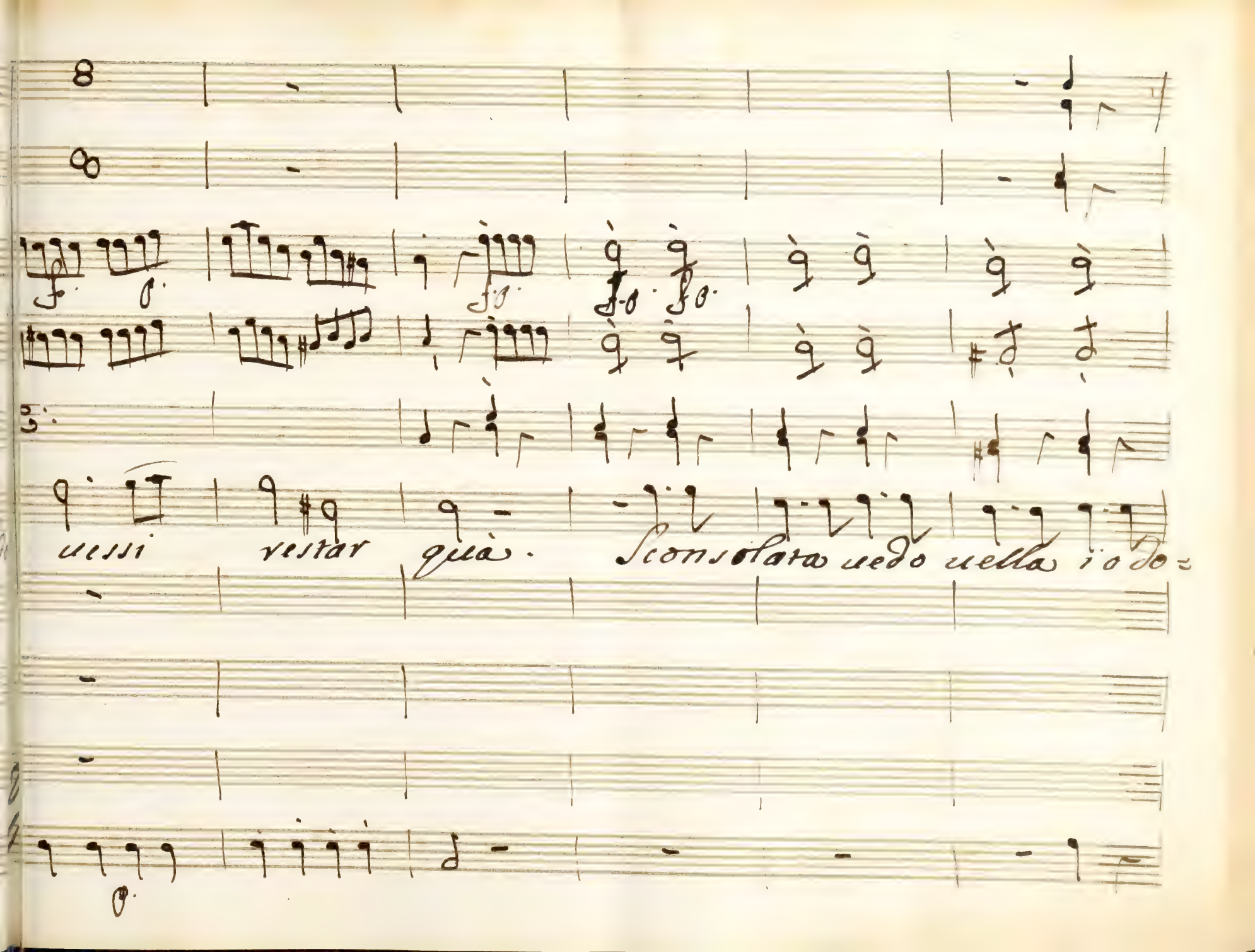

ta per pietà per pietà

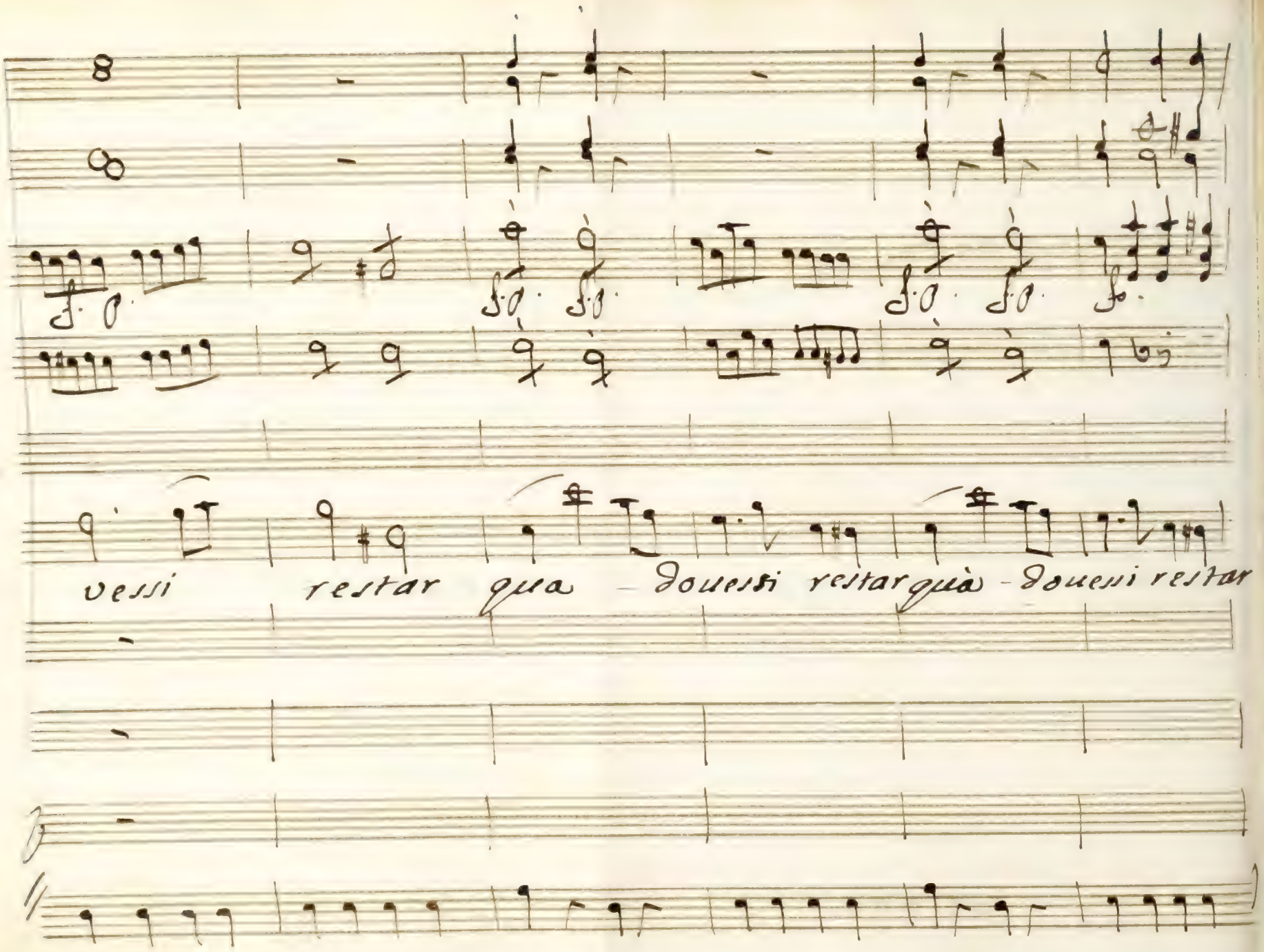

Ah — Sposino
ra — ria bella
che gioia

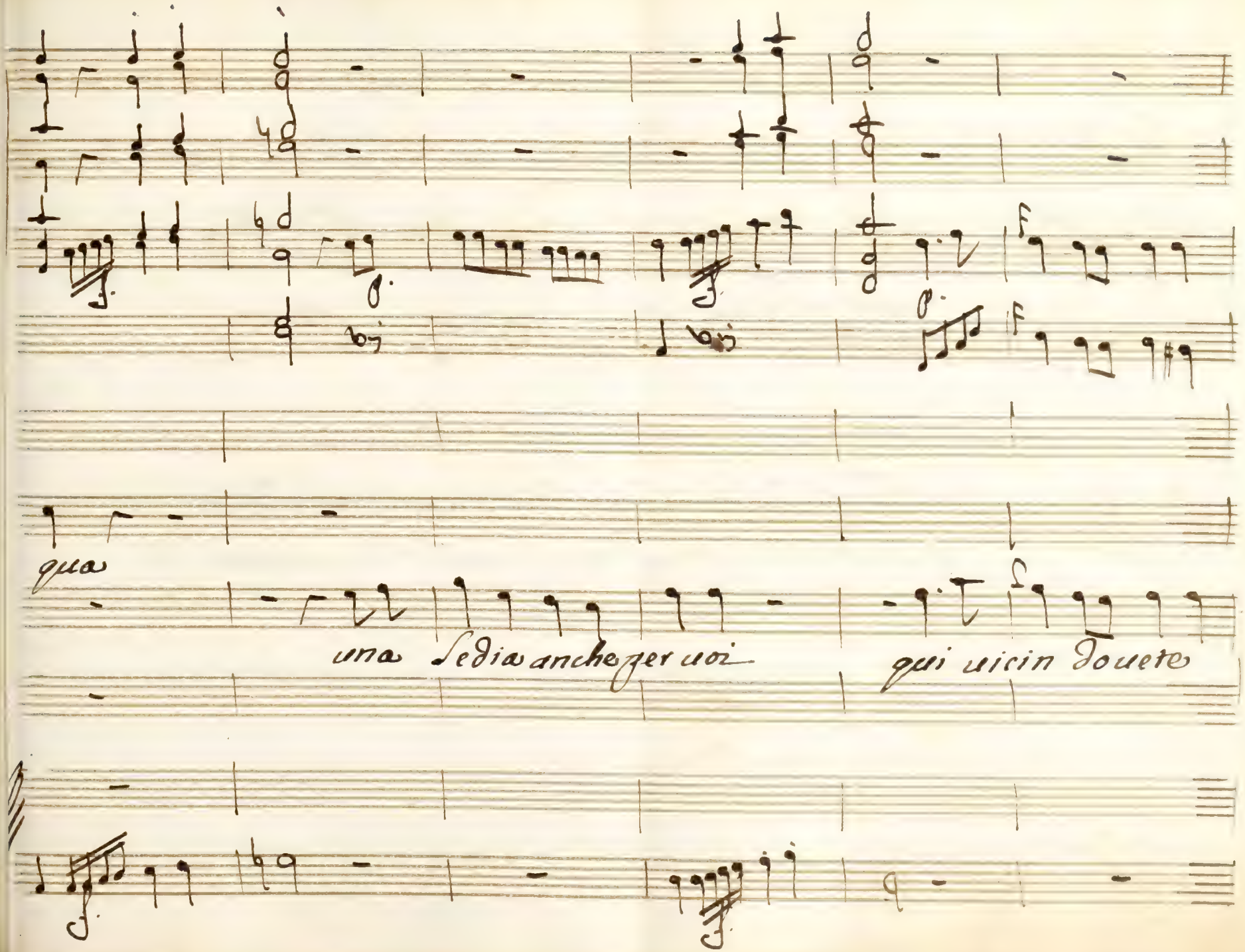

f
piano
f
d'esser mari - tata, sconsolata ue do -

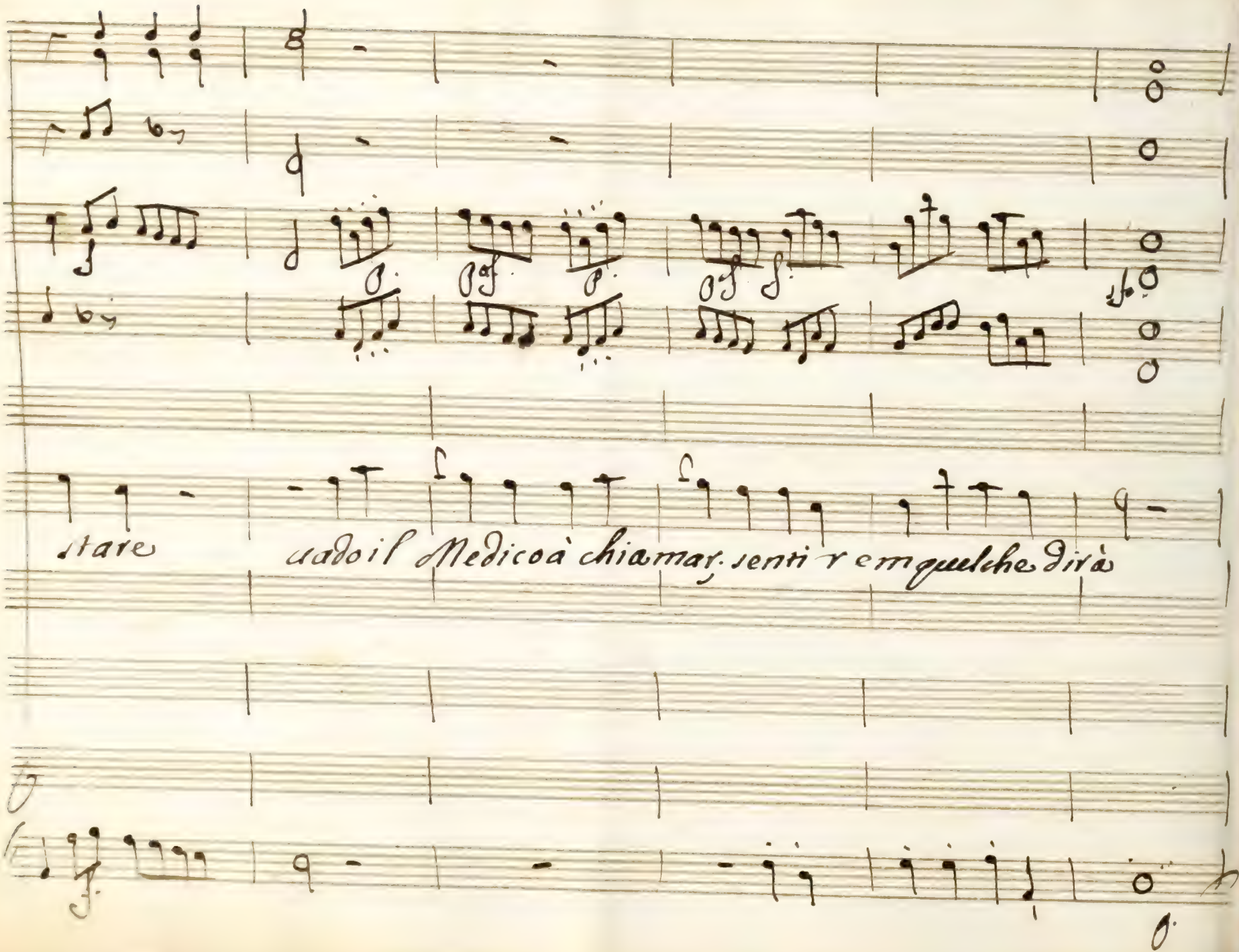

uella uedo — uella Io douessi io do=


uessi restar quà sconsigliato uedo uello io do

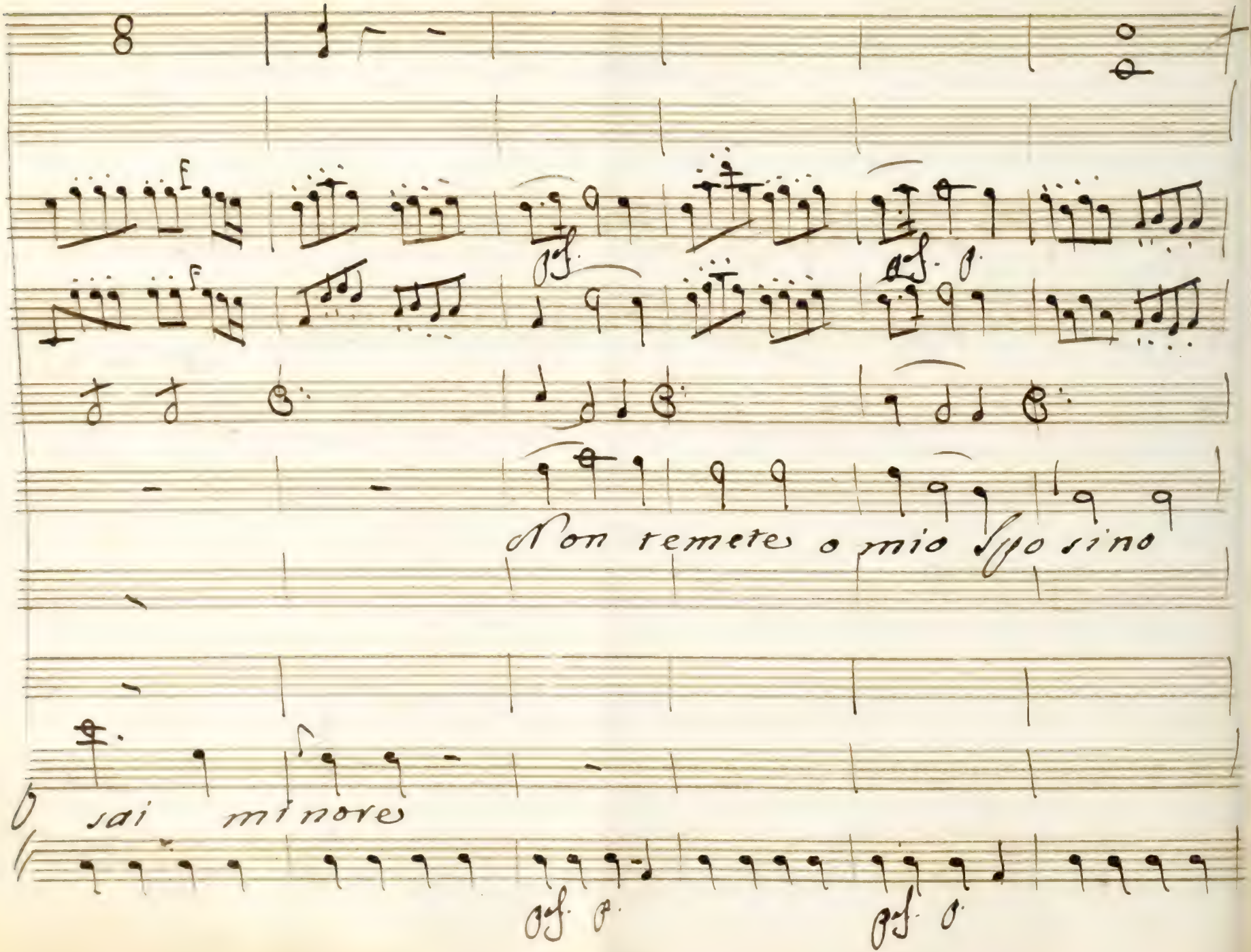

uessi restar quà. Sconsolata uedo uella io do=

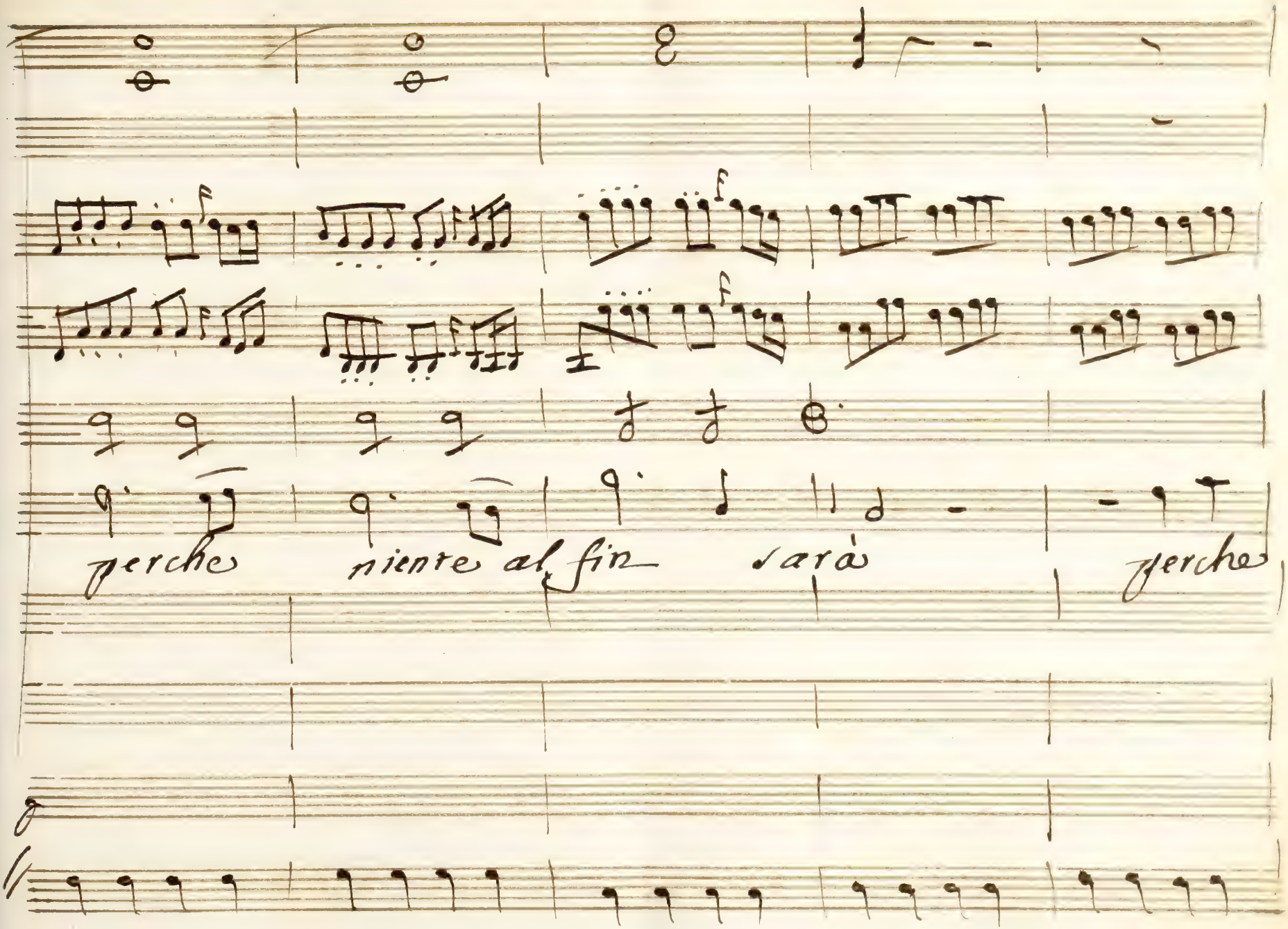

vessi restar quà - Dovessi restar quà - Dovessi restar

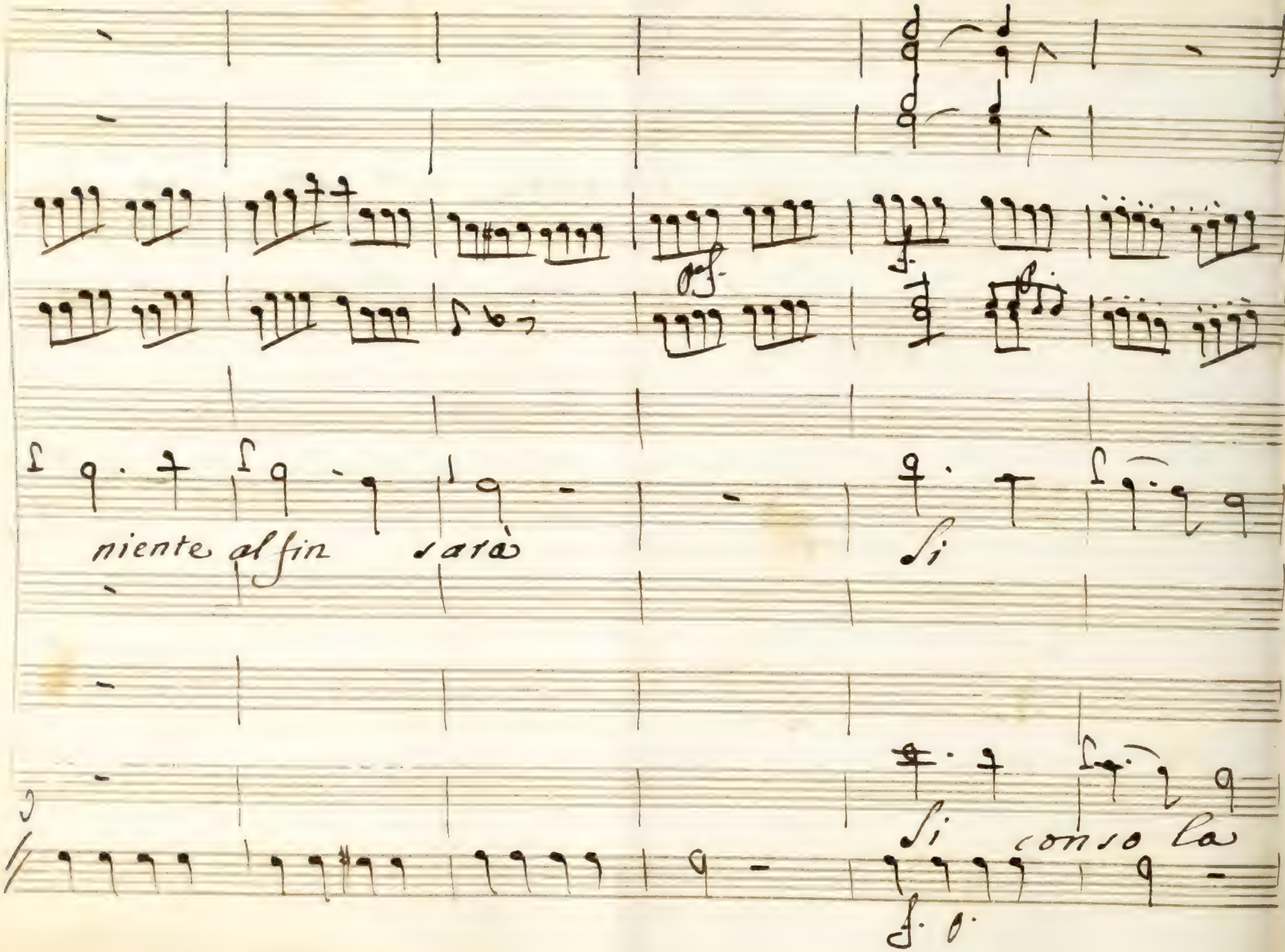

qua
una Sedia anche per uoi
qui uicin douete

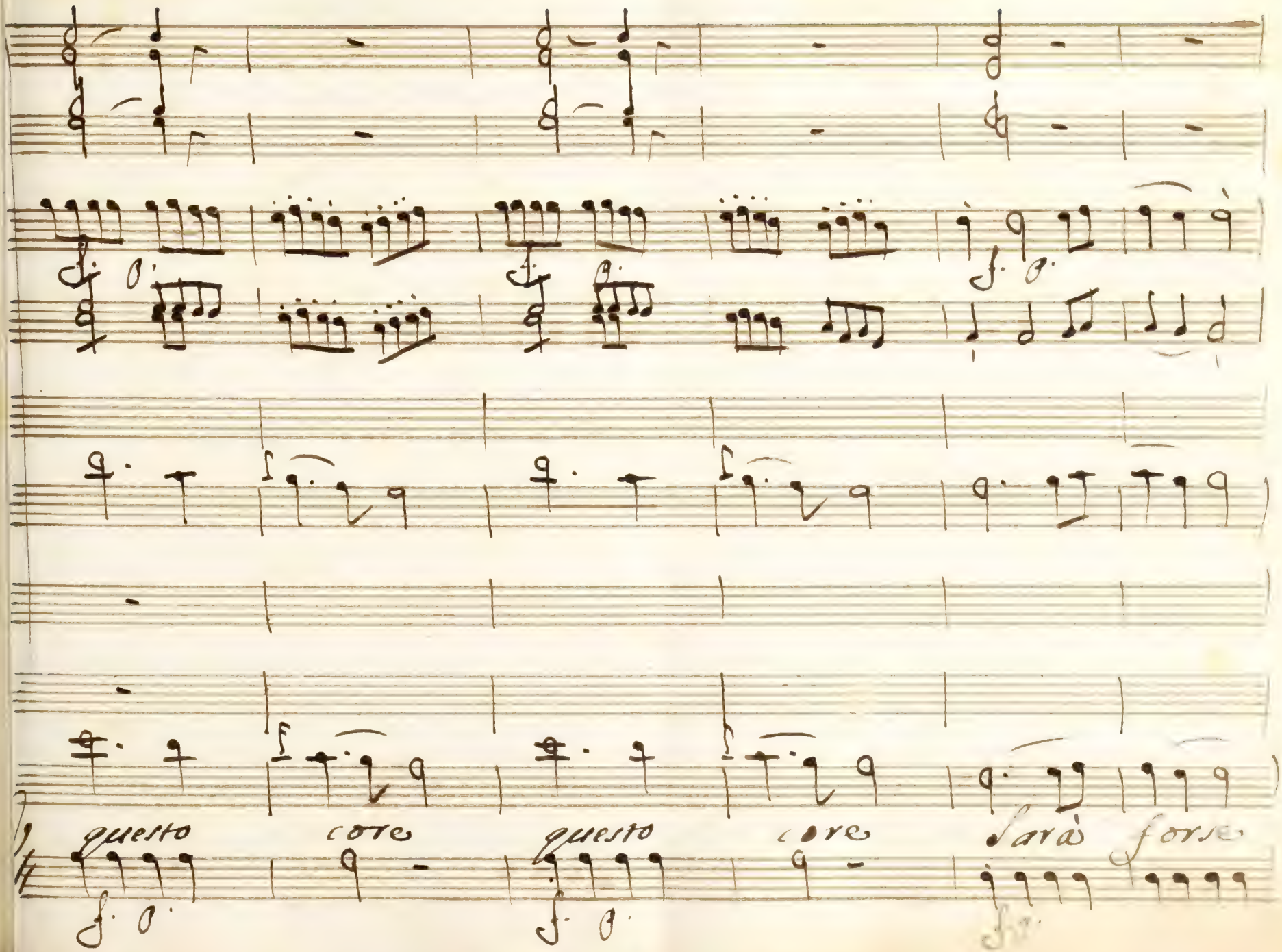

stare
vado il Medico à chiamar. senti r cm quelche dirà

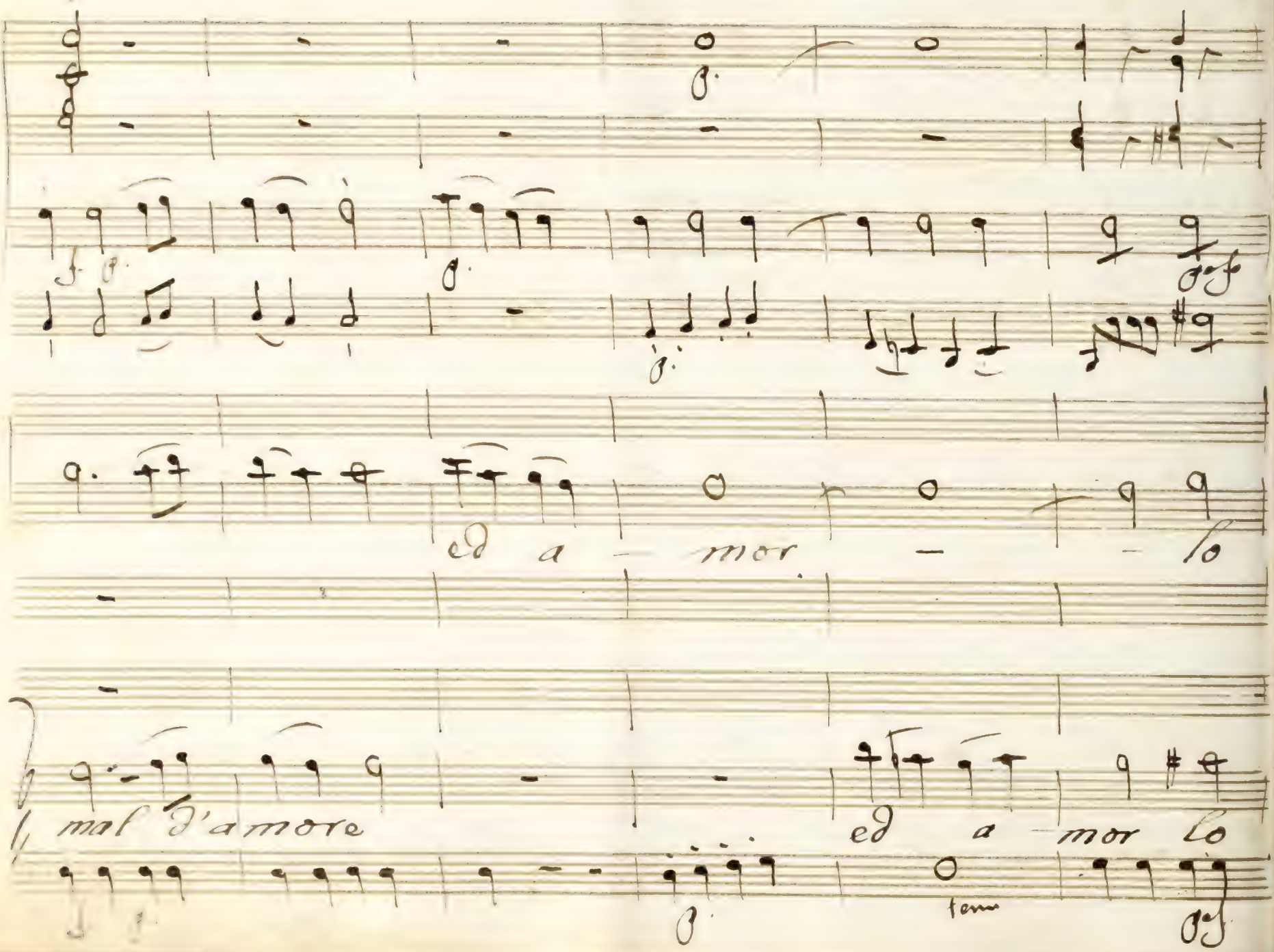
e — pur sento a te vi cino il mio male as =

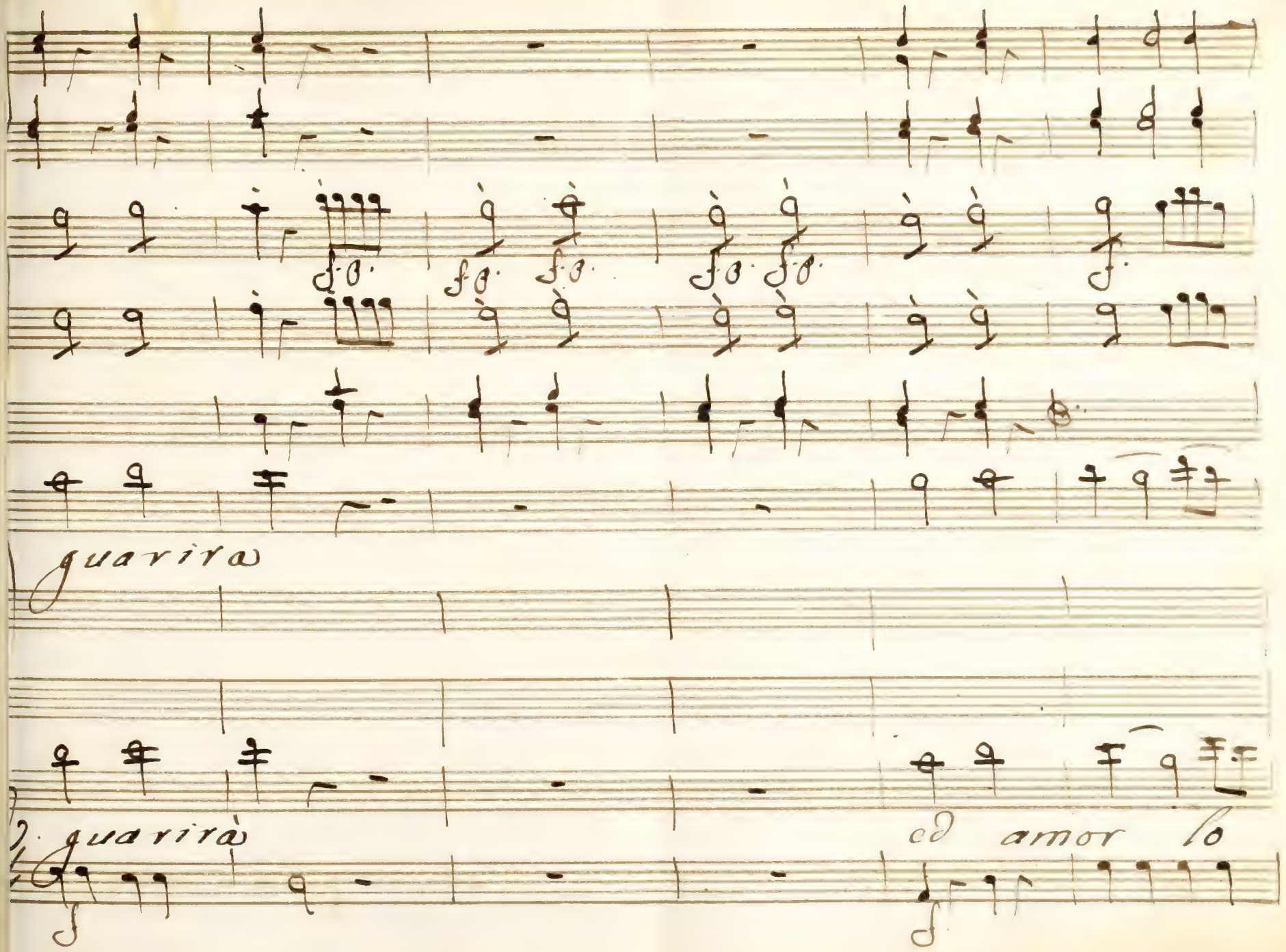

Non temete o mio Sposino
O sai minore

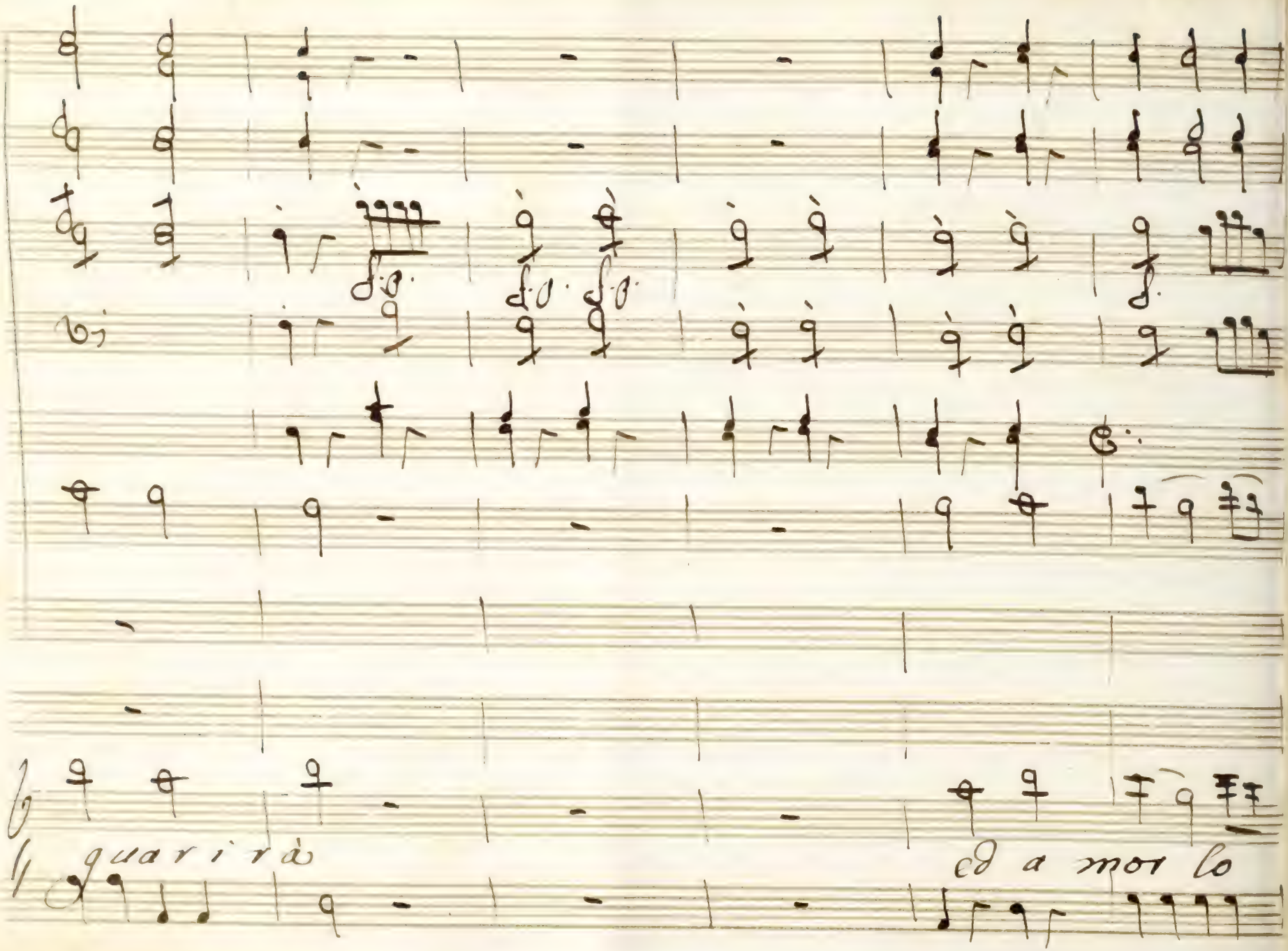

perche
niente al fin
varà
perche

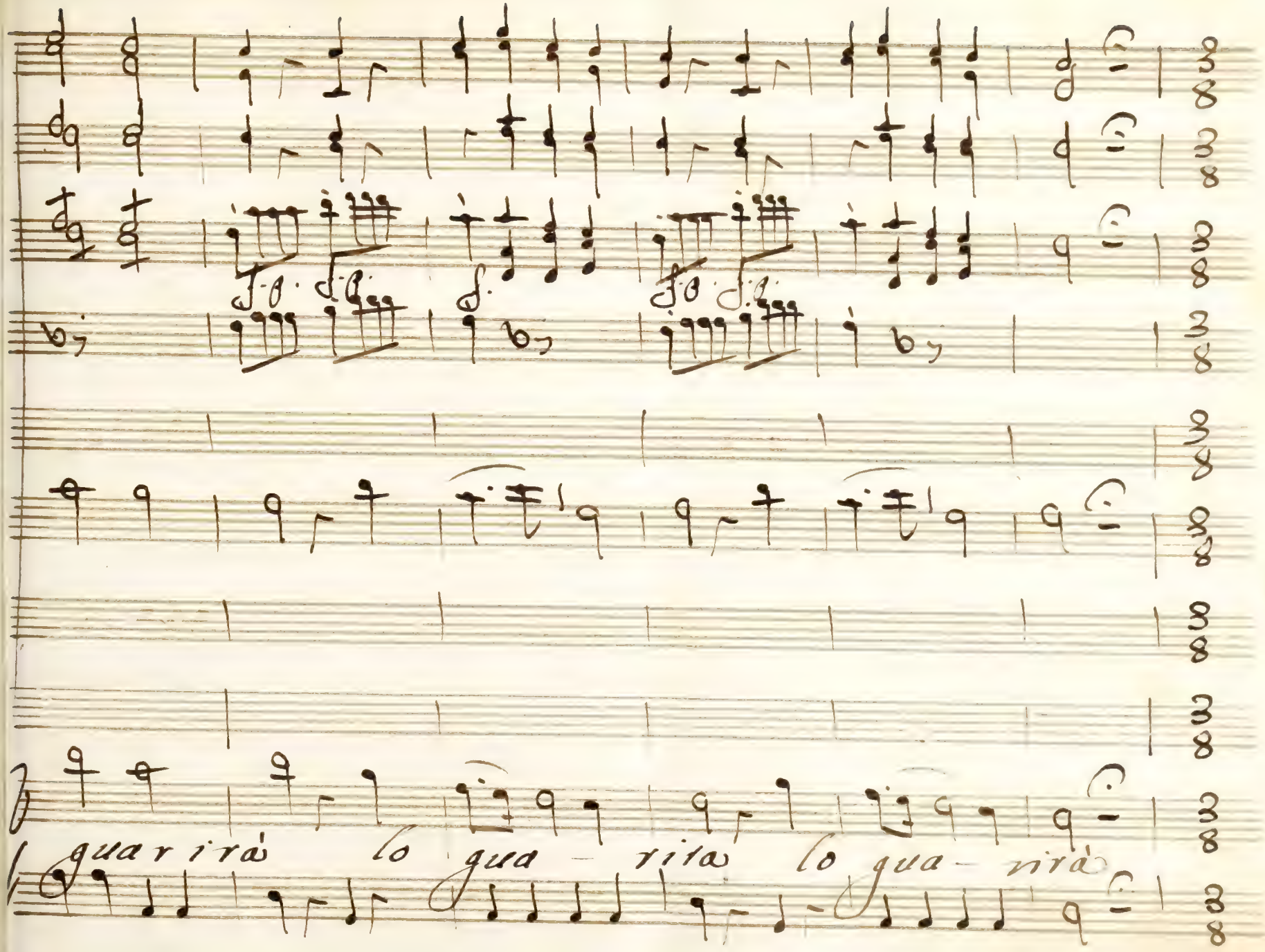

niente al fin sarà
Si
Si consola

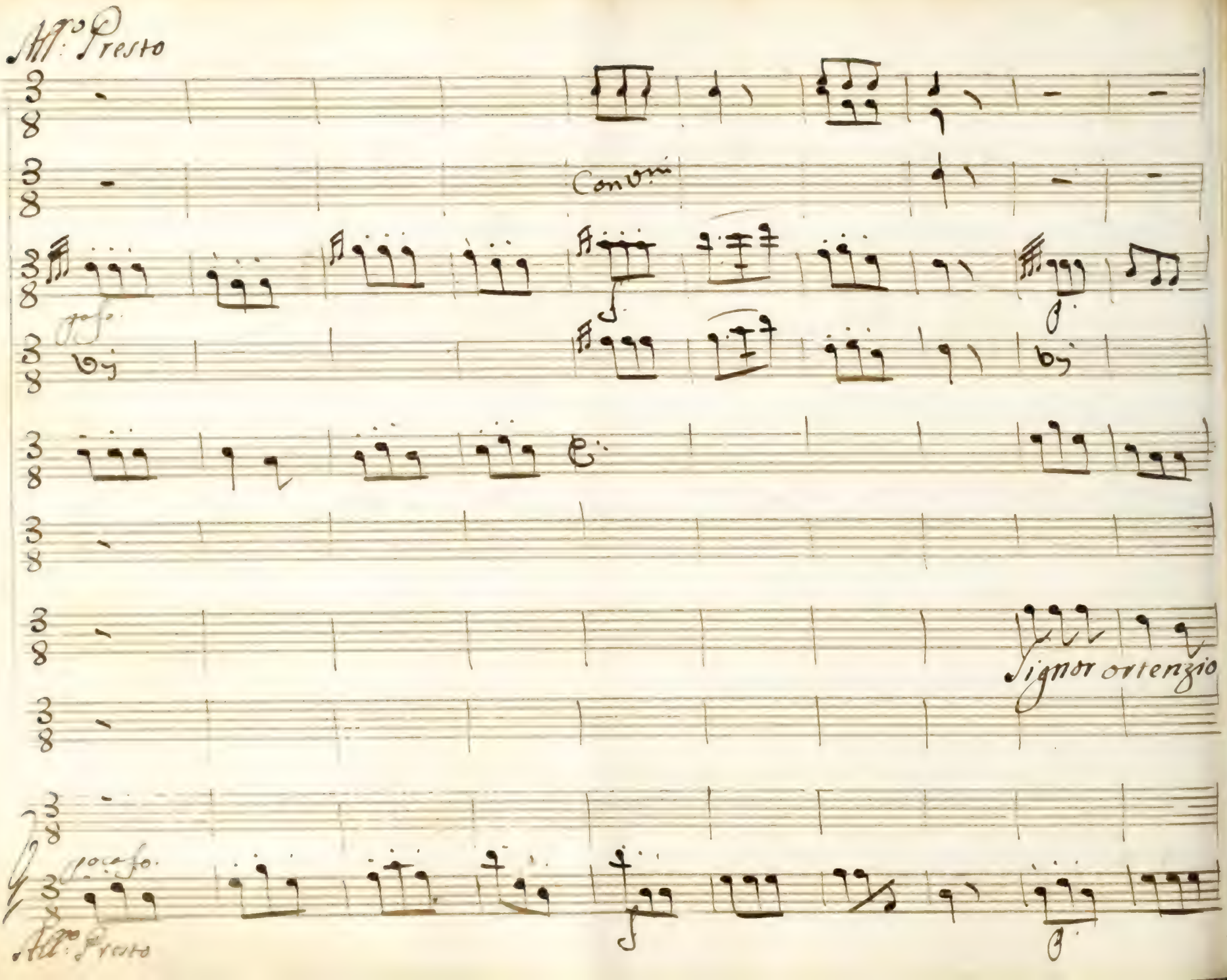

questo
core
questo
core
sarà
forse

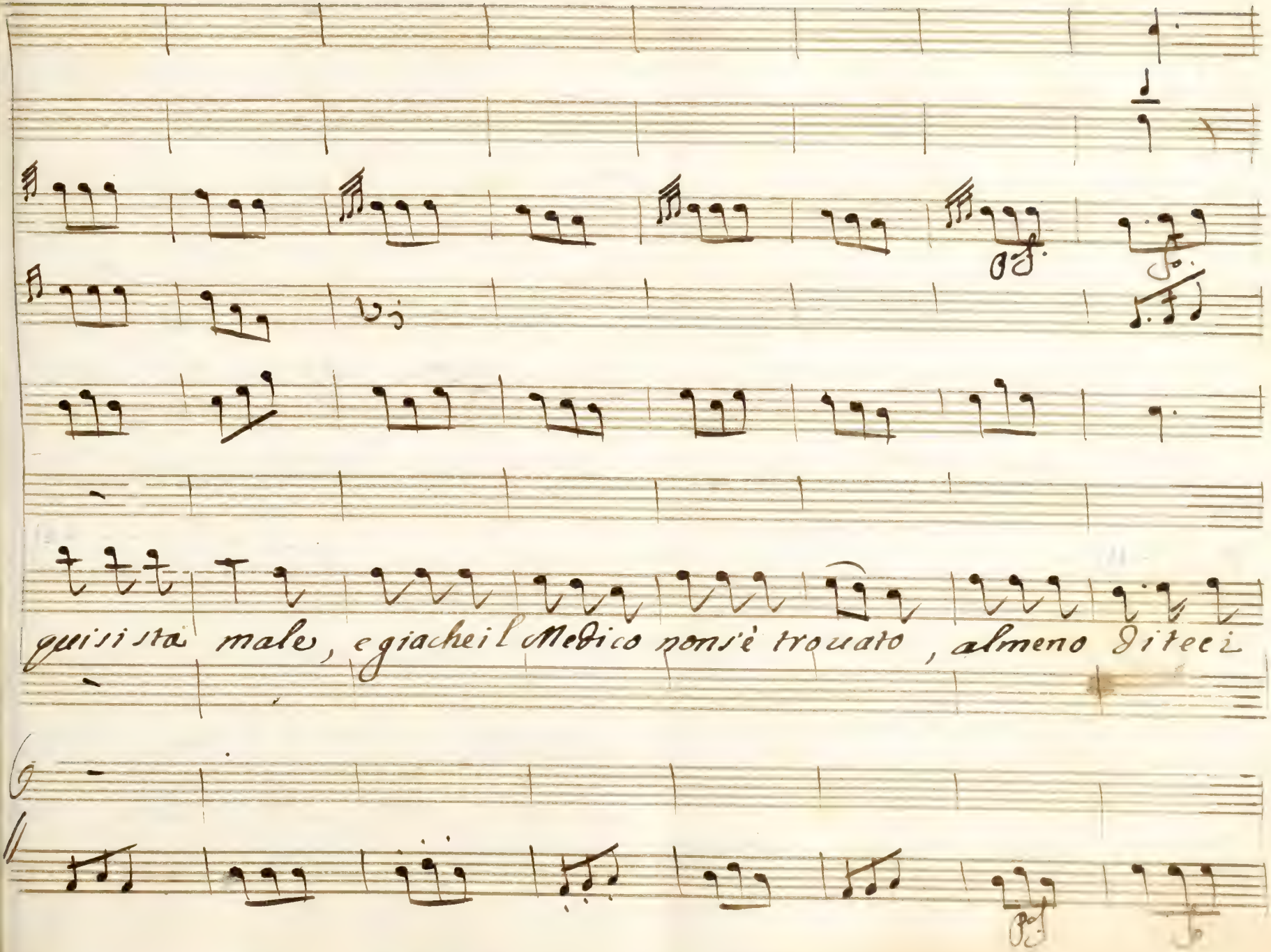

ed a — mor — — lo
mal d'amore
ed a mor lo

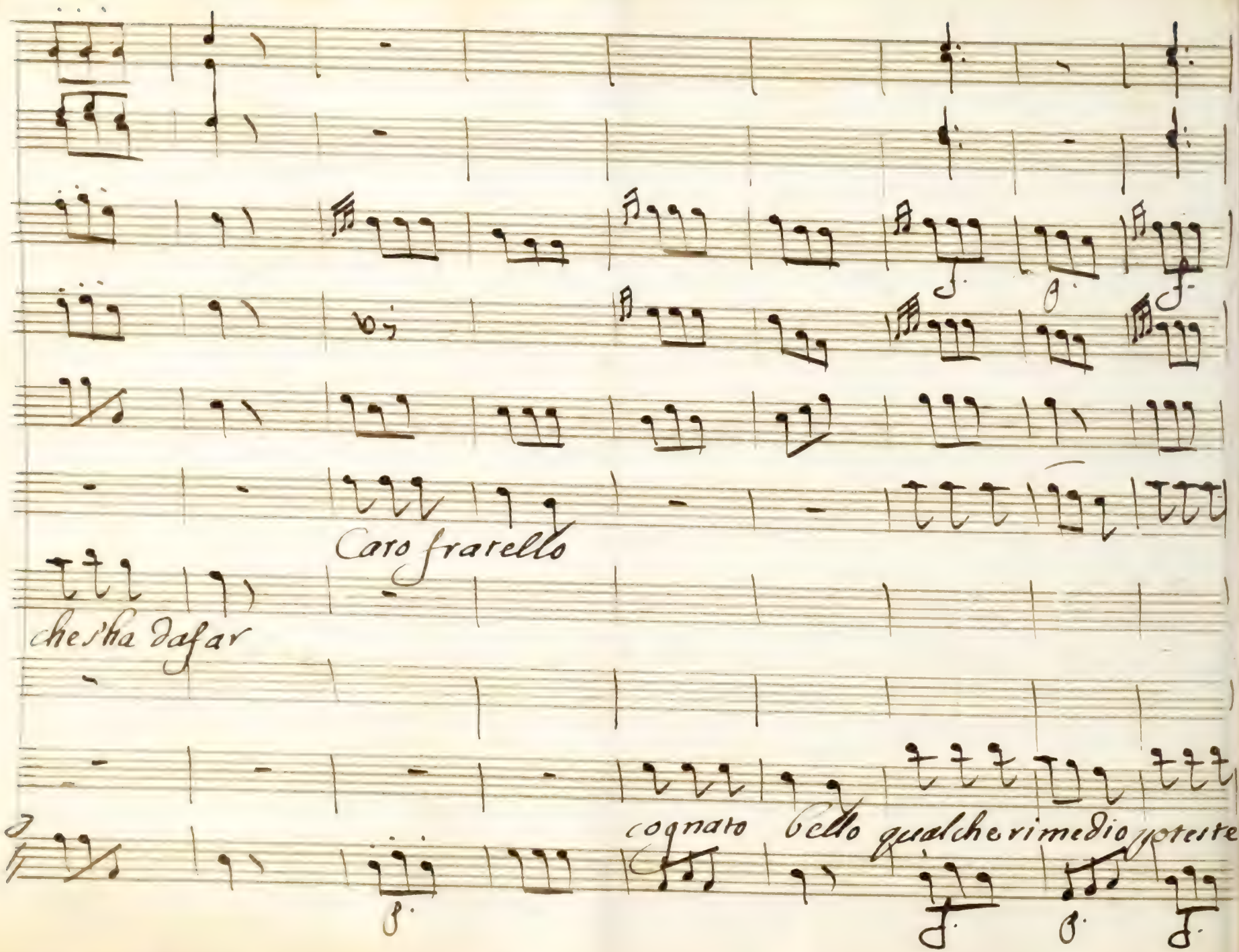

guarirà
guarirà
ed amor lo

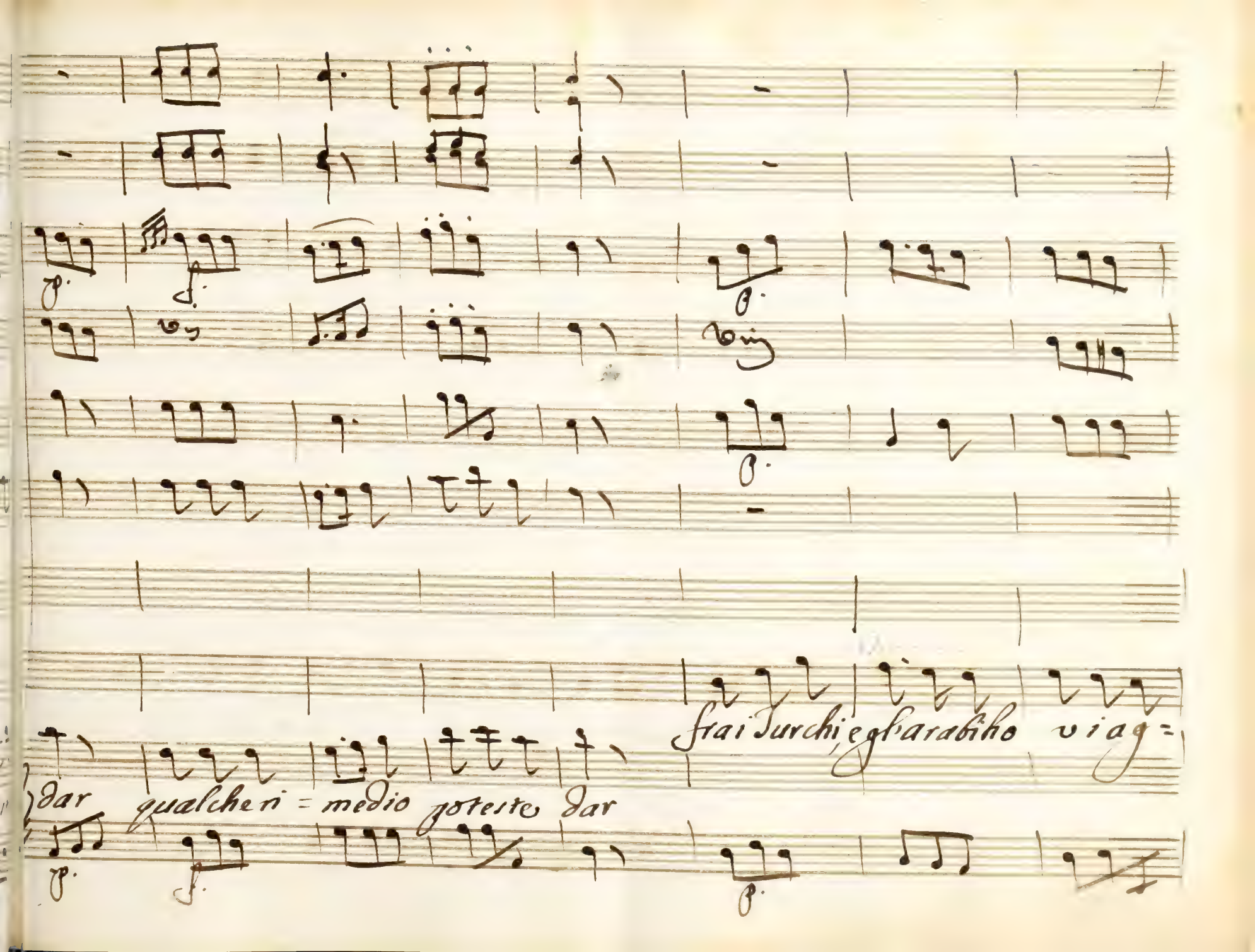

quarirà
ed a mor lo

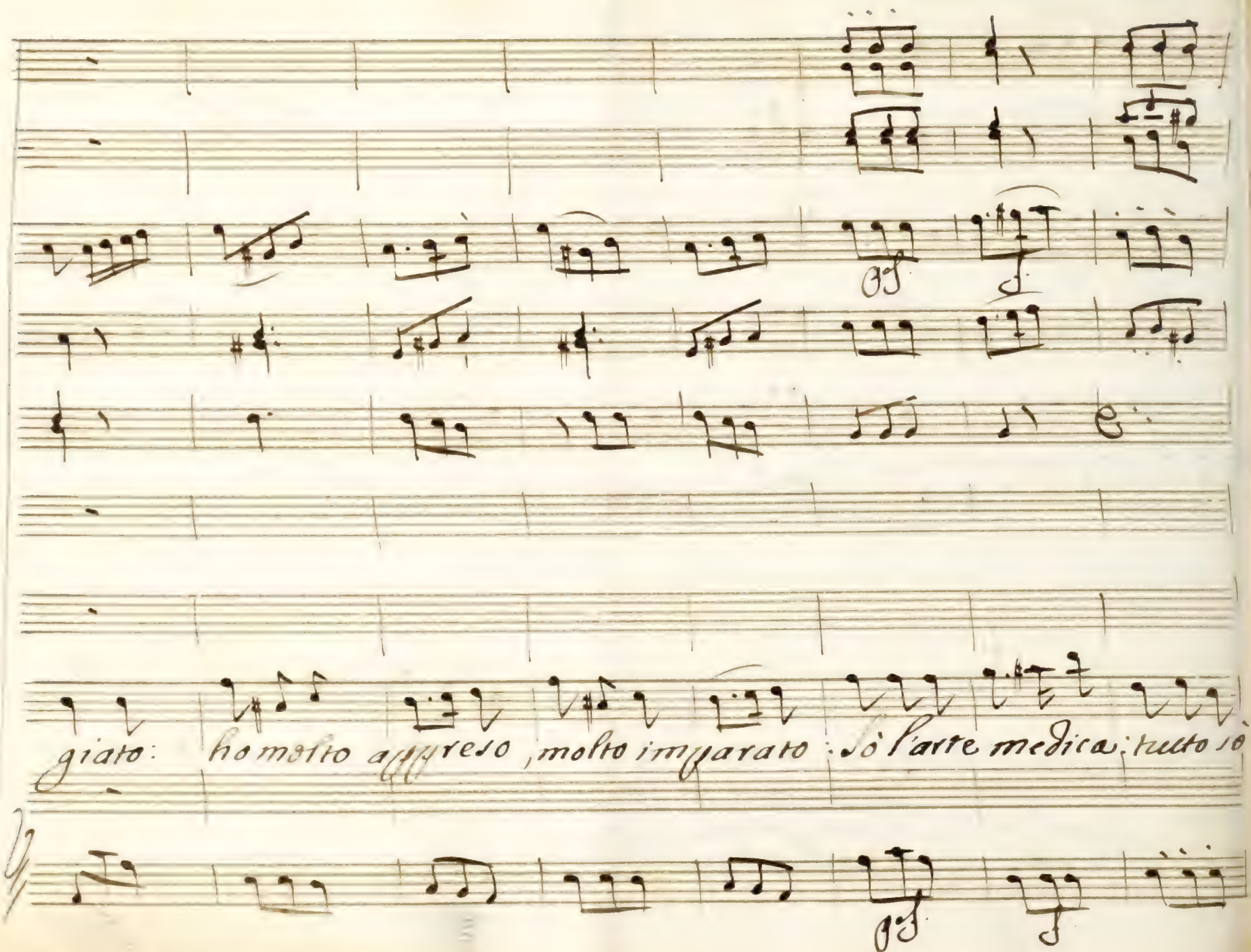

guarirà lo guarirà lo guarirà

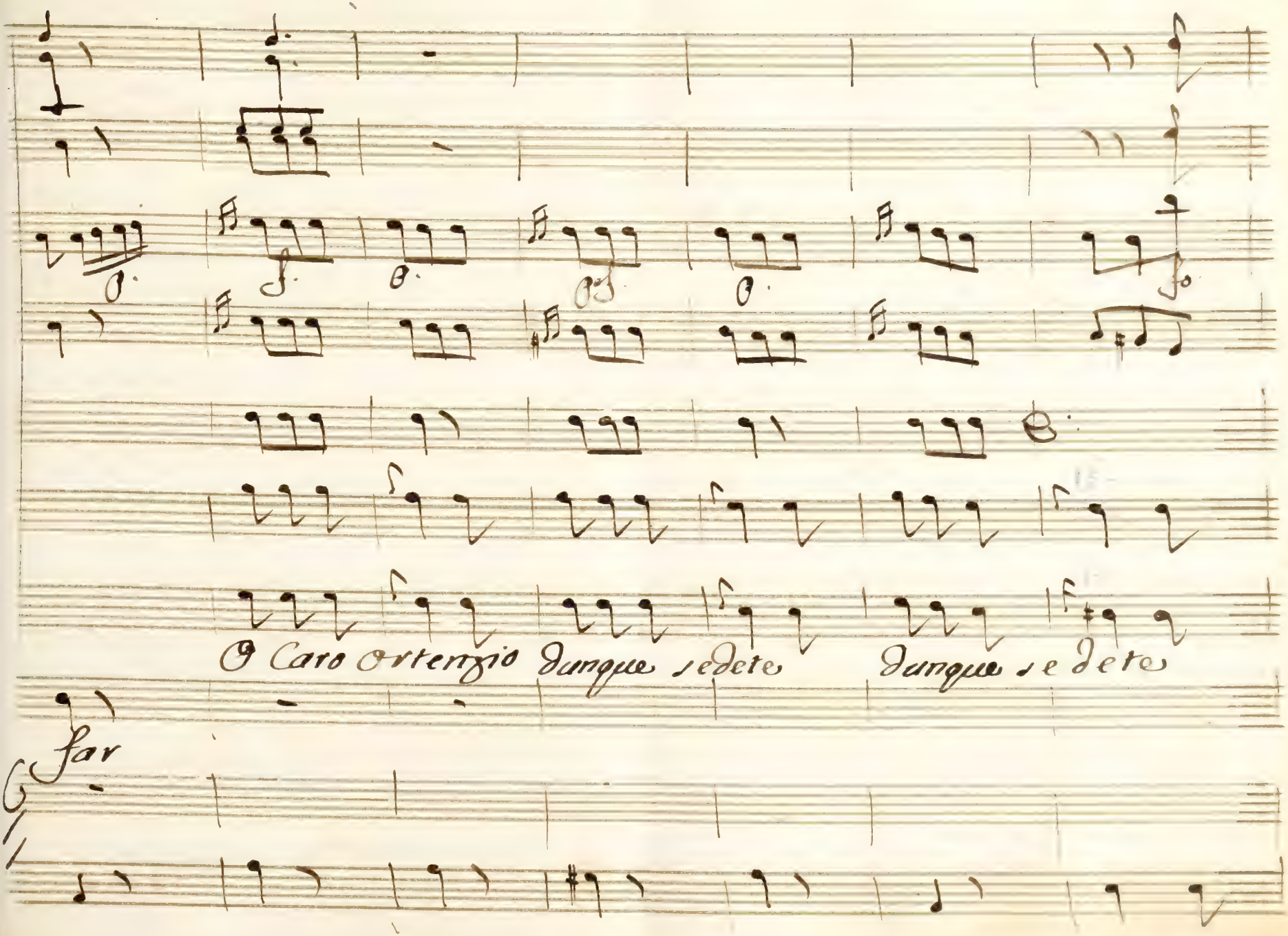

All.o Presto
Con V.ni
Signor ortenzio
All.o Presto

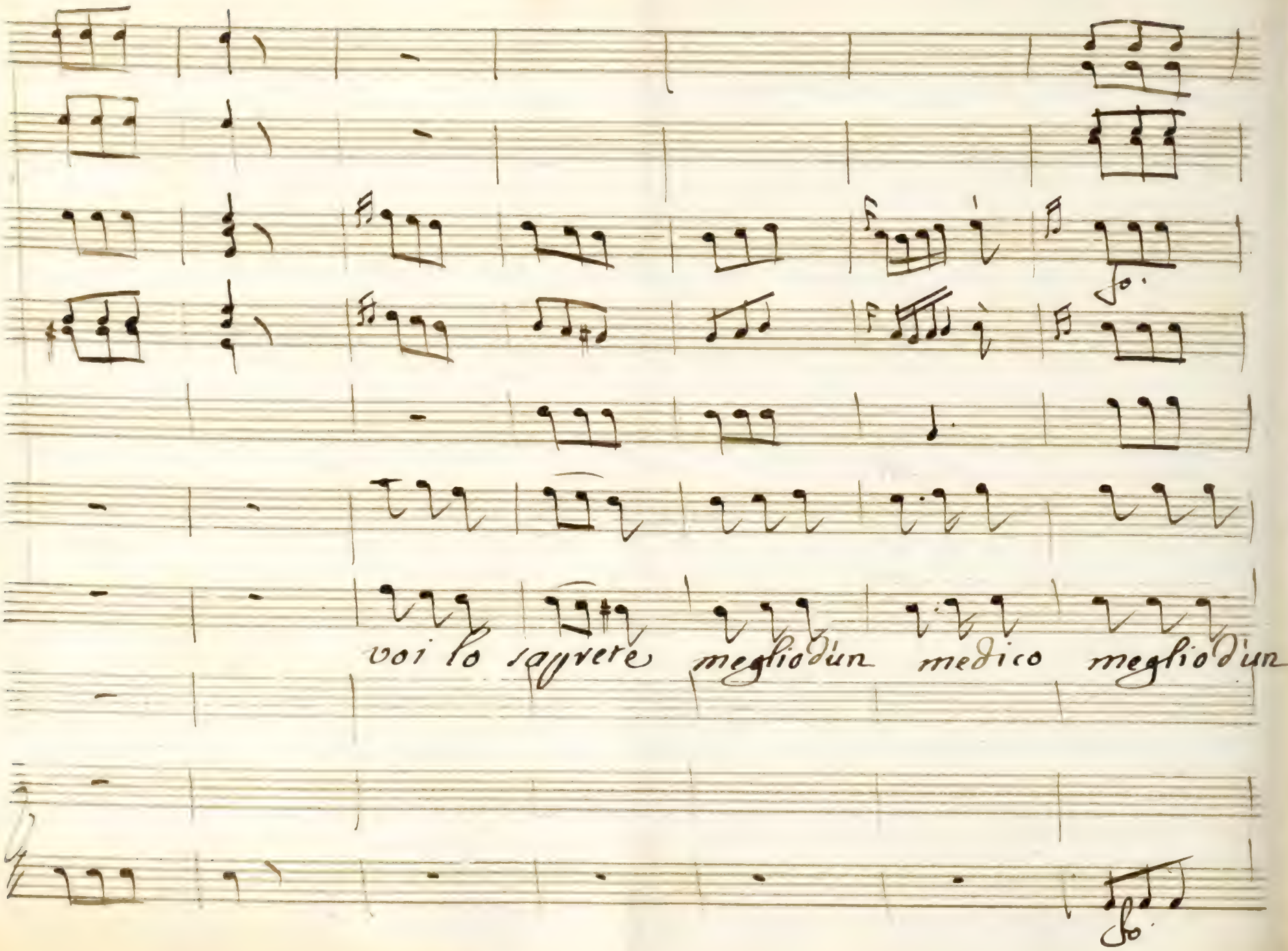

qui si sta male, e giache il Medico non si è trouato, almeno diteci

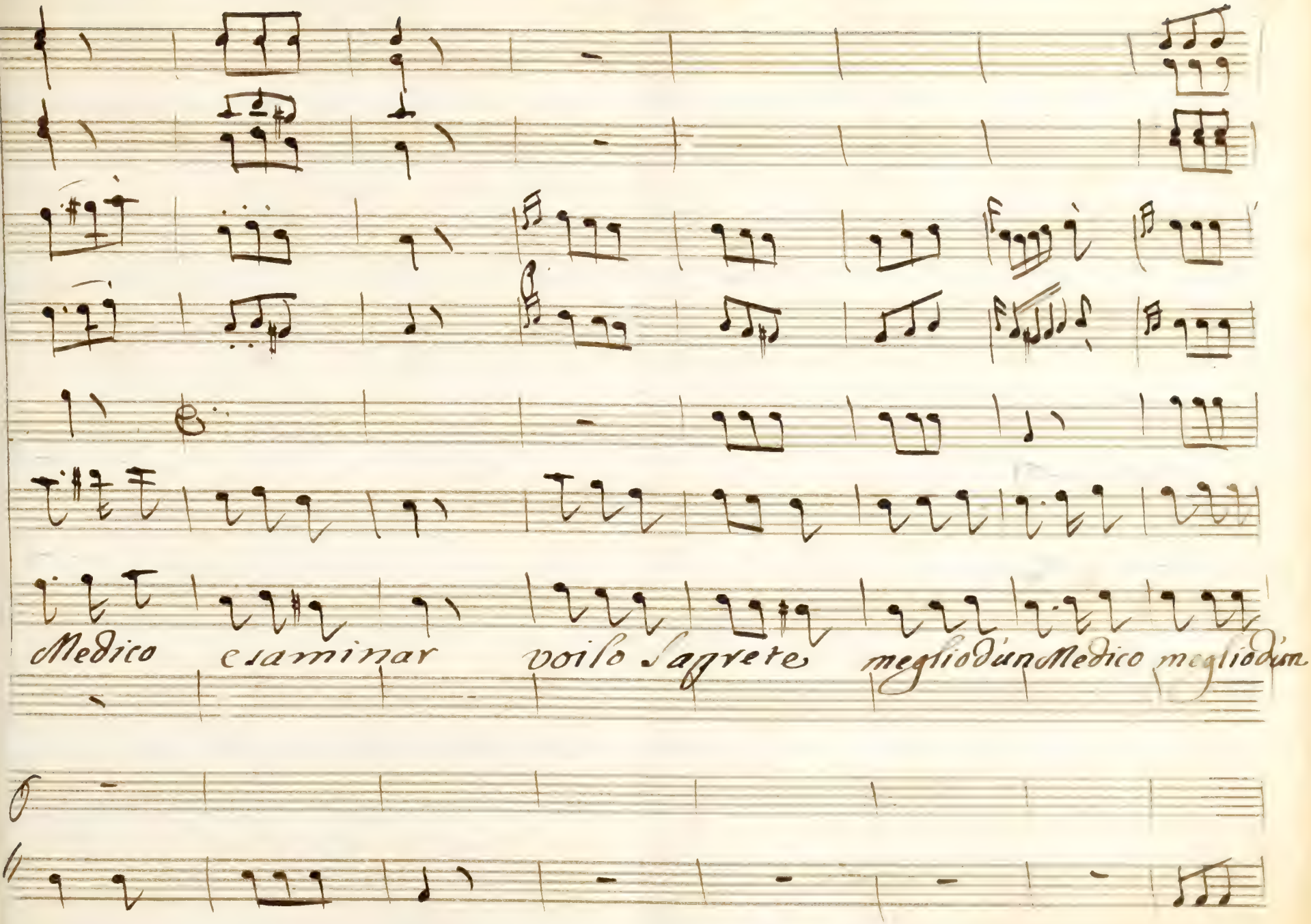

Caro fratello
che sta da far
cognato bello qualche rimedio potreste

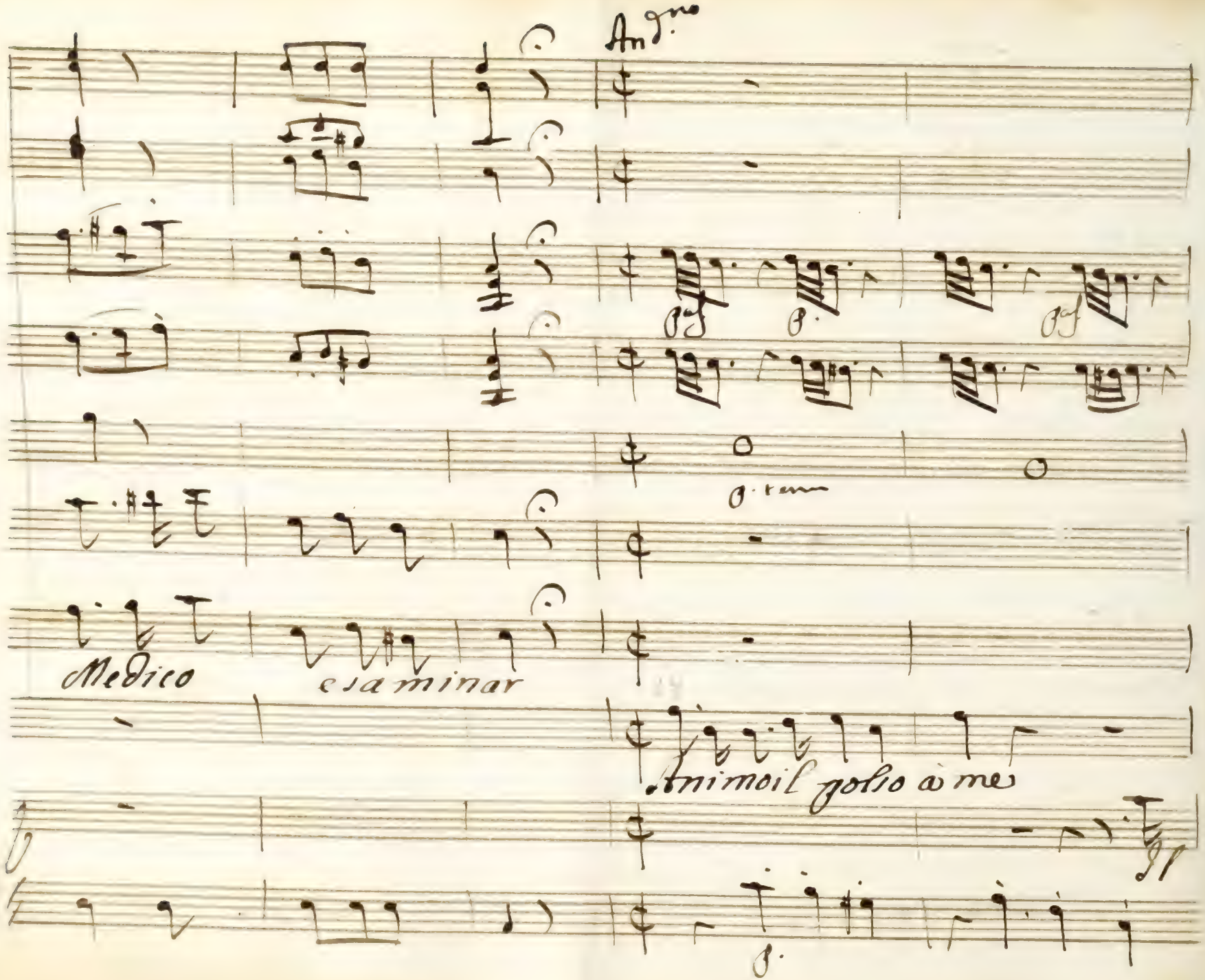

frai Turchi, e gl'arabiho viag=
dar qualche ri = medio poteste dar

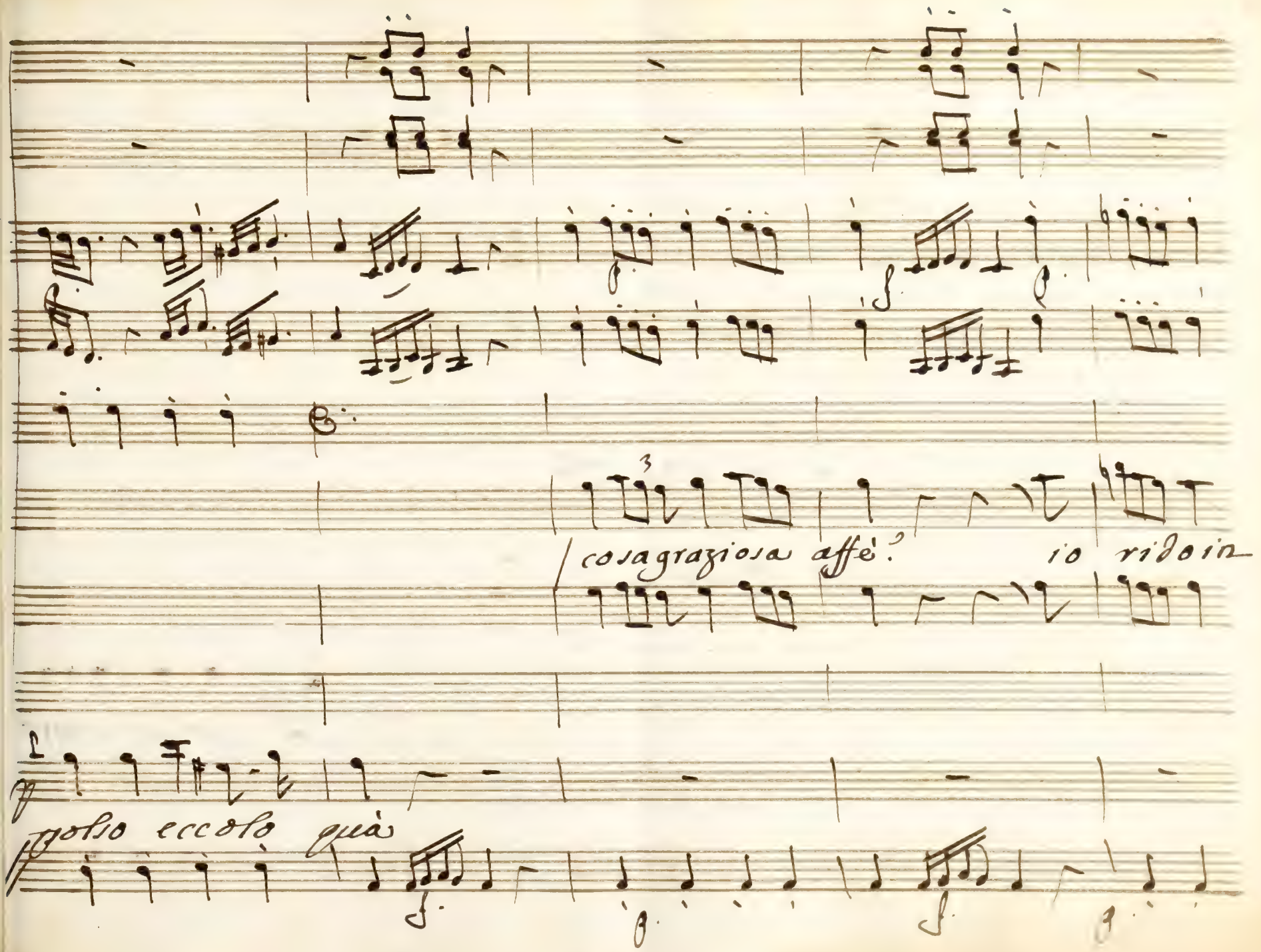

giato: ho molto appreso, molto imparato: sò l'arte medica; tutto sò

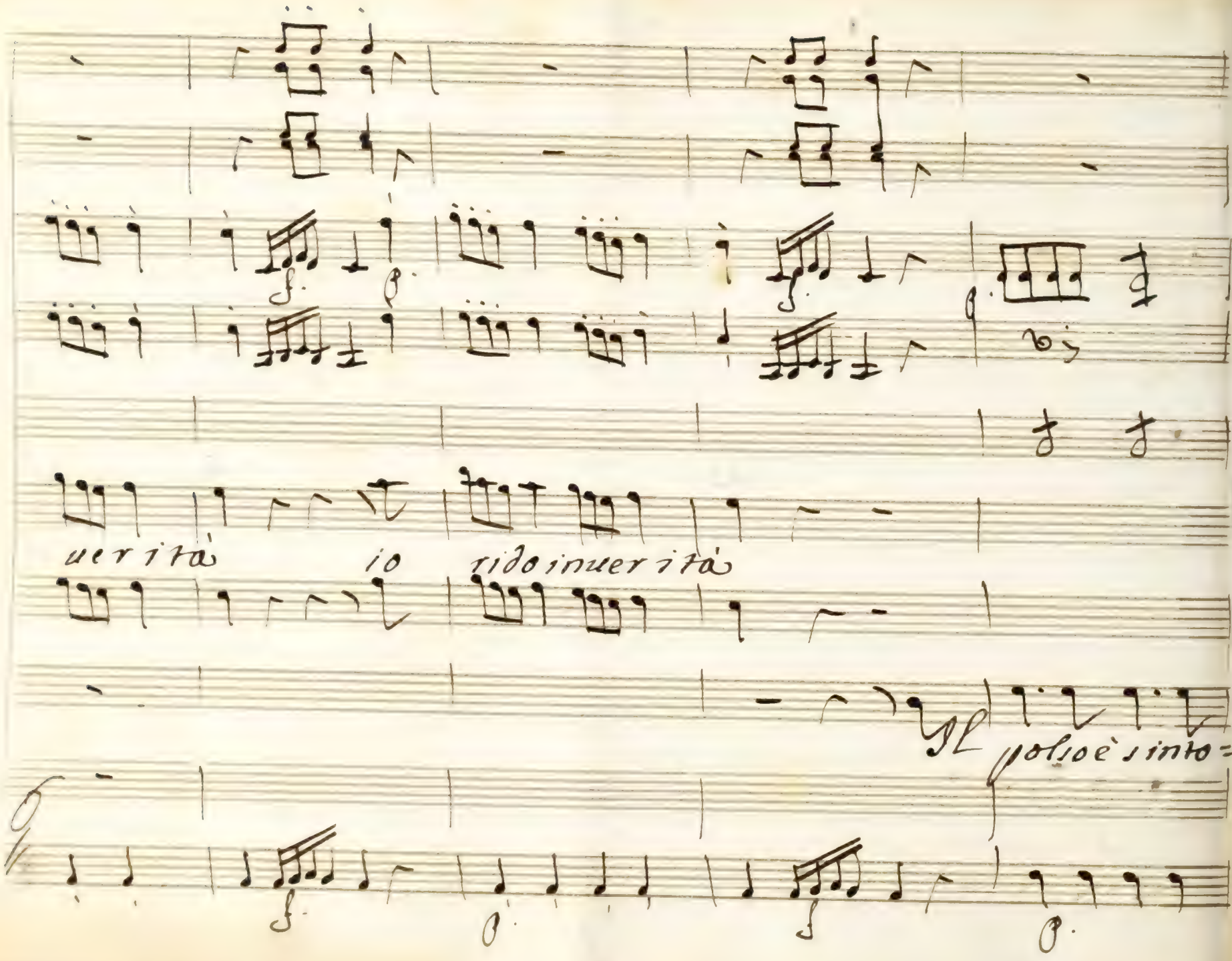

O Caro Ortenzio Dunque sedete Dunque sedete
Far


fo.
voi lo saprete meglio d'un medico meglio d'un
fo.


Medico esaminar voilo sagrete meglio d'un Medico meglio d'un

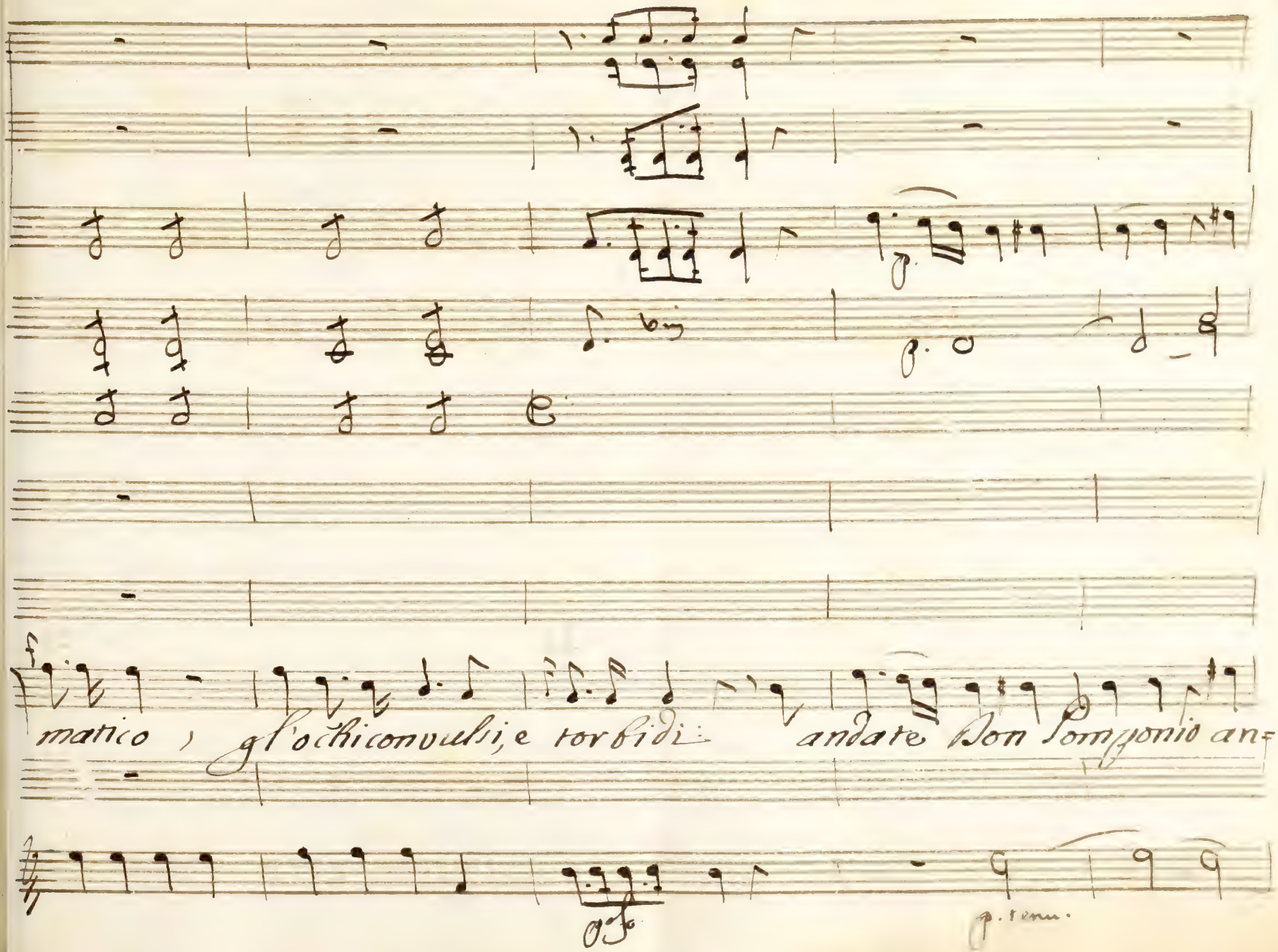

Andante
Medico
esaminar
Animoil golio à mes

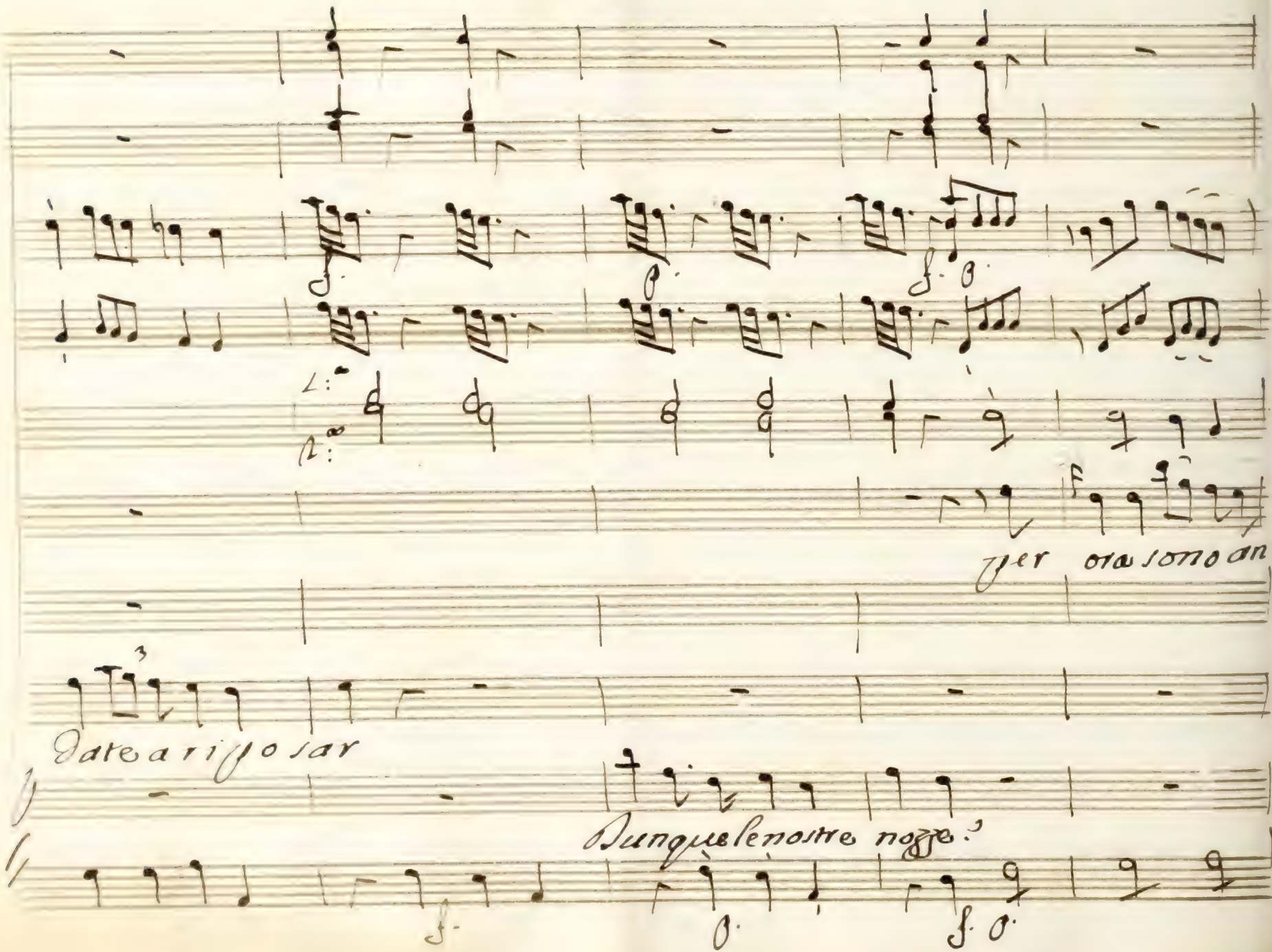

cosa graziosa affé?
io ridoin
golio eccolo quà

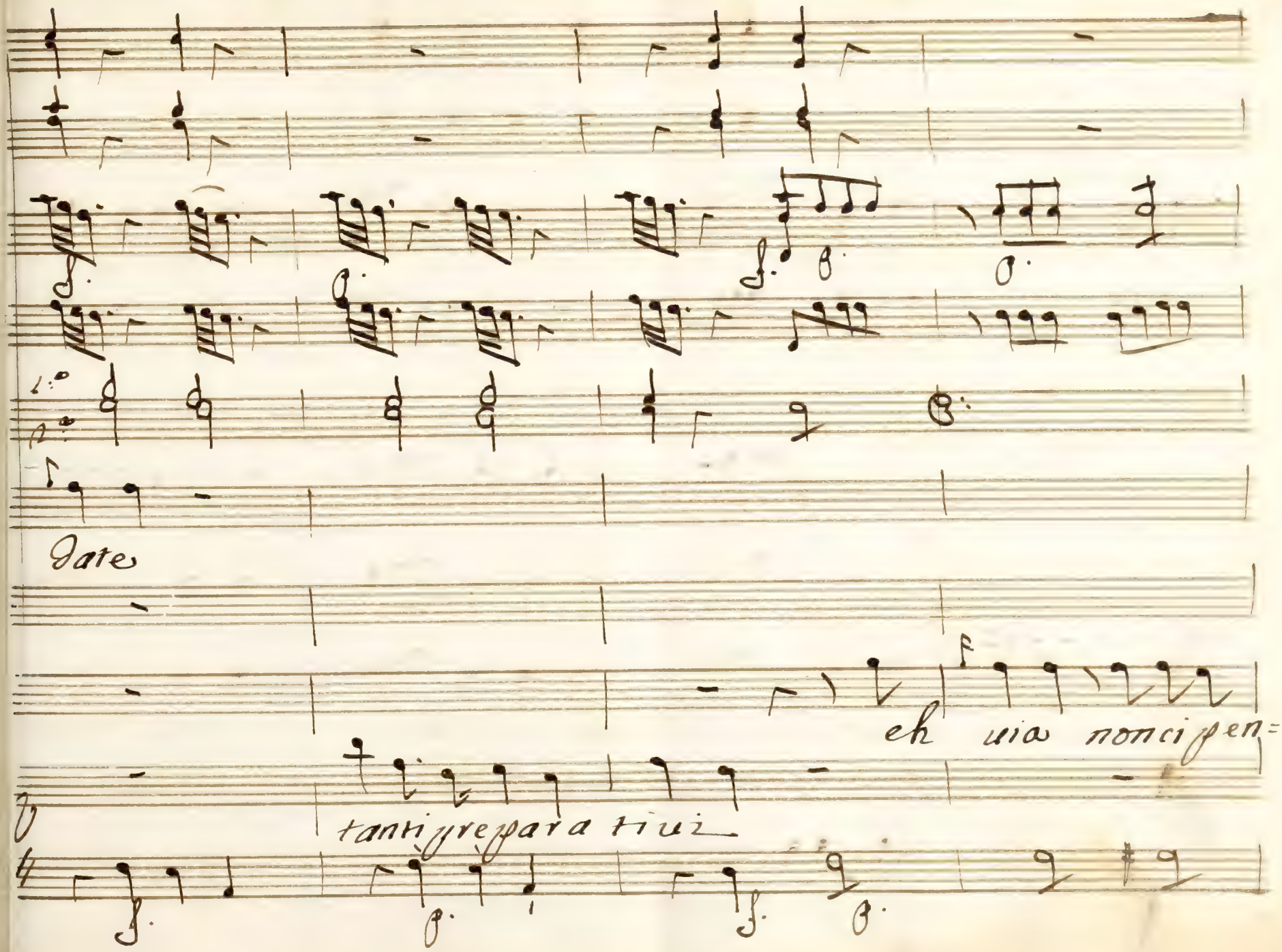


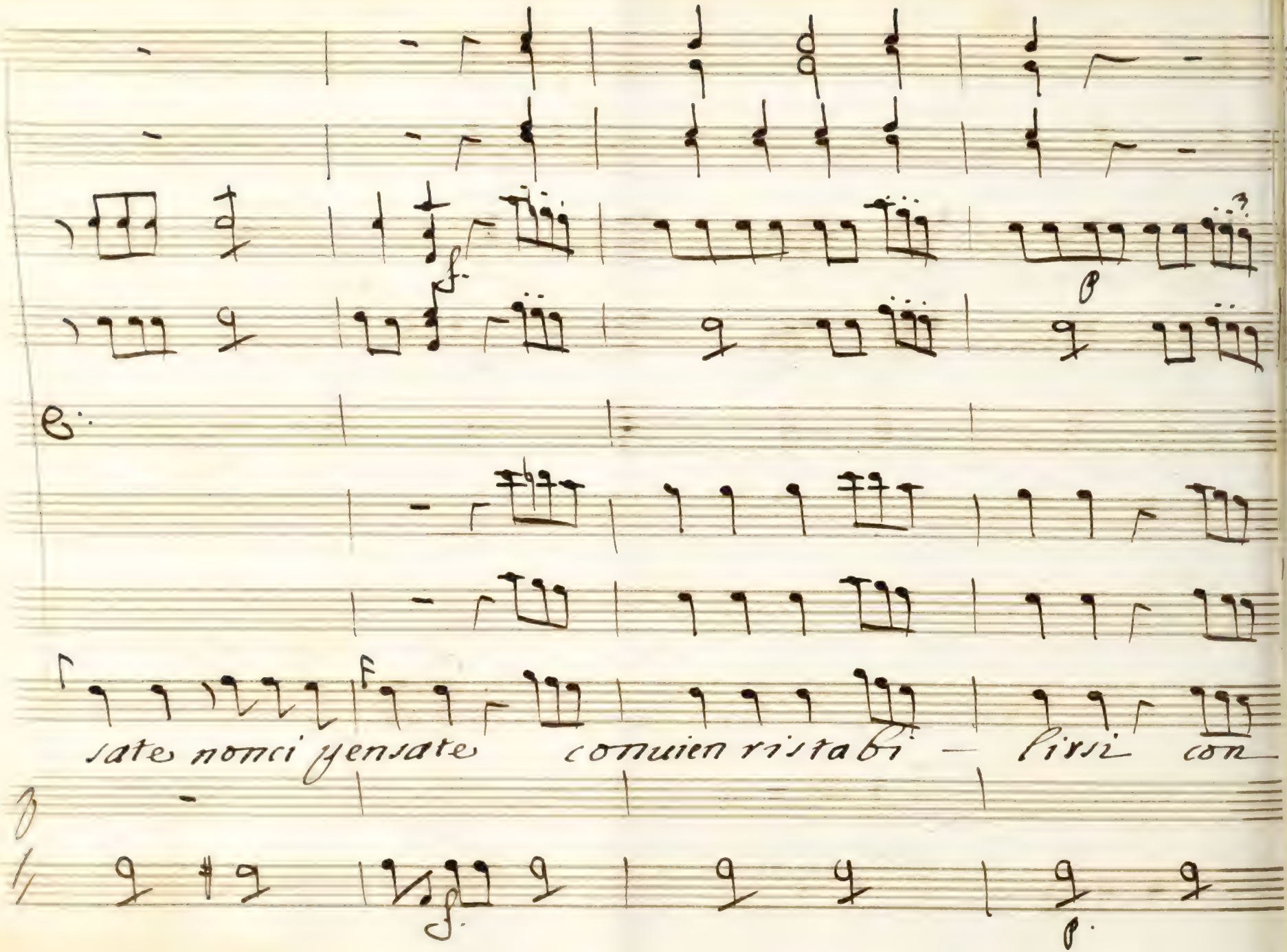
uerità io rido in uerità

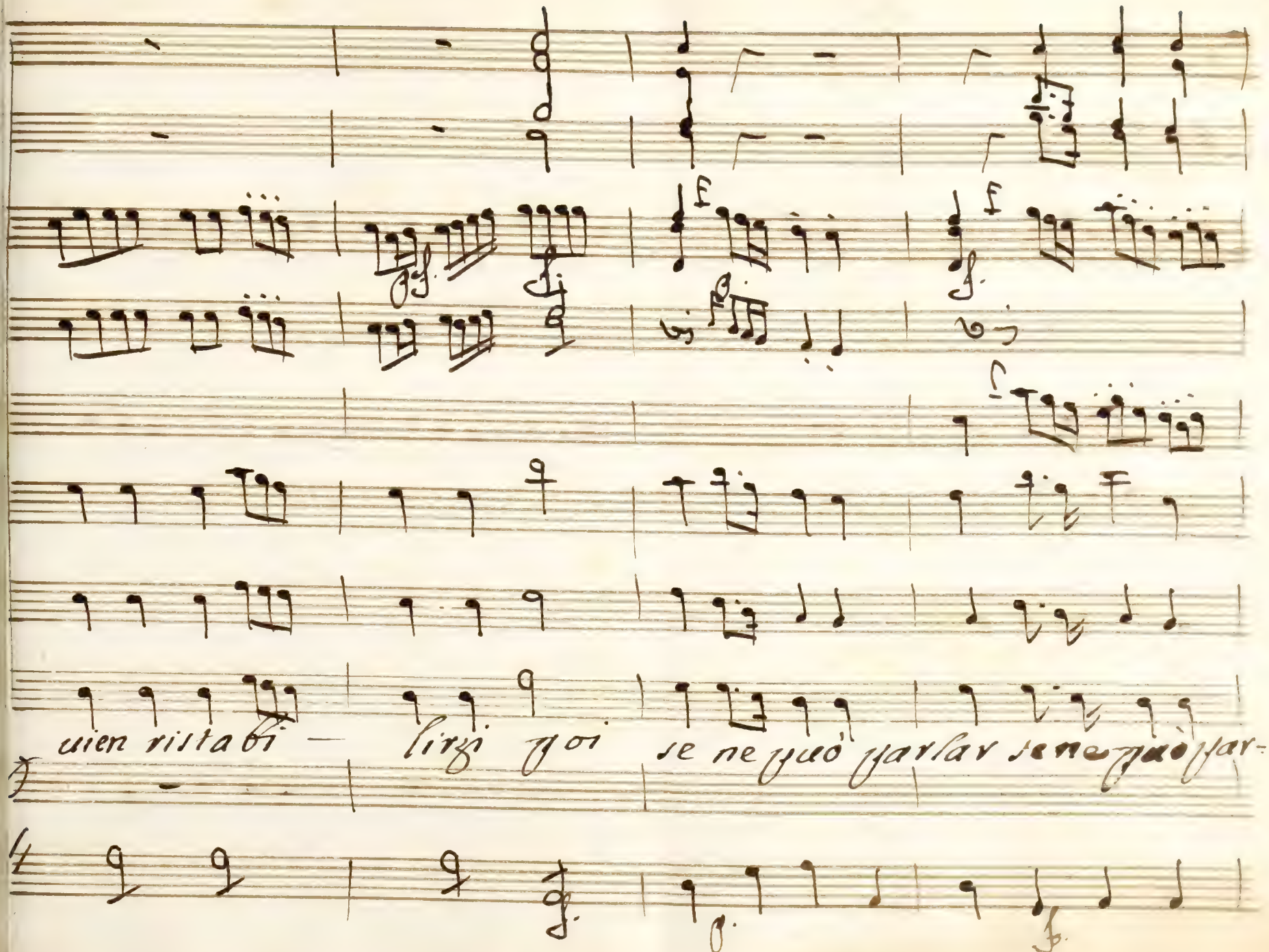
Il polso è sinto=

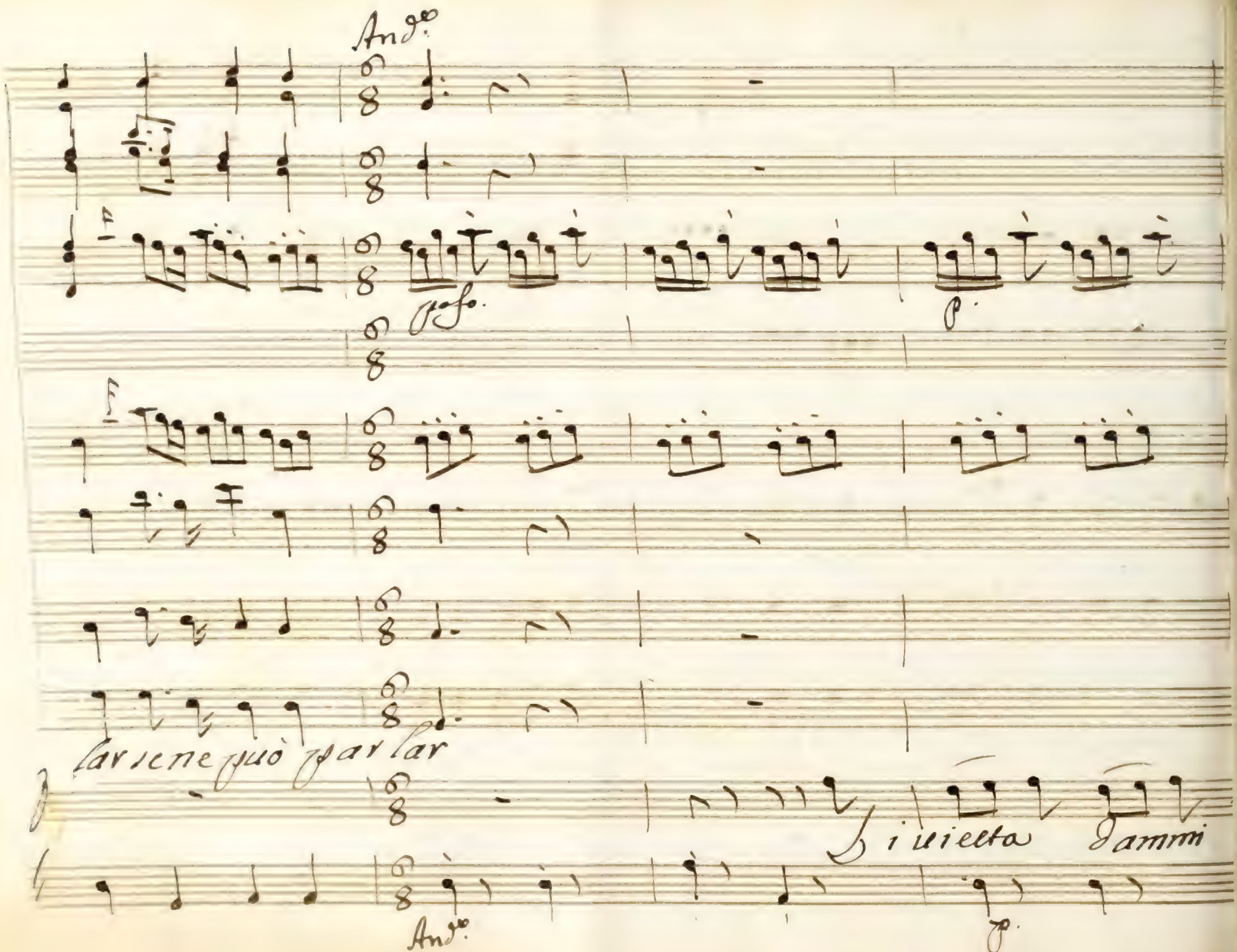

matico, gl'occhi convulsi, e torbidi andate Don Pomponio an=
p. tenu.

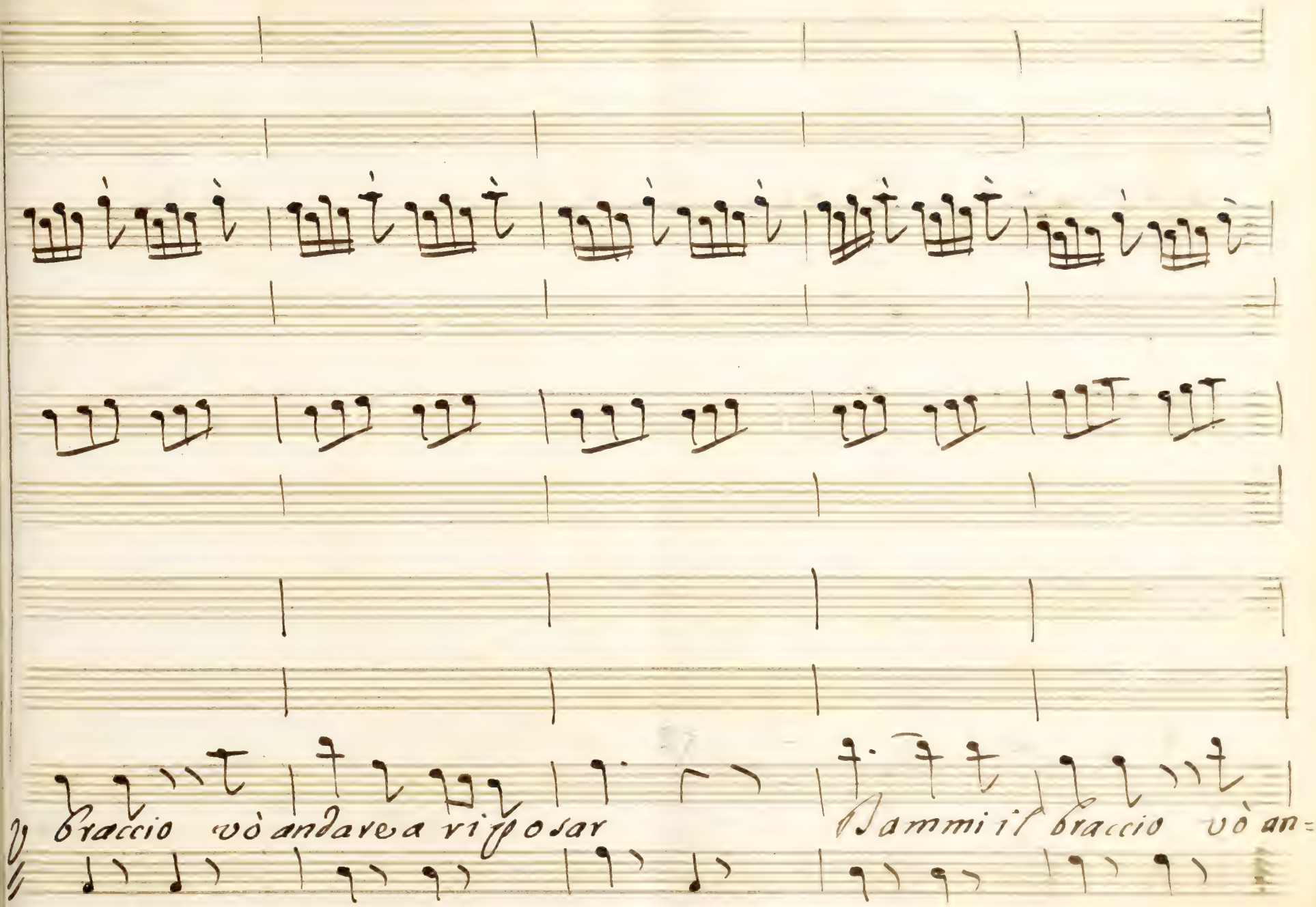

ger ora sono an=
Date a riposar
Dunque le nostre nozze?

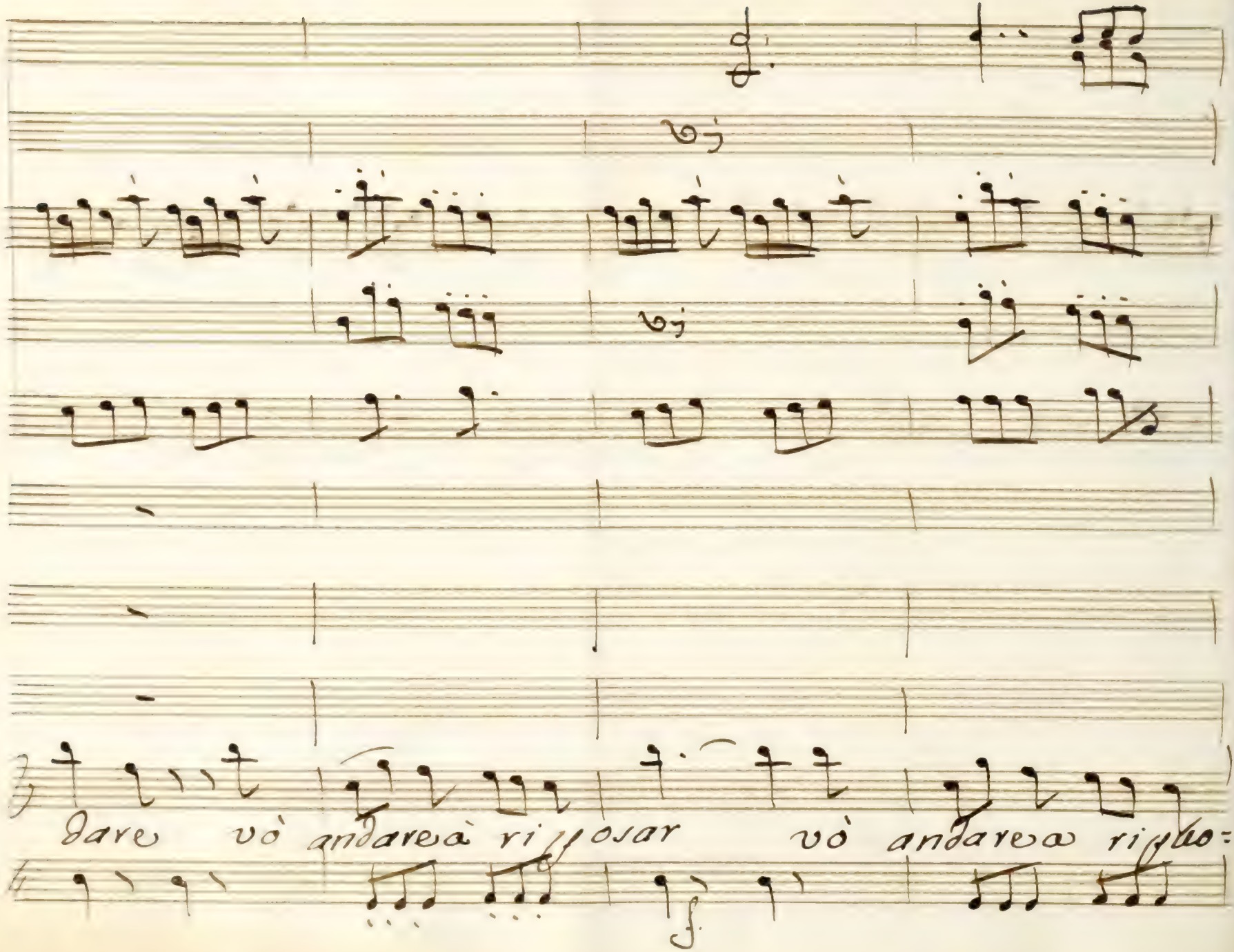

1.°
2.°
Date
eh uia nonci pen=
tanti prepara tiui

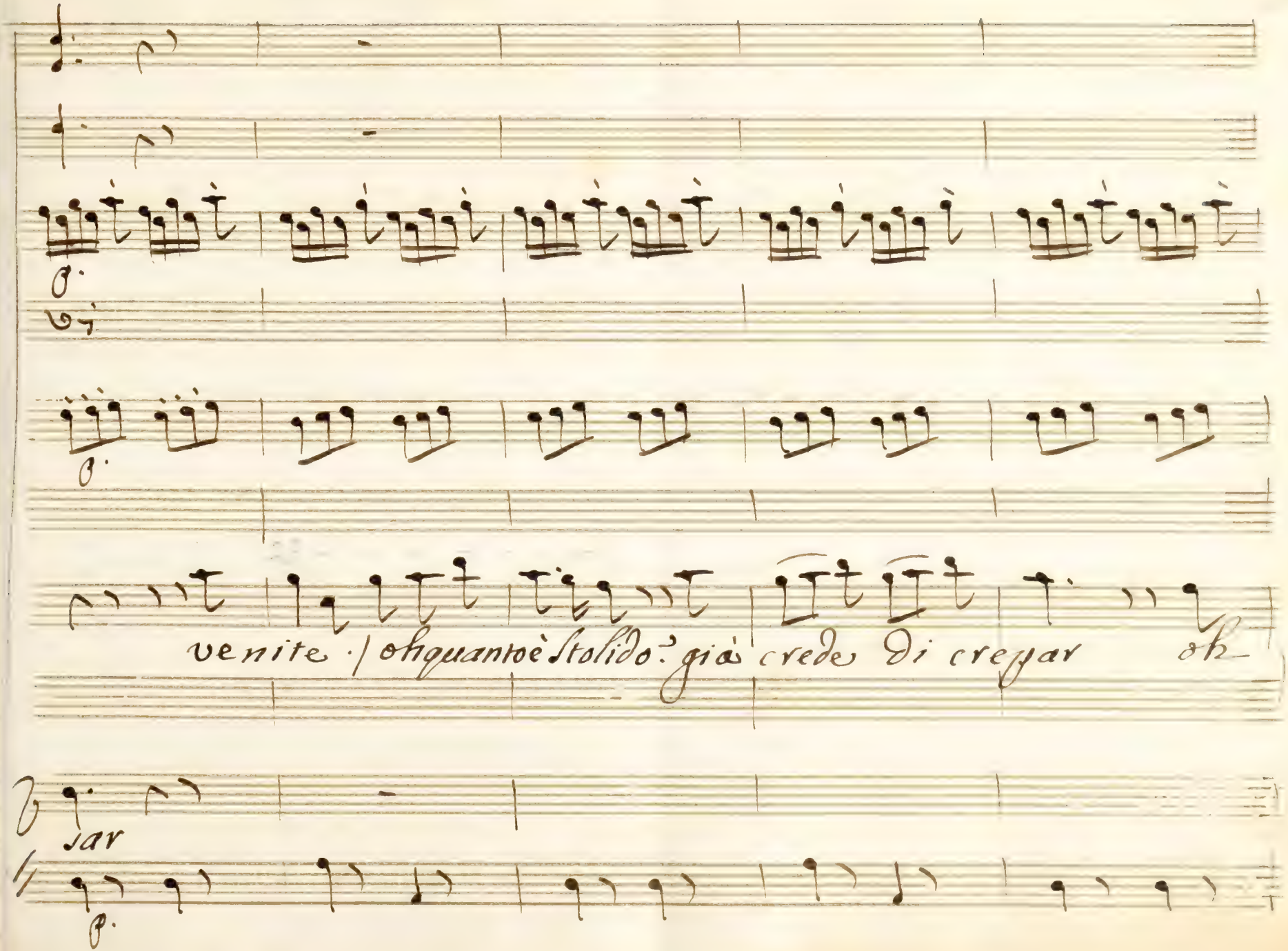

sate nonci pensate convien ristabi — lirsi con


uien ristabi — lirgi poi se ne può parlar se ne può par-


Andᵒ
pofo.
p.
lar se ne può parlar
Di uietta d'ammi
Andᵒ
p.


braccio vò andare a riposar
Dammi il braccio vò an=


dare vò andare à riposar vò andare a riposa=



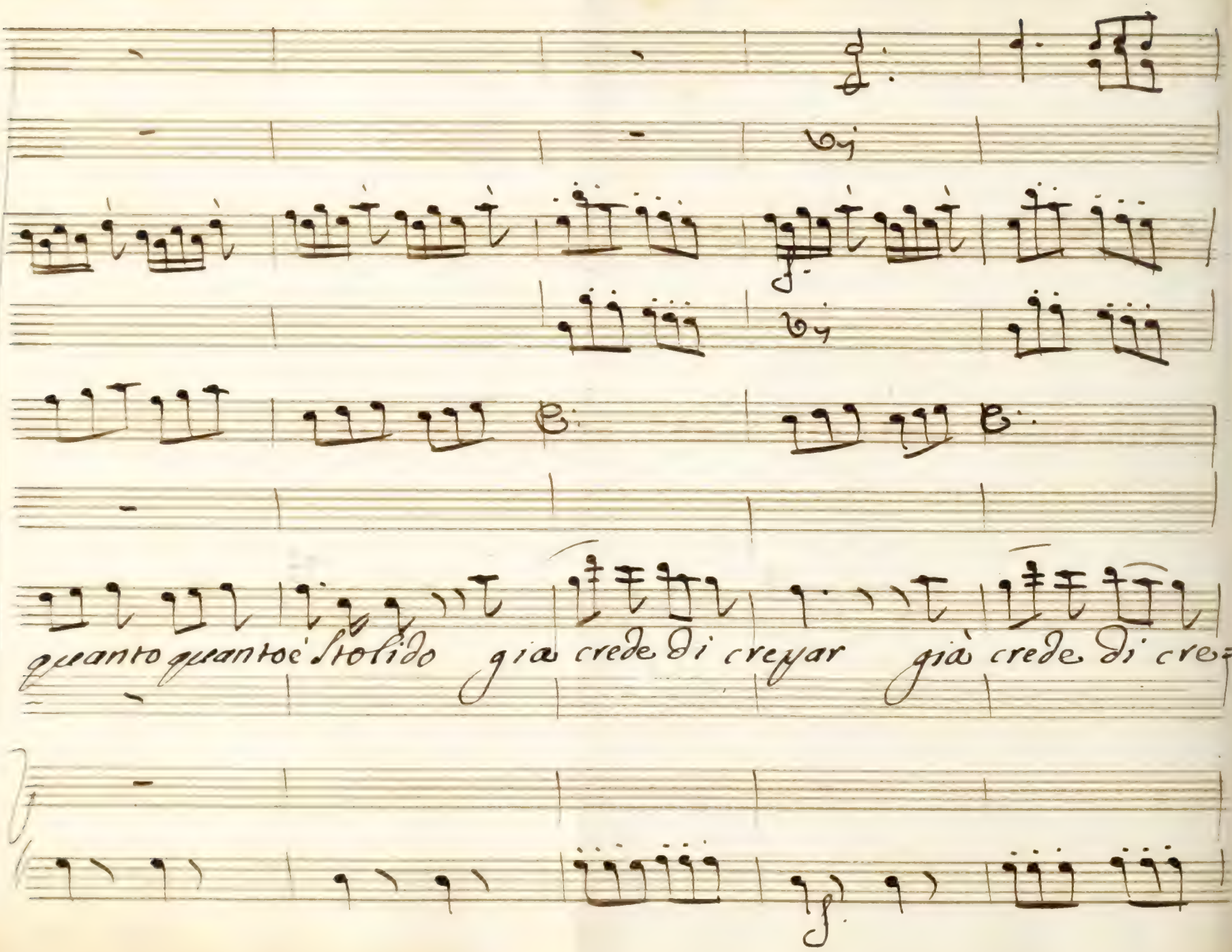
p.

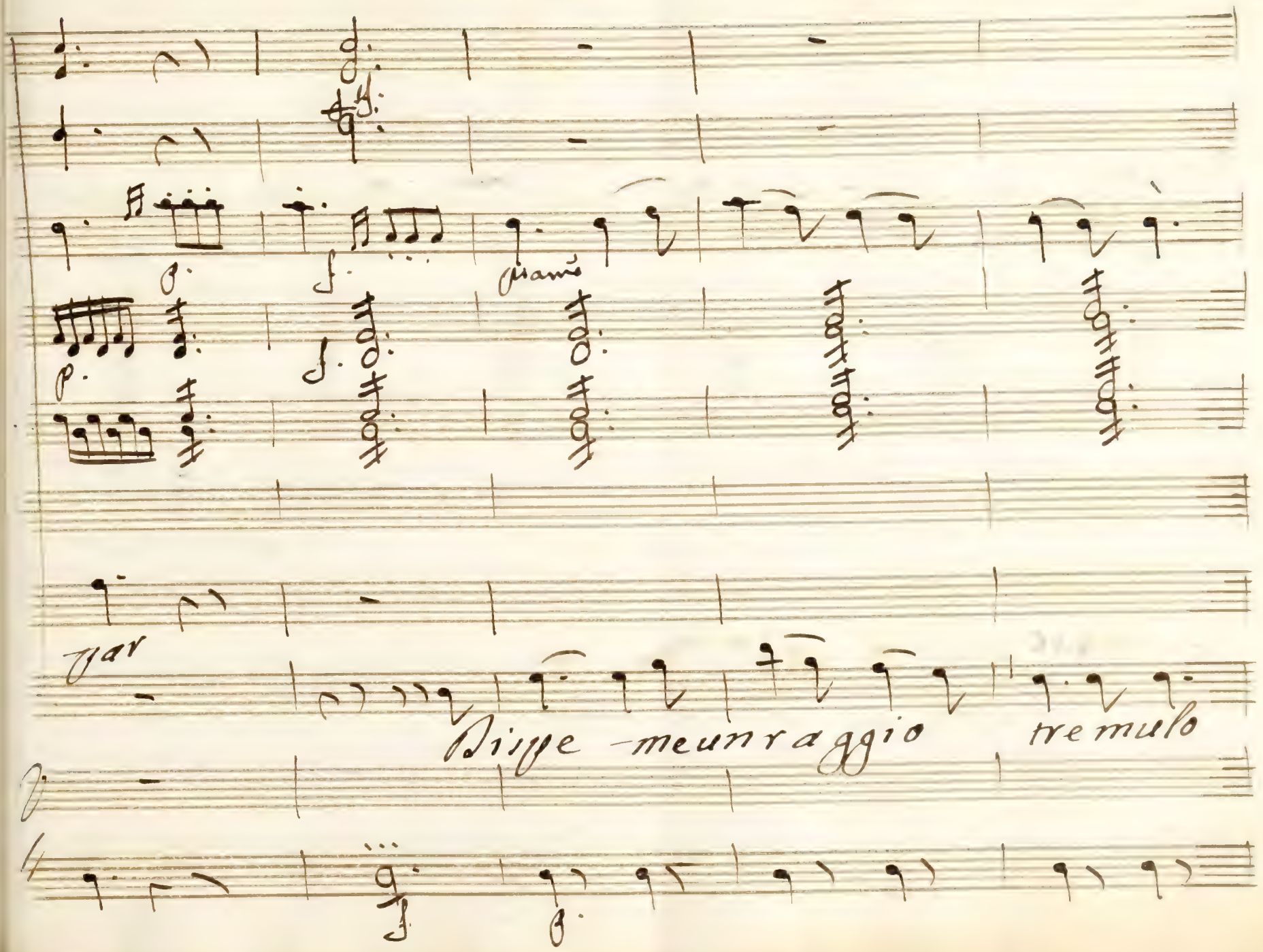
p.

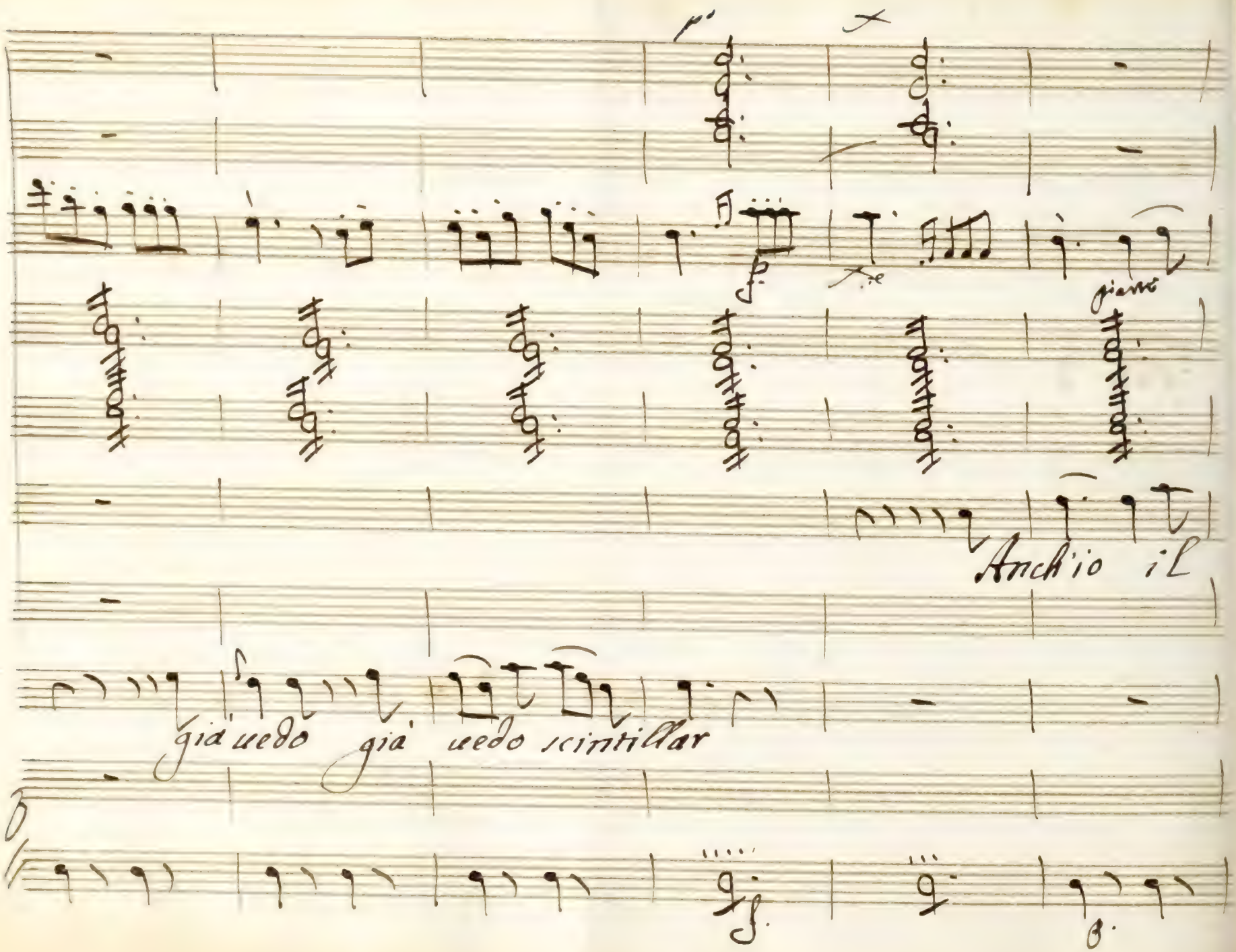
venite. / oh quanto è stolido? già crede di crepar oh

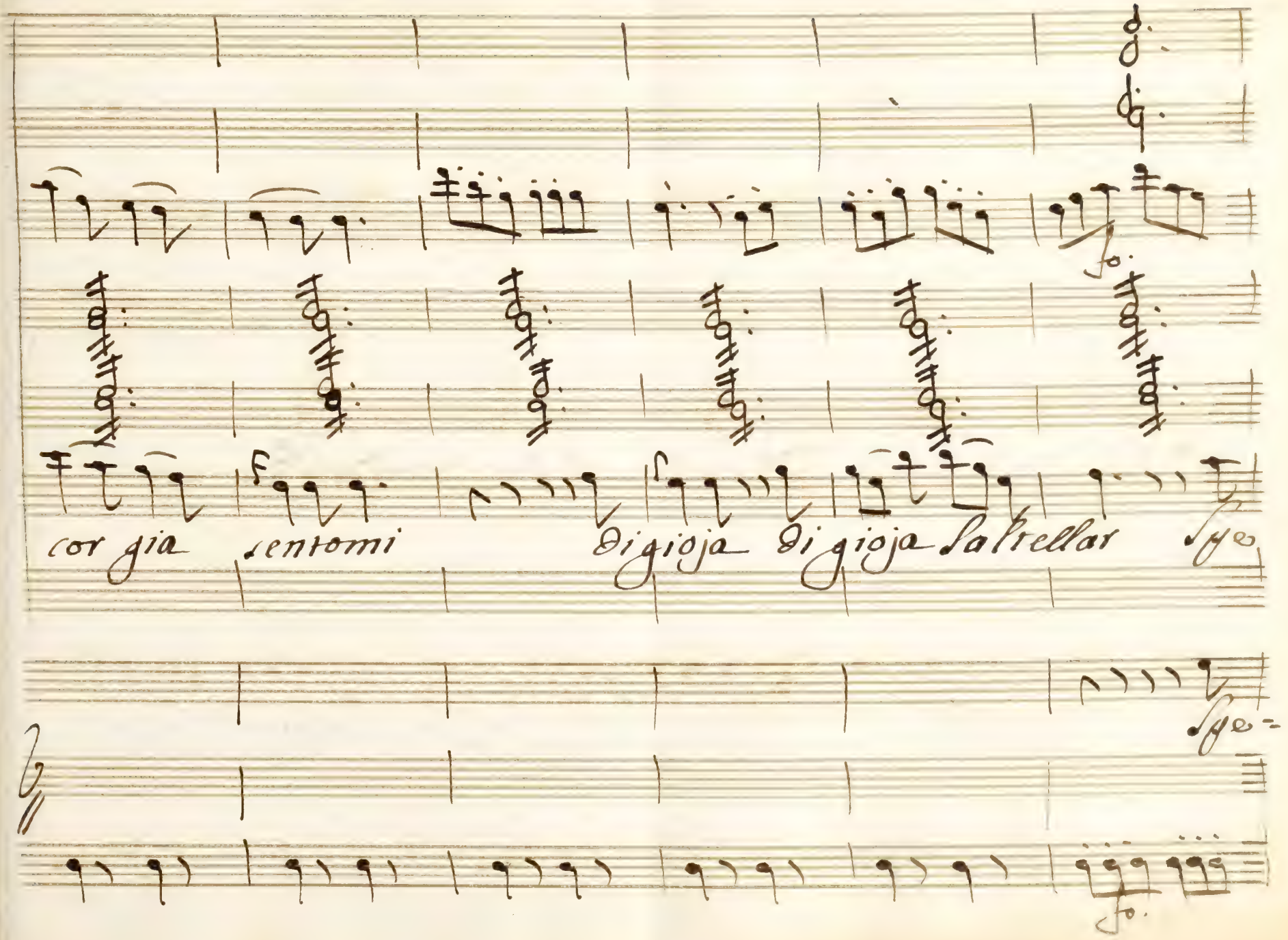
sar

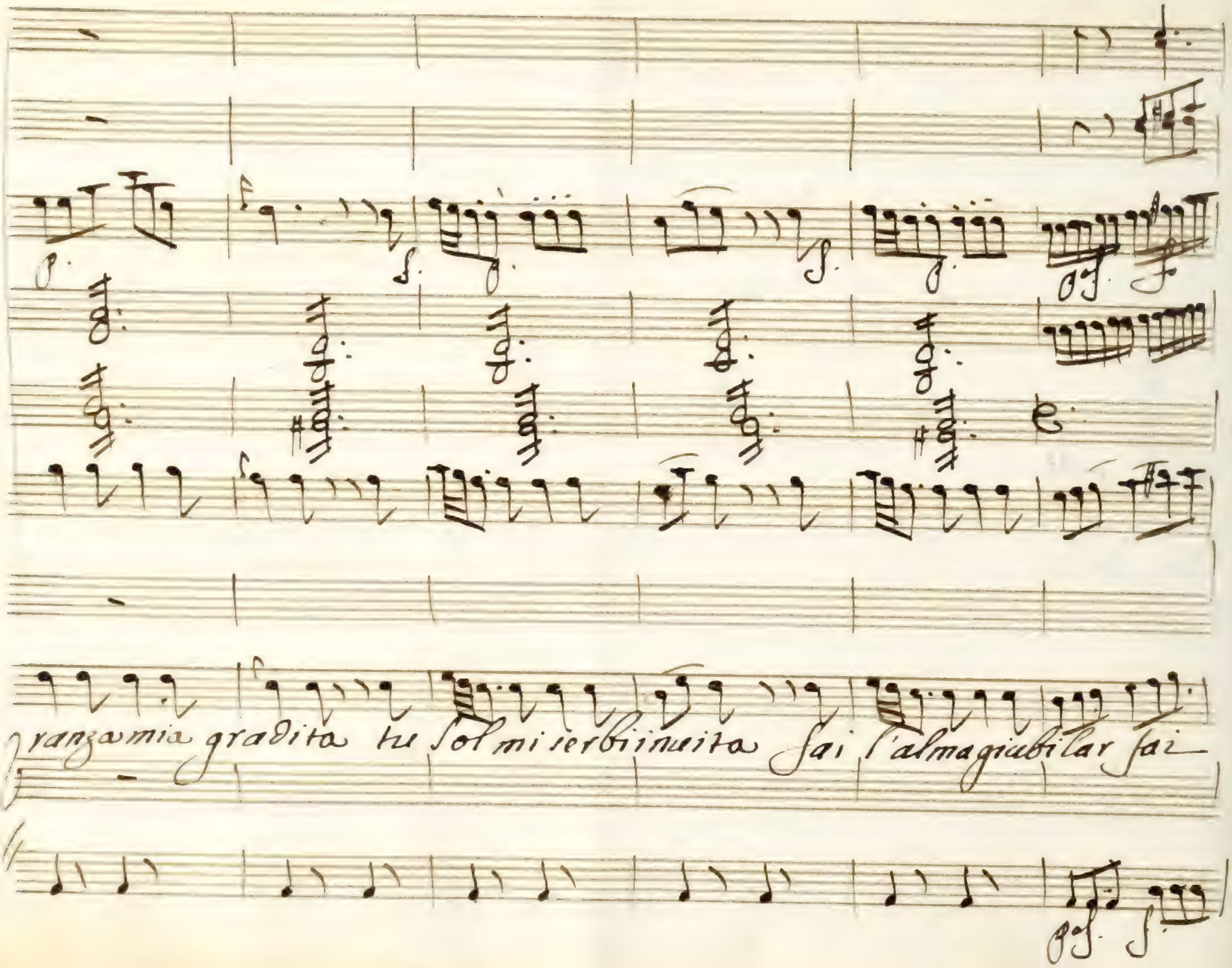
p.

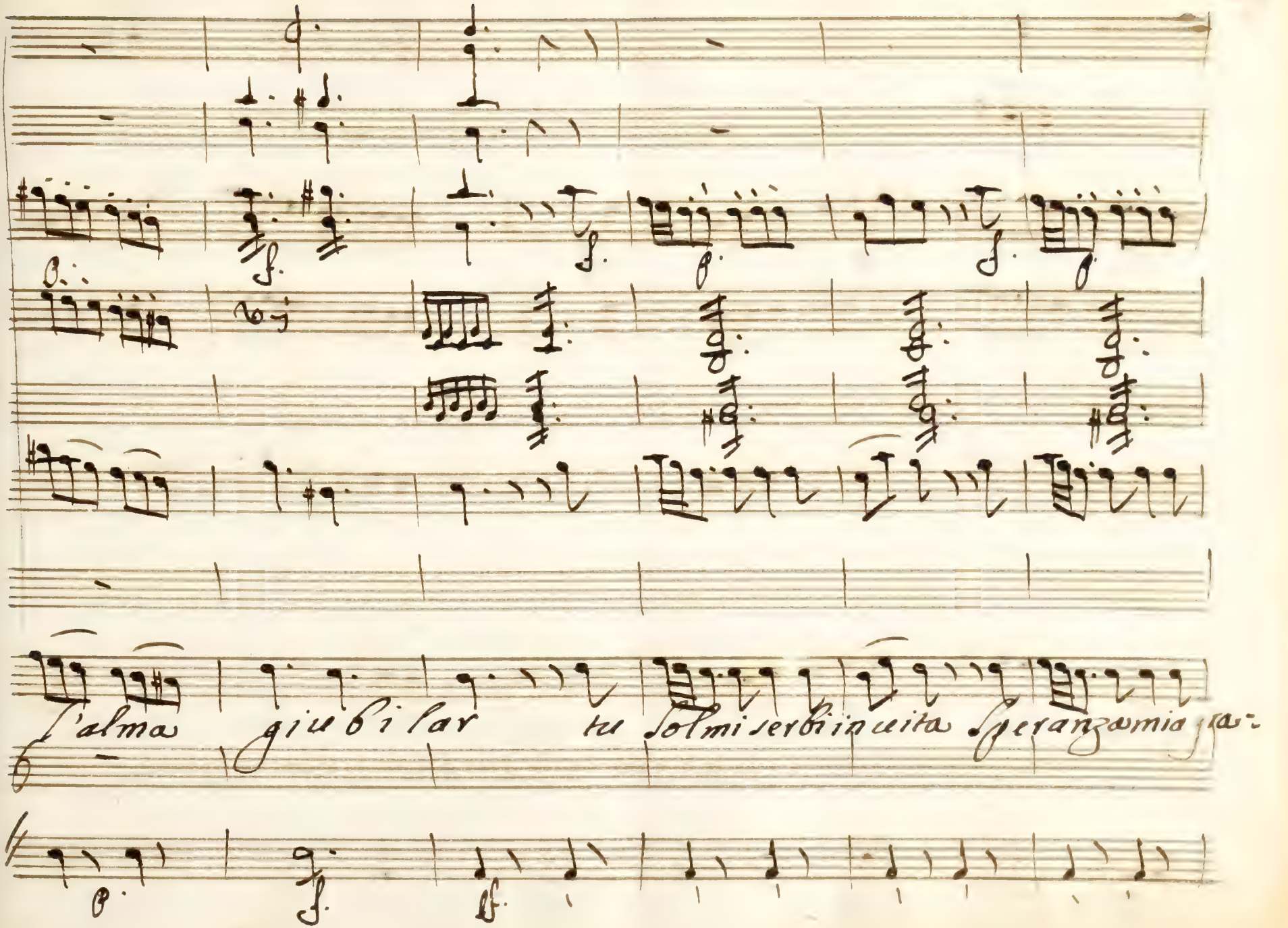

quanto quanto è stolido già crede di creyar già crede di cre=

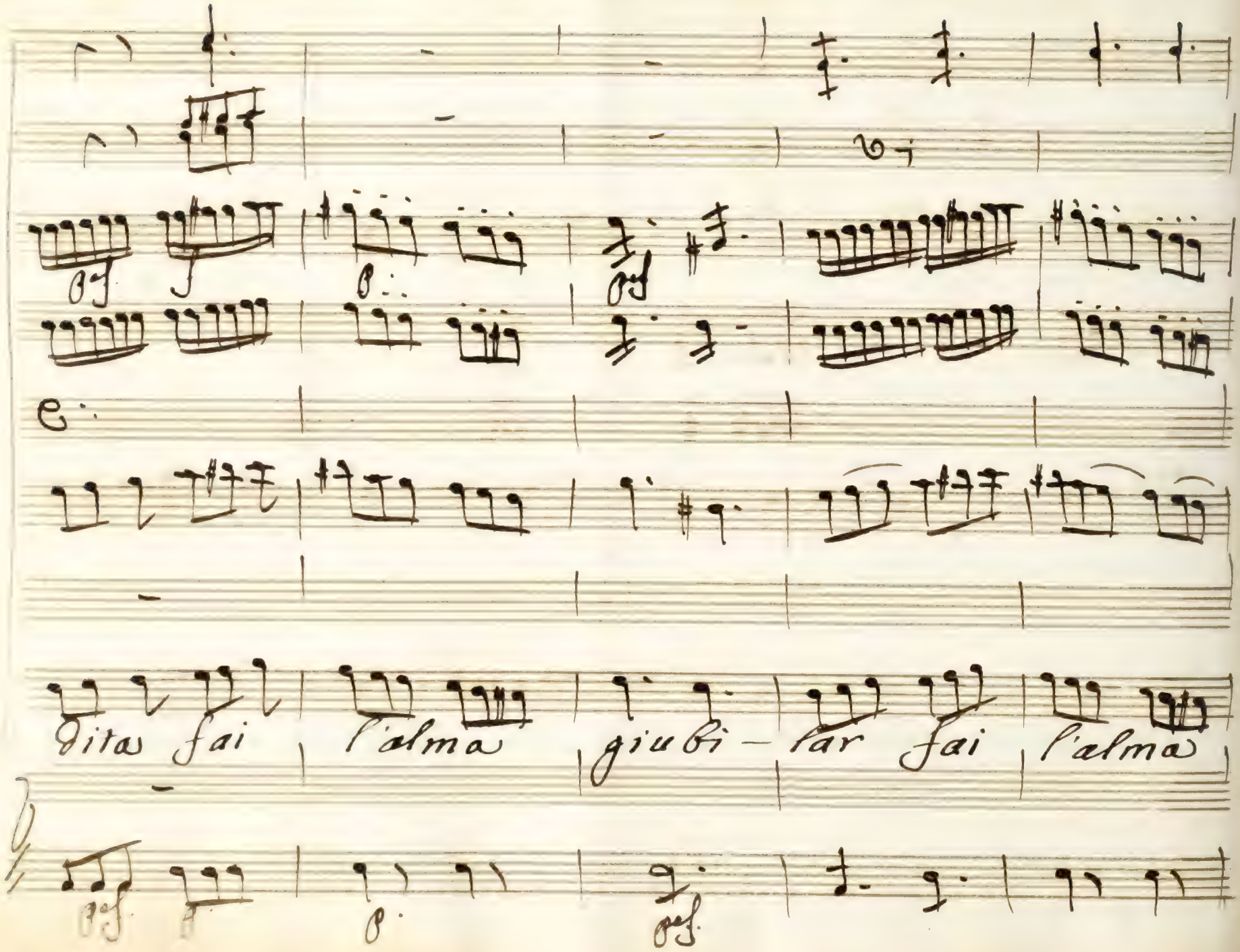

Dispe -me un raggio tremulo

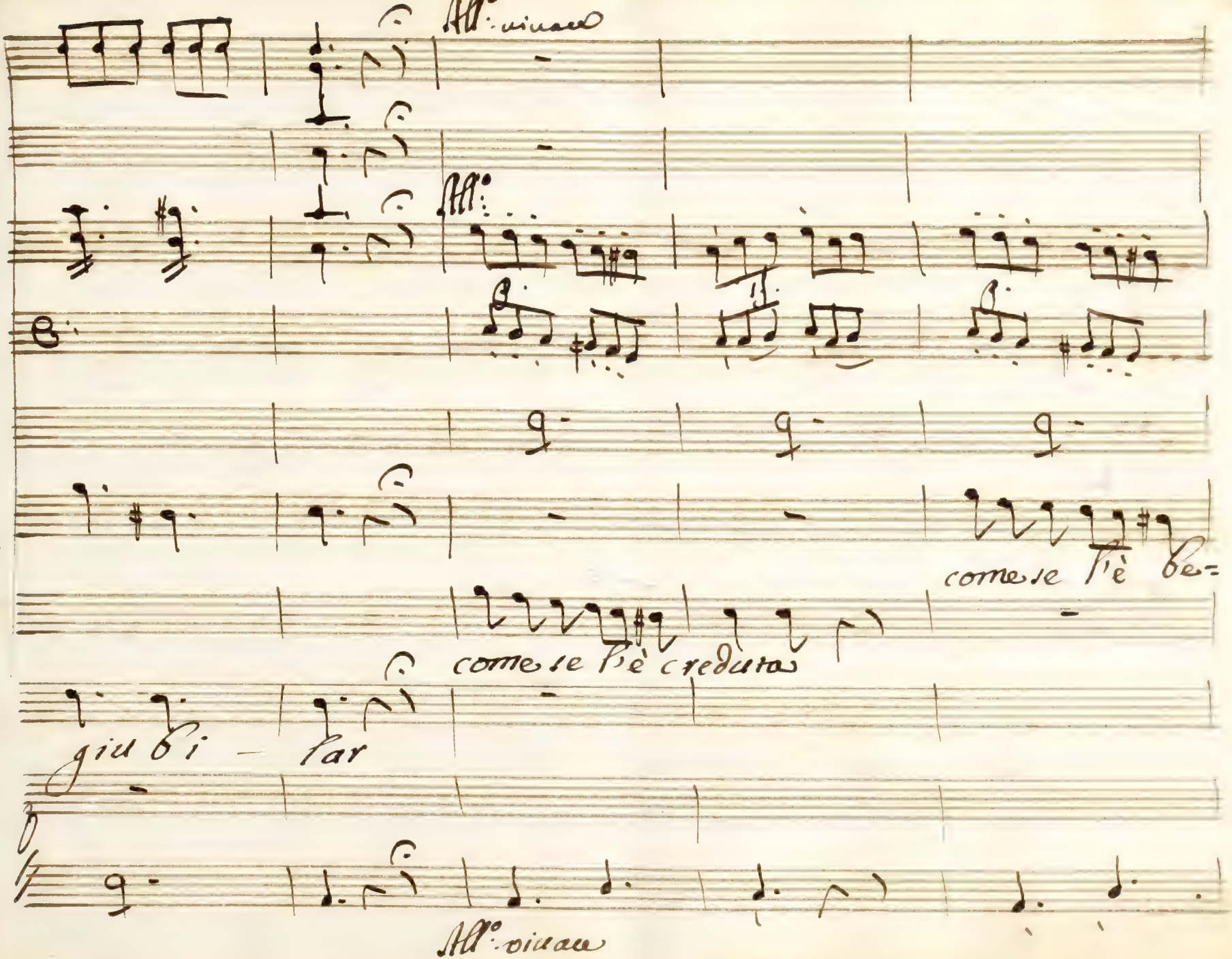

Anch'io il
già vedo già vedo scintillar

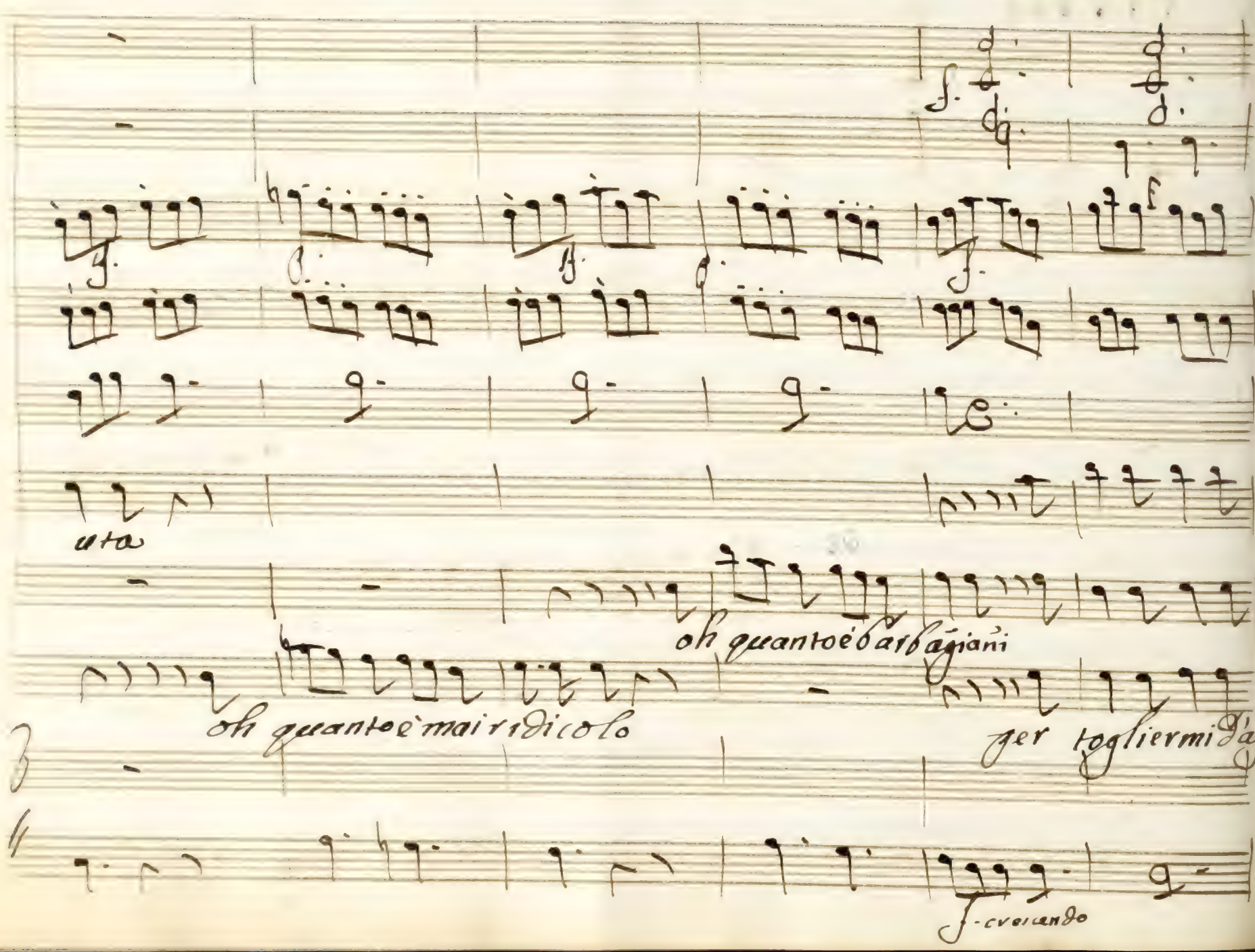

cor gia
sentomi
di gioja
di gioja
sal trellar


ranza mia gradita tu sol mi serbi inuita sai l'almagiubilar sai


l'alma giubilar tu solmi serbi in cuita speranza mia gra-


vita fai
l'alma
giubi – lar fai
l'alma


All°. vivace
All°.
come se l'è be=
come se l'è creduta
giu bi - lar
All°. vivace



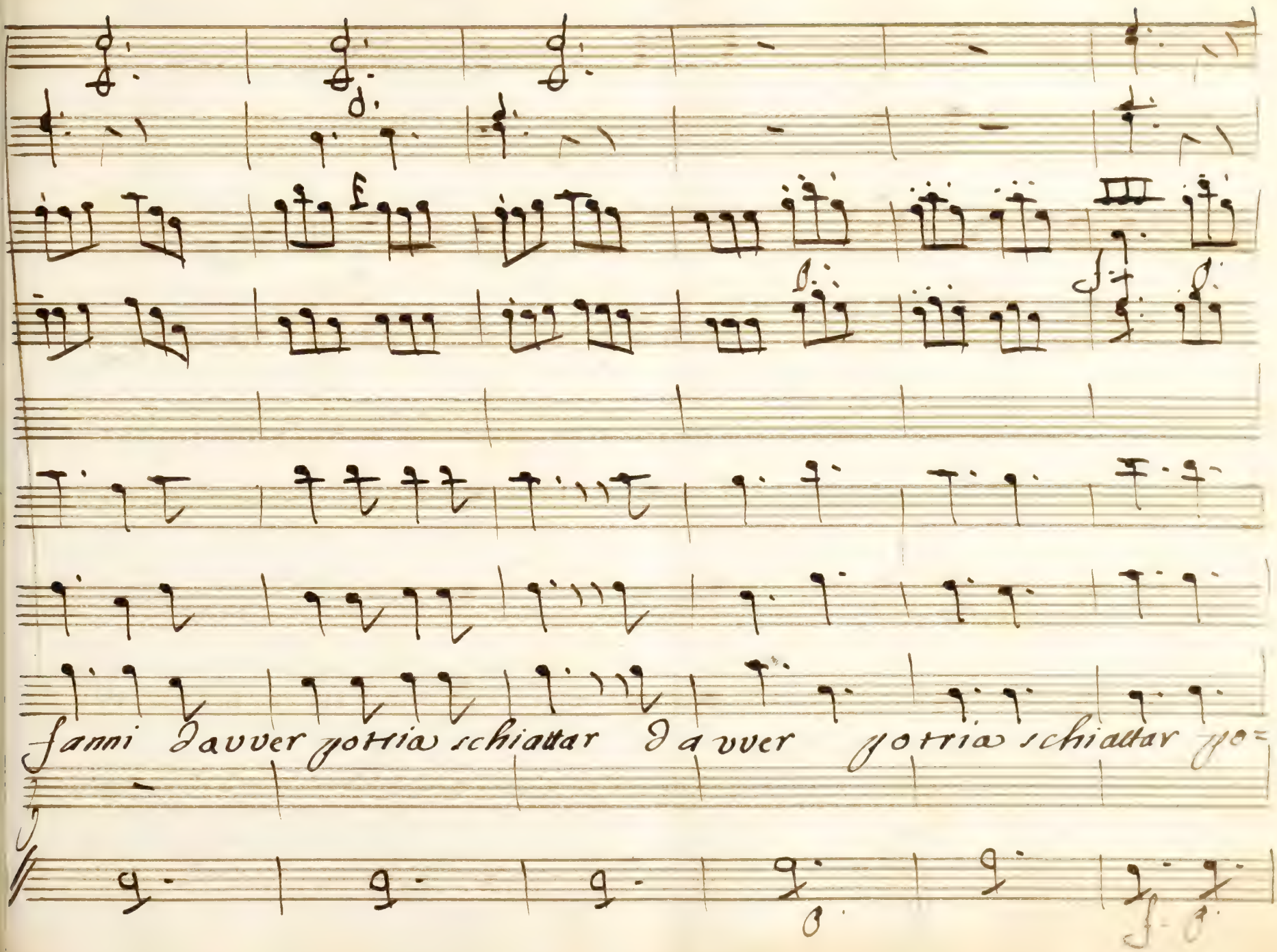
uta

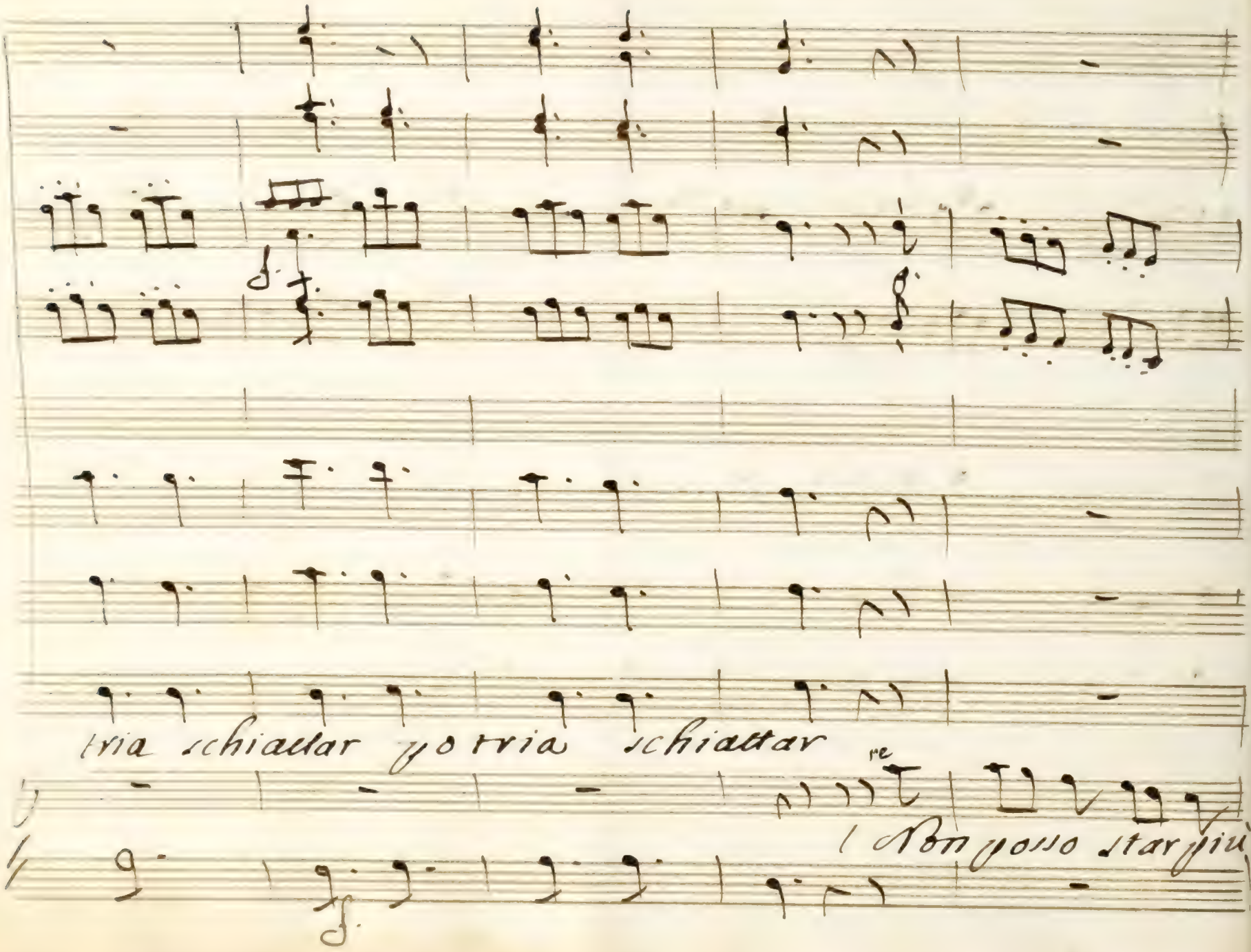
oh quanto è barbagiani

oh quanto è mai ridicolo

per togliermi d'as

f. crescendo

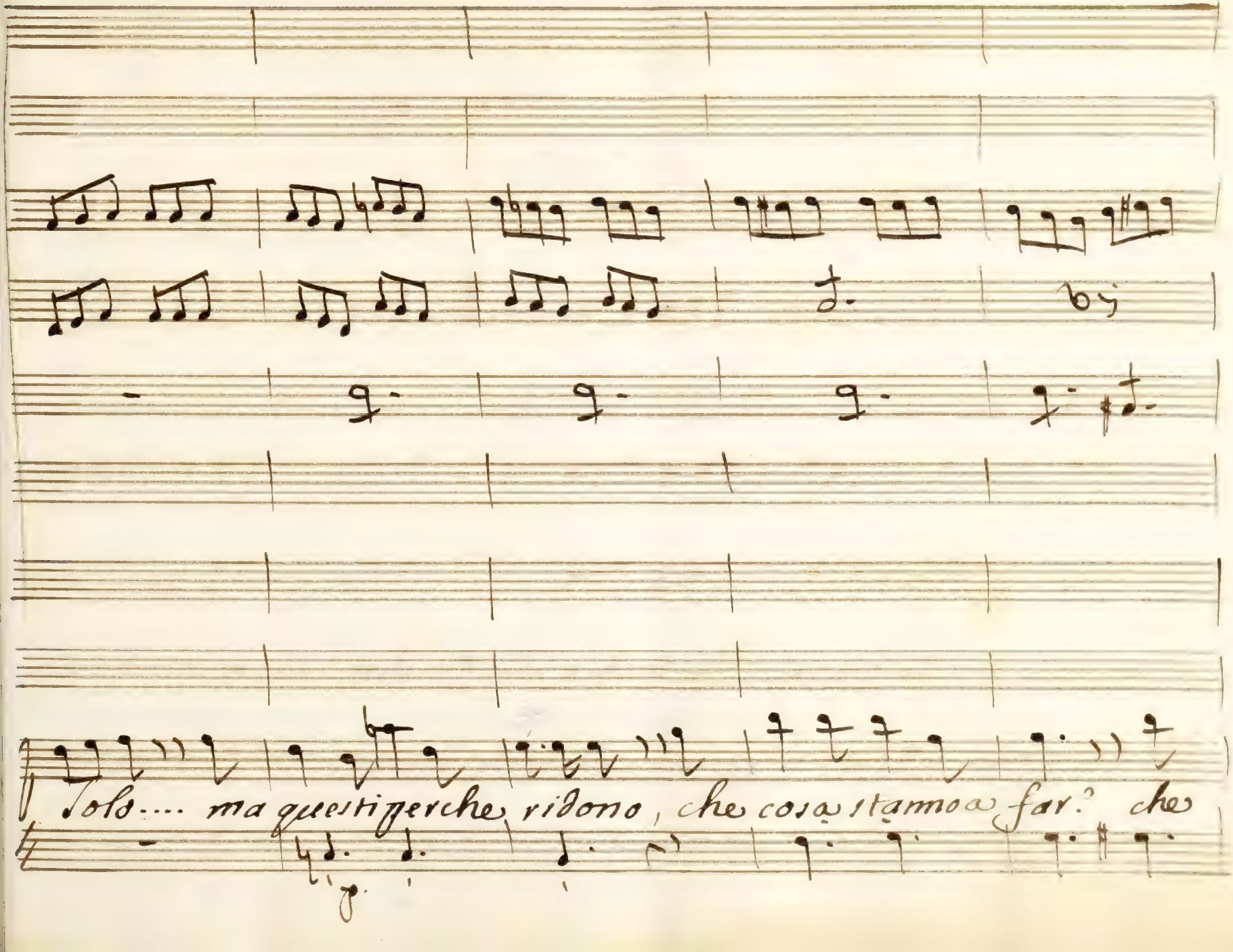

fanni Dauver gotria schiattar Dauver gotria schiattar go=

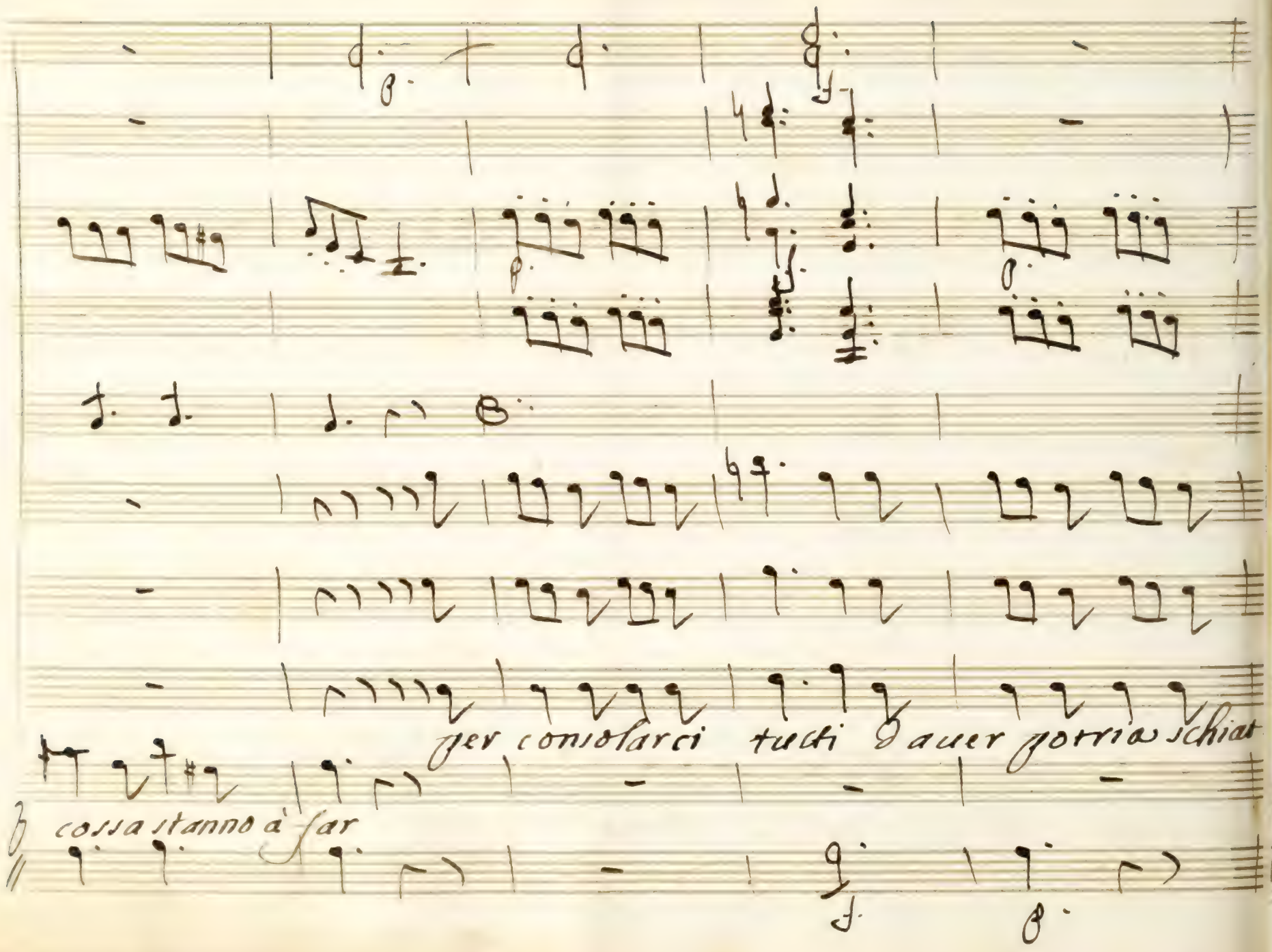


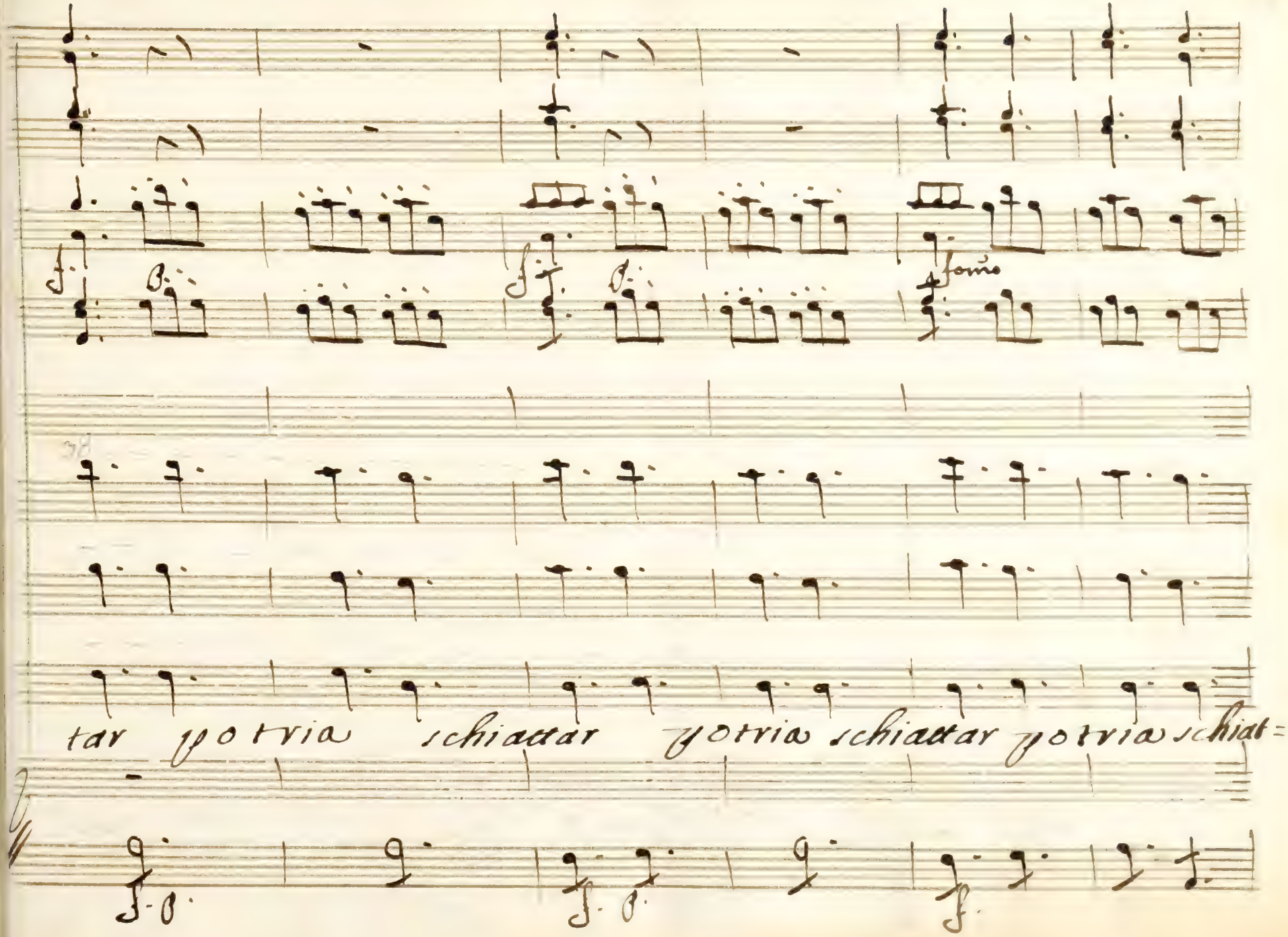
tria schiattar potria schiattar

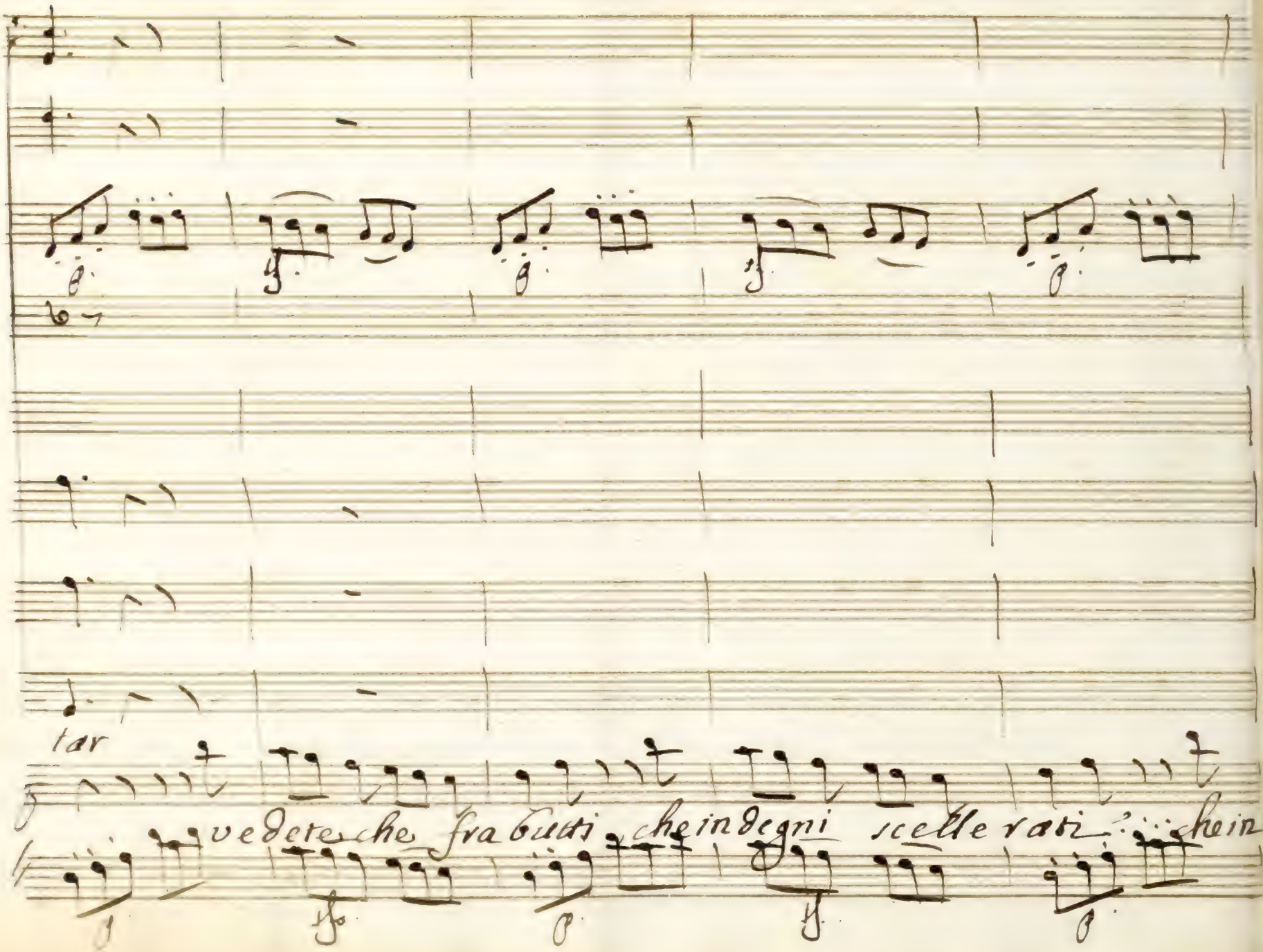
re

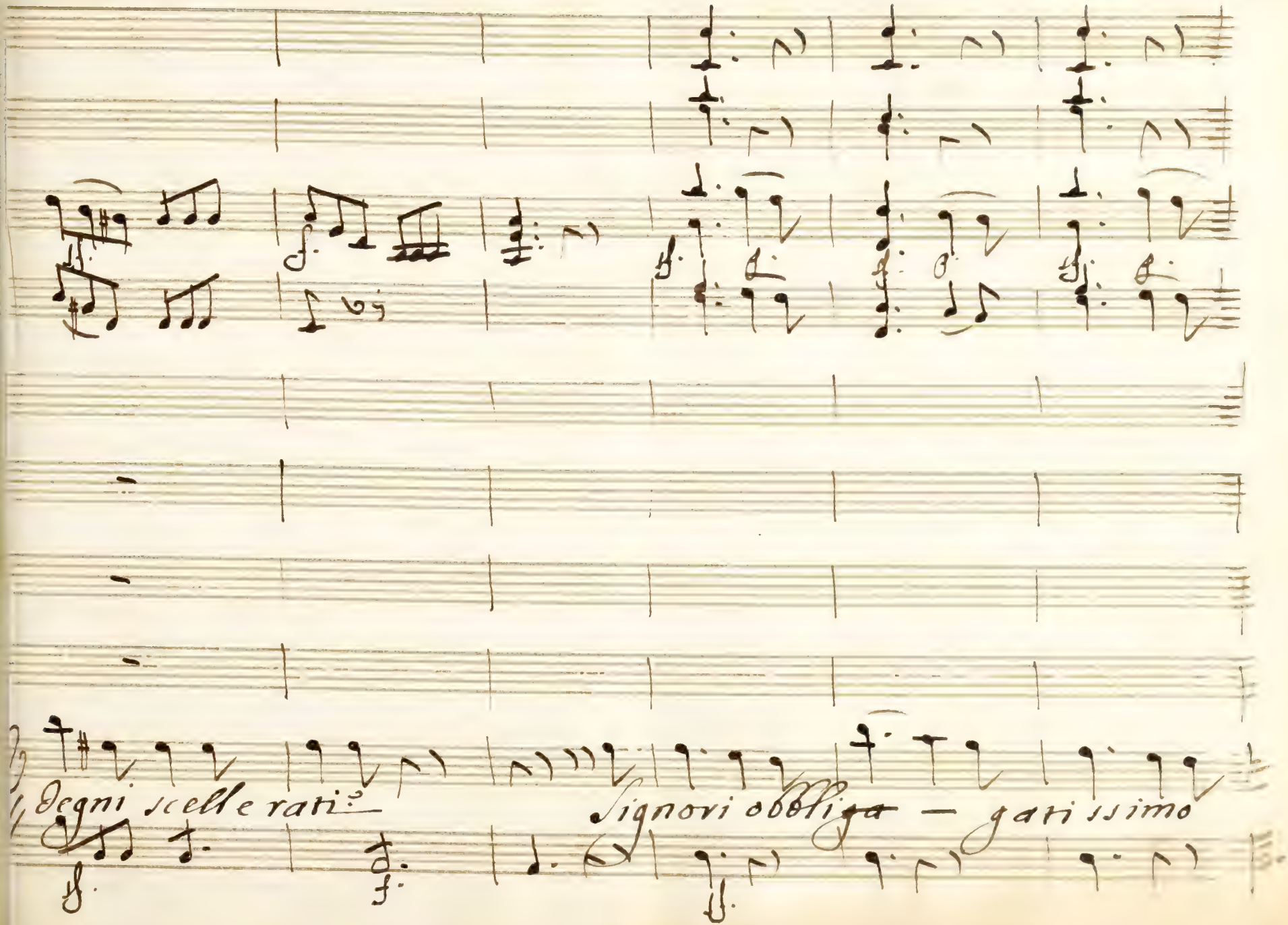
(Non posso star più

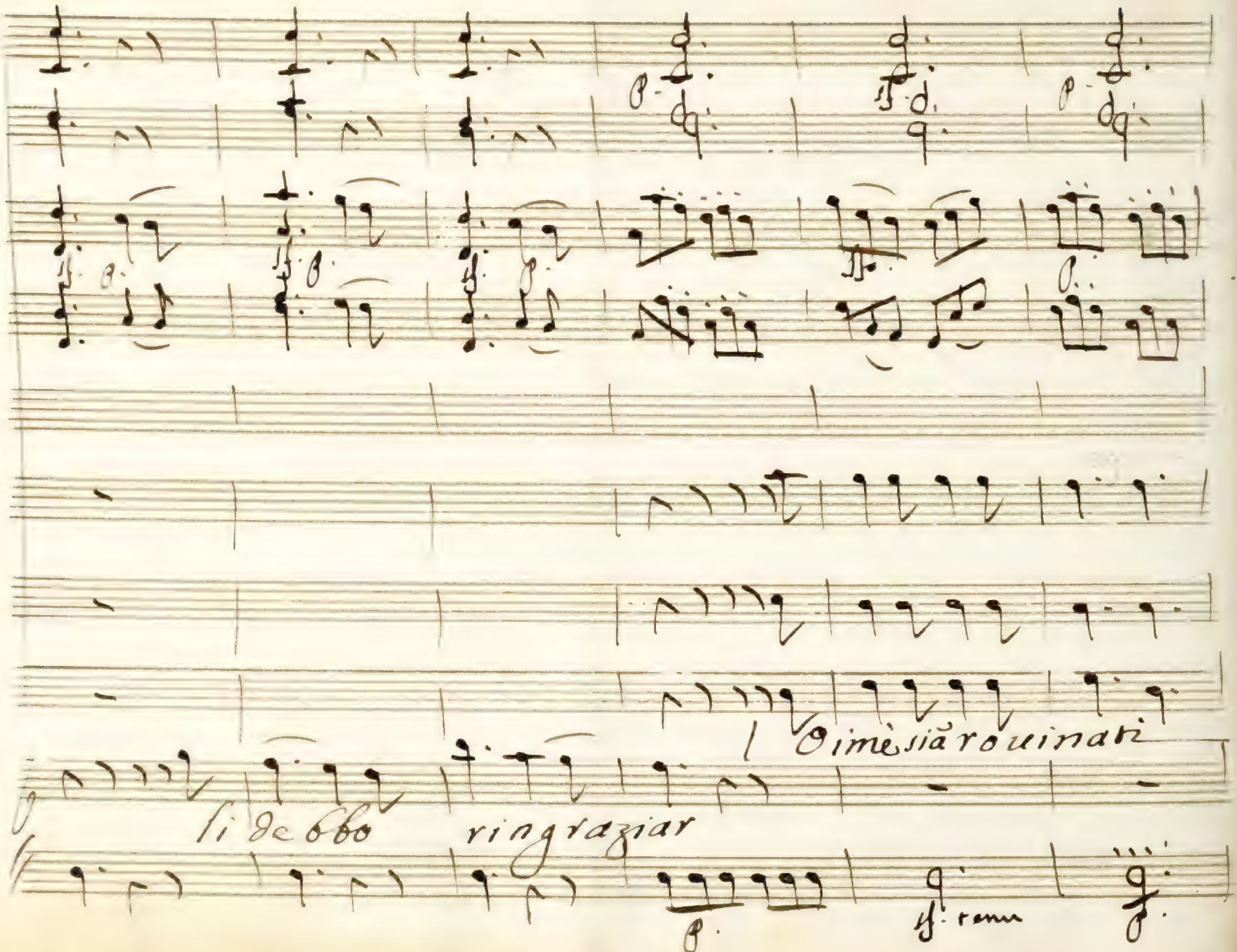

Solo.... ma questi perche ridono, che cosa stamo a far? che

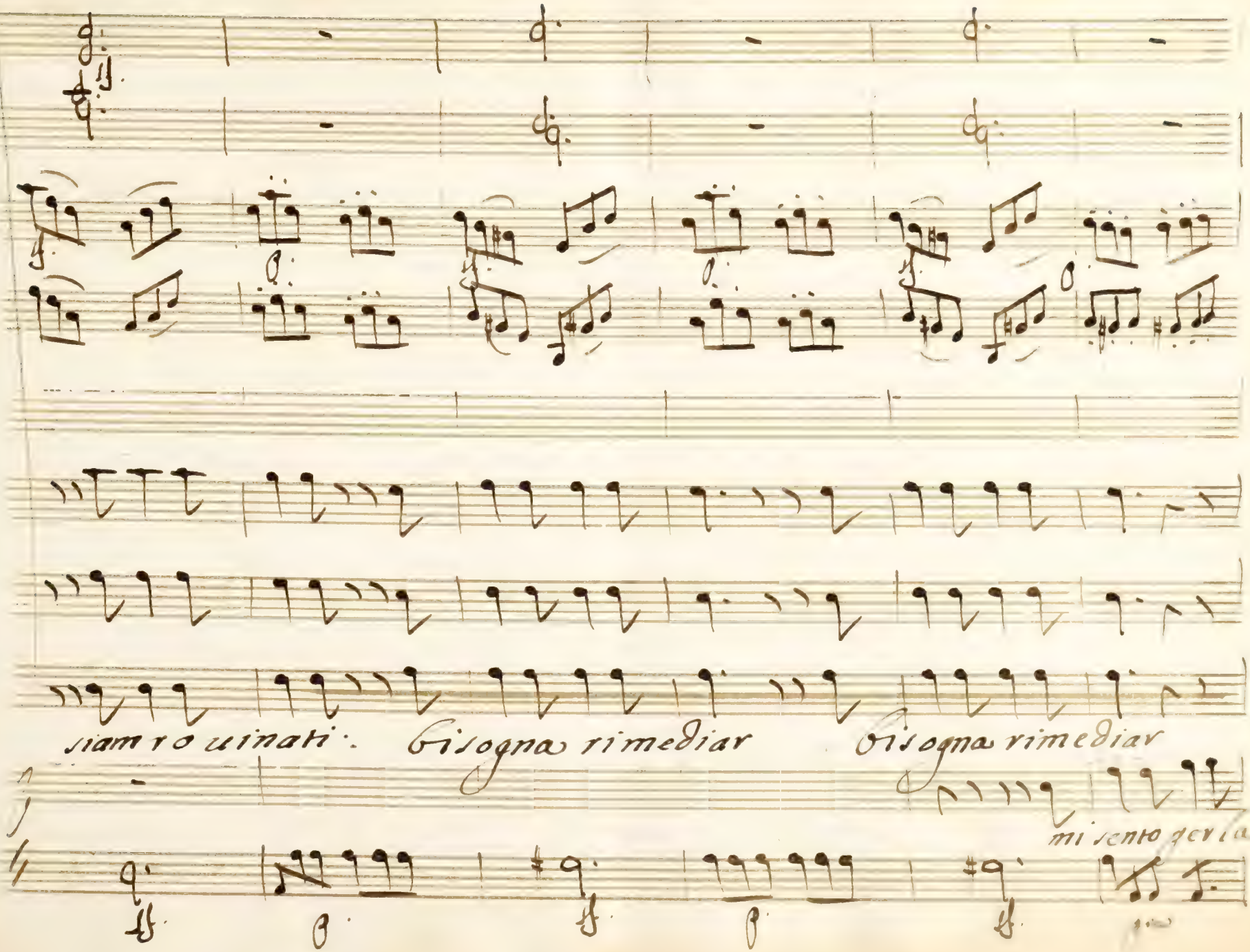

per consolarci tutti d'auer gorria schiat
cossa stanno à far

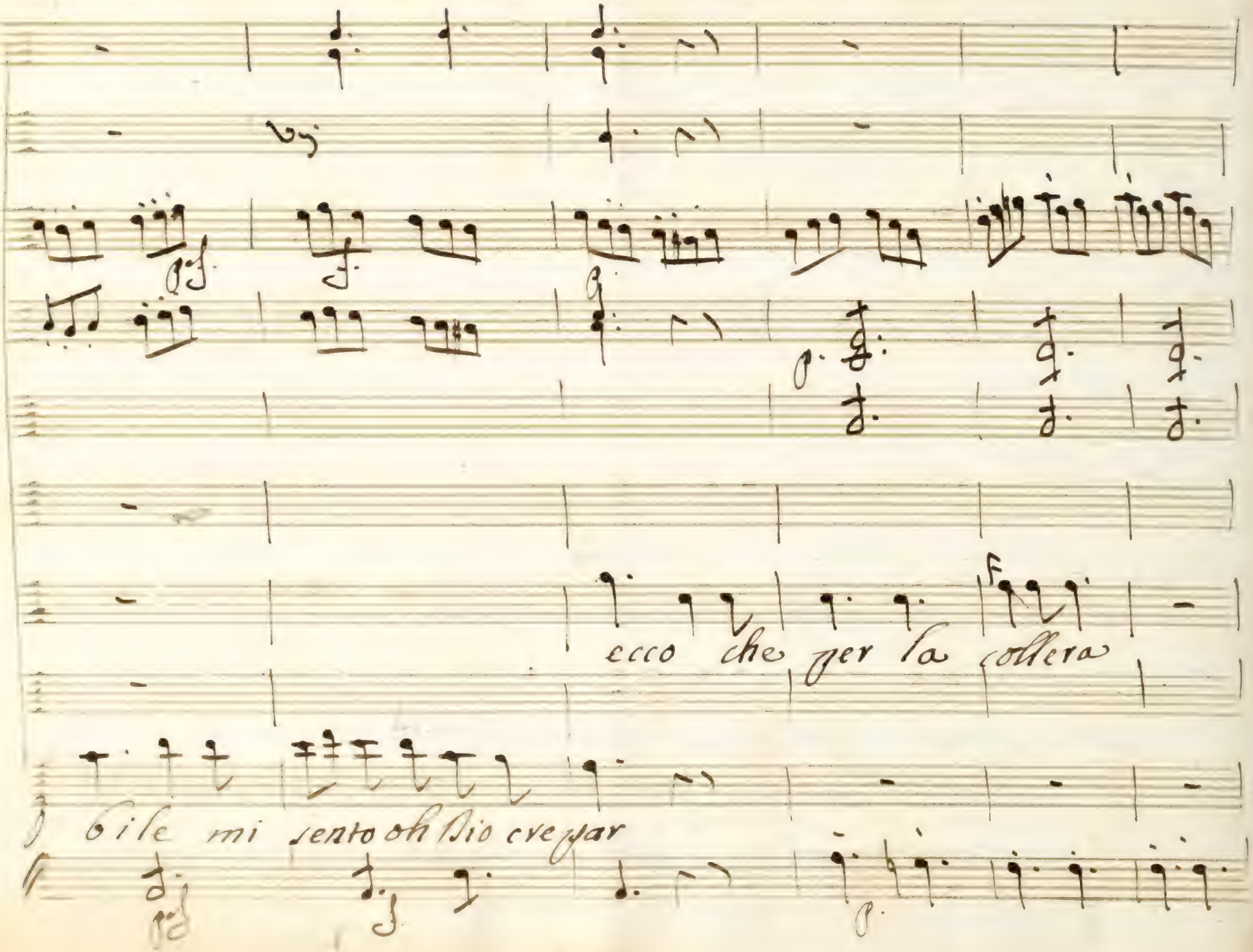

tar potria schiattar potria schiattar potria schiat=

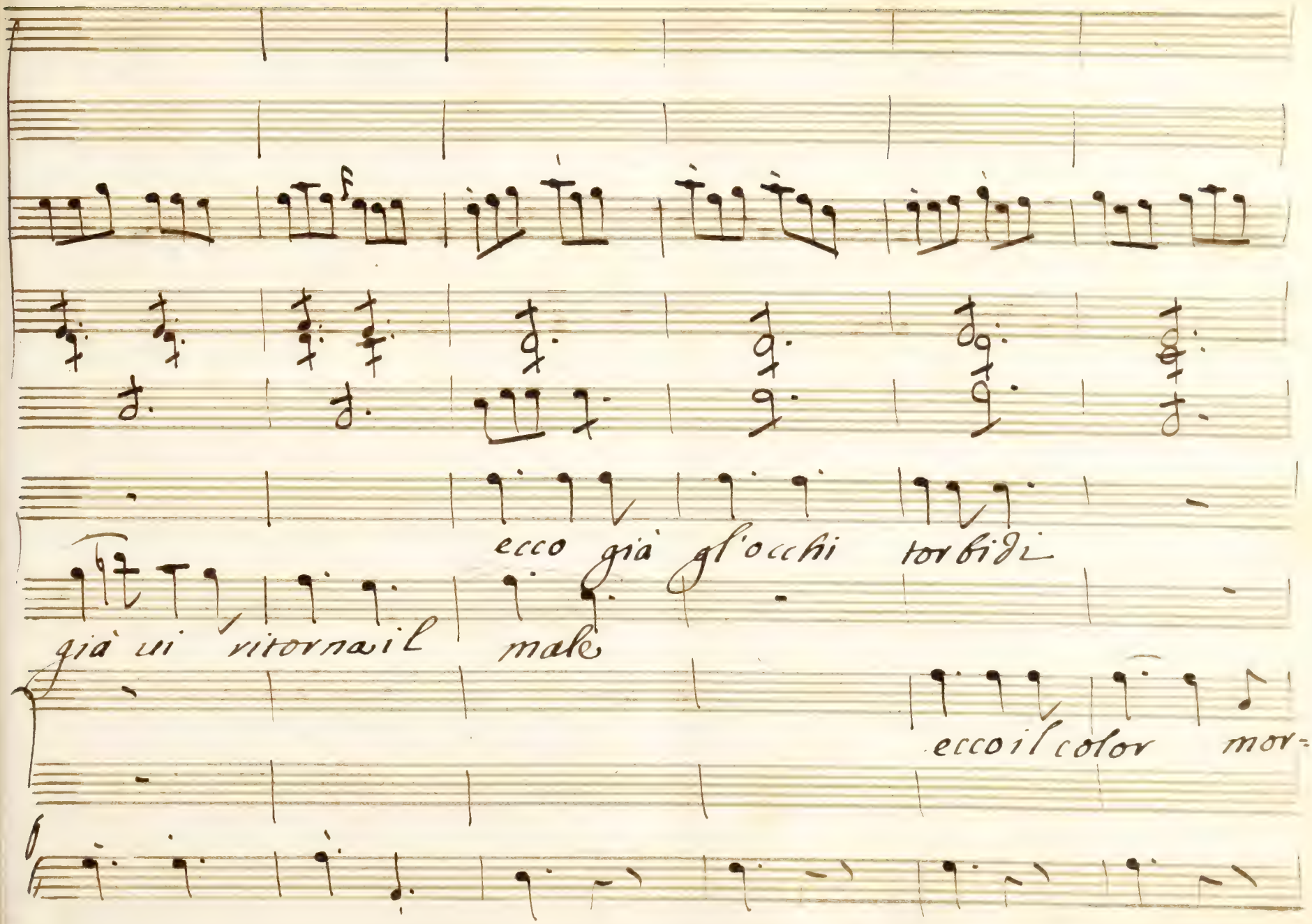

tar
vedete che fra tutti che in degni scelle rati che in

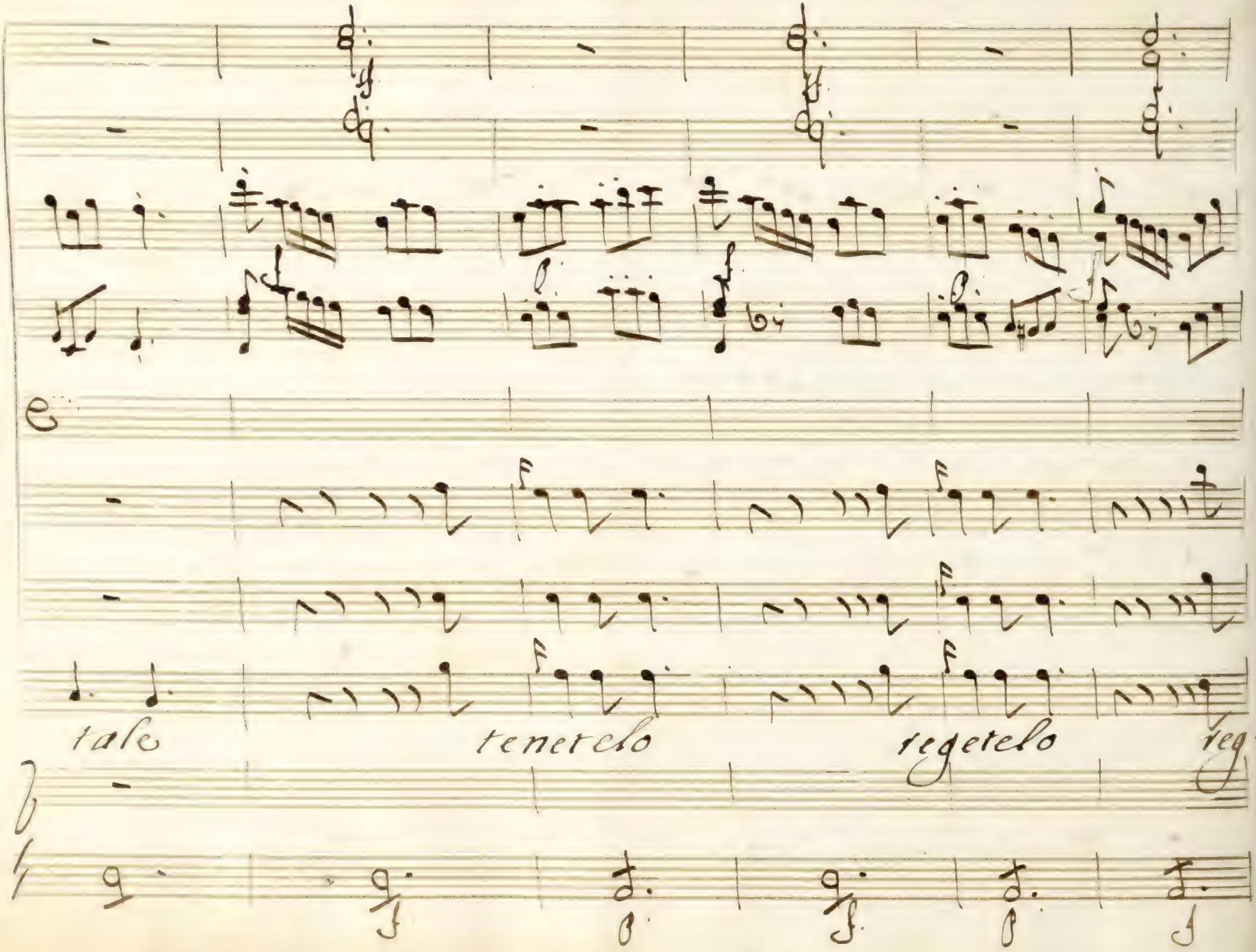

Degni scelle rati?
Signori obbliga — gatissimo

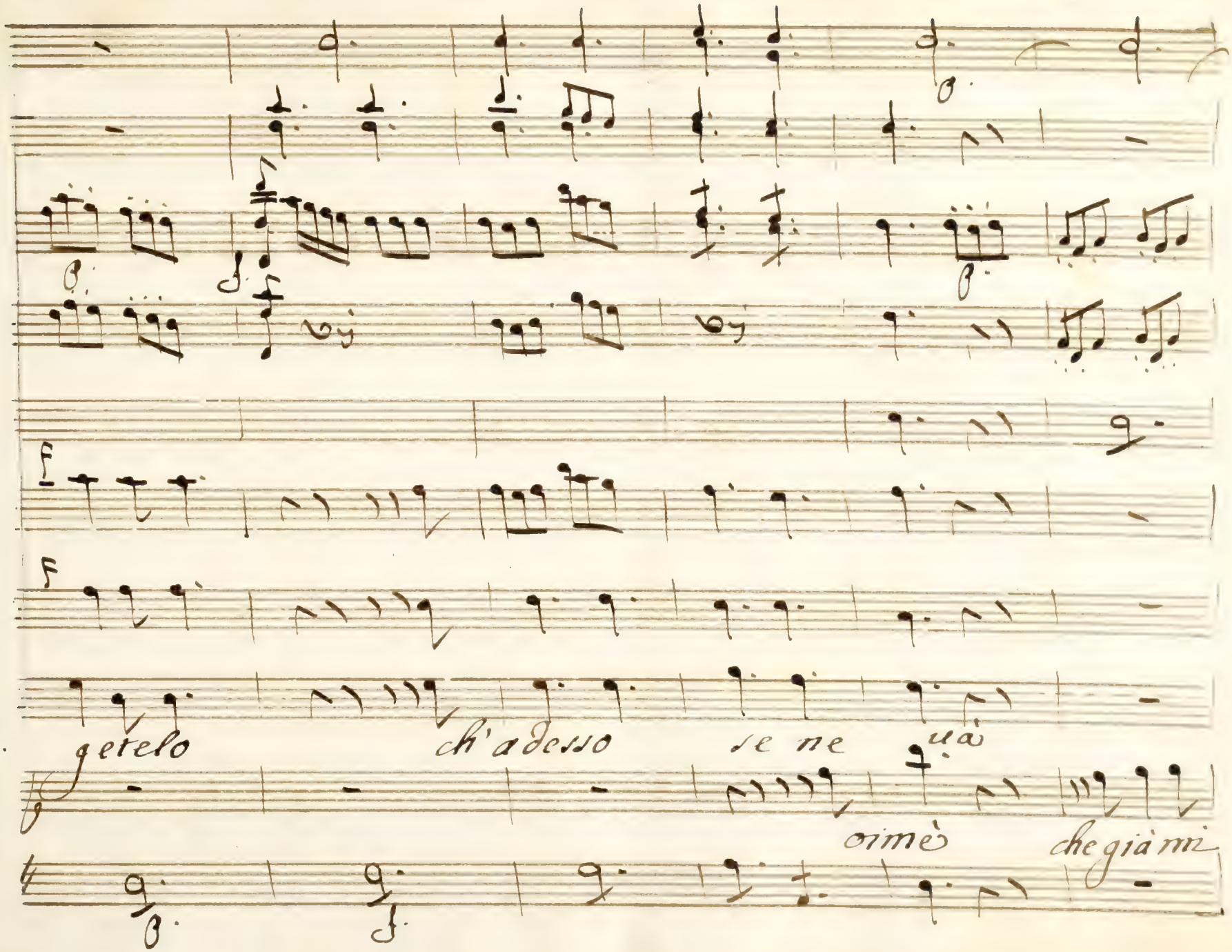

Oimè siã rouinati
li debbo ringraziar
ff. tenu

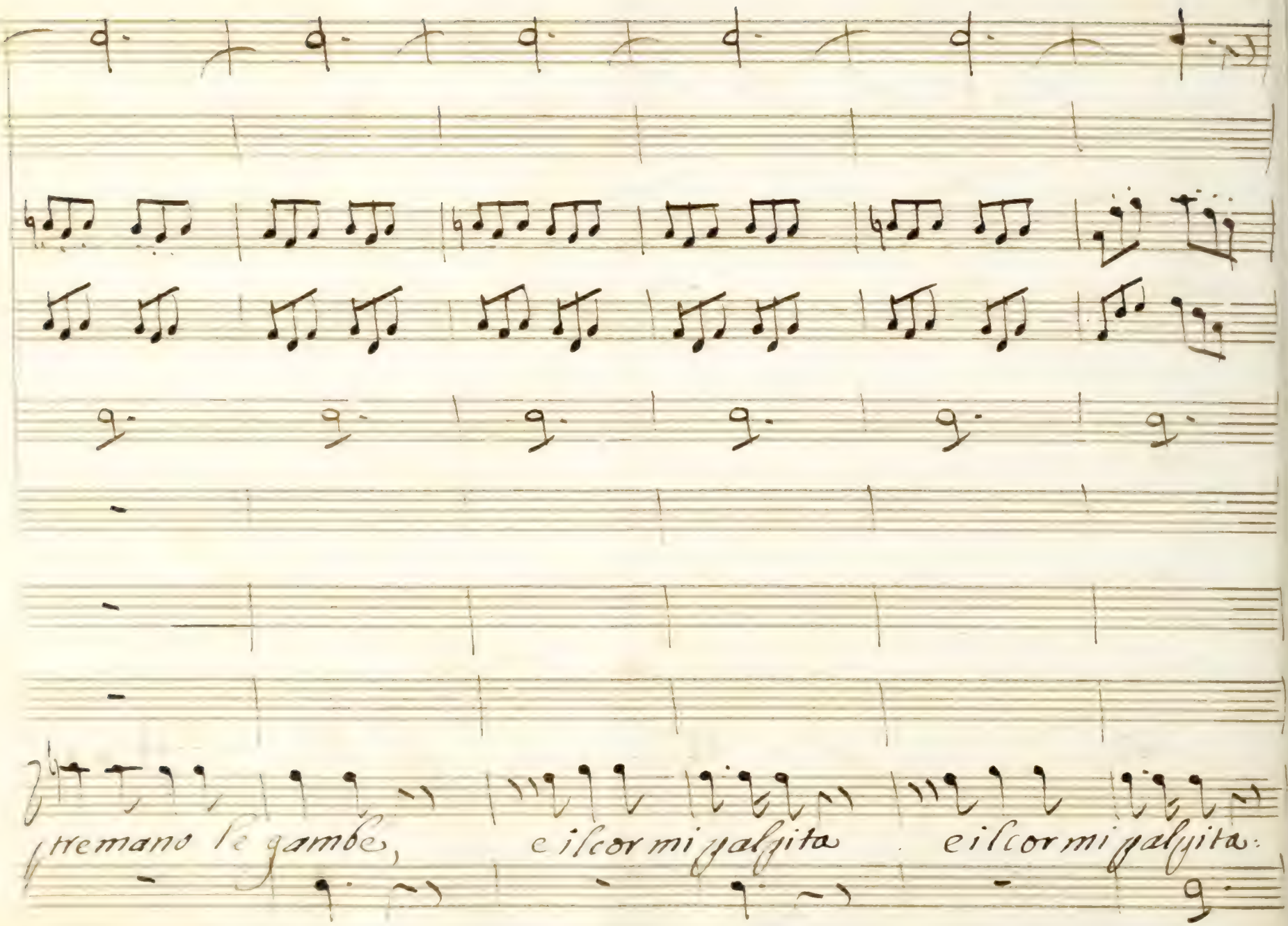

siam ro uinati.
bisogna rimediar
bisogna rimediar
mi sento gerla

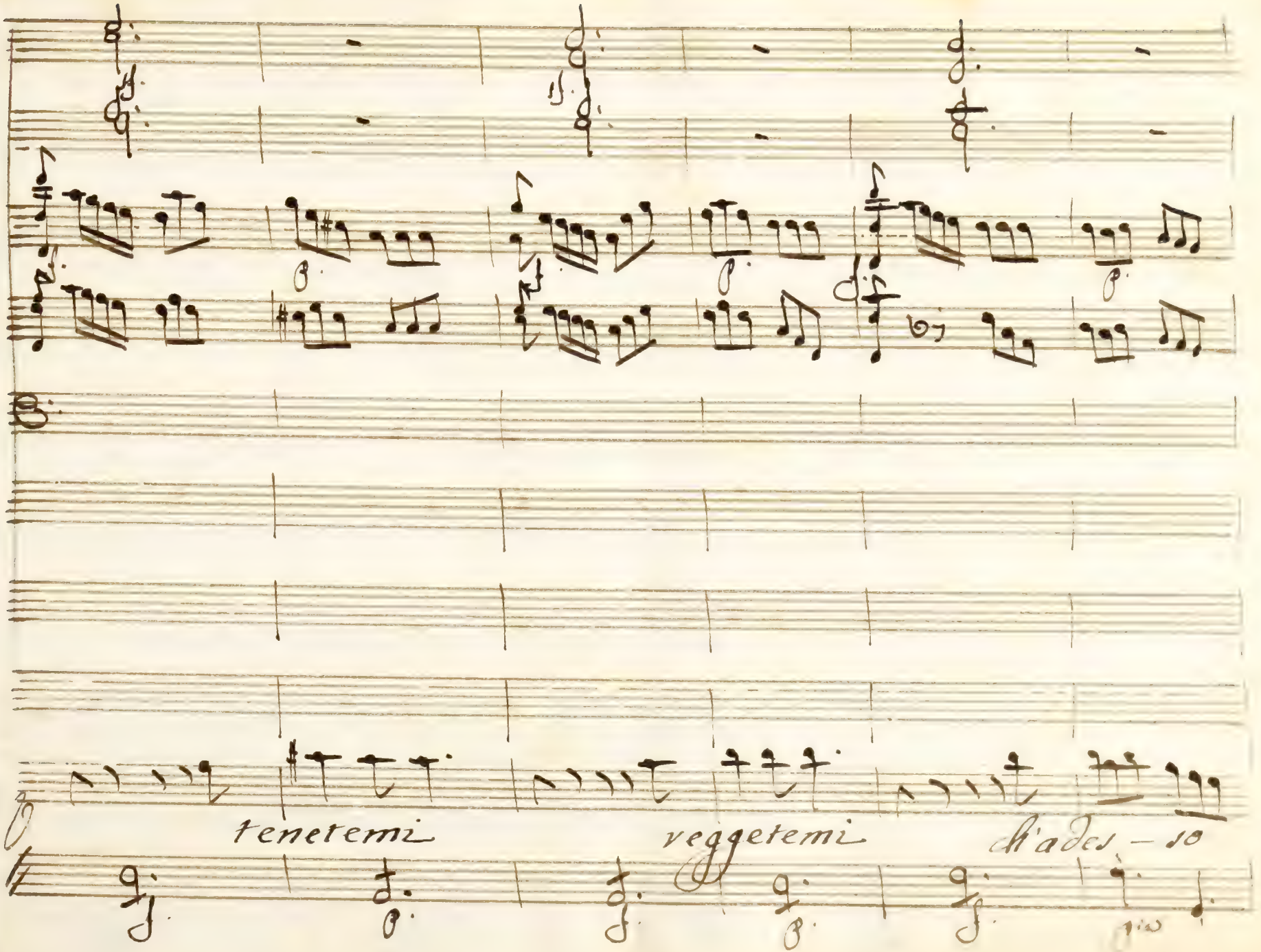

ecco che per la collera
o ile mi sento oh Dio crepar

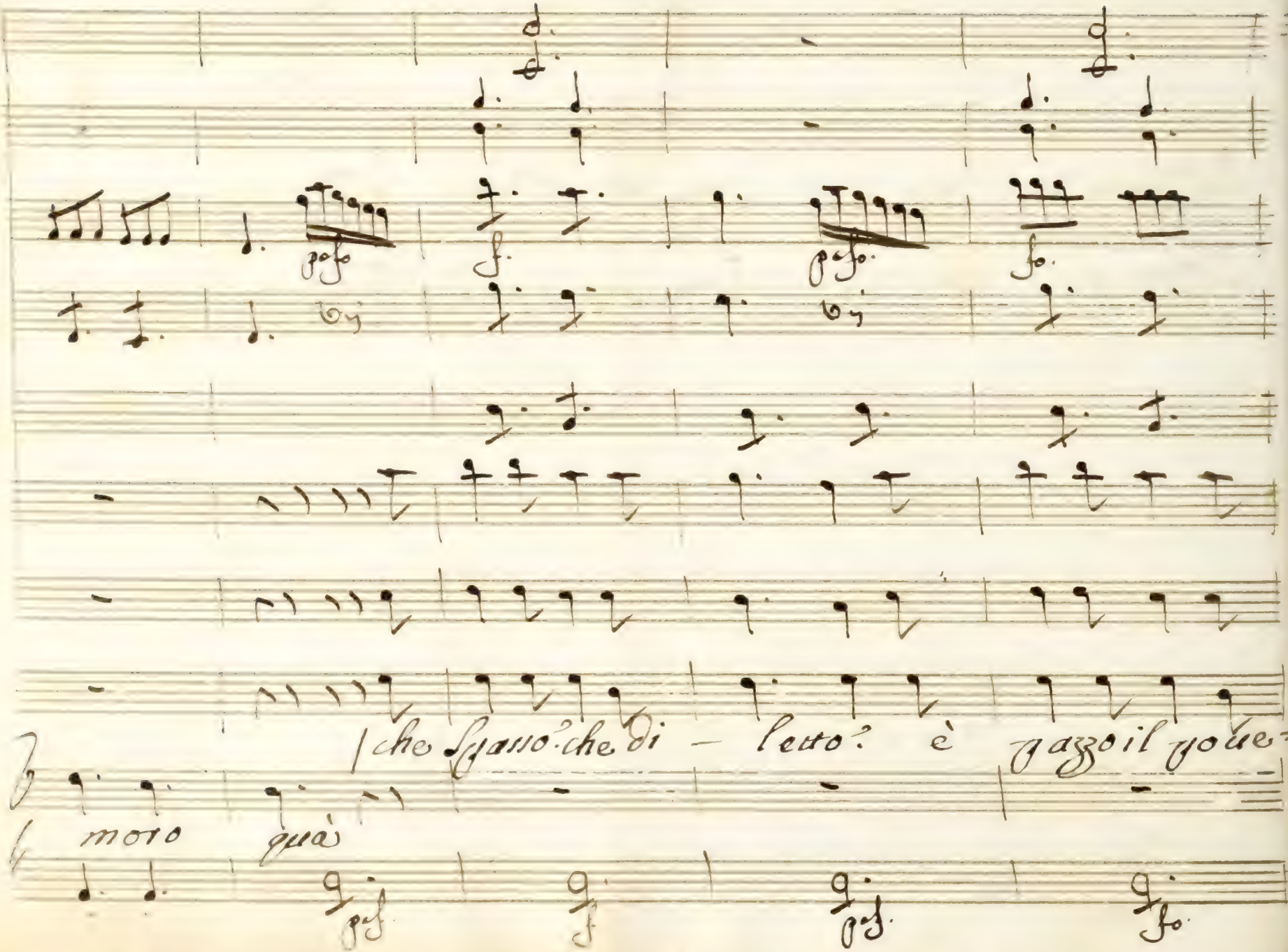

ecco già gl'occhi torbidi
già mi ritorna il male
ecco il color mor-

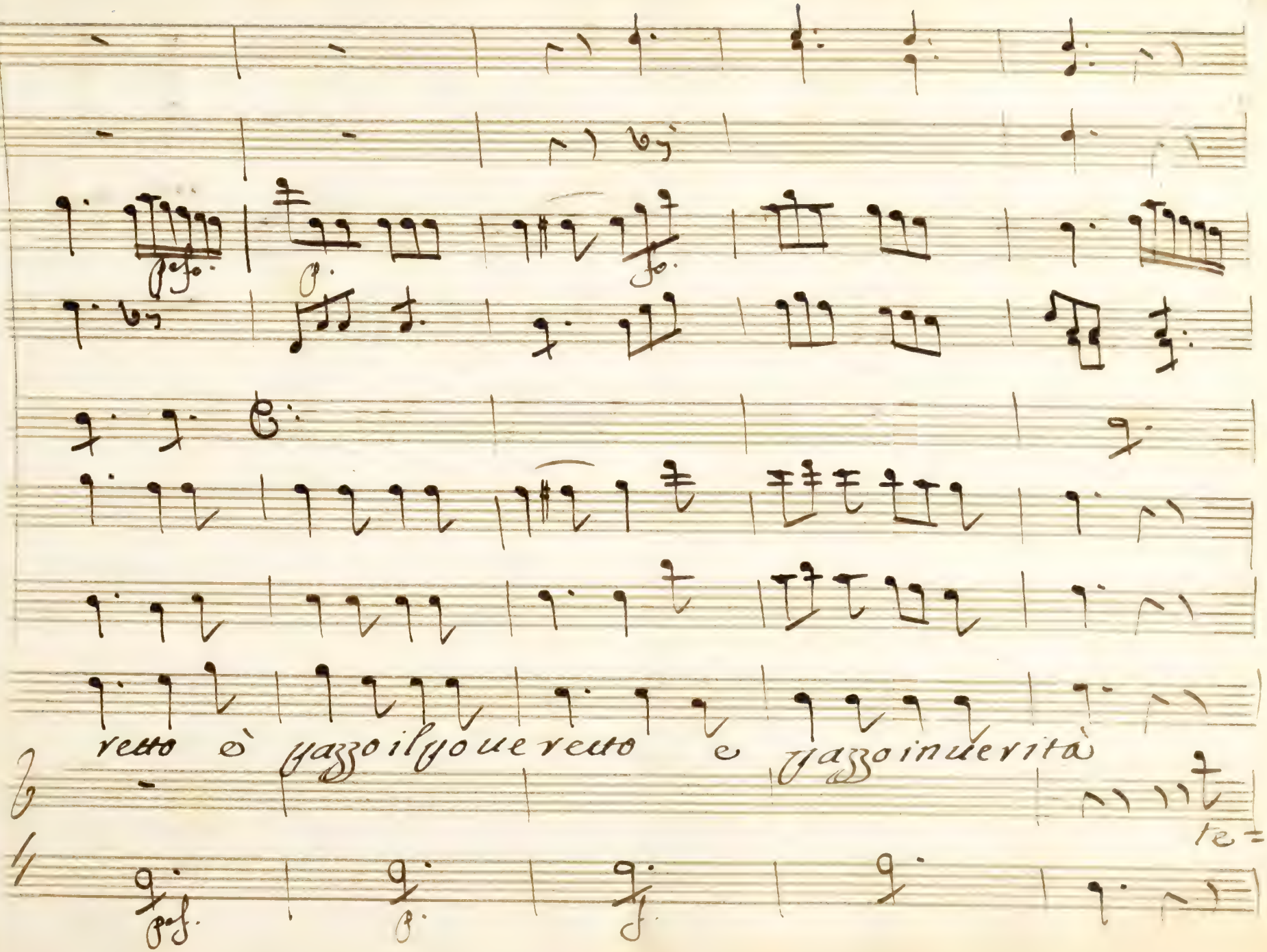

tale
teneretlo
regetelo
reg=

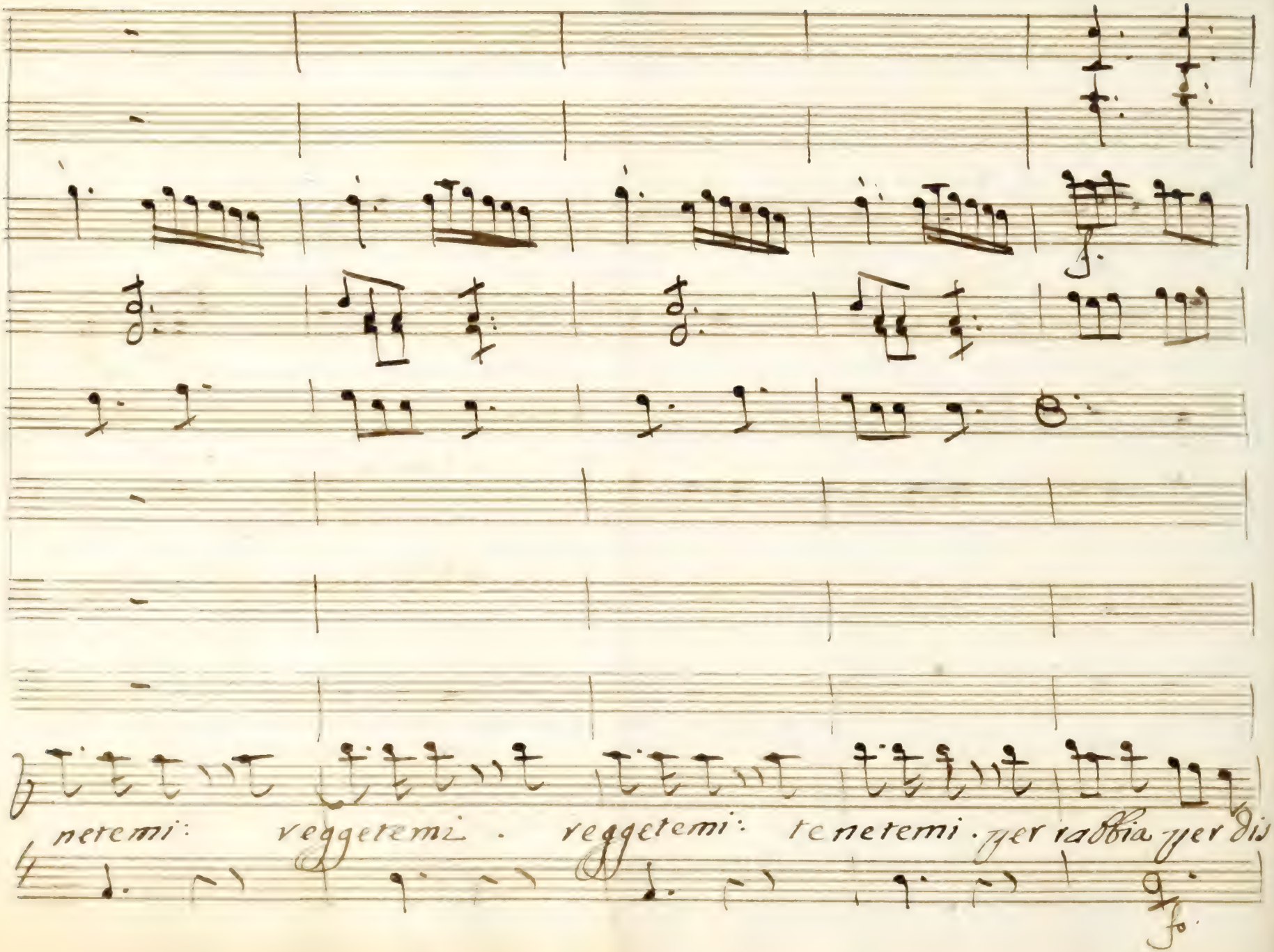

F
F
getelo
ch'adesso
se ne
ua
oimè
che già mi

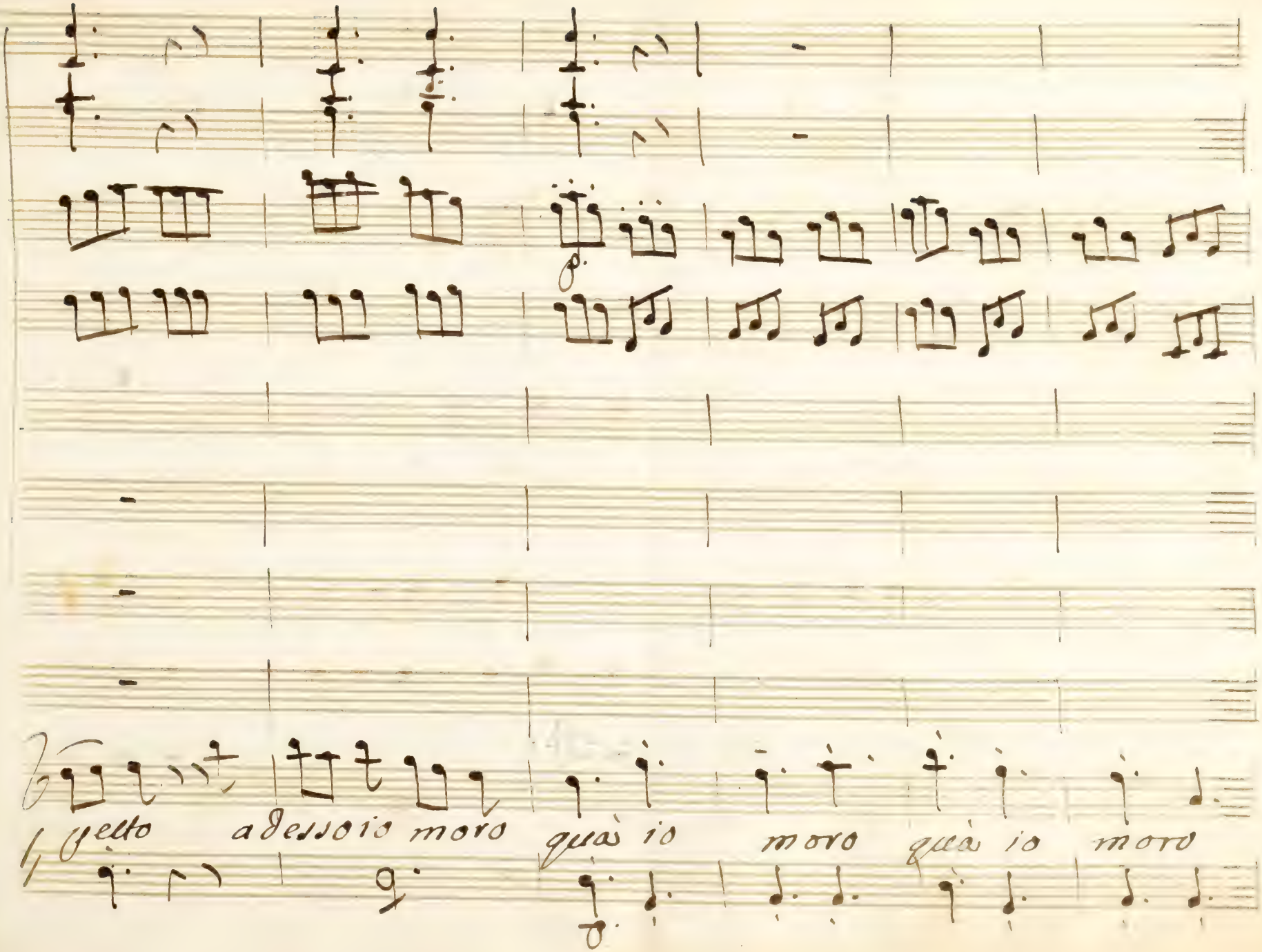

f tremano le gambe, e il cor mi palpita e il cor mi palpita.

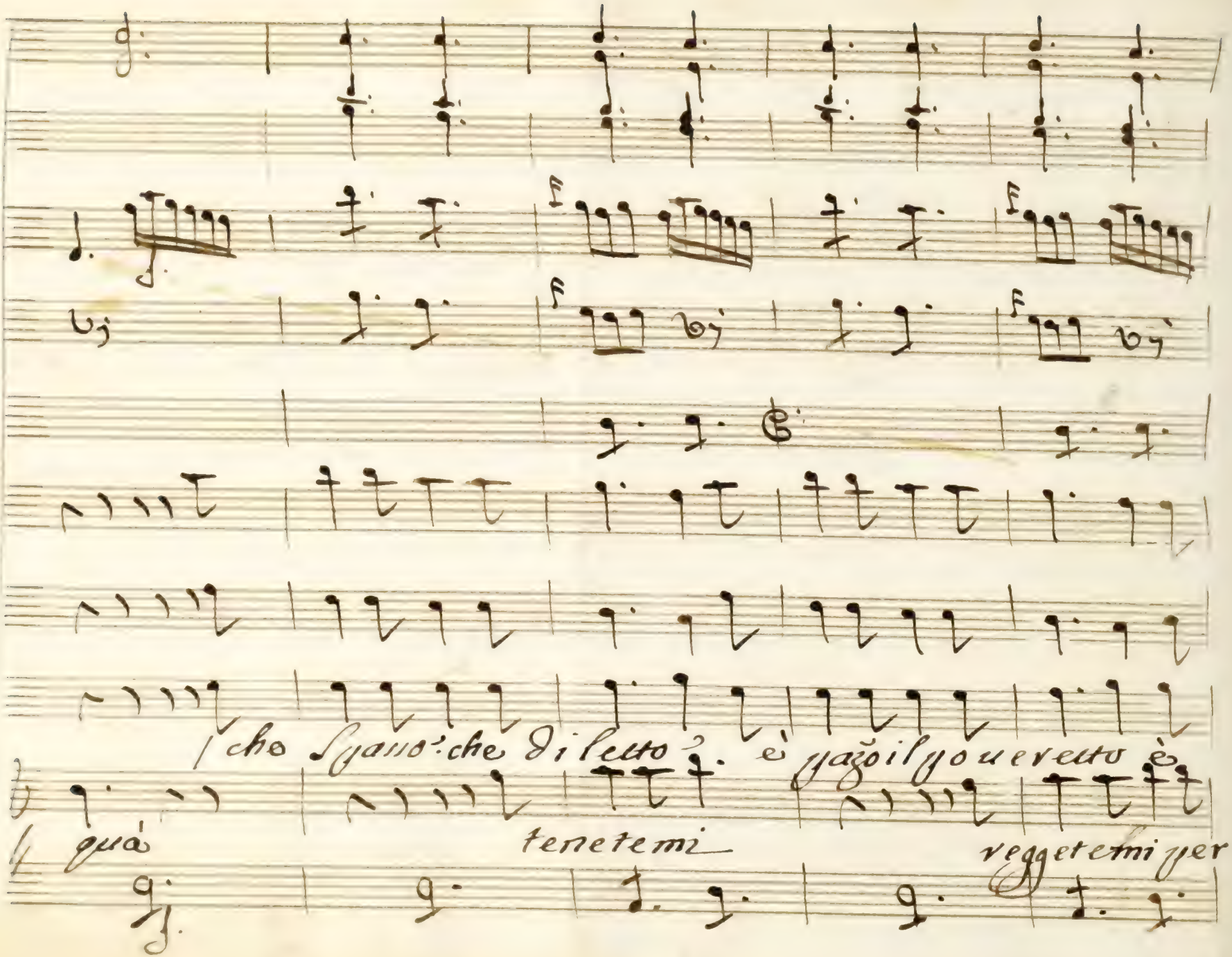

tenetemi
veggetemi
ch'ades - so

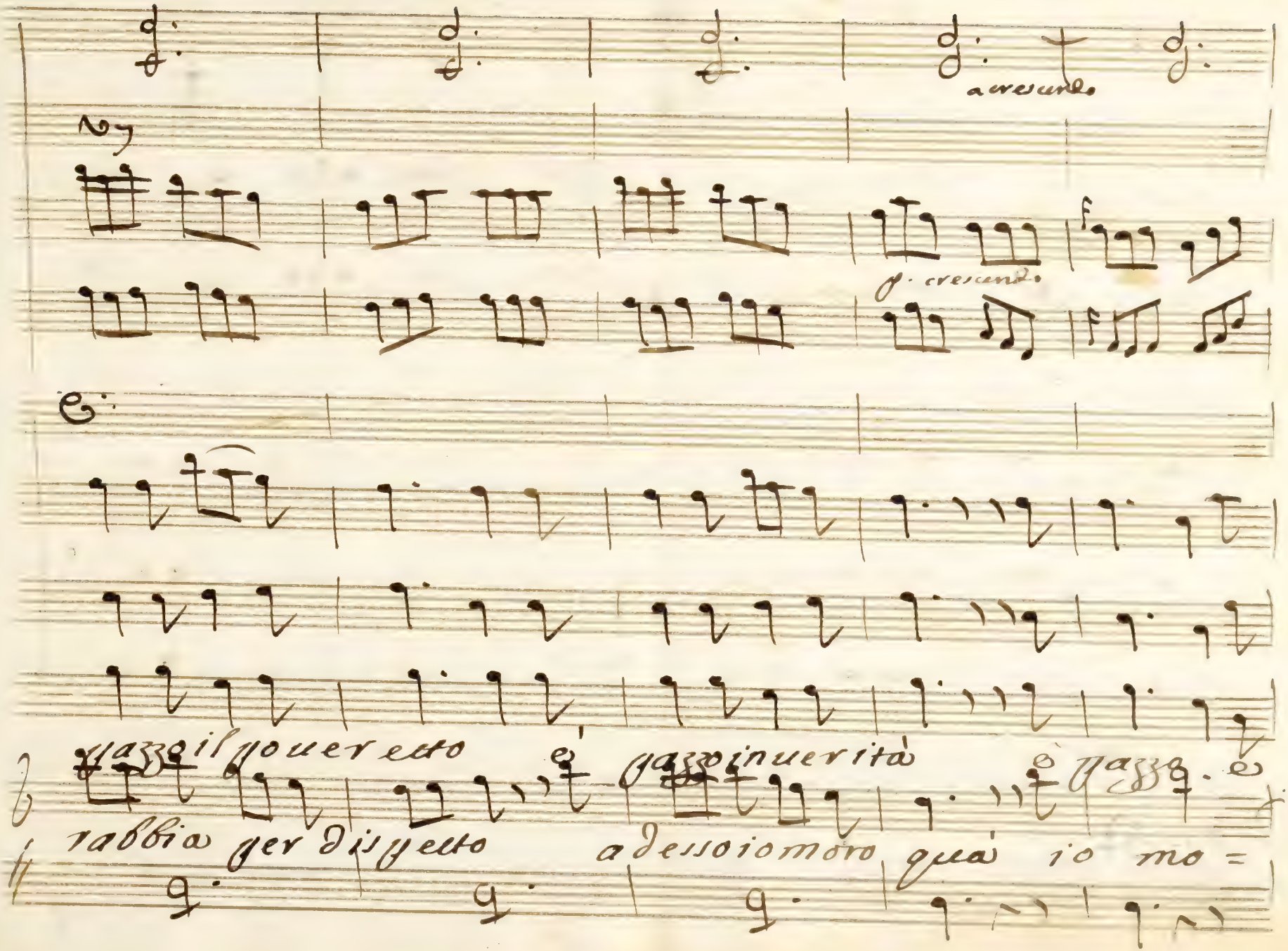

pafo
f.
pafo.
fo.
che spasso? che di - letto? è pazzo il pove=
moro quà
pof
f
pof.
fo.


retto è pazzo il pouerello e pazzo in uerità
te=


netemi: veggetemi . reggetemi: tenetemi . per rabbia per dis=
fo.


gello
adesso io moro
quà io
moro
quà io
moro


che Spasso: che diletto? è pazo il poueretto è
quà
tenetemi
reggetemi per

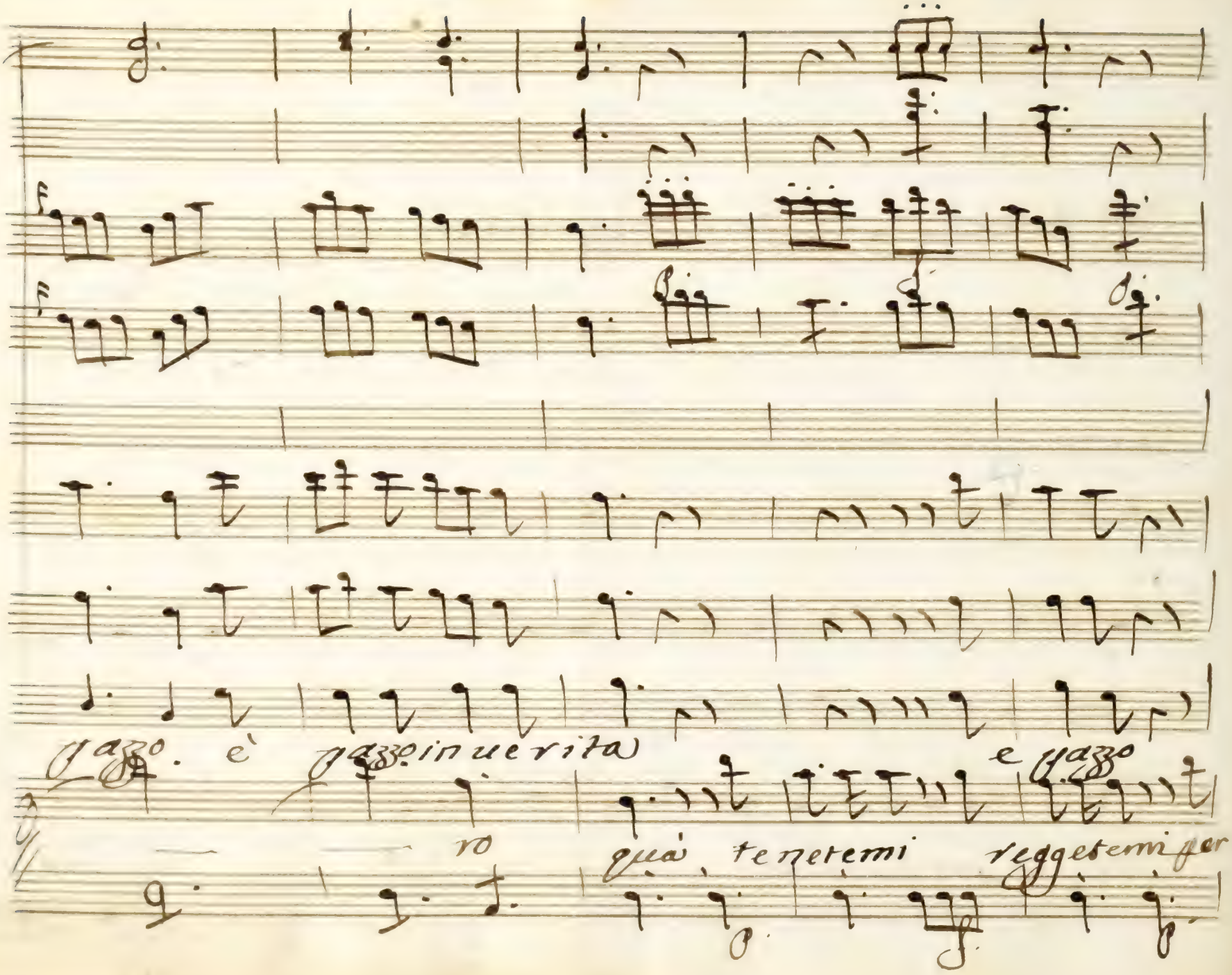


a crescendo

p. crescendo

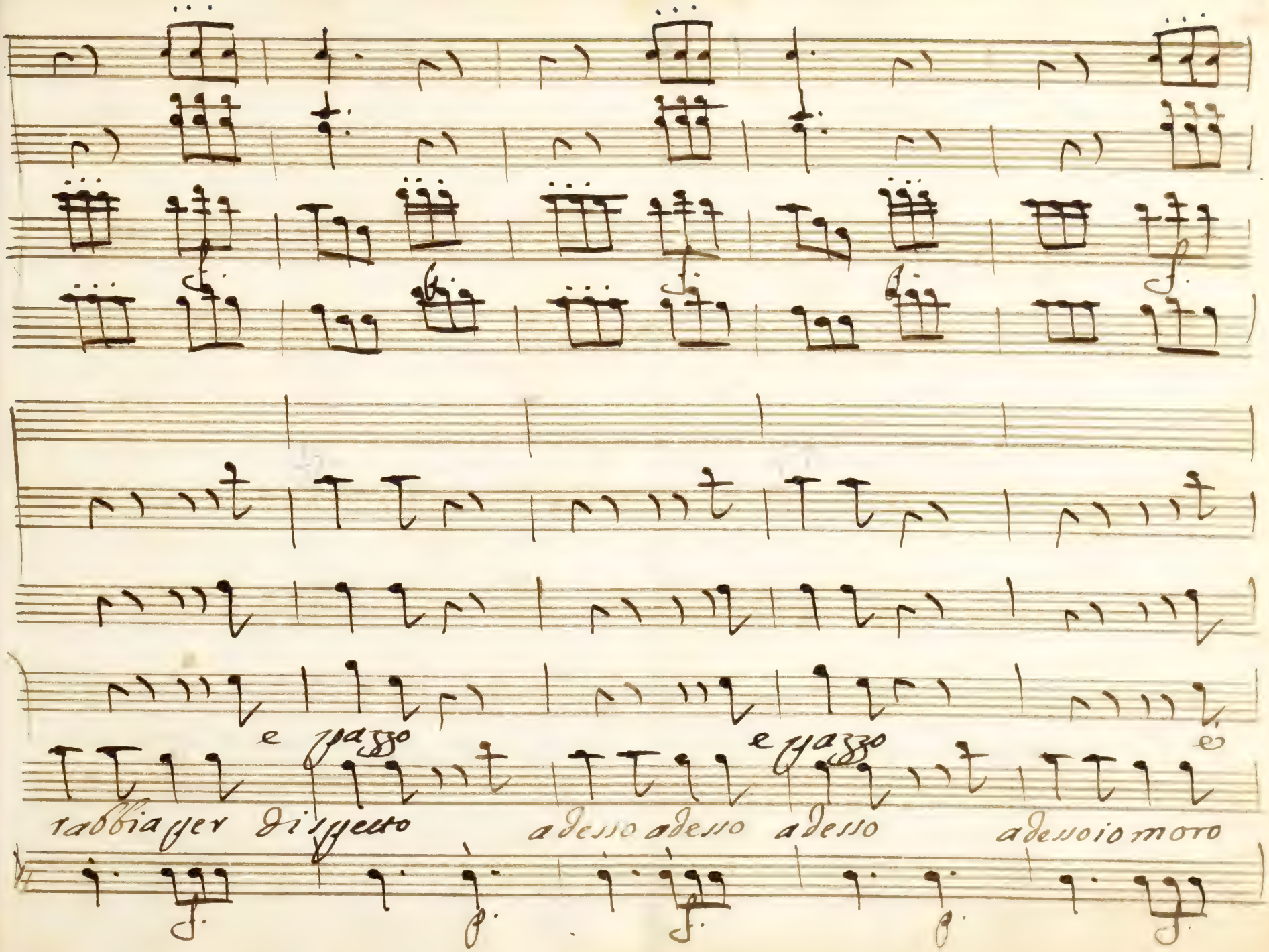
pazzo il pouer etto è pazzo in uerità è pazzo. è

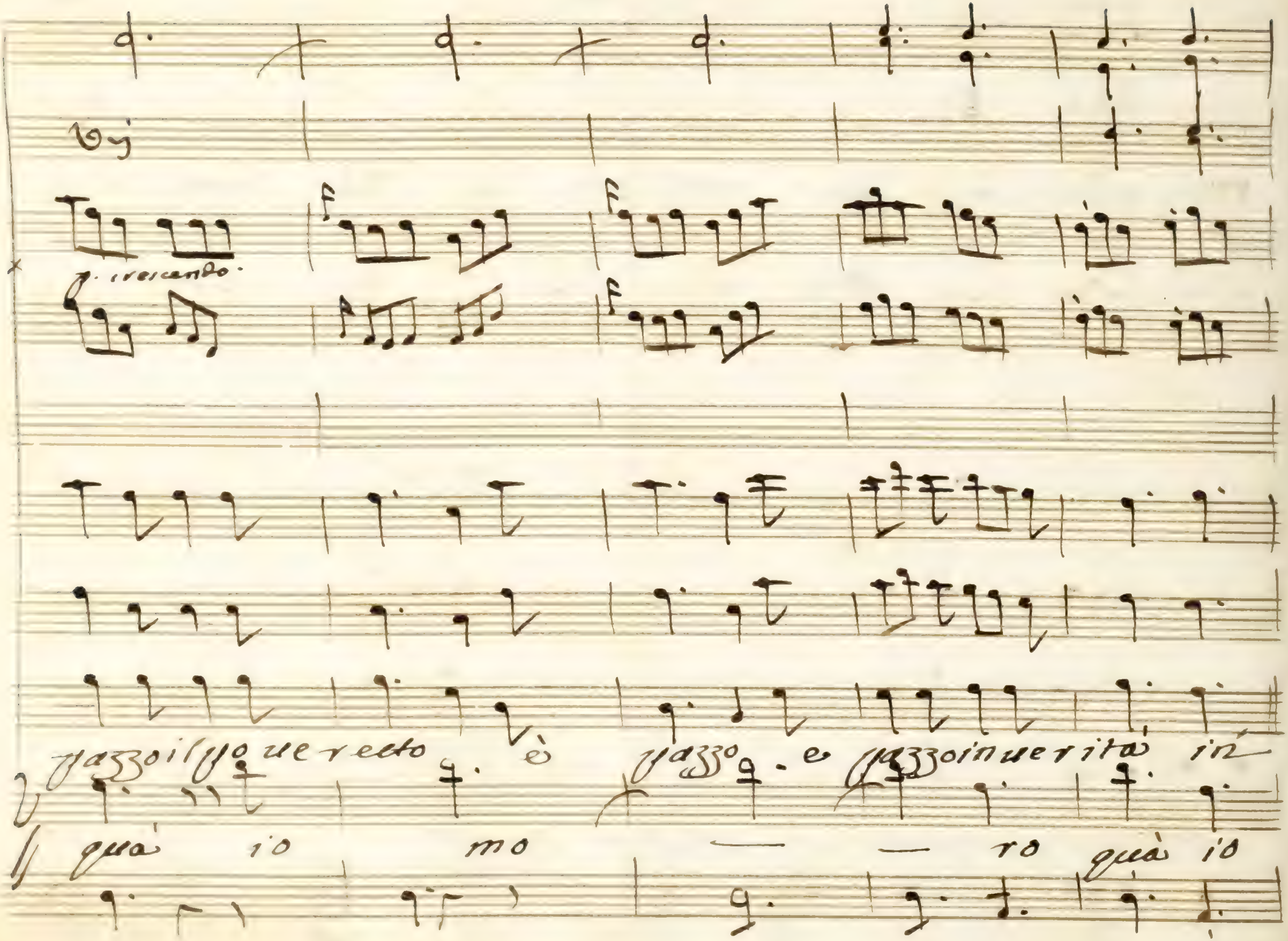
rabbia per dispetto adesso io moro quà io mo =

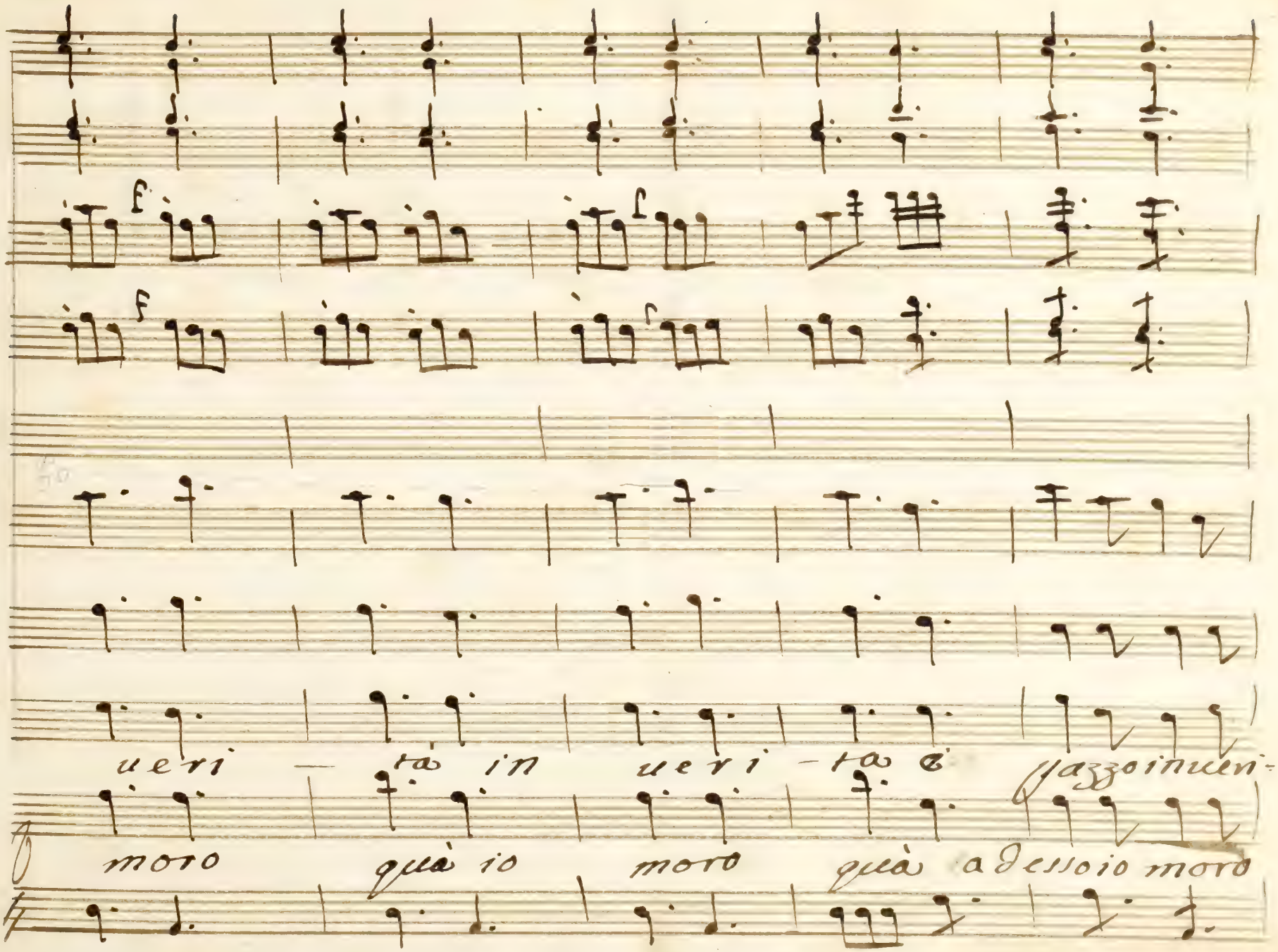


pazzo. è pazzo in uerita e pazzo

ro quà tenetemi reggetemi per

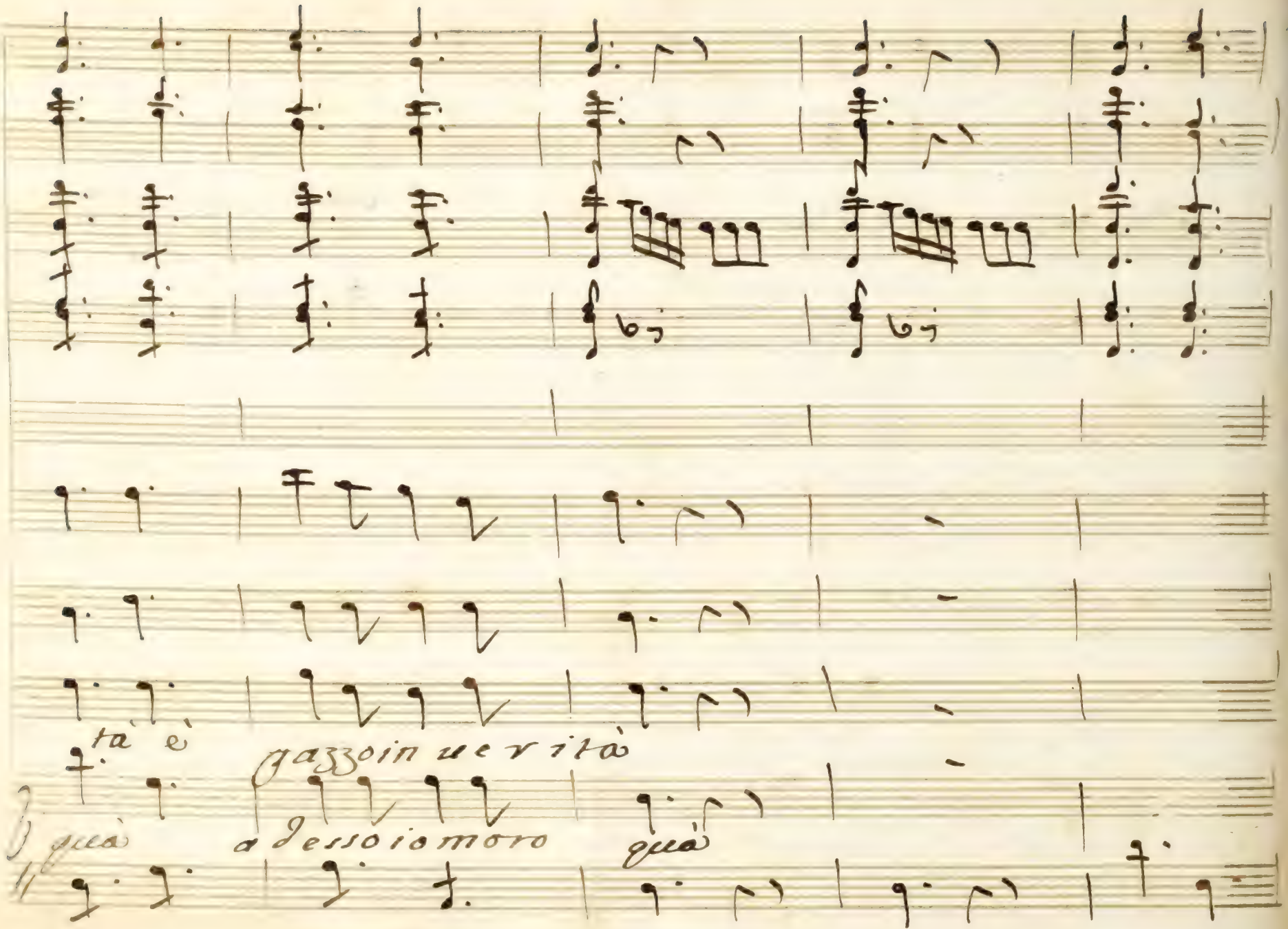

e pazzo
e pazzo
rabbia per dispetto
adesso adesso adesso
adesso io moro

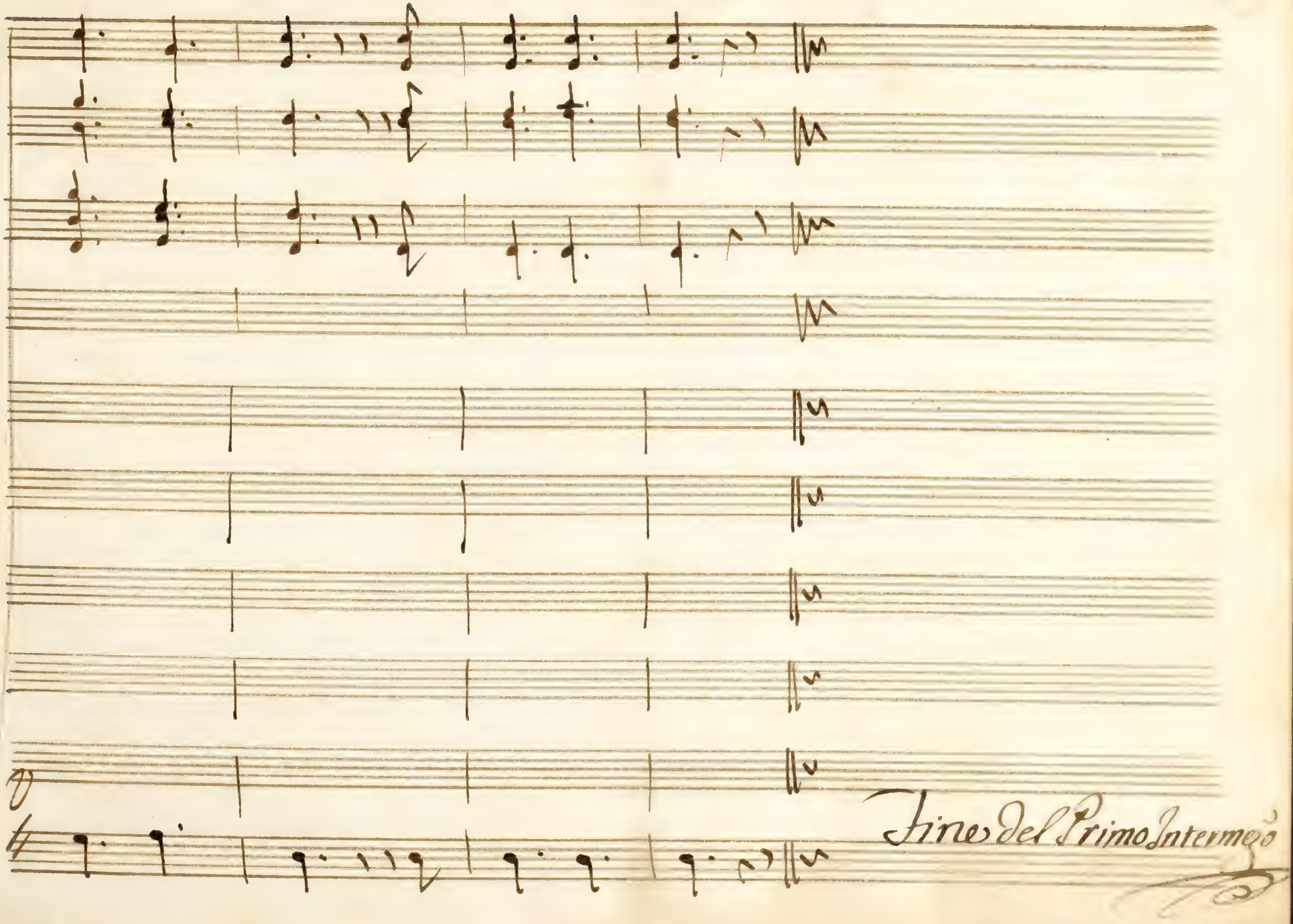

crescendo
f
pazzo il suo ve retto è pazzo e pazzo in ve rità in
quà io mo — — ro quà io



ueri — tà in ueri — tà è pazzo in ueri-

moro quà io moro quà adesso io moro


ta è
gazzoin uerità
quà
adesso io moro
quà


Fine del Primo Intermezo

AUG 28 1903